* Anno 115 - Numero 48 *

LA STAMPA

* Giovedì 26 Febbraio 1981 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 - Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 36; Spagna pts. 85; Svizzera fr. 1,50; Svizzera Ticino fr. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.985; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi: Commerciali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

Terremoto in Grecia

Dodici i morti per il sismo; quasi 500 scosse in ventiquattr'ore. Anche un italiano tra i feriti

di Emmanuele Mavrommatis

A PAGINA 19

L'Italia perde 3-0

Le «stelle» del calcio europeo protagoniste all'Olimpico contro una Nazionale senza smalto

di B. Bernardi e G. Viglino

Forse oggi il governo pone un altro voto di fiducia

Scala mobile: accordo tra i 4 ma i sindacati si oppongono

Improvviso vertice dei partiti di governo decide di concedere ai pensionati la contingenza ogni 4 mesi e di ridurre l'Irpef per i redditi più bassi - Condizione: che passi da 3 a 4 mesi anche quella di chi lavora

ROMA — In un improvviso, drammatico «vertice», proprio quando la crisi sembrava inevitabile, Forlani e i leaders della maggioranza hanno raggiunto un accordo sul tormentato problema della scala mobile per i pensionati. L'accordo è questo: scala mobile ogni quattro mesi per i pensionati anziché ogni sei, come avviene oggi.

Ma, nella notte, il ministro del Bilancio La Malfa, protagonista di una serie di aspri scontri con Longo, ha voluto gettare acqua fredda sul fuoco di entusiasmi forse prematuri. *«L'accordo sulla quadrimestralizzazione della scala mobile per le pensioni raggiunto al vertice è legato alla quadrimestralizzazione della contingenza per tutti i lavoratori»*, ha precisato La Malfa.

Quella del ministro del Bilancio è anche la tesi di Forlani. *«Gli aspetti del problema sono diversi e tuttavia collegati organicamente. La posizione del governo è sempre stata quella di voler attenuare gli effetti dei meccanismi di indicizzazione tendendo a una perequazione per tutti».* Alcuni leaders di partito contestano, però, questa linea del governo, e, non legato, il rapporto tra la scala mobile ai pensionati e la sua estensione a tutti i lavoratori (ogni 4 mesi).

Tutto, dunque, è ancora sospeso a un filo, anche se l'intesa all'interno delle forze di governo è un notevole punto all'attivo di Forlani. Raggiunto l'accordo, carico di incognite, fra i leaders, Forlani ha infatti ripreso assieme ai ministri l'incontro con i sindacati. Con gli esponenti di Cgil, Cisl e Uil, il governo insiste nella proposta La Malfa, già avanzata ieri mattina, di estendere la quadrimestralizzazione non solo ai pensionati ma a tutti i lavoratori dipendenti. Tale estensione è nettamente avversata dai sindacati, che minacciano uno sciopero generale.

Si discute anche di un'altra importante intesa raggiunta al «vertice»: il miglioramento-ritocco della proposta Reviglio di riduzione fiscale per tutti i lavoratori dipendenti. Scala mobile ogni quattro mesi e riduzione delle tasse sono dunque i due punti fermi che il governo ha presentato ai sindacati. Rimane aperto il super-problema del miglioramento dei minimi di pensione, sul quale insiste il pci.

Sullo scatto della contingenza ogni quattro mesi, Forlani porrà oggi il voto di fiducia se non rientreranno i contrasti all'interno della maggioranza; al di là dell'intesa raggiunta nel «vertice», i rapporti tra due partiti di governo, il pri e il psdi, sono tesi come mai. Per tutta la giornata di ieri è corsa la voce, né confermata né smentita, che il ministro del Bilancio La Malfa avrebbe minacciato le dimissioni se Forlani avesse accettato la proposta di Longo favorevole alla trimestralizzazione della contingenza per le pensioni.

Se Forlani porrà la questione di fiducia si allungheranno i tempi di discussione della legge finanziaria. Dal momento della richiesta, dovranno trascorrere 24 ore prima del voto. Il voto, previsto per venerdì, slitterà. La circostanza potrebbe forse allentare tante tensioni. Per ora, sulle pensioni tutti gridano vittoria. Di certo, prima del «vertice», governo e pri erano favorevoli alla quadrimestralizzazione; Longo e il psi agli scatti ogni tre mesi. Ha vinto, dunque, il fronte che si batte contro l'inflazione, anche se il segretario del psdi ha buoni motivi per dichiararsi soddisfatto, perché la sua battaglia per abbassare il «tetto» dei sei mesi ai pensionati è riuscita, sia pure non in pieno.

Luca Giurato

Uno sciopero generale?

ROMA — Braccio di ferro tra governo e sindacati. Forlani e i ministri hanno posto le confederazioni di fronte a una secca alternativa: stretta creditizia (con conseguente calo degli investimenti e dell'occupazione) o «quadrimestralizzazione» della scala mobile sia per i lavoratori sia per i pensionati.

Il sindacato ha risposto con un ultimatum: se il governo non cambia politica economica, evitando «ulteriori sacrifici per le categorie a reddito più basso», la reazione dei lavoratori negli uffici e nelle fabbriche sarà durissima.

In una breve pausa, alle 23, il segretario confederale della Uil Bugli ha riconosciuto che, nonostante tutto, il governo ha fatto qualche passo avanti. Il ministro Di Giesi ha precisato che la quadrimestralizzazione per i pensionati comporta una maggiore spesa di 500 miliardi di lire. «E' un atto di giustizia — ha detto — che nelle intenzioni del governo dovrebbe avere un effetto benefico sulla economia del Paese, specialmente se verrà accolto un invito rivolto dal governo alla Federazione Cgil-Cisl-Uil e alla Confindustria perché adeguino anche essi ad un periodo quadrimestrale la scala mobile per tutti gli altri dipendenti».

Dopo la serie di scioperi che dal 17 febbraio sta paralizzando a turno le varie regioni si arriverebbe presto a uno sciopero generale. Più volte ne hanno parlato, le scorse settimane, Lama e Benvenuto. Ieri per la prima volta anche Carniti, leader Cisl, ha sottolineato la necessità di una mobilitazione estesa a tutti i lavoratori, dal Nord al Sud. (A pag. 2 servizio di Giancarlo Fossi)

Si discute domani al Comitato prezzi

La benzina a 875 lire?

ROMA — Benzina super a 875 lire al litro, benzina normale a 840 lire, gasolio per autotrazione a 371 lire e gpl per auto a 588 lire: sono questi, a quanto si è appreso, i nuovi prezzi dei prodotti petroliferi che la segreteria del comitato interministeriale prezzi (Cip) sottoporrà domani mattina al parere della commissione centrale prezzi.

Il Cip ha infatti calcolato che, a causa del rafforzamento del dollaro, le compagnie petrolifere debbano recuperare oltre diecimila lire su ogni tonnellata di greggio. La suddivisione proposta dagli organi tecnici del Cip prevede un aumento di circa 23 mila lire la tonnellata sul prezzo della benzina super, della benzina normale e del gpl. Su quest'ultimo prodotto, il Cip propone inoltre un aumento di 10 lire al chilo per bilanciare il disavanzo accumulato dalla cassa conguaglio per il settore (quasi 13 miliardi di lire). Per i gasoli ed i petroli, l'aumento proposto è invece di 21 mila lire la tonnellata.

Se queste proposte saranno accolte dal Cip, il prezzo della «super» salirebbe appunto da 850 a 875 lire il litro, quello della normale da 815 a 840 lire, il prezzo del gasolio per autotrazione da 350 a 371 lire ed il prezzo del gpl per auto da 555 a 588 lire. Un aumento analogo dovrebbe essere applicato sulle bombole di gpl per uso domestico.

Da Hiroshima contro le guerre

Hiroshima. E' terminata la visita del Papa in Giappone. Ieri Wojtyla ha fatto tappa ad Hiroshima (nella telefoto) e Nagasaki, le due città distrutte dalla bomba atomica, nella seconda Guerra mondiale. E contro questi orrori è stato il suo monito al mondo intero (A pagina 4)

I soldi dei partiti

La casa di vetro

Quasi vent'anni fa, per un'inchiesta sui *«partiti e lo Stato»* che stavo coordinando in volume, Ignazio Silone, uno dei primi e più qualificati critici della «partitocrazia» (allora eravamo in pochi!), mi rispondeva ponendo l'accento su un punto essenziale per la bonifica del sistema. *«Gli apparati sono ineliminabili. Ma debbono essere controllati nei mezzi di finanziamento. I funzionari dei partiti debbono essere pagati secondo le regole dell'impiego privato. E i conti complessivi sottoposti a un rigido controllo annuale».*

In quegli anni il finanziamento pubblico dei partiti era di là da venire. Se ne discuteva, ma accademicamente. I «contro» superavano i «pro». La maggioranza della dottrina interpretava l'articolo 49 della Costituzione (*«Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale»*) come un limite al riconoscimento di attributi o di connotati pubblici alle singole formazioni politiche, tale da legittimare un concorso finanziario dello Stato, proporzionato alla forza di ognuna.

Non occorre ricordare il processo, accidentato, per cui si arrivò nel 1974 a fissare il principio del contributo obbligatorio dello Stato alla vita economica dei partiti: prima rimessa all'anarchia di sostegni anche corruttori. Il principio e la conseguente realtà: che attende ancora di essere disciplinata. Dire che non sia successo niente, con l'erogazione di contributi pubblici ai partiti, è dire cosa ipocrita o evasiva, diciamolo pure «all'italiana».

Dopo la legge del '74, i partiti non sono più associazioni di diritto privato (ammesso che lo fossero mai prima). I loro segretari non sono quei «privati» di cui parla il mio amico Scalfari, con tanta insistenza da obbligarmi talvolta, in aereo o in treno, a vergognarmi (*«Ma come — mi domandano i cittadini — un privato come lei interferisce nella vita dello Stato?»*). L'epoca del partito di tipo «liberale», fondato sul solidarismo di singoli gruppi, è finita: e del resto è finita da quando irruppero nella società moderna i grandi partiti di massa, i partiti di ceppo marxista e poi, nell'evoluzione o degenerazione storica, marx-leninista (partiti tendenti a identificarsi del tutto, con lo Stato).

E' nato un problema urgente che è quello di definire, e delimitare, il ruolo dei partiti rispetto allo Stato, di fissare, e circoscrivere, contro i tanti abusi e deviazioni attuali, le competenze dello strumento «partito» rispetto all'esecutivo, rispetto all'amministrazione.

Giovanni Spadolini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ma nella maggioranza l'esercito è schierato con la democrazia

Spagna: epurazione tra i generali Cade anche un fedelissimo del re

E' Rafael Armada, vice capo di stato maggiore, ex istruttore militare di Juan Carlos negli Anni 50

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Le prime teste cominciano a cadere, le forze armate si danno una ripulita delle troppe nostalgie franchiste. Ma la sensazione, qui a Madrid, è che sarà una storia ancora assai lunga: per arrivare a parlare al Paese attraverso la tv, re Juan ha dovuto aspettare quasi sei ore. E' stata una trattativa interminabile, dove la Corona era in qualche modo costretta a trattare con gli alti comandi militari l'obbedienza alla Costituzione. Le telefonate erano molto tese, drammatiche, e il rispetto per il re si accompagnava quasi sempre a dichiarazioni di grave sconforto per i pericoli che da troppo tempo — si diceva a Sua Maestà — minacciano il Paese. Ancora alle 10 della sera di lunedì, nei sotterranei del comando generale dell'esercito, dove stanno gli uffici dei servizi militari d'informazione, il golpe si dava per riuscito. In giro c'erano molte tentazioni, e quell'ufficio le registrava diligentemente. Forse anche con qualche partecipazione.

La svolta forse è avvenuta poco prima della mezzanotte, quando pare che Juan Carlos abbia minacciato di andare lui stesso alle Cortes, per dichiarare di fronte ai deputati e al Paese che il re è «un *soldato fedele alla Costituzione*» e non può accettare nessun ricatto per violarla. «*Passerete piuttosto sul mio corpo*», avrebbe esclamato. Solo a quel punto, il fronte pressoché completo dei capitani generali ha cominciato a recedere e ha dichiarato obbedienza completa alla corona, contro il golpe militare.

Il malessere è profondo. La classe militare conserva al suo interno troppe memorie e ricordi del regime passato: nelle caserme l'altra sera gli alti gradi che andavano esclamando a gran voce che «*di Tejero ce ne vorrebbero molti*» ricevevano assenso e applausi. L'assalto alle Cortes non appariva per niente il «*pucherazo*» di un folle destinato a spegnersi con l'evidenza del suo isolamento, anzi il tempo mostrava quanto larga e intrecciata fosse la rete delle complicità e delle cospirazioni. Le notizie in arrivo dalla quarta e sesta regione militare (Barcellona e Burgos) erano tranquillizzanti, ma dal resto del Paese partivano segnali oscuri, gravidi di tragedia. Saragozza e Siviglia mostravano incertezza e insofferenza. Valladolid tardava a esprimere obbedienza. Valencia era in stato d'assedio sotto i carri armati.

Il cuore del problema restava comunque a Madrid. La prima regione militare è sotto la «minaccia» diretta della divisione corazzata «Brunete», che ha le sue caserme a 35 chilometri dalla capitale: tutti gli occhi oggi sono puntati laggiù. Quella «*autorità competente*» il cui arrivo Tejero aveva annunciato «*el massimo in mezz'ora*» non poteva essere che qualche comandante di questa prima regione militare. Il nome che manca al golpe è il suo. Perché ancora non se ne sa nulla? Che tipo di contrattazione è andata avanti nelle lunghe ore di lunedì sera, prima del messaggio in tv? La Corona ha dovuto concedere discrezione per recuperare la fedeltà dei militari?

Può darsi che un giorno si arrivi a violare silenzi oggi considerati intoccabili. Intanto, il primo elenco di teste cadute comincia ad avere un suo spessore: il più alto in grado è certamente il tenente generale Milans del Bosch, comandante della terza regione militare, l'uomo che aveva occupato Valencia e che ha aspettato quattro ore, dopo il messaggio del re, per decidersi a ritirare i suoi carri armati dalle strade della città.

Per tutta la notte, i contatti tra Madrid e la capitale della costa orientale sono stati drammatici, sull'orlo della rottura. Poco dopo le 22, quando del Bosch non solo resisteva alle pressioni lealiste che gli giungevano per telefono, ma premeva sulle ragioni e sull'opportunità di concludere l'azione ormai avviata, il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Gabeiras, tentava di vincere il confronto con un richiamo alla disciplina: metteva sull'attenti il suo interlocutore telefonico e gli ordinava di porsi agli arresti, chiudendosi nel suo appartamento.

La risposta che gli giungeva era dura e sprezzante. Veniva tentato allora di far intervenire il governatore militare della piazza, il generale Caruana, ma anche questi rifiutava di accettare l'ordine e di arrestare il tenente generale del Bosch. Chiedeva un ordine scritto, affermava che la situazione non era affatto chiara. Sono stati i momenti più duri, quando la sorte del golpe sembrava ormai pendere verso il successo.

La stessa *operacion Diana*, lanciata dalla giunta nazionale di difesa secondo il programma previsto per tutte le situazioni di emergenza, si muoveva tra grandi difficoltà: era partita con un ritardo «inspiegabile» di oltre un'ora, e il presidio dei centri nevralgici della sicurezza si perdeva nella confusione. Radio e tv potevano essere tranquillamente occupate da un gruppo di militari golpisti, che tenevano le installazioni per qualche tempo prima di allontanarsi e sparire nell'ombra (chi sono? chi li comandava? perché hanno smobilitato nonostante la riuscita del loro attacco?).

Sebbene la *operacion Diana* fosse in corso, verso le 21 di quella confusa e drammatica serata è stata tentata anche l'occupazione del governo militare di Madrid. Probabilmente era una delle fasi del progetto golpista, perdutasi anch'essa nell'incertezza perché qualcosa non ha funzionato, o qualcuno si è tirato indietro.

Mimmo Candito

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Paladini impopolari

Quel grande sindacalista e tribuno del popolo che fu Giuseppe Di Vittorio non mancava mai nei suoi comizi, verso la fine, quando l'uditorio si faceva un po' stanco, di evocare la triste sorte dei vecchi pensionati *«condannati a sentirsi dopo una vita di lavoro un peso a se stessi e ai propri cari».* L'applauso risuonava, allora, convinto e il comizio si concludeva con la consapevolezza che bisognava lottare per cancellare tanta ingiustizia.

Da quei tempi molte cose sono cambiate ed anche il trattamento dei pensionati ne ha risentito positivamente. Resta, pur tuttavia, incontrovertibile che i pensionati, così come, specularmente, i giovani e le donne, sono sempre tra le categorie più colpite e indifese dalla crisi economica e dall'inflazione. Adeguare il ritmo degli scatti della contingenza dei pensionati a quello degli altri lavoratori è, quindi, un principio moralmente giustissimo.

Detto questo, però, non possiamo nascondere l'inganno demagogico, politico ed economico, che si nasconde dietro la richiesta della trimestralizzazione. Oggi, infatti, la sostanza del problema non è di aumentare nominalmente le buste paga e le pensioni, quanto di difenderle dalla falcidia dell'inflazione che ne decurta in brevissimo tempo la capacità di acquisto.

Come ha provato coi suoi calcoli la Banca d'Italia, l'attuale meccanismo della scala mobile moltiplica gli aumenti dei prezzi e impedisce loro di scendere a livelli europei; raddoppia l'inflazione importata (petrolio, prodotti alimentari pagati in dollari ecc.) così che un aumento che potrebbe, ad esempio, essere del 3% si traduce, invece, in una lievitazione del 6-7%; impedisce ogni manovra del governo sull'Iva o sulle tariffe pubbliche, poiché ormai ad ogni aumento al consumo dello 0,39% corrisponde lo scatto di un punto intero di contingenza con susseguenti aumenti a catena dei prezzi che oscillano fino all'1,7%.

Se le ragioni della ripresa economica e la lotta all'inflazione rappresentassero davvero le fondamenta della volontà politica dei partiti, la proposta di raggiungere l'eguaglianza tra pensionati e lavoratori, portando per tutti la scala mobile a quattro mesi (con un aumento delle pensioni più basse) e depurando la contingenza dagli effetti delle importazioni petrolifere e dell'Iva, dovrebbe essere appoggiata da tutti. Ma così non è. L'iniziativa di segno contrario è anzi scaturita da un partito di governo, il psdi.

Potevano il pci, il psi, gran parte della dc (come prova l'ordine del giorno di un centinaio di parlamentari) farsi scavalcare da Pietro Longo? Sia mai detto: la cecità demolitrice che regge il sistema dei partiti non lo consente e provoca l'anatema sui tentativi di coerenza del pri, del pli e del solitario Andreatta. Meglio distribuire la sua razione quotidiana di una moneta che vale sempre meno ora a questa ora a quella categoria, gruppo o impresa dissestata, che farsi paladini di una impervia e impopolare lotta all'inflazione. Lo conferma il compromesso raggiunto all'ultim'ora e in base al quale la quadrimestralizzazione è per ora, in attesa di un ripensamento sindacale, riservata ai soli pensionati. In tal modo l'ingiustizia resta, addolcita da un miglioramento che, fino a quando non sarà accompagnato dalla auspicata revisione del meccanismo di scala mobile, rappresenta, peraltro, un nuovo incentivo inflazionistico.

Così l'on. Forlani potrà, però, sperare di continuare a reggersi su una maggioranza numerica, se non su una coerente politica. E, superato lo scoglio dei pensionati, domani si ricomincerà da capo, con un nuovo argomento, ma con le stesse regole. Fino a quando la corsa all'inflazione incontrollata non rischierà di travolgerci.

Mario Pirani

Uomini-radar 800 su 1300 smilitarizzati dalla mezzanotte

ROMA — Sono circa 800, su un organico di 1300, i controllori di volo militari che da oggi a mezzanotte smetteranno le stellette e saranno inquadrati come personale civile nei ruoli transitori dell'appena costituita azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo.

Si tratta di militari che hanno presentato domanda di civilizzazione ai sensi della legge 635 del 1979

È accusato di essere uno dei capi di «Prima linea»

A Parigi i giudici hanno deciso di estradare Marco Donat-Cattin

PARIGI — La «Chambre d'accusation» del tribunale di Parigi ha accolto ieri la richiesta della magistratura italiana di estradare Marco Donat-Cattin, considerato uno dei capi dell'organizzazione terroristica «Prima linea».

Perché il provvedimento dei giudici parigini diventi esecutivo occorre l'avallo del governo francese che, teoricamente, potrebbe opporsi all'estradizione del presunto terrorista. Ma è opinione generale che anche in questo, come in tutti i casi analoghi, il governo ratificherà la decisione della «Chambre d'accusation».

Si avvia così a conclusione, in meno di tre mesi, la procedura giudiziaria contro Marco Donat-Cattin, arrestato la sera del 18 dicembre scorso ai Campi Elisi all'uscita da un ristorante.

(A pagina 7 il servizio di Paolo Patruno)

L'atmosfera è più fredda al Congresso per gli eurocomunisti

Pajetta al pcus: potrà parlare?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un «caso Pajetta» sta maturando dietro le scene del 26° Congresso del pcus, ieri alla sua terza giornata. Qualcuno esprime il timore che, nell'ormai annosa polemica fra pcus ed eurocomunisti, e nonostante l'intervento distensivo di Breznev nella relazione inaugurale, si voglia impedire al capo-delegazione del pci di prendere la parola al palazzo dei congressi, e semmai lo si intenda mandare per il suo intervento in una sede minore.

«Non c'è nessun giallo», ci ha dichiarato ieri sera una fonte giornalistica sovietica, come tale accreditata di semi-ufficialità. *«Pajetta ha terminato soltanto in mattinata di dare gli ultimi ritocchi al suo discorso, dopo di che si è registrato per pronunciarlo. Ci sono voci secondo le quali parlerà il 26».* Il 26 è oggi ma, salvo un voluto silenzio da parte del pci, neppure gli ambienti più vicini alla delegazione venuta da Roma sono in grado di confermare quelle «voci».

Quando Pajetta è arrivato a Mosca, domenica sera, portava con sé il fardello di una lunga polemica fra pci e pcus esacerbata dalla crisi afghana; poi da quella polacca, e ufficializzata dalla lettera (pubblicata da *Panorama*) che il pcus inviò a dicembre alle Botteghe Oscure. Già domenica l'esponente del pci, a precisa domanda, ha detto di non sapere dove e quando avrebbe parlato.

Martedì, seconda giornata del Congresso, hanno preso la parola i capi dei partiti socialisti dell'Est europeo, più Castro, il vietnamita Le Duan e il francese Plissonnier. Alla conferenza stampa serale Vadim Zagladin, «numero due»

Fabio Galvano

(Continua a pag. 2 in ottava colonna)

Il gioco delle parti

Breznev dice da sempre le stesse cose. E ogni volta che parla agli osservatori sembra di aver scoperto un nuovo Breznev. Il capo del Cremlino continua pure a fare le stesse cose, destando sempre nuove sorprese. Il paradosso si spiega con il fatto che Breznev è da sempre disponibile alle trattative, ma altrettanto sempre pronto agli interventi. E' inevitabile che si creino confusioni e sorprese quando una politica viene articolata su elementi così antitetici. Oltre che nelle relazioni internazionali gli stessi effetti si riscontrano anche nei rapporti intercomunisti.

Tutti sono rimasti sorpresi nello scoprire che Breznev nella sua relazione al Congresso del pcus non ha attaccato l'eurocomunismo. La sorpresa ha fatto dimenticare che Breznev in persona non ha mai polemizzato con le posizioni eurocomuniste. Al Congresso precedente aveva pronunciato pressappoco le stesse frasi sulla diversità delle vie al socialismo e le peculiarità dei vari partiti. Il giorno successivo al suo discorso, però, il segretario del partito della Bielorussia, Masherov, aveva sferrato dalla tribuna congressuale un durissimo attacco contro i partiti che si discostano dalla linea e dall'esperienza sovietica, accusandoli di fare il gioco degli imperialisti.

Questa volta, lo stesso compito è spettato al segretario del

Frane Barbieri

(Continua a pag. 2 in settima colonna)

A PAGINA 4

Maggioranza assoluta per Calvo Sotelo

Resta un sogno la schedina del futuro

Dov'è il Toto al computer che il Coni aveva promesso?

ROMA — Sulla schedina del Totocalcio, spiegavano la scorsa estate al Coni, basterà sbarrare la casella col pronostico prescelto. Le ricevitorie, aggiungevano, saranno dotate di una macchina elettronica che provvederà ad operazioni solo in apparenza complesse. E giù a magnificare i pregi del nuovo sistema: memorizzerà, scriverà e autentificherà le schedine in pochi istanti. Quindi tutto finirà nel grande «cervello» che provvederà a rendere noti vincitori e quote poco dopo la fine delle partite.

Il «Toto» meccanizzato, ovvero un esperimento che, eliminando agli scommettitori la «fatica» di ricopiare tre volte le colonne, avrebbe ulteriormente contribuito alle fortune del nostro concorso più popolare. Meglio tardi che mai, osservarono al Coni pensando ai Paesi che avevano già introdotto con successo il sistema computerizzato. E il 3 luglio scorso venne approvata la delibera. Da allora il progetto giace, vittima di una battaglia di vizi formali e lungaggini burocratiche su cui pesano interessi di grande portata.

La pratica è bloccata al Consiglio di Stato dopo un fitto scambio epistolare tra il ministero del Turismo e il Coni. Motivo ufficiale, un difetto di forma riscontrato dall'allora ministro D'Arezzo perché l'approvazione della delibera (questa la giustificazione) non spettava alla giunta del Coni ma alla commissione tecnica. Pronta la replica di Carraro: i due organismi sono giunti alle stesse conclusioni, il Comitato Olimpico non intende rinunciare a un diritto riconosciutogli dallo statuto e allora rivolgiamoci al Consiglio di Stato per un parere.

Così è avvenuto. Intanto sono cambiati governo e ministro (al posto di D'Arezzo c'è Signorello), ma al dicastero del Turismo la risposta non è ancora giunta. E come se ciò non bastasse pare che il Consiglio di Stato stia per liberarsi della pratica e la voglia trasmettere al Tesoro per sapere come si è regolato in situazioni simili. Al Coni, dalla presidenza e dalla segreteria gene-

Giuseppe Fadi

(Continua a pag. 2 in settima colonna)

Anno 115 - Numero 48 - Giovedì 26 Febbraio 1981

Ultimatum dei sindacati alle proposte dei ministri

«Sciopero generale se il governo non cambia la politica economica»

ROMA — Il governo ha posto ieri il sindacato di fronte a una secca alternativa fra stretta creditizia, e quindi calo degli investimenti e dell'occupazione, e la sollecita adozione di strumenti, come la «quadrimestralizzazione» della scala mobile per tutti (lavoratori e pensionati), che limitino sensibilmente la massa di denaro a disposizione delle famiglie italiane e i consumi individuali. Il sindacato ha replicato con un ultimatum: o il governo accetterà di modificare la politica economica, *«combattendo veramente le cause strutturali dell'inflazione, colpendo gli evasori, respingendo le pressioni di ceti privilegiati e evitando ulteriori sacrifici per le categorie a più basso reddito»*, oppure la reazione negli uffici e nelle fabbriche sarà durissima. Dopo la serie di scioperi che dal 17 febbraio sta paralizzando a turno le varie regioni, si arriverebbe presto ad uno sciopero generale a livello nazionale.

Su queste linee, del tutto opposte, si è svolto ieri a Palazzo Chigi, in una atmosfera tesa e preoccupata, il previsto confronto fra il presidente del Consiglio Forlani — affiancato dai ministri del Bilancio La Malfa, delle Finanze Reviglio, delle Partecipazioni statali De Michelis, del Lavoro Foschi, delle Poste e telecomunicazioni Di Giesi e degli Affari europei Scotti — e una delegazione della Federazione unitaria, di cui facevano parte per la Cgil Lama, Marianetti, Trentin, Turtura e Vernelli; per la Cisl Marini (Carniti era a Bari in occasione dello sciopero generale della Puglia), Delpiano e Merli Brandini; per la Uil Benvenuto, Galbusera, Della Croce, Bugli, Sambucini e Lucarini.

Un confronto che è cominciato alle 10 con una introduzione di Forlani e La Malfa, è stato sospeso alle 13, è ripreso alle 14, è stato ancora interrotto alle 15,30, è proseguito dalle 20 fino a notte inoltrata; mentre, in realtà, tutti i giochi si svolgevano all'esterno, in Parlamento, nell'improvviso vertice della maggioranza, nei contatti ufficiali e segreti tra le forze politiche. Il risultato, per qualche verso incerto e contraddittorio, sarà valutato nel pomeriggio dal direttivo della Federazione convocato a Roma in seguito alle crescenti sollecitazioni delle categorie di punta dello schieramento sindacale, in specie quelle dell'industria.

Mentre Lama e Benvenuto più volte nelle ultime settimane hanno parlato di sciopero generale, ieri per la prima volta anche Carniti ha sottolineato a Bari, con vigore, la necessità di una mobilitazione estesa a tutti i lavoratori, dal Nord al Sud, dagli operai agli impiegati, ai quadri intermedi, ai dirigenti dei settori privati e pubblici. *«Questo confronto con il governo* — ha detto il leader della Cisl — *è per noi decisivo. Ci attendiamo risposte precise e concrete. Non ci sono più margini per incontri interlocutori. Se non saremo soddisfatti, andremo allo sciopero generale nazionale, unico strumento concreto di cui disponiamo»*.

La prima parte del confronto è stata più negativa della seconda, cioè di quella avviata alle 20, quando gli era stato raggiunto l'accordo nel vertice della maggioranza sulla «quadrimestralizzazione» della scala mobile per i pensionati (che oggi invece usufruiscono di variazioni semestrali a seguito dell'aumento dell'indice del costo della vita). Ma anche la seconda parte ha avuto momenti di tensione e di vivissimo contrasto.

I sindacati, che avevano chiesto maggiori benefici per i pensionati con una periodicità trimestrale e non quadrimestrale della scala mobile, si sono dichiarati parzialmente insoddisfatti. Invece, hanno espresso un giudizio drasticamente contrario all'orientamento sostenuto con fermezza dal governo, sia nel colloquio con gli stessi sindacati sia durante il vertice della maggioranza, a favore dell'estensione della «quadrimestralizzazione» entro tempi brevissimi a tutti i lavoratori dipendenti in servizio. I pensionati, quindi, otterranno un vantaggio, mentre tutti i lavoratori dipendenti avrebbero una perdita non indifferente, anche se il governo — per facilitare l'accoglimento della sua proposta — ha manifestato disponibilità ad allentare il «fiscal drag», cioè il drenaggio fiscale conseguente all'inflazione, attraverso una più accentuata revisione della curva delle aliquote Irpef fino agli scaglioni di 20-25 milioni di reddito lordo annuo.

Così, nell'incontro notturno, la delegazione della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha confermato le sue richieste, ignorando praticamente l'intesa conclusa fra le forze politiche della maggioranza. Si tratta, di quattro punti:

1. esame della proposta di piano triennale e delle misure congiunturali restrittive decise dal governo;
2. miglioramento dei trattamenti pensionistici con l'estensione immediata della trimestralizzazione della scala mobile;
3. ripristino del rapporto salario-pensioni e miglioramento dei minimi;
4. modifica del disegno di legge presentato dal governo per consentire una adeguata riduzione del prelievo fiscale sui redditi da lavoro.

Ed ecco lo scontro. La Malfa e Andreatta hanno insistito sulla quadrimestralizzazione per tutti, pensionati e lavoratori in servizio. La Federazione unitaria si è schierata su un «no» duro. La Malfa ha ribattuto che la destinazione delle risorse, prospettata dai sindacati, è incompatibile con il piano a medio termine: *«O si decide una prosecuzione degli aggiustamenti strutturali nell'economia italiana secondo le linee del piano, oppure non può essere evitato il rifugio nell'ovile delle misure di stretta creditizia, con tutte le conseguenze sugli investimenti e l'occupazione»*.

La Federazione unitaria ha replicato, a sua volta: *«Non c'è bisogno di una scelta così drastica come quella proposta dal governo. Ci si deve ancora spiegare il motivo per il quale il governo chiede una limitazione delle richieste sindacali, quando poi contemporaneamente apre i cordoni della borsa per i medici, gli alti dirigenti dello Stato, gli stessi parlamentari»*.

Gian Carlo Fossi

Trasferito il giudice Alibrandi

ROMA — Antonio Alibrandi lascia l'ufficio istruzione del tribunale di Roma. Ieri sera il Consiglio superiore della magistratura ha nominato il giudice (con ciò operando in pratica un trasferimento) presidente di sezione dello stesso tribunale.

Spetterà al presidente capo decidere quale sezione (penale o civile). L'organo di autogoverno dei giudici ha così accolto l'istanza presentata dallo stesso Alibrandi. A Palazzo dei Marescialli è stato fatto osservare che «l'attribuzione al giudice di un'altra funzione» non pregiudica la procedura per il trasferimento d'ufficio ex articolo 2.

Questa procedura, è stato precisato, resta in piedi in quanto potrebbero emergere motivi di incompatibilità nella sede di Roma e quindi la necessità di un trasferimento ad altra sede.

Roma "centro" Alta percentuale di case sfitte

ROMA — Il Comune, dopo avere «radiografato» il patrimonio edilizio del centro storico, ha deciso che *«bisogna diversificare la politica d'intervento sul territorio»*.

A sostenerlo è lo stesso pro sindaco, Alberto Benzoni, che ha illustrato i risultati dell'indagine condotta dall'ufficio studi capitolino. Molti i dati [illegible] i residenti: sono state ricavate 15 mila schede.

Uno degli aspetti su cui l'amministrazione indaga è l'alta percentuale (47,6%) di alloggi sfitti. «E' ormai innegabile — ha detto Benzoni — *che si registra a Roma una terziarizzazione degli appartamenti in zona centrale. Il "meglio vuoto che affittato" sottrae così al mercato edilizio una consistente quota di alloggi»*.

Legge finanziaria ferma alla Camera

Sugli scatti-pensioni forse voto di fiducia ma come proporlo?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Si fa presto a dire che si vuole il voto di fiducia. Ma poi tocca a me escogitare il sistema per porla. Non conosco precedenti in merito»*. Gerardo Bianco, capogruppo democristiano alla Camera, non sa più a chi rivolgersi per cercare consiglio. Dal «vertice» dei segretari dei partiti di maggioranza è uscita la decisione di approvare la quadrimestralizzazione della contingenza per i pensionati, ponendo il voto di fiducia. Questo, per costringere tutti i parlamentari della maggioranza — dc-psi-psdi-pri — ad esprimersi in modo palese per evitare imboscate di «franchi tiratori». Un timore fondato. Anche nelle votazioni di ieri alla Camera sulla legge finanziaria, in varie occasioni circa 25 deputati della maggioranza si sono schierati in segreto con le opposizioni. In un caso lo scarto tra maggioranza e opposizioni si è ridotto addirittura a tre voti.

Ma porre la fiducia su un emendamento del governo in questo caso pone una serie di problemi di difficile soluzione. Gerardo Bianco ha sentito anche i consigli del capogruppo pci Di Giulio.

L'attuale art. 16 della legge finanziaria, che stanzia 600 miliardi per generici miglioramenti ai pensionati, dovrebbe essere ritirato dal governo e sostituito dall'emendamento che propone gli scatti quadrimestrali della scala mobile. Ma, prima di questo emendamento, dovrebbero essere votati quelli comunisti e radicali che chiedono una scadenza trimestrale. Se vengono approvati questi emendamenti (che sono votati a scrutinio segreto) diventerebbe improponibile quello del governo. Né Forlani può chiedere la fiducia (e quindi il voto palese) su emendamenti dell'opposizione. Qualcuno dice che il governo potrebbe presentare un sub-emendamento a quelli di pci e pr e porre su questo la fiducia. Non si sa quanto sia però realizzabile questa contorta soluzione. Forlani, nel frattempo, deve anche concordare il testo definitivo dell'emendamento della maggioranza e deciderà a chiedere la fiducia alla Camera, per non fare ulteriormente ritardare l'approvazione della legge finanziaria. Questa deve ancora essere esaminata dal Senato. La fiducia sarà votata 24 ore dopo la richiesta, come prescritto dal regolamento.

I contrasti tra i partiti di maggioranza avevano già ritardato l'esame della legge giovedì scorso. Il capogruppo liberale Bozzi ha protestato con la presidente della Camera, Jotti dicendo che non gli sembra *«confacente alla dignità e alle funzioni del Parlamento che questo organo sovrano soprassieda alle sue deliberazioni in attesa del parere dei sindacati»*. Ieri la Camera si è fermata infatti alla approvazione dell'art. 15 della legge finanziaria. Per il controverso art. 16 Forlani aveva chiesto una tregua di 24 ore.

Forse necessario un decreto-legge

Rischia di slittare l'addizionale del 5%

ROMA — Il Parlamento riuscirà ad approvare in tempo l'addizionale del 5 per cento per consentire il versamento dell'acconto con la prossima dichiarazione dei redditi (31 maggio) o il governo sarà costretto a emanare un decreto legge?

La domanda è legittima per varie considerazioni. Nella discussione generale sul provvedimento, cominciata ieri alla Commissione Finanze della Camera in sede referente, sono emerse perplessità sul contributo straordinario, espresse da tutti i gruppi politici. Le obiezioni non riguardano l'addizionale in sé, considerata legittima nel caso di una calamità come il terremoto del 23 novembre 1980, ma sulle modalità e sui tempi di applicazione, sulla collocazione del provvedimento nell'ambito della complessiva manovra finanziaria del governo per l'anno in corso.

L'ipotesi di uno slittamento della legge o del ricorso a un decreto è giustificata anche dal calendario di lavoro delle Camere. Il Parlamento nei prossimi mesi ha numerosi impegni, con scadenze di carattere costituzionale da rispettare (decreti legge, bilancio e legge finanziaria). E' inoltre in programma una sospensione dei lavori di una decina di giorni nella seconda metà di aprile per il congresso socialista e la Pasqua. Per di più l'addizionale dovrebbe essere approvata entro aprile per consentire, a partire dal primo maggio come vuole la legge, la distribuzione dei moduli.

Il gioco delle parti

(Segue dalla 1ª pagina)

partito di un'altra grande Repubblica europea dell'Urss, l'ucraino Scerbitskij. Anch'egli membro del Politburo, ha voluto, parlando subito dopo Breznev, mettere in guardia i *«partiti che si dissociano dai Paesi socialisti»* contro il pericolo di *«un grave danno al movimento operaio»* nel caso non intuiscano di doversi *«unire all'Urss e ai Paesi della comunità socialista»* di fronte ai *«nuovi atti aggressivi dell'imperialismo»*.

Come spiegare questa differenza, che non è soltanto di toni? Al Cremlino esistono senz'altro falchi e colombe. Breznev non è un falco anche se non capeggia nemmeno le colombe. E' piuttosto un moderatore abile e riconosciuto fra le varie tendenze, che scaturiscono insieme nella linea brezneviana, combinata fra mosse soltanto in apparenza contrastanti. Però, tanto meno Scerbitskij risulta essere un falco, come non lo era Mascerov. Si ripete troppo spesso lo stesso canovaccio (dove Breznev sarebbe più comprensivo nei confronti dell'eurocomunismo degli altri capi sovietici) per credere a contrasti. C'è piuttosto da credere in una ripartizione di ruoli.

Breznev dà ai suoi discorsi il respiro di ampie aperture e gli altri subentrano per delimitare meglio la portata delle aperture stesse. Era successo così anche alla Conferenza pancomunista di Berlino dove Breznev sembrava adattarsi ad un rapporto pluralistico fra i partiti, ma è subentrato subito dopo Ponomariov a dare un'interpretazione restrittiva, «monolitica», degli atti della Conferenza.

A ben guardare, su tutte le questioni ventilate dall'attuale Congresso gli oratori sostengono posizioni più rigide e ortodosse di quelle esposte da Breznev. Non esiste, almeno fra quanti salgono alla tribuna, un'ala liberale e una ortodossa che si collochino ai due lati della linea del segretario generale. Il più liberale (si potrebbe dire anche: l'unico liberale) appare Breznev. Ed è anche l'unico «aperturista». Tutti gli altri si presentano più rigidamente dottrinari, con qualche differenza di tono tra loro.

Preso nel suo insieme, perciò, il consesso del Cremlino, fra relazione e interventi, si muove sulla falsariga di una formula essenziale: il socialismo significa la statizzazione più il potere dell'unico partito comunista. Poiché nell'Urss sia l'una che l'altro sono stati applicati in forma assoluta, risulta che il modello sovietico è il più perfetto; di conseguenza ovunque si estenda il dominio sovietico si estende automaticamente il socialismo. Ne deriva un'altra conseguenza: dove viene istituito un potere rivoluzionario l'Urss si sente in dovere, e in diritto, di intervenire in nome del primato socialista.

Questo sillogismo di stampo susloviano si scontra per forza con il pluralismo eurocomunista. Non soltanto e non tanto per il fatto che gli eurocomunisti non garantiscono l'applicazione di un'unica strategia su scala europea e mondiale, quanto per il pericolo che il modo pluralistico di concepire i rapporti intercomunisti prenda piede anche nel bastione della neocoloniata *«comunità socialista»*. Non importa se Pajetta avrà accesso alla tribuna del Congresso o se gli sarà negata la parola o imposti tagli al discorso, come sostengono certe illazioni. Rimarrà il fatto che i partiti eurocomunisti non sono entrati nell'elenco dei «partiti fratelli» e che a Pajetta è stato preferito il francese Plissonnier, minore di rango e minore per grandezza e prestigio del partito.

In un momento in cui Mosca si sforza di serrare i ranghi, con il pretesto dell'offensiva reaganiana, l'eurocomunismo scopre la contraddizione diremmo storica e costituzionale del movimento comunista. All'Urss spettano i meriti di avere per prima *«spezzato la catena del capitalismo»* e di avere costruito con sacrifici esasperati uno Stato-superpotenza che garantisce gli equilibri mondiali. L'esasperazione dello sforzo ed il peso della missione planetaria hanno partorito però un sistema-mostro, il quale, anche se è adatto per il ruolo strategico globale, non ha molti tratti di una società socialista.

Per un paradosso, grazie agli effetti del sacrificio sovietico, altri Paesi, che non hanno impegni immani né potrebbero sostenerli, sono in grado di costruire con maggiore scioltezza una società per molti versi più aderente all'utopia socialista. Il problema sorge quando questi partiti e Paesi dovrebbero spingersi oltre il modello sovietico, rendendo omaggio all'Urss per averglielo reso possibile, e quando l'Urss a sua volta, pur prendendosi i meriti, dovrebbe riconoscere che gli altri possono costruire, o almeno sognare, un socialismo più completo di quello sovietico.

Al Cremlino non bastano gli omaggi e i riconoscimenti per concedere agli altri di spingersi più lontano verso la méta socialista. Dopo tanti sforzi e abnegazioni significherebbe diventare un modello in negativo, di errori da non ripetere. Anche quello, in fondo, può essere un grande merito storico: indicare, sperimentando per primi, la strada che non porta all'utopia. Un merito, tuttavia, cui è logico che i sovietici non possano rassegnarsi. Non possono rassegnarsi perciò nemmeno all'esistenza dell'eurocomunismo, sempre quando si accorgono che gli eurocomunisti lo vogliono effettivamente far vivere.

Frane Barbieri

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

22 milioni solo per difendersi

Per potersi difendere, gli imputati d'un processo debbono spendere 22 milioni. Se li hanno, bene. Se no, arrivederci. Ma è possibile?

E' una buona domanda per il ministro della Giustizia Sarti: *«Non soltanto è possibile: è vero»*, sostiene Paola Negri, moglie di Toni Negri: e fornisce le relative informazioni. Gli atti del procedimento contro Negri e gli altri arrestati il 7 aprile 1979 a Padova, il 21 dicembre a Milano e altrove in altre date, insomma del procedimento contro l'area di Autonomia, constano di 49.700 pagine. Una copia di questi atti, indispensabile agli avvocati per preparare la difesa degli imputati, richiesta con urgenza al Tribunale costa 22 milioni e 365 mila. La fotocopia di ciascuna delle 49.700 pagine costa 450 lire se richiesta con urgenza. Senza urgenza, costa 250 lire: si risparmia, però prima d'averla... Gli imputati, in quel processo, sono 78. Se ogni loro avvocato dovesse comprare una copia completa degli atti, la spesa complessiva sarebbe di un miliardo 716 milioni. Lo Stato verrebbe a guadagnarci quasi 2 miliardi: la giustizia ci guadagna?

«Un'enorme quantità di soldi, 22 milioni. E mica per pagare la difesa o gli avvocati, no: soltanto per venire a sapere esattamente di cosa sei accusato, per prendere visione dell'accusa», dice la signora Negri. Alle otto e mezzo, ieri mattina, è arrivata da Roma alla stazione di Milano carica di quattro pesantissime sacche contenenti la copia degli atti processuali: *«Mica di tutti. Per trasportarli tutti, avrei dovuto chiamare la Gondrand»*. Nelle sacche c'erano in copia appena 8 mila pagine. Costo, 3 milioni e 600 mila lire: pagate collettivamente, perché dato il prezzo gli avvocati si sono messi d'accordo per comprare un'unica copia degli atti processuali. Altre fotocopie le faranno da sé, con un sistema più rapido e meno costoso di quello usato dal Tribunale.

Ottomila pagine sono quelle strettamente necessarie, ma non sufficienti: *«Il processo ad Autonomia è molto intricato, intrecciato, sparso in dieci anni: come fa un imputato a sapere se viene citato nel 1972 o nel 1979, e dove, e come? Ma la questione dei soldi non è neppure quella più grave»*. No? *«No. C'è il problema del tempo»*.

I magistrati, dice Paola Negri, hanno avuto quasi due anni per mettere insieme 49.700 pagine di atti istruttori. Gli avvocati difensori, secondo la legge, avrebbero appena cinque giorni per leggerle e preparare le loro «memorie» a difesa. Hanno chiesto una proroga di due mesi: *«Anche se l'otterranno, come possono in due mesi studiare quasi 50 mila pagine, preparare le repliche per 78 imputati? Come fa il giudice, prima di stendere la sentenza istruttoria, a leggere e valutare tutte le "memorie" degli avvocati?»*.

Bergman

Il nuovo film di Ingmar Bergman lo produce la seconda rete della Rai-Tv insieme con la televisione svedese, è intitolato *Fanny e Alexander*, mette a confronto cultura laica e religiosa, edonismo e doverismo, immaginazione e regola: attraverso la storia d'una coppia di fratelle e sorella figli del proprietario d'un teatro, cresciuti nell'ambiente vivo e aperto dello spettacolo, che dopo la morte del padre vanno ad abitare nella casa d'un vescovo protestante dominata dal sentimento di colpa. Con primario simbolismo, il teatro e la casa del vescovo si fronteggiano sulla stessa piazza d'un paese del Nord della Svezia.

Ma, da quando ha cominciato a fare film per la televisione, Bergman non piace più all'*élite* sofisticata, a molti intellettuali. Forse unico nel considerare i sentimenti della gente senza la volgarità di Segal o l'intellettualismo di Barthes, con rispetto e dignità, è passato di moda: con insofferenza lo si accusa d'essere tetro e ripetitivo, d'insistere su dilemmi morali artificiosi, polverosi e tediosi, di analizzare drammi umani soltanto per concludere che questa è la vita e che non c'è niente da fare.

Così si salda il cerchio italiano del Bergman-chic: all'inizio, quasi trent'anni fa, quando arrivarono da noi i suoi primi film, per l'*élite* era un Grande Maestro, mentre per la massa era un Grande Scocciatore esemplare; poi l'ammirazione per il regista si fece più diffusa, e l'*élite* cominciò a storcere il naso, a considerarlo un fornitore di spicciole filosofie esistenziali per la media borghesia; adesso che la telemassa lo ammira come Grande Maestro, l'*élite* lo vede come Grande Scocciatore.

Tutto regolare: è il classico andamento scemo delle mode, abbandonate dall'avanguardia aristocratica appena diventano popolari; e può darsi che nel corso del tempo il talento di Bergman, che resta grandissimo, si sia impoverito o appannato. Ma la nuova fama televisiva italiana ha procurato al regista il massimo segno di popolarità, l'essere cioè preso in giro dai comici della televisione stessa: così, a sfottere con sufficienza il Grande Scocciatore si ritrovano, insieme, l'*élite* sofisticata e Gianni Agus, l'aristocrazia intellettuale e Raimondo Vianello.

Famiglia

In un piccolo libro che uscirà presto, *La ringhiera dei miei vent'anni*, Bianca Fo Garambois rievoca la prima giovinezza sua e del fratello Dario Fo tra la scuola di Brera, i pittori e i caffè d'artisti nella Milano dopoguerra degli anni 1949-1951. L'infanzia e giovinezza dei Fo era già stata rievocata dalla loro mamma Pina Rota Fo nel suo libro *Il paese delle rane*, mentre la giovinezza teatrale e itinerante della moglie di Fo l'aveva raccontata la sorella Pia Rame nel suo libro *La Regina Madò*. La biografia letteraria della famiglia risulta così quasi completa: manca ancora il contributo di Jacopo Fo, figlio di Dario e Franca, disegnatore di fumetti, che sarebbe magari il più attuale.

I partiti e la casa di vetro

(Segue dalla 1ª pagina)

rispetto al Parlamento. Rimanendo il partito, nella concezione democratica, un mezzo e mai un fine, un luogo d'incontro e mai una chiesa.

Non c'entra nulla la grande «riforma costituzionale» di cui si parla a regolari scadenze. Non c'entrano nulla né il bicameralismo né la separazione dei poteri: l'uno e l'altra ben definiti nella carta costituzionale. Occorre disciplinare una svolta, insieme giuridica e politica, quale quella che ha accompagnato le decisioni del '74: allorché in poche settimane, in fretta, senza meditazione, si fissò un principio, il concorso di tutti i cittadini al sostegno dei partiti, che ne «istituzionalizzava» la funzione, imponendo al legislatore un complesso di garanzie di controlli e di sanzioni, che attendono ancora di essere tradotti in forma di legge.

Entro questa settimana dovrebbe cominciare in Senato il dibattito sul pacchetto di misure di buon funzionamento della vita interna dei partiti, che nacquero dalla grande ondata moralizzatrice connessa ai casi Caltagirone e Musselli. Ci fu un partito — non importa ricordi quale — che bloccò, nel marzo 1980, la seconda rata del finanziamento pubblico finché non fosse stata fatta chiarezza in quello che l'amico Norberto Bobbio chiama *«il sottobosco del potere»* (e che è ormai quasi il bosco).

Il complesso di misure nasce da un confronto fra governo e opposizione — com'è giusto — non essendo questa materia di esclusive iniziative governative. Punta a vietare il finanziamento occulto ai partiti (o peggio alle correnti: realtà patologica da esorcizzare), ripropone nuovi modelli di bilancio più trasparenti, introduce sanzioni anche penali per chi non denuncia contributi ricevuti a parte, affida controlli più efficaci, e senza invadere la sfera della magistratura, a organi specifici di revisori dei conti.

E' in sostanza, dai giorni della Costituente, il primo tentativo di «auto-riforma» del sistema dei partiti. Basteranno queste norme? Esse, per la verità, non sono isolate, nella mente del legislatore. Comprendono anche l'introduzione dell'anagrafe dei parlamentari e di altre cariche elettive, aggiornano le incompatibilità, né sono separabili da un complesso di misure allo studio — lo smontaggio dell'inquirente, aberrante forma di giustizia politica, la revisione delle immunità parlamentari — su cui forze laiche e di minoranza insistono da anni, poco e distrattamente ascoltate.

La rivolta contro i partiti, che soffia nel Paese, è tale che questa potrebbe essere l'ultima occasione. Né la ridefinizione dei partiti può fermarsi qui. Solo quando saranno fissati i criteri della vita interna come «case di vetro», si potrà attuare sul serio il «no» a tutte le incursioni devastatrici che il partito è portato a compiere in campi che non sono suoi: le cariche pubbliche, le nomine bancarie, le lottizzazioni televisive, e altro ancora.

Ai primi del 1965 i repubblicani di La Malfa prepararono uno *«schema normativo per un disegno di legge sui partiti»*. La nuova cultura laica e illuministica — penso a Vittorio De Caprariis — si cimentò nell'impresa di uno statuto delle forze politiche. Il partito non va demonizzato (come tanti errori, od abusi, pur porterebbero a fare) ma ricondotto alla sua logica, che è la perfetta logica costituzionale di nucleo di proselitismo politico e culturale, operante nella sfera pubblica per la *«determinazione della politica nazionale»* — non sembri poco — ma entro limiti che tocca al legislatore definire in modo perentorio.

Non dimentichiamoci che la Costituzione italiana fu per i tempi la prima a parlare di «partiti». Quasi negli stessi mesi la Costituzione della Quarta Repubblica francese si rifiutò di introdurre l'etichetta «partito» nel suo testo. Non è che quel rifiuto portasse una maggiore fortuna alla Repubblica d'Oltralpe, che durò poco più di un decennio. La nostra resiste proprio perché più flessibile e tollerante. Salvemini diceva che la Costituzione era figlia del genio italiano della combinazione. Un termine che gli statisti cambieranno via via in «compromesso».

Giovanni Spadolini

Scuola: non prima di maggio-giugno i nuovi stipendi

ROMA — Passeranno ancora almeno tre mesi prima che gli insegnanti e gli altri dipendenti della scuola ricevano gli aumenti di stipendio ottenuti con il contratto '79-'81 firmato il 18 gennaio scorso.

I «tempi tecnici» perché il contratto possa essere applicato fanno pensare, infatti, nella migliore delle ipotesi, a fine maggio.

Spagna, epurazione

(Segue dalla 1ª pagina)

dietro all'ultimo momento. Il colonnello di fanteria Ricardo Garchitorena Zalbo si è presentato al governatore accompagnato da due uomini armati, e gli ha chiesto di arrendersi; ma il generale Alende Salazar è stato più rapido a estrarre la pistola e a inchiodare a terra gli assalitori. Ora i tre sono in galera, in attesa dell'allargamento delle indagini che qualcuno sembra volere, però, *«caute e molto attente»*.

L'elenco degli arrestati comprende, naturalmente, anche tutti gli occupanti delle Cortes: rischiano fino a trent'anni di carcere. Ci sono 17 ufficiali, una decina di graduati e quasi 200 guardias civiles (molte delle quali si dichiarano *«estranee al golpe»*, costrette a obbedire all'ordine, loro malgrado). Traversano Madrid molte voci di arresti imminenti ad alto livello. Il generale Caruana, che aveva rifiutato di imprigionare Milans del Bosch, è già stato destituito. E' stato destituito anche il generale Rafael Armada, vice capo di Stato Maggiore dell'esercito, e ora si trova «a disposizione».

Il suo nome è una conferma drammatica: Armada è stato l'istruttore militare del re sin dal '54, lo ha accompagnato nella sua crescita di uomo e poi di capo di Stato, gli fu a fianco come segretario della Corona. Era considerato un fedelissimo. Nessuno può dire ancora che sia stato un golpista, ma è certo comunque che le tiepidezze verso il golpe arrivavano fin dentro i più stretti collaboratori di Sua Maestà. E su questo tema, Madrid si fa subito silenziosa di paura.

Mimmo Càndito

Coni

(Segue dalla 1ª pagina)

rale rifiutano ogni commento, anche se il malumore è palese per questo ritardo ritenuto inspiegabile.

«Nessuno vuol decidere, qui ripetiamo Ponzio Pilato all'infinito», dice l'architetto Franco Pesci, amministratore delegato della Mael, la società abruzzese scelta a suo tempo per l'installazione nelle ricevitorie di tredicimila «macchinette», assieme alla «Honeywell», che avrebbe provveduto alla «lettura ottica» delle colonne, e alla «Data Management», incaricata dell'organizzazione generale.

— *Questa vicenda ha risvolti politici?*

«Una cosa è certa: qualcuno è in malafede, perché non si comprende tra le altre cose se c'era una discordanza fra il parere della commissione e la decisione della giunta del Coni. Il vizio di forma poteva essere determinante, ma siccome i due organismi hanno scelto all'unanimità lo stesso nominativo, il vizio tirato in ballo è una questione di lana caprina».

— *Ora al Turismo c'è un altro ministro; quale atteggiamento ha preso?*

«Ho cercato di sapere qual era l'opinione di Signorello ma non sono mai riuscito a parlargli».

— *Nel frattempo, con la mutazione, i costi delle attrezzature sono saliti.*

«Meno di quanto si crede. Tra l'altro sono state scritte molte inesattezze sulle cifre. Si è parlato di 70 miliardi ma il progetto, completo di tutto, ne costa 36. I 70 miliardi sono quelli che servono per sei anni di gestione. La morale è che rispetto agli altri Paesi ci troviamo con un ritardo spaventoso, mentre invece potremmo essere all'avanguardia. In Germania e in Spagna stanno studiando il nostro sistema. Noi avevamo dato la precedenza al Coni ma, se non deciderà presto, venderemo fuori il progetto. Questo scaricabarile dimostra che diamo fastidio».

— *A chi?*

«C'è qualcuno che sta cercando di rovesciare le carte in tavola per rinviare le cose, rifare la gara. Sono figlio d'arte, vengo dagli appalti pubblici, a certe manovre sono vaccinato».

Una storia tutta italiana, un caso dai risvolti assurdi e indecifrabili. La nuova schedina resta un sogno, nella migliore delle ipotesi verrà sperimentata nelle principali città a partire dal prossimo campionato. Scommettitori a parte, costretti a ricopiare le colonne col rischio di sbagliare, i più penalizzati sono i novemila addetti allo spoglio. Ancora per molti mesi alla domenica sera continueranno ad ammattire fra milioni di «1», «X», «2».

Giuseppe Fedi

Pajetta potrà parlare?

(Segue dalla 1ª pagina)

di Ponomarev e vice responsabile del comitato centrale per i rapporti con l'estero, ha risposto a una domanda sull'ordine e sulla sede degli interventi delle delegazioni estere affermando che *«si dà la precedenza alle delegazioni rappresentate dal segretario del partito»*. A chi gli faceva osservare che il francese Plissonnier non era segretario del pcf, egli ha risposto: *«Naturalmente ci sono eccezioni»*, indicando che tali eccezioni avrebbero riguardato anche la delegazione del pci. Di fatto, si è osservato, quello di Plissonnier — definito da alcuni commentatori occidentali «*più realista del re*» per la sua presa di posizione filomoscovita — era un intervento gradito a Mosca.

Ieri, fra gli stranieri, hanno parlato i rappresentanti del Laos, della Mongolia, della Corea del Nord, della Jugoslavia, del Portogallo (Cunhal), dell'Afghanistan (Karmal), dell'India, degli Stati Uniti, dell'Angola. Ma non Pajetta, rimasto a Mosca solo esponente dell'eurocomunismo dopo l'improvviso rientro a Madrid della delegazione spagnola, richiamata in seguito al fallito putsch. *«Non posso dire che cosa accadrà domani»*, ha risposto alla conferenza stampa serale Leonid Zamjatin, portavoce di Breznev, ai giornalisti italiani. E, contraddicendo i criteri di scelta espressi martedì da Zagladin, ha detto: *«La parola è data in base all'ordine di registrazione dei nomi»*. Spinto da altre domande, ha poi fatto marcia indietro, ammettendo: *«Non c'è criterio. La decisione è presa dalla presidenza del Congresso»*.

La presidenza, si potrebbe desumere, resiste quindi al discorso di Pajetta. Se così è, si può ipotizzare che il testo del pci, attentamente vagliato dai sovietici (tutto è «pilotato» in questo Congresso, nulla è lasciato all'improvvisazione), non sia risultato gradito. E' stato chiesto a Pajetta di modificarlo?

La giornata congressuale è stata preceduta, ieri, dalla visita al mausoleo di Lenin da parte di Breznev e del Politburo quasi al completo: hanno deposto una corona *«Dai delegati del 26° Congresso»*. Nella seduta del mattino si sono succeduti al podio, fra i garofani rossi del palazzo dei congressi, Ivan Kapitonov, presidente della «Commissione per le credenziali», il quale ha riferito sui delegati stessi (su 5002, 2572 partecipano per la prima volta a un congresso, 1370 sono operai, 877 agricoltori, il 12,2 per cento hanno meno di 35 anni); il presidente dell'Accademia delle scienze Aleksandrov, e altri delegati fra i quali il presidente dell'Unione degli scrittori Georgij Markov, che hanno tutti sottolineato i progressi economici e sociali del Paese, la *«guida illuminata del partito»*.

Fra gli stranieri hanno parlato, fra gli altri, il mongolo Tsedenbal, lo jugoslavo Dragosavac, il portoghese Cunhal (ha sostenuto il *«ruolo dell'internazionalismo»* e la *«solidarietà portoghese con i comunisti polacchi e con quelli afghani»*, denunciando *«i tentativi delle forze controrivoluzionarie»*), l'afghano Karmal.

Si sono anche commentati gli interventi, martedì sera, dei segretari dei «Paesi fratelli»: del cecoslovacco Husak (un inno alle *«forze democratiche e pacifiche»*, identificabili con l'Urss), dell'ungherese Kadar (*«la storia ha dimostrato che l'Urss difende la sicurezza sua e dei suoi alleati»*), del bulgaro Zhivkov (*«l'imperialismo ha aggravato la situazione internazionale»*), del romeno Ceausescu (*«il problema centrale è la cessazione della corsa agli armamenti»*). Hanno dato, con gli interventi del polacco Kania e del tedesco-orientale Honecker, un panorama completo delle posizioni relative in seno al Patto di Varsavia, tutte identificabili con la linea di Mosca.

Fabio Galvano

Colombo oggi da Indira Ghandi

NEW DELHI — Il ministro degli Esteri Colombo arriva oggi a New Delhi, dove avrà una serie di colloqui con il collega indiano Rao e il primo ministro Indira Ghandi.

Ieri sera in una breve dichiarazione rilasciata a Calcutta, al suo arrivo dalla Thailandia, Colombo si è soffermato sul discorso pronunciato da Breznev al congresso del partito comunista sovietico e ha definito di *«grande importanza»* la proposta di Breznev per un vertice con il presidente americano Reagan.

IL GRANDE LEADER A UN ANNO DALLA MORTE

Nenni, agitatore e statista

L'anno scorso, in gennaio, i funerali di Pietro Nenni furono a Roma un grande avvenimento. Nessuno avrebbe immaginato che tanta folla si sarebbe accalcata nel centro storico della città fra Palazzo Madama, corso Rinascimento, piazza Navona e Sant'Andrea della Valle per salutare al passaggio, lanciando garofani rossi, il feretro del vecchio giacobino che aveva concluso una vita esemplare di agitatore e di statista, un modello di vita all'italiana, che era stata una singolare combinazione e commistione di coerenze e incoerenze, affascinante e ammirevole.

Proprio questo, peraltro, faceva Nenni tanto vero e rendeva così forte il suo *appeal* sulle masse, perché era un uomo — detto tutto — simpatico. Il suo segreto era stato di essere sempre sincero, qualità rara per un uomo politico, così che anche i suoi errori gli potevano essere perdonati, e aggiungevano anzi una carica di umanità al personaggio che molti in Italia avevano fieramente combattuto, ma che nessuno aveva avuto mai l'ardire di contestare sul piano morale: neppure — e questo è forse tutto dire — i suoi concorrenti e avversari interni nel partito socialista.

A ripensare oggi Nenni, a «rivisitarlo» come suol dirsi, a distanza di un anno dalla morte, viene anzitutto da osservare che il miracolo della sua lunga milizia fu quello d'essere lui felicemente sfuggito alla condanna che in tarda età colpisce tanti uomini politici, cioè passare al rango di notabili, di venerandi padri nobili. Egli rimase invece fino all'ultimo l'essenza del socialismo italiano, avendone incarnato le tradizioni e le contraddizioni, le perenni inquietudini e i mirabili propositi, la generosa nobiltà.

Di suo, di affatto personale, Nenni vi conferiva un pessimismo — vero fondamento del suo carattere — che però non aveva niente a vedere con la sfiducia, e che difatti non lo rendeva scettico, che anzi gli lasciava margini di ingenuità, e gli consentiva pure ricorrenti entusiasmi. Ma stava sempre in guardia, come si addice a un uomo politico serio: refrattario alle illusioni, nemico delle superficialità, delle approssimazioni e del semplicismo. A proposito di illusioni disse un giorno: *«Quando crediamo di aver fatto tutto, o molto, e pensiamo di poterci mettere a sedere e goderci il successo, è proprio allora, invece, il momento che dobbiamo continuare a camminare»*.

Contro il semplicismo degli improvvisatori, era per la semplificazione che è una dote dei saggi. Nei primi anni del dopoguerra fu autore di battute e di *slogans* che in termini sintetici, quasi pubblicitari, compendiavano i molteplici dati della situazione italiana, ed era probabilmente il calcolatore più attento e il più lucido analista sulla nostra scena politica. Nel luglio 1963, quando Kennedy fu a Roma per due giorni e si aspettava forse di incontrare in Nenni un personaggio focoso, secondo l'immagine che gli stranieri si fanno del *leader* socialista di un Paese come l'Italia, si trovò invece di fronte a *«un autentico uomo di Stato»*, come poi ebbe a definirlo al termine di un lungo colloquio nei giardini del Quirinale.

* *

Nenni, il felice semplificatore, era stato fra i pochi — se non l'unico — a riuscire a spiegare al presidente americano la nostra situazione del momento (era la vigilia del centro-sinistra per il quale si aspettava il segnale di *feu vert*, di via libera, dagli Usa) in termini accessibili anche a un forestiero. Nello stesso modo sapeva, da eccellente giornalista quale fu sempre, cogliere l'essenziale di un problema e tradurlo in una formula chiara che colpisse la fantasia dei non iniziati avviandoli a una retta comprensione.

Era autore, ho già detto, di *slogans* di successo. *«Tutto il potere ai comitati di liberazione»*, *«La costituente o il caos»*, *«La repubblica sarà socialista o non sarà»*, *«Politique d'abord»*, *«Il vento del Nord»*, e altri simili apposti come titoli a suoi editoriali sull'*Avanti!*. In questo modo qualche volta Nenni terrorizzava i borghesi, ma poteva accadere che il giorno dopo aver lanciato una frase incendiaria egli si presentasse all'opinione pubblica sotto l'aspetto di un uomo candido e gentile, tutto bontà e delicatezze riguardose. Quando salì la prima volta al Quirinale in occasione della crisi governativa del giugno 1945, il suo colloquio con Umberto di Savoia fu per gran parte dedicato ad uno scambio di umanità: *«Umane e scambievoli condoglianze* — scrisse l'*Avanti!* — *fra due uomini tanto diversi, ma entrambi duramente provati dalla rea sorte dei campi di concentramento tedeschi»*.

Umberto infatti vi aveva perduto la sorella Mafalda, e Nenni la figlia Vittoria. Un'altra volta Nenni scrisse sull'*Avanti!* frasi affettuose per i figli di Umberto: sono amori di bimbi, diceva presso a poco, ai quali auguriamo tutto il bene del mondo, lontano dal trono. Andò a Londra e gli avvenne di passare davanti al numero 10 di Downing Street, la famosa abitazione del primo ministro britannico, che era allora Winston Churchill: *«Fui colpito dal silenzio* — scrisse Nenni —. *Due diavoli di* policemen *montavano la guardia nei pressi della dimora del* premier. *Si avvicinava ogni tanto una coppia di soldati o di popolani, davano uno sguardo alla finestra, scambiavano un commento e se ne andavano. Era l'ora in cui si dice che Winston Churchill si riposi preparandosi al lavoro notturno. Nella piccola e celebre via avrei voluto marciare in punta dei piedi per uniformarmi al rispettoso silenzio dell'ambiente»*.

Proprio per queste sue versatili aperture Nenni in vita mancò di raccogliere generali consensi attorno a sé, anzi egli fu tra gli uomini politici italiani uno dei più frequentemente accusati di contraddizioni insanabili. Per molti anni, a cominciare da quelli dell'esilio parigino, si batté risoluto per un socialismo autonomo dal comunismo, ma molto spesso gli fu ricordato a rimprovero il suo passato di *«fusionista»* favorevole al fronte popolare del 1948; o di radicalgiacobino esuberante nell'immediato dopoguerra quando talvolta si trovò schierato su posizioni anche più a sinistra di quelle di Togliatti (votò ad esempio, anticlericale impenitente della vecchia maniera, contro l'inserzione dei Patti Lateranensi nella Costituzione della Repubblica, mentre Togliatti vi fu favorevole).

* *

Però è lo stesso Nenni che ha lungamente collaborato con i democristiani nei governi di centro-sinistra, in un atteggiamento che non a torto fu definito di pacifico scetticismo. *«Si può collaborare con la dc?»*, gli domandò una volta Raffello Uboldi che lo intervistava per *Epoca*: *«Si deve, e questo è molto più importante del "si può". Si deve, perché fatto il tentativo del '47-'48 di porla in minoranza e non essendo quel tentativo riuscito, da quel momento non c'erano altre strade. Lo stesso pci ha messo più tempo di noi a rendersene conto, ma indubbiamente ora lo ha capito»*.

In pratica, come era stata la sua collaborazione con Moro? *«Molto franca, leale,* rispose Nenni a Uboldi, *ma nello stesso tempo faticosa e poco produttiva. Ci vedevamo quasi tutte le mattine a Palazzo Chigi prima dell'inizio della nostra giornata di lavoro, esaminavamo molti problemi, affrontavamo molte questioni. Poi tutto cadeva nelle mani della burocrazia, che aveva invaso e dominava l'ambiente amministrativo dello Stato e che riduceva in vaghe aspirazioni le decisioni prese»*. Ecco, raffigurato esemplarmente da un giornalista di buon mestiere, *«il pacifico scetticismo»* di Nenni.

Poche parole, prima di concludere, sul tentativo fatto venerdì scorso 20 febbraio dalla tv di rievocare in *Primo piano* l'impareggiabile figura di Pietro Nenni a un anno dalla morte. E' stato un fallimento, ci hanno offerto una trasmissione di rara noia quasi preziosa, e in sostanza lugubre per l'insistenza a mostrarci a guisa di costante *leit motiv* la visione della bara di Nenni che ossessivamente fungeva da scansione fra i diversi episodi della di lui lunga vita. Si aveva l'impressione che il suo capolavoro di uomo politico fosse di essere alla fine morto in un tripudio di migliaia di garofani rossi.

Ci si può domandare se la tv sia condannata per sua propria natura all'impossibilità di offrirci documentazioni e interpretazioni accertabili della vita dei grandi. Può darsi che così sia, considerati i vincoli che esistono alla traduzione visuale delle vicende politiche. Anche Roberto Rossellini che anni fa si cimentò nell'impresa di raffigurarci un De Gasperi per serie di immagini si espose a un fiasco lamentevole. Non è meglio è riuscito Marco Leto, pur assistito da un consulente della competenza di Giuseppe Tamburrano. Sarà che la politica e la vita dei politici sono cose troppo complesse per essere affidate agli strumenti cinetelevisivi, ma resta il fatto che al ricordo di Nenni poco ha giovato questo aneddotico fissaggio sullo schermo.

Vittorio Gorresio

A Gorresio il "Premio Casalegno"

ROMA — *E' stato assegnato a Vittorio Gorresio il premio di giornalismo «Carlo Casalegno» (settore politica interna) promosso dal Rotary Club Roma Nord-Ovest. La giuria del premio era composta da tre direttori di quotidiani (Ciuni del* Mattino, *Emiliani del* Messaggero, *Fattori della* Stampa*) e da quattro «Rotariani» (Antonucci, De Marco, Mobrici, Tranquilli).*

«La riconosciuta costante testimonianza di saggezza e di equilibrio e di chiarezza di Vittorio Gorresio e il suo rigoroso rispetto delle regole della professione, *ha affermato Mobrici, segretario del premio*, hanno consentito alla giuria di esprimersi alla unanimità». *Prossimamente si riuniranno le giurie del premio «Casalegno» per politica estera, cronaca economico-sindacale, scienze.*

LA POLEMICA SUI FORI: LO SCAVO VALE LA SPESA?

Enigma nel ventre di Roma

Il progettato smantellamento della via darebbe certo risposte a quesiti di grande rilievo sull'antica topografia romana - E non è da escludere che possano venire alla luce importanti reperti - Ma si tratterà sempre di avanzi minimi, schegge di uno splendore che già dal Sesto Secolo le fornaci hanno annientato

ROMA — *Come ho già detto nell'articolo apparso su La Stampa di sabato 21 febbraio, il progettato smantellamento della via dei Fori Imperiali a Roma, con il conseguente scavo archeologico dell'intera area, pone la domanda: cosa c'è sotto la sede stradale e sotto i giardini che la fiancheggiano? Cosa rimane cioè delle parti ancora mai esplorate dei Fori di Cesare, di Augusto, di Vespasiano, di Nerva e di Traiano?*

Non soltanto questi sono un enigma per ciò che riguarda la loro estensione e il loro raccordo, ma persino taluni monumenti, che destavano la meraviglia degli antichi, non si sa dove fossero esattamente situati, o che aspetto avessero, come la statua equestre e l'arco di Traiano, o come il Tempio della Pace. Tuttavia la risposta al quesito è implicita nella stessa storia di Roma medievale e nell'esame delle parti oggi visibili dei Fori.

Per mancanza di manutenzione e per il fortissimo calo degli abitanti i grandi edifici imperiali della città cominciarono a rovinare già nel Sesto Secolo, dopo la Guerra Gotica, per interrarsi lentamente nel corso dei secoli successivi.

Il crollo delle coperture, la moltiplicazione di alberi selvatici (specie olmi e fichi), l'occlusione di chiusini e fognature (con la formazione di aree paludose) andavano di pari passo con la frenetica ricerca dei metalli, di cui la popolazione rimasta era priva, essendo cessata ogni comunicazione regolare con le lontane regioni dalle quali, in altri tempi, erano venuti ferro, rame e stagno.

Non si esitò allora a far precipitare i grandi obelischi per recuperare i dadi di bronzo che li sorreggevano; e si salvò l'obelisco del Circo Vaticano solo perché la sua caduta avrebbe potuto pregiudicare l'attigua Basilica di San Pietro. Si salvarono anche pochissimi monumenti, come il Pantheon e la Curia (perché trasformati in chiese) o il Palazzo Imperiale sul Palatino, che però doveva cadere tra le fiamme appiccate dai Normanni nel sacco del 1084.

Quando la città ricominciò a espandersi, dopo il Mille, prima lentamente e poi soprattutto nel Due e nel Trecento la Roma imperiale doveva presentarsi come un immenso campo di macerie, semisepolto dalla vegetazione, e dei cui avanzi si ignoravano persino il nome e la funzione originaria.

Prese così l'avvio la seconda e definitiva morte della città antica: perché la calce necessaria ai nuovi edifici (soprattutto alle numerosissime torri che andavano sorgendo un po' ovunque) veniva ottenuta con i marmi che, ridotti a frammenti, venivano calcinati nelle calcare. Vittime di questa nuova fase della storia di Roma furono prima di tutto i monumenti costruiti essenzialmente in marmo: il Teatro di Pompeo, il Tempio di Serapide sul Quirinale, il Tempio di Venere e Roma, la Basilica Giulia.

A volte, qualche tratto marmoreo si salvava perché utilizzato in modo nuovo: un tratto del Settizonio, trasformato in torre o campanile, un angolo del Tempio di Serapide, perché vi si appoggiava una torre, l'Arco di Tito, perché porta di un fortilizio, l'arco di Settimio Severo perché parte delle fortificazioni del Campidoglio. E restano incerti i motivi per cui furono immuni dalla totale distruzione le Colonne Traiana e Antonina, e l'Arco di Costantino: forse per un estremo rispetto verso tali meraviglie, di cui la terza era dedicata all'imperatore che aveva legalizzato il culto cristiano.

Comunque, i Fori Imperiali finirono in calce: la prova ciò che se ne vede oggi. Del Foro Traiano resta, in buono stato, l'emiciclo dei Mercati Traianei, perché in mattoni, quindi non calcinabili: ma della Basilica Ulpia, a parte avanzi del colonnato centrale in granito grigio (altro materiale non utile per far calce), sono scomparsi i colonnati laterali e quello superiore, nonché i muri esterni, tutti in marmo. Di questi ultimi la distruzione è scesa sino alle fondazioni.

Del Foro di Augusto resta, in buono stato, il muro di recinzione, in peperino e travertino, ma tutto il resto è scomparso, salvo tre colonne del Tempio di Marte Ultore, perché servivano di sostegno al campanile della Chiesa dei monaci basiliani. Del Foro di Nerva si salvarono (sino a che non li demolì Paolo V agli inizi del Seicento) importanti resti del Tempio di Minerva: racchiusi in un muro, essi servivano a granaio, e le Colonnacce non sparirono perché la loro distruzione (con i metodi allora in uso) avrebbe pregiudicato un edificio così importante.

Quanto al Foro di Vespasiano, esso era già in rovina nel Sesto Secolo, come attesta lo scrittore Procopio: ma ne rimangono due tratti del muro di cinta in mattoni, l'uno a Nord (che servì di base alla Torre dei Conti) l'altro a Sud (inglobato nella Chiesa e Convento dei Santi Cosma e Damiano).

Che cosa c'è da attendersi dunque da uno scavo integrale dei Fori? Certamente la risposta a quesiti di grande rilievo per la topografia di Roma antica, come quelli relativi alla pianta dell'Arco di Traiano e del suo monumento equestre, al Tempio di Giano, alla fronte dei Fori di Cesare e di Augusto.

Ma pensare soltanto che si possano trovare grandi cose è pura illusione: fa ridere leggere sul Messaggero di Roma *del 18 febbraio, per la penna dell'archeologo Lorenzo Quilici (che fa parte della commissione cui spetta il verdetto sulla chiusura di via dei Fori Imperiali) che, «sotto i nostri piedi c'è sepolto un arco trionfale, quello a un fornice di Traiano... potremmo avere a Roma un altro stupendo arco trionfale...».*

Evidentemente, c'è chi crede che nel Duecento e nel Trecento, quando si arrivava a demolire un edificio come il Tempio di Serapide, alto circa 40 metri e con colonne di 17 metri (un frammento del frontone posteriore, oggi nei Giardini Colonna, pesa circa 100 tonnellate) e quando proprio nel Foro Traiano si abbatteva il Tempio dedicato a Traiano stesso e a Plotina (le cui colonne avevano due metri di diametro), si esitasse poi ad annientare l'arco, a maggior delizia del professor Quilici, di Antonio Cederna e di Italia Nostra.

Beninteso, non è affatto da escludere che (specie sotto sedi stradali di epoca medievale) possano venire alla luce importanti reperti, fregi, rilievi, colonne, o che, se si trovasse la Porticus Porphyretica, nel Foro Traiano, pezzi di porfido (e anche di statue in questo materiale) restino sparsi tra le macerie. Ma si tratterà sempre di avanzi minimi, schegge cioè di uno splendore che le fornaci hanno annientato per sempre.

Non mi si accusi di essere contrario allo scavo: in linea di principio sono favorevole (come lo sarei per lo scavo dell'Iseo di Campo Marzio). Ma le cose vanno giudicate nel loro contesto: è giusto procedere a una spesa così enorme e a uno scompiglio tale in una città come Roma, ridotta come è (e penso, oltre ai monumenti, agli ospedali, alle scuole, alle biblioteche)? C'è poi da considerare l'aspetto relativo al traffico che il progetto comporta. Ma di ciò è bene parlare un'altra volta.

Federico Zeri

Il clima impazzito

Nel testo del mio articolo «Il clima impazzito», apparso ieri su questa pagina, c'era una domanda che innescava una serie di dubbi e risposte negative: «La strada dell'energia nucleare sarebbe la sola praticabile perché le centrali atomiche non producono anidride carbonica?». E' saltato il punto interrogativo. Qualche lettore potrebbe pensarmi impazzito più del clima.

Mario Fazio

Quanto è tenero Braccio di ferro

E' in arrivo sugli schermi italiani il film «Popeye», diretto da Altman per la Walt Disney, già proiettato in America. Nella foto Robin Williams e Shelley Duval, nella parte della cara Olivia

I RETROSCENA DI UN TENTATIVO CHE LA CHIESA STRONCO'

Le nonne moderniste di Torino

Ai primi del Novecento Torino fu la capitale del Modernismo femminile in senso sociale e il centro per la stampa clandestina del movimento religioso diretto da Romolo Murri ed Ernesto Buonaiuti, poi condannato da Pio X con l'Enciclica *Pascendi* del 1907.

Quei tentativi pieni d'entusiasmo, ma anche di clima «giallo» e da carboneria per lo spionaggio e i ricatti della Curia arcivescovile, riemergono dagli archivi attraverso 264 lettere di protagonisti pubblicate dal Centro Studi per la Storia del Modernismo nell'ottavo volume di *Fonti e Documenti* (ed. Argalia). Il Centro è guidato all'Università di Urbino da Lorenzo Bedeschi, ordinario di storia dei partiti e sacerdote che, con la sua équipe di studiosi, è certamente il più documentato ricercatore.

Gli scambi epistolari avvennero fra personaggi come Paul Sabatier, pastore calvinista francese e celebre biografo di S. Francesco, Arturo Graf, don Brizio Casciola, il «prete umbro itinerante» che scatenò l'entusiasmo dei gentili sessi, don Angelo Gambaro, eminente storico, l'avv. Attilio Begey, seguace del mistico polacco Andrea Towianski (1799-1878), don Domenico Saiza, un giovane sacerdote torinese che visse un dramma spirituale culminato nell'abbandono della tonaca talare: *«Passato a nozze civili»*, reca una nota d'archivio del 1910.

Fra le corrispondenti, quasi tutte aristocratiche addette alla «Lega democratica cristiana» proibita dalla gerarchia ecclesiastica, emergono Luisa Giulia Benso, figlia dell'avv. Begey, Angiola Borrino, pediatra e discepola del prof. Piero Giacosa (fratello dello scrittore), Adelina Fadda, Ersilia Ratti, Maria Coggiola Cuttica.

Il clima di quegli anni è sintetizzato dal giovane Mario Tortonese — poi provveditore agli studi — che scrive a Murri (1906): *«Qui accadono cose inaudite, cose infamie»*. Alcuni seminaristi denunciano un'atmosfera mefitica dei seminari... *«odio della libertà e di ogni specie di pensiero, delazione, malafede e passionalità feroci»*.

L'arcivescovo di Torino era il card. Agostino Richelmy che, pur in contrasto con gli integralisti di Roma, si batteva contro il modernismo. Egli scelse la strategia di spedire i preti modernisti o sospetti all'estero, come cappellani degli emigranti nell'«Opera Bonomelli». Erano *«esuli rassegnati»* a vivere nell'isolamento, ma esposti a vere tragedie personali.

E' il caso di don Saiza, trasferito in Svizzera, dove si consumò il suo dramma. Il 20 agosto 1907 scriveva al Sabatier: *«Ormai la mia fede è sfumata... Che fare? Non è più logico, più leale che anch'io segua l'esempio?»* (cioè andarsene come altri preti). Sabatier lo scongiura di riflettere: *«Non precipitate nulla, non fate passi sconsiderati. Appena fuori della Chiesa, vi accorgereste che le sette sono peggio. Non potreste venire da me?»*.

«Siamo una minuscola legione sotto l'assillo di una idea sublime», scrive la Benso a don Brizio parlandogli della sezione femminile cristiano-democratica appena fondata. Le delazioni le minacciavano a ogni passo. Ersilia Ratti (1906) confida a don Brizio: *«Quella disgraziata signora è venuta proprio in casa nostra per tradirlo»*: ossia denunciare al cardinale che il sacerdote aveva parlato nella riunione da lui vietata. E ancora: gli racconta le pressioni costanti di *«un certo don Sorio»* e di parroci, incaricati dal card. Richelmy, per dissuadere *«la nonna Grasso dall'ospitare riunione senza l'autorizzazione del cardinale»*.

Ma la nonna era di ferro e gli inviati curiali insistettero invano. Per scongiurare una riunione con don Murri, *«don Sorio minacciò mio zio banchiere della perdita di tutta la loro clientela»*: enti e cattolici fedelissimi per ordine del card. Richelmy avrebbero trasferito i loro grossi depositi in altre banche. Lo zio, in verità, s'era piegato, ma la terribile nonna tenne duro. La Curia però proibì con un comunicato che don Murri, definito *«sacerdote extradiocesano»*, tenesse *«conferenze pubbliche»*, che in realtà erano incontri in una abitazione privata. Le decise signore e la nonna l'ebbero vinta: *«Fummo insieme,* scrisse la Ratti a don Brizio, *alla conferenza di don Murri giovedì sera. Non poche erano le signore e molti i sacerdoti coraggiosi»*.

Sabatier era stato due sole volte a Torino (luglio 1906 e ottobre 1908), ma ne aveva riportato impressioni incancellabili: *«Gruppi di anime elette che soffrono lavorano e attendono; sapete senza dubbio che il gruppo (femminile) di Torino mi è particolarmente caro»*, precisava alla Ersilia Ratti (1908).

Dopo la condanna del 1907 vi fu un disorientamento naturale. Poi si riallacciarono le fila nel tentativo di continuare. Ma ormai la disfunzione era inevitabile tanto più che s'avvicinava la grande guerra. Le lettere fra il '15 e il '18 documentano anche la divisione fra interventisti e obiettori di coscienza (fra i quali Nina Cavaglià che, pure, andò al fronte per non mostrarsi vile). Vi sono giudizi negativi su Benedetto XV che non s'era ancora pronunciato contro l'«inutile strage». *«Non è un uomo dalle grandi idee»*, *«Homunculus»*, lo definisce Gambaro in una lettera al Sabatier. La critica storica ha restituito a quel Papa il posto che gli spetta. Ma queste sentenze a caldo dimostrano che la passionalità dominava la Chiesa. Un clima che, in questi decenni, è radicalmente cambiato anche per merito di uomini e donne come i «novatori» della Torino di allora.

Lamberto Furno

NEI SEGRETI DI UNA POETESSA IN CONFIDENZA COI CLASSICI

Un canzoniere della purezza

Qual è il nome che *«meno dura e più disonora»*, oggi? Quello di poeta, senza dubbio. Ogni nuova raccolta fa voltare la faccia col suo obbrobrio, linguaggio ignobile, banalità, turpitudini di sintassi e di sentimento (e poi c'è sempre il mare! per i poeti non è ancora finito, il mare! e neanche la nuvola, e il libeccio... basta...). Se si ha pazienza di frugare, c'è anche da ridere, ma la pazienza è meglio impiegarla altrove. Sfogliare-buttare... buttare subito... Giù, al carnaio delle cose senza midollo, e sopra un secchio di calce viva, come ai colerosi, amen.

Ecco arrivare sull'orlo della fossa, con una delle ultime carrettate, il volumino *Nuovi poeti italiani* (Einaudi): lo salviamo o lo buttiamo? Editore e curatori sono miei amici, ma per la pessima poesia non ho amici, mi sento tre volte boia. Alla calce, anche questo...

Tuttavia, il nome di Gabriella Leto, tra i sei dell'antologia, m'incuriosisce. Una quindicina d'anni fa ha pubblicato una sua versione delle *Eroidi* ovidiane, niente male, anzi piena di grazia e d'invenzione. Ovidio è fastidioso come una notte tra le zanzare, ma ogni tanto ha dei barlumi puri; la versione della Leto, in un pulito italiano, di nuova e propria luce lo irradia con sapienza. Ci sono soluzioni molto felici, come: *«il mio ardore irrequieto, le mie esperte parole»* per *crebraque mobilitas, aptaque verba loco* (*Sappho Phaoni*, 48). Nel 1976 si è provata con Properzio, ma il risultato mi pare meno buono, si notano legnosità di linguaggio, l'invenzione è prudente e scarsa. E' vero che anche Properzio è, tra gli aurei augustei, una bella noia. Povera Leto, non è da invidiare per tanto sforzo... Ma *Lesbia vina* si può tradurre con *vino lesbico*? E *Sunt aliquid Manes* reso alla lettera svanisce, proprio come le ombre. Resta la grande prova, il lungo lavoro nel verso, una impareggiabile scuola. Chi ha confidenza coi classici, parte con vantaggio.

I versi di *Pharmaca*, una trentina di componimenti tra i *Nuovi poeti italiani*, sono rari, belli e puri. Si può dire impartiscano agli sventurati con cui sono stati imbarcati una calma lezione di stile. Il verso è costruzione, architettura sonora, musica: se non è questo, non esiste; rumori e nascite non fanno poesia. La Leto costruisce, dispone i suoni con suprema eleganza: una frase poetica gli sale o scende anche per otto, dieci, dodici versi sempre acquistando musicalità e fissandosi, nel punto finale, con la precisione di una forte mano abituata su una tastiera. Si sente costantemente una ferrata educazione classica e musicale. La tentazione del facile, dell'aggettivo prescritto, è ricusata con puntiglio, aggirata con arte. E sono poesie misteriose, piccoli enigmi fragili, pitture sulla seta dove s'intravedono un amore segreto, oggetti, fiori, ambienti, pietre, cose che un Mallarmé avrebbe mostrato di gradire con uno dei suoi deliziosi epigrammi d'occasione. *Pharmaca*: ampolline d'unguento, fiale odorose... Da dove esce questa voce strana?

Attenzione va posta a non ripetersi, a conservare la rarità. La vita è breve, ma la poesia deve essere più breve della vita. Un canzoniere come questo dovrebbe essere stampato in un volume esclusivo, che comprendesse al massimo una settantina di testi, giusto limite biblico di una vita umana. Perché la forma chiusa, con la sua concentrazione allusiva, riempie più spazio dell'aperta, anche se questa la vedi straripare. E il canzoniere completo fornirebbe l'immagine perfetta di una poetessa dell'antica Cina rediviva, scettica, staccata dalle passioni ma dopo averle sofferte e trasformate in accordi delicatissimi, in sospiri di salici, in incastri parlanti di fiori per la stanza del tè; una poetessa ai margini della Corte, forse anche della vita, che avesse rinascendo acquistato la padronanza, il senso e il timbro del linguaggio poetico italiano fra Tasso e Parini, restituendolo adeguatissimo alla sensibilità filologica contemporanea, a un gusto mutato che ha orrore, giustamente, dell'esumazione e del retorico.

Grazie ai versi della Leto, diventa salvabile il libro che li accoglie.

Guido Ceronetti

OSSERVATORIO

La sindrome del Salvador

Gli Stati Uniti si accingono a fornire al Salvador nuove armi e un contingente di tecnici e istruttori militari per contenere la guerriglia ispirata da sovietici e cubani. Navi guardiacoste, elicotteri e altre attrezzature belliche per un valore complessivo di 20 milioni di dollari, 18 miliardi di lire, dovrebbero raggiungere la repubblica centroamericana il mese prossimo. Li accompagnerebbero 40 «consiglieri», divisi in tre scaglioni: ufficiali della marina, dell'aviazione, agenti dell'antiterrorismo.

Non è escluso, nel caso s'intensifichino le ostilità, un intervento americano più diretto. Consisterebbe in una di queste tre misure (o tutte insieme): il blocco aereo-navale di Cuba, quello del Nicaragua, la difesa delle coste e dei cieli di El Salvador. Obiettivo dell'operazione sarebbe la fine dell'invio di armi sovietico-cubane ai guerriglieri: secondo il dipartimento di Stato, nelle ultime settimane è diminuito, ma si hanno informazioni che *«ad aprile esploderà»*.

Che si concretino solo le forniture militari alla giunta salvadoregna, o anche le misure più dirette, resta il fatto che la guerriglia non è più un evento locale, e neppure regionale. Con lo spettro del Vietnam sullo sfondo, diventa simbolo del confronto tra le superpotenze. L'escalation evitata da Carter è stata perseguita coscientemente da Reagan. Ma il Presidente non intende ripetere l'errore vietnamita: a tutti i costi, imporrà nel Centro America la *«pax americana»*.

Il salto di qualità, se così può essere chiamato, si manifesta, oltre che nelle dichiarazioni del governo Usa, anche in iniziative parallele. Uno squadrone navale, ad esempio, è impegnato dal 3 febbraio scorso nelle manovre dei Caraibi. Lo compongono 43 vascelli, tra cui una portaerei, parecchi incrociatori, sottomarini. Gli aerei sono ricognitori, caccia e bombardieri. Non mancano elicotteri. Le manovre furono decise un anno fa ma, come ha ammesso il Pentagono, *«servono da monito»*.

L'inquietudine di Washington ha spinto Reagan a denunciare *«la sindrome del Vietnam»*, una guerra, ha detto, *«che i nostri precedenti governi non consentirono ai nostri soldati di vincere»*. Reagan forse invierà il vicepresidente Bush nei Paesi-chiave dell'America Latina al duplice scopo di ottenerne l'alleanza e di spiegare loro che gli Stati Uniti non si lascerebbero mai battere nel Salvador. Nelle parole di un collaboratore, se dovrà agire *«lo farà in fretta e bene»*.

Un particolare dimostra quale importanza Reagan annetta alla crisi salvadoregna: egli incontrerà Breznev in un vertice solo se sarà certo di una soluzione favorevole. L'attuale visita del premier inglese Thatcher, che come tutti gli europei nutre forti dubbi sulla bontà di questa politica di tipo vietnamita, gli gioverà per chiarire questo punto. Il Presidente eserciterà sull'Inghilterra (e la Germania e la Francia) le stesse pressioni che sta già esercitando sul Messico.

La giustificazione legale-diplomatica per un intervento americano più diretto a El Salvador è quasi pronta. La giunta dovrebbe proclamare *«materiale di contrabbando»* tutto l'armamento che entra clandestinamente nel Paese. Dovrebbe quindi chiedere la collaborazione degli Stati Uniti per stroncarne il flusso. A quel punto, lo spazio aereo-navale salvadoregno sarebbe aperto alla superpotenza. Di lì ai B-52 del Vietnam il passo sarebbe estremamente lungo. Ma il carattere dell'impegno Usa sarebbe fin troppo chiaro.

Ennio Caretto

Wojtyla ha sostato anche a Nagasaki, ultima tappa del viaggio in Giappone

«Mai più guerre atomiche nel mondo» ammonisce il Pontefice da Hiroshima

L'appello del Papa ascoltato con emozione da migliaia di giapponesi non cattolici - Protesta di un turista americano: «Ricordiamoci di Pearl Harbor» - Questa sera il ritorno, dopo una sosta in Alaska

HIROSHIMA — Un appello a una forte presa di coscienza dell'umanità di fronte al rischio di autodistruzione nucleare e contro ogni guerra è stato fatto dal Papa con un discorso, letto a voce alta e accorata in nove lingue nella piazza centrale del parco «Memoriale della pace», che segna il luogo in cui, il 6 agosto 1945, cadde la prima atomica, uccidendo oltre 200 mila persone.

Il pontefice ha aperto e concluso il discorso in giapponese, e nel corso dell'allocuzione ha usato anche il cinese, per la prima volta in pubblico. *«Promettiamo ai nostri simili* — ha ribadito Giovanni Paolo II, rivolto ai capi di Stato e di governo — *che ci adopreremo infaticabilmente per il disarmo e l'abolizione di tutte le armi nucleari, sostituiamo alla violenza e all'odio la fiducia e l'impegno. In nessun luogo queste verità si impongono come a Hiroshima»*.

Il Papa aveva pronunciato solo poche parole del suo messaggio, quando un turista americano tra la folla ha urlato: *«Ricordiamo anche Pearl Harbor»*, riferendosi all'attacco giapponese, che diede l'avvio alla guerra tra il Giappone e gli Stati Uniti nel 1941.

«Io appoggio il Papa, voglio la pace, ma ho pensato che era giusto dare a questa gente un po' di prospettiva storica», ha spiegato l'autore del polemico gesto, il turista Tim Blake, il cui padre fu ucciso nell'attacco giapponese alle Hawaii.

L'appello del Papa, *«no alla guerra, bando alle armi nucleari»*, è stato ascoltato con profonda emozione dalle migliaia di giapponesi, quasi tutti non cattolici, che l'avevano atteso nel vasto piazzale nonostante il maltempo: a ciascun ascoltatore veniva distribuito un testo completo in giapponese del discorso, affinché potesse seguire le parole di Giovanni Paolo II anche nelle altre lingue. In polacco, il capo della Chiesa ha paragonato Hiroshima a Auschwitz come luoghi che ci ammoniscono per un futuro di pace.

Giovanni Paolo II ha poi rilevato che *«dal '45 le armi nucleari sono enormemente cresciute in quantità e nel potere distruttivo»* e che bisogna prender atto di questo rischio: *«Le conseguenze di una guerra nucleare è impossibile prevederle, anche se dovesse esser impiegata solo una parte delle armi disponibili»*. Ha infine concluso: *«L'umanità non è destinata alla distruzione: le divergenze di ideologie, di aspirazioni e di esigenze devono essere appianate e risolte con mezzi che non siano né guerra né violenza»*.

Infine, la preghiera: *«Ascolta la mia voce, Signore, perché è la voce di tutti i bambini che soffrono e soffriranno quando i popoli riverseranno la loro fede nelle armi e nella guerra; ascoltami perché parlo per le moltitudini di ogni Paese e di ogni periodo della storia, che non vogliono le guerre»*.

I bambini l'avevano salutato per primi a Hiroshima, anche nelle strade, sventolando tante bandierine. Una piccola, nel corrergli incontro, è caduta: Giovanni Paolo l'ha sollevata da terra e abbracciata.

Un'altra particolarità «storica»: per recarsi dalla capitale a Hiroshima, e di qui a Nagasaki, per la prima volta il Pontefice ha viaggiato in aereo come un semplice passeggero su un velivolo delle linee nazionali giapponesi.

Incontrando infine gli scienziati, il Papa ha completato l'appello di poco prima, dicendo che il momento attuale esige scelte personali decisive: *«Ora è tutto il pianeta che è minacciato. D'ora in poi, solo attraverso una decisione consapevole e un deliberato comportamento, l'umanità potrà sopravvivere»*.

Le sei ore passate a Hiroshima sono state il momento più alto e significativo di tutto il viaggio. Sembra anzi che il motivo principale della visita in Giappone sia stata proprio questa testimonianza, in un momento in cui le trattative internazionali sul disarmo atomico sembrano bloccate.

A Nagasaki, dopo mezz'ora di volo, il Papa ha trovato un po' di neve e una accoglienza tutta cattolica. Nagasaki è infatti il cuore antico del cattolicesimo giapponese: nell'isola di Kiu-Shu risiede più della metà dei 400 mila fedeli alla Chiesa di Roma e qui, durante la messa cantata in cattedrale, Giovanni Paolo ha consacrato 50 nuovi sacerdoti. Uno di essi proviene dalla prima comunità apostolica che, fondata nel '500, subì una durissima persecuzione tre secoli fa, ma conservò la fede sino a quando arrivarono i missionari del secolo scorso. Questa sera, prima del lungo balzo aereo fino all'Alaska e al Polo, il Pontefice prenderà parte a una cerimonia di «sayonara», cioè di arrivederci, con i cattolici del luogo e le autorità di Nagasaki.

Saluto ufficiale degli Usa al Papa oggi in Alaska

WASHINGTON — L'Amministrazione americana ha deciso di inviare ad Anchorage una delegazione ufficiale per dare il benvenuto al Papa nella tappa che farà oggi sul suolo statunitense, in Alaska, di ritorno dal suo viaggio in Estremo Oriente.

La delegazione è guidata dal segretario al Lavoro, Raymond Donovan, e comprende esponenti parlamentari, alte autorità ecclesiastiche Usa, il delegato apostolico a Washington mons. Pio Laghi, nonché il rappresentante personale del presidente presso il Vaticano.

Quasi una festa alle Cortes, riaperte dopo il tentato golpe

Madrid: maggioranza assoluta per il governo di Calvo Sotelo

Madrid. Il re con Felipe Gonzalez (socialista) e Fraga Iribarne (Alianza popular) dopo il fallito golpe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Con il nuovo governo di Calvo Sotelo (votato ieri sera a maggioranza assoluta) la Spagna democratica ritorna alla regolarità costituzionale. Il successore di Suarez si guadagna l'investitura con 186 voti su 350, che è la maggioranza più larga registrata dai computadores del Parlamento monarchico. Sembrerebbe una risposta ferma e adeguata al golpe di lunedì, ma è un voto che mostra, invece, qualche segno politico non rassicurante: i nuovi appoggi al candidato dell'Ucd vengono infatti, oltre che dai catalani, dal gruppo conservatore di Fraga Iribarne.*

Dire che il tentato alzamiento militare ha finito per generare una maggioranza di centro-destra non è esatto; resta comunque che oggi la Spagna minacciata dalla dittatura si ritrova guidata da un governo di natura assai diversa da quella «coalizione d'emergenza» che i deputati di sinistra (soprattutto il Psoe) avevano chiesto subito dopo la liberazione dalla lunga notte delle Cortes.

Felipe Gonzalez era stato deciso: «Non si è trattato di un assalto da operetta, ma di un vero grave attentato alla democrazia; la risposta deve essere la più ferma e la più solidale. Ci offriamo di assumere la compartecipazione alla responsabilità del governo». *Carrillo gli aveva fatto eco:* «Quanto è accaduto l'altro ieri è soltanto una prova generale. La transizione non è finita, il vero golpe deve ancora arrivare. Ci vuole un governo di unità nazionale, è l'unica salvezza per il Paese». *Calvo Sotelo ha risposto no, e si è guadagnato i voti di Fraga Iribarne. Ora è il nuovo presidente del Consiglio.*

Le Cortes hanno riaperto come in un pomeriggio di gala. E' stata una festa, con le squadre di pronto intervento che neanche si notavano troppo. Ci sono stati applausi per tutti, e grandi abbracci. Radio e tv hanno trasmesso l'intera seduta. Lo spettacolo continuava. Nessuno sa dire ancora se fosse uno spettacolo che questa democrazia salvata celebrava per sé stessa, nella sede formale del Parlamento, o se dietro le telecamere e i microfoni ci fosse anche la gente. Ma è una domanda che, in questi giorni di tensione, molti si stanno ponendo con serio imbarazzo.

Tra lunedì e martedì, se si è visto qualcuno per le strade, erano al massimo gruppetti sparuti di fascisti, che gridavano la morte contro tutti i deputati e che sbeffeggiavano i comunisti «che se la stanno facendo sotto». Ma l'intera Spagna se ne è stata estranea (se non indifferente).

E il golpe si è trasformato in uno spettacolo. Radio e tv collegate in diretta — in una cronaca comunque eccezionale per la natura degli avvenimenti che andava raccontando — hanno fatto diventare gli spagnoli «spettatori», cioè ascoltatori passivi di qualcosa che stava accadendo senza coinvolgerli. E' la prima volta nel grande scenario della vita politica internazionale che i mass-media acquistano un'importanza e un rilievo così totalizzante.

Oggi c'è davvero un grande imbarazzo, in tutte le organizzazioni democratiche della Spagna, politiche e sindacali. Ma il prof. Jaime Martin Moreno, docente di sociologia all'Università di Madrid, non è d'accordo: «Mi pare piuttosto che questo rifiutare di scendere nelle strade sia una prova di maturità. Sono manifestazioni di una società ottocentesca, e comunque avrebbero avuto il rischio di far intervenire l'esercito».

La stessa preoccupazione, in realtà, l'hanno avuta anche le centrali sindacali e le direzioni dei partiti politici, per quanto fossero state private dei loro leaders, chiusi, tutti, all'interno delle Cortes: i comunicati emessi nelle prime ore del golpe parlano infatti di «attenta vigilanza», e non vanno oltre. Ci dice ancora il prof. Martin Moreno: «Non è solo un problema di attendere una valutazione più serena dei fatti, c'è anche una realtà politica di cui tener conto: ed è che la stragrande maggioranza del popolo spagnolo vota Ucd e Psoe, che sono due partiti dichiaratamente moderati».

La storia politica della Spagna pesa ancora, certamente, sulle scelte, i comportamenti, e le reazioni del cittadino medio, lo condiziona nel voto, ma anche nel suo atteggiamento verso la vita politica. Quel «desencanto» che sembra ormai l'etichetta delle sue delusioni, e del distacco, dal confronto che avviene nelle Cortes si trasforma (almeno così è stato in questi giorni) in una estraneità alla stessa democrazia. Il professor Martin Moreno aggiunge: «Merita sottolinearlo, che tutti son rimasti in casa a seguire radio e tv: che è il tentativo di recuperare una forma di sicurezza, ma è anche il segno di un rinserrarsi nel proprio microcosmo unicellulare».

m. c.

Battaglia al reverendo Falwell

Attori e intellettuali si uniscono in America contro neo-maccartismo

L'iniziativa promossa dal comico Woody Allen

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Con un'iniziativa che ricorda le lotte degli intellettuali americani contro il maccartismo all'inizio degli Anni Cinquanta, Woody Allen ha raccolto nei giorni scorsi in un grande albergo di New York un gruppo di attori, cantanti, scrittori, artisti, per organizzare l'opposizione alla cosiddetta «Maggioranza morale» del reverendo Jerry Falwell. Allen, che denunciò proprio il maccartismo, cioè la caccia alle «streghe comuniste», in un vigoroso film, *«Il fronte»*, vuole costituire una *«libera coalizione»* che impedisca un fenomeno analogo.

All'inizio degli Anni Cinquanta, il senatore McCarthy, denunciando un presunto complotto comunista, riuscì a «purgare» gli esponenti più progressisti di Hollywood. Intellettuali e lavoratori di sinistra furono messi al bando, in un clima di processi sommari e delazioni, spesso in udienze al Congresso. Adesso, il reverendo Jerry Falwell, quarantacinquenne, un predicatore evangelico con un controllo quasi demoniaco del mezzo televisivo, sembra indirizzarsi sulla medesima strada. Miliardario, dalla religione intollerante, Falwell è stato tra i promotori della vittoria di Reagan contro Carter alle elezioni. Il presidente, appena entrato alla Casa Bianca, ha però preso le distanze, adottando una politica più centrista.

La «Maggioranza morale», come si chiama il movimento del predicatore evangelico, vuole l'ortodossia sociale, economica, sessuale, partitica. Ha promosso il boicottaggio dei programmi televisivi, dei film e di tutte le altre opere d'arte «discutibili», che non si conformano cioè ai suoi canoni restrittivi. Woody Allen vuole bloccarla in partenza. Con lui, alla riunione inaugurale della «libera coalizione» vi erano celebrità come Warren Beatty, la sorella Shirley McLayne, i cantanti Harry Belafonte e Paul Simon, la moglie di Cassavetes, Gene Rowlands, il coreografo ballerino e regista Bob Fosse, il giornalista Pete Hamill, che corteggiò Jacqueline Kennedy, e molti altri.

L'allarme del celebre comico non è ingiustificato. Il movimento di Falwell, infatti, sta cercando di assumere il controllo delle scuole. Inoltre penetra nelle chiese delle varie confessioni per isolare i cattolici e gli ebrei. Infine discrimina contro i negri e le minoranze di lingua spagnola. La sua presentazione ha uno stile molto più moderno del maccartismo: musica «rock», ragazze in calzoncini corti e i seni ben delineati, ma tutto asettico. Ma è infiltrata da incidenti di percorso. Il più clamoroso è uno capitato proprio al reverendo. Falwell ha concesso un'intervista a un giornalista indipendente, e costui l'ha pubblicata sul mensile *Penthouse*, la rivista di Guccione celebre per i suoi nudi e la sua letteratura al limite della pornografia.

Tank russi ai palestinesi in Libano

TEL AVIV — Sono giunti nel Libano dall'Ungheria una ventina di carri armati sovietici «P.34», dotati di cannoni di 85 millimetri, oltre ad autocarri pesanti e altri mezzi di trasporto blindati. Sono stati sbarcati a Beirut e inviati nelle regioni meridionali del Paese in mano ai palestinesi. E' la terza spedizione di materiale bellico proveniente da Paesi dell'Europa orientale, quest'anno.

Da quando, alla fine del gennaio 1980, ha avuto inizio il concentramento dei palestinesi nelle regioni del Sud del Libano, il quantitativo di materiale bellico moderno che hanno ricevuto dall'estero è cospicuo: bombe, mine, esplosivi e armi leggere, oltre ad artiglierie antiaeree.

Si ritiene che i palestinesi dispongano nella zona da Damour a Sidone di oltre 100 carri armati di fabbricazione sovietica, un numero che si avvicina a quello in possesso dell'esercito libanese.

g. r.

Gli europei concordi con Reagan: non quest'anno il summit con Breznev

La signora Thatcher è a Washington mentre nasce l'«intesa» Usa-Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il primo ministro inglese, signora Thatcher, è da ieri a Washington per la consultazione inaugurale tra gli Stati Uniti e l'Europa dopo le proposte negoziali di Breznev. Accompagnata dal suo ministro degli Esteri, Lord Carrington, *«la dama di ferro»* ha in programma incontri col presidente Reagan, il segretario di Stato Haig, il ministro della Difesa Weinberger e quello del Tesoro Regan. La sua agenda dei lavori è impressionante: spazia dall'ipotesi di un vertice delle superpotenze ai rapporti tra sterlina e dollaro, e dalla bomba al neutrone al Salvador. La signora Thatcher è stata preceduta a Washington dal ministro degli Esteri italiano Colombo e da quello francese François-Poncet, che si è accomiatato dagli ospiti solo ieri. Ma la sua visita ha il vantaggio di collocarsi nel momento dell'apertura sovietica agli Usa dopo mesi di grave tensione.

Occorre anticipare subito che tra l'America e l'Europa, almeno per quanto espresso da François-Poncet e dalla signora Thatcher, vi è coincidenza di vedute sulle proposte negoziali di Breznev: esse vanno accettate, sia pure non in blocco, ma un vertice non potrà concretarsi che in seguito. *«Sicuramente non quest'anno* — ha detto il premier inglese —. *Solo a condizioni precise e dopo adeguato preparazione»*, ha dichiarato il ministro degli Esteri francese. Il segretario di Stato Haig è apparso ancora più reciso. *«Noi incoraggiamo la ripresa del dialogo tra le superpotenze* — ha affermato — *e ci auguriamo che sia sollecita. Ma non abbiamo nessuna fretta di arrivare a un summit: avrà valore solo se darà grossi risultati, e questo non si può improvvisare»*. Haig, che parlava in un'intervista alla televisione francese, ha aggiunto: *«Vi sono ancora troppe divergenze tra l'Occidente e il blocco sovietico»*.

Un primo, importante risultato di questa attività diplomatica euro-americana è la nascita di una nuova *«entente cordiale»* tra Washington e Parigi. Ieri, François-Poncet ha trascorso un'ora alla Casa Bianca, e in un'intervista alla tv Usa, in parallelo a quella di Haig, ha elogiato *«l'ottimo inizio»* dei contatti tra le due capitali. La freddezza francese emersa nei rapporti col presidente Carter sta scomparendo. François-Poncet ha definito *«calorosi e molto costruttivi»* tutti i suoi incontri, e si è dichiarato *«soddisfatto della solidità e coerenza politica ed economica»* su cui gli Stati Uniti stanno impostando la loro strategia. Ha messo in rilievo soprattutto l'obiettivo di Reagan e di Haig di contenere l'Urss in Africa, dove la Francia si era trovata praticamente sola negli ultimi due anni. Il presidente stesso ha fatto eco, tramite i suoi portavoce, che hanno esaltato l'«umanità» emergente con i francesi.

Un'intesa di fondo esiste anche sull'approccio alle trattative bilaterali Usa-Urss e multilaterali tra la Nato e il Patto di Varsavia, che si spera vengano avviate in futuro. A parere del presidente Reagan e della signora Thatcher non devono impedire il rafforzamento delle difese europee, né avere inizio prima che una schiarita si sia delineata su tre problemi cruciali: l'Afghanistan, la Polonia e il Salvador. Il rafforzamento delle difese europee, secondo la «dama di ferro», comporta non solo l'installazione degli euromissili, ma anche l'espansione delle forze convenzionali. Non significa invece necessariamente dotazione della terribile bomba N, come l'America preferirebbe. Per la signora Thatcher, la minaccia dell'ordigno al neutrone dovrebbe essere usata come strumento negoziale. Alla tv francese, Haig ha ironizzato sulla proposta sovietica di congelare gli euromissili. «Come può essere presa sul serio» ha detto «quando l'Urss ha *montato nel Patto di Varsavia centinaia di modernissimi SS20 che mettono in pericolo la sopravvivenza della Cee?»*.

e. c.

Piovono sul Cairo 5000 tonnellate di sabbia

IL CAIRO — Cinquemila tonnellate di sabbia e di polvere sono cadute sul Cairo nel corso della tempesta di sabbia che ha investito negli ultimi due giorni la capitale egiziana. Il calcolo è stato fatto dagli specialisti del centro nazionale delle ricerche, incaricati di stabilire l'entità dei danni provocati dalla tempesta.

Al Cairo la velocità del vento ha raggiunto i sessanta chilometri e l'aeroporto internazionale ha dovuto essere chiuso. Anche la navigazione nel Canale di Suez è stata interrotta per due giorni: a Port-Tawfik sono state registrate onde alte sette metri.

Riunita la commissione di Solidarietà

Walesa è distensivo col generale-premier

DANZICA — Il programma del sindacato autogestito polacco Solidarietà è da ieri all'esame di oltre 50 delegati degli «Mkz» (le commissioni interaziendali fondatrici sindacali indipendenti) di tutta la Polonia riuniti a Danzica.

«Ora dobbiamo organizzarci e prepararci a proporre, in qualsiasi momento, nostri programmi e soluzioni alternative», ha detto Lech Walesa.

Anche se non costituiscono una risposta diretta all'invito del primo ministro, generale Jaruzelski, a garantire tre mesi di tregua e di calma, le parole del leader sindacale sono un'accettazione implicita e la manifestazione della volontà del mondo sindacale di elaborare con calma un programma duraturo. Del resto l'atmosfera con cui si svolge la riunione della commissione nazionale di coordinamento è il sintomo che qualcosa sta cambiando e che è stata superata la fase delle pure e semplice rivendicazioni: i rappresentanti degli «Mkz» regionali sono apparsi ieri molto più calmi, sono mancati accenni polemici e con fermezza sono stati enumerati i problemi che Solidarietà deve ancora risolvere. *«Non siamo stati noi a volere gli scioperi e adesso anche se certi ambienti "conservatori" non hanno smesso di provocarci, non vogliamo essere coinvolti»*.

Alla riunione sono state presentate le proposte di tesi del programma sindacale: i punti salienti riguardano l'autogestione del sindacato e la consapevolezza del suo ruolo determinante in questa delicata fase della storia della Polonia. Una delle tesi principali è quella secondo la quale il sindacato, pur riconoscendosi come movimento apolitico, vuole partecipare in modo attivo al processo di rinnovamento del Paese. A questo proposito si sottolinea che l'attività di Solidarietà, *«non è diretta contro il sistema socialista vigente in Polonia»*.

Solidarietà chiede inoltre che venga presentato dal governo un rapporto sullo stato reale dell'economia nazionale e un piano di stabilizzazione della situazione economica. Un particolare accento riguarda il riconoscimento di un minimo sociale e la necessità che venga diffuso il salario di ponte all'aumento del costo della vita.

Le tesi prendono anche in considerazione la gestione delle aziende, sottolineando che gli impiegati e gli operai devono partecipare alla nomina dei direttori d'impresa e ai loro eventuali allontanamenti.

In Norvegia vincono lapponi, ecologi e studenti La centrale di Alta (per il momento) non si farà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OSLO — *I lapponi e gli ecologi, gli studenti e gli attivisti hanno vinto contro il governo, l'industria e la burocrazia: così si può riassumere la fine della «battaglia di Alta», che ha visto impegnate per mesi ingenti forze di polizia nel tentativo, rivelatosi impossibile, di permettere l'inizio dei lavori per la costruzione di una grande diga nella Norvegia del Nord. Ieri il governo ha fatto una dichiarazione di principio nella quale si rivendicano gli interessi superiori dello Stato nei confronti delle minoranze, ma si ricorda anche che nella zona di Alta esistono tracce di antiche civiltà lapponi che vanno rispettate e studiate, e rinvia pertanto a data da stabilirsi la costruzione della diga.*

La polizia è stata ritirata e tutto è tornato come prima: le renne potranno continuare a pascolare, i salmoni a riprodursi e i lapponi a vivere tranquilli sulla loro terra. Alta, un villaggio della calotta polare artica, uno stupendo angolo naturale in fondo a un fiordo, è alla foce di un grande fiume che scende dalle montagne, al confine con la Finlandia. L'ente idroelettrico norvegese aveva pensato di costruire, una decina di chilometri all'interno, una diga e una centrale in grado di produrre il 6,5 per cento delle necessità idroelettriche norvegesi.

Dopo le proteste dei lapponi, si erano mobilitati attivisti d'ogni parte d'Europa; per impedire l'inizio dei lavori, alcuni si erano incatenati alle rocce del cosiddetto «punto zero» (dove doveva essere messa la «prima pietra») ingaggiando con gli agenti giunti da Oslo una prova di forza che con alterno successo si è trascinata per mesi; solo ieri è terminato lo sciopero della fame di alcuni di loro.

Alla soluzione della vertenza, che aveva spaccato in due l'opinione pubblica norvegese, hanno certamente contribuito anche il buonsenso e l'interesse per la natura della nuova premier Gro Brundtland, in precedenza ministro per l'Ecologia e ben nota come difensore degli interessi dei lapponi. In avvenire pertanto la Norvegia avrà forse un po' meno energia idroelettrica del previsto, ma l'Europa intera potrà continuare a godere delle bellezze naturali di Alta, una delle poche zone ancora incontaminate del vecchio continente.

Walter Rosbach

Cristianamente è mancata

Margherita Canu in Paoni

Lo annunciano: il marito Giovanni, i figli Paolina, Francesco, Marianna, Gavino, Pina, con rispettive famiglie, nipoti parenti tutti.
— Bultei (Sassari), 25-2-1981.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Francesco Paoni per la morte della mamma

Margherita Canu in Paoni

— Torino, 25 febbraio 1981.

I Colleghi del Reparto Spedizione partecipano al dolore del collega Francesco per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancata

Rita Masera nata Aprà

Lo annunciano il marito Alessandro, il fratello don Luigi, la suocera Giuseppina Maria ved. Masera, i cognati Giovanni e Franca, parenti tutti. Funerali venerdì 27 corr. ore 10,15 dall'ospedale
— Chieri, 25 febbraio 1981.

Le famiglie Vaschetti e Bertagna partecipano al dolore di Sandro e famiglia.

Luciana e Anna Vergnano e famiglia condividono il dolore di Sandro e famiglia per la perdita della cara RITA.

Vittorio e Anna Vergnano, Maria Grazia e Roberto Preti, Jole Vergnano Cavaglià, Mariuccia Vergnano Graglia e famiglie, Grazia e Giuseppe Gai, Mario e Francesca Cervetto prendono viva parte al dolore di Sandro e famiglia.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Soci del Lions Club Torino Superga prendono viva parte al dolore dell'amico Alessandro Masera per la dolorosa scomparsa della moglie

sig.ra Rita Aprà Masera

— Torino, 25 febbraio 1981.

Le famiglie Galli e Morelli sono affettuosamente vicine a Sandro nel ricordo di RITA.

I Dipendenti della Tessitura Fratelli Masera s.r.l. prendono viva parte al dolore del titolare Sandro per la perdita della moglie RITA.

La Colorian s.r.l. prende parte al lutto del socio Alessandro Masera per la scomparsa della moglie

Rita Masera n. Aprà

— Chieri, 25 febbraio 1981.

Margaret ed Enzo De Benedetti ricordando i lunghi anni di amicizia partecipano commossi al dolore della famiglia del

dott. ing. Luigi Monti

— Parigi, 25 febbraio 1981.

Flavia Fanti ricorda il carissimo amico

ing. Luigi Monti

e partecipa commossa al profondo dolore della famiglia.
— Mexico City, 25 febbraio 1981.

Amici e conoscenti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Zanotto

Giulio e Brunilde Lupo
Bella e Dante
Giovanni Pesce
Giulio Vacchi
famiglia Ferraris
Carlo Stucchi
Ernesto Massari
Aldo Massari
— Torino, 26 febbraio 1981.

Andrea Guglielminetti ricorda commosso l'amico fraterno

Francesco Barale

indimenticabile esempio di apostolato cristiano.
— Torino, 25 febbraio 1981.

La Ditta Marcarol T.I. e Spriano partecipano al dolore della signorina Paola per la perdita del padre

Primo Zanin

— Torino, 26 febbraio 1981.

E' mancato

cav. uff. Cesare Gandiglio

Coltivatore di Orchidee

Ne danno l'annuncio il figlio Antonio con la moglie Maddalena, il nipote Cesare con la moglie Ornella e i bambini Federica e Francesca. Funerali venerdì 27 corrente ore 10,30 in S. Giorgio di Susa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1981.

Dirigenti e collaboratori tutti della Fiat Allis M.M.T. Spa del gruppo Fiat prendono parte al lutto del dr. Antonio Gandiglio per la dipartita del padre signor

cav. Cesare Gandiglio

— Torino, 26 febbraio 1981.

Partecipano al dolore del dr. Gandiglio per la dipartita del padre i colleghi: Arvazzi, Argentiero, Aria, Baiotto, Capponadi, Casalli, Castagno, Cestele-Hofman, Fantoni, Garello, Gennaro, Gili, Giordana, Jenty, Marinaro, Marzolini, Mechi, Migliore, Mocchia, O'Connor, Palola, Petruzzelli, Piccolo, Richaud, Robino, Rosini, Sembey, Sieni, Sirosa, Vasta.

Condomini, inquilini, amministratore di corso Moncalieri 148-150 partecipano al dolore della famiglia Gandiglio.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Guglielmo Renaldi (Manele)

Commerciante

Lo piangono: moglie, figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Torino 11.
— Trofarello, 26 febbraio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Matta

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Olga Gallino, il figlio Ernesto con la moglie Renata, i nipoti Marco e Manuela, fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottori Aldo Arnaldi e Umberto Ferrarotti ed alla signora Pina Giamboni per le cure prestate. Benedizione salma oggi 26 corr. ore 14,30 ospedale San Luigi (Orbassano). Funerali parrocchia Villarbasse ore 15,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Villarbasse, 26 febbraio 1981.

Le famiglie Gilaghi, Finocco, Gavelli, Lenza, Valle prendono viva parte al dolore della famiglia Matta.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Foglia ved. Guglielmino

anni 79

Con infinita tristezza lo annunciano Rina, Marco e Gianni, parenti tutti e amici. Un ringraziamento particolare al dott. Giovanni Giunta per le amorevoli cure prestate. La cara salma sarà benedetta oggi ore 13,30 all'ospedale San Vito, indi proseguirà per San Giusto Canavese ove alle 14,45 avranno luogo i funerali partendo dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1981.

Il 21 febbraio scorso è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. ing. Sergio Gallo

Ne danno, affranti dal dolore, il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Carla Comazzi e la piccola Elena, il fratello Corrado con Lalla e Marta, la sorella Erminia con Nino, Giovanni e Ida. Col presente annuncio si ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al dolore dei familiari.
— Novara, 25 febbraio 1981.

E' mancata

Silvia Degiovanni n. Gonella

di anni 79

Lo annunciano il marito Vittorio, i figli Maurizio, Patrizia, Paolo, papà, mamma, suocera, cognati, parenti tutti. I funerali in Cuneo venerdì 27 ore 15,45 dall'abitazione dell'estinta corso Santarosa 67.
— Cuneo, 25 febbraio 1981.

(Continua a pag. 5)

Oggi un'altra giornata di tensione e inquietudine

A Napoli, in migliaia minacciano di marciare contro la prefettura

Zamberletti sta preparando un nuovo «piano» per l'emergenza da sottoporre al governo - La riunione a Roma tra il commissario e i ministri sarebbe stata tempestosa - I 1500 miliardi non bastano? - Tutti ora chiedono prefabbricati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Protetto da un cordone di uomini in divisa, il commissario straordinario Zamberletti è al lavoro da 48 ore nel grande palazzo del Comando militare. Ha lasciato gli uffici della Prefettura e attorno a lui regna il blackout. Mette a punto con i suoi uomini più fidati un «nuovo piano» da sottoporre al governo prima dell'arrivo a Napoli del ministro Foschi.

La città vivrà oggi una nuova giornata di tensione. Una manifestazione densa di incognite prepara ore imprevedibili. Forze oscure s'aggregano e decidono di marciare contro la Prefettura. E' un segnale inquietante. Raggruppa tendenze e posizioni contrastanti: senza tetto e disoccupati, nuove liste e gruppi antichi. Slogans dell'Autonomia, sino alle minacce più odiose, contro i cronisti. Si sono uditi ieri, nell'assemblea che al Teatro Tenda di via Partenope ha raccolto una folla eterogenea e indefinibile di almeno tremila giovani per prepararli alla marcia.

Questa notte le luci del Comiliter, di fianco alla Reggia, sono rimaste accese. Raccontano di una riunione romana tempestosa tra Zamberletti, Forlani e i ministri che nella capitale hanno incontrato il commissario straordinario per informarsi sul «caso Napoli». La trasferta nella capitale s'è conclusa con una tregua: quattro, cinque giorni di tempo, per dar modo a Zamberletti di preparare il «pacchetto» al quale il commissario ha lavorato anche nella notte. Sembra che si voglia arrivare ad un nuovo decreto legge. I 1500 miliardi stanziati per l'emergenza non bastano. Si pensa di stornare una buona parte dei 2400 miliardi previsti per la ricostruzione e di impegnarli in prefabbricati.

Con toni carichi di risentimento, il prefetto Mosino, portavoce del commissario, dice: «Il governo non ha fatto altro che recepire la richiesta dei sindaci che dicono di non poter aspettare. Una domanda irrefrenabile di prefabbricati sale dai Comuni; c'è sfiducia nello Stato e, quindi, nella ricostruzione». Ed allora? «Zamberletti, a Roma, si è opposto al baraccamento di due intere regioni...», risponde Mosino senza concludere la frase. Ma allarga le braccia e fa intendere che il commissario s'è dovuto arrendere.

Come mai i 1500 miliardi della emergenza non sono sufficienti? «Con questa cifra — ha risposto il prefetto — già in gran parte spesa per acquistare 21 mila roulottes, 1850 delle 5500 case mobili, possiamo garantire soltanto la messa in opera dei prefabbricati leggeri destinati ai 33 Comuni del «cratere», cioè della zona di distruzione completa. Nulla rimane, allora, per Napoli e per gli altri 250 Comuni anch'essi disastrati».

Zamberletti prepara il «pacchetto» chiesto da Forlani per soddisfare la «domanda irrefrenabile» dei sindaci, ma si allontanano i tempi della ricostruzione. Per Napoli, poi, si scontrano concezioni di «scuole urbanistiche» e appetiti in contrasto. C'è il nodo degli antichi quartieri spagnoli. Alcuni ne vorrebbero lo sventramento; altri ne auspicano il restauro conservativo. Zamberletti si preoccupa, nell'attesa che gli interessi coincidano, degli abitanti del «ventre di Napoli». «Debbono avere — ha detto — una vita decente». Si concretizza, in questo modo, l'ipotesi di nuove requisizioni sulla Baia Domizia. Ma anche su questo il commissario si scontra con la volontà di chi non è disposto a lasciare Napoli e con il desiderio dei sindaci della costa decisi a scoraggiare la presenza degli sfollati sulle spiagge devastate da una speculazione edilizia selvaggia e cieca.

Il «problema Napoli» è più vasto, non si limita ai confini dei quartieri spagnoli. Interessi e politiche contraddittori si sommano nell'intreccio della disoccupazione, per i suoi abitanti e dell'inagibilità dei suoi edifici. Le forze politiche locali si dividono. Nuove alleanze si formano all'interno dei partiti mentre non è chiaro se chi lavora per un incontro tra partito comunista e democrazia cristiana sia disposto a condurre in porto l'operazione fino in fondo.

«La città scoppia, — avverte il portavoce di Zamberletti — Dopo il terremoto della notte di S. Valentino la situazione si è fatta più grave, non c'è tempo da perdere». «Dinanzi al disastro — gli fa eco il consigliere di dp Vittorio Vasquez — l'amministrazione Valenzi non mostra capacità di gestione. Non ha proposte, non possiede un documento programmatico. In Consiglio comunale, in questi tre mesi, è stata approvata un'unica delibera: quella per le aree da destinare ai prefabbricati». Ed allora? «Il pci — risponde Vasquez — copre l'assenza di programmazione con due tattiche: da una parte tenta di criminalizzare il movimento di massa, dall'altra invoca l'assistenza generalizzata».

E Napoli? «La città — dice Vasquez — aspetta». Ma le parole del consigliere di dp sono soffocate dagli slogans scalmanati dell'Autonomia che esigono il «salario garantito». Altri, con maggior rabbia, ripetono: «Marceremo sulla Prefettura perché il ministro Foschi deve incontrarsi soltanto con noi. Se i sindacati e i partiti vorranno assistere alla riunione dovranno sedersi dall'altra parte del tavolo: sono i nostri nemici, i nostri avversari». Nuove minacce, nuovi slogans mentre dagli altoparlanti del Teatro Tenda si levano le note dell'ultimo Festival di Sanremo. E questi che lanciano minacce? Il consigliere comunale Vasquez allarga le braccia, non sa rispondere.

Francesco Santini

Navi russe in Mediterraneo

ISTANBUL — Le autorità turche del Bosforo hanno annunciato che due unità della marina da guerra sovietica sono transitate per gli stretti dirette in Mediterraneo. Si tratta di due fregate del tipo «Krivak»: la «Deiatelny» che porta il contrassegno numerico 801 e la «Razyteiny», col numero 806.

Le due unità sono equipaggiate con armamento convenzionale e con missili tele-guidati. Ognuna stazza 3900 tonnellate; hanno un equipaggio di 220 uomini, tra ufficiali e marinai, e possono sviluppare una velocità di 32 nodi.

Gianni Agnelli a Torino dopo l'incidente di sci

Era stato operato nell'ospedale di Basilea

TORINO — L'avvocato Gianni Agnelli è rientrato l'altra sera a Torino dall'ospedale di Basilea dove era stato ricoverato e successivamente sottoposto a intervento chirurgico a seguito dell'incidente occorsogli il primo febbraio scorso su una pista da sci di Saint Moritz.

Le condizioni del presidente della Fiat sono buone. Agnelli, pur non essendo ancora tornato nel suo ufficio di corso Marconi, ha già preso contatti con i maggiori esponenti dell'azienda. Nella stessa serata di martedì si è incontrato con l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, che lo ha messo al corrente sugli ultimi avvenimenti, dei quali peraltro era stato sempre informato con «filo diretto» Torino-Basilea. Ieri mattina Gianni Agnelli ha anche apposto una serie di firme su documenti aziendali che gli sono stati consegnati nella sua abitazione da uno staff di dirigenti.

Come si ricorderà, Gianni Agnelli aveva riportato, nell'incidente di cui era rimasto vittima, una «frattura triplice con avvitamento» tra la caviglia ed il ginocchio della gamba sinistra con rottura di tibia e perone. Una settimana dopo l'incidente era stato sottoposto, presso l'ospedale cantonale di Basilea, ad un intervento chirurgico durato quasi due ore. L'operazione era perfettamente riuscita, ma per una completa guarigione i medici avevano diagnosticato una prognosi di circa 60 giorni.

Le firme raccolte da democrazia proletaria e Cisal

Liquidazioni: una legge eviterà il referendum?

ROMA — «La raccolta di firme per abrogare con il referendum il congelamento della contingenza sulle liquidazioni procede a gonfie vele», assicura il segretario della Cisal Ubaldo Salvati. E aggiunge: «Dal primo febbraio a ieri le adesioni sono state circa duecentomila».

Da Milano, il comitato del referendum di Democrazia proletaria si lamenta per il comportamento di «quasi tutti i giornali che mantengono tuttora il silenzio sulla nostra iniziativa, e ancor peggio danno un'informazione distorta, accomunando il nostro referendum sulla contingenza (abrogazione soltanto degli articoli 1 e 1 bis della legge 91 del marzo '77) a quello promosso dal sindacato autonomo Cisal, sostenuto anche dal psdi, che vuole abrogare tutta la legge, ripristinando così tutte le scale mobili privilegiate». Ciò non toglie che la campagna referendaria vada bene (finora hanno firmato in centomila) con «l'adesione massiccia di consigli di fabbrica, di delegati di base e di zone operaie».

Ma l'iniziativa della Cisal e di Dp, volta al ripristino della scala mobile sull'indennità di fine lavoro, potrebbe essere superata da una legge votata in Parlamento. E' una soluzione che alcune forze politiche, fra cui i comunisti e i liberali, stanno valutando seriamente e per evitare il referendum abrogativo si sono messi al lavoro. Come dovrebbe essere la nuova normativa anti-blocco?

Si sa che il pci presenterà entro la fine di marzo un suo progetto di legge, una soluzione di compromesso, sembra, tra la vecchia linea dell'austerità sindacale e quella di oggi che vede il partito proporsi come forza alternativa dall'opposizione. La proposta rimedierebbe alle decurtazioni già avvenute rivalutando le retribuzioni pensionabili, e alle decurtazioni future, limitando al cinquanta per cento la sterilizzazione della scala mobile.

Quanto al pli, Caffarena, responsabile del settore lavoro e prestazioni sociali del partito, spiega che si tratta di distinguere il passato dal futuro. Per il passato i liberali suggeriranno di dividere i dodicimila miliardi, risparmiati con il blocco della scala mobile sulle liquidazioni dal primo gennaio '77, in tre tranche da quattromila: una per le liquidazioni, un'altra per partecipazioni al capitale d'impresa attraverso azioni o titoli pubblici da distribuire ai dipendenti, la terza per fidejussioni o garanzie di case da vendere ai lavoratori.

g.fe.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 26 febbraio 1881)

Al Quirinale

ROMA — Quando s'entra per una festa al Quirinale sorprende la semplicità dell'ingresso: nessuna prodigalità di fanali, né sulla piazza, né dentro al cortile: appena l'illuminazione solita che è tanto modesta da contentare anche il gruppo delle economie. Sotto l'atrio due rossi, che il popolino torinese chiamava gamberi..., che vi indicano lo scalone adorno di fiori, ma moderatamente.

Offerti ai magistrati impermeabile e borsa a prova di proiettili

ROMA — Grazie a una circolare del ministero della Giustizia fra breve i magistrati italiani potranno «blindarsi» anche nell'abbigliamento. Il tema non è di quelli che si prestino a facili ironie, ma nello stesso tempo è difficile trattarlo con la drammaticità che forse richiederebbe. Tra le misure di sicurezza decise negli ultimi mesi, c'è stata quella di dotare ogni giudice che ne faccia richiesta di strumenti di protezione che vadano al di là della «solita» auto blindata.

E così, poco più di un mese fa, dalla direzione generale affari civili del dicastero è partita una circolare che ha raggiunto tutte le Procure d'Italia. I dirigenti degli uffici vengono invitati a raccogliere fra i singoli magistrati prenotazioni per l'assegnazione di «un indumento impermeabile nonché di borse antiproiettile». Per il primo, i giudici sono invitati anche a specificare la taglia desiderata. Nessun problema di misura, invece, per chi oltre al «trench» e alla borsa, vorrà farsi dotare di un normale giubbetto antiproiettile.

Le adesioni, dicono al ministero, fino a questo momento non sono state molte: probabilmente, pur avendo tutti i motivi di temere per la propria incolumità, i magistrati italiani mantengono nel complesso un grosso senso della misura, e forse anche una discreta dose di autoironia. Forse non a caso, le richieste più compatte sembra siano giunte dalle Procure periferiche, quelle cioè in cui minore dovrebbe essere il timore di attentati terroristici.

Ma se un impermeabile che ripari oltre che dalla pioggia anche dalle pallottole ha certamente una sua utilità, a che cosa può servire una borsa blindata? «A farsene scudo», rispondono al ministero, aggiungendo che nei mesi più caldi l'uso dell'impermeabile antiproiettile (prodotto con tessuti speciali, direttamente importati dagli Stati Uniti, dove ormai sono in grado di «blindare» anche uno smoking) risulterà impossibile per il peso dell'indumento.

g. s.

Il testo, modificato in commissione, dovrà tornare alla Camera

Senato: la riforma di polizia è arrivata finalmente in aula

ROMA — Se ne parla da quattro anni e mezzo, ma finalmente forse questa è la volta buona: ieri sera è cominciata in assemblea al Senato la discussione generale sulla riforma di polizia, già approvata da Montecitorio. La legge, sicuramente, dovrà tornare alla Camera dei deputati, dopo le modifiche subite a Palazzo Madama in commissione, e quelle che con ogni probabilità recepirà nel corso del dibattito in aula.

Alcuni punti della riforma, e in particolare i diritti sindacali, hanno costituito per anni un polo di scontri e di polemiche. Le organizzazioni dei lavoratori della polizia non possono avere rapporti di affiliazione con altri sindacati: questo per evitare un rapporto troppo stretto con la federazione Cgil, Cisl e Uil. Su questo tema vi furono lunghe discussioni, fra democristiani, socialisti e repubblicani, concluse da un compromesso. In coda all'articolo incriminato veniva aggiunta una frase che ne mitigava il rigore. Ma l'emendamento così formulato venne bocciato in aula, alla Camera, da missini e franchi tiratori della maggioranza. La norma, in base a quanto aveva dichiarato a suo tempo il ministro dell'Interno, dovrebbe essere reinserita al Senato.

La riforma, così come è stata approvata, prevede la smilitarizzazione e l'unificazione dei ruoli fra funzionari e quelli che attualmente sono ufficiali di pubblica sicurezza. Un'innovazione è costituita dagli «ispettori», una figura inedita nella struttura della ps, a cui verrebbero affidati compiti prevalentemente investigativi, sull'esempio di quanto avviene nelle polizie degli altri Paesi.

Un altro dei grandi problemi che la riforma dovrebbe risolvere, e che è particolarmente sentito dal personale, è quello dell'impiego «anomalo» degli agenti di pubblica sicurezza. In passato gli uomini della pubblica sicurezza venivano impiegati in compiti non istituzionali: autisti, camerieri, commessi, uscieri. Un'abitudine che dava origine talvolta a veri e propri soprusi, e che privava di unità preziose un organico già di per sé carente in maniera cronica. Dal momento in cui la legge diventerà operante, tutto questo verrà a cessare.

Un certo malumore nei quadri della ps ha destato invece il potenziamento del ruolo del prefetto, a scapito dei questori. E' stato fatto notare che mentre i questori, provenendo dalla «trafila» del Corpo, conoscono sin nei minimi dettagli i meccanismi di funzionamento, i prefetti invece, di nomina politica, possono anche avere un'esperienza assai scarsa di un settore tanto delicato. Ma, nonostante le polemiche, il testo è rimasto invariato.

Non ha subito modifiche, rispetto al disegno di legge approvato dalla Camera, la proibizione per gli agenti di polizia di iscriversi a partiti politici. Gli ulteriori ritocchi apportati dalla commissione di Palazzo Madama riguardano soprattutto il riassetto del personale, da un punto di vista economico e funzionale, con un'attenzione speciale verso ufficiali e sottufficiali.

m. tos.

TREDICI I MORTI DEL TERREMOTO DI ATENE

Atene. Le rovine dell'hotel Alexia nella cittadina di Vrahati sul Golfo di Corinto (Tel. Upi)

In ventiquattr'ore quasi 500 scosse

Tra i feriti un italiano - Danni al Partenone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Tredici morti identificati, oltre 350 feriti, di cui 50 in gravi condizioni; un villaggio di 3000 abitanti (Pera-Chora, vicino all'epicentro del terremoto, sul Golfo di Corinto, a 70 chilometri da Atene) completamente distrutto. Questo il bilancio del violento sismo che ha colpito la Grecia martedì sera.

Squadre di volontari stanno ancora scavando a Kiato, Corinto Megara, Halkida, Thebe, Lutraki, per accertare se sotto le macerie delle case crollate ci siano altre vittime.

Tra i trentacinque feriti trasportati all'ospedale di Corinto, anche un italiano, Giuseppe Chiavatori. Le sue condizioni sono buone: è già stato dimesso.

La prima scossa, alle 22,54 (ora locale) di martedì, ha avuto come epicentro le isole Alkionides, tra il Golfo e il Canale di Corinto: la sua intensità è stata 7 gradi Richter. Una seconda fortissima scossa (6,7 gradi) è stata avvertita alle 4,35 di ieri mattina. In totale sono state registrate 488 scosse di più debole intensità fino al pomeriggio di ieri.

Gli archeologi sono saliti sull'Acropoli per verificare lo stato dei monumenti: il Partenone, ha detto il professor Gheorghios Dontas, del comitato per il restauro dell'Acropoli, ha subito alcuni danni: frammenti di colonne e di fregi sono caduti a terra e sono stati rilevati slittamenti nella sottostruttura del monumento, e una frattura verticale in una delle architravi.

Indenni sono invece i propilei, all'ingresso dell'Acropoli, e il piccolo tempio a Athena Nike. Un esperto ha commentato che i monumenti dell'Acropoli sono «Le strutture meglio costruite di tutta Atene».

Intanto il primo ministro Gheorghios Rallis ha visitato la regione di Corinto, dichiarata zona disastrata. Si stanno preparando servizi di emergenza per i senzatetto.

Emanuele Mavrommatis

Gli scienziati commentano il terremoto che ha colpito la Grecia

Una violenza di mille bombe atomiche che si scatena dal cuore della Terra

È quasi impossibile prevedere il sismo ma si possono fare tre cose molto importanti: studi scientifici, controlli nelle «zone calde», predisporre per tempo misure di emergenza

Le zone più scure nella cartina del globo terrestre indicano le fasce di maggior sismicità

«No, non si può dire che il terremoto che martedì sera ha sconvolto la Grecia abbia un rapporto diretto con quello che ha colpito l'Irpinia tre mesi fa. Sono connessioni difficili da provare, e non c'è quindi motivo di temere nuove scosse in Italia, almeno a breve scadenza. Certo: l'area interessata è fondamentalmente la stessa, la zona d'incontro tra lo "scudo" africano e quello euro-asiatico. Non credo nemmeno che ci troviamo in un periodo di eccezionale attività sismica. Se consideriamo il passato troviamo che, a grandi linee, tutto è normale».

Questa dichiarazione del professor Rodolfo Console, dell'Istituto nazionale di Geofisica, può servire in qualche modo a tranquillizzarci: con la serietà dello scienziato non va più in là con le previsioni. Sembra quasi voler ripetere ciò che è stato detto da un gruppo di 150 specialisti di 50 Paesi riuniti a Parigi nella sede dell'Unesco: *«I terremoti non sono un castigo di Dio, non colpiscono a caso ma seguono una logica precisa; ciò fa ritenere che in futuro, con l'aumento delle nostre conoscenze sulla struttura interna del globo terrestre, potremo anche far previsioni attendibili».* Ma oggi, come dice il prof. Fiorenzo Chieppi, già dirigente dell'Osservatorio di Pavia, l'unica risposta da dare alla domanda se si possono prevedere i terremoti è «decisamente no».

Se non possiamo far previsioni sicure — data precisa dell'evento, località molto approssimata, intensità — possiamo tuttavia delineare una «mappa» dove più frequentemente si verificano le scosse; in questi stessi giorni i giapponesi stanno tentando, non sappiamo con quale successo, di «congetturare il futuro» sulla base di rilevamenti statistici e modelli matematici, con grande uso di computers.

Terremoti e vulcani (che sono parenti, anche se non possiamo stabilire quanto stretti) sono più frequenti, e quasi esclusivi, lungo due «fasce» ben delineate sul globo, la fascia circumpacifica (Ande, Montagne Rocciose, la Camciatka, il Giappone, le Hawaii e giù sino all'Indonesia) e la fascia mediterranea, che dalle Azzorre si spinge alla Spagna, alle coste mediterranee (Italia compresa) sino alla Grecia, all'Anatolia, all'Iran, all'Himalaya per congiungersi in Indonesia all'altra «cintura di fuoco».

Queste due fasce di maggior sismicità coincidono con le grandi linee lungo le quali si incontrano le maggiori masse continentali del globo. Gli strati superiori della nostra terra sono infatti formati da tanti «pezzi», le famose «zolle», che si avvicinano o si allontanano l'un l'altro, scontrandosi e sovrapponendosi, mosse da potenti forze convettive che vengono in superficie nelle dorsali oceaniche.

L'America Meridionale era unita all'Africa, forse cento milioni di anni fa, e continua ad allontanarsene. L'Africa Settentrionale e l'Europa Meridionale, invece, si stanno avvicinando ed è prevedibile che fra un certo numero di milioni di anni il Mediterraneo finirà con lo scomparire. Questi urti, questi scontri fra gigantesche masse terrestri sono all'origine, per quanto ne sappiamo, dei movimenti tellurici, capaci di liberare in un'area più o meno vasta un'energia equivalente a centinaia di migliaia, o milioni, di bombe atomiche.

Sta di fatto che in tutto il mondo i sismografi registrano ogni anno almeno mezzo milione di «eventi sismici»; in Italia, qualche migliaio. Per la grande maggioranza si tratta di piccolissime scosse (microsismi) avvertite soltanto dai sensibili aghi degli strumenti, e la gente nemmeno se ne accorge. Ma in altri casi — una media di un migliaio l'anno — il sommovimento tellurico è più forte, e non passa inosservato. Quattro o cinque volte l'anno, infine, la terra trema con maggior violenza e allora il terremoto può avere conseguenze disastrose.

Che cosa fare, allora? Tre cose, molto importanti: anzitutto intensificare lo studio scientifico dell'interno della Terra e perseguire una rilevazione statistica sempre più ricca e precisa degli eventi sismici (il che vuol dire, fra l'altro, istituire e mantenere una rete di osservatori di cui siamo a tutt'oggi gravemente carenti); esigere con legge e controlli adeguati che nelle zone di maggior probabile sismicità si costruisca con severi criteri antisismici, e infine predisporre in località prescelte dei «mezzi di emergenza» in grado di intervenire subito, con fulminea immediatezza, là dove si presenti l'evento catastrofico.

Umberto Oddone

Secondo la Santa Sede

"Non è fallita" la mediazione del Vaticano su Canale di Beagle

CITTA' DEL VATICANO — Gli ambienti responsabili del Vaticano si dichiarano «sorpresi» da una notizia di agenzia proveniente da Buenos Aires, riportata ieri dal nostro giornale, secondo cui, tramite un portavoce militare, le autorità argentine avrebbero *«respinto la mediazione vaticana nella vertenza argentino-cilena per il Canale di Beagle».*

Significherebbe, se fosse vero, il fallimento della mediazione di Giovanni Paolo II — la prima assunta da un Papa nel corso di questo secolo in un contrasto internazionale — tra due Paesi cattolici di *«indiscutibile identità per la lingua, per la fede e per i sentimenti religiosi»*, come ebbe a sottolineare lo stesso Papa Wojtyla ricevendo il 12 dicembre scorso i ministri degli Esteri dei due governi interessati, con i membri delle delegazioni da questi costituite presso il Vaticano per la trattativa.

«Non risulta nulla di tutto questo», si afferma in Vaticano.

In aumento i negri Usa

NEW YORK — La popolazione negra degli Stati Uniti è aumentata del 17 per cento nell'ultimo decennio, contro un aumento medio dell'intera popolazione americana dell'11 per cento.

In totale i negri registrati nel 1980 sono stati 26 milioni e mezzo, contro i 22 milioni e seicentomila del precedente sondaggio, nel 1970. La percentuale negra della intera popolazione Usa è passata dall'11,1 all'11,7.

Gli americani censiti nel 1980 sono stati 226 milioni e mezzo, contro i 203 milioni e duecentomila del '70.

Nuovo console degli Stati Uniti nominato a Genova

GENOVA — Nuovo console americano a Genova, nella sede diplomatica che interessa giuridicamente anche il Piemonte e la Valle d'Aosta. Il diplomatico, nominato da Reagan, si chiama Peter K. Murphy. Ha due figli e parla italiano, francese e spagnolo. Negli ultimi anni, Murphy ha lavorato a Washington come capo di gabinetto dell'assistente segretario di Stato per gli affari consolari.

Incostituzionali alcune norme contro erboristi?

ROMA — La norma che impone l'arresto del commerciante di medicinali che fabbrica o vende specialità non registrate dal Ministero della Sanità sarebbe incostituzionale.

Lo sostiene il pretore Gianfranco Amendola, che ha trasmesso ai giudici della Consulta gli atti di un processo contro tre erboristi rinviati a giudizio per aver prodotto e distribuito tisane e altri medicinali dei quali si vantavano le proprietà terapeutiche senza la preventiva registrazione dell'autorità sanitaria.

Il magistrato, che ha sollevato d'ufficio la questione di legittimità costituzionale, ha ritenuto che esista una disparità di trattamento a seconda che una specialità medicinale non registrata venga messa in vendita da un farmacista o da un commerciante di specialità medicinali. Per la stessa violazione, infatti, il primo viene punito con una semplice sanzione amministrativa pecuniaria (in quanto l'art. 168 del testo unico delle leggi sanitarie è stato depenalizzato), mentre il secondo è punibile anche con l'arresto fino a tre mesi, in base all'art. 169 dello stesso testo unico.

Roma: Gardner ambasciatore Usa rientra in patria

ROMA — Richard N. Gardner, dal 21 marzo 1977 ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, lascia oggi Roma e rientra a Washington per fine missione.

Come tanti altri, ora deve lasciare il posto agli uomini della nuova amministrazione

Stato civile di Torino

21 FEBBRAIO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 12 - Matrimoni 17 - Morti 34

(Segue da pagina 4)

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Coddetta

Ne danno il triste annuncio la moglie Annamaria Greppa, i figli Renato, Rossana, Carolina, il genero, i nipoti. I funerali oggi ore 14 presso la chiesa di Sant'Anna a Sommariva Bosco (Cn) la tumulazione avverrà alle ore 16 presso il cimitero generale di Torino.
— Torino, 26 febbraio 1981.

Caterina si unisce al dolore della famiglia Coddetta.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari:

Riccardo Costadura

Ufficiale Principale Uil

di anni 50

Ne danno il triste annuncio: la moglie Elsa con l'adorato Gabriele, l'amatissima mamma Maria Gasparone ved. Costadura, i fratelli Mario, Emilio, Corrado, i suoceri Piero ed Andrea Giachero, i cognati Gemma, Ettore, Rita, Gianni, Maria, Franca, con le rispettive famiglie, amici e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. prof. A. Vitelli e ai suoi collaboratori. I funerali avranno luogo venerdì 27 alle ore 10 con partenza dall'ospedale Molinette (via Baraona). La funzione verrà officiata presso la parrocchia di Sant'Ermenegildo in corso Bernardino Telesio alle ore 10,15. Si prega di non inviare fiori ma offerte in parrocchia.
— Torino, 25 febbraio 1981.

Maria e Franco Trevas partecipano commossi al grave lutto di Elsa e Gabriele Costadura.

Collaboratori Ditta Trevas partecipano al dolore della signora Elsa.

Cristianamente è mancato

Giovanni Cotto

cav. di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio il figlio Giacomo con la moglie Maddalena Robino e l'affezionato Giovanni; cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 27 febbraio ore 10 parrocchia S. Vincenzo.
— San Damiano d'Asti, 26-2-1981.

I cognati Emma, Maria Amalia, i nipoti Claudio Olga e famiglie piangono il caro scomparso.

Il giorno 23 febbraio è mancato il

GENERALE DI CORPO D'ARMATA DEGLI ALPINI

Pietro Farello

Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia e pluridecorato al Valor Militare

A funerali avvenuti la moglie Rina ne dà il triste annuncio.
— Bordighera, 26 febbraio 1981.

Laura Gioia e figli molto addolorati partecipano vivamente al dolore di Rina per la scomparsa del caro PIERO.

E' mancato

Vittorio Dresdo

anni 79

Lo annunciano: la moglie Angela Griva, le figlie Eugenia, Lucia, Giuseppina con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì 26 corr., ore 15,30, partenza dalla Borgata Tagliaferro 28.
— Moncalieri, 26 febbraio 1981.

I fratelli Antonio, Luigi, Lucia, Giovanni con rispettive famiglie si uniscono al dolore.

«In questo vecchio mondo, eterno, solo la morte vive».
Liliana, Carla, Maria, la sorella Maria annunciano che

Rosa Griva ved. Bombelli

[illegible]
— Torino, 24 febbraio 1981.

[illegible]

Rosa Griva

— Torino, 26 febbraio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Torchio

[illegible]
— Torino, 25 febbraio 1981.

[illegible]

E' cristianamente mancato

Guido Anselmo

[illegible]
— Pinerolo, 26 febbraio 1981.

E' mancata

Maria Bechis ved. Piano

[illegible]
— Torino, 25 febbraio 1981.

[illegible]

Luigi Paletto

— Collegno, 25 febbraio 1981.

(Continua a pag. 6)

«Se son rose fioriranno» ha detto il boss

Solo indizi per «Frank tre dita» nel colossale traffico di droga

ROMA — «Se son rose fioriranno...». Sorriso sornione ed aria paterna, l'altra sera Frank Coppola ha lanciato questa «battuta» agli agenti che lo stavano conducendo in questura. E adesso, ad appena ventiquattr'ore dalla grossa operazione antidroga delle squadre mobili di Roma e Palermo, molti pensano che quel tipo di rose, per il vecchio boss mafioso, non siano destinate a sbocciare neanche questa volta.

Con lui, tra il Lazio e la Sicilia, sono state arrestate altre dieci persone, la polizia ha ritrovato su un'auto mezzo chilo di eroina: ma a parte una serie di indizi (numerosi, certo, e anche credibili), non ci sono elementi che, alla rispettabile età di 82 anni, possano inchiodare «Frank tre dita» a responsabilità precise.

Agguerriti collegi legali già preannunciano richieste di scarcerazione per assoluta mancanza di indizi: il boss riceveva, nella sua villa di Tor San Lorenzo, le visite devote di un conterraneo, Francesco Santospirito, 46 anni, che ogni volta gli portava dolci appena sfornati dalle pasticcerie palermitane. E allora? E' sufficiente questo per incarcerare un ottantaduenne con accuse così pesanti? Nella villa del boss, continuano i legali, non è stato trovato nulla, nessuno si è recato in quella tenuta con della droga addosso. In questura, per il momento, tacciono. Forse, anche negli Anni Ottanta, lo stile dei vecchi mafiosi non è cambiato: dirigono traffici che tutti conoscono, ma che nessuno può provare.

Secondo la squadra mobile, il ruolo di Frank Coppola era proprio questo: non tanto quello del trafficante in grande stile, quanto del garante di un commercio che, partendo dalle raffinerie clandestine della Sicilia, raggiunge tutto il resto del Paese, richiedendo però da parte dei venditori investimenti di miliardi. Coppola, dicono in questura, era l'uomo che dall'alto della sua indiscutibile autorità di «boss», assicurava volta per volta agli inviati della «holding» siciliana che i distributori contattati a Roma e nel Nord erano persone fidate.

Una di queste persone era nota, fino a qualche anno fa, come «il ciambellone»: aveva dovuto abbandonare l'attività per una disavventura giudiziaria, ma a gestire il mercato aveva delegato la sua donna, Chiara Sonnino. E' stata proprio lei, raccontano alla mobile, l'elemento che ha consentito all'indagine di svilupparsi. Tutto nasce da una strana aggressione che la Sonnino, alcuni mesi fa, subisce in una trattoria di via del Leopardo. Proprietario del locale è un certo Osvaldo Perelli, 43 anni: un personaggio oscuro del quale però proprio da quel momento la polizia comincia a interessarsi.

Pochi giorni dopo l'episodio due uomini tornano lì per punirlo, non lo trovano, sparano ferendo un avventore. Perelli abbandona il ristorante, si trasferisce a Tor San Lorenzo, sul litorale laziale, compra una villa e un negozio di articoli sportivi. E' da quel momento, secondo gli inquirenti, comincia a trafficare in droga.

Per telefono, i poliziotti sentono parlare sempre di arance o mandarini: la spiegazione arriva poche settimane dopo. Periodicamente, Perelli si incontra a Tor San Lorenzo con Francesco Santospirito, che ogni volta arriva nella cittadina, si ferma all'albergo «Da Biagio», attende di incontrare il suo cliente e non riparte senza aver reso deferente omaggio al vecchio «boss» Frank Coppola, che abita nelle vicinanze. Santospirito, spiegano, è un esattore e anche un controllore: ad ogni suo arrivo nell'ambiente degli spacciatori romani si avverte preoccupazione, ansia.

Lo stesso clima che, attraverso le intercettazioni, la squadra mobile ha notato domenica scorsa. Santospirito era nuovamente arrivato a Tor San Lorenzo, ma restava in albergo, quasi in attesa di qualcuno. Era uscito un momento solo per la solita, improcrastinabile visita a Coppola. Ed è stato in quel momento che «Da Biagio» sono arrivate altre due persone: Calcedonio Sciarabba, 57 anni, (ufficialmente proprietario di un negozio di vini) e Francesco Perna, 34 anni, sua guardia del corpo. I due hanno atteso, poi hanno visto Santospirito rientrare: lo hanno incrociato, lo hanno guardato senza parlare e sono usciti, seguiti dall'altro. Santospirito si è diretto verso la villa del vecchio «boss»: gli altri due sono stati bloccati dalla polizia. Sotto un sedile dell'auto avevano mezzo chilo di eroina.

Era la prova che la squadra mobile attendeva da mesi: poco dopo un funzionario si è recato alla villa di «tre dita». Vi ha trovato Santospirito in attesa; Coppola è giunto poco dopo col suo autista.

Poche ore dopo, a Palermo, la questura ha arrestato altre persone sospettate di essere coinvolte nel traffico: un commerciante, Pietro Marsalone di 50 anni; un sarto, Sebastiano Pisciotta di 46 anni; il titolare di un supermercato, Giuseppe Falcone di 44 anni, da Ficarazzi; un commerciante di vini, Antonio Romano. In casa di Pisciotta c'erano venti grammi di droga. E a completare l'elenco dei trafficanti finiti in galera ci sono Antonio Di Chio, 32 anni, e Tommaso D'Amico, 54 anni.

Le prove per incastrarli, giurano in questura, ci sono tutte. Manca forse, se non a livello di indizio, l'anello che congiunga questa catena di spacciatori al vecchio Frank. E se «tre dita» riuscisse a cavarsela anche stavolta?

Giuseppe Zaccaria

Presidente De Martino rassegna dimissioni da Commissione Sindona

ROMA — La Commissione d'inchiesta del Parlamento sul «caso Sindona» rischia di bloccarsi: a quanto apprende l'agenzia *Italia*, infatti, il suo presidente Francesco De Martino ha mandato una lettera di dimissioni ai presidenti delle due Camere. Motivazione: gli impegni di partito, in vista del congresso del psi di fine aprile. De Martino guida la corrente di «estrema» sinistra assieme ad Achilli.

De Martino non ha ancora formalizzato la decisione di dimettersi dal gravoso impegno di presiedere la Commissione parlamentare d'inchiesta. Pertanto, le presidenze delle Camere sono «informate» solo in via riservata sulle intenzioni di De Martino, che — secondo alcuni parlamentari che hanno parlato con lui — *«sente il peso della decisione che vorrebbe prendere»*.

Tra i colleghi di Commissione, poi, si sdrammatizzano anche le eventuali dimissioni: si sottolinea che essendo queste *«per motivi personali»*, non legate alla conduzione dell'inchiesta (vedi dimissioni di Biasini dalla «prima commissione Moro»), l'indagine potrebbe andare avanti regolarmente con una breve «supplenza» dei vicepresidenti, in attesa della nomina (da parte delle presidenze delle Camere) di un nuovo presidente.

Elisabetta Gnutti, figlia di un industriale di Prevalle

Fugge al carceriere la ragazza rapita mercoledì nel Bresciano

Prigioniera in una grotta, a un paio di chilometri da casa - Forse il bandito che doveva sorvegliarla si è allontanato di proposito Nei giorni scorsi i carabinieri avevano fermato sette persone

BRESCIA — Elisabetta Gnutti, 21 anni, la studentessa bresciana rapita una settimana fa a Prevalle, un paese nei pressi del Lago di Garda, si è trovata improvvisamente libera, alle cinque di ieri mattina, quando si è accorta che il carceriere di guardia alla grotta in cui l'avevano rinchiusa, si era allontanato forse intenzionalmente.

La ragazza è uscita all'aperto quando era ancora buio, ha vagato nella campagna finché s'è fatta luce, e infine ha incontrato Anna Maria Pe, 40 anni, titolare di una fattoria nei pressi di Calvagese, un paese che dista appena un paio di chilometri da Prevalle. La ragazza si è accostata alla signora e le ha detto: *«Sono Elisabetta Gnutti, la studentessa rapita a Prevalle, una settimana fa. Vorrei andare a casa»*.

La giovane, figlia unica di Andrea Gnutti, 62 anni, industriale delle posaterie, con stabilimento a Prevalle, era stata sequestrata mercoledì scorso, mentre rincasava da una festa in compagnia del fidanzato, il dott. Francesco Puccio, 35 anni. Quest'ultimo aveva opposto una disperata resistenza, ma era stato colpito con il calcio di una pistola alla testa e ferito con alcuni colpi di rivoltella alla gamba destra. Il dott. Puccio è tuttora all'ospedale, guarirà in cento giorni.

Elisabetta Gnutti è apparsa in condizioni discrete, anche se frequenti brividi di freddo e di emozione la scuotevano tutta. La signora Pe l'ha accompagnata a casa in auto. Il primo incontro della ragazza con la madre, Piera Buoncristiani, è stato un lungo abbraccio tra i singhiozzi. Poi è arrivato il padre, sono stati avvisati i carabinieri e sono cominciate le formalità.

Dopo un riposo di qualche ora, Elisabetta è stata accompagnata ad indicare la sua prigione: un antro incredibile, un buco di quattro metri di lunghezza per 80 centimetri di altezza, dove la ragazza ha trascorso una settimana infilata in un sacco a pelo fornitole da un carceriere, nutrendosi di pane vecchio, qualche boccone di carne in scatola e bevendo dell'acqua minerale.

A quanto pare non è stata pagata una sola lira di riscatto. Il legale della famiglia Gnutti, l'avv. Gianfranco Rovetta di Brescia, si riserva dichiarazioni in merito solo tra qualche giorno. Ma tutto lascia credere che il fermo di sette persone, operato in seguito ad una brillante azione dei carabinieri nei due giorni immediatamente successivi al rapimento, abbia scombinato i piani dei rapitori. Perciò il carceriere di Elisabetta Gnutti, rimasto privo di ordini da parte dei suoi capi, avrebbe preferito mollare la preda per evitare il peggio.

Attualmente i fermati per questo sequestro sono sette, e cioè: i fratelli Luigi e Amedeo Zattera, rispettivamente di 27 e 23 anni, Giuseppe Strambini, 22 anni, tutt'e tre di Brescia, e Isolina Ruffo, 33 anni, da Verona; inoltre Achille Dante, 28 anni, da Prevalle, la sua amica francese Elisabetta George, 24 anni, ed Ettore Manessi, 33 anni, da Brescia.

Nel pomeriggio di ieri, Elisabetta Gnutti, accompagnata dalla madre, si è recata all'ospedale di Brescia a far visita al fidanzato che è degente nel reparto di seconda chirurgia nel quale presta normalmente la sua opera di medico.

Elisabetta Gnutti è il terzo componente della famiglia Gnutti, le cui origini sono a Lumezzane, un centro industriale del Bresciano, che viene rapito nel giro di tre anni. Anche gli altri due sequestri si erano risolti positivamente, con il ritorno a casa degli ostaggi. Il primo degli Gnutti, Enrico, venne liberato dietro pagamento di un forte riscatto; mentre il secondo Gnutti, Damiano, riuscì a sfuggire ai rapitori in maniera rocambolesca e a quanto pare senza sborsare denaro per il riscatto.

Manuel Vigliani

A Roma Fiumicino

Sequestrata droga per 2 miliardi

ROMA — Sequestrati tre chili di eroina e arrestati i «corrieri» all'aeroporto di Fiumicino. L'operazione è scattata subito dopo l'arrivo di un volo da Bangkok.

Gli agenti della Finanza hanno fermato due passeggeri — Salvatore Cortis, 27 anni, di Malta e Nicolas Zoumboulopoulus, 28 anni, australiano —, e li hanno invitati ad aprire i bagagli.

La droga, del valore di due miliardi, era nascosta in alcune tasche ricavate in due panciere.

Quattordicenne è rapito a Roma e poi rilasciato?

ROMA — Un ragazzo di 14 anni, Stefano Ciccarese, dopo l'uscita dalla scuola media «Pio XII» di via Facchinetti, non è rientrato a casa, tanto che a sera i genitori ne hanno denunciato la scomparsa al commissariato «San Basilio».

Ieri all'alba il giovane è tornato a casa, in via Sante Bargellini, nel quartiere Pietralata ed ha raccontato di essere stato sequestrato per quasi 18 ore.

La polizia sta compiendo indagini per controllare l'attendibilità del racconto. Il padre del ragazzo, Roberto, è dipendente del Policlinico dove lavora come centralinista telefonico; la madre, Caterina Arru, è infermiera nello stesso ospedale.

Nuovi interessanti risultati di un ricercatore torinese

Sangue, aloe e mirra sulla Sindone ma il «mistero» non è ancora svelato

TORINO — C'è sangue in alcune parti della Sindone. Lo conferma il prof. Pier Luigi Baima Bollone in una relazione presentata all'arcivescovo di Torino card. Ballestrero. Le conclusioni cui è giunto il ricercatore aggiungono un capitolo di estremo interesse alla già lunga e contrastata storia della reliquia custodita nella cappella del Guarini.

Nella relazione, molto stringata, si leggono alcune affermazioni che rivoluzionano gli studi sindonologici e danno una risposta abbastanza esauriente a parecchi dubbi. Primo punto: nell'interstizio di filamenti tolti dal lenzuolo che la tradizione vuole abbia avvolto il cadavere di Gesù deposto dalla croce, il ricercatore ha trovato alcuni depositi cristallini. Tali agglomerati contenenti ferro ferroso e ferro ferrico di origine biologica hanno una struttura corrispondente a quella della emoglobina che è un componente del sangue. Da qui la certezza che su quei fili ci sono le ultime tracce di antichi depositi di sangue.

Altra considerazione: gli agglomerati esaminati emergono solo nei campioni di tessuto prelevati nelle zone corrispondenti alle macchie di presunta origine ematica; non sono presenti su fili tolti da altre parti della reliquia.

Terza conferma non meno importante: i fili pigmentati sono del tutto diversi da quelli che testimoniano antiche e recenti bruciature a cui il tessuto è stato sottoposto. Ciò esclude che la formazione dell'immagine sindonica sia dovuta ad una esposizione di energia. Qualcuno infatti ha sostenuto che nel momento della resurrezione del corpo avvolto si è sprigionata una massa di radiazioni tali da imprimere nel tessuto lasciando l'impronta tuttora visibile.

Quarta conferma che oltre ad escludere la teoria precedente rilancia una più corretta ipotesi sulla formazione delle impronte della Sindone è che frammisti all'agglomerato di origine ematica vi sono depositi di aloe e mirra. Ognuna delle sostanze, esaminata per proprio conto e raffrontata allo spettro ricavato dall'analisi del reperto depositato sui fili, dà diversi diagrammi. Soltanto mescolando aloe e mirra al sangue si ottiene un diagramma corrispondente a quello del materiale rinvenuto sulla Sindone.

Non è poco. L'interrogativo, però, che subito si affaccia, è questo: il sangue che esiste ormai inequivocabilmente sulla reliquia è forse quello di Gesù? Una risposta impossibile, afferma Baima Bollone. E se ne comprendono le ragioni obiettive. L'unico dato che potrebbe avvalorare una risposta vagamente affermativa va ricercato nella testimonianza del racconto evangelico. In quelle pagine si legge di una persona che ha subito determinate sevizie, riportato certe lesioni, e che è stata crocefissa con un preciso rituale. Inoltre il cadavere, si legge sempre, prima di essere avvolto in un lungo telo è stato cosparso di aloe e mirra. Ora c'è una indubbia corrispondenza tra le lesioni subite dalla persona poi avvolta nella Sindone torinese e quella di cui si narra nei Vangeli. Che sia la stessa nessuno potrà mai dire.

E' certo, tuttavia, che le risultanze scientifiche a cui è pervenuto in questi giorni il prof. Baima Bollone spiegano meglio la formazione delle impronte sindoniche: esse si sarebbero impresse per contatto del tessuto su un corpo cosparso di aloe e mirra.

Nei mesi scorsi ad analoghe, seppure meno esaurienti conclusioni, erano giunti anche alcuni ricercatori statunitensi a cui venne affidato dopo l'ostensione della reliquia il compito di raccogliere campioni e fotografie della Sindone.

Pier Paolo Benedetto

Si tratta di un singolare primato giudiziario

Dieci gli ergastoli in due processi in un giorno alle Assise di Roma

ROMA — Ben dieci ergastoli sono stati inflitti a Roma al termine di due processi contro personaggi di spicco della malavita comune. Le prime cinque condanne al carcere a vita sono state date dalla Corte d'Assise ad altrettanti componenti della cosiddetta «anonima sequestri sarda», ritenuti responsabili, tra l'altro, del rapimento e dell'uccisione di un commerciante di Ladispoli.

A distanza di venti minuti, in un'altra aula, la Corte d'Assise d'Appello ha inflitto la stessa gravissima pena a cinque tra i più conosciuti esponenti del «clan dei marsiglieri», accusati della rapina di Piazza dei Caprettari, durante la quale fu ucciso l'agente di polizia Giuseppe Marchisella.

I due processi, la cui concomitanza ha reso possibile la realizzazione di quello che viene considerato un singolare «record», si sono conclusi nella tarda serata di ieri, dopo lunghe riunioni in camera di consiglio.

Il giudizio contro la «banda dei sardi» riguardava principalmente il sequestro di Nazareno Fedeli, un commerciante rapito nell'aprile del 1977 e del quale non si è avuta più alcuna notizia, nonostante i familiari abbiano pagato un ingente riscatto. La massima pena è toccata a Sebastiano Bussu, Aldo Gungui, Giuseppe Pantò ed ai fratelli Giovanni e Costantino Pirisi. Durante il dibattimento l'ergastolo era stato sollecitato dal pubblico ministero anche per un'altro imputato, Bachisio Carta, assolto invece per insufficienza di prove.

In Corte d'Assise d'Appello poco dopo la parola ergastolo è risuonata altre cinque volte. Carcere a vita per Jacques René Berenguer (da anni ormai lontano dall'Italia), Albert Bergamelli, Angelo Amici, Giacomo Palermo e Laudovino De Sanctis, tutti ritenuti responsabili dell'omicidio dell'agente di pubblica sicurezza Giuseppe Marchisella, assassinato nel febbraio del 1976 durante una rapina in un ufficio postale a Roma.

Per il dolore causato dalla morte del giovane, la sua fidanzata, Clara Calabresi, qualche giorno dopo si tolse la vita gettandosi dalla finestra della propria abitazione.

MILANO — E' stato arrestato Antonino Pristeri, 36 anni, originario di Reggio Calabria, ma residente a Milano, ricercato da tempo per il sequestro di Maria Luisa Calatro, rapita nel capoluogo lombardo il 12 maggio 1980 e rilasciata il 4 luglio.

Il neofascista padovano in carcere per l'omicidio di due carabinieri

Fioravanti (Nar): «Del delitto Amato mi assumo la responsabilità politica»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Nel carcere di strada Due Palazzi, qualcuno ha chiesto a Valerio Fioravanti se non fosse soddisfatto quando era un personaggio dello sceneggiato televisivo «La famiglia Benvenuti». La risposta del fascista dei Nar, finito tra le braccia dei poliziotti dopo l'uccisione dei due carabinieri di Padova, è stata tagliente: *«Sto meglio adesso»*.

Questo è il «Giusva» Fioravanti che ha trascorso molte ore di fronte ai magistrati venuti per interrogarlo sulla strage alla stazione di Bologna e sull'assassinio del giudice romano Mario Amato. Gelido, il terrorista nero ha ingaggiato una specie di «battaglia» con gli inquirenti emiliani che lo accusano di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.

Fioravanti, si dice, torna a dichiararsi «prigioniero politico». Ma il suo atteggiamento è piuttosto anomalo: l'assassino dei due carabinieri rinuncia al silenzio che quella formula comporta. «Giusva» ha imbastito discorsi anche davanti ai giudici bolognesi, dopo aver parlato a lungo con quelli padovani. Ma che dice, in sostanza? Forse cose che gli inquirenti non possono tenere in gran considerazione, data l'evanescenza delle risposte.

Nel quadro del terrorismo fascista, Valerio Fioravanti vuole collocarsi tra gli «isolati», tra quelli disposti a trascinare di propria iniziativa un gruppo nero in un'impresa come quella che si è conclusa con la tragica sparatoria nella zona padovana del Bassanello. Tutto qui, secondo «Giusva». A lui sarebbe bastato mettersi alla testa di un drappello, come un «cavaliere errante» della sovversione fascista. *«Non c'è nessuno al di sopra di me»*, avrebbe detto durante i tesissimi colloqui con i magistrati emiliani.

Nemmeno per la strage di Bologna, secondo Fioravanti, ci sarebbe stato qualcuno a condurre la terrificante manovra. Chi ha ordito l'eccidio? Probabilmente, gente che ha agito per conto proprio, replica il terrorista nero. *«Io comunque — ripete — sono completamente estraneo»*.

Così, nella giornata trascorsa dai giudici nel carcere di strada Due Palazzi non sembrano essersi alzati veli sul massacro di Bologna.

Il secondo turno di interrogatorio, nella serata dell'altro ieri, era dedicato alla ricostruzione dell'omicidio di Mario Amato, di cui stanno occupandosi il giudice istruttore Castaldo e i pubblici ministeri Persico e Rossi. Nell'incalzare delle domande degli inquirenti, «Giusva» avrebbe finito per ammettere una sua *«responsabilità politica»* nella tragica morte del magistrato romano.

Ma Fioravanti si sarebbe fermato su questa soglia, respingendo accanitamente precise contestazioni giuridiche per l'assassinio di Amato. E pare che, a questo punto, siano sorte complicazioni nella stesura del verbale di interrogatorio, dato che il terrorista dei Nar ha fatto una sorta di «analisi politica» più che dichiarazioni circostanziate.

Valerio Fioravanti, dunque, avrebbe occupato gran parte dei fitti colloqui con i giudici di Bologna per esporre la sua «ideologia» neofascista, i suoi agghiaccianti disprezzi, e per negare di essere stato dentro un'organizzazione nera dalle molte ramificazioni, che anche gli inquirenti padovani cercano di intaccare.

L'altra notte, i magistrati emiliani hanno concluso l'interrogatorio, ma è probabile che tornino a Padova nei prossimi giorni per riprendere il drammatico discorso con il terrorista nero. Intanto, Fioravanti dovrebbe essere messo di fronte al giudice istruttore di Roma che conduce l'inchiesta sull'uccisione dell'appuntato di pubblica sicurezza Franco Evangelista, detto «Serpico», stroncato dai fascisti davanti a una scuola.

Giuliano Marchesini

Nevicate in Liguria

GENOVA — Ai temporali sparsi, in Liguria, soprattutto sulle Alpi Marittime, si sono aggiunte le nevicate. Le precipitazioni nevose sono continuate anche ieri abbondanti nell'alta Valle Bormida e la neve interessa il traffico sull'autostrada Savona-Torino dove sono entrati in azione gli spazzaneve.

Ad Altare la coltre nevosa ha raggiunto i 15 centimetri d'altezza: è questa la prima precipitazione dell'inverno nella zona. Venti centimetri di neve sul Colle di Nava, ovunque sono necessarie le catene.

Il tempo oggi

situazione: la circolazione depressionaria che interessa il Mediterraneo Centrale si sposta lentamente verso Sud-Est e la perturbazione che gli è associata influenza il tempo, principalmente sulle regioni centro-meridionali italiane.

tempo previsto: a Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con residue precipitazioni al Centro e brevi nevicate sull'arco alpino. Sulle rimanenti regioni nuvolosità irregolare con piogge sparse, nevicate sui rilievi.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: al Nord e al Centro deboli o moderati intorno a Est, sulle isole maggiori deboli o moderati da Nord-Ovest, sulle altre regioni moderati intorno a Sud.

mari: generalmente mossi, localmente molto mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—3	8	Pescara	1	9
Verona	—2	8	L'Aquila	0	8
Trieste	5	7	Roma	4	9
Venezia	—2	8	Campobasso	0	7
Milano	—1	10	Bari	2	10
Torino	4	9	Napoli	2	11
Cuneo	—2	6	Potenza	1	10
Genova	6	11	Reggio Calabria	7	15
Bologna	—4	7	Messina	7	14
Firenze	3	13	Palermo	10	14
Ancona	—2	8	Catania	2	17
Perugia	3	7	Cagliari	4	12

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—2	2	coperto	Londra	3	8	nuvoloso
Atene	8	16	coperto	Madrid	0	16	sereno
Bangkok	20	33	sereno	C. del Messico	10	26	sereno
Beirut	11	16	pioggia	Montreal	4	8	pioggia
Belgrado	1	4	coperto	Mosca	—9	—2	sereno
Berlino	1	1	coperto	Nuova Delhi	16	29	coperto
Bruxelles	—4	0	sereno	New York	8	14	coperto
Buenos Aires	22	33	sereno	Oslo	—8	—2	sereno
Il Cairo	10	21	coperto	Parigi	—1	3	sereno
Copenaghen	1	2	coperto	Rio de Janeiro	26	34	sereno
Ginevra	—3	2	coperto	Stoccolma	—4	1	coperto
Helsinki	—4	0	sereno	Sydney	16	28	sereno
Hong Kong	13	15	pioggia	Tokyo	7	8	coperto
Honolulu	17	28	sereno	Toronto	3	8	pioggia
Johannesburg	14	23	sereno	Vancouver	7	8	pioggia
Lisbona	4	16	sereno	Vienna	2	3	coperto

(Segue da pagina 5)

Prendono parte al dolore della famiglia per la morte della signora

Rosetta Angela ved. Anselmo

gli amici: Mariuccia Golda, Maria Luisa Guacchino Raja, Rita Maggia, Olga Maggi e figli, Rina Maggiorotti, famiglia Martiano, Ida Oberto, Teresa Paolucci della Roncola, Graziella Pugliese Ruier, Giuseppe e Maria Clotilde Revere, Ise Vallania, famiglia Vigazzi, Mariuccia Zanetti
— Ivrea, 25 febbraio 1981.

Agostino e Caty Bassanese profondamente addolorati annunciano la scomparsa della cara e indimenticabile

Rosetta Angela ved. Anselmo

— Ivrea, 25 febbraio 1981.

E' mancata ai suoi cari

Michelina Piana nata Capellino

Ne danno il triste annuncio i figli: Attilio e Rosanna con le rispettive famiglie. Funerali giovedì 26 corrente ore 14,30 Parrocchia Confraria.
— Cuneo Confreria, 26 febbraio 1981.

E' mancata ai suoi cari

Maria Sorbara ved. Giuffrida

Addolorati lo annunciano: i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 27 ore 10,15 da c.so Belgio 175.
— Torino, 24 febbraio 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bertolino (Nino)

Lo piangono la figlia Elvira, il genero Renzo, parenti, amici. Funerali giovedì ore 10,15 Chiesa Madonna degli Angeli.
— Torino, 25 febbraio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Grimaldi ved. Lapiccirella

Ne danno il triste annuncio: i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 26 ore 14 da Ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 24 febbraio 1981.

E' mancato improvvisamente

Giovanni Battista Sollier

Addolorati lo annunciano mamma moglie i figli Paolo e Mariangela con parenti tutti. Funerali venerdì 27 ore 8,45 parrocchia S. Giulio d'Orta.
— Torino, 25 febbraio 1981.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e ripoto

Giovanni Battista Sollier

— Torino, 26 febbraio 1981.

Dirigenti soci giocatori della U.S. Venchiglia e famiglia Della Riva partecipano al dolore dei congiunti per l'improvvisa scomparsa del dirigente

Giovanni Battista Sollier

— Torino, 26 febbraio 1981.

E' tragicamente mancata all'affetto dei suoi cari

Levanna Vellani in Losito

Ne danno il doloroso annuncio il marito Vincenzo, le figlie Grazia e Flora, i generi Rodolfo, Enrico il nipotino Fabrizio e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 27 alle ore 8,45 nella parrocchia San Gioacchino.
— Torino, 24 febbraio 1981.

Le Sezioni A e B del Geller ricordano con affetto la loro insegnante

Levanna Vellani Losito

— Torino, 25 febbraio 1981.

E' mancato

Claudio Gariglio (Dino)

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio Luigi con Gloria e la nipote Claudia, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al professor Muratori, al personale Ospedale Vecchio Astanteria ed alla signora Flora Rolando. Funerali venerdì 27 ore 10,15 da via Gottardo 73.
— Torino, 25 febbraio 1981.

E' mancato

Emilio Ruggeri

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Elsa Mascocchi, figli Ernesto, Gino, Franco con le rispettive famiglie, e parenti tutti. Funerali giovedì 26 c.m., alle ore 14,30, da via Newton 1.
— Settimo T.se, 26 febbraio 1981.

Gióina e Ferrarotti partecipano al dolore della famiglia Ruggeri.

E' mancata ai suoi cari

Angela Ormea ved. Destefanis ved. Gambertoglio

anni 91

Funerali giovedì alle ore 10,30 partendo dal Castelletto di Castiglione.
— Castiglione T.se, 24 febbraio 1981.

E' mancato improvvisamente il

RAGIONIER

Roberto Devercelli

Cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano con dolore la moglie Rina, i figli Sergio, Rosalba, Giuliana, la nuora, i generi, i nipoti: Roberto con Nicola, Gabriele, Paolo, Marco, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 corr. alle ore 11 nella chiesa di S. Giacomo di Rubinaro.
— Chieri, 25 febbraio 1981.

E' mancata ai suoi cari

Natalina Bossotti v. Chiabergi

Ne danno il triste annuncio: i nipoti e parenti tutti. Funerali in corso Casale alle ore 8,45 del 27-2-1981. La cara salma proseguirà per il cimitero di Leinì T.se.
— Torino, 25 febbraio 1981.

Improvvisamente è mancata

Vivien Pession ved. Sorice

Lo annunciano con dolore il figlio Guido con Mariapina, Cristina, Marco, la sorella Carla, parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 Parrocchia Gran Madre.
— Torino, 25 febbraio 1981.

ERRATA CORRIGE

Su necrologia del 25 corr. leggasi PAGGIARINO anziché PAGGIORINO.

RINGRAZIAMENTI

Costantino e mamma commossi per la grande manifestazione di affetto e di stima tributata alla loro cara ed indimenticabile

Olga Monasterolo

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con infinita riconoscenza tutti coloro che con la presenza, fiori, scritti e opere di bene hanno partecipato al loro grande dolore. Un ringraziamento particolare al dott. Domenico Angelo per la premurosa assistenza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 25 marzo alle ore 18,30 nella parrocchia di San Tommaso.
— Torino, 26 febbraio 1981.

I familiari, commossi e riconoscenti per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata alla loro cara

Clelia Petrucco ved. Beccaris

sentitamente ringraziano tutte le persone che di presenza, con fiori, scritti e preghiere hanno preso parte al loro dolore.
— Casale M., 25 febbraio 1981.

RINGRAZIAMENTO

Commossa per la manifestazione d'affetto e stima tributata al loro caro

Giovanni

nell'impossibilità di farlo personalmente le famiglie Fertis, Giacomini e Ferrero ringraziano di cuore coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— San Maurizio d'Opaglio, 25-2-1981.

ANNIVERSARI

1980 — 1981

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Caterina Testone ved. Boldrini

le figlie la ricordano con affetto a parenti ed amici. S. Messa sabato 28 febbraio 1981 ore 9 parrocchia S. Alfonso, via Netro 5.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Nicola Emilio

il tuo ricordo vive sempre nel mio cuore, il tuo esempio mi accompagna ogni giorno, parenti e amici conservano di te un vivo ricordo. Tua moglie.
— Torino, 26 febbraio 1981.

1980 — 1981

Tommaso Leganà

Con infinito amore e rimpianto è sempre vivo in mezzo a noi, moglie e figli. S. Messa 26 febbraio 1981 ore 9,30 parrocchia S. Benedetto.

1978 — 1981

Piero Rossi

Il tempo non cancella la tua immagine, vive nel pensiero di ogni istante il ricordo del bene perduto.

1974 — 1981

cav. Giacomo Dolza

La moglie ed i figli lo ricordano sempre con tanto affetto e grande rimpianto.
— Torino, 26 febbraio 1981.

Nel venticinquesimo anniversario di

Vincenza Cargnino ved. Ghezza

Sempre affettuosamente ricordata dalla figlia Rita e nipoti.
— Torino, 26 febbraio 1981.

1980 — 1981

Riccardo Caponotto

1979 — 1981

Riccardo Garbarino

Sempre nel cuore dei vostri cari. Messa S. Alfonso 27 febbraio ore 9.

1964 — 1981

comm. Pietro Clarietti

La moglie ne rievoca la memoria con affetto e rimpianto.

1977 — 1981

comm. Primo Fassola

Vive nel ricordo dei suoi cari.

È accusato di essere uno dei capi di «Prima linea»

Parigi: i magistrati hanno deciso di estradare Marco Donat-Cattin

Ma l'ultima parola spetta al governo che in casi analoghi non si è mai opposto al parere dei giudici - Accolti quasi tutti i capi d'imputazione - Fatte decadere alcune accuse tra le quali quella dell'uccisione dello studente Jurilli a Torino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Marco Donat-Cattin sarà consegnato in tempi brevi alla giustizia italiana. La «Chambre d'accusation» del tribunale di Parigi ha dato infatti ieri parere favorevole all'estradizione dell'estremista, presunto dirigente di «Prima linea» al quale i magistrati di Torino, Bergamo, Firenze e Napoli attribuiscono una lunga e sanguinosa serie di atti di terrorismo.

Tocca adesso al governo francese ratificare la decisione della magistratura entro il termine massimo di un mese. Teoricamente la cancelleria ha addirittura la facoltà di respingere il parere del tribunale e quindi di rifiutare la richiesta d'estradizione. Ma è pronostico generale che il governo darà invece sollecitamente il suggello esecutivo al giudizio della «Chambre d'accusation», come ha sempre fatto negli ultimi anni in tutti i casi di terrorismo. E Donat-Cattin rientrerà rapidamente, forse già nelle prossime ore, in Italia, sotto scorta.

Parigi. Marco Donat-Cattin in una recente foto

Si avvia così a conclusione, in meno di tre mesi, la procedura giudiziaria contro Marco Donat-Cattin, arrestato dalla polizia francese su precisa indicazione degli inquirenti italiani in una sera di dicembre, nella vigilia natalizia, all'uscita d'un ristorante sugli Champs Elysées.

L'estremista aveva trovato rifugio in Francia da diversi mesi, non appena aveva avuto sentore che su di lui stavano per scattare diversi mandati di cattura per le più sanguinose azioni di «Prima linea». E la sua fuga aveva innescato, per le rivelazioni del suo ex amico e «terrorista pentito» Roberto Sandalo, un clamoroso «caso» politico dopo le accuse rivolte a Cossiga e a Donat-Cattin padre di aver favorito tempestivamente la sua scomparsa.

Ma dopo qualche mese di latitanza trascorso fra diversi «rifugi» e dopo l'arresto avvenuto sempre a Parigi di un gruppo di suoi amici membri di «Prima linea», quella sera del 18 dicembre la trappola si era chiusa anche su di lui. Al momento dell'arresto Marco Donat-Cattin aveva compreso che per lui era ormai tracciata la via del ritorno obbligatorio, in manette. E probabilmente questa sensazione d'un verdetto inevitabile ha tolto al giovane estremista la volontà di battersi in Francia contro l'estradizione. Silenzioso in quasi tutte le udienze ad eccezione d'una protesta per le sue condizioni di detenzione, Marco Donat-Cattin ha accolto ieri pomeriggio anche la lettura della sentenza della «Chambre d'accusation» senza alcuna emozione apparente, il volto pallido e amagrito, il capo leggermente reclinato, con quattro robusti gendarmi ai lati per impedirgli un'improbabile reazione.

La lettura del parere del tribunale di Parigi non ha riservato sorprese. Il presidente Bertholon ha ricordato che la «Chambre d'accusation» non deve esprimere un giudizio di merito sui reati contestati a Marco Donat-Cattin ma soltanto di forma, verificando se corrispondono a reati previsti dal codice francese e se sono compresi nella lista stabilita dalla convenzione franco-italiana.

Per questo motivo sono stati respinti i mandati di cattura della magistratura italiana che riguardavano i reati di detenzione d'armi e munizioni, di costituzione o partecipazione a banda armata che non figurano negli accordi italo-francesi d'estradizione. Ma scartate queste imputazioni minori, il tribunale parigino ha accettato la fondatezza di quasi tutti i reati più gravi compresi nel lungo elenco dei ventidue mandati di cattura inviati dalla magistratura italiana. E Marco Donat-Cattin dovrà quindi rispondere davanti ai giudici dell'assassinio del giudice Alessandrini a Milano, del criminologo Paolella a Napoli, e ancora degli omicidi Maria, Ciotta, Civitate che hanno costellato da Torino a Druento al carcere delle «Murate» di Firenze il sanguinoso cammino di «Prima linea».

A corollario di queste accuse più gravi ci sono poi altri reati «minori» (dalla rapina alla ricettazione, al tentativo di sequestro ecc.), ma i magistrati francesi hanno invece sollevato Marco Donat-Cattin dall'accusa d'un altro omicidio, quello commesso il 9 marzo del '79 nel bar di via Millio a Torino contro lo studente Emanuele Jurilli. Per questo reato, quindi, il presunto esponente di «Prima linea» non potrà essere giudicato in Italia.

Commentando il parere espresso dalla «Chambre d'accusation», il presidente del tribunale ha poi affermato che per questo insieme di atti così gravi era impossibile accettare la nozione di atto politico o a fine politico, che avrebbe escluso automaticamente l'estradizione. *«Per oggetto e per natura non sono reati politici ma comuni e non possono sfuggire quindi all'estradizione»* ha concluso il giudice Bertholon, ribadendo un concetto di giurisprudenza sui *«crimini efferati»* del terrorismo che ha permesso negli ultimi anni di escludere la natura politica degli attentati terroristici, consentendo l'estradizione di tutti i presunti terroristi italiani e tedeschi catturati in Francia.

Paolo Patruno

Sospettati di essere fiancheggiatori

Assassinio Marangoni gli arrestati portano alle origini delle Br

Sono tre nomi (2 lavoravano al Policlinico)

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — I nomi dei presunti fiancheggiatori nell'assassinio del dottor Luigi Marangoni, direttore sanitario del Policlinico, si collegano direttamente agli inizi della vicenda delle «Brigate rosse». Sono Maria Grazia Grena (latitante), Roberto Vho e Roberto Carrara (arrestati) più una quarta persona di cui, per ora, non si conoscono le generalità (e nemmeno la posizione, se cioè sia scappata o sia stata bloccata). L'operazione è stata condotta dalla magistratura di Bergamo, ma Vho e Grena sono nomi noti a Milano, dove hanno agito fin dai tempi del caso Feltrinelli e del primo sequestro rivendicato dalle Br, quello di Hidalgo Macchiarini, dirigente Sit-Siemens picchiato e ingiuriato il 3 marzo 1972. Entrambi erano infermieri al Policlinico. Proprio dall'ambiente ospedaliero partirono in quegli anni le prime proteste dell'«autonomia».

«E' come se il terrorismo accorgendosi di essere sul punto di venire sconfitto, cercasse una sorta di legittimazione ricollegandosi direttamente alle origini», diceva un magistrato. *«Il terreno che permise il germinare di scioperi selvaggi, di picchetti violenti, di manifestazioni che consistevano anche nel buttare i letti dei reparti giù dalle finestre e nel nascondere armi negli scantinati degli ospedali* — ricorda lo stesso giudice — *era quello delle ingiustizie quotidianamente consumate proprio sulla vita della gente (e dunque sentite in modo inevitabilmente esasperato), della prepotenza di certi dirigenti sanitari preposti ad alti compiti più per opportunità politiche che per meriti scientifici, delle sottopaghe, dei sottorganici (e dell'assenteismo): in una parola del caos»*.

Maria Grazia Grena aveva 22 anni quando — secondo i risultati di un'istruttoria condotta dal giudice Antonio Amati — aderì ai Gap fondati dall'editore Giangiacomo Feltrinelli (che il 7 marzo 1972 fu trovato sotto un traliccio a Segrate, dilaniato da una bomba). Nella militanza clandestina, la giovane sarebbe stata conosciuta con il nome di Tania. Con questo nome, avrebbe anche soggiornato a Torino, in un appartamento di via Ferrante Aporti, dove nel maggio del '72 fu arrestata, insieme con alcune persone fra cui il marito Roberto Vho.

Nel 1977, insieme con altri dipendenti del Policlinico, fu processata per avere invaso l'ufficio del direttore dell'istituto d'igiene dell'università di Milano, professor Gaetano Fara. La Grena fu assolta.

Per quanto riguarda Roberto Vho, i precedenti sono simili. Comparve per la prima volta fra gli accusati del sequestro Macchiarini. Rilasciato dopo l'arresto nell'appartamento torinese, Vho, che oggi ha 31 anni, non sembra implicato in altre istruttorie riguardanti il terrorismo. In pratica, si torna a parlare di lui a proposito di Luigi Marangoni.

Roberto Carrara: la sua adesione ai gruppi terroristici sarebbe più recente. Ha 25 anni. Già coordinatore sindacale e membro del consiglio di fabbrica in un'azienda, sarebbe passato alla clandestinità con il nome di «Cuba». Si parlò di lui nel '74 quando qualcuno ipotizzò l'esistenza di una scuola di addestramento terroristi in Val Brembana.

Il 21 giugno le "regionali" in Sicilia

PALERMO — Le elezioni amministrative e quelle per il rinnovo dell'assemblea regionale si svolgeranno in due giorni, il 21 e 22 giugno. Lo prevede un disegno di legge, approvato dalla giunta regionale di governo, riunita a Palazzo d'Orleans sotto la presidenza dell'on. Mario D'Acquisto.

Cominciato ieri in appello a Venezia

Rinviato il processo per i fatti di Trento

VENEZIA — Per i «fatti di Trento» (due operai dell'Ignis feriti da fascisti, un dirigente del msi e un sindacalista della Cisnal costretti a sfilare per le vie di Trento con appeso al collo un cartello in cui venivano definiti *«accoltellatori di due operai»*) è cominciato ieri a Venezia il nuovo processo d'appello dopo che la Cassazione ha annullato quello precedente, conclusosi nel 1979. In quell'occasione, tutti i 48 imputati (operai, sindacalisti e studenti) furono assolti perché il reato per il quale erano stati condannati in tribunale (violenza privata) era, nel frattempo, caduto in prescrizione.

La Corte di Cassazione, invece, ha ritenuto che sussistesse anche l'altro, più grave (sequestro di persona), che era «caduto» in primo grado, ed ha, quindi, annullato il processo, riaprendo il «caso» e rinviando i 48 imputati davanti alla Corte d'appello di Venezia.

I fatti sono noti: il 30 luglio 1970 un gruppo di missini aggredì due operai della Ignis di Trento, Paolo Tenuta e Adriano Mattevi, accoltellandoli. Poco dopo due missini, Andrea Mitolo, consigliere regionale del msi-dn, e Gastone Del Piccolo, reggente della Cisnal a Trento, furono circondati da alcune centinaia di operai e costretti a sfilare in corteo per le vie della città con appeso al collo un cartello in cui era scritto: *«Siamo fascisti; oggi abbiamo accoltellato due lavoratori. Questa è la nostra politica pro operai»*.

Durante il percorso dalla Ignis al centro della città, gli operai appresero la notizia (rivelatasi poi falsa) della morte di uno dei loro colleghi accoltellati. Mitolo e Del Piccolo furono malmenati.

Dopo oltre due ore di riunione in camera di consiglio, la terza sezione della Corte di appello di Venezia ha rinviato il processo a tempo indeterminato, accogliendo in tal modo una delle istanze della difesa. I legali degli imputati avevano sostenuto, infatti, che il processo andava rinviato a causa dell'assenza per malattia di uno dei difensori, l'avv. Battain, ma soprattutto perché sono attualmente pendenti, in due diverse sedi, due procedimenti da essi ritenuti in un certo senso connessi al processo per i fatti di Trento.

In particolare, l'avv. Elio Zaffalon ha ricordato che presso l'ufficio istruzione del tribunale di Venezia giace un provvedimento contro Walter Cecchin (tentato omicidio volontario), ritenuto l'accoltellatore dei due operai, e che la Procura della Repubblica di Gorizia ha inviato comunicazioni giudiziarie (omissione di atti d'ufficio e favoreggiamento aggravato) a due magistrati, il sostituto procuratore Gianfranco Jadecola e il giudice istruttore Antonino Crea, i quali, a giudizio dei legale, non avrebbero tenuto debito conto dell'esposto a suo tempo presentato contro i picchiatori fascisti.

Arrestato giornalista argentino

VENTIMIGLIA — La Guardia di Finanza in servizio sull'Autostrada dei Fiori ha arrestato il giornalista argentino Rodolfo Nestor Pontan, residente a Montecarlo.

L'uomo, che si recava nel Principato sulla sua Porsche, è stato trovato in possesso di 45 monete d'oro a corso legale nel Sud Africa per il valore di 27 milioni di lire, nonché di pesetas spagnole, corrispondenti a oltre 6 milioni. Tutto il denaro gli è stato sequestrato.

L'obiettivo degli attentatori era un medico libico in esilio

La Libia nega responsabilità per la sparatoria di Fiumicino

ROMA — Sarebbero soltanto due, secondo una prima ricostruzione della Digos, i «giustizieri» libici responsabili della sparatoria all'aeroporto di Fiumicino durante la quale sono rimaste ferite quattro persone.

I due, Mohamed Komad (ricoverato all'ospedale Sant'Eugenio perché ferito in modo lieve) e Mohamed Sotki Sosti avevano un obiettivo preciso: il dottor Ada Garief, un ex alto funzionario del ministero dell'Agricoltura libico che attualmente vive in esilio e svolgerebbe attività politica contraria al regime del colonnello Gheddafi. Di lui, però, non esiste traccia. Può darsi, sostengono gli inquirenti, che abbia viaggiato sotto falso nome e non si esclude dunque che possa essere lui uno dei due feriti gravi che ancora non sono stati interrogati dal sostituto Aguage, il magistrato che si occupa delle indagini.

Il dottor Garief era stato segnalato in arrivo dal Medio Oriente con un aereo di linea del Kuwait, che dopo uno scalo tecnico a Beirut, atterrava a Fiumicino intorno alle diciotto. A quell'ora i due «giustizieri» libici si erano appostati nella sala arrivi del settore internazionale dello scalo e avevano atteso il velivolo. Alle 18,20 in punto l'aereo ha toccato terra e dopo poco i primi passeggeri si sono presentati al posto di controllo doganale. All'improvviso si sono sentiti urla e spari. Polizia e guardia di finanza sono intervenute prontamente lanciando bombe lacrimogene e sparando in aria. Quando è tornata la calma a terra vi erano quattro feriti: fra questi anche un algerino, Munnal Muffuk, all'inizio ritenuto uno dei responsabili della sparatoria perché non si era fermato all'alt della polizia.

Insieme con Muffuk la polizia aeroportuale di Fiumicino ha rilasciato ieri mattina altri nove arabi (5 algerini e 4 libanesi) perché risultati estranei all'attentato. Un algerino, Tahar Bayon, di 21 anni, è stato trattenuto negli uffici della polizia per accertamenti. Il giovane era stato fermato all'alba mentre dormiva rannicchiato sotto una macchina in sosta nel parcheggio dell'aerostazione. Agli inquirenti ha detto di essersi trovato all'aeroporto al momento della sparatoria, di aver sentito i colpi e di essere fuggito impaurito: non sapendo dove andare ha vagato nei pressi del Leonardo da Vinci sino a tarda ora, poi, stanco, si è addormentato sotto l'auto.

Mentre sono ancora in corso le indagini per chiarire i motivi che hanno armato la mano ai due libici, una smentita ufficiale è stata diffusa ieri pomeriggio dall'ufficio popolare libico. Nella precisazione fornita dall'ambasciata viene respinta l'esistenza di qualsiasi rapporto o legame fra l'incidente di Fiumicino e la Repubblica araba libica. La Libia, dice ancora il comunicato, *«ha sempre condannato il terrorismo ed ha affermato in molte occasioni il suo ripudio di questi arcaici metodi»*. Dare credito alle illazioni degli individui arrestati facendone un criterio per stabilire la verità *«costituisce un metodo per affogare l'opinione pubblica mondiale in una catena di insinuazioni che hanno il solo scopo di deformare ed intaccare il rapporto amichevole tra la Libia e gli altri popoli, quello italiano amico in particolare»*.

La precisazione del governo libico, sebbene diramata con tempestività, non ha convinto molti, specialmente nel mondo politico. Liberali, socialdemocratici e missini sono intervenuti in vario modo sull'argomento. Il segretario del pli Zanone, ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio per sapere, fra l'altro, se risponde al vero che i libici arrestati hanno dichiarato di agire per conto del loro governo e quali passi ha fatto l'Italia nei confronti della Libia perché cessino questi criminosi atti di terrorismo.

L'Umanità, quotidiano del psdi, esce oggi con un editoriale in cui si sostiene che *«il gravissimo episodio»* accaduto a Fiumicino *«consiglia ai timidi e ai pavidi un più fermo atteggiamento nei riguardi della preannunciata visita del dittatore libico, Gheddafi, nel nostro Paese»*.

La campagna contro i libici dissidenti ha già fatto a Roma quattro vittime. Il 21 marzo dello scorso anno venne rinvenuto nel portabagagli di una «Bmw» il cadavere di un commerciante. Un mese dopo, il 19 aprile, un altro esercente, Abdul Gelil Aef, fu ucciso a revolverate in via Veneto e il 10 maggio, in via Principe Amedeo, Abdullah El Khazmi. Il 21 dello stesso mese venne trovato strangolato in una pensione di via Nazionale Mohamed Fouad Bouhlar.

Ruggero Conteduca

Viminale: scatta l'operazione per i referendum

ROMA — Rosa, verde, grigio, paglierino, bianco e arancio: con questo sfumato caleidoscopio di colori si presenteranno agli elettori le schede dei sei referendum per i quali saremo chiamati a votare nella prima delle due grandi tornate elettorali di primavera.

Finita in aula a Milano la noiosa lettura dei verbali istruttori

Rinunciano al mutismo gli imputati dell'uccisione dell'orefice Torreggiani

MILANO — Nuovo «exploit» di Giuseppe Memeo — accusato di avere ucciso il gioielliere Torregiani — al processo in corso a Milano. Ha finalmente accettato di rispondere alle domande, ma solo su un particolare, cioè le armi trovate in un appartamento di via Picozzi, e lo ha fatto per autoaccusarsi di essere stato lui a portarle nell'alloggio. Poi si è scagliato in un'invettiva contro la magistratura che — ha detto — *«fa una politica di creazione degli infami»*.

«Approfittate di quelli psicologicamente più deboli — ha sostenuto —: *li tenete 20 o 30 giorni in isolamento ed ecco creato il "pentito"»*. In particolare se l'è presa con il pubblico ministero, Carnevali, accusandolo di *«avere agito in modo barbaro»*: e il pm gli ha risposto chiedendo di esaminare i verbali per l'eventuale apertura di un nuovo procedimento.

«Exploit» a parte, l'udienza di ieri e quella precedente sono state dedicate all'interrogatorio degli imputati: alcuni, infatti, hanno accettato di rispondere ponendo fine alla noiosa lettura dei verbali di istruttoria. Ha cominciato Cesare Battisti, arrestato in un appartamento di via Castelfidardo in cui erano state trovate armi e vario materiale. Ha ammesso di sapere che in una borsa c'erano armi: in istruttoria era stato zitto per non compromettere qualche complice. *«Ma poi* — ha detto — *ho saputo che appartenevano a quel verme infame di Marco Barbone»* (cioè uno degli assassini del giornalista Tobagi).

Anche Diego Giacomini venne arrestato in via Castelfidardo. Ha raccontato di aver fatto parte dell'area di Autonomia a Padova, di essere incensurato e di non sapere nulla né di armi né di volantini: *«Anche perché* — ha detto — *quando mi hanno arrestato ero a Milano solo da due giorni»*.

Più complessa la vicenda di Sisinio Bitti. Militante del Collettivo della Barona, infermiere alla «Mangiagalli», venne arrestato subito dopo il delitto ed accusato di essere uno degli assassini dell'orefice. Scarcerato per mancanza di indizi (al momento del delitto era a lavorare) è ritornato nel processo con l'imputazione di banda armata perché un altro «pentito» lo accusa di avere fatto parte dei «Proletari armati per il comunismo» (con questa sigla si rivendicò l'uccisione di Torregiani).

Bitti ha negato le accuse. Ha detto di aver fatto pubblicamente politica all'ospedale e nel quartiere, di non essersi mai pronunciato, all'interno del Collettivo della Barona, per un *«passaggio alla lotta armata»*, di non aver mai fatto parte del gruppo «Barbagia Rossa».

Bitti ha poi parlato del trattamento che avrebbe subito in questura al momento dell'arresto: *«Mi hanno tenuto 24 ore legato a un tavolo dove mi picchiavano»*. Ed ha aggiunto: *«Ho l'impressione che in questo processo mi si voglia far pagare il fatto di aver denunciato quelle violenze»*.

Interrogati anche Maria Pia Ferrari e Giuseppe Crippa, entrambi imputati di partecipazione a banda armata, e Angela Bitti (detenzione di armi): tutti hanno respinto le accuse. Il processo prosegue ora con l'ascolto dei testimoni, circa ottanta.

s. mr.

Dopo la fuga di Guido

San Gimignano nuovo direttore del carcere

SIENA — Il carcere di San Gimignano ha un nuovo direttore, il dott. Luigi D'Onofrio, che finora ha diretto la colonia penale di Capraia. Succede a Luigi Morsello, trasferito dopo la clamorosa fuga di Gianni Guido, l'omicida del Circeo, avvenuta il 25 gennaio scorso.

Perugia: vietata marcia di protesta studenti stranieri

PERUGIA — Il questore di Perugia ha vietato una «marcia» da Perugia ad Assisi indetta per domani da un comitato rappresentante circa cento studenti stranieri (asiatici ed europei) attualmente a Perugia in attesa di esami di ammissione.

Incontro decisivo del ministro De Michelis con i dirigenti Finsider e i sindacati

Oggi la decisione sulla siderurgia

E' stata raggiunta un'intesa «politica» fra i responsabili dei dicasteri economici - In alcuni stabilimenti già pronte le buste-paga con un taglio del 30 per cento - Proseguono gli scioperi negli stabilimenti interessati alla riduzione degli stipendi

ROMA - E' slittato ad oggi l'importante incontro del ministro delle Partecipazioni statali, De Michelis, con i sindacati e con i dirigenti dell'Iri e della Finsider, mentre in alcuni stabilimenti della siderurgia pubblica sarebbero già pronte le buste paga decurtate del 30 per cento.

Il rinvio ad oggi — un appuntamento per molti versi decisivo — è stato causato dal protrarsi del confronto tra Governo e sindacati sulla politica economica generale e, se non altro, ha consentito ai tecnici che stanno lavorando al provvedimento legislativo in favore della siderurgia pubblica e privata di chiarirsi ulteriormente le idee. Resta infatti l'intesa «politica» di fondo tra De Michelis e i colleghi del Bilancio, Giorgio La Malfa, dell'Industria, Pandolfi e del Tesoro Andreatta concordata al termine del Consiglio dei ministri di martedì, alla quale ancora ieri facevano da contrappeso gli irrisolti contrasti a livello «tecnico» sui mezzi di intervento.

I repubblicani sono usciti allo scoperto con una nota ufficiale. Sostengono che qualsiasi risanamento finanziario deve avere precisi impegni da parte dei gruppi interessati al salvataggio: una adeguata efficienza gestionale, una adeguata produttività, ecc. Insomma niente soldi se prima non si provvede ad un'autentica riorganizzazione produttiva e commerciale.

Secondo il pri i modi della ristrutturazione finanziaria devono essere chiari, cioè al di fuori di interventi che rispondano alla solita logica assistenziale, e devono rispondere a queste regole: un consolidamento dei debiti, agevolato nei tassi di interesse, mediante un provvedimento di legge. I repubblicani sono invece contrari alla garanzia dello Stato sulle eventuali agevolazioni e alla sottoscrizione di prestiti da parte del Tesoro *«che finirebbero per introdurre sul mercato altre gravi distorsioni»*. Perplessità in tal senso erano state manifestate sia da Andreatta che dalla Banca d'Italia e, alla fine, anche De Michelis si sarebbe allineato.

Il ministro delle Partecipazioni Statali, al di là degli ostacoli peraltro non insormontabili che ancora restano e che i tecnici si stanno sforzando di limare il più possibile, dirà oggi ai sindacati e ai dirigenti della Finsider che il governo è pronto ad intervenire, anche se difficilmente potrà esporre loro un piano dettagliato. In linea di massima, come esponenti del governo hanno confermato, si tratterebbe di un sostegno complessivo intorno ai 5000 miliardi (4000 per il settore pubblico e 1000 per quello privato) che dovranno incidere il meno possibile sulla liquidità nazionale. La situazione è tale che senza un intervento in tempi brevi (*«Ma non deve essere frettoloso»*, dicono al Bilancio) la Finsider entro marzo sarà al collasso, come ha affermato l'amministratore delegato Costa.

E De Michelis, che fin qui è stato sempre molto attento a non mettersi contro i sindacati, dovrà anche tenere conto dei preoccupanti segnali che giungono dagli stabilimenti dove la base dei dipendenti chiede garanzie dopo le voci che in questi giorni si sono rincorse in modo confuso. Difficilmente l'incontro di oggi si potrà chiudere senza assicurazioni da parte del Governo.

A Piombino è già sicuro che la busta paga sarà alleggerita del 30 per cento, mentre una parte delle aziende appaltatrici ha fatto slittare i pagamenti e la Società per l'ossigeno liquido ha annunciato che da lunedì interromperà le forniture all'altoforno delle acciaierie se non riceverà l'intero saldo del debito. *«Si rischia la paralisi»*, ha commentato un sindacalista. Tra l'altro una prima soluzione tampone potrebbe venire dai finanziamenti che il Cipi ha già deliberato per la ristrutturazione degli stabilimenti di Bagnoli, Piombino, Genova e Taranto: 150 miliardi che potrebbero essere disponibili nei prossimi giorni. Anche all'Italsider di Taranto il centro meccanografico avrebbe trasmesso alle banche le buste paga con l'accredito del 70 per cento con il sindacato che ha subito rivendicato il resto, minacciando ulteriori iniziative di lotta.

In attesa di un chiarimento proseguono gli scioperi. A Taranto la mobilitazione nelle aziende siderurgiche confluisce nello sciopero generale di tutte le categorie. L'astensione ha avuto un crescendo nel corso della giornata: 4 ore al primo turno, 4 al secondo e 8 al terzo.

Così come a Genova la motivazione è sempre la stessa: sollecitare un intervento immediato del governo. Questa mattina, dunque, De Michelis dovrà diradare quanto più possibile la nebbia che ancora avvolge l'intera questione. Anche i dirigenti dell'Italsider hanno inviato al responsabile delle Partecipazioni Statali un documento, messo a punto nel corso di un'assemblea, con il quale si avanzano proposte e suggerimenti per un miglioramento dei costi.

Eugenio Palmieri

Sfilano a Genova 5000 operai

GENOVA — Cinquemila operai dell'Italsider hanno bloccato ieri mattina il centro di Genova, per protesta contro la quasi certa decurtazione dello stipendio per il mese di febbraio: la direzione della società, infatti, ha annunciato che, a causa della grave crisi italiana ed europea del settore siderurgico, la busta paga di questo mese sarà ridotta del 30 per cento (per gli operai si tratta di una cifra in meno che varia tra le 150 e le 200 mila lire nette). S'è appreso, tra l'altro, che gli uffici contabili (l'Italsider ha la sede legale e la direzione a Genova) hanno già effettuato ai centri meccanografici il «taglio» annunciato dalla direzione romana della Finsider.

Ieri mattina comunque un corteo di circa cinquemila operai partito alle 8,30 dai cancelli dello stabilimento di Cornigliano si è fermato in piazza De Ferrari. Il traffico è rimasto paralizzato per circa due ore. La manifestazione s'è sciolta senza incidenti.

I lavoratori hanno iniziato il presidio della sede della direzione, una loro delegazione si è incontrata con alcuni dirigenti, in un clima di estrema tensione. Siamo in una situazione di emergenza — hanno sottolineato — per la vicenda del taglio del salario, ma è questa solo la più recente delle motivazioni del disagio: occorre risolvere subito il problema del salario, sbloccare la trattativa e giungere alla erogazione dei finanziamenti necessari, non per coprire i buchi del bilancio ma per avviare quel processo di sviluppo della siderurgia italiana che possa consentire la ripresa produttiva e la salvaguardia dei livelli occupazionali.

I dipendenti hanno deciso di proseguire il presidio della sede Italsider in attesa anche delle notizie che dovrebbero giungere da Roma, dove era previsto per il pomeriggio un incontro tra il ministro per le Partecipazioni Statali, De Michelis, i dirigenti dell'Iri, della Finsider e dell'Italsider, e i sindacati.

Domani si dovrebbe conoscere definitivamente se il «taglio» si farà (senza contare che è annunciata una decurtazione del 50 per cento per marzo). Si prevedono nuove agitazioni e blocchi del traffico, forse anche delle autostrade e delle stazioni ferroviarie. La direzione dell'Flm ha annunciato un inasprirsi della vertenza. Sempre domani, si svolgerà a palazzo Tursi una riunione dei sindaci dei comuni italiani interessati alla crisi: il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, si incontrerà con gli amministratori locali di Taranto, Napoli, Piombino, Savona, Novi Ligure, Venezia, Aosta, Cogoleto, Lovere, San Giovanni Valdarno, Dalmine e Sesto San Giovanni.

Credito agrario interessi al 19%

ROMA — Il ministro del Tesoro, Andreatta, ha fissato nella misura del 19 per cento il tasso d'interesse massimo da applicare alle operazioni di credito agrario assistite dal concorso pubblico nel pagamento degli interessi.

Il relativo decreto ministeriale è stato pubblicato ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Dalmine e Arvedi vendono tecnologie

MILANO — La crisi siderurgica non impedisce alle maggiori aziende italiane del settore dei tubi di esportare tecnologie o prodotti di alta qualità. La Insse (Innocenti Sant'Eustacchio, Gruppo Iri-Finsider) ha acquisito due ordini per la fornitura di impianti per la fabbricazione di tubi senza saldatura (valore complessivo di 110 milioni di dollari). Entrambi gli impianti utilizzano un nuovo processo di fabbricazione Insse-Dalmine mentre la Dalmine fornirà l'assistenza tecnica per il funzionamento.

Il secondo gruppo italiano nel settore tubi, dopo la Dalmine, il gruppo Averdi, ha appena concluso contratti continuativi per la fornitura negli Usa di tubi saldati per pozzi petroliferi e nell'Urss di tubi direttamente in acciaio per basse temperature. Le commesse riguardano la fornitura di 90 mila tonnellate di tubi (80 e 10) per un valore di circa 30 milioni di dollari.

Fermo da anni lo stabilimento Montedison per l'etilene

MILANO — Montedison ed Eni spendono ogni anno cento miliardi di lire per l'acquisto di etilene dall'estero, in particolare 70 sono i miliardi spesi dalla Montedison. Questo per la mancata autorizzazione all'entrata in esercizio di un nuovo impianto realizzato da una impresa congiunta, Montedison-Anic a Priolo. Il complesso petrolchimico che è in attesa del benestare per l'inizio delle attività da ormai alcuni anni, ha richiesto 300 miliardi di investimenti e quattro anni per la costruzione.

L'unità è in grado di realizzare a piena capacità un fatturato annuo di 300 miliardi e produrre 550 mila tonnellate di etilene, 250 mila di propilene, 400 mila di benzina cracking e oltre 800 mila tonnellate di altri coprodotti.

Il problema, che assume aspetti gravissimi, è stato affrontato anche nel corso delle trattative per la vertenza Montedison e in tale sede il governo e in particolare il ministro del Lavoro Foschi, come si è appreso dalla dichiarazione del segretario generale della Fulc, Vigevani, si è impegnato a sbloccare la situazione.

Montedison convegno pci su ricerca

TORINO — La ricerca industriale nel Gruppo Montedison sarà al centro di un convegno nazionale organizzato dal pci che si terrà sabato 28 febbraio, a Novara. Al dibattito — al quale hanno dato la loro adesione esperti, ricercatori, sindacalisti, esponenti politici ed amministratori provenienti da varie regioni d'Italia — interverranno Gastone Sclavi, della segreteria nazionale Fulc, e Giovanni Di Marco, della commissione nazionale ricerca scientifica del pci. Il convegno si concluderà con una manifestazione pubblica durante la quale parlerà Gianfranco Borghini, responsabile nazionale comunista della *«sezione industria, partecipazioni statali ed energia»*.

La Thatcher aiuta la «British Steel»

Cancella debiti per 3 miliardi e mezzo di sterline e dà fondi per oltre un miliardo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Una volta di più, il governo britannico ha soccorso la siderurgia di Stato, avvertendo però che sarà questa l'«ultima chance» per un'industria che, secondo i piani di Margaret Thatcher, dovrebbe por fine per il 1982 alle sue imponenti perdite. Simultaneamente, il governo presentava un disegno parlamentare che, se diventa legge, permetterà alla British Steel Corporation (Bsc, l'ente di Stato) di abbandonare, come è nei suoi desideri, la fabbricazione di certi prodotti, che verrebbe offerta ai privati.

Due sono le misure finanziarie annunciate dal governo. La prima cancellerà debiti per 3 miliardi e mezzo accumulati dalla Bsc verso lo Stato. La seconda inietterà nuovi fondi nell'azienda, che riceverà altri 150 milioni di sterline per l'anno in corso (aprile '80-aprile '81) e 730 milioni per l'anno finanziario aprile '81-aprile '82. Quei 150 milioni portano così gli aiuti globali per l'anno '80-'81 a un miliardo 120 milioni di sterline. Se le difficoltà non si attenueranno, il governo è già disposto a cancellare un altro miliardo di debiti.

Tutti questi soccorsi restano condizionati alla drastica «ristrutturazione» della siderurgia di Stato. Durante il 1980 l'azienda riduceva la capacità produttiva annua dai 21 milioni e mezzo di tonnellate a 15 milioni, con l'eliminazione di quasi 50.000 posti di lavoro. Il programma per l'81 e l'82 dovrebbe abbassare ulteriormente la capacità, portandola a poco più di 14 milioni di tonnellate, con la scomparsa di altri 20.000 posti di lavoro. Al termine della dolorosa cura, nell'83, l'azienda dovrebbe emergere dalla sua lunga malattia, semprechè finisca la recessione mondiale.

Questi interventi a favore della siderurgia confermano che Margaret Thatcher ha cominciato a mitigare la sua severa dottrina, secondo cui lo Stato non deve assistere le «anatre zoppe» dell'industria. Nelle ultime settimane, il premier ha dato un altro miliardo di sterline alla British Leyland e ha rinunciato alla chiusura di oltre 30 miniere di carbone. La dilagante disoccupazione, il crollo di ben il 14 per cento nella produzione durante l'80 e il crescente malcontento nel partito tory, hanno reso consigliabile una strategia meno ideologica e intransigente.

Mario Ciriello

Pandolfi sospende Assicurazioni Sile

ROMA — Il ministro dell'Industria, Pandolfi, ha vietato alla società di assicurazioni «Sile» di Roma di assumere nuovi affari e di vendere propri beni per un periodo di tre mesi. La decisione — stabilita con decreto ministeriale pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale», è stata presa in considerazione dello «squilibrio economico e finanziario della società».

Davignon, niente filosofia ma interventi concreti

«La crisi dell'acciaio sarà lunga bisogna prepararsi a fronteggiarla»

BRUXELLES — La crisi siderurgica — ha detto Davignon — non finirà quest'anno. Siamo in una situazione di sovracapacità strutturale, al punto che alcune industrie Cee sono al disotto delle stesse quote produttive loro attribuite nel novembre scorso, quando fu proclamato lo stato di crisi manifesta.

Occorre, ha proseguito il commissario per l'economia Cee, gettare le basi per far tornare il settore alla redditività, agendo contemporaneamente in più direzioni: sulle misure sociali per i lavoratori che perdessero il loro posto, sugli aiuti finanziari alle imprese, opportunamente modulati perché non inneschino a più lungo termine altri squilibri, sugli interventi per la riconversione. Il consiglio dovrà ora cercare un accordo di massima su interventi concreti *«e non sulla teologia»*, per poi arrivare a provvedimenti veri e propri verso maggio-giugno.

Occorre anche, ha aggiunto Davignon, rendere chiari i dati di base del problema siderurgico sfrondando le statistiche: non si devono più contabilizzare come capacità esistente gli impianti che funzionano al 5-30 per cento della loro potenzialità, e che quindi non fanno quasi più parte del patrimonio produttivo. Inoltre, non basta pensare solo in termini di acciaio grezzo prodotto, perché si creano sovracapacità anche cambiando gamma di produzione di semilavorati.

Fine ultimo di ciò che decideranno i ministri — e Davignon non è entrato nel merito dei mezzi da usare — è rompere la spirale dell'insufficiente redditività dovuta a prezzi troppo bassi, provocati a loro volta da una domanda troppo bassa rispetto alla capacità produttiva degli impianti il cui limitato sfruttamento aumenta i costi.

Circa i problemi energetici all'ordine del giorno dei ministri, Davignon ha giudicato del tutto insufficienti gli investimenti per i risparmi energetici finora compiuti dai Dieci. Il giorno in cui vi sarà una ripresa congiunturale, anche la domanda di energia all'importazione si impennerà di nuovo, aggravando i passivi commerciali e quindi deprimendo di nuovo il clima economico. Egli ha poi auspicato che i ministri mettano a punto un meccanismo che prevenga gli effetti di semipenuria di petrolio: ora esiste un piano per situazioni gravi, ma non per quelle relativamente superabili, che portano a iniziative unilaterali e a forti rincari del greggio disponibile.

Dobbiamo cercare di non dover più improvvisare, ha concluso Davignon, e bisogna fare in modo che *«quelli che si comportano da cicale non devono credere che vi saranno delle formiche che lavoreranno per loro»*. Circa i programmi di costruzione di centrali nucleari, c'è preoccupazione sullo stato di avanzamento dei programmi nazionali. La possibilità di nuove grandi forniture di metano sovietico grazie ad un nuovo gasdotto non verrà ufficialmente discussa dai ministri il 3 marzo, ma potrà essere oggetto di scambi di vedute bilaterali.

Intervista al presidente dell'Automobile Club, Carpi De Resmini

«Torniamo ai buoni-benzina per dare una mano al turismo»

Dalla Germania viene segnalato un calo di prenotazioni del 40% - Accorgimenti per evitare truffe

ROMA — Fra gli operatori c'è allarme per la prossima stagione turistica. Non è tranquillo neppure il ministro del Turismo Signorello. Al presidente dell'Automobile Club, Filippo Carpi De Resmini, che può giovarsi di un valido osservatorio attraverso la sua associazione, chiediamo se si tratta di preoccupazioni legittime o esagerate.

«Sono preoccupazioni — risponde il presidente dell'Aci — fondate sui consuntivi della stagione turistica dell'80 e sulle previsioni della stagione '81. Mi spiego. Il calo turistico registrato nella stagione passata è dimostrato dai dati della Banca d'Italia che denunciano, al netto dell'inflazione, una diminuzione del 10,5 per cento delle entrate valutarie. Ai valichi di frontiera, la diminuzione media del flusso turistico è stata del 10,23 per cento. Ma peggiori sono le previsioni per quest'anno. Il più grosso «tour-operator» della Germania Federale, forse il più grosso del mondo, la TUI, di Hannover, ha registrato nel gennaio '81 un calo delle prenotazioni verso l'Italia del 40 per cento: di questo 40, il 67,3 riguarda la Riviera Adriatica. Ciò significherà una perdita valutaria ingentissima».

— Ma questo non avviene forse perché i tedeschi andranno quest'anno di meno all'estero?

«Tutt'altro. La stessa TUI rende noto che il "trend" verso i Paesi nostri concorrenti dell'area mediterranea è positivo. L'aumento delle prenotazioni verso la Spagna, in particolare, è superiore al 25 per cento».

— Si riapre la polemica sui buoni-benzina per gli automobilisti stranieri. Signorello vorrebbe ripristinarli e con lui molti assessori regionali al turismo. Ma i buoni servirebbero davvero a risollevare le sorti di una stagione che appare già in pericolo?

«Se introdotti senza ulteriori ritardi certamente sì».

— Quanto costerebbero in realtà allo Stato i buoni-benzina?

«Secondo valutazioni molto attendibili non più di 80 miliardi l'anno. Un costo che sarebbe ampiamente ripagato, come è avvenuto nel passato, da benefici valutari e fiscali. Infatti, più turisti vengono in Italia, maggiore è il gettito tributario (Iva, imposta di fabbricazione, imposte indirette su spese turistiche, imposte dirette e indirette sui redditi interni). La perdita secca della tradizionale stagione a questo solo titolo è stata valutata 350 miliardi».

— C'è però il problema degli abusi. I buoni vennero aboliti anche perché il loro giro favorì diverse irregolarità...

«Ciò è indubbiamente vero, ma il traffico abusivo fu stroncato nel '78 dopo una denuncia dell'Aci al nucleo centrale di polizia tributaria. A ciò si aggiunge che sin dal '78 furono predisposte più efficaci misure preventive di controllo, tali che la fascia abusiva potesse fin da allora ritenersi circoscritta attorno al 2 per cento».

— Il ritorno dei buoni-benzina non rallegrerebbe i falsari che negli scorsi anni fecero ottimi affari?

«Non si può abolire la carta moneta per il pericolo che qualcuno possa falsificarla. Comunque, d'intesa col Poligrafico dello Stato, sono stati predisposti buoni a banda magnetica e su carta filigranata e con sistema calcografico, il che renderebbe assai arduo ogni tentativo di falsificazione».

Emilio Pucci

Imprese piemontesi indotto auto a Detroit

DETROIT — Venti imprese piemontesi del settore indotto auto hanno esposto dal 23 febbraio ad oggi al SAE Congress and Exhibition di Detroit, la più grande e qualificata rassegna statunitense destinata ai fornitori del primo impianto dell'industria automobilistica. L'iniziativa è stata promossa, per il terzo anno consecutivo, dal Centro Estero Camere Commercio Piemontesi che è presente all'esposizione per facilitare alle aziende i contatti con gli operatori americani e per risolvere qualsiasi emergente problema connesso alle trattative d'affari.

Qualche dato per evidenziare l'importanza della manifestazione: sugli 8000 mq del salone, nell'edizione 1980 gli espositori, provenienti da Usa, Canada, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra e Svezia, sono stati 294 (di cui 17 piemontesi). I visitatori hanno superato le 30.000 unità.

Le ditte piemontesi che hanno partecipato quest'anno sono: Century, Cinotto Tecnomeccanica, Comau, L'elettrometallurgica, Gate, Ghisfond, IMOS Italia, Martinelli, Negri Giuseppe, Pianelli & Traversa Holding, Pianelli & Traversa Forging, Pianfei I.P.A., Ruffini, SATA, SAVARA - Gilardini Division, STAMAT, STOLA Alfredo & Figli, Teofond, UTIL, W.M.T. Workmen Machine Tools.

Le banche e il peso delle imprese da salvare

ROMA — «Se prosegue la prassi di addossare al sistema bancario il peso del salvataggio delle industrie in crisi, sarà difficile sostenere l'economia del Paese che regge fintanto che regge il sistema bancario». Lo ha affermato il presidente del Banco di Sicilia, Gianni Parravicini, intervenendo al Centro di documentazione economica per giornalisti, presieduto da Mario Salvatorelli, per parlare sul tema «La Banca e il finanziamento della spesa pubblica».

Le ultime vicende industriali, Sir, Liquigas e ora Finsider, hanno sempre visto — ha proseguito Parravicini — una chiamata in causa delle banche, come principali responsabili della crisi per la «larghezza» nella concessione dei crediti, e quindi come principali protagonisti del necessario, conseguente, sostegno finanziario alle aziende: e allora si parla di consolidamenti di debiti a tasso zero, di nuovi finanziamenti, senza pensare che prima delle banche i piani delle aziende hanno avuto il benestare della classe politica e che i maggiori responsabili della loro crisi sono quindi gli imprenditori e i politici. Secondo Parravicini se si potessero azzerare le perdite che le banche hanno accumulato nei confronti delle aziende in crisi risulterebbe che anche i profitti delle banche si annullerebbero.

Secondo il presidente del Banco di Sicilia, però l'intervento delle banche nei salvataggi è inevitabile: «Siamo messi con le spalle al muro», l'unica via d'uscita per queste aziende «sarebbe il fallimento, un istituto che fa paura e che è stato spesso dimenticato». Ma le conseguenze sociali, spesso gravi che si potrebbero avere obbligano le banche ad accettare volenti o nolenti il consolidamento dei loro crediti.

«Metalli» obbligazioni Mediobanca

FIRENZE — Il prestito obbligazionario Mediobanca 13 per cento 1981-1991 serie speciale «La Metalli Industriale - 1981» dell'importo di 35 miliardi, si è chiuso lo stesso giorno dell'apertura, cioè lunedì. Le prenotazioni hanno infatti superato la quota di 90 miliardi. Sui 35 miliardi del prestito le prelazioni degli azionisti Smi ammontano a 11 miliardi circa, mentre i restanti 24 miliardi appartengono a non azionisti.

E' chiaro che ci sarà un riparto ed ogni sottoscrizione sarà ridotta di tre volte e mezzo circa. Si fa presente negli ambienti del gruppo Smi che erano diversi anni che un prestito non veniva sottoscritto nello stesso giorno di apertura e con una prenotazione di quasi tre volte superiore.

«Si tratta — afferma un comunicato della Smi — di un importante risultato data la tempestiva e massiccia reazione dei risparmiatori che evidentemente seguono con interesse i programmi della Smi e di tutte le aziende consociate».

La moneta americana è risalita, tra sensibili oscillazioni, a quota 1012

Incertezza sul mercato dei cambi la lira debole su dollaro e marco

ROMA — Il dollaro, per lo più incerto sulle principali piazze, si è invece rimesso ieri in salita sul mercato italiano, progredendo di 4 lire su martedì e portandosi a 1012. Nonostante queste improvvise risalite, la valuta Usa resta con la quotazione di ieri, ancora di 50 lire al di sotto del record (1062) toccato il 16 febbraio. L'incertezza continua a caratterizzare il mercato italiano (ed altrettanto accade sulle altre piazze), e gli scambi restano alquanto nervosi, soprattutto per le forti oscillazioni che la quotazione del dollaro registra nel corso delle varie sessioni. Dopo un'apertura piuttosto debole (1006-1007,50), il dollaro è salito a 1010-1011 ed infine si è stabilizzato a 1012.

La lira è risultata debole anche sulle principali monete europee, in particolare sul marco (—1,66 lire) salito a 481,025 e sul franco svizzero (—1,57) passato a 529,775.

Per l'oro è stata una giornata di modeste variazioni nei due sensi: in calo a Londra di 2,50 dollari per oncia (500,50) e di 2 a Zurigo (505,50); in aumento invece di 1,77 (507,02) a Francoforte e di 1,44 (548,66) a Parigi. In Italia un grammo di oro vale oggi 16.660 lire, 130 lire più di ieri.

A Francoforte, dove il marco continua a trarre vantaggio dalla spinta di risalita consolidatasi negli ultimi giorni, il dollaro ha avuto un altro lieve arretramento. Ha quotato al fixing 2,1018 marchi dopo un'apertura sul livello del fixing di martedì (2,1040), ed oscillazioni che ad un certo momento avevano spinto la valuta Usa a 2,1100.

Il mercato tedesco è stato dominato da una notevole incertezza, soprattutto a causa delle congetture sugli sviluppi dei tassi di interesse in Germania.

Un elemento di conforto sul mercato lo ha peraltro portato l'annuncio che l'inflazione sta rallentando in febbraio in Germania, dopo il lieve rialzo avuto in gennaio.

In Usa la Federal Reserve ha abbassato di mezzo punto percentuale gli obiettivi di crescita della massa monetaria statunitense (tranne che per la versione allargata) rispetto ai livelli dell'anno scorso. L'espansione del credito bancario dovrebbe tuttavia — secondo il presidente della Federal Reserve, Paul Volcker — rimanere invariata rispetto ai livelli del 1980.

Le maggiori banche svizzere (Ubs, Credito e Banca popolare) hanno annunciato di aver aumentato i tassi d'interesse sui depositi vincolati dello 0,5% al 6,5% per tutte le scadenze comprese fra tre e dodici mesi con decorrenza immediata. Il nuovo tasso è applicato sui depositi superiori ai 250 mila franchi, mentre su quelli compresi fra 100.000 e 250.000 franchi viene pagato lo 0,75% in meno. L'ultimo aumento dei tassi sempre dello 0,5% era stato deciso il 16 febbraio.

La Banca nazionale belga ha comunicato da parte sua di aver aumentato il tasso d'interesse sui certificati di tesoreria dello 0,25%. I nuovi tassi sono del 12,5% per i certificati a un mese, 12,75 per quelli a due mesi e 13% a tre mesi. Già la scorsa settimana questi tassi erano stati aumentati di un altro 0,25%.

Gheddafi rastrella oro

LONDRA — La Libia in tre mesi ha comperato oro per un valore di oltre 310 miliardi di lire sulla piazza di Londra, 17 tonnellate di metallo che sono state trasferite dall'Inghilterra a Tripoli, finendo probabilmente nei forzieri del governo di Gheddafi.

Il grosso dei trasferimenti ha avuto luogo a gennaio, nel corso del quale sono state spedite da Londra a Tripoli 12,7 tonnellate d'oro per il valore di 230 miliardi di lire.

In tutto, a gennaio, i trasferimenti d'oro raffinato in lingotti dal mercato di Londra sono ammontati a 50,0 tonnellate. Ciò che non ha preso la via di Tripoli, e cioè 37,3 tonnellate, è andato in Svizzera, come al solito.

L'impegno del ministero Sanità per tutelare il consumatore

Contrasti per l'applicazione di norme Cee sull'avicoltura

ROMA — Il nostro Paese ha la cattiva fama di sollecitare norme e direttive comunitarie e poi non applicarle. Il caso più clamoroso è quello delle tre direttive, che, a quattro anni dall'approvazione, non sono ancora applicate in tutte le regioni, con gravi perdite di contributi comunitari.

Ma anche direttive minori, che riguardano non tanto aspetti economici quanto risvolti sanitari, sono disattese in Italia. E' questo il caso di una norma comunitaria di dieci anni fa (15 febbraio '71), recepita in Italia da un decreto del 16 agosto '72, e mai applicata, per i continui rinvii che ha subito.

Che cosa riguarda questa norma che evidentemente qualcuno ha interesse a non vedere applicata? Riguarda la vendita dei polli. Sembra un argomento banale, ma non lo è, perché quella direttiva è volta soprattutto alla tutela igienica del consumatore.

Vediamo di che cosa si tratta. Attualmente, il 60 per cento dei quasi dieci milioni di quintali di carne di pollo consumata ogni anno in Italia viene venduta in forma antigienica, cioè i polli sono messi in commercio con zampe, testa e interiora: proprio quello che la direttiva Cee vuole evitare, al fine di tutelare il consumatore, perché si tratta di parti facilmente deperibili e che servono — se estratte — ai veterinari per accertare eventuali malattie nell'animale.

L'ultima proroga concessa per l'applicazione della nuova normativa comunitaria sul «commercio dei volatili» scade il 15 agosto prossimo; ma già ci si preoccupa perché in alcuni ambienti si teme che qualcuno abbia interesse a rinviare ulteriormente l'applicazione della legge, anche se il ministero della Sanità si batte perché la norma entri al più presto in vigore.

Se — come i consumatori hanno interesse — non ci saranno altre proroghe — da agosto i polli dovranno essere quindi venduti «a busto», cioè, come si è detto, completamente eviscerati, senza testa, collo e zampe, in sostanza *«pronti a cuocere»*.

Sarà questa una grossa conquista per il consumatore, non solo perché il pollo si conserverà di più e meglio, ma anche perché gli animali potranno essere visitati, ad uno ad uno, da un veterinario ufficiale: dopo questo minuzioso controllo sarà apposto il bollino VS (visita sanitaria), che comprova l'avvenuta verifica. A tale visita non possono essere sottoposti i volatili (la legge riguarda anche tacchini, faraone, piccioni, ecc.) che non siano del tutto eviscerati.

Come abbiamo detto, oggi solo il 40 per cento dei polli commercializzati in Italia sono già «a busto». Non è escluso che la nuova forma di vendita incrementi il consumo del pollo, invogliando la massaia a servirsi di una delle carni a prezzo più basso. Del resto, già lo scorso anno ci sono stati un aumento nella produzione italiana di polli e un parallelo incremento dei consumi, che arrivano oggi a sedici chili e mezzo pro capite.

L'avicoltura è l'unico settore zootecnico in cui siamo autosufficienti: il saldo negativo dell'import-export ha infatti subito nel 1980 una nuova riduzione rispetto al precedente anno, scendendo a meno di 100 mila quintali.

l. b.

Tra i candidati c'è il torinese Giuseppe Pichetto

Modiano lascia, corsa aperta al vertice piccola industria

ROMA — Oggi si riunisce nella sede della Confindustria il Consiglio centrale della piccola industria, organismo che raggruppa 100 mila piccole e medie imprese e che ha, nell'ambito della Confederazione degli imprenditori, una propria autonomia. All'ordine del giorno, tra gli altri argomenti, la fissazione della data di convocazione del comitato nazionale, che si terrà a marzo e che dovrà eleggere i componenti del nuovo Comitato centrale.

Si tratta, in sostanza, del primo atto che porterà alla scelta del successore del presidente dei piccoli industriali, Marcello Modiano, il quale scade dopo quattro anni e che, a termini di statuto, non può essere rieletto; infatti sono appunto i nuovi consiglieri che, nel loro ambito, eleggeranno il nuovo presidente e i cinque vicepresidenti dell'organizzazione.

In vista di questo appuntamento si sono aperti già da tempo i «grandi giochi» e sono cominciati a circolare i nomi dei candidati con maggiori probabilità di spuntarla. Si tratta innanzi tutto dei tre vicepresidenti attuali Pichetto, Conti e Muscarà. Giuseppe Pichetto è torinese, titolare di una piccola industria che produce essenze per liquori, presidente dei piccoli industriali piemontesi aderenti alla Confindustria.

Concretamente impegnato nell'organizzazione degli imprenditori è anche Fulvio Conti, presidente degli industriali di Bergamo. Terzo «vice» in predicato per occupare la poltrona di Modiano è Franco Muscarà, di Catania.

Altri nomi che stanno circolando sono quelli di Nicolò Luxardo, di Luigi Derlindati e di Leonardo Tranquilli. Luxardo rappresenta la piccola e media industria in seno al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; Leonardo Tranquilli, bresciano, è presidente nazionale dell'Associazione degli industriali calzaturieri; Luigi Derlindati è vicepresidente dell'Associazione industriali di Parma e presidente dell'Assopiastrelle.

Un altro nome spuntato nelle ultime battute è quello di Celso Battiston, di Lecco, che ha una posizione di forza tra i piccoli industriali esportatori. Presidente dell'Associazione industriale di Lecco, è noto anche fuori dell'ambito locale per essere presidente della Federexport, alla quale aderiscono circa 4 mila piccole aziende. Battiston avrebbe, tra l'altro, il gradimento del presidente della Confindustria, Merloni, gradimento che evidentemente sul piano formale è irrilevante ma che potrebbe risultare molto importante nel far pendere la bilancia dalla sua parte.

r. e. s.

Che cosa cambia per la dichiarazione dei redditi 1980

Novità nel «modello [illegible]»

Detrazione delle spese mediche specialistiche - L'aggravio sulle «seconde case»

ROMA — Una serie di novità caratterizza [illegible] modello «7[illegible]» per la dichiarazione dei redditi [illegible] che dovrà [illegible] presentata al fisco entro il 31 maggio prossimo: il nuovo «740» è entrato in questi [illegible] in produzione al Poligrafico dello Stato. Il modulo rispecchia [illegible] serie [illegible] innovazioni legislative che trovano applicazione per [illegible] prima volta in questa dichiarazione o che, pur essendo già state applicate l'anno scorso, sono solo ora «formalizzate».

La principale novità riguarda la detrazione [illegible] reddito imponibile delle spese mediche specialistiche: per questa deduzione (che trova applicazione per la prima volta) è stato previsto un apposito quadro nel quale andranno indicate le spese chirurgiche e per prestazioni specialistiche (comprese le protesi dentarie e sanitarie) che sono integralmente deducibili purché documentate.

Altre modifiche rispetto al modello «740» dell'anno scorso riguardano sempre gli oneri deducibili: trova infatti applicazione per la prima volta l'aumento delle deduzioni per gli interessi passivi su mutui ipotecari [illegible] «tetto» passa da tre a quattro milioni di lire, con l'inclusione degli oneri accessori) e dei premi assicurativi e previdenziali volontari (da due milioni a due milioni e mezzo di lire).

Sono naturalmente cambiate, nelle istruzioni allegate al modello «740», le indicazioni delle detrazioni di imposta per i carichi [illegible] famiglia, entrate in vigore [illegible] 1° gennaio [illegible] e delle quali hanno già potuto beneficiare i lavoratori e i pensionati che subiscono ritenute alla fonte: la detra[illegible] per coniuge [illegible] passata da 72 mila [illegible] 108 mila, quella per un figlio è passata a 12 mila lire, quella per due figli a 24 mila lire e così via. Aumentata anche la detrazione concessa ai lavoratori dipendenti per le «spese di produzione del reddito» da 84 a 168 mila lire.

Un'ulteriore detrazione di [illegible] mila lire è prevista per coloro che hanno un reddito [illegible] superiore a due milioni [illegible].

Il nuovo «740», inoltre, prevede un'apposita indicazione che l'anno [illegible] (pur essendo già applicata la relativa norma), per l'aggravio fiscale sulle «seconde case». Sempre in tema di cespiti immobiliari, sono modificate [illegible] rendite catastali dei terreni con il passaggio del relativo coefficiente [illegible] rivalutazione da 60 a 120.

Un'altra novità riguarda l'eliminazione da vari quadri («E», «O», «L») delle indicazioni (ancora presenti sul modulo dell'anno scorso) [illegible] l'applicazione dell'Ilor ai redditi [illegible] lavoro autonomo che invece [illegible] sono più soggetti a tale imposta. Manca invece nel modello «740» ogni accenno all'addizionale pro-terremoto [illegible] che è ancora al vaglio del Parlamento.

Il «740» [illegible] la relativa busta potrà tra breve tempo essere acquistato [illegible] tabaccai al prezzo di 250 lire (così [illegible] il modulo «770» relativo ai sostituti di imposta); 350 lire costerà la scheda «760» con la relativa busta (dichiarazione delle persone giuridiche, cioè delle società). Costeranno inoltre [illegible] lire i vari quadri «speciali» dei modelli [illegible] (740 e 770); per quanto riguarda [illegible] «740» si tratta [illegible] quadri «A1» (allevamento zootecnico), [illegible] bis» (supplemento per i redditi dei terreni), «B bis» (idem per i fabbricati), «E» - «E1» (lavoro autonomo), «O» - «G1» (redditi di impresa minore), «H» (imprese familiari), «P1» (oneri deducibili).

I quadri «F» (redditi di impresa), «I» (redditi di capitale», «L» (redditi diversi), e «M» (redditi soggetti a tassazione separata) [illegible] modulo «740» potranno anche essere ottenuti in distribuzione gratuita negli uffici distrettuali delle imposte dirette, insieme ai moduli «750» (società di persone), «760», «770».

Componenti elettronici servono fondi e tecnici

ROMA — Il fondo per la ricerca e le applicazioni dell'elettronica alle telecomunicazioni e all'elaborazione automatica dei dati deve [illegible] rifinanziato con 1500-2000 miliardi di lire, solo in partite a fondo perduto per essere competitivi dal punto di vista tecnico ed economico. [illegible] prossimi tre anni gli obiettivi del fondo dovrebbero essere la ricerca e lo sviluppo e la formazione di personale qualificato. [illegible] ogni [illegible] l'impegno [illegible] dovrebbe [illegible] inferiore ai [illegible] miliardi annui di [illegible] riservati alla ricerca di base e applicata a fondo perduto per gli [illegible] e le industrie [illegible] componentistica e microelettronica (circuiti integrati con numerosissime funzioni di memoria, controllo eccetera).

Queste le conclusioni della giornata di studio che il ministero delle Poste ha dedicato ieri ai problemi della microelettronica e [illegible] telecomunicazioni. L'argomento è stato [illegible] dal professor Giovanni Pinto, vicedirettore generale della Stet.

Data l'importanza [illegible] microelettronica che entra in tutti i settori produttivi (dal funzionamento dell'automobile ai controlli di processo industriali, alle telecomunicazioni, agli elettrodomestici ecc.) è stato chiesto un piano per la formazione del personale che deve essere esteso in particolare alle telecomunicazioni per i quadri tecnici necessari ai nuovi servizi (posta elettronica, automazione uffici, informazioni per televisione, ecc.).

Per il ministro delle Poste, Di Giesi, siamo alla vigilia [illegible] una rivoluzione industriale che a lungo termine [illegible] vantaggi per l'apparato produttivo e la società in generale. In questo momento di transizione, però, sono numerose le preoccupazioni per l'industria e i posti di lavoro in particolare in Italia.

L'indice Ibi ha guadagnato l'1,83%

Al ristretto di Milano titoli in assestamento

MILANO — Seduta interlocutoria al [illegible] ristretto di Milano, [illegible] titoli in assestamento e altri oggetto [illegible] interventi selettivi. Tra i titoli in assestamento, la Banca Popolare di Novara, che ha perso su mercoledì scorso l'1,58%, e Subalpina Investimenti, scesa dell'8,44%.

Il rialzo maggiore, anche [illegible] a un titolo bancario: la Cattolica del Veneto (da più sedute nella mira degli investitori) che [illegible] progredito [illegible] 14,84%; tra le banche questi gli altri rialzi di rilievo: Popolare [illegible] Luino e Varese +6,75%, Popolare [illegible] Palazzolo +6,33%, Banco Ambrosiano +6,66%, Creditwest +14,28%. Assicurativi: Italiana Incendio +2,24%; diversi: Terme Bognanco +13,17%.

L'indice [illegible] ha fatto registrare quota 596,16 con una variazione positiva dell'1,83% rispetto a mercoledì 18 febbraio.

Titoli	Quotazioni	
Terme Bognanco	940	(838)
[illegible] Incendio	50.100	[illegible]
Ital. Vita	29.999	28.550
La Previdente	33.700	33.450
Un. Subalpina Ass.	46.750	51.000
[illegible] Briantea	44.500	43.500
[illegible] Cattolica Veneto	19.490	17.000
B. Cred. Agr. Bresciano	15.400	15.430
B. Pop. Siracusa	22.001	21.600
[illegible] Legnano	8.000	8.000
[illegible] Ind. Gallaratese	38.000	38.000
B. [illegible] Agricolt.	19.498	19.899
B. Pop. Comm. e Industria	36.000	35.850
B. Pop. Bergamo	48.610	48.000
B. Pop. Crema	54.400	54.600
B. Pop. [illegible]	31.900	32.000
B. Pop. Lecco	22.350	22.750
B. Pop. Luino e Varese	39.500	37.000
B. Pop. Milano	43.800	43.900
B. Pop. Novara	94.500	96.010
B. Pop. Palazzolo	23.501	22.100
B. Prov. Lombarda	62.700	62.000
B. Ambrosiano	52.800	49.500
Cr. Bergamasco	58.000	54.100
Cr. Commerciale	48.900	46.990
[illegible]	4.001	3.501
Finance ord.	13.650	13.400
Finance priv.	15.150	14.500
Bieffe	4.370	4.350
Fretto	5.850	5.400
[illegible]	2.980	2.970

Aumenti di capitale per il gruppo Bonomi

Nella cassaforte [illegible] [illegible] [illegible] miliardi

Gli utili in un [illegible] sono saliti [illegible] 50 per cento, da 6 a 9 miliardi

MILANO — La grande Invest, la finanziaria del gruppo Bonomi arricchita [illegible] anno fa dall'acquisto della Fingest, la ex finanziaria Montedison, ha compiuto [illegible] primo [illegible] di attività con un bilancio soddisfacente: gli utili [illegible] saliti del 50 per cento, da 6 a 9 miliardi. Segno questo che [illegible] il ramo assicurativo che quello industriale, che insieme rappresentano più [illegible] per cento delle partecipazioni Invest, hanno dato risultati soddisfacenti alla famiglia Bonomi che attraverso [illegible] Beni Immobili Italia controllano uno [illegible] maggiori raggruppamenti finanziario-assicurativi italiani.

[illegible] primo anno di attività, informa un comunicato [illegible] Invest, è stato dedicato «a una profonda riorganizzazione delle partecipazioni». Una riorganizzazione sia nel [illegible] di [illegible] acquisizioni e trasferimenti di pacchetti per dare al gruppo una fisionomia più chiara e meglio articolata sia nel senso di uno sforzo [illegible] rifinanziamento dopo l'investimento di circa 100 miliardi di [illegible] anno fa per l'acquisto della Fingest.

Le acquisizioni più importanti [illegible] state quelle della compagnia di assicurazioni Lloyd Italico, [illegible] miliardi [illegible] premi prevalentemente [illegible] ramo trasporti, [illegible] parte della Italia Assicurazioni [illegible] un prezzo che non è stato [illegible] noto e della Banca Mercantile, una piccola banca fiorentina, da parte del gruppo La Fondiaria.

Sempre nel campo assicurativo sono state effettuate operazioni di riordino dei pacchetti [illegible] il trasferimento della Italia Assicurazioni [illegible] portafoglio della compagnia Milano in vista, dicono in Borsa, di una possibile fusione (ma alla Invest smentiscono): la fusione delle due Fondiaria, Incendio e Vita, in un unico gruppo che si colloca al terzo posto dopo le Generali e la Ras mentre alla Compagnia Milano sono state passate le partecipazioni agricole del gruppo (Agricola Vittoria e Sella & Mosca) in omaggio alla tendenza generale [illegible] fare delle compagnie di assicurazioni dei grandi proprietari terrieri oltre che di immobili.

La riorganizzazione è stata accompagnata da una raffica [illegible] aumenti di capitale realizzati da quasi tutte le società del gruppo (Fisac, Saffa, Fondiaria, Milano Assicurazioni, [illegible] Market, Sella & Mosca) per complessivi 38 miliardi circa di cui quasi [illegible] a pagamento. Nelle casse sociali sono entrati o stanno per entrare altri 30 miliardi circa in seguito all'emissione [illegible] tre prestiti in obbligazioni convertibili rispettivamente di [illegible] (15 miliardi), Miralanza (6,6 miliardi) e Beni Immobili Italia (8,8 miliardi).

La ricapitalizzazione delle varie controllate [illegible] Invest ha obbligato anche la capogruppo a procedere ad un aumento [illegible] capitale da [illegible] a 114 miliardi attraverso l'emissione di 1,2 milioni di azioni di serie A e [illegible] milioni di azioni di serie B tutte a 2000 lire di nominale più 1000 lire [illegible] sovrapprezzo.

Nel complesso entreranno così nelle casse della società 30 miliardi freschi [illegible] cui far fronte alle crescenti esigenze finanziarie del gruppo. Alla riorganizzazione di portafoglio [illegible] e finanziaria corrisponde anche uno sforzo di rinnovamento manageriale [illegible] gruppo. Dopo l'arrivo, qualche anno fa, di Fausto Cigliana, direttore generale Invest, che ha negoziato con Carlo Bonomi, l'erede della famiglia [illegible] controllo l'acquisizione della Ungest, [illegible] vertice Invest si è recentemente rafforzato con l'ingresso di Giuseppe Gilsenti, proveniente dalla Rinascente.

Marco Borsa

C'è «Il taccuino dell'Azionista '81»

MILANO — Nel 1980 l'indice azionario globale Comit ha messo a [illegible] un progresso [illegible] riore al 160% con una corsa indiscriminata agli acquisti. A fronte di un [illegible] d'inflazione superiore al 20% chi [illegible] partecipato al grande rialzo può essere soddisfatto, ma continuerà la tendenza positiva e con [illegible] ritmo?

Una risposta può venire dall'edizione '81 [illegible] «Taccuino dell'azionista» (edizioni Basip, 1100 pagine, lire 50.000) che è in distribuzione [illegible] questi giorni

Ancora l'Italmobiliare in evidenza

Borsa: balzo (+2,56%) «tirato» da Pesenti

MILANO — Mercato in ulteriore rialzo con scambi vivaci. Nonostante i decisi progressi delle ultime sedute e gli elevati livelli raggiunti dalle quotazioni, le iniziative del denaro non hanno perso aggressività, facendo lievitare nuovamente, e in misura sensibile, i prezzi.

L'indice Comit passa [illegible] 226,28 a 232,28 (+2,65%): l'indice «Il Sole - 24 Ore» passa da 88,91 a 91,29 (+2,68%).

Ancora in prima linea i valori del gruppo Pesenti, con le Italcementi ordinarie a [illegible] lire (+4,2%) e [illegible] Italcementi risp. rinviate per eccessivo rialzo. Nuovo tetto per le Italmobiliare, a [illegible] (+0,5%) mentre le F. Tosi [illegible] salite del 6,4% e le Ras ordinarie del 2,8%.

In evidenza [illegible] Centrale (+7,1%) dopo che il Banco Ambrosiano ha annunciato ieri un aumento degli utili nel 1980 e un prossimo aumento misto [illegible] capitale. Molto richiesti anche [illegible] valori bancari (Banco Lariano +9,1%, Mediobanca +7,6%, Banco [illegible] +2,2%) ed assicurativi (Allenanza +5,7%, Toro ordinarie +5,2%, Toro privilegiate +4,4%, Generali +3,5% e Latina ordinarie +2,5%).

In buon rialzo le Ciga +4,1% (di riflesso a voci relative ad una prossima massiccia operazione sul capitale) e [illegible] i valori a scarso flottante Generalfin +13,6%, Riva Finanz. +12,1%, Westinghouse +11,6%, Pertusola +4,7%, Siossigeno +4,1%.

Nette plusvalenze per i [illegible] lori telefonici: Sip +8,4%, Stet +6,7%. Le Pirelli e C. hanno guadagnato il 3%, [illegible] Montedison [illegible] 2,7%. Fra i valori del gruppo Fiat, contenute oscillazioni per [illegible] ord. e priv. mentre le Magneti Marelli ordinarie sono progredite del 4,3%, le Gilardini del 3,5%, le Ifi priv. del 2,8% e le Ifil del 2,4%.

In ulteriore flessione Erida[illegible] (—4,3%) ed Invest (—1,5%); entrambe [illegible] società hanno annunciato nei giorni scorsi operazioni sul capitale giudicate poco favorevoli dal mercato.

Le Standa hanno ceduto il 6,4% [illegible] riflesso a voci relative a forti perdite nell'esercizio 1980), le Brioschi il 5,4% e le Binda il 2,5%.

Nel reddito [illegible] Cct e Bt, in rialzo le convertibili.

All'industriale comasco il 5% della società

Rinascente: la «Penney» cede la quota [illegible] Bordogna

MILANO — La società J. C. Penney, uno dei tre colossi dei grandi magazzini americani, ha annunciato [illegible] cedute ad [illegible] acquirente che non menziona [illegible] secondo fonti informate si tratta dell'industriale comasco Pippo Bordogna, la sua partecipazione [illegible] del 5% circa nella Rinascente. La transazione ha fruttato alla Penney 10,4 milioni di dollari (circa 10 miliardi e mezzo di lire) in cambio di 38 milioni 300 mila azioni Rinascente.

Negli ambienti della Penney l'operazione di disinvestimento viene vista come parte della politica di accentramento delle attività su suolo americano, anche se non si nega possa aver giocato un certo giudizio sulla situazione dei grandi magazzini in Italia. Quasi contemporaneamente a questo annuncio, la Penney ha reso noto l'acquisto di [illegible] per costruirvi il settimo centro di distribuzione per le attività di catalogo. Il costo dell'acquisto non viene reso pubblico.

Oggi il Consiglio di amministrazione [illegible] Rinascente si riunisce per eleggere il nuovo presidente: sarà Gaetano Stammati, ex ministro del Tesoro.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	175.000-185.000
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	[illegible]
Marengo sv.	[illegible]
Marengo fr.	[illegible]
Marengo bel.	[illegible]
20 Doll. oro	640.000-700.000
50 Pesos mess.	680.000-750.000
Krugerrand	360.000-400.000
Argento (*)	427-434
Platino (*)	16.310

(*) Per grammo, iv[illegible]

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	[illegible]	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	66	—
Edil. Scol. 5,50% 68	84	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 90	+ 0 20
» » » 1/3/82	98 90	+ 0 60
» » » 1/5/82 I	97 90	+ 0 10
» » » 1/5/82 II	98	— 0 10
» » » 1/7/82	97 70	— 0 20
» » » 1/10/82	97 50	— 0 30
» » » 1/1/83	97 80	— 0 45
B.T.N. 5,50% [illegible]	90 15	+ 0 70
B.T.O. 12% 1982 I	96 20	— 0 20
» 12% 1982 II	95 10	— 0 20
» 12% 1983	91	—
» 12% 1984 I	98 40	— 0 20
» 12% 1984 II	91	—
» 12% 1984 III	90 80	— 0 10
» 12% 1987	87 70	—
[illegible]GAZIONI		
Enel 6% '66 II	74 50	— 1 25
» » [illegible]	88 10	— 0 20
» 7% '73	60	—
Enel '74 indicizz.	136	—
» 10% '75 II	93 26	—
» '77 ind. II	118 80	—
» 12% '79/88	89	— 1
» 12% '80/87	91 50	—
Enel '80/87 indicizz.	96 60	—
I.R.I. 6% '64	83 05	—
I.R.I. 6% '65	84 20	—
Autostrade 6% '66 I	68	—
» 6% '69	62 50	— 2
» 7% '72	70	—
OO.PP. 6%	51 70	+ 0 20
» 7%	50 70	—
» 6% Auto '75	52 40	—
» Inl. St. 6% IV	65 10	—
» Inl. St. 7% IV	62	—
» Anas 6% 68	48 50	— 1 50
» » 7% 72 I	52	—
» Autostr. 7% II	50 80	— 0 60

Titoli	25-2	Variaz.
FF.SS. 6% '68 I	75	—
» 6% '67	71 60	—
» 7% '72 II	62	—
A.F.S. 7% '70	65	—
» 10% '75 II	[illegible]	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	68 60	—
» 7% II	[illegible]	—
ICIPU ven. 5%	71	—
» » 7% I	[illegible]	—
» » 7% II	[illegible]	—
» » 7% III	61	—
Imi XXVI 6%	71 30	— [illegible]
» XXIX 7%	70	— 1 30
» XXXIII 7%	71 50	—
» XXXVIII 7%	69 50	—
» XLII 6%	63 25	—
» IL 10%	71 30	—
Isveimer 7% '71 [illegible]	73 50	— 0 40
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	83 50	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	83	—
S. Paolo 6%	57 60	—
» » 7%	79 60	—
» » 9%	84 60	—
» O.P. 6% ex 5%	53 50	—
» » 6%	55	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	84 90	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '68	78	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 5%	57	—
M. Paschi 5%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	80 50	—
Olivetti 5,50 '[illegible] II	91	—
Viscosa 6% '64	68	—
Città [illegible] 10% '75	85 70	—
RIV 5,50%	67 50	— 1
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	390	— 6
M. Sip 7%	75	—
M. Spirito 7%	362	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	[illegible]	—
S. Paolo It. 12%	281	— 1 50

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 24-2	Banconote (Milano) 25-2	Esportazione (Milano) 24-2	Esportazione (Milano) 25-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 24-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 25-2
Dollaro [illegible]	995	1000	1008,05	1012	[illegible]	1012
[illegible] Usa t.p.	930	950	—	—	—	—
[illegible] canadese	840	830	841,40	845,90	841,[illegible]	846,10
[illegible] t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	473	475	479,38	481,96	479,365	481,02
Fiorino olandese	435	431	436,40	435,98	436,31	435,64
Franco belga	28,50	29	29,40	29,556	29,402	29,530
Franco francese	203	204	205,09	205,78	205,045	205,69
Sterlina	2245	2260	2257,20	2257,8	2257	2258,2
Lira irlandese	1700	1700	1767	1775	1766	1775
Corona [illegible]	153	150	154,10	154	154,075	154,00
Corona norvegese	184	182	187,21	187,96	187,205	188,03
Corona svedese	210	214	219,53	220	219,545	220
Franco svizzero	525	524	529,10	529,55	528,70	530,77
Scellino austriaco	67	67,70	67,60	67,94	67,64	67,893
Escudo portoghese	15	16,75	16,90	17,75	17,35	17,879
Peseta spagnola	11	11	11,763	11,775	11,751	11,78
[illegible]	4,55	4,50	4,862	4,879	4,859	4,877
Dinaro taglio gr.	28	27	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1100	1100	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	25-2	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	6520	+ 25	14500
Bonifiche Ferr.	[illegible]	+ 400	2500
Chieri & Forti	6500	—	1000
[illegible]	18510	— 390	64500
Imm. Vittoria	20890	+ 590	20000
Ind. Buitoni P.	5250	+ 52	9000
Buitoni risp.	5000	+ 150	1500
[illegible]	185	+ 9 75	80050
Sermide priv.	150 50	+ 2 50	10000
Sermide risp.	218	— 18 50	5000
ASSICURATIVI			
[illegible]	51900	+ 2000	39200
Assicur. Ital.	—	—	27500
[illegible]	3200	+ 50	43600
C. Ass. Mi ord.	[illegible]	+ [illegible]	300
C. Ass. Mi priv.	[illegible]	—	120000
C. Latina ord.	1230	+ 30	18000
C. Latina priv.	900	+ 3	2500
FIRS	2810	+ 10	2500
FIRS risp.	[illegible]	— 128	109125
Generali	153330	+ 5530	10700
Italia Ass.	43700	— [illegible]	700
L'Abeille Ital.	56000	+ [illegible]	3250
La Fondiaria	60870	+ 1070	3875
RAS	147000	+ 4100	5050
SAI	36450	+ 550	20800
Toro Ass. ord.	34000	+ [illegible]	61300
Toro Ass. pr.	30500	+ [illegible]	49400
BANC[illegible]			
B. Comm. Ital.	68000	+ [illegible]	18500
Banco Roma	68500	[illegible] 1600	12200
Banco Lariano	11900	+ [illegible]	226500
Cred. Italiano	7560	+ 151	283500
Cred. Varesino	20995	— 5	42500
Interbanca pr.	38850	+ 300	5400
Mediobanca	88500	+ [illegible]	35775
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1550	— 40	10500
Burgo ord.	12280	— 230	15000
Burgo priv.	9350	[illegible] 340	7800
De Medici	760	— 21	1000
Mondadori pr.	5865	+ 66	15500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4581	+ 181	14000
Pozzi-Ginori	185	+ 24 50	410000
Pozzi-Ginori r.	123	+ 3 75	40000
Eternit	655	—	500
Eternit pref.	749	—	1500
Italcementi	49000	+ 2000	52400
Italcementi r.	[illegible]	[illegible]	250
Unicem	28900	+ 1086	32500
CHIMICI			
Anic	10 50	+ [illegible]	800000
Caffaro	887	+ 39	155000
Caffaro r.	881	+ 36	10000
Farmit. Erba o.	7105	— 90	88000

Titoli	25-2	Variaz.	Quantità Trattata
Italgas	1130	+ 35	138000
Lepetit	44600	+ 600	3850
Lepetit priv.	44450	+ 350	550
Mira Lanza	23180	+ 400	7850
Montedison	260	+ 7	11960000
Perlier	6290	+ 45	6000
Pierrel	1541	+ 71	228000
Saffa	8750	+ 230	14900
Saffa risp.	8350	+ 50	100
Siossigeno	18000	+ 920	8580
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	434 75	+ 4 75	5340000
La Rinasc. p.	350	+ 8	610000
Silos	7200	— 110	4000
Standa	3580	— 250	60500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1400	+ 200	1000
Ausiliare	10660	— 190	100
Autostr. To-Mi	2280	— 18	6500
Italcable	13300	+ 128	19000
NAI	234 75	+ 4 75	1020000
Nord Milano	3080	+ 80	—
SIP	1261	+ 101	681500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	950	+ 40	347000
Magneti M. risp.	930	+ 110	47000
E. Marelli	345	— 7	180000
Tecnomasio	540	+ 22	115000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1672	+ 42	21000
Agricola	33600	— 500	3500
Bastogi IRBS	747	—	530000
Bonif. Siele	40260	+ 160	8800
Borgosesia o.	9000	+ 10	380
Borgosesia r.	5860	+ 410	1000
Brioschi	2608	— 149	42500
Buton	8430	+ 130	8500
La Centrale	45500	+ 3050	108000
Fin. E. Breda	4000	+ 135	47000
Finmare	87 50	— 0 50	40000
Finsider	98	+ 0 25	830000
Fiscambi	3495	— 5	2000
Generalfin	1250	+ 152	220000
GIM	6410	—	3500
IFI priv.	6840	+ 190	432500
IFIL	5200	+ 198	23700
Invest	4920	— 79	386500
Italmobiliare	193000	+ 1000	10590
Mittel	1615	— 4	17000
Partec. Finanz.	919	+ 18	15000
Pirelli & C.	4750	+ 140	7000
Pirelli SpA	1850	+ 30	313000
Rejna	11800	—	—
Rejna risp.	11850	—	—
Riva Finanz.	11500	+ 1250	15300
Sarom	1880	+ 60	18000
SME	2810	—	34300
SMI	5675	+ 95	12500
Stet	1339	+ 95	115500
Terme Acqui	1650	—	1000

Titoli	25-2	Variaz.	Quantità Trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	6000	+ 10	28500
B.I.I. ord.	1200	+ 8	486000
B.I.I. risp.	1185	+ 35	1000
COGE	4000	+ 20	105000
Cond. Acqua	270	—	153000
De Angeli Frua	28150	—	3900
Fivrea	1640	+ 30	16300
G. Imm. Sogene	2435	— 13	120500
Iniziative Ed.	32710	+ 700	3800
ISVIM	23000	+ 490	1500
Milano Centr.	49850	— 100	7630
Risanamento	20485	— 285	6100
SIFA	1825	+ 20	109000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2220	+ [illegible]	1923000
FIAT priv.	1430	+ 10	821000
Franco Tosi	41510	+ 2510	28150
Gilardini	4400	+ 150	15200
Olivetti ord.	4365	+ 90	763000
Olivetti (1-7-80)	4140	+ 105	573800
Olivetti priv.	3848	[illegible] 40	41000
Westinghouse	32000	+ 3350	3200
Worthington	3990	+ 140	83500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	13000	+ 1010	20000
Dalmine	156	+ 7 50	155000
Falck ord.	4900	+ 70	17500
Falck risp.	4330	+ 20	5500
Iiesa-Viola	2251	+ 1	1000
Italsider	300	—	50000
La Magona	3969	— 1	3000
Pertusola	1390	+ 64	5000
Trafilerie	1965	— 4	7000
TESSILI			
Cent. e Zirelli	29 50	— 3	310000
Cantoni	15530	+ 420	33380
Cucirini	5200	+ 380	32500
Cascami Seta	6360	+ 60	100
FISAC	6650	+ 50	400
Linif. e Can. o.	2110	+ 20	40000
Linif. e Can. r.	1811	+ 38	17000
Marzotto priv.	3025	—	1000
Olcese Venez.	78 50	+ 2 50	410000
Rotondi	21160	+ 540	2800
Snia Visc. o.	1378	— 3	44000
Snia Visc. p.	1630	+ 2	8000
Unione Man.	30000	+ 400	200
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3880	+ 65	2500
Acq. De Ferr. r.	3900	— 50	500
Acque Potabili	2510	+ 130	1000
Calzat. Varese	7340	—	100
CIGA Hotels	11300	+ 450	168500
CIR	15700	+ 200	12800
CIR (1-7-80)	15480	+ 580	1800
CIR risp.	15350	+ 750	900
CIR r. (1-7-80)	15100	+ 210	1800
Pacchetti	120	— 0 50	40000
Trenno	7540	+ 210	101000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	25-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6400	—
Eridania	20200	—
Florio	[illegible]	—
Agricola Vittoria	[illegible]	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	31000	+ 650
C. Ass. Milano priv.	29800	—
Comp. Latina ord.	1200	+ 60
Comp. Latina priv.	895	—
Generali	[illegible]	+ 5000
RAS	148000	+ 3500
SAI	3[illegible]	—
Toro Ass. ord.	34500	+ 2500
Toro Ass. priv.	30500	+ 2100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	67700	+ 3200
Banco di Roma	[illegible]	+ 700
Credito Italiano	7700	+ 300
Interbanca priv.	38600	—
Mediobanca	83350	+ 3350
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	1[illegible]	+ 200
Burgo priv.	9900	—
Cart. Ital. Riunite	225	— 27
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	190	+ 20
Pozzi Ginori risp.	118	—
Eternit ord.	850	—
Eternit pref.	[illegible]	—
Unicem	[illegible]	+ 1000
CHIMICI		
Anic	10 75	—
Italgas	1150	— 20
Mira Lanza	[illegible]	—
Montedison	280	+ 2
Paramatti	1440	— 110
Pierrel	1500	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	[illegible]	—

Titoli	25-2	Variaz.
Saffa risp.	9200	—
SAIAG	1530	—
Schiapparelli	1202	— 108
COMMERCIO		
Rinascente ord.	440	+ 20
Rinascente priv.	365	+ 10
Silos Genova	7400	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1200	—
Autostr. To-Mi	2380	—
Italcable	13800	—
NAI	235	—
SIP	1110	— 40
Torino Nord	70	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	920	+ 100
M. Marelli r.	610	—
E. Marelli	346	+ 13
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	750	—
Borgosesia ord.	9200	—
Borgosesia risp.	6000	—
Centrale	45800	+ 3100
Finsider	92	—
GIM	6500	—
IFI priv.	6850	+ 120
IFIL	5700	+ 300
Invest	4960	— 40
Mittel	1600	—
Fiscambi	3675	+ 25
Pirelli & C.	4700	—
Pirelli S.p.A.	1845	+ 15
SAROM	1730	—
SME	2790	—
SMI	5600	—
SIFA	1820	—
STET	1180	+ 10
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1215	+ 35
B.I.I. risp.	1150	—
Condotte Acqua	275	— 10

Titoli	25-2	Variaz.
Fer-Co	320	—
Gall. Imm. [illegible]	3480	+ 20
I.P.I.	4005	+ 5
ISVIM	21750	+ 250
Risan. Napoli	20400	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1390	+ 70
FIAT ord.	2350	+ 45
FIAT priv.	1437	+ 17
Gilardini	4213	—
Graziano	6500	—
Olivetti ord.	4350	+ 70
Olivetti priv.	3950	+ 100
Olivetti (1/7/80)	4100	+ 100
Westinghouse	32500	+ 4200
MINERARI [illegible] ESTRATTIVI		
Dalmine	145	+ 7
Fornara	439	+ 6
Italsider	290	—
Talco Grafite	31800	—
TESSILI		
Cantoni	15560	—
Fisac	6550	—
Snia Viscosa ord.	1370	—
Snia Viscosa priv.	1020	—
DIVERSI		
Acque Potabili	2210	+ 20
CIGA	11100	+ 300
CIR	15700	+ 250
CIR (1/7/80)	15475	+ 575
CIR risp.	15500	+ 1300
CIR risp. (1/7/80)	15250	+ 350
Pacchetti	120	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Vis. 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	395	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/89	410	+ 10
Mira L. 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/3/81		non rilevato	
30/4/81		non rilevato	
27/5/81	89	96,336	15,50
30/6/81		non rilevato	
30/7/81		non rilevato	
27/8/81	181	92,643	16,25
30/9/81		non rilevato	
01/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82	341	non rilevato	16,48
27/2/82	365	86,837	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni		Risc.	Emiss.
Amitalia	[illegible]	—	—
Capital Italia	»	15,75	—
Fonditalia	»	23,03	—
Interfund	»	14,67	—
Int. S. Fund	»	11,16	—
Multinvest	»	19,06	19,62
Italfortune	»	13,06	13,84
Italunion	»	11,40	12,43
Mediol. [illegible]	»	16,75	16,21
Rominvest	»	16,95	17,97
Tre R	lire	10.740	—
Eur '68	fr. sv.	182,82	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	24-2	25-2
Londra	503,00	500,50
Zurigo	505,00	503,00
Parigi	550,05	548,61
New York	503,00	500,50
Milano (lire al grammo)	16.500	16.500
Hong Kong	502,50	506,08

Un'oncia troy uguale a [illegible]. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	[illegible]
[illegible] ore	17,000	17,500
7 gg	16,125	[illegible]
15 gg	16,250	16,750
1 mese	17,000	17,500
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,500	18,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) [illegible]	Zurigo (in fr. sv.) 25-2	Francoforte (in marchi) 24-2	Francoforte (in marchi) 25-2	Londra (per sterlina) 24-2	Londra (per sterlina) 25-2	Parigi (in fr. fr.) 24-2	Parigi (in fr. fr.) 25-2
Dollaro	1,918-1,920	1,9150-1,9190	2,115-2,120	2,1070-2,1090	2,232-2,233	2,2275-2,2290	4,608-4,918	4,0270-4,2800
Franco svizzero	—	—	110,1-110,6*	110,13-110,41*	4,290-4,298	4,2585-4,2700	257,4-258,0*	257,53-258,17*
Franco francese	38,45-38,61*	38,664-38,827*	42,51-42,62*	42,61-42,72*	11,07-11,11	10,989-11,030	—	—
Marco	90,39-90,74*	4,2689-4,2772*	—	—	4,737-4,753	4,6785-4,6885	233,1-233,6*	234,21-234,76*
Sterlina	4,271-4,284	—	4,729-4,745	4,690-4,700	—	—	11,00-11,02	10,994-11,016
Yen	0,922-0,926*	0,9240-0,9268*	1,020-1,024*	1,0169-1,0211*	461,9-463,4	460,80-462,25	2,369-2,375*	2,3755-2,3815*
Lira	0,168-0,169*	0,1683-0,1690*	2,094-2,104**	2,080-2,088**	2265-2276	2254,6-2262,8	4,663-4,676**	[illegible]**

* per cento ** per mille unità

Proposte alla Regione di industriali, costruttori e coltivatori

La fame di case e posti di lavoro vuole forti interventi economici

I 110 [illegible] per l'edilizia soddisfano appena il 20% delle necessità - Energia: «Ci sono soltanto impegni politici» - L'agricoltura si sente troppo sacrificata

Gli industriali della Federpiemonte, i costruttori dell'Unio-edilizia e i Coltivatori diretti fanno alla Regione richieste concrete per lo sviluppo del Piemonte. E le ancorano al bilancio preventivo 1981, sul quale sono in corso le consultazioni. A questo incontro i tre organismi hanno presentato documenti che chiedono soprattutto una cosa: aumentare la capacità di spesa della Regione. Il [illegible] che presentano è analitico: su una previsione di 2.487 miliardi la Regione ne ha appena 228 disponibili per spese autonome, ma negli esercizi scorsi ha dimostrato che almeno il 20% resta inutilizzato.

Quindi dice la Federpiemonte, *«si tratta di almeno 30 miliardi liberi da impegni, utilizziamoli in qualche modo, soprattutto non mandiamoli a ingrossare i redditi passivi»*. Ci sono molte richieste in comune. Vediamone alcune.

Energia: *«Nel campo energetico non sono previste spese»* lamentano soprattutto i costruttori rivendicando [illegible] alla Regione un *«intervento attivo»* sia nelle ricerche per fonti integrative rinnovabili o alternative, sia per *«l'incentivazione del carbone e l'uso del nucleare»*. In quest'ultimo caso si sollecita *«l'individuazione [illegible] località d'insediamento»*; ma si chiedono anche sfruttamenti di piccole cadute d'acqua e finanziamento per risparmi energetici. Anche [illegible] riscaldamento domestico.

Edilizia [illegible]denziale. I circa 110 miliardi per l'80-81 consentiranno di coprire il 20-25% del fabbisogno. La Regione quindi *«fi[illegible] [illegible] proprie risorse per coprire la richiesta crescente di abitazioni, anche superando il nodo rappresentato dall'estrema rarefazione di aree edificabili»*.

Ambiente. E' legato all'energia, industria, agricoltura. I 22 miliardi di contributi a industrie per la tutela delle acque dall'inquinamento e i 6 per analoghi contributi all'agricoltura sono *«modesti»*. L'argomento deve rientrare nel disegno di sistemazione idrogeologica e allora le richieste si fanno più concrete: assegnare al settore 14 miliardi che risultano disponibili e agire con *«azioni» di sistemazione e prevenzione in bacini montani anche con utilizzazione integrata [illegible] impianti di produzione di energia elettrica»*. E' un invito, insomma, alla programmazione.

Agricoltura. La protesta dei coltivatori diretti è dura per i 33,7 miliardi in meno rispetto al 1978 di modo che [illegible] spesa per il settore passa dall'11,2 all'8 per cento del bilancio regionale il quale registra però [illegible] aumento [illegible] 10 per cento. Eppure dicono, *«questo è un settore cardine per l'auspicata diversificazione economica per una riqualificazione dell'assetto produttivo piemontese»*.

Formazione professionale. Il bilancio è, in questo campo, [illegible] *«difficile lettura»*, lamenta la Federazione industriali. Comunque è possibile ipotizzare 20 miliardi di disponibilità. E allora, dicono, indirizziamoli a corsi utili, *«qualitativo-[illegible] finalizzati all'occupazione, abbandonando la concezione di assistenza data finora alla formazione professionale e avvicinandola invece alla domanda [illegible] lavoro qualificato»*.

Usare quindi per *«interventi formativi post «scuola media»* i 2,3 miliardi disponibili per l'orientamento dei mutilati e invalidi civili. Inoltre: *«350 milioni l'anno alle esigenze delle imprese»*.

Trasporti. I 66 miliardi disponibili potrebbero anche rappresentare un buon stanziamento, ma 37 sono vincolati ad aiuti alle autolinee. Quindi tutti gli altri interventi sono sacrificati. [illegible] ritenuti insufficienti i 2 miliardi per le strutture di interscambio merci che l'industria vede [illegible] necessità inderogabile. Altra necessità: i collegamenti [illegible]. In particolare si insiste sull'utilizzazione degli aeroporti Cuneo-Levaldigi e Biella-Cerrione.

Medaglia per il generale assassinato

Il tenente Paolo Galvaligi riceve la medaglia [illegible] presidente della Regione Ezio Enrietti

Una cerimonia semplice per ricordare [illegible] uomo semplice. Così, nella sede della Legione carabinieri in via Santa Croce è stato ricordato ieri pomeriggio il generale Enrico Riziero Galvaligi, ucciso nel dicembre [illegible] a Roma, dalle Brigate rosse. L'iniziativa è partita dalla Regione che, per mano del suo presidente, Ezio Enrietti, ha consegnato una medaglia al figlio dell'ufficiale assassinato, Paolo Galvaligi, tenente dell'Arma.

Tutte le autorità civili e militari erano presenti per rendere omaggio alla memoria del generale trucidato che, dal 10 maggio '76, e per quasi un anno, comandò la Legione di Torino. A ricordare la figura e il sacrificio è stato l'attuale comandante della Legione, col. Richero, che ha espresso [illegible] sua commozione e anche la sua sorpresa dell'arma per il riconoscimento. L'ufficiale ha pure elogiato l'opera del gen. Galvaligi partendo dalla Seconda guerra mondiale quando, allora ventenne, venne premiato con la medaglia d'oro al valor militare.

«Il generale Galvaligi era [illegible] uomo che credeva — [illegible] detto il colonnello Richero, ripetendo [illegible] noto giudizio su Pier Giorgio Frassati — e come credeva pensava, come pensava agiva».

Enrietti ha poi consegnato la medaglia a Paolo Galvaligi esprimendo un grazie all'Arma dei carabinieri [illegible] Regione, [illegible] [illegible] popolazione [illegible] ciascuno dei cittadini.

Alla cerimonia erano presenti il sindaco Novelli, il presidente del consiglio regionale Benzi, il comandante della Regione militare Nord-Ovest, gen. Lodi, il prefetto De Francesco, i [illegible] Dalla Chiesa e Morelli, comandanti [illegible] divisione Pastrengo e la I Brigata, e il col. Pietro Lielo comandante il Gruppo di Torino.

Fumetti in mostra

Seconda mostra del fumetto a Torino: da domani a domenica alla libreria di corso Vittorio Emanuele 67 verranno esposti i più [illegible] personaggi, in strisce originali e ristampe anastatiche, in un assortimento di edizioni recenti e di antiquariato.

Spiega uno degli organizzatori, l'architetto Cotti: *«Da tempo il fumetto non è più esclusiva del mondo infantile, si è esteso a quello degli adulti con espressioni molto particolari, basate soprattutto sul linguaggio dei segni.*

Inchiesta nelle medie superiori: perché i giovani sembrano disincantati

«La nostra è delusione, non apatia»

«La scuola, con le sue strutture rigide, ci è estranea, non ci aiuta a crescere», dicono i liceali del Galfer e del Cattaneo - Altri denunciano frustrazione dovuta all'insensibilità di alcuni docenti per i loro interessi verso [illegible] come libertà, sindacalismo, teatro - «Così ci rifugiamo nelle cose d'ogni giorno, ignorando i grandi problemi»

«Io alle assemblee continuo a andarci, ma quando per venticinque volte ti senti ripetere le stesse cose, ti viene quasi voglia di lasciar perdere». An[illegible], terza liceo scientifico al Galileo Ferraris, [illegible] [illegible] nasconde che alla base della «disaffezione» verso la più tradizionale forma di vita politica nella scuola ci sia una ripetitività esasperante. *«Molti si sono [illegible] delle parole [illegible] questo gioco che appare sempre uguale, c'è la sensazione di continuare a discutere senza mai concludere. Credo che nel rifiuto della politica [illegible] sia da un lato un istinto di conservazione (rimuovere i problemi è più semplice che affrontarli), ma dall'altra anche un profondo senso d'impotenza perché nella scuola [illegible] cambia mai nulla. E in questa situazione è facile che prevalga l'interesse per le cose di ogni giorno e non per i grandi problemi».*

Paolo, quinta classe [illegible] Galfer, esordisce con una provocazione: *«Quando facciamo un picchetto ai cancelli del liceo arrivano in molti [illegible] a chiederci perché siamo lì [illegible] pregarci di prolungare la protesta così hanno la scusa per andarsene per i fatti loro. E' paradossale, ma ormai anche le assemblee sono viste come due [illegible] [illegible] ricreazione dove cinque-sei persone discutono, mentre gli altri chiacchierano tra loro o tornano a casa».*

Due flash di [illegible] realtà molto ampia e differenziata, [illegible] ne emerge di [illegible] un profondo distacco degli studenti dalla politica e, soprattutto, una crisi degli strumenti tradizionali come le assemblee [illegible] che ancora pochi anni fa catalizzavano masse di giovani.

Dalle conversazioni con gli studenti di alcune scuole, estrema[illegible] diverse tra loro si scopre che [illegible] uniche assemblee in grado di «tenere» i ragazzi sono quelle con gli esperti. Dicono: *«Se c'è un magistrato, un politico, un medico, un prete allora si sta a sentire, almeno si scopre qualcosa. Anche perché loro [illegible] di quello che parlano».*

Una tendenza che si accompagna al bisogno di concretezza: alla voglia di «fare i conti» con problemi precisi. In occasione del terremoto, ad esempio, la reazione della maggioranza degli studenti è [illegible] immediata, vivace, senza riserve. *«Si sono mobilitati subito — osserva un ragazzo — avevano voglia di partire per il Sud, hanno lavorato per giorni e giorni a raccogliere aiuti materiali per i terremotati».* E allora perché le *«cose della politica»*, soprattutto se trattate in assemblea, scivolano via, senza coinvolgere?

Dall'impegnato classico D'Azeglio arrivano riflessioni più che risposte. *«Siamo meno fumosi rispetto ad anni fa* — dice Carolina, seconda liceo — *meno ideologici e più laici, c'è più voglia di capire che di fare [illegible] movimento tanto per farlo».* Aggiunge [illegible] suo compagno, Luca, di terza: *«Non è neppure vero che gli studenti siano del tutto apatici. Nei corridoi, durante gli intervalli, ma anche in classe parliamo molto tra noi, di tutto un po': terrorismo, crisi politica e il resto. Il problema è che questi interessi non si riportano [illegible] assemblea e non diventano impegno politico in prima persona».*

All'Itis [illegible] Grugliasco gli studenti hanno scelto di non fare più assemblee «oceaniche»; spiega Alberto dell'ultimo anno: *«Preferiamo discutere nelle classi o al massimo nei collettivi di piano, se la dimensione è più ristretta è più probabile che tutti parlino».* Prosegue: *«E' necessario trovare temi che interessino gli studenti. Noi con un gruppo di insegnanti pensiamo di fare dei seminari su selezione, sbocchi dopo il biennio e orientamenti per le scelte da fare dopo i cinque anni. Su queste cose è possibile riunire gli studenti perché [illegible] temi che li riguardano da vicino».*

Vincenzo, quarta all'istituto Valletta, è perentorio: *«L'assemblearismo è in crisi; ma non è vero che gli studenti di oggi siano tutti apatici. Molti miei compagni trascorrono parecchio tempo in biblioteca a leggere, a scuola fa[illegible] [illegible] corso sul sindacato, l'assemblea sulla Fiat era andata bene perché i problemi dell'occupazione [illegible] riguardavano da vicino. Non c'è un movimento organizzato, ma non è neppure terra bruciata».*

Tante voci diverse, un mosaico complesso e differenziato [illegible] difficile. Tra le voci che abbiamo raccolto, [illegible] in particolare ci pare riassumere in sé temi anche da altri proposti in un'analisi che lega la «stanchezza» degli studenti alle [illegible] dell'istituzione scuola. Alessandro, quarta liceo scientifico Cattaneo spiega: *«Volevamo fare una rassegna di gruppi teatrali, il consiglio d'istituto l'ha respinta. Volevamo fare un'assemblea [illegible] [illegible] esule salvadoregno, il preside [illegible] [illegible] accettato. Se si proponesse un'assemblea sull'aborto i docenti chiederebbero ai genitori dei ragazzi del biennio se sono d'accordo. Abbiamo fatto una lettera al presidente Pertini sul tema dell'antifascismo, il preside, [illegible] che discutere con noi, ha sciolto il comitato studentesco. Il consiglio [illegible] istituto è un'esperienza frustrante: in ogni caso decidono le altre due componenti: genitori e insegnanti».* Prosegue amaro: *«Sono solo alcuni esempi. La scuola non ci fornisce strumenti. I professori hanno paura di perdere tempo o potere; in compenso non sanno proporci nulla di nuovo. Molti sono in crisi».*

La scuola, dunque, [illegible] aiuta a crescere: ottimi insegnanti si battono invano, e soli, contro l'inerzia dei colleghi e la loro latitanza; contro l'apatia delle famiglie e quella di certi capi istituto che soffoca le timide esperienze dei ragazzi o [illegible] stimola [illegible] loro il desiderio di partecipare.

Marina Cassi

Sulla pena di morte documento dei giovani

Gioventù liberale e socialdemocratica, federazioni giovanili pci, psi, pri, partito radicale, dp, pdup, mls riuniti in Comitato contro la pena di morte hanno sottoscritto un lungo documento di critica contro l'iniziativa del msi. Vi si afferma tra l'altro, che *«la raccolta firme a favore della pena di morte è il tentativo di un silenzio politico di massa»*.

Infatti *«lo Stato [illegible] effettuare una vera e propria dichiarazione di guerra nei confronti [illegible] terroristi e di conseguenza [illegible] care le sanzioni previste dal codice penale militare di [illegible], [illegible] cui la pena di morte»*.

L'unica risposta al terrorismo è invece, *«la mobilitazione popolare pacifica e [illegible] che con la sua forza morale vanifichi gli sforzi dei terroristi di trovare connivenze e radici nella realtà sociale del Paese»*.

Dopo una serie di riflessioni il Comitato sollecita alcuni *«provvedimenti improrogabili»* che vanno dalla riforma del codice di procedura penale, alle norme per l'ordine pubblico, alla riforma del corpo agenti di custodia. Vi si adombra anche l'abolizione dell'ergastolo.

★ Assemblea al Gioberti con l'intervento di Massimo Mila, Luigi Firpo, Carlo Grosso e del giudice Laudi. Gli studenti hanno approvato una mozione contro la pena di morte.

Vacanze per figli di dipendenti Stato

L'Enpas mette a disposizione dei figli e degli orfani dei dipendenti statali, che abbiano compiuto i 7 anni e non superato i [illegible], 5380 posti nei soggiorni marini e 3190 in quelli montani. Per ottenere l'ammissione in colonia, gli interessati debbono compilare [illegible] da su moduli in distribuzione [illegible] la [illegible] Enpas, via Bertola 63.

Dopo quattro mesi di secco improvvise insidie per la circolazione

Semafori ko per un po' di pioggia (e per il traffico è subito caos)

«I differenziali termici sono sensibili ai bruschi cambiamenti delle condizioni atmosferiche e [illegible] immediatamente in tilt», spiegano i vigili - [illegible] viscido fa il resto

Dopo quattro mesi di siccità, arriva, finalmente, qualche [illegible] di pioggia. Benefica per la campagna, ma tragicamente insidiosa — come sempre — per il traffico cittadino. [illegible] Si corre troppo, complici la mancanza di severi controlli e il frequente «tilt» dei semafori: così è bastata [illegible] spruzzata di neve, giovedì scorso, per fare due morti; e l'altro ieri quel semplice velo di pioggia ha provocato il bis, con altre due vittime in corso Galileo Ferraris.

Visibilità ridotta, vetri appannati, asfalto viscido che allunga la frenata di guidatori abituati ad una primavera fuori stagione: [illegible] tutte spiegazioni valide, ma non sufficienti per archiviare queste puntuali disgrazie sotto l'etichetta della fatalità. Alla base di tanti incidenti restano, purtroppo, l'imprudenza e la fretta lungo viali che invogliano a correre; perché il vigile, quasi sempre, non c'è, e il semaforo salta con estrema facilità.

Colpa della tecnica, sembra. Non d'incuria o di cattiva manutenzione. *«L'ultimo tilt dell'onda verde* — spiegano, ad esempio, i vigili della sezione guasti — *non è neppure stato provocato dal maltempo: deve esserci registrato un aumento [illegible] tensione sulla [illegible] te, che ha fuso qualche congegno di sicurezza all'interno di una centralina. Anche i black-[illegible] dei semafori con il maltempo, così frequenti, [illegible] provocati spesso dallo stesso congegno».*

Un pasticcio — aggiungono i vigili — che si verifica particolarmente nei bruschi passaggi da tempo secco a tempo [illegible]. [illegible] pioggia o umidità sui fili sotterranei, spesso raschiati e scoperti da ruspe al lavoro: *«Essendo la tensione dei semafori tarata a livello molto basso, per evitare scariche e danni alle persone, [illegible] una dispersione di energia sul terreno o sulle paline per far saltare il "differenziale termico" e mandare fuori uso l'impianto».* In centro ciò significa «soltanto» tremendi ingorghi di traffico; ma in periferia, e sui grandi corsi cittadini, può essere il prologo di una tragedia della strada.

L'alternativa, ovviamente, è quella di andar piano, rispettando i limiti di velocità e osservando maggior prudenza proprio quando il semaforo appare fuori uso. Ma poiché l'uomo, e più ancora l'automobilista, è nato imperfetto, sarebbe necessaria [illegible] presenza assidua di «deterrenti» in divisa: cioè di pattuglie sottratte per qualche ora al controllo dei parcheggi e delle «zone disco» e inviate, in giorni alterni, su corsi e incroci dove solitamente non se ne vede l'ombra.

Gli organici sono scarsi, si sa: è stato detto e ripetuto. E il caos del traffico è soprattutto in centro, anche se in via [illegible] per eccesso di velocità non è mai morto nessuno. Ma la presenza anche saltuaria di qualche vigile lontano da piazza San Carlo farebbe forse ricordare ai più spericolati che — nonostante i famosi «adesivi» all'italiana siano oggi scomparsi dal retro di quasi tutte le auto, ed il famigerato congegno multanova venga prodotto in rarissimi esemplari da collezione — esistono [illegible], a Torino, i limiti di velocità.

ro. re.

«Non sono io quello che ha spedito la bomba al padrone dell'officina»

Altra udienza tesa al processo per tentati omicidio ed estorsione

Udienza tesa in seconda d'assise [illegible] processo contro 11 imputati con accuse che vanno dal furto, alla tentata estorsione, al tentato omicidio. Otto sono a piede libero: devono rispondere dei reati minori. Dietro le sbarre Gaetano Micai, Vincenzo Palleti e Rosario La Paglia accusati di aver spedito un pacco-bomba al titolare di un'officina [illegible] ca di corso Giulio Cesare, Lorenzo Bonzano.

I tre, secondo l'accusa, pretendevano dal Bonzano un risarcimento per un «bidone» fatto dal titolare dell'officina, colpevole anche di aver mandato in [illegible] due loro amici. Per mesi avrebbero minacciato il Bonzano prima e un suo dipendente, Revello, poi con lettere e telefonate intimidatorie. Alla fine gli avrebbero incendiato l'officina e spedito il pacco-bomba a casa, in via Ronco a Leinì. Micai (condannato a 21 anni di carcere per il sequestro Cava) e compagni ammettono il furto di materiale di ricambio per auto in una fabbrica di Cambiano, dove lavorava il Palleti, confessano anche in parte l'estorsione ma negano con ostinazione di aver mandato l'ordigno esplosivo.

La Paglia: *«Ho fatto [illegible] una telefonata. Non sono io quello che è andato all'ufficio postale di via Monterosa a spedire la bomba».* Ambiguo, sfuggente Micai ha tentato di convincere i giudici che ha fatto qualcosa (non il tentato omicidio) ma solo perché costretto da altri, non si sa bene da chi. *«Sono anch'io una vittima»* si è lamentato. E' chiaro che ha una fifa tremenda. A disagio, come una pecorella smarrita in gabbia, ha continuato a bofonchiare risposte assurde tanto che il suo difensore Oreste Dal Fiume è scattato: *«Ma salvi quel poco di dignità che le resta!»*. Le lettere e le minacce si concludevano con la sigla «Falco nero», forse scelta da Micai, ma è inutile chiederglielo, non sa niente. Il processo continua.

★ Fase interlocutoria ieri nella seconda udienza del processo contro i presunti assassini del «boss» Domenico Tomasello. Sono stati sentiti dalla Corte una dozzina di testi dai quali il presidente Cucchiara e i giudici popolari s'attendevano qualche chiarimento in più sulle fasi precedenti e successive all'omicidio nella notte del 21 agosto '77. Ma non si è andati oltre a tanti «non so, non ricordo, mi sembra che...».

I famigliari [illegible] principali imputati, i fratelli Francesco e Antonio Prigitano, sono venuti dalla Calabria per dire che non sapevano nulla della sparatoria se non che *«c'erano stati screzi e litigi»* fra i clan [illegible] Tomasello e dei Prigitano.

Anche una donna, [illegible] Ritorto, che quella sera si trovava nei pressi del bar «Astor» di via Berthollet dove fu ammazzato Tomasello, ha preferito dire il meno possibile. Nessuno ha visto chi quella sera sparò, nessuno fornisce qualche elemento utile. Alla ripresa dell'udienza, stamane, toccherà alla parte civile.

Torino-Zurigo

Un incontro Regione e Alitalia

Ma Torino deve proprio accontentarsi di un ruolo di secondo piano nei collegamenti aerei? La richiesta di un collegamento diretto con Zurigo è proprio destinata a cadere?

Ieri il presidente della Regione, Enrietti, e l'assessore ai trasporti, Cerutti, si sono incontrati a Roma col presidente e amministratore delegato dell'Alitalia, Nordio, per discutere appunto di questo problema. Zurigo, Bruxelles e Barcellona sono mete che [illegible] prattutto le industrie piemontesi richiedono con sempre maggior frequenza, in particolare per il trasporto delle merci.

L'incontro di ieri si è svolto — dicono in Regione — *«in un clima di collaborazione»* e questo lascia prevedere che qualche problema potrà essere risolto. Non si sa ancora quanto e quando. [illegible] un approccio sincero è [illegible] avviato e questo è quel che conta.

Tra una quindicina di giorni ci sarà un nuovo incontro *«per la verifica delle richieste sulla base di precisi dati»* che la Regione si è impegnata a raccogliere attraverso la Camera di Commercio e la Federazione industriali e che mettono il trasporto aereo in relazione anche con i due centri di smistamento merci di Orbassano e di Susa.

C'è anche il problema degli aeroporti di Levaldigi e Biella sui quali i produttori piemontesi insistono. La Regione sta per varare la [illegible] di intervento.

Arrestato per ricettazione

Spendeva per droga tre milioni al mese

La polizia ha recuperato pellicce e gioielli per 150 milioni - Scoperti anche 100 gr. d'eroina

Gabriele Pautasso

In questura era già noto per furto e ricettazione. Uscito due anni fa dal [illegible], dopo l'ultima condanna, sembrava avesse abbandonato la vecchia via: durante alcuni controlli gli agenti l'avevano trovato impegnato in attività legali, tali da consentirgli un buon livello di vita. Ma recentemente, una «soffiata» diceva che a[illegible] riallacciato i contatti con la mala, ladri e tossicomani.

Gli uomini della Criminalpol hanno così ripreso [illegible] interessarsi di Gabriele Pautasso, 34 anni, abitante a Pino Torinese in via Roma 71. Il maresciallo Mare lo ha pedinato per alcune settimane, controllando con discrezione tutte le persone che entravano nel suo alloggio di Pino e in quello dei genitori, in via Fiorano 4, sul Lungo Po, presso i quali spesso andava.

Dice il vice questore Bergamo: *«Molti volti noti, pregiudicati e tossicomani. Qualcuno arrivava con pacchetti, forse refurtiva».* I sospetti si sono mostrati fondati. Ieri mattina si è deciso di intervenire, compiendo parallelamente una perquisizione nella casa di Pino Torinese e in quella di via Fiorano. Nascosta in armadi e cassetti, è venuta fuori [illegible] furtiva per circa 150 milioni: venti pellicce, visoni, marmotta, lontra), collane, anelli, orologi, brillanti, spille. In un comodino anche una bustina di plastica, con polverina bianca: si è poi scoperto che era cocaina, circa cento grammi, per un valore di almeno 14 milioni.

Gabriele Pautasso si è difeso: *«Ho comperato tutto regolarmente, [illegible] ho rubato nulla»*. — secondo i funzionari — comperava pellicce, preziosi e gioielli [illegible] ladri [illegible] appartamento e tossicomani che, con i pochi soldi ricavati, si rifor[illegible] della droga.

Messo alle strette, il Pautasso ha fatto qualche ammissione: *«Sono io stesso un tossicomane, mi servono circa tre milioni al mese per la droga»*. E' stato arrestato. L'accusa: detenzione di sostanze stupefacenti e ricettazione.

I demolitori colpiti da sfratto protestano: «Dobbiamo vivere»

Sono dieci e occupano aree oltre la Stura, ma la categoria teme per il futuro di tutti i 180 associati - Annunciata una protesta

«Dare le aree ai nomadi, va bene: anche loro hanno diritto di vivere. Ma perché non a noi? Non abbiamo forse diritto anche noi di vivere e di lavorare?». La protesta di alcuni demolitori di auto che in questi giorni hanno ricevuto dal sindaco un'intimidazione di sfratto, perché le aree da loro occupate devono essere destinate a verde pubblico, ha riacceso i malumori di una categoria che conta, a Torino, circa 180 aderenti, due terzi dei quali associati nella Apde (Associazione piemontese demolitori di automobili).

Pur essendo solo una decina i destinatari del provvedimento, perché le aree da espropriare [illegible] quelle sulla sponda sinistra del torrente Stura, lo sfratto ha messo in allarme tutta la categoria, perché nessuno giura che in futuro un esproprio non possa capitare anche agli altri. Come, del resto, tre anni fa è già avvenuto per Fenoglio, Lamatina-Pesce, Perra, Artino, Giombi, eccetera, (tutti demolitori costretti ad abbandonare l'area dell'ex dazio, tra corso Vercelli e corso Giulio Cesare, [illegible] far luogo ai grattacieli visibili ora sulla sinistra a chi esca dall'autostrada Torino-Milano.

temperatura di ieri	
massima	+ 8,6
minima	+ 4,1
media	+ 6,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] [illegible] [illegible] mb; umidità 80%. Temperatura massima +8,2; minima +2,8; media +4,9. Previsioni: cielo in prevalenza sereno con locali [illegible]namenti, venti da calmi a deboli; visibilità buona. Sole: sorge 7,10; tramonta 18,11. Temperature dello scorso [illegible] a Torino: max +12,3; min. +2,1

Allora i demolitori fatti sloggiare manifestarono il loro malumore abbandonando in centro [illegible] vecchio pullmann. Ora [illegible] saranno costretti a fare un nuovo trasloco (il termine scade tra novanta giorni) minacciano una *«protesta ancora più dura»*, come dice il presidente dell'Apde. Pesce direttamente toccato dal provvedimento. *«Perché* — ripete — *anche noi abbiamo diritto di vivere».*

«Sappiamo — aggiunge — *cosa pensano di noi: che siamo tutti ricettatori di auto rubate: ma non è vero. Siamo stati noi a proporre al sindaco di darci aree comuni, dove metterci tutti insieme, in modo che la polizia, se vuole, può anche venirci a controllare. Noi qui abbiamo dipendenti da pagare, famiglie da tirare avanti. Dobbiamo anche noi [illegible] uno spazio dove poter lavorare senza la spada di Damocle di nuovi sfratti. Ripetiamo: il sindaco fa bene a dare le aree agli zingari, [illegible] non si dimentichi di noi».*

Specchio dei tempi

Troppi gli strumenti di tortura e di morte - Meglio a notula, che dietro a un tavolo - E intanto la truppa si assottiglia - Benigni all'Università: assenti zero (e il professore nell'angolo) - Libertà

Un lettore ci scrive da Condove:

«Non vorrei essere irrispettoso verso il dramma della "[illegible] a morte", di recente trattato su *La Stampa* da illustri firme, connettendo l'argomento [illegible] un'altra violenza pur esposta sul tuo giornale: l'infamia della vivisezione. Sarà forse proibito manifestarlo, ma mi [illegible] spontaneo un accostamento [illegible] [illegible] figura del boia col vivisettore, entrambi oscuri apportatori di morte, cinici esecutori di un crimine contro la vita.

«Il primo animato dall[illegible] abbietta del compenso, il secondo mosso da [illegible] superbia senza limiti che lo rende sordo e cieco agli urli e ai sussulti sotto tortura di un essere [illegible] privo di colpa. Ghigliottine, sedie elettriche, tavoli di sperimentazione animale: quanti strumenti di morte e di supplizio ha creato la perversità dell'uomo!

«Mi chiedo se sarà mai [illegible] le destarci un mattino con la [illegible] confortante certezza di un giro di sole senza una violenza; senza l'angosciante [illegible] che [illegible] smorfia di dolore deturpi la bellezza di una qualsiasi creatura. [illegible] [illegible] un giorno almeno in cui ogni disegno di morte o di sofferenza sia rifiutato dalla nostra mente come [illegible] mostruosità che ci desta vergogna». [illegible] *Valentino*

Un lettore ci scrive:

«Si fanno inutili e troppe parole per l'aumento degli stipendi ai medici ospedalieri a tempo pieno questi lo meritano. Parliamo invece dei [illegible] [illegible] perché non si torna al [illegible] [illegible] a notula?

«Il medico a notula andava a fare la visita a domicilio perché veniva retribuita, ma ora si limita a fare due-tre ore al giorno in[illegible]. Quindi, fate il conto esatto di quanto vengono a costare quelle ore da impiegato, perché le visite sono molto limitate nel numero ed eseguite in modo superficiale ed affrettato: il medico si limita il più delle volte a ricettare.

«Risulta [illegible] il 90% di assistiti chiede al [illegible]co quanto dev[illegible] una visita vera e il sanitario risponde: mi lasci quello che vuole. Quindi lo Stato paga gli stipendi (salari) dei medici; in più, il paziente paga di tasca propria».

Ettore Filipetto

Un lettore ci [illegible] da Acqui Terme:

«*La Stampa* del 18 riportava la notizia dell'aumento di 400 mila lire al mese ai deputati e la liquidazione di 850 mila lire [illegible] al mese a un senatore con solo [illegible] mesi di legislatura. Per contro, mio caro *Specchio dei tempi*, non posso trattenermi dal segnalarti il vergognoso trattamento riservato ai reduci della guerra di Libia e [illegible] grande guerra (1915-1918).

«Nel '68, durante un raduno a Trieste, [illegible] festeggiare il 50° della Vittoria, [illegible] Andreotti propose di assegnare ai 950 mila reduci un vitalizio di 60 mila lire all'anno (5000 al mese) e nel '78 in occasione di altro raduno a Vicenza per festeggiare il 60° della Liberazione di Vicenza lo stesso Andreotti dichiarò che ai restanti 350 mila reduci (600 mila erano deceduti in 10 anni) si prospettava una bella sorpresa.

«La sorpresa è stata una grossa delusione. Il vitalizio è stato portato a 150 mila lire (12.500 lire [illegible] mese) su 350 mila reduci viventi nel '78; oggi saremo ancora la metà e fra qualche anno avremo raggiunto tutti il Creatore. Non ti pare, caro *Specchio dei tempi*, che a questi pochi vecchi reduci che hanno dedicato alla difesa della Patria la migliore gioventù in trincea, sarebbe doveroso aumentare sensibilmente il misero e vergognoso vitalizio di cui oggi godono?»

Giovanni Zoccola

Un lettore ci scrive:

«[illegible] condivido un Sordi all'Università, un Verdone alle elementari, un Benigni al Magistero. Viva la libertà. Meno però riesco a capire come mai un'aula magna "non sia mai stata così piena" (per Benigni, a Torino, 18 corrente). Con tutta l'ammirazione per il coraggioso "Cioni Mario" del Wojtylaccio (polemica [illegible] [illegible] dimostrato l'immaturità di tanti italiani nei confronti d'un "benigno" umorismo) devo però dedurre che le aule universitarie testimoniano fin d'ora le "presenze" di quell'assenteismo che le future guide della nazione si trascineranno magari dietro, anche ai posti di comando (vedi parlamentari eccetera)».

Giuseppe Martini

Un lettore ci scrive:

«Roberto Benigni ha fatto trionfale ingresso nell'aula magna della facoltà di Magistero, accolto da duemila studenti entusiasti.

«Qualche giorno prima il professor Wilteer dell'Università di Bordeaux aveva tenuto una conferenza sulla glottodidattica. Ma non ha parlato nell'aula magna: gli era stata bensì riservata una piccola e semplice aula secondaria, e le persone presenti non erano più di quaranta.

«Forse che gli studenti dei nostri tempi, ai fini della loro preparazione culturale, hanno più bisogno del "wojtylaccio" che della glottodidattica?».

Daniele Orla

Alcune lettrici ci scrivono:

«[illegible] ragazze di una prima ragioneria. Abbiamo [illegible] [illegible] [illegible] perché [illegible] [illegible] sconcertate dopo aver [illegible] l'articolo di Ugo Buzzolan sul programma tv "Il bastardo". A noi (e non siamo poche) è piaciuto moltissimo e pensiamo sia piaciuto a molti altri.

«Dobbiamo ammettere che una parte del merito del successo che ha avuto presso di noi è stato anche la bella presenza del protagonista, ma non trascuriamo la sua bravura e quella degli altri [illegible]rosi e nonché famosi attori.

«Noi [illegible] ragazze di 14 [illegible], e non abbiamo certo la competenza di un critico, ma pensiamo che se si potesse fare un'accurata analisi di tutti i programmi che vengono trasmessi dalla tv si potrebbe notare che numerosi sono quelli di modesta recitazione».

Seguono dieci firme

Pensionati statali una petizione

Da circa un anno e mezzo è stato creato un Comitato provinciale pensionati statali che raccoglie ex dipendenti della pubblica amministrazione e si fa portavoce delle loro richieste, spesso ignorate in Parlamento e dimenticate dagli organi di informazione.

Ora, il Comitato ha promosso una raccolta di firme (in calce a una petizione alla Camera) per estendere a tutti i pensionati statali i benefici della legge 332 (indennità di istituto per gli appartenenti alle forze di polizia) e perequare le pensioni [illegible] con quelle di altre categorie di lavoratori.

Tutti i mercoledì, dalle 18 [illegible] 20 in via Bellini 4 bis, la presidenza del comitato è a disposizione per compilare i moduli della petizione.

Sciopero di quattro ore in tutta la regione

Fermata di protesta

Stop per i tram (9-11), i treni (11-13), le banche (8,30-12,30), tutti gli uffici statali chiusi - Comizi alla Fiat

[illegible] milione di lavoratori piemontesi di tutte le categorie [illegible] stati invitati [illegible] sindacati unitari Cgil-Cisl-Uil a scioperare oggi per quattro ore. Motivo: dimostrare [illegible] propria opposizione alla *«politica recessiva [illegible] governo, in riferimento all'occupazione, alla riforma del collocamento, alla politica fiscale»*.

L'astensione dal lavoro [illegible] modalità diverse a seconda dei settori produttivi interessati. Vediamole in sintesi. **Trasporti** [illegible] dalle 9 alle 11 si fermeranno tram, autobus, filobus.

Treni: dalle [illegible] alle 13 per il personale viaggiante e le ultime due ore di servizio per gli impianti fissi. *«Per effetto degli inevitabili* [illegible] — ha precisato ieri la direzione compartimentale [illegible] ferrovie — *non si potranno garantire le coincidenze dei treni nelle stazioni di diramazione»*. Inoltre da ieri sera a questa sera è in sciopero il personale degli appalti e quindi non vi saranno *«carichi e scarichi sui e dai treni dei colli»*.

Ospedali: quattro ore [illegible] la garanzia del servizio di pronto soccorso e gli interventi per i casi urgenti. **Grandi magazzini:** quattro ore al mattino. **Uffici statali:** rimarranno chiusi tutto il giorno. **Enti locali e parastatali:** ultime quattro ore di ciascun turno.

Scuole: materne [illegible] elementari, la prima ora; medie superiori: ultima ora; scuole a tempo pieno: la prima ora del mattino e l'ultima del pomeriggio.

Mentre gli studenti della zona centro si sono dichiarati d'accordo con lo sciopero, il [illegible] degli insegnanti aderente a *«Rosso scuola»* (precari) [illegible] rivolto un invito ai colleghi affinché non aderiscano all'astensione dal lavoro nazionale decisa per oggi dallo Snals. **Banche:** dalle 8,30 [illegible] 12,30 tutti gli sportelli rimarranno chiusi e [illegible] operazioni ferme.

Durante lo sciopero sono previste alcune manifestazioni [illegible]. Oltre al presidio che [illegible] protrarrà per tutto [illegible] giorno davanti agli uffici finanziari [illegible] Bolzano, Cgil-Cisl-Uil hanno organizzato concentramenti di lavoratori e assemblee verso le 10 davanti alla porta 5 della Fiat Mirafiori (parlerà Avonto, segretario regionale Cisl), alla porta 6 di Fiat Rivalta e alla Lancia di [illegible].

L'Associazione Stampa Subalpina in un comunicato esprime solidarietà ai lavoratori piemontesi in lotta condividendone due obiettivi [illegible] senziali [illegible] piattaforma indicata [illegible] Cgil-Cisl-Uil: il sostegno pubblico [illegible] livelli dell'occupazione e la revisione dei carichi fiscali sulle retribuzioni.

Per quanto riguarda la riforma pensionistica, la Subalpina è favorevole ad una rivalutazione periodica dei minimi tabellari, mentre conferma *«la validità dell'Inpgi a tutela dell'autonomia professionale»*.

Ieri intanto all'interno [illegible] reparti di Mirafiori si sono svolte assemblee dei lavoratori in cassa integrazione. *«Ovunque* — ha [illegible] la 5ª Lega [illegible] — *si è registrata [illegible] un'alta partecipazione. E' emersa una netta opposizione all'attuale proposta [illegible] legge 760 in quanto ripristina il collocamento a favore del padronato e va ad una modifica in negativo dell'attuale normativa della Cassa integrazione. Nel contempo è stata registrata la necessità di riprendere l'iniziativa per una radicale inversione di rotta rispetto alla nuova posizione della Fiat»*.

LANCIA — 52 operai su 55 del reparto «collaudo funzionale» hanno scioperato ieri dalle 14 per alcune [illegible] contro il trasferimento di due capi motivato dall'azienda [illegible] un ordinario *«riequilibrio degli organici»*. L'astensione dal lavoro ha poi [illegible] una «messa in libertà» di 32 dipendenti dello stesso settore.

QUADRI FIAT — Si riuniranno sabato in convegno presso la Camera di Commercio. Tema: *«I quadri negli Anni 80»*.

DELEGATI SINDACALI — L'assemblea regionale è convocata per domani, alle 9, presso il cinema Italia [illegible] Nizza.

OIMAC — Domani i sindacati si incontreranno presso il ministero del Lavoro con il sottosegretario per esaminare un possibile intervento di salvataggio dell'azienda di Settimo.

Cassa integrazione per 800

Riguarda [illegible] dipendenti della Lingotto. Gli altri alla Bertone e alla Pininfarina

Oltre 800 lavoratori di Fiat Lingotto, Pininfarina e Bertone saranno messi in Cassa integrazione a causa del fallimento della Paglieri e Provenzale e il mancato rifornimento di marmitte catalitiche.

Fiat Lingotto — Il provvedimento è scattato a mezzogiorno di martedì per 320 dipendenti del reparto montaggio che rimarranno a casa a zero ore per un mese.

Pininfarina — In aggiunta ai 470 lavoratori già [illegible] Cassa integrazione e a quelli che dovranno sospendere l'attività per due settimane in marzo e aprile, l'azienda ha deciso di adottare [illegible] nuovo provvedimento per circa [illegible] operai (addetti alla 124 spider) a tempo indeterminato da oggi.

Bertone — Anche in questa azienda, oltre ai lavoratori che già rimangono a casa [illegible] giorno alla settimana, da lunedì saranno posti in Cassa integrazione a tempo indeterminato altri 200 operai (quelli addetti alla X1/9 Delta).

Ospedali domani sarà peggio

Oggi per 4 ore assicurate solo urgenze

Con lo sciopero generale proclamato oggi, per quattro [illegible], dalle confederazioni sindacali gli ospedali, già in crisi per lo sciopero bianco dei medici, rischieranno la paralisi. L'agitazione del personale paramedico e amministrativo si assommerà infatti a quella dei sanitari e potranno aumentare i disagi per i [illegible] ricoverati.

Ieri ci sono state numerose riunioni fra amministratori e sindacalisti di tutte le categorie ospedaliere per mettere a punto un piano che consenta di ridurre al minimo gli effetti degli scioperi. Impresa non facile perché le corsie sono intasate, mentre il lavoro continuerà ad essere rallentato a tutti i livelli [illegible] sanitari.

Il blocco di 4 ore sarà comunque il banco [illegible] prova per controllare [illegible] tenuta dell'organizzazione ospedaliera di fronte allo sciopero totale che i medici attueranno domani, venerdì, per 24 ore, nel quadro di una serie di sospensioni del lavoro a scacchiera in tutte le regioni d'Italia, proclamate dai sindacati nazionali degli assistenti, aiuti e primari.

Sia oggi durante le quattro ore, sia domani saranno naturalmente assicurati i servizi essenziali e gli interventi per le urgenze chirurgiche e mediche, ma è già chiaro che l'inasprimento della forma [illegible] lotta dei sanitari, pur se limitata a un giorno solo, arrecherà altri guasti all'assistenza ospedaliera e sarà un altro passo verso la paralisi del servizio.

Astanteria Martini — Nell'ospedale di via Gottardo è in funzione un nuovo ambulatorio di pediatria aperto il lunedì e mercoledì (ore 11-13).

«Prigioniera» [illegible] quinto piano

Ascensore proibito all'anziana inquilina

«È un bene voluttuario» spiega il proprietario che non ha contribuito alla spesa (350 mila lire) - E così, 133 gradini a piedi

Centotrentatré gradini, 350 mila [illegible] e tanta indifferenza la separano dal resto della città: *«Ormai sono prigioniera quassù, scendo solo una volta alla settimana, perché tutte quelle scale sono una faticaccia, soprattutto al ritorno»*.

Adele Vaudano vedova Reviglio, 76 anni, abita da quasi mezzo secolo al quinto piano d'un vecchio stabile di corso Vittorio 31. Una soffitta dalla quale si vedono il Po, la Mole e lunghe, monotone teorie di tetti. Compagnia ideale per un artista in cerca d'ispirazione, forse, non per lei gravata d'anni e di acciacchi.

Nella casa, da mesi, funziona un ascensore. Impianto moderno, silenziosissimo. Una chiave per aprire e, poi, in fretta su e giù. Ma alla signora Vaudano è vietato [illegible] quell'apparecchio che le risparmierebbe tanta fatica, consentendole di muoversi, di vivere, di non sentirsi prigioniera in casa.

Una situazione che sfiora l'assurdo: un cavillo e la mancanza di un po' di buona volontà le impediscono di vivere [illegible] gli altri.

Chiariamo il mistero. Adele Vaudano abita in un locale (7 mila lire d'affitto al mese) di cui è proprietaria una società (uno degli azionisti è il Cottolengo). *«Abbiamo dovuto rinunciare alla partecipazione delle spese per l'insediamento dell'ascensore perché la spesa riguarda un bene voluttuario ed era sproporzionata rispetto al valore della soffitta: 350 mila lire»*.

E così, se deve scendere per la spesa, l'anziana donna deve risalire con le borse piene che, gradino dopo gradino, diventano sempre più pesanti, mentre l'ascensore le scivola accanto, [illegible].

«Sono disposta a pagare la quota — dice — *ma l'amministratore vuole i soldi tutti in un colpo e [illegible] un po' al mese, come gli ho proposto perché ho una [illegible] pensione»*.

«Proposte dalla signora Vaudano non [illegible] sono mai giunte», replica il geometra Franco Cattaneo della società che amministra alcuni condomini e ha curato l'installazione dell'ascensore.

E così [illegible] vere o presunte difficoltà, i problemi dell'anziana inquilina non sono presi in considerazione, lo spirito umanitario e sociale di Torino viene umiliato da questo episodio. L'ha segnalato un lettore. *«Specchio dei tempi»* interverrà per trovare una soluzione e consentire alla signora Vaudano di non sentirsi estranea nella sua città.

La disgrazia è avvenuta ieri in una casa in [illegible] a [illegible]

Muratore è sepolto dai mattoni nel crollo di una canna fumaria

E' padre di due figli - Sono [illegible] intervenire i vigili [illegible] fuoco per liberarlo: [illegible] è ricoverato in condizioni disperate all'ospedale - Un operaio: «Ho sentito [illegible] boato e un urlo»

Luigi Zanatta

Un operaio di 40 anni è in coma al pronto soccorso dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri: ieri pomeriggio è rimasto sepolto sotto un cumulo di macerie mentre stava lavorando [illegible] una vecchia casa di [illegible] Palestro 10 a Moncalieri.

L'uomo, Luigi Zanatta, padre di due ragazzi di 10 e 11 anni, abita a Nichelino, via Paganini 8; ha riportato lo schiacciamento della [illegible] cranica e gravissime lesioni. I medici stanno lottando [illegible] tenerlo in vita.

Il fatto alle 15,30 al primo piano di un alloggio del [illegible] tro storico [illegible] Moncalieri. [illegible] proprietaria, Teresa Mazzucchelli, 81 anni, via Palestro 12, aveva ordinato all'impresa dei fratelli Nello e Vittorio Baratto, di alzare un muro divisorio per tentare di limitare i danni provocati dall'umidità in una camera e creare una camera d'aria protettiva.

Nell'alloggio, in [illegible] vivono Michele Lorè, 40 anni e i [illegible] famigliari, c'erano ieri Nello Baratto, capomastro, e due operai, lo Zanatta e Angelo Raimondi, 43 anni, via Nizza 351. Dopo la pausa di [illegible] giorno, gli operai hanno ricominciato il lavoro. Il muro divisorio [illegible] una parete era già stato innalzato. Il Raimondi si è allontanato un attimo. Racconta il Baratto: *«Voltato le spalle, ho sentito un boato, un urlo»*.

Lo Zanatta [illegible] rimasto schiacciato da un cumulo di macerie staccatesi improvvisamente dal soffitto. Facevano parte della canna fumaria di un vecchio camino eliminato da tempo. L'incuria e l'umidità hanno provocato [illegible] lento [illegible] quanto inevitabile cedimento [illegible] che forse solo i lavori di ristrutturazione avrebbero bloccato.

Con le mani, il [illegible] e l'altro operaio hanno tentato di dissotterrare lo Zanatta. Ma hanno dovuto desistere e attendere l'arrivo dei vigili del fuoco. Poi, con un'ambulanza, l'operaio è stato trasportato in ospedale.

★ Tanto [illegible] ma [illegible] danno per Alfonso Zordan, 68 anni, via Richelmy 7, che, sulla sua «124», non si è accorto dell'arrivo del treno [illegible] è stato investito. Non si è fatto nulla, l'auto è praticamente distrutta.

E' [illegible] ieri alle 17,30 in via Onorato Vigliani angolo via Sette Comuni. Il conducente del locomotore, Fra[illegible] Cerutti, [illegible] anni, via Carducci 5, Bosconero, non ha potuto evitare lo scontro.

[illegible] Felice Di Aferia, 29 anni, via Bongiovanni 31, è morto ieri durante il trasporto all'Astanteria. [illegible] prima delle 15, nella sua abitazione, era stato colto da malore.

★ E' stato [illegible] rapinato del giubbotto e delle scarpe. E' successo la [illegible] notte a Mirafiori a un [illegible] anni, Angelo La Rosa, via Santa Chiara 34. Gli [illegible] nosciuti, [illegible] scappati.

Le voci dalla città

Unione culturale - Stasera, ore 21, in v. B[illegible] 4 B[illegible]sione sul [illegible] di Gabriella Gribaudi, *«Mediatori, antropologia del potere democristiano nel Mezzogiorno»*. Con l'autrice, interverranno Luigi Graziano, Peppino Ortoleva, Marco Revelli.

Studi ebraici - Stasera, ore 21,15, in via Pio V, 12, dibattito su *«L'insegnamento della storia contemporanea nella scuola dell'obbligo: esperienze a confronto»*. Interverranno: Ada Piazza Ruata, Rossella Tedeschi Fubini, Nedelia Lolli Tedeschi, moderatore Corrado Vivanti.

Rotary Club Torino - A La Rotonda, corso Massimo D'Azeglio 11, stasera, ore 20, il prof. Norberto Bobbio parlerà su *«Il mito della governabilità»*.

Università - Oggi, ore 18 nell'aula magna, la sezione universitaria torinese del pci organizza [illegible] un pubblico dibattito su: «L'università, il suo ruolo, l'organizzazione [illegible] didattica, le elezioni studentesche».

Museo dell'Automobile — Enzo Franchini direttore Ce[illegible] sicurezza Fiat Auto, [illegible] ore 18, al Museo dell'auto, parlerà su «Compatibilità nella sicurezza dei veicoli e sua valutazione».

Centro Pannunzio — Su «Gustavo [illegible]: la [illegible] la sfinge», conferenza del prof. Lionello Sozzi, stasera, [illegible] Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12.

Radar club — Questasera alle 20,15 le socie festeggeranno, presso l'Hotel Jolly Ambasciatori, il 35° anniversario della fondazione.

Pensionato Buon riposo — Nella sede di via S. Marino 30, stasera ore 20,30, concerto bandistico della gioventù diretto dal maestro Po[illegible]. Seguirà il ballo. Interverranno gli anziani di S. Rita, Mirafiori e Mercati generali.

Dai quartieri

Regio Parco - Stasera, ore 20,30, Consiglio di Circoscrizione aperto nella sede di v. S. Benigno 20/22.

Santa Rita - Stasera, ore 21, auditorium scuola «Negri», via Caprera 106, assemblea sull'urbanizzazione dell'area [illegible] E/20 in fase di esproprio.

Santa [illegible] - Stasera, [illegible] 21, via Filadelfia 305 (Parco Rignon), discussione su «Bimbi estate», analisi del progetto di scuola estiva.

Consigli di circoscrizione — Si riuniscono: *Nizza Millefonti* (ore 20,45, v. [illegible] 165); *Barriera di Milano* (ore 20,30, c. Vercelli 141); *Vanchiglia* (ore 20,30, v. Mongrando 50).

Consultazione sul piano del Comune — Si tengono in: *Regio Parco* (ore 20,30, v. San Benigno 20/22 con gli assessori Spagnuolo, Artesio, Biffi Gentili, Sciclone, Vindigni); [illegible] *Pilone* (ore 20,30, v. Bardassano 5 con gli assessori Spagnuolo, Chiezzi, Olivieri, Radicioni).

Barriera di Milano — Oggi, ore 20,45, cinema Sociale (c. Vercelli 71) proiezione del film *«Facce di festa»*.

Lingotto — Si inizia oggi per terminare il 27 marzo [illegible] rassegna [illegible] concerti bandistici e film musicali. La manifestazione si tiene al cinema Smeraldo [illegible] via Tunisi 92.

[illegible] Donato — Oggi, ore [illegible], cinema Zeta d'Essai (v. Collegno 12), proiezione del film: *«I mariti»*.

[illegible] Donato - Stasera, nel centro civico di c. Svizzera 57, consultazione pubblica sull'Usl (unità sanitaria locale).

Parella — Oggi, alle 18 e 21,15, il centro d'incontro proietterà il film *«L'ultimo handicap»* al cinema Odeon di via Venaldo 8. Ingresso lire mille; gratis a pensionati.

Lavoratori malati [illegible] Inps-Inail

Per garantire l'immediata corresponsione delle prestazioni economiche ai lavoratori malati o infortunati, l'Inps e l'Inail hanno dato disposizioni alle rispettive sedi affinché, al ricevimento della d[illegible] di malattia o di infortunio, provvedano comunque all'erogazione delle prestazioni economiche nella misura prevista dalle norme vigenti per le malattie comuni, *«anche se sussistono fondati dubbi circa la competenza dell'ente al quale il lavoratore si è rivolto»*.

La materia sarà definitivamente regolata da una convenzione, con la quale verrà coordinata l'attività dell'Inps e dell'Inail in ordine alla erogazione dell'indennità giornaliera per malattia e dell'indennità per inabilità temporanea assoluta per infortunio sul lavoro o malattia professionale.

Saper spendere

Mazzetto di odori

Contro il caro-prezzemolo d'inverno ci aiuta la coltura idroponica di tipo casalingo

Un tempo «gli odori» erano un mazzetto profumato che il verduriere ti metteva nella borsa al termine della spesa, come un dono gentile, fatto con garbo, in cambio della fiducia accordata dal consumatore al negozio o al banchetto del mercato. *«Le do anche un po' di prezzemolo e di basilico fresco. Sente che profumo. E' contenta?»* Era un rito. Sul filo dell'amicizia e delle poche lire che il «mazzetto» valeva.

Oggi, a chiedere sul mercato *«Mi dà un po' di prezzemolo, per favore?»*, c'è [illegible] secchi sul colpo. [illegible] cinquecento lire; [illegible] s'aggiunge il rametto di rosmarino, quello di salvia e due foglie di basilico, si arriva anche a mille. Niente sorriso da parte dell'ambulante, semmai parole dure: *«Ma che crede, che me lo regalino? Costa caro, non vendo niente per niente»*.

[illegible] perdendo [illegible] del dono gentile, qualcuno perde anche il piacere del mazzetto [illegible]. Rosy scrive: *«A pagare il prezzemolo [illegible] lire l'etto non ci sto e poi non sempre [illegible] trova. Meglio provvedere in modo diverso. [illegible] di coltivarlo in casa, magari nel [illegible] balcone o comunque voi [illegible] sappiate indicare. Il desiderio è avere il mazzetto di odori freschi anche d'inverno senza spendere piccoli capitali»*.

★★ [illegible] salvia resiste nel vaso anche alle temperature invernali sul balcone, per prezzemolo, basilico, menta, dragoncello, l'operazione si presenta più difficile. Non impossibile, però.

Spiega la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienza [illegible] coltivazioni: «Viene in aiuto [illegible] coltura idroponica, cioè la coltivazione di piante in substrato inerte con soluzioni nutritive opportunamente dosate. Per realizzarla [illegible] cassette basse di legno, foderate con un [illegible] di [illegible], oppure vasi di plastica. In questi si metterà un substrato inerte come argilla espansa, ghiaia, carbone vegetale, pomice, sabbia, torba, vermiculite. [illegible] sali minerali e una bilancia [illegible] dosarli, infine un collegamento elettrico per l'illuminazione artificiale se si opera in un locale con scarsa luminosità e, ovviamente, spazio libero dove [illegible] l'acqua in eccesso».

L'esperta suggerisce: [illegible] bene orientare le proprie scelte verso ortaggi di piccole dimensioni quali aneto, basilico, prezzemolo, erba cipollina, menta, dragoncello oppure crescione, cerfoglio, ravanello, lattuga, spinacio della Nuova Zelanda».

Il [illegible] pare [illegible] abbastanza semplice: «I contenitori o le cassette si pongono l'un sopra l'altro sorretti da supporti in modo da ridurre lo spazio necessario in verticale anziché in orizzontale. Si riempiono con materiale inerte, quindi si irriga abbondantemente e si semina. Poiché il substrato è poroso si dovranno fare le irrigazioni ogni tre-quattro giorni alternando ad acqua pura una [illegible], avendo cura di assicurare un buon drenaggio».

Quali sono le soluzioni con [illegible] quali nutrire il minuscolo orto di profumi? La dott. Accati dà «le ricette»: 505 mg di solfato di magnesio, 244 mg di fosfato [illegible] calcico, 722 mg di nitrato di [illegible], 118 mg di solfato di ammonio, 643 mg di solfato di calcio in un litro di acqua. I sali si pesano separatamente, poi si sciolgono e si mescolano in acqua. Occorre però non esagerare nella somministrazione di questo nutrimento ed evitare una sola coltivazione, quella del pomodoro: la pianta è troppo alta, inadatta alle [illegible] dell'orto casalingo.

★ Adriana di Rivoli [illegible]: *«Sapete dirmi che fare per disincrostare un bollitore d'alluminio dal calcare depositato dall'acqua durante la bollitura?»*

★ Dove [illegible] sbagliato Rina? *«Ho seguito i suggerimenti di Silvana di Pozzolo con le uova coperte [illegible] succo di limone in un alberello. [illegible] dopo sei giorni le uova erano rimaste intere ed erano coperte di muffa. L'alberello doveva essere [illegible] o lasciato aperto?»*. Secondo noi doveva essere ben chiuso, attendiamo comunque la risposta dell'interessata.

★ Alla *«maga della cucina»* Bianca delle conserve Franca Golotti di Cuneo chiede forse l'impossibile: *«Ho un ricordo dolcissimo della mia infanzia: mia madre faceva una specie di ciambella di pastafrolla piena di frutta cotta, forse pere; la chiamava "charlotte". Chi se ne è a conoscenza?»*.

★ [illegible] Vercelli [illegible] Ordano vorrebbe *«lo sciroppo di foglie di menta per prepararlo quando la menta sarà alta e profumata»*.

★ *«Mi si è staccato il fondo della parte superiore di una caffettiera inox* — scrive Carla S. — *ma non ho ancora trovato nessuno in grado di fare una saldatura. Sarà impossibile o qualche [illegible] è stato più fortunato di me?»*

Simonetta

Con un capitale che sarà prevalentemente pubblico

I cinque aeroporti pugliesi gestiti da un'unica società?

Sono gli scali ■ Bari, Brindisi, Foggia, Lecce ■ Taranto - Gettate ■ basi per l'interessante iniziativa - Una commissione di esperti elaborerà ■ ■ di statuto

BARI — Sarà una società per azioni, con capitale prevalentemente pubblico, a gestire le infrastrutture aeroportuali pugliesi. Le basi per questa interessante iniziativa sono state poste durante una recente riunione ■ la Regione Puglia, dove l'assessore ■ Trasporti, Cosimo Convertino, ha riunito i rappresentanti delle cinque province pugliesi (Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto), per fare il punto della situazione e per adottare i provvedimenti più immediati per risolvere il problema.

Alla fine dell'incontro — cui hanno partecipato anche i direttori degli aeroporti e il presidente dell'ente regionale dei trasporti D'Aloiso — è stato deciso ■ costituire una commissione ristretta ■ esperti che elaborerà una bozza di statuto e di regolamento ■ la costituzione della società.

«In Piemonte — aveva iniziato col dire l'assessore Convertino — *esiste solo l'aeroporto di Torino. In Puglia ■ ne hanno quattro, oltre quello militare ■ Galatina, in provincia ■ Lecce, ed è ■ lusso che non ci possiamo permettere ■ Per cui, nel piano aeroportuale pugliese, attualmente allo studio in collaborazione ■ ■ facoltà di economia dell'ateneo barese, ■ dovrà procedere a scelte drastiche sulla base delle ottimali utilizzazioni degli scali».*

■ realtà, i cinque aeroporti (a Galatea fino a qualche anno ■ fa faceva scalo ■ volo dell'Itavia, Roma-Corfù-Roma) non soddisfano eccessivamente l'utenza, e non trovano nemmeno consensi ■ parte di chi, dalle altre zone d'Italia, è costretto a venire ■ Puglia. Qualcosa per migliorare la situazione si sta già facendo, a cominciare dalle attrezzature. Meno di due mesi fa è stata inaugurata, a ■ la nuova aerostazione, sta per ■ completato l'impianto aeroportuale ■ Taranto (a Grottaglie), quest'ultimo particolarmente ben piazzato geograficamente, al centro ideale delle tre province ■ Taranto, Brindisi e Lecce.

Ma la sua riapertura ■ traffico è condizionata ■ «problemi tecnici risolvibili a livello locale», ma anche, e soprattutto, al reinserimento ■ questo scalo nei programmi delle aviolinee nazionali; pro■ per il quale ■ stato chiesto un ulteriore incontro presso il ministero. Anche nell'aeroporto di ■ sono in corso lavori per predisporlo di strutture che lo renderanno funzionale e autonomo ■ vecchio impianto militare.

Il problema ■ fondo ■ che la Puglia ■ una regione lunga oltre 300 km, circondata in buona parte dal mare, e che quindi non può usufruire ■ servizi e collaborazioni ■ regioni limitrofe. Per ■ c'è una prima proposta ■ dibattito: la fornisce il dott. Forleo, funzionario della Camera di commercio di Brindisi, il quale ha recentemente svolto un'indagine sulla realtà aeroportuale italiana.

Egli ha rilevato che altre regioni hanno già, o stanno per adottare, la costituzione di società per la gestione ■ servizi aeroportuali. Un'ana■ dei costi, secondo ■ dott. Forleo, prevede la ■ ■ circa un miliardo per gli impianti, e mezzo miliardo per le apparecchiature tecniche, alle quali bisogna aggiungere le spese per ■ manutenzione e il costo (abbastanza notevole) del personale.

Secondo calcoli, un dipendente di questi enti ■ gestione costa mediamente venti milioni l'anno. Le ■ ■ no rappresentate ■ pagamento ■ servizi offerti agli aerei, dalle tasse sulle merci, e da quelle ■ passeggeri sui voli charter, dalla vendita quali scali tecnici e per dirottamenti.

Il dott. Forleo, nel preparare una «bozza di statuto», si è messo in contatto con ■ società che gestiscono aeroporti, in particolare ha fatto un esame comparativo con i sistemi ■ gestione degli impianti di Bologna, Siena, Genova ■ Napoli (tanto per citare quelli più aderenti alle realtà pugliesi). *«Il segreto del ■* — secondo le prime conclusioni — *sarà nella conduzione manageriale che si vorrà dare alla gestione degli impianti. Per i tempi di attua■ ■ questo ambizioso progetto, ■ parla della prossima estate per la costituzione della società, cui basteranno 300 milioni di capitale sociale in concorso tra enti pubblici ■ privati».*

La costituzione della società per azioni, si è commentato nella riunione presso la Regione, ■ un'occasione ■ stare tutti insieme, avendo come obiettivo quel salto di qualità che consenta lo sviluppo dell'intera regione ■ quindi ■ tutte le realtà pugliesi.

Salvatore Gentile

Oltreoceano per un'allergia

Dallas. La cantante pop inglese Sheila Rossall soffre di ■ grave ■ma di allergia: può respirare solo ■ filtrato e mangia soltanto cibi particolari. Eccola all'■ nell'aeroporto della città texana, dove sarà ricoverata in un ospedale specializzato nella cura della ■.

Nuova rete idrico-fognaria entro l'86

Palermo: 120 miliardi per risanare l'isola

PALERMO — ■ piano quinquennale con 120 miliardi di spesa sta per essere varato dalla Regione Sicilia per ■ rifacimento della rete idrica e fognaria e per l'installazione ■ depuratori in numerosi centri dell'isola. Le esigenze paiono tuttavia superiori a quelle cui si potrà ■ fronte con l'erogazione ■ circa ■ miliardi l'anno.

Per Mario D'Acquisto (dc), presidente della Regione, *«è ormai tempo di risolvere alla radice il problema della tutela sanitaria delle comunità siciliane».* E' ■ impegno gravo■: per troppo tempo non è stato fatto nulla e, specie nell'ultimo ventennio, impetuosa e disordinata è stata la crescita di città e paesi.

A Piazza Armerina, antico e ■ ■ ■ ■ mila abitanti, in provincia di Enna, tra novembre e dicembre si ■ registrati ■ casi di tifo. La causa ■ nelle infiltrazioni fognarie nella rete ■, che scorre parallela agli spurghi. Così ■ armerini, senza saperlo, hanno bevuto per lungo tempo acqua infetta. Data ■ pericolosità della situazio■, anzi, si può concludere che il danno è stato limitato.

Altri ■ esemplari, inquietanti, vengono segnalati ■ tante zone dell'isola: Palma Montechiaro, Licata, Gela, Santa Caterina Villarmosa, Montedoro, Partinico. Parecchi rioni sono completamente sprovvisti sia di fognature sia di acquedotti. E allora si ■ avanti con i «pozzi neri» e si f■ le code alle fontanelle pubbliche, con brocche e recipienti d'ogni tipo, per contendersi un esile getto d'acqua.

Quando il brivido del colera percorse Napoli, ■ ■ d'Italia dove le preoccupazioni risultarono maggiori ■ proprio la Sicilia. *«Dio non voglia che il male scenda fin qui, perché sarebbe un'ecatombe»,* denunciò ■ Mazzaglia, a quel tempo ■ regionale alla Sanità. E ■ esage■ la Sicilia infatti era, ed è, indifesa, essendo sprovvista di strutture idriche e fognarie efficienti.

A Caltanissetta e Agrigento gli abitanti patiscono da sempre la sete, perché ■ parte dell'acqua si disperde attra■ le mille falle delle ■ dutture in costruzione. A Palermo, Catania, Messina e Trapani, dopo gli stanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno, ■ situazione è migliorata. *«Se non vi mettete a posto, ora la colpa sarà soltanto vostra»,* dissero i finanziatori alla Regione. E finalmente le cose si smossero.

Intanto, ■ ■ ■ precedente piano — previsto dalla legge regionale di risanamento idrico-fognario. Con il nuovo che alla vigilia delle elezioni amministrative di giugno l'amministrazione sta per va■ si ■, q■, di recuperare il tempo perduto. ■ già molti sindaci hanno fatto presente agli assessorati ■gionali del Territorio, dei Lavori Pubblici e della Sanità (i tre rami interessati direttamente) che i prezzi ■o saliti alle stelle e che calcoli, sia pure approssimativi, fanno salire ad almeno 400 miliardi la spesa indispensabile. Invece, la Regione intende stanziare ■ d'un terzo, appunto 120 miliardi.

L'opportunità di dare celere esecuzione al piano, comunque, viene sottolineata da tutti ■ sede politica. Si pensa soprattutto ai benefici che ne trarrà l'ambiente in generale, mentre ■ continua a guardare con ansia ai sempre più deleteri inquinamenti lungo i litorali, dove ■ troppi casi i liquami vengono scaricati in mare dissennatamente e senza controlli.

Antonio Ravidà

Per sposarsi Faye Dunaway si fa cattolica

NEW ■ — Faye Dunaway ha deciso di convertirsi al cattolicesimo per sposare Terry O'Neill, il fotografo dal quale ha avuto lo scorso anno il suo primo figlio.

Il matrimonio fra l'attrice cinematografica americana e O'Neill, che è di religione cattolica, sarà probabilmente celebrato in giugno.

La Sovrintendenza lo ha dichiarato monumento nazionale

Ascoli: il liberty caffè Meletti è entrato nel libro della storia

ASCOLI PICENO - Una delle più affascinanti espressioni del liberty nelle Marche, il famoso Caffè Meletti ■ Ascoli Piceno, è divenuto ■ ■. La Soprintendenza dei beni culturali di Ancona ha infatti disposto il vincolo sull'edificio che guar■ piazza ■ Popolo, la cosiddetta «piazza salotto» degli ascolani per la sua imponente scenografia, disponendo che la destinazione del caffè non possa essere mutata, né possa ■ toccato in alcun modo ■ suo interno che ha pregi di valore ambientale di rilevante interesse in quanto appartenente al patrimonio culturale della città.

Con questa disposizione che fuga ogni ■ sulle future sorti dell'edificio ■ sul ■ ventilato quanto cieco «ammodernamento», il caffè più celebre delle Marche entra nella storia e si affianca a pochissimi altri tutelati dalla legge dello Stato per essere stati ■ punto di riferimento o per la loro storia, come ■ risorgimentale Caffè Pedrocchi di Padova, o per l'ambiente ■ ■ «Caffè Greco» di Roma, ritrovo di artisti e letterati.

Il Meletti di Ascoli, in origi■ drogheria di Silvio Meletti, poi trasformata in caffè, ■ invece ancora oggi soltanto un purissimo e intatto esempio di quello stile floreale che alla fine dell'Ottocento investì come una ventata il gusto europeo nell'arredamento, oltreché nell'architettura, nelle arti figurative ■ in tanti altri campi di applicazione del disegno. L'altro esempio, anche esso superstite e strettamente tutelato del liberty nelle Marche, è il villino Ruggeri ■ Pesaro, fatto costruire dall'inventore dei famosi glomeruli, di cui furono piene ■ inserzioni pubblicitarie nei primi anni del Novecento.

Il caffè divenuto monumento ■ un insieme di gradevoli cose ■ passato. Tutto ■ legno, con le vetrine ricolme ■ una golosa pasticceria, grandi specchi, scaffali ■ ■ liquore ■ anice, cornici intarsiate a motivi floreali, sedie di paglia ■ Vienna, tavolini fine secolo tra colonnine brunite accanto ■ una delle quali troneggia ancora la gabbia ■ canarino impagliato che cinguetta ■ gettone, ■ voleva un amabile «divertissement» dei nostri nonni.

Con la sua atmosfera tutta umbertina, questo singolare ritrovo è stato per ottanta anni il punto ■ riferimento più chic della nobiltà ascolana, che ■ estate si trasferiva ■ suoi tavoli all'aperto nella piazza, a cui fanno da sfondo fughe ■ portici cinquecenteschi e le stupende quinte, tutte in travertino, dell'abside di San Francesco ■ ■ Palazzo dei Capitani.

Un caffè fino a vent'anni addietro quasi proibito ai più, perché metteva soggezione: ■ sofisticato emblema della Belle Epoque, cappellini e redingotes, sussurri e baciamani. Ai tavoli di fondo, ■ sera, sedevano in permanenza i maggiorenti della città, il ■sidetto «senato» ed era qui, prima ■ che al Consiglio comunale, che venivano discussi i fatti della città. Un giudizio uscito dal «Meletti» ■ un viatico ■ una stroncatura.

Di questo singolare caffè ■ cui sono passati in gran parte storia e umori di Ascoli (il vincolo che oggi lo tutela parla di centro socio-culturale di ■tevole interesse) si ■ negli anni del dopoguerra diversi registi, alcuni famosi, che lo scelsero per sequenze cinematografiche. Fu il ■ ■ Francesco Maselli per «I Delfini» ■ Claudia Cardinale, e di Pietro Germi con «Alfredo, Alfredo» con Dustin Hoffman. Oggi per forza dei tempi l'ambiente esclusivo del «Meletti» di Ascoli ■ ■ aperto, e proprio questo cambiamen■ aveva fatto correre ■ rischio di una profonda ■sformazione del locale.

Ma ormai il «Meletti» non si tocca più: appartiene alla quieta storia della provincia italiana.

Ermete Grifoni

Elogi ai suoi film

Sophia Loren ■ in Cina

■ — Sophia Loren ha cominciato la ■ scalata ■ successo in Cina. Al pubbli■ più numeroso del mondo l'attrice italiana è stata presentata per la prima volta ■ un articolo e una fotografia pubblicati sul *Giornale della ■ di Pechino.*

L'articolo ricorda le principali tappe della carriera di «Sufeija Lucian», che descrive come *«una delle più celebri attrici occidentali».* Tra le sue interpretazioni, sono menzionate quelle nei film *La contessa ■ Hong Kong* ■ *Cassandra Crossing.*

L'unica attrice italiana nota finora ■ Cina era Gina Lollobrigida per la ■ interpretazione di *Notre Dame de Paris,* che qualche anno fa fu una delle prime pellicole importate dall'Occidente dopo ■ rivoluzione culturale.

Seguono corsi per diventare esperti in turismo

Firenze: cinque cinesi imparano come si cucinano i maccheroni

■ — Fra i molti grandi obiettivi, la Cina ha ■sciato spazio anche per il turismo e per cominciare a orientarsi, ha mandato in avanscoperta dei giovani. Cinque, fra i quali una ragazza. Rimarranno a Firenze fino ■ mese ■ giugno per seguire ■rsi di perfezionamento in lingua italiana (che ■ po' già conoscono), corsi pratici e teorici che riguardano i servizi ■ informazione e ■ assistenza, l'organizzazione delle agenzie, la funzione delle guide.

«Il turismo cinese è molto giovane — ha detto il signor ■, addetto dell'ambasciata cinese a Roma, che ha ■ pagnato i giovani a Firenze — *ma in questi ultimi anni ha avuto un forte sviluppo e ci sono ■ tante cose da fare».*

I cinque cinesi — il più anziano ha ■ anni, ■ più giovane 33 — erano tutti vestiti nelle loro tradizionali casacche Sun-Yat-Sen, che è poi il nome del primo presidente della Repubblica cinese nata ■ 1911. Gao Jin Song, Wang You Shun, Yuan Rui Ziu, Ge Zehn-Zhong, Wang Jien Ping (quest'ultima, sempre sorridente, ■ l'unica ragazza ■ gruppo) si sono detti entusiasti, già al primo colpo d'occhio, della città e dell'occasio■ che ■ ■ capitata.

«Firenze ■ stato il centro culturale ■ Rinascimento, siamo fortunati ad essere qui, avremo tante cose ■ imparare. Per tutti ■ questa ■ la prima volta che ci troviamo fuori dai confini ■ Cina. Già siamo stati sulla torre ■ Giotto... Stupendo», ha detto Ge Zenh Zhong.

«Il gusto è diverso, ma maccheroni buonissimi», diceva divertito Yuan Rui Ziu.

— ■ avrete paura di ■ tire nostalgia ■ vostro Paese? Per tutti ha risposto il diplomaticissimo Ge: *«Non abbiamo preoccupazioni...».*

— Ola, e le vostre famiglie che ne pensano? (Due dei cinque sono sposati ■ hanno figli. Wang Jien Ping ha appena trovato marito, ha fatto i documenti ma deve ancora celebrare il matrimonio, ■ sicura che il promesso sposo l'aspetterà).

«Nostre famiglie molto contente perché così si forma l'amicizia tra Italia ■ Cina», ha risposto ■ per niente imbarazzato.

Il primo incontro informale con Firenze, la prima gradissima lezione, è stato un bel piatto di penne al sugo. Ma chissà se la ricetta sarà esportabile, se gli italiani che an■nno in Cina per affari o ■r puro turismo potranno cioè ritrovarle laggiù. ■ programmi di questo stage ci saranno comunque anche ■giornamenti sulla cucina: nei primi Anni Settanta erano appena cento all'anno gli italiani che si spingevano fino a Pechino, nel 1977 ■ stati circa duemila ■ ora chissà ■ quanti saremo già arrivati. ■ sicuro c'è che ■ numero sembra destinato ■ aumentare e i cinesi ci tengono a ■ ■ trovare impreparati al momento di ■ in tavola.

In Consiglio provinciale

Per l'urgenza si perde tempo

Una borsa di studio (3 milioni [illegible]zo) e i diritti [illegible] pesca bloccano i lavori [illegible] discussione sul programma

Due delibere che [illegible] giunta aveva dichiarato «*urgenti*», ma che l'opposizione ha ritenuto ordinarie hanno fatto inciampare il consiglio provinciale. Così per una borsa di studio sulla «*cultura operaia nei giornali di fabbrica a Torino*» (3 milioni e mezzo) e per i diritti esclusivi di pesca (argomento che peraltro ha sempre dato grattacapi alla compagine pci-p[illegible]) i consiglieri hanno discusso più di tre ore, lasciando da parte il programma [illegible] e aggiungendo toni rissosi nel dibattito.

La dc, attraverso [illegible] intervento di Martina, ha ritenuto che affidare [illegible] delibera d'urgenza dell'assessore psi Rava, già esecutiva peraltro dal [illegible] febbraio, tre milioni e mezzo per una borsa di studio all'Istituto socialista [illegible] storici del Piemonte fosse un'operazione discutibile. Condotta «in famiglia» insomma. Ne è nato [illegible] battibecco con toni accesi fra Martina e Rava, il quale si è detto scandalizzato [illegible] sospetto avanzato dalla dc. Martina ha accusato [illegible] «*intolleranza*» le sinistre, dai [illegible] banchi, per tutta risposta, [illegible] partito un chiarissimo «*fatti furbo*». Vi è stato un richiamo al regolamento, ma il problema della delibera sarà risolto [illegible] sede di approvazione delle modifiche proposte dalla stessa maggio[illegible].

[illegible] secondo intoppo è venuto [illegible] pesca, tema sul quale [illegible] scorso anno psi e pci hanno mostrato [illegible] pensarla allo stesso modo: i primi favorevoli a dare [illegible] acque libere [illegible] gestione [illegible] Fips (Federazione pescasportivi), i [illegible]condi più propensi [illegible] allargare la [illegible] degli utilizzatori ad altre associazioni (Arci, Endas, Acli ecc.). Ma più che il merito della delibera, peraltro in linea con le disposizioni regionali in materia, [illegible] una volta è stata l'urgenza a far insorgere la minoranza, che non ha voluto sentire ragioni neppure da un'esauriente spiegazione del pci Todros.

Il liberale Arrigo, che già altre volte ha contestato l'abitudine di ricorrere [illegible] troppa facilità all'urgenza e all'immediata esecutività [illegible] le delibere, [illegible] chiaro, [illegible] subito [illegible] stato [illegible] di seguire «*esempi radicali*»: «*Dalla prossima seduta* — ha detto — *per ogni delibera d'urgenza che urgente* [illegible] *parlerò almeno mezz'ora. E userò* [illegible] *regolamento alla lettera*». Intanto [illegible] delibera sui diritti di pesca [illegible]na alla commissione competente.

In questo modo, [illegible] altre poche deliberazioni, si è giunti all'ora [illegible] chiusura [illegible] lavori. Per oggi [illegible] previsto l'inizio [illegible] dibattito sul programma: già si sa che i socialdemocratici voteranno [illegible] favore e che i repubblicani si schiereranno contro. Per gli altri partiti nessuna sorpresa.

Scoppio [illegible] Forno Ferito un [illegible]

L'officina meccanica dei fratelli Domenico, Pietro e Virgilio Rostagno, in via Einaudi a Forno Canavese, ha rischiato di crollare a causa dello scoppio di un serbatoio che aveva preso fuoco ieri mattina alle 11. Uno dei fratelli, Domenico, [illegible] anni, è ricoverato all'ospedale di Cuorgnè con ustioni di secondo e terzo grado.

Domenico Rostagno [illegible] lavorando con la fiamma ossidrica all'interno della sua officina quando un serbatoio con materiale infiammabile che si trovava poco distante ha preso fuoco [illegible] forte deflagrazione ha mandato in frantumi i vetri della [illegible] ed ha divelto la porta d'ingresso.

E' arrivata la neve

[illegible] tanto sospirata neve è caduta finalmente sulle [illegible] pinerolesi la scorsa no[illegible] e ha rallegrato gli sciatori che temevano sfumasse [illegible] possibilità di praticare quest'anno il loro sport preferito.

La perturbazione nevosa ha [illegible] difficile il [illegible] sulla [illegible] del Sestriere, [illegible] «Polstrada» [illegible] imposto l'obbligo delle catene da Fenestrelle. Nel [illegible]eriggio al Sestriere, dove sono caduti circa 25 centimetri di neve fresca, è smesso di nevicare e il cielo si è schiarito.

Nuovi contrasti dopo l'elezione dell'Usl ad Alpignano

Venaria, la giunta [illegible] in crisi per i dissapori tra i socialisti?

Si è parlato di «*golpe*» l'altra sera [illegible] Alpignano, alla prima riunione dell'assemblea della Usl 26 (Unità sanitaria comprendente otto comuni della [illegible] Venaria-Alpignano-Pianezza) convocata per eleggere il comitato [illegible] gestione da cui dipenderà tutta la sanità della zona.

Due le polemiche sorte, che hanno portato tre consiglieri (i [illegible] rappresentanti socialdemocratici e Mario Stricagnolo, indipendente [illegible] psi) a dissociarsi dalla votazione. I malumori sono [illegible] decisioni prese, in merito alla spartizione delle cariche, dalle delegazioni del pci e del psi delle Usl 24 e 38. Un documento siglato il 10 febbraio prevede, per quanto riguarda la zona 26, la presidenza [illegible] comitato [illegible] pci, [illegible] vicepresidenza al psi, [illegible] presidenza dell'assemblea [illegible] e 5 membri del pci, 3 [illegible] psi e [illegible] della minoranza nel comitato di gestione. A margine contiene anche le decisioni riguardanti altre cariche nella zona.

L'accordo [illegible] piaciuto [illegible] socialdemocratici esclusi, che sono presenti [illegible] tutte le maggioranze di sinistra del consorzio. «[illegible] a livello *federativo erano diversi* - ha detto Mosele nel suo brevissimo intervento -. *Riteniamo opportuno dissociarci dalla votazione*».

E non è piaciuto ai socialisti venariesi, che inspiegabilmente non sono stati convocati a far parte della delegazione chiamata a trattare. Inoltre, la federazione socialista [illegible] pare avesse diramato inviti precisi a non trattare localmente e, vista anche la necessità [illegible] definire ulteriormente gli accordi tra le federazioni, a rinviare l'assemblea.

Portavoce della richiesta di rinvio è stato Stricagnolo, che ha spiegato: «*Non è stato raggiunto un accordo sui nostri tre nomi da proporre. Giuridicamente, dovremmo prima votare* [illegible] *presidente dell'assemblea*». E' stato subito zittito dal compagno di lista Roselli, che lo ha accusato [illegible] polemizzare per la mancanza [illegible] suo [illegible] tra i tre. Stricagnolo si è allora allontanato, seguito da Zanocco. «*Mi* [illegible] *attenuto alle decisioni della federazione*», ha poi commentato: «*è un vero colpo di mano. Il psi di Venaria non è* [illegible] *stato chiamato alle riunioni*».

Dopo una breve sospensione si [illegible] giunti alla proposta [illegible] cedere ai psdi [illegible] presidenza dell'assemblea e rivedere in seguito l'accordo.

Queste polemiche potrebbero avere [illegible] seguito, inasprendo ulteriormente a Venaria i rapporti già tesi tra i partiti [illegible] maggioranza, [illegible] conseguenti ripercussioni sulla giunta. Si attendeva, infatti, il buon fine di questa assemblea e la prossima elezione del presidente del comitato per proporre i nomi [illegible] i due assessorati socialisti vacanti dall'ultimo Consiglio [illegible]nale.

Questi i nomi dei membri [illegible] comitato di gestione eletti l'altra [illegible]: Fraternale, D'Angelis, Vianò, Lolodice e Tuberga, per il pci; Luordo, Balma e Lughezzani, per il psi; Borgese, Caldaro e De Celle, per la dc.

Giuliana Mongelli

Fiorano, proteste per le suore di Carnevale

Se, una volta all'anno, è lecito [illegible] pare che non sia ammissibile farlo scegliendo come travestimento di Carnevale quello da prete e da suora. Così almeno sembra a giudicare dalla polemica che infuria a Fiorano, piccolo centro vicino a Ivrea, dove [illegible] amici si [illegible] travestiti l'uno [illegible] prete, gli altri due da suore e, attorniati da un nugolo allegro di dieci bimbi, mimano per strada i gesti che ogni giorno le religiose compiono intrattenendo i bambini dell'asilo nido.

Una carnevalata innocente? Probabilmente [illegible] è [illegible] nelle [illegible] dei tre giovani, tra cui Piero Pauna, conosciuto e apprezzato paragliere di Fiorano; le religiose impegnate nell'asilo del piccolo [illegible] non sono della stessa idea. Lo scandalo è scoppiato e si è esteso a macchia d'olio; così i tre sono stati diffidati dagli organizzatori del Carnevale di Lessolo dal presentarsi alla sfilata di domenica prossima e c'è già chi parla di strascichi in Consiglio comunale. Tempi duri, anche per il Carnevale, dunque; in questo singolare paese rischia di fare scandalo [illegible] *scherzo.*

Da «Expovacanze»

In ferie con una canadese

«*Expovacanze 81*» continua il suo [illegible] a Torino Esposizioni: la mostra, la più importante nel nostro Paese per i vari settori trattati relativi al tempo libero, rimarrà aperta fino a domenica. Per il giorno [illegible] chiusura è prevista [illegible] manifestazione aerea [illegible] lancio di paracadutisti ed evoluzioni di [illegible] da acrobazia.

Il pubblico affolla gli stands alla ricerca di idee e anche di curiosità. Molto successo, nel campo delle «*motor home*», riscuote un modello americano di lusso che sembra essere l'adattamento dei pullman di [illegible] americani degli Anni 30. E' automatizzato [illegible] massimo, sia per la guida, [illegible] per le strutture abitative, a partire da una cucina fantascientifica nella quale tutto fun[illegible] servocomandi. Prezzo: 68 milioni. E' una delle tante meraviglie [illegible] Salone, davanti alle quali si può solo sognare.

Più accessibile a molte borse [illegible] «Combi-Camp», un carrello tenda, in versione a 4 e 6 posti letto. In 15 secondi il carrello si apre e diventa agibile, senza problemi per l'assestamento, quindi niente picchetti, né corde di fissaggio. E, per il traino, quasi [illegible] averlo al seguito. Prezzi, Iva esclusa: 1.242.000 per la versione 4 posti e 2.136.000 per quella a 6 posti.

Per chi [illegible] accontenta più [illegible]listicamente [illegible] una tenda, ma ama la montagna vera, ad *Expovacanze* c'è la «canadese» dell'Himalaya usata in una spedizione italiana all'Everest. Realizzata in puro cotone evita le spaccature a temperature di —20° ed impedisce [illegible] formarsi della condensazione. Prezzo: 272 mila lire.

Risorsa turismo

«*Turismo: risorsa primaria dell'economia nazionale*» [illegible] il tema di una tavola rotonda promossa l'altra sera dall'Aidda (Associazione donne imprenditrici). [illegible] partecipato l'assessore regionale Moretti, il presidente della Sagat, Parenti, il direttore [illegible]pa Sera, Doglio.

Nella relazione introduttiva, Moretti ha ribadito: «*Per noi amministratori locali, il Piemonte ha vocazione turistica. Sono già stati fatti notevoli investimenti,* [illegible] *l'importante industria che, per ora, dà lavoro ad oltre 65 mila addetti (gran parte dei quali giovani) va ancora sviluppata*».

Irruzione in casa dei titolari della scuola Virgilio

[illegible] rapinano [illegible] paga per [illegible]

Due banditi armati e mascherati - Altro fatto: preso un giovane [illegible] Firenze che aveva cercato rifugio a Torino dopo un'aggressione

Sono andati [illegible] colpo sicuro, ieri pomeriggio, i due giovani che si sono presentati, armi in pugno, alla porta dei titolari della scuola «Virgilio». Nell'alloggio si stavano preparando le buste paga per gli insegnanti. La rapina ha fruttato una decina di milioni [illegible] contanti oltre [illegible] gioielli.

Il colpo verso le 17,30. Nell'alloggio di corso Govone [illegible] c'erano Jole Santi, 58 anni, e i figli Luciano e Adele. Assente in quel momento il capofamiglia, ing. Emanuele Petitti di Roreto, [illegible]tolare dell'istituto scolastico privato «Virgilio» di via Confienza 2. La moglie e i figli hanno sentito bussare, hanno aperto e si sono trovati davanti un uomo e una donna inca[illegible]ucciati e la pistola spianata.

I due sconosciuti [illegible] sono avventati sul [illegible] e li hanno legati. Adele Petitti di Roreto [illegible] cercato di reagire e come ri[illegible] ha ricevuto alcuni ceffoni. I rapinatori si sono impadroniti [illegible] denaro che stava per [illegible] distribuito nelle buste dei dipendenti. Poi, arraffati i preziosi a portata di mano, se ne sono andati.

★ Era ricercato per rapina dall'agosto dello scorso [illegible] e ha cercato rifugio a Torino. La sua fotografia e una indicazione precisa arrivata ai [illegible]rabinieri del nucleo operativo [illegible] messo però fine alla sua latitanza: è stato catturato l'altro giorno [illegible] corso Vinzaglio. Si chiama Paolo Lo Giudice, 20 anni, residente [illegible] Firenze, via Paoletti 27. Proprio [illegible] Firenze, l'8 agosto scorso, Lo Giudice insieme [illegible] altri due giovani, pure [illegible] arrestati, rapinarono una studentessa boliviana di 23 anni, Jolanda Gasprella.

Due vennero arrestati a Firenze mentre [illegible] Lo Giudice fuggì a Torino.

[illegible] è aperto a Pianezza centro [illegible] riabilitazione

Un moderno centro di riabilitazione [illegible] *motulesi, neurolesi e staticì è stato aperto* [illegible] *questi giorni a Pianezza presso la* [illegible] *di cura Villa Papa Giovanni XXIII. L'iniziativa riveste una particolare importanza per la zona Nord-Ovest di Torino, dove attualmente funzionano cinque ospedali (Rivoli, Venaria, Avigliana, Giaveno e Susa),* [illegible] *struttura specifica per la riabilitazione di persone* [illegible]: «La clinica, convenzionata con la Regione Piemonte, e quindi aperta ai mutuati — *ha detto l'amministratore unico comm. Pietro Camerlengo* — è in grado di ospitare in camere di uno o due letti, tutte con servizi e [illegible], 80 ammalati».

La nuova struttura, che si avvale dell'opera di una équipe specializzata di medici e fisioterapisti, può portare [illegible] *grosso contributo nell'ambito della costituenda Unità sanitaria locali alla corretta applicazione della riforma* [illegible]. «Poter disporre [illegible] numero di posti letto per la riabilitazione ai [illegible] del territorio — *hanno dichiarato il presidente e il vicepresidente dell'Usl n.* [illegible] *(Rivoli-Rosta-Villarbasse) Pietro Crestani e Eridano Baiocchi* — [illegible] lo sia all'ospedale che agli ammalati. E' questo uno di quei [illegible] la collaborazione tra ente privato e [illegible] pubblico può agevolare l'assistenza sanitaria dovuta al cittadino».

Per comprendere in pieno l'utilità dell'iniziativa, bisogna tener pre[illegible] *che molte vittime di una* [illegible] *agli arti, di una paresi o emiplegici, per* [illegible] *di posti e di strutture adeguate devono* [illegible] [illegible] *uno a tre mesi prima di essere avviati in* [illegible] *luogo* [illegible] *riabilitazione. Non bisogna però essere medici per capire* [illegible] *la riabilitazione motoria serve perfettamente allo* [illegible] *tempestivamente. Inoltre, mentre in un ospedale il paziente* [illegible] *quel tipo costa dalle 70 alle 100 mila lire* [illegible] *giorno,* [illegible] *specializzate il prezzo è dimezzato*

Carnevale [illegible] Ivrea

Il cittadino-generale Davide Olivetti, «chiamato [illegible] *fiducia del popolo*» al gravoso incarico di generale, [illegible] pronto [illegible] assumere i poteri simbolici sulla città, che gli [illegible] conferiti dal [illegible] Roberto Fogu in municipio.

Mentre [illegible] manifestazione entra nella fase cruciale, comitato [illegible] sindaco respingono gli attacchi che [illegible] vengono mossi sul fatto che l'edizione 1981, rispetto alle passate, rischia di tramutarsi in un Carnevale di serie B.

I programmi [illegible] televisioni private

RAI TV 3 [illegible] (19,30-20) Vip: Claudio Gorlier e Marinella Venegoni intervistano questa volta Valerio Zanone, segretario del pli.

CANALE 5 TELE TORINO (32-42-50-61 Uhf) — Ore 12,30-14,30-17,30 Okay; 13 e 20 L'uomo di Atlantide; 15 Carovane verso il West; «Le avventure di Sam Spicer»; 16 «Il terrore delle Montagne Rocciose» [illegible] Van Johnson e Joanne Dru; [illegible] Pop corn; [illegible] Cowboy in Africa [illegible] ricerca della salvezza»; 20,[illegible] Lou Grant: «Intervento»; 21,25 «Gigi» con Jackie Gleason e Katherine Kath; 23 Speciale [illegible]; 23,45 «[illegible] passi dal delitto» con Van Johnson e Vera Miles.

QUARTA RETE (22-28-31-49 Uhf) — Ore 13 Richard Diamond detective; «La ragazza di Parigi»; 13,45 «Zanna bianca»; 15,30 «Festa selvaggia»; 17 Mixage; 18,30 «Amazzoni donne d'amore e di guerra» con Paola Tedesco e Lucretia Love; 20,[illegible] «L'uomo che viene da lontano» con Peter Vaughan; 22,30 «Crociera di lusso per un matto» con Andrej Mironov; 24 Strip tease; 0,15 «Giornate intime di una giovane donna».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 10 Leggia[illegible] insieme; 11 Film; [illegible] «La provinciale»; 15 D come donna; 16,15 Un uomo chiamato Sloane; 17,15 Flash Gordon; 18,15 Telefilm; 18,45 Caccia al 13; 19,45 Buonanotte bambini; [illegible],30 «La valle dell'orso» con Clint Walker e Martha Hyer; 22,15 Charlie's Angels; «Ballando al buio»; 23,30 «Gli orrori del museo nero»; 1,15 «Il prigioniero della montagna».

STUDIO [illegible] (28-39-43-51-58 Uhf) — Ore 11 «Uccidete il padrino»; 12,45-19-22,45 Canavese oggi; 13,30 «Maledette pistole di Dallas»; 16,30 «Appuntamento a Zurigo»; 18 Pop [illegible] and soul; 19,30 «Duello di aquile»; 21,15 «Delitto e castigo»; 23 «Anche il sesso è un affare di Stato».

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 11,15 Milloquiz; 12,30 «Il mo[illegible] del pianeta perduto»; [illegible] Largo [illegible] giovani; 16 Università della [illegible] età: letteratura inglese; 17 Qui Regione; 17,15 Discorsi del sindaco e del presidente della Regione Enrietti; 18 Tribuna del 6 referendum; 19 La nostra salute; 20 «Il segno del coyote»; 21,30 Varietà.

RTA (35 Uhf) — Ore 12 Van der Wa[illegible]; 13,30 e 23,15 La morte in faccia; 15 «Appartamento al [illegible]» con Walter Matthau; 16,30 Joe Forrester; 18,30 Fortissimo; 19 Sport; 20 Tekkaman; [illegible] Swat; 21,30 «Paper moon» con Ryan e Tatum O'Neal.

FLASH TV (39-41-26 Uhf) — Ore [illegible] Spazio [illegible]; 19,35 «Inferno nel deserto»; 20,50 «I masnadieri», di Schiller; 21,30 Ro[illegible] and ro[illegible]; 22,15 «Battanga» con Vera Miles, K. [illegible].

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8,30 «Carnet per un morto»; 10 e 2,30 «La pattuglia disperata»; 11,30 Scusi, di che classe è?; 13,50-16,50-19,15-0,30 Grp flash; 13 e 17,35 Thibeaud alla cr[illegible]ta; 13,35 e 18,10 Space robot; 14,30 Peyton Place; 15,50 The Invaders; 16,45 The Jefferson; 19,35 Sportobello; 20 Sanford e Son; 20,40 Malù donna; «Il silenzio di Dio»; 22,35 «I loro sogni» con Barbara Hale; 1 «Messaggero d'amore»; [illegible] «La cameriera»; 5,30 «Gli uomini [illegible] Marte».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,35 «Il signore delle mosche»; 11,30 «Il grande venditatore»; 13,30 Telegiornale; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 16 «Controspionaggio chiama Scotland [illegible]»; 18 Tarallucci e vino; 19 La pensione; 20 «Il tesoro di Rommel»; 21,45 La spina nel fianco; 23,30 «El Topo».

TELE IVREA CANAVESE [illegible] Uhf) — Ore 18 Telefilm per ragazzi; 19,15 Incontro con il pediatra; 19,45 Il mondo dell'auto; 20,30 e 23,30 Notizie; 20,45 Sport; 21,15 Speciale Carnevale; 21,30 Camera 1; 23,30 Wárp in Cincinnati.

TELESUBALPINA (40 Uhf) — Ore 18 Tra l'orto e il giardino; 19 Chiesa e missione [illegible] di Gianfranco Testa; [illegible],30 Lucy; 20 Chi fa per sé fa per tre; 20,30 «Capitan Apache»; 22 Cristianesimo oggi a cura di Piero Ottaviano; 23,40 Qui Piemonte.

TELE MALTA [illegible] (40-60 Uhf) — Ore 13 «Mille dollari per Winchester»; 14,45 «Fifa e arena»; 16,30 «La furia dei giganti»; 18,15 «Assassino senza volto»; 20 «Il maggiorato fisico»; 21,45 «I tre sceriffi»; 23,30 «La lunga notte dell'errore».

[illegible] (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «Vite perdute»; 12 Il mond[illegible] spettacolo; 13 «Partirono preti tornarono curati»; 15,30 e 16,30 Misha; [illegible] Alle soglie dell'incredibile; «Omicidi a d[illegible]»; 17 e 19 Tex Willer; 19,45 e 23,35 Videonotizie; [illegible] Vegas; 21 «Texas» con William Holden e Glenn Ford; 22,30 Ironside; 24 Petrocelli: «Notte di terrore».

TELE [illegible] (59 Uhf) — 12,45 e 19,40 Notizie; 13,55 «Petrolio rosso»; 17,15 La terza base; 18,15 Parliamone stasera; 20 Servizi speciali; [illegible] Ric e Gian show.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,30 «Non rompete i chiavistelli»; 12,30 Chicchirichì; 14,30 «Maciste vendicatore dei Maya»; 16,30 Telefilm; 17 Heidi; 18,20 Top cat; 19,30 e 1,40 Il gazzettino; 20 Lassie; 20,30 Gli uomini della Raf; 21,30 La famiglia Jefferson; 22 «Salvario per occidario»; 23,30 Duello sul fondo; 0,10 «L'amico del padrino».

[illegible] **NORD PIEMONTE EUROPA 3** (56-61-35 Uhf) — Ore 11 «Il gatto di Brooklin aspirante detective»; 12,30 La famiglia Addams; 13 Il selvaggio mondo degli anima[illegible]; 13,30 e 20 Supercar Gattiger; 14 e 23,30 L'incredibile Hulk; 15 e 22,10 Dan August; 16 Love boat; 17 e 19,30 Batman; 17,30 Top cat; 18 Danguard; 18,30 [illegible] nella prateria; [illegible] «Vita di una commessa viaggiatrice»; [illegible] Duello [illegible] fondo; [illegible] «Se tutte le donne del mondo».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 8,30 e 23,30 Dipartimento S; 9 e 10,30 Ape [illegible]; 10 Mattinata allo Studio 2; 12 Maude; 12,45 «Una nuova vita»; 14,30 The Rookies; 16 Anni verdi; 16,30 e 19,30 Candy candy; 17 Videoshow; 18,15 I Zemborg; 18,45 Qui Regione; 20 Love boat; [illegible] «Una nuova vita»; 0,45 «Le streghe nere».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 15 Telefilm; 15,30 Formula 1; [illegible] Cucchiaio d'argento; 17,25 Collegamento con Capodistria; 22,40 «Cinque [illegible] l'inferno» [illegible] John Garko e Klaus Kinski.

In Consiglio provinciale

Per l'urgenza si perde tempo

Una borsa [illegible] studio (3 milioni e mezzo) [illegible] i diritti di pesca bloccano i lavori e la discussione sul programma

Due delibere che [illegible] giunta [illegible] dichiarato «urgenti», ma che l'opposizione ha ritenuto ordinarie hanno fatto inciampare il consiglio provinciale. Così per una borsa di studio sulla «cultura operaia nei giornali di fabbrica a Torino» (3 milioni e mezzo) e per i diritti esclusivi di pesca (argomento che peraltro ha sempre dato grattacapi alla compagine pci-psi) i consiglieri hanno discusso più di tre ore, lasciando da parte il programma 1981-85, e raggiungendo toni vivaci nel dibattito.

La [illegible], attraverso un intervento di Martina, [illegible] ritenuto che affidare con delibera d'urgenza dell'assessore psi Rava, già esecutiva peraltro dal 20 febbraio, tre milioni e mezzo per una borsa di studio all'Istituto socialista di studi storici [illegible] Piemonte fosse un'operazione discutibile. Condotta «in famiglia» insomma. Ne è nato un battibecco con toni accesi fra Martina e Rava, il quale si è detto scandalizzato del sospetto avanzato dalla dc. Martina ha accusato di «intolleranza» le sinistre, dai cui banchi, per tutta risposta, è partito un chiarissimo «fatti furbo». Vi è stato un richiamo al regolamento, ma il problema della delibera sarà risolto in sede di approvazione delle modifiche proposte dalla stessa maggioranza.

Il secondo intoppo è venuto dalla pesca, tema sul quale fin dallo scorso anno psi e pci hanno mostrato di non pensarla [illegible] stesso modo: i primi favorevoli a dare le acque libere in gestione alla Fips (Federazione pescasportivi), i secondi più propensi ad allargare [illegible] rosa degli utilizzatori ad altre associazioni (Arci, Endas, Acli ecc.). [illegible] più che il merito della delibera, peraltro in linea con le disposizioni regionali in materia, ancora una volta è stata l'urgenza a far insorgere la minoranza, che non [illegible] voluto sentire ragioni neppure da un'esauriente spiegazione del psi Todros.

Il liberale Arrigo, che già altre volte ha contestato l'abitudine di ricorrere con troppa facilità all'urgenza e all'immediata esecutività per le delibere, è stato chiaro, anche se subito è stato accusato di seguire «esempi radicali»: «*Dal[illegible] prossima seduta* — ha detto — *per ogni delibera d'urgenza che urgente non sia parlerò almeno mezz'ora. E userò del regolamento alla lettera*». Intanto la delibera sui diritti di pesca torna alla commissione competente.

In questo modo, esaurendo altre poche deliberazioni, si è giunti all'ora di chiusura dei lavori. Per oggi è previsto l'inizio del dibattito sul programma: già si sa che i socialdemocratici voteranno a favore e che i repubblicani si schiereranno contro. Per gli altri partiti nessuna sorpresa.

Scoppio [illegible] Forno Ferito un uomo

L'officina meccanica dei fratelli Domenico, Pietro e Virgilio Rostagno, in via Einaudi a Forno Canavese, ha rischiato di crollare a causa dello scoppio di un serbatoio che aveva preso fuoco [illegible] mattina alle 11. Uno dei fratelli, Domenico, 40 anni, è ricoverato all'ospedale di Cuorgnè con ustioni di secondo e terzo grado.

Domenico Rostagno stava lavorando con la fiamma ossidrica all'interno della sua officina quando un serbatoio con materiale infiammabile che si trovava poco distante ha preso fuoco. Una forte deflagrazione ha mandato in frantumi i vetri della casa ed ha divelto la porta d'ingresso.

E' arrivata la neve

La tanto sospirata neve è caduta finalmente sulle [illegible] pinerolesi la scorsa notte e ha rallegrato gli sciatori che temevano sfumasse la possibilità di praticare quest'anno il loro sport preferito.

La perturbazione nevosa ha reso difficile il transito sulla statale del Sestriere, dove la «Polstrada» ha imposto l'obbligo delle catene da Fenestrelle. Nel pomeriggio al Sestriere, dove sono caduti circa 25 centimetri di neve fresca, è smesso di nevicare e il cielo si è schiarito.

Nuovi contrasti dopo l'elezione dell'Usl ad Alpignano

Venaria, la giunta [illegible] in crisi per i dissapori tra i socialisti?

Si è parlato di «golpe» l'altra sera ad Alpignano, alla prima riunione dell'assemblea della Usl 26 (l'unità sanitaria comprendente otto comuni della zona Venaria-Alpignano-Pianezza) convocata per eleggere il comitato di gestione da cui dipenderà tutta la sanità della zona.

Due le polemiche sorte, che hanno portato tre consiglieri (i due rappresentanti socialdemocratici e Mario Stricagnolo, indipendente nel psi) a dissociarsi dalla votazione. I malumori sono nati dalle decisioni prese, in merito alla spartizione delle cariche, dalle delegazioni del pci e del psi delle Usl 24 e 26. Un documento siglato il 10 febbraio prevede, per quanto riguarda la zona 26, la presidenza del comitato al pci, la vicepresidenza al psi, la presidenza dell'assemblea alla dc e 5 membri del pci, 3 del psi e 3 della minoranza nel comitato [illegible] gestione. A margine contiene anche le decisioni riguardanti altre cariche nella zona.

L'accordo non è piaciuto ai socialdemocratici esclusi, che sono presenti in tutte le maggioranze di sinistra del consorzio. «*Gli accordi a livello federativo [illegible] diversi* - ha detto Mosele nel [illegible] brevissimo intervento -. *Riteniamo opportuno dissociarci dalla votazione*».

E non è piaciuto ai socialisti venariesi, [illegible] inspiegabilmente [illegible] non [illegible] stati convocati a far parte della delegazione chiamata a trattare. Inoltre, la federazione socialista pare avesse diramato inviti precisi a non trattare localmente e, vista anche la necessità di definire ulteriormente gli accordi tra le federazioni, a rinviare l'assemblea.

Portavoce della richiesta di rinvio [illegible] stato Stricagnolo, che ha spiegato: «*Non è stato raggiunto un accordo sui nostri tre nomi da proporre. Giuridicamente, dovremmo prima votare il presidente dell'assemblea*». E' stato subito zittito dal compagno di lista Roselli, che lo ha accusato [illegible] polemizzare per la mancanza del suo [illegible] fra i tre. Stricagnolo si è allora allontanato, seguito da Zanocco. «*Mi sono attenuto alle decisioni della federazione*», ha poi commentato; «*è un vero colpo di mano. Il psi di Venaria non è mai stato chiamato alle riunioni*».

Dopo una breve sospensione si è giunti alla proposta di cedere al psdi la presidenza dell'assemblea e rivedere in seguito l'accordo.

Queste polemiche potrebbero avere [illegible] seguito, inasprendo ulteriormente a Venaria i rapporti già tesi tra i partiti di maggioranza, con conseguenti ripercussioni sulla giunta. Si attendeva, infatti, il buon fine di questa assemblea e la prossima elezione del presidente del comitato per proporre i n[illegible] per i due assessorati socialisti vacanti dall'ultimo Consiglio comunale.

Questi i nomi dei membri del comitato di gestione eletti l'altra sera: Fraternale, D'Angella, Viano, Loiodice e Tuberga, per il pci; Luordo, Balma e Lughezzani, per il psi; Borgese, Caldarc e De Colle, per la dc.

Giuliana Mongelli

Fiorano, proteste per le suore di Carnevale

Se, una volta all'anno, è lecito impazzire pare che non sia ammissibile farlo scegliendo come travestimento di Carnevale quello da prete e da suora. Così almeno sembra a giudicare dalle polemiche che infuriano a Fiorano, piccolo centro vicino a Ivrea, dove tre amici si sono travestiti l'uno da prete, gli altri due da suore e, attorniati [illegible] nugolo allegro di dieci bimbi, mimano per strada i gesti che ogni giorno le religiose compiono intrattenendo i bambini dell'asilo nido.

Una carnevalata innocente? Probabilmente [illegible] è [illegible] nella testa dei tre giovani, tra cui Piero Pauna, conosciuto e apprezzato garagista di Fiorano; le religiose impegnate nell'asilo [illegible] piccolo comune non sono della stessa idea. Lo scandalo è scoppiato e si è esteso a macchia d'olio; così i tre sono stati diff[illegible] degli organizzatori del Carnevale di Loscolo dal presentarsi alle sfilate di domenica prossima e c'è già chi parla di strascichi in Consiglio comunale. Tempi [illegible] per il Carnevale, dunque; in questo singolare paese rischia di fare scandalo uno [illegible]

Irruzione in casa dei titolari della scuola Virgilio

Legati madre e figli rapinano buste paga per dieci milioni

Due banditi armati e mascherati - Altro fatto: preso un giovane di Firenze che aveva cercato rifugio a Torino dopo un'aggressione

Sono andati a colpo sicuro, ieri pomeriggio, i due giovani che si sono presentati, armi in pugno, alla porta [illegible] della scuola «Virgilio». Nell'alloggio si stavano preparando le buste paga per gli insegnanti. La rapina ha fruttato una decina di milioni in contanti oltre a gioielli.

Il colpo verso le 17.30. Nell'alloggio di [illegible] Govone 18 c'erano Jole Santi, 58 anni, e i figli Luciano e Adele. Assente in quel momento il capofamiglia, ing. Emanuele Petitti di Roreto, titolare dell'istituto scolastico privato «Virgilio» di via Confienza 3. La moglie e i figli hanno sentito bussare, hanno aperto e si sono trovati davanti un uomo e una donna incappucciati e la pistola spianata.

I due sconosciuti si sono avventati sui tre e li hanno legati. Adele Petitti di Roreto ha cercato di reagire e come risposta ha ricevuto alcuni ceffoni. I rapinatori si sono impadroniti del denaro che stava per essere distribuito nelle buste dei dipendenti. Poi, arraffati i preziosi a portata di mano, se ne sono andati.

★ [illegible] ricercato per rapina dall'agosto dello scorso anno e ha cercato rifugio a Torino. La sua fotografia e una indicazione precisa arrivata ai carabinieri del nucleo operativo ha messo però fine alla sua latitanza: [illegible] catturato l'altro giorno in [illegible] Vinzaglio. Si chiama Paolo Lo Giudice, 20 anni, residente a Firenze, via Paoletti 27. Proprio a Firenze, l'8 agosto scorso, Lo Giudice insieme con altri due giovani, pure loro arrestati, rapinarono una studentessa boliviana di 29 anni, Jolanda Gasprella.

Due vennero arrestati a Firenze mentre il Lo Giudice fuggì a Torino.

Si è aperto [illegible] Pianezza centro di riabilitazione

Un moderno centro di riabilitazione per motulesi, neurolesi e sfatici è stato aperto in questi giorni a Pianezza presso la casa di cura Villa Papa Giovanni XXIII. L'iniziativa riveste una particolare importanza per la zona Nord-Ovest di Torino, dove attualmente funzionano cinque ospedali (Rivoli, Venaria, Avigliana, Giaveno e Susa), ma nessuna struttura specifica per la riabilitazione di persone neuromotulese. «La clinica, convenzionata con la Regione Piemonte, e quindi aperta ai mutuati — ha detto l'amministratore unico comm. Pietro Camerlengo — è in grado di [illegible] in camere di uno o due letti, tutte con [illegible] e telefono, 90 ammalati.

La [illegible] struttura, che si avvale dell'opera [illegible] una équipe specializzata di [illegible] e fisioterapisti, può portare un grosso contributo nell'ambito delle costituende Unità sanitarie locali alla corretta applicazione della riforma sanitaria. «Poter disporre di un certo numero di posti letto per la riabilitazione ai confini del territorio — hanno dichiarato il presidente e il vicepresidente dell'Usl n. 25 (Rivoli-Rosta-Villarbasse) Pietro Cresioni e Eridano Baiocchi — è utile sia all'ospedale che agli ammalati. E' questo uno di quei casi in cui la collaborazione tra ente privato e ente pubblico può agevolare l'assistenza sanitaria [illegible] al cittadino».

Per comprendere in pieno l'utilità dell'iniziativa, bisogna [illegible] presente che molte vittime di una frattura agli arti, di una paresi o emiplegici, per mancanza di posti e di strutture adeguate devono attendere da uno a tre mesi prima di essere avviati in un luogo di riabilitazione. Non bisogna però essere medici per capire che la riabilitazione motoria [illegible] perfettamente allo [illegible] se fatta tempestivamente. Inoltre, mentre in un ospedale il paziente [illegible] quel tipo costa dalle 70 alle 100 mila lire al giorno, nella casa di [illegible] specializzata il prezzo è dimezzato.

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Fortunato e San Claudiano martire. Domani: San Gabriele e San Leandro vescovo.

BORGOFRANCO — Emmo Canetto, 54 anni, via Nomaglio 13 è morto mentre in moto saliva verso Nomaglio. Pare che avesse messo a punto la motocicletta in vista della bella stagione, uscito per un giro di prova sulla provinciale per Nomaglio ha perso il controllo del mezzo ed è andato a schiantarsi contro un muro di contenimento del terrapieno.

IVREA — Il pri ha riconfermato a segretario politico Salvatore Zagami.

STRAMBINO — Il pensionato Giacomo Bianco, 68 anni, si è ucciso ieri mattina nella propria abitazione in frazione Cascine di Romano Canavese, via Regina Margherita 70. Approfittando dell'assenza della sorella Letizia, vedova di 61 anni, con la quale conviveva, il Bianco è salito nel solaio e si è impiccato. Da qualche tempo pare soffrisse di crisi depressive.

CUORGNE' — Per il ciclo «*Il film come lettura storica*», organizzato dall'assessorato [illegible] Cultura, questa sera, ore 21, cinema salesiano [illegible] via Don Bosco: «*Ladri di biciclette*» di De Sica.

[illegible] — Giochi [illegible] Gioventù invernali domani a Champoluc per gli studenti delle scuole rivarolesi. La manifestazione è organizzata in collaborazione con lo Sci Club Rivarolo.

VOLPIANO — Sarà consegnata sabato ai volontari della Croce Bianca una nuova ambulanza, acquistata con una sottoscrizione fra la popolazione volpianese e con un contributo della Regione. La cerimonia è alle 14,30, in piazza Madonna delle Grazie.

RIVAROLO — Consiglio comunale stasera alle 21, con 20 argomenti iscritti all'ordine del giorno. Oltre ad una serie di ratifiche [illegible] giunta, l'assemblea discuterà tra l'altro sul completamento della ristrutturazione del comune, sulla cessione del castello Malgrà e sull'acquisto della «*Villa e Foresteria*» di proprietà dei Vallesusa.

CASTELLAMONTE — Continuano vivaci le proteste dei commercianti per l'intenzione della giunta di istituire un senso unico in via Massimo d'Azeglio, nella zona del centro storico, per eliminare la pericolosità dell'arteria su cui si affacciano numerosi negozi. I commercianti della via stanno raccogliendo i pareri dei loro clienti attraverso un «questionario», le cui risposte saranno poi trasmesse all'amministrazione comunale.

Carnevale di Ivrea

Il cittadino-generale Davide Olivetti, «*chiamato dalla fiducia del popolo*» al gravoso incarico di generale, è pronto ad assumere i poteri simbolici sulla città, che gli verranno conferiti [illegible] sindaco Roberto Fogu in municipio.

Mentre la manifestazione entra nella fase cruciale, comitato e sindaco respingono gli attacchi che gli vengono mossi sul fatto che l'edizione 1981, rispetto alle passate, rischia di tramutarsi in un Carnevale di serie B.

I programmi [illegible] private

[illegible] TV 8 REGIONALE (10,30-30) Vip: Claudia Gerlier e Marinella Venegoni intervistano questa volta Valerio Zanone, segretario del pli.

CANALE [illegible] TELE TORINO (22-43-30-61 Uhf) — Ore 12,30-14,30-17,30 Okay; 13 e 20 L'uomo di Atlantide; 15 Carovane verso [illegible] West: «Le avventure [illegible] Sam Spiner»; 16 «Il terrore delle Montagne Rocciose» con [illegible] Johnson e [illegible] Dru; 18 Pop corn; 19 Cowboy in Africa: «Alla ricerca della salvezza»; 20,30 Lou Grant: «Intervento»; 21,30 «Gigò» con Jackie Gleason e Katherine Kath; 23 Speciale ore undici; 23,45 «23 passi dal delitto» con Van Johnson e Vera Miles.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 13 Richard Diamond detective: «La ragazza di Parigi»; 13,45 «Zanna bianca»; 15,30 «Festa selvaggia»; 17 Mixage; 18,30 «Amazzoni donne d'amore e di guerra» con Paola Tedesco e Lucretia Love; 20,45 «L'uomo che viene da lontano» con Peter Vaughan; 22,30 «Crociera di lusso per un matto» con Andrej Mironov; 24 Strip tease; 0,15 «Giornate intime di una giovane donna».

TELE [illegible] (24-40-47 Uhf) — Ore [illegible] Leggiamoli insieme; 11 Film; 13 «La provinciale»; [illegible] D come donna; 16,15 Un uomo chiamato Sloane; 17,15 [illegible] Gordon; 18,15 Telefilm; 18,45 Caccia al 13; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «La valle dell'orso» con Clint Walker e Martha Hyer; 22,15 Charlie's Angels: «Ballando al buio»; 23,30 «Gli orrori [illegible] nero»; 1,15 «Il prigioniero della montagna».

STUDIO NORD (28-38-43-51-56 Uhf) — Ore 11 «Uccidete il padrino»; 12,45-19-22,45 Canavese oggi; 13,30 «Maledette pistole di Dallas»; 16,30 «Appuntamento a Zurigo»; 18 Pop rock and soul; 19,30 «Duello di aquile»; 21,10 «Delitto e castigo»; 23 «Anche il sesso è un affare di Stato».

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 11,15 Millequiz; 13,30 «Il mostro del pianeta perduto»; 14 Largo ai giovani; 16 Università della [illegible] età: letteratura inglese; 17 Qui Regione; 17,10 Di[illegible] del sindaco e del presidente della Regione Enrietti; [illegible] Tribuna del 6 referendum; 19 La nostra salute; 20 «Il segno del coyote»; 21,30 Varietà.

RTA (35 Uhf) — Ore 13 Van der Walk; 13,30 e 23,15 La morte in faccia; 15 «Appartamento al Plaza» con Walter Matthau; 16,30 Joe Forrester; 18,30 Fortissimo; 19 Sport; 20 Texkanian; 20,30 Swat; 21,30 «Paper moon» con Ryan e Tatum O'Neal.

FLASH [illegible] (39-41-26 Uhf) — [illegible] 19 Spazio jazz; 19,25 «Inferno nel deserto»; 20,60 «I masnadieri», di Schiller; 21,20 Rock and ro l; 22,15 «Battaglia» con Vera Miles, K. Larsen.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8,30 «Carnet per un morto»; 10 e 2,30 «La pattuglia disperata»; 11,30 Scusi, di che classe è?; 12,60-16,60-19,16-0,10 Grp flash; 13 e 17,35 Thibaud alle crociate; 13,25 e 18,10 Space robot; 14,30 Peyton Place; 16,50 The Invaders; 18,45 The Jefferson; 19[illegible] Sportobello; 20 Sanford e Son; 20,40 Malti donna: «Il silenzio di Dio»; 22,35 «I loro sogni» con Barbara Hale; 1 «Messaggeri d'amore»; 4 «La cameriera»; 5,30 «Gli uomini di Marte».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore [illegible] «Il signore delle mosche»; 11,30 «Il grande vendicatore»; 13,30 Telegiornale; 13,40 e 18,30 Sulla bocca di tutti; 16 «Controspionaggio chiama Scotland Yard»; 18 Tarallucci e vino; 19 La pensione; 20 «Il tesoro di Rommel»; 21,45 La spina nel fianco; 23,30 «El Topo».

TELE IVREA CANAVESE (45 [illegible] — Ore 16 Telefilm per ragazzi; 19,15 Incontro [illegible] il pediatra; 19,45 Il mondo dell'auto; 20,30 e 23,30 Notiziario; 20,45 Sport; 21,15 Speciale Carnevale; 21,30 Camera 1; 22,30 Wkrp in Cincinnati.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 18 Tra l'orto e il giardino; [illegible] Chiesa e missione a cura [illegible] Gianfranco Testa; 19,30 Lucy; 20 Chi fa per sé fa per tre; 20,30 «Capitan Apache»; 22 Cristianesimo oggi a cura di Piero Ottaviano; 22,45 Qui Piemonte.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 13 «Mille dollari per Winchester»; 14,45 «Fifa e arena»; 16,30 «La furia dei giganti»; 18,15 «Assassino senza volto»; 20 «Il maggiorato fisico»; 21,45 «I tre sceriffi»; 23,30 «La lunga notte dell'orrore».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «Vite perdute»; 12 Il mondo è uno spettacolo; 13 «Partirono preti tornarono curati»; 15,30 e 18,30 Misha; 16 Alle soglie dell'incredibile: «Omicidi a distanza»; 17 e 19 Tex Willer; 19,45 e 23,35 Videonotizie; 20 Vegas; 21 «Texas» con William Holden e Glenn Ford; 22,30 Ironside; 24 Petrocelli: «Notte di terrore».

TELE PINEROLO [illegible] Uhf) — 12,45 e 19,40 Notizie; 12,55 «Petrolio rosso»; 17,15 La terra base; 19,15 Parliamone sinceramente; 20 Servizi speciali; 21 Ric e Gian show.

TELE CUPOLE (37-64-41 Uhf) — Ore 10,30 «Non rompete i chiavistelli»; 12,30 Chiocchiridi; 14,30 «Maciste vendicatore dei Maya»; 15,30 Telefilm; 17 Heidi; 18,30 Top cat; 19,30 e 1,40 [illegible] gazzettino; 20 Lassie; 20,30 Gli uomini della Raf; 21,30 La famiglia Jefferson; 22 «S[illegible] per uccidere»; 23,30 Duello [illegible] fondo; 0,10 «L'amico del padrino».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 1 (58-41-25 Uhf) — Ore 11 «Il gatto di Brooklin aspirante detective»; 12,30 La famiglia Addams; 13 Il selvaggio mondo degli animali; 13,30 e 20 Supercar Gattiger; 14 e 23,30 L'incredibile Hulk; 15 e 22,10 Dan August; 16 Love boat; 17 e 19,30 Batman; 17,30 Top cat; 18 Danguard; 18,30 La casa [illegible] prateria; 20,30 «Vita di una commessa viaggiatrice»; 23 Duello sul fondo; 0,30 «Se tutte [illegible] donne del mondo».

TELE RADIO CITY (63-47-64 Uhf) — Ore 8,30 e 23,30 Dipartimento S; 9 e 13,30 Ape Maga; 10 Mattinata allo Studio 2; 12 Maude; 12,45 «Una nuova vita»; 14,30 The Rookies; 16 Anni verdi; 16,30 e 19,30 Candy candy; 17 Videoshow; 18,15 I Zemberg; 18,45 Qui Regione; 20 Love boat; 21 «Una nuova vita»; 0,45 «Le streghe nere».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 16 Telefilm; 16,30 Formula [illegible] 16,50 Cucchiaio d'argento; 17,35 Collegamento con Capodistria; 22,40 «Cinque per l'inferno» [illegible] John Garko e Klaus Kinski.

VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 287.400). Gimme sensation my love. V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14.30. Ult. 22.30. Ingresso 3000

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007). Assassinio allo specchio di Agatha Christie con Angela Lansbury, G. Chaplin, T. Curtis, R. Hudson, Kim Novak, Elizabeth Taylor. Non viet. Or. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.30. L. 3500

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147). Pomi d'ottone e manici di scopa di Walt Disney. Or. 15.30, 18, 20.15, 22.30. Ingresso L. 3500

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.190). Il piccolo lord, Ricky Schroder, Alec Guinness, colori. Non vietato (commedia). Or. 16, 18.20, 20.25, 22.30. Ingresso L. 3500

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang. via Artisti, tel. 831.374). L'infermiera porno. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15. Ult. 22.30. Ingr. L. 3000

ASTOR (via Vidilli 8, tel. 519.516). Exterminator, Christopher George, Samantha Eggar (avventuroso). Viet. 18. Or. 15.30, 18.15, 20.20, [illegible]. Ingresso L. 3500

AUGUSTUS [illegible] C.L.N. 248, tel. 530.714). Una vacanza bestiale, I Gatti di Vicolo Miracoli. Colori (divertente). Or. 15.10, 16.55, 18.40, 20.25, 22.30. Ingr. L. 3500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605). Fantozzi, Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro (comico). Or. 15.30, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 3500

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110). Angi vera di P. Gabor, con Veronica Papp. Segnalato critici cinematografici (drammatico). Col. Or. 16, 18.55, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 3000

CRISTALLO (via Gobio 8, tel. 650.7100). Alla 39ª eclisse, Charlton Heston, [illegible] York, color. Vietato [illegible] (avventuroso). Or. 15.40, 17.30, 19.05, [illegible], 22.30. Ingresso L. 3500

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.427). E io mi gioco la bambina, Walter Matthau, Julie Andrews, Tony Curtis (divertente). Or. 15.30, 18, 20.15, 22.30. Ingresso L. 3500.

FARO (v. Po 30, tel. 832.214). Film rock Sex Pistols in The Great Rock and Roll Swindle. Ap. ore 16. Film 16.20, 18.20, 20.20, 22.20. Ingr. L. 3000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760). Laguna blu (Blue lagoon), B. Shields, C. Atkins. Colori. Viet. 14. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. L. 3500.

KELLER [illegible] (viale [illegible] di Campagna 1, tel. 216.813). Francis Ford Coppola presenta Black Stallion, con Mickey Rooney, Kelly Reno. Proiezione unica ore 21.15. Ingresso 3500

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523). Il bisbetico domato, A. [illegible], O. Muti. Non viet. Colori (commedia). Or. 16.10, 18.20, 20.20, 22.30. Ingresso 3500

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100). Il Pap'occhio, di Renzo Arbore, con Roberto Benigni e Renzo Arbore. Col. Non viet. (comico). Or. 15, 18.55, 18.45, 20.35, 22.30. Ingr. 3500

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283). Toro scatenato, [illegible] De Niro (drammatico). V. 14. Or. [illegible], 15.30, 17.50, 20, 22.20. Ingr. L. [illegible]

[illegible] (via Principe Tommaso 5, tel. [illegible] 384). La moglie ingorda, Vanessa [illegible] Rio, v.o. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14.30, ultimo 22.30. L. 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 652.470). Corpi bollenti d'amore, Gena Lee, Marky Ottman. Viet. 18 (erotico). Or. 14.30, 16, 17.40, 19.10, 20.40, 22.30. Ingresso 3000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850). Laguna blu, di Randal Kleiser con Brooke Shields, C. Atkins. Techn. Viet. 14. Or. 15, 16.45, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso L. 3500.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448). Il bambino e il grande cacciatore, William Holden, Ricky Schroder, l'indimenticabile interprete de «Il campione». Techn. (avventura). Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. L. 3500.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 760.051). Porno holocaust. Color. Vietato 18. Apertura ore 15. Ultimo 22.30. Ingresso L. 3000.

[illegible] (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885). Labbra bagnate, colori. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. 10, ult. 22. Ingresso L. 3000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). Mi faccio la barca, Laura Antonelli, Johnny Dorelli, di Corbucci (commedia brillante). Ap. 15.30, film 16, 18.10, 20.20, 22.30. L. 3500.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 570.145). Camera d'albergo, di M. Monicelli, con V. Gassman, M. Vitti, E. Montesano. Non viet. Ap. 16, film 16.15, 18.20, 20.25, 22.30.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 530.521). Atlantic City Usa di Louis Malle con Burt Lancaster (Leone d'oro Venezia 80). Techn. Non viet. Ingr. L. 3000. Arce 1800. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353). Labbra aperte. V.O. Color. Viet. 18 (erotico). Feriali ap. ore 10, ult. 22.30. Festivi ap. 14.30, ult. 22.30. Ingr. L. [illegible]

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789). La formula, Marlon Brando, George C. Scott, Marthe Keller (giallo). Or. 15.30, 18, 20.15, 22.30. Ingresso L. 3500.

V. VENETO (p. Vitt. Veneto 5 - tel. 871.642). Labbra bagnate. Techn. Viet. 18 (Commedia erotica). Ap. 14.30 [illegible] Ingr. [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Gorizia 6 - p. Nizza, tel. 651.264). L'aereo più pazzo del mondo, Julie Hagerty, Robert Hays. Non viet. 20.45, 22.30. L. 2000

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197). Segrete esperienze di Luca e Fanny. Viet. 18. Col. (erotico). Or. 20.30, 22.30.

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 210.885). Ho fatto splash, Maurizio Nichetti. Non viet. Ore 20.30, 22.30. L. 2000

ARCO-IND. (c. P. Oddone 31, tel. 484.821). American Gigolò, regia P. Schrader con R. Gere, L. Hutton. Viet. 18. Ore 20, 22.25.

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 385.9818). Shining, Jack Nicholson. Techn. Vietato 14

FIAMMA (c. Trapani [illegible], tel. 372.057). Mia moglie è una strega, R. [illegible], E. [illegible]. Ap. ore 20. [illegible] Ingr. L. 2000.

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.791). Fantozzi contro tutti, Paolo Villaggio. Techn. Non viet. Or. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 705.600). Pane e cioccolata con Nino Manfredi. Non viet. Ore 20.20, 22.30. L. 2000

MASSIMO (via [illegible] 8, tel. 878.061). Blues Brothers (Fratelli Blu), J. Belushi (divertente). Or. 15, 17.20, 20, 22.30. L. 2000

MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.255). Sensual eruption. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22.30. Ingresso 2500

ORFEO (Piazza Carlina, tel. 510.114). Julie la ragazzina del porno show. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 16, ult. 22.30. L. 3000.

PUNTOQUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245). Ostia, il 1° film di Sergio Citti, con Anita Sanders, Laurent Terzieff, Ninetto Davoli. Soggetto e sceneggiatura di P. P. Pasolini. Techn. Viet. 16. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

[illegible] **PORNO IN BLUE** (via S. Donato 40, tel. 487.765). Sexy biebe, Gina Noach. Viet. 18. (Commedia erotica). Ap. ore 15, ult. [illegible]. Ingresso L. 2000

[illegible] **MOVIE ONE** (c. Belgio 50, tel. 874.171). Autostoppiste in calore. V.O. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso L. 2500

STATUTO (via Cibrario 18, tel. 487.061). [illegible] di Woody Allen, con C. [illegible]. Techn. Non viet. [illegible] 16.15, film 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30.

NUOVO VIP (c. Casale 106, tel. 832.068). The Apple (La mela), Mini Concerto Rock, C. Mary Stewart, G. Gilmour. Ore 20.30-22.30. L. 2500, rid. 1200

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Bacchi 19, tel. 511.293). L'amante ingorda, Muriel Vajal, Patrice Room. Viet. 18. Techn. Or. 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30. Ingr. L. 1500

CONTINENTAL (v. Nizza 346, tel. 697.088). Shining, Jack Nicholson, S. Duvall

FORTINO (v. Cigna 47, tel. 486.560). Taxi Driver, Robert De Niro. Ap. ore 20, ult. 22.30. Ingr. L. 1500

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, tel. 851.934). L'invincibile del Kung Fu, Meng Fei. 1ª visione Torino.

JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.161). Don Giovanni e le ponterreighe. Techn. Viet. 18. Sul palcoscenico: Cherry.

NUOVO ODEON (v. Venalzio 6, tel. 749.2362). Film org. Circ. Parella Ultime handicap. Ore 18 e 21.15

ZONA CENTRO

MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077). Cineteca della Battaglia. Orphans of the Storm (Le due orfanelle), di David W. Griffith con Lillian e Dorothy Gish (muto - didascalie in italiano) ore 16.15 e 22.15; Fate la rivoluzione senza di noi, di Bud Yorkin con D. Sutherland, G. Wilder. Ore 20.15

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.[illegible]). dalle 18 [illegible] Hungry Lover, novità assoluta, lo spettacolo del piacere. Ingresso soci

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.2858). Cabaret tabù. Questa sera hard-core edizione italiana. Ingresso soci.

PO La rivolta dei [illegible] Tien Lung. Non viet.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. [illegible] 66, tel. 597.715). Il re degli zingari. Viet. [illegible] Hayden. Ult. 22.30

GIARDINO d'Essai (v. Monfalcone 62, tel. 326.873). Il mistero delle 12 sedie, di Mel Brooks. Ore 20.15-22.30.

ARCI-SMERALDO (v. Tunisi 97, tel. 390.711). [illegible] Lingotto-M. [illegible] Concerto [illegible]. Ore [illegible]. Ingresso libero.

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 586.125). Fuga da Alcatraz, di Don Siegel, con Clint Eastwood (a grande richiesta). Ore 20.15, 22.30.

ZONA S. PAOLO

[illegible] (v. Fréjus 27, tel. 446.784). Tre colpi di kunfumano, Yang Sze, Fang Jan. Ore 20.30-22.30. Ingresso L. 1200

SAN PAOLO (v. Cesana 50, tel. 372.837). Poliziotto superpiù, Terence Hill, E. Borgnine. Techn. Per tutti. Ore 20.30-22.30

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 749.3843). Mash, di [illegible], E. [illegible], D. Sutherland. V. 14. L. [illegible]

[illegible] (v. Cibrario 58, tel. 749.2907). Fate la rivoluzione senza di noi, di B. Yorkin con D. Sutherland, E. Gould. Ap. 20; ult. [illegible]. Ultimo giorno.

ZONA MILANO-R. PARCO

MAIOR (c. G. Cesare 105, tel. 287.074). Le signore del quarto piano. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p.za Bengasi, tel. 606.0553). Yuppi Du, Adriano Celentano. Ore 20.15-22.30

CUORE* (v. Nizza 56, tel. 687.668). Bernardo cane ladro e bugiardo, di W. Disney, Elsa Lanchester, Joe Flynn. Techn. Ore 19.30-22.15

SPEZIA (via [illegible] 170, tel. 696.3817). Le calde compagne luce rossa. Viet. 18. Ap. ore 16. Ingresso L. 1000

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalati dalla critica: Angi Vera (Centrale)

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis - Cinema: Adriano, America, Arcn, Bernini, Erba, Milano, Odeon, Orfeo, Po, Regina, Studio Ritz, Zeri, Zeta.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Erotic sex orgasm.
AVIGLIANA
CORSO: Blue exclusion.
BORGARO
ROYAL: Countdown dimensione zero.
CARMAGNOLA
LUX: Porno delirio. Viet. 18.
MARGHERITA: Il bisbetico domato.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Exhibition blue.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Vacanze per un massacro.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Alla 39ª eclisse.
CIRIE'
CATALANO: Io mi gioco la bambina.
ITALIA: Mia moglie è una strega, R. Pozzetto, E. Giorgi. Techn. per tutti.
CUORGNE'
PERONA: Grubacher.
MARGHERITA: Il Pap'occhio.
LANZO
CATALANO: Sì lo voglio. Viet. 18.
MONCALIERI
ITALIA: [illegible] domato, A. Celentano, O. Muti. Non viet.
MONTANARO
VITTORIA: La locanda della maladolescenza. V. 18
NICHELINO
[illegible] Il bisbetico domato.
[illegible]
MODERNO: Avventure di Remi 14.30-16.30. Napoli sfida la camorra solo sera.
PINEROLO
ITALIA: Mondo porno di 2 sorelle.
NUOVO: Rosso nel buio.
HOLLYWOOD: Quella viziosa di Susan. Viet. 16.
[illegible]VERA: Mazinga contro Goldrake,
RITZ: Qua la mano.
PIOSSASCO
S. [illegible]: Mangiati vivi. V. [illegible].
S. MAURO
CENTRO GOBETTI: Sbatte. Spett. unico ore 21
SETTIMO
ECCARIS: Taglio di diamanti.
GARIBALDI: Sesso profondo.
VENARIA
SUPERCINEMA: Bruce [illegible] il grande eroe.
VAL[illegible]
AMBRA: Avventure erotiche di [illegible].

TEATRI - [illegible]

PICCOLO REGIO: ore 16.30 Fra Diavolo di D. F. Auber. Teatro dell'Angolo di Torino

[illegible] (via Chiomonte 3, tel. [illegible].764) ore 21.15 Anatol, di A. Schnitzler. Coop. Teatrale Majakovskij di Roma.

CABARET VOLTAIRE: Rassegna avanguardia e post-avanguardia. Ore 22.30 Eumenidi, di Rino Sudano da Eschilo. Gruppo 4 Cantiere di Roma. Ingresso soci.

CARIGNANO - [illegible] ore 15 (recita scolastica) e ore [illegible] Adriana Asti in Come tu mi vuoi di Luigi Pirandello, [illegible] Sonlag. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.248. Ultimi 4 giorni.

CENTRALINO (tel. 837.500): ore 22 recital cabaret. Ingresso soci.

[illegible] - [illegible] HAERTEL: ore 21 Antonio Spiller, violino; Bretan [illegible], violino. Musiche di Haydn, Reger, Prokofieff, Leclair, de Beriot.

ERBA: Incontri con la danza moderna a [illegible] Carla Perotti. Inf. tel. 590.487.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21 la Compagnia di Prosa del Piccolo Eliseo diretta da Giuseppe Patroni Griffi presenta uno spettacolo scritto, diretto e interpretato da Franca Valeri, «Non c'è da ridere se una donna cade», da H. Milton. Scena di Giulio Coltellacci. Tel. 54.45.62 - 55.82.40

ITALIA: ore 21.15 Gipo in I maneggi per maritare una ragazza. Prenot. v. Nizza 138, tel. 698.4021. Ultimi 4 giorni.

NUOVO - SALA VALENTINO: stasera riposo. Domani ore 21.15 il «Teatro delle Orsoline» in Nascere sulla terra di Primo Levi. Tel. 655.552.

[illegible] - **TEATRO STABILE** (c.so G. Cesare 87) ore 20.30 il Teatro Popolare di Roma presenta: Il revisore, di Gogol. Regia di Maurizio Scaparro. Spettacolo in abbonamento. Telef. 54.45.62 - 55.82.40. Ultimi 4 giorni.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: alla scuola materna di via Rovereto 21: alle ore 10 e ore 14.30 la Compagnia Drammatica Vegetale presenta Il bambino e il bosco.

TEATRO STABILE SETTORE SCUOLA RAGAZZI: Alla Scuola media di via Vigone la Comp. dell'Opera dei Pupi Siciliani presenta: La bellissima principessa e i paladini di Carlo Magno.

MOLE ANTONELLIANA. L'OFFICINA E-STINA [illegible]: [illegible] «La congiura dei Balordi»; 14.30 «Il prete di Baiden»; 17 «La linea generale». Ingresso libero.

IL PATTINAUTA-ROLLERTECA (v. [illegible]nova 286, tel. 806.0001): ore 15-21.30.

RITROVI

AL SAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Gruppo S.
BELLE ARTI: 15.30-21 ballo.
CLUB 84: Ore 21 Danze.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 21 orch. Bevione.
LA PERLA: ore 15.30-21 danze.
N. PRINCIPE: ore 15.30 Roby.
ODEON: 15.30-21 Nuccio Nicola.
TROCADERO: ore 21 Fred California.

IL QUADRATO - PIANO BAR (v. Ornato 6 ang. c. Casale, tel. 873.572).
MINI CABARET (tel. [illegible]).

SHAKER [illegible] (C. Battisti 3, tel. [illegible].492): Thomas - [illegible] Crissy.
[illegible] **VALENTINO** - Ristorante Danze: Pino Show

SHAKER DISCOTECA (C. Battisti 3).

GALLERIE - [illegible]

ARTECENTRO QUAGLINO: R. Toscani
ARTE CLUB (Bonfante 3): Gemagistris.
CITTADELLA (Bertola 31): Galvano.
EMMEDUE (Re Umberto 10): Pittori 800.
L'ARIETE (Bava 4): Franco Mercuri.
LA CONCHIGLIA: Aldo Boero 15-19.30.
LA RUOTA (Governolo 12, tel. 567.189): Luigi Morgari pittore 800 piemontese.
LA ROCCA: Suite d'amore.
PORTICI (p. V. Veneto 22, tel. 885476): Antonio Marinone ore 15.30-19.30.
RICERCHE: personale di A. e R. Pressch.
3 A (v. Vittoria 16): Ernesto Treccani, dipinti e opere grafiche.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Raul Viviani
APPRODO (Bogino 17): Diotallevi.
BERMAN: Carlo Musso - 1907-1968 Opere scelte.
CAVOUR - Moncalieri: Ignazio Barbero.
DANTESCA: P. Cerapora, acquarelli.
DAVICO: pers. Mario Falzani
DOCUMENTA: Pittori della Galleria.
FOGLIATO (Mazzini [illegible]): R. Pastorio.
[illegible] (p. Solferino, [illegible]): [illegible] personale (lunedì chiuso).
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): [illegible].
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Giuseppe Pirolati.
LA FORNACE - Arti: Luigi Calderini.
LA GIOSTRA - Arti: Baggi Zancan.
LA PARISINA: Bruno Martinazzi sculture, or. 15-20.
LE IMMAGINI: Flavio Costantini.
LINEA - Carrù: Giovanni Quarzoni.
NARCISO: personale David Rull.
PIRRA (c. [illegible], tel. 477.344). [illegible] tutti i suoi passaggi la sua gente.
[illegible] **CERAMICHE** (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.810): V. Testa Casalnova.
STUFIDRE: Ugo Respoio
[illegible]: [illegible] Lemia.

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 15; 21.15 da «Boccaccio '70», «Il lavoro» di Luchino Visconti con Schneider, Milian, Valli. «Le tentazioni del dott. Antonio», di F. Fellini con De Filippo, Ekberg (Italia 1962, col., minuti 105). Viet. 14

Delude al Carnevale di Venezia il capolavoro [illegible] Goldoni [illegible] la Di Lucia

Questa Locandiera è solo erotismo

VENEZIA — Nel freddo glaciale della Scuola Grande [illegible] San Giovanni Evangelista, avvolti ma non protetti, da una sequenza ininterrotta di stupende tele di soggetto sacro, abbiamo assistito a [illegible] che avrebbe dovuto essere, [illegible] è stato, lo spettacolo più dissacrante di questo Carnevale-Teatro: [illegible] Locandiera [illegible] Goldoni affidata alla compagnia romana [illegible] «Patagruppo», regia [illegible] Bruno Mazzali.

Quelli [illegible] Patagruppo hanno realizzato, in passato, inquietanti spettacoli, tra l'onirico e il lussuoso, da poemi di Coleridge e Browning. La cultura inglese la devono conoscere benino, e qui, per l'ambientazione scenica, fanno ricorso a quel grande pittore [illegible] interni, tra il caotico e il lubrico, che è William Hogart.

Per Mazzali, dunque, la locanda [illegible] una sorta [illegible] pacchiano, vistoso albergo [illegible] piacere, animato da un continuo via-vai di coppie neppure troppo furtive, che si intrattengono, mangiano e bevono, si donano gioielli, si seducono, si appartano [illegible] stanzini e camerette. In basso, a sinistra, c'è il salotto degli scacchi; a destra, la sala grande da pranzo, con tavolo imbandito, vasellame, e doppieri; in alto, la camera [illegible] anacoreta [illegible] Ripafratta, altre scalette e porti[illegible] e, all'opposto estremo, l'angusta ma solida stireria di Mirandolina.

Una grande porta-vetrata tutta bianca (i colori base sono il bianco e [illegible] grigio azzurro) al [illegible] centro, e lascia intravedere un giardino d'inverno, allietato, nella edizione veneziana (perché è purtroppo inamovibile) da [illegible] stupenda Venere marmorea, che [illegible] quel profano tempio d'a[illegible] accampa protettiva, con effetti di bella ironia.

Siamo dunque in un ambiente niente affatto moraleggiante, anzi piuttosto immorale, il cui motore immobile non [illegible] più soltanto Mirandolina, oggetto [illegible] un desiderio ardente fin che [illegible] vuole, ma eletto, quanto [illegible] desiderio stesso, e nelle sue manifestazioni più prosaiche. Di conseguenza, anche la finzione che impegna, nelle intenzioni di Goldoni, i vari personaggi in [illegible] strategia [illegible] accorta [illegible] azioni e reazioni, [illegible] una degradata simulazione, un mascheramento grossolano e passeggero, che [illegible] ben presto [illegible] corda, e si svela per quello che è, volgare smania [illegible] possesso dell'altro, [illegible] solo in senso erotico, ma anche in quello [illegible] sopraffazione sociale.

L'ambientazione scenografica [illegible] dunque originale, l'idea [illegible] regia, [illegible] nuova, potrebbe comunque riuscire stimolante. Cosa [illegible] perché questo allestimento persuada davvero? Quella padronanza assoluta [illegible] mezzi professionali, [illegible] degli interpreti, quella piena comprensione del fatto [illegible] quel sovrappiù di sensibilità che gli infaticabili ricercatori del nostro teatro sperimentale hanno creduto troppo spesso di buttarsi alle spalle, come se fosse un inutile ciarpame, mentre [illegible] in tempi [illegible] patteggiamenti più [illegible] espliciti col teatro e il repertorio della nostra migliore tradizione, farebbe loro di molto comodo.

Non [illegible] dire che sia poco matura professionalmente la Mirandolina di questa edizione, [illegible] Di Lucia, un'attrice nota a pubblico e critica per la sua lucida aggressività, per la sua virulenza intelligente. Ma questa sua Locandiera, più serva che ostessa, dispettosa e sfacciata, di una sguaiata fanciullaggine, petulante e stridula, con quella ricorrente risatina isteroide, [illegible] come un personaggio abbozzato e non risolto, lascia inappagati e perplessi.

E gli altri, a dirla con franchezza, deludono quando [illegible] indispettiscono: Roberto Della Casa è un Ripafratta piccolo, brutto, calvo, anziano (e questa è [illegible] bella idea di ribaltamento del [illegible] tradizionale): ha, all'inizio, simpa[illegible] tratti ruvidi da [illegible] contadino, ma rifiuta [illegible] la dimensione erotica del personaggio, lo stupore, la rabbia, il dispetto dell'innamorato [illegible] trovoglia [illegible] sono estranei. L'Albafiorita di Antonio Campobasso [illegible] poco più che un volgarone gonnelliere (che parla napoletano, per farci capire che [illegible] nobile «parvenu»): il Forlimpopoli del Gori [illegible] la consueta (ma qui molto scolorita) macchietta [illegible] avaro imbelle (perché [illegible] farne in[illegible], dichiaratamente, il solo impotente in quell'albergo dai letti facili?), e il [illegible] del Duri, umiliato e offeso, [illegible] quel filino di voce, è decisamente insopportabile.

Paralizzati dal freddo, abbiamo vagheggiato ad occhi aperti [illegible] Parnaso teatrale cui fosse durissimo ascendere: e in cui venisse concesso di allestire questo capolavoro solo una volta approdati alle ultime balze.

Guido Davico Bonino

Nurejev e Carla Fracci sul set del film «Venezia oggi - Carnevale: gioia di vivere» girato col patrocinio dell'Unesco

'700 europeo dei comici italiani

VENEZIA — *A Palazzo Grassi, [illegible] per l'alta scalea, lungo gli spaziosi corridoi [illegible] primo piano, si affollano giovani a grappoli a scoprire l'affascinante avventura della nostra più massiccia «emigrazione intellettuale». E' la mostra «Il viaggio dei comici italiani nel '700 in Europa», a cura [illegible] Sandro D'Amico e Maurizio Scaparro, realizzata [illegible] due specialiste come Maria Teresa Muraro ed Elena Povoledo.*

Sulla [illegible] [illegible] materiali [illegible] volte assai rari avuti in prestito da biblioteche e collezionisti italiani, francesi, tedeschi, austriaci, olandesi, possiamo ripercorrere il labirintico itinerario dei nostri attori [illegible] professione. [illegible] ci [illegible] rotte preordinate, [illegible] i grandi poli d'attrazione sono, ad Occidente, Madrid e Parigi, al Centro, la vitalissima corte di Sassonia, che fa da vero e proprio nucleo di smistamento non solo in Germania, ma [illegible] so l'Est, in Polonia e di qui in Russia.

Incuranti di disagi d'ogni genere i Biancolelli, i Riccoboni, gli Sticoppi, per citarne qualcuna — organizzate con la ferrea professionalità [illegible] vere e proprie compagnie — da 12 a 15 membri, a ruolo fisso, a dispetto dell'età o delle condizioni fisiche — propaga[illegible] [illegible] quattro angoli d'Europa [illegible] fascino di un'arte, che [illegible] istinto, estro, improvvisazione, ma anche tecnica raffinatissima, artigianato sapiente e, sul versante [illegible] organizzazione, serietà imprenditoriale.

Certo, i personaggi che più colpiscono [illegible] fantasia del pubblico [illegible] quelli comici. Arlecchino e Pulcinella spopolano; il primo [illegible] protagoni[illegible] [illegible] satire, parodie, avventure fantastiche; [illegible] secondo si sdoppia in Polichinelle, Pierrot, Punch.

Quando a Venezia il giovane avvocato Goldoni decide di dedicarsi [illegible] tempo pieno alla professione di commediografo, Arlecchino, Brighella, Pantalone non esauriscono il loro compito: uno scrittore di sicuro istinto teatrale li arricchisce [illegible] più larga umanità e [illegible] trasforma [illegible] ruoli [illegible] caratteri. E' la nascita, ancora [illegible] volta italiana, [illegible] moderno teatro borghese. **g. d. b.**

Gogol inaugura l'Adua, trasformato in teatro

Spira il vento della follia sul Revisore con Branciaroli

TORINO — [illegible] sarebbe potuto inaugurare un nuovo teatro con un successo maggiore di quello ottenuto l'altra sera, all'Adua, dal [illegible] di Gogol' nell'allestimento del Teatro Popolare di Roma, con la regia [illegible] Maurizio Scaparro.

Il revisore (o *L'ispettore generale*, secondo altre traduzioni) [illegible] la storia di una beffa nata [illegible] paura, sintomo [illegible] cattiva coscienza. La paura [illegible] in tutti i funzionari che amministrano una sperduta cittadina dell'impero zarista, dove si viene a sapere che un ispettore inviato [illegible] Pietroburgo visiterà [illegible] paese.

La paura li fa tremare, li rimescola, poiché tutti hanno peccati [illegible] nascondere. Ognuno ha il suo punto debole o il suo vizio che Gogol' unifica in un'unica spirale [illegible] servilismo e corruzione intorno allo sciocco e insieme furbastro Chlestakov, scambiato per il potentissimo castigamatti, ma che è [illegible] realtà [illegible] impiegatuccio al verde, scroccone e col vizio del gioco. Il giovane alleggerisce di un migliaio di rubli i terrorizzati amministratori, si fidanza [illegible] la figlia del sindaco e scompare mentre è annunciato l'arrivo del [illegible] ispettore generale.

Il revisore [illegible] una commedia dove la risata scaturisce da un fondo [illegible] e malinconia. In [illegible] il tema della burocrazia [illegible] categoria metafisica [illegible] mentale [illegible] sviluppato [illegible] furia che, [illegible] certe messinscene, [illegible] giustificato un ritmo da vaudeville.

Scaparro [illegible] rovesciato [illegible] gioco dei tarantolati in [illegible] visione tra [illegible] realistico e l'allucinato. L'aneddoto del giova[illegible] bellimbusto scambiato per l'emissario dello [illegible] provoca una ventata di follia che travolge la città e finisce col coinvolgere [illegible] Chlestakov. [illegible] entra così bene nell'inganno da credersi davvero l'ispettore.

Alla inedita intuizione di Scaparro si adegua la [illegible] di Roberto Francia. [illegible] dispositivo a due piani [illegible] porte che [illegible] aprono e chiudono su altrettante nicchie. E qui, in questi scompartimenti [illegible] solo fisici, i personaggi lingono, si affannano di rabbia, emanano [illegible] trivialità, [illegible] «grugni porcini».

Franco Branciaroli costrui[illegible] [illegible] finezza [illegible] Chlestakov come un furfantello gaciale ma pronto a prendere ciò che gli viene offerto.

Gli fa riscontro il sindaco fatto da Giulio Pizzirani, che muove sull'intero spettacolo il vento della follia. [illegible] Adriana Innocenti dà splendidi toni grotteschi al personaggio della moglie, tonda di cervello e inghiottonita dal falso ispettore.

Osvaldo Guerrieri

Teatro di Wajda [illegible] «I demoni»

GENOVA — Si è iniziata [illegible] capoluogo ligure [illegible] tournée italiana dello Stary Teatr [illegible] Cracovia. Con la regia [illegible] Andrzej Wajda, la Compagnia presenta un adattamento dei *Demoni* di Dostoevskij ispirato a *Les possédés* [illegible] Camus.

In [illegible] ancora stasera a Genova, la compagnia sarà a Milano da domani a lunedì, al Crt di via Poliziano. Dal 6 all'8 marzo, sarà a Torino per la rassegna «Le frontiere del teatro».

A Venezia oggi

VENEZIA — Oggi quattro [illegible] piche: «I due gemelli [illegible] ziani»; «Le baruffe [illegible] Rosmarino e della Maggiorana»; La Locandiera; La Mojigata.

Una prima al pomeriggio, ore 16, introduce il Circo Gruss [illegible] lo spettacolo Le cirque commence à cheval.

L'opera [illegible] Musorgski [illegible] la regia [illegible] Ljubimov

Alla Scala fischi e [illegible] grande coro per «Chovanschina»

Stefan Elenkov in una [illegible] di «Chovanschina» [illegible] Scala

MILANO — E' approdata sulle [illegible] della [illegible] la Chovanschina [illegible] Musorgski, produzione, come [illegible] saputo e letto, [illegible] gestazione travagliata: con un bilancio in pareggio, specie se si chiude un occhio sulla regia, disapprovata del resto dalla parte più numerosa (o rumorosa) [illegible] pubblico.

Il ministero sovietico della Cultura è più geloso dei grandi direttori che dei registi: e se ha posto [illegible] veto al leggendario Rozhdestvenskij, [illegible] consentito tuttavia al regista Jurij Ljubimov e allo scenografo Borovskij di allestire il loro terzo importante spettacolo milanese dopo *Al gran sole* di Nono e il *Boris* della passata stagione.

Solita scelta, maltusiana [illegible] scena unica, con gli immancabili ponteggi e [illegible] al posto dei tradizionali fon[illegible] per i quali regista e scenografo provano (sono parole loro) «*fastidio e irritazione*». La scena è quindi occupata [illegible] grandi strutture mobili raffiguranti le cinque lettere [illegible] nome [illegible] (Pietro il Grande, [illegible] incombe sulla vicenda); ma bisogna saperlo prima, a meno di non [illegible] esperti in sciarade. Impossibile [illegible] capire la funzione [illegible] mimo (l'ottimo [illegible] Pendleton) che Ljubimov introduce [illegible] accompagnare l'azione da cima a fondo: è l'Innocente? è [illegible] coro greco, [illegible] Folle del [illegible] *Lear*? [illegible] e siccome la *Chovanschina* di problemi ne ha già tanti per conto suo, dopo [illegible] po' non ci si bada più e si cerca [illegible] materie più sostanziose.

Opera unica, «incredibile» questa *Chovanschina* che mette in musica un pezzo [illegible] storia, di cronaca nuda e cruda: quello che Verdi fa episodicamente nel *Don Carlos* e nel *Boccanegra*, quello che il pubblico italiano [illegible] metà Ottocento [illegible] rimproverava [illegible] *Belisario* (!) di Donizetti, met[illegible] [illegible] scena la lotta per il potere in tutta la [illegible] immediata contraddittorietà.

Ora è dubbio che di per sé le scelte anticonvenzionali di regista e scenografo rendano più evidente questa dimensione: certo, la loro perizia tecnica produce momenti suggestivi (le predizioni [illegible] Marfa) e un episodio di intensa bellezza nella conclusione, [illegible] il ro[illegible] [illegible] vecchi credenti che [illegible] trasforma di colpo in un invernale campo della morte; ma, mancando l'alternanza fra esterni e interni, fra giorno e notte, in una parola mancando [illegible] natura (l'alba sulla piazza rossa, il bosco dell'ultimo quadro), proprio le parti politiche e segrete non ottengono il risalto che meritano.

Il dominio generale del colore cupo accentua [illegible] presenza fatale dei vecchi credenti: peso che aumenta per l'incisiva prestazione di Nicola Ghiuselev (Dosifej, il [illegible] della setta), [illegible] Alexandrina Milcheva (Marfa) e [illegible] Elena Souliotis che [illegible] rilievo eccezionale all'apparizione della vecchia Susanna.

Anche gli altri interpreti sono tutti bene in parte: Stefan Elenkov ha tutta la potenza vocale e la varietà di toni per creare un princi[illegible] Kovanskij di primo piano.

Le tradizionali danzatrici persiane sono sostituite [illegible] una sola figliuola: ma stupenda, Alison Chase, che in costume edenico dall'ombelico in su, sgomitola seni e glutei emergendo, chissà mai perché, da una botola sotterranea, issata da un montacarichi.

Ruslan Raycelf [illegible] il direttore bulgaro che ha tenuto in pugno lo spettacolo [illegible] onore, anche se senza grandi vo[illegible]: i toni dell'orchestrazione di Sciostakovic sono però emersi a dovere (toni scuri, [illegible] gran[illegible] uso di legni bassi, controfagotto, clarinetto basso), e [illegible] pure [illegible] molte improvvise dissonanze che la sapienza di Rimski Korsakof attutiva nella sua revisione.

Dulcis in fundo: superiore ad ogni elogio il Coro Filarmonico [illegible] Praga diretto [illegible] Josef Veselka: e visto che è in scena i nove decimi dello spettacolo, fosse solo per ciò, questa *Chovanschina* è un'occasione da [illegible] perdere.

Giorgio [illegible]

Un tentativo di ricostruzione storica da [illegible] miliardi

«Evita» [illegible] puntate in tv Usa con la Dunaway: poco successo

NEW YORK — I tentativi di trasferire sulla scena la vita di [illegible] Peron, [illegible] moglie del dittatore argentino [illegible] cancro nel 1952 all'età [illegible] anni, non hanno di solito ottenuto vasti consensi né di critica né di pubblico: il film di Radley Metzger del 1973, incentrato sulla popolarità [illegible] questa figura di donna, fu considerato «un dramma di serie B». Il musical «Evita», di Raice Webber, che [illegible] [illegible] domina le scene di Broadway, è ancora attaccato dalla grande stampa per «*il fascino che conferisce a un personaggio politico di dubbi principi*».

Lo stesso si può dire, all'incirca, dello sceneggiato in due puntate presentato alla televisione americana lunedì e martedì notte. Intitolato *Evita Peron*, è costato 8 milioni di dollari: un primato per i teleschermi Usa. Il personaggio di Evita è [illegible] affidato a Faye Dunaway, una delle attrici più incisive nell'attuale generazione, quello del presidente, [illegible] suo marito, a James Farentino, [illegible] attore [illegible] origine italiana. Complessivamente, lo spettacolo [illegible] durato quattro ore: e lo ha [illegible] tentativo di fedele ricostruzione storica.

Il soggetto era stato preparato dallo scrittore inglese Ronald Harwood, che si era appoggiato su [illegible] biografie, entrambe di giornalisti del Sunday Times [illegible]. La prima, *Evita, la first lady* di John Barnes, era stata fra i bestseller: la seconda, *Eva Peron*, di Nicholas Fraser, meno venduta, aveva mostrato tuttavia un tentativo più profondo di analisi.

Uno [illegible] produttori della pellicola (che probabilmente in Europa verrà presentata [illegible] cinema), Selma Jaffes, ha sostenuto che lo sceneggiato televisivo «*è la vera storia di Evita*». «*E' importante* — [illegible] asserito — *che, a trent'anni dalla sua morte, la gente incominci a capire chi erano veramente i Peron;* [illegible] *loro politica di repressione della stampa, di collaborazione con le destre, non esclusa quella nazista, con i loro continui invii di capitali in Svizzera*».

Con tanta serietà di intenti, come accennato, il tentativo di [illegible] la vita di Evita Peron sulle scene non [illegible] riuscito neppure alla tv. Il [illegible] che ha presentato [illegible] sceneggiato, la Nbc, lo [illegible] che aveva lanciato l'ambiziosa biografia di Sophia Loren, non ha ottenuto, nelle sere di trasmissione, il massimo di spettatori.

Evita è sembrata una specie [illegible] Edith Piaf della politi[illegible]; generali e colonnelli con cui si è ripetutamente [illegible] trata, [illegible] parsi protagonisti da operetta; e nulla o poco è stato individuato [illegible] vicen[illegible] economica e sociale dell'Argentina del periodo che aprisse agli americani [illegible] nuova comprensione di queste vicende.

Anche la recitazione [illegible] lasciato a desiderare. Faye Dunaway, forse, non ha capito la figura di Evita Peron; se è riuscita a reggerla nelle scene sulla vita privata, assai meno efficace è stata in quelle della sua vita pubblica. Parentino, nella parte del tribuno, è apparso troppo impomatato e reticente, molto lontano, nonostante i suoi sforzi, dalla figura di trascinatore presentato [illegible] giornali dell'epoca.

I flash più interessanti sono stati quelli documentaristici, tratti dai film in bianco e nero della fine degli Anni Quaranta e dell'inizio degli Anni Cinquanta. **e. [illegible]**

Petroliere vuol comprare la Fox e offre 800 miliardi di lire

LOS ANGELES — Un petroliere di Denver, [illegible] Davis, si è offerto di acquistare la casa cinematografica Twentieth Century Fox per 800 milioni di [illegible] (poco più di ottocento miliardi di lire). I dirigenti della Fox, si [illegible] limitati a dire che [illegible] l'offerta in una riunione che si terrà domani.

L'offerta arriva dopo mesi di «voci» a Hollywood di vendita della Twentieth. Il [illegible] [illegible] Davis è praticamente sconosciuto, [illegible] [illegible] passato egli abbia tentato invano di acquistare squadre di bas[illegible] e il giornale «Denver Post». A Denver, Davis è proprietario [illegible] catene [illegible] eleganti [illegible] e di molti edifici.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

[illegible] «braccio d'oro»

Frank Sinatra, «The voice», classico esempio [illegible] quale potenza [illegible] il successo in America [illegible] capo di clan artistici e non soltanto artistici, un tempo sostenitore dei Kennedy, [illegible] gran cerimoniere [illegible] Reagan, è il protagonista del film di stasera a Montecarlo L'uomo dal braccio d'oro (1955) con due belle dive dell'epoca, belle e brave, Kim Novak ed Eleanor Parker; la regia [illegible] di Otto Preminger che qui [illegible] accosta, sep[illegible] superficialmente e con toni melodrammatici, al mondo dei drogati.

Sinatra [illegible] suonatore di jazz che, oppresso dall'amore esclusivo della moglie paralitica, ricade nel [illegible] vizio [illegible] droga [illegible] del gioco, e quando si innamora di una ragazza, la donna, esasperata, lo fa incolpare di un omicidio che [illegible] commesso lei. Ma alla fine [illegible] scopre la verità, la paralitica si suicida e Sinatra, redento, può convolare a giuste nozze con Kim Novak.

Da segnalare a Telecosta Paper [illegible] (1973) di Bogdanovich, [illegible] fatta con brio e accorata nostalgia di [illegible] favolosa America Anni Trenta vista attraverso il vagabondare [illegible] uomo e [illegible] una bambina che campano arrangiandosi: eccellenti interpreti Ryan O'Neal e [illegible] figlio Tatum.

Teatro no-stop per 12 ore in piazza Cavour

TORINO — Per la [illegible] teatrale «L'altra [illegible] della ragione», nell'ambito della manifestazione «Le maschere di Marat» oggi dalle ore [illegible] alle [illegible] in piazza Cavour e [illegible] mani dalle ore 17 alle 21 in Borgo [illegible] (via Reiss Romoli angolo [illegible] Sciaioja) [illegible] -stop teatrale: La rivoluzione francese secondo Saint-Secaire (da «Il giorno, [illegible] notte e il giorno dopo») [illegible] [illegible] Compagnia del Bagatto.

Presentato da Fògola il romanzo «Il tuffo»

[illegible]

TORINO — Affollata, ieri, la Galleria Dantesca della libreria Fògola per la presentazione de [illegible] *tuffo*, primo ro[illegible] [illegible] Alain Elkann, edito da Mondadori (era presente [illegible] dottor Leonardo Mondadori).

Il giovane scrittore da cinque anni pubblica racconti su *Nuovi argomenti* e *The Literary Review* («*Un notevole talento di narratore con capacità fabulatrici alla Soldati, alla Bassani*» ha scritto il critico [illegible] Siciliano). Per questo libro ha lavorato [illegible] anni, riscrivendolo cinque volte. I giorni [illegible] il romanzo [illegible] presentato a Roma da Bassani e a [illegible] da [illegible]. Qui l'autore ne ha firmato oltre duecento copie.

Ha qualche modello letterario, Elkann? «*Mi piace il vero romanzo, i narratori russi e francesi dell'Ottocento. Mi piace Mann*».

La storia è pura invenzione o è in parte autobiografica? «*Invenzione, ma ogni autore mette sempre qualcosa [illegible] stesso nel suo lavoro, le sue esperienze, ricordi, osservazioni rielaborate e reinventate*».

Protagonista [illegible] romanzo è [illegible] compositore di musica che l'autore definisce «*simpaticamente ridicolo e drammatico*», votato ai gesti teatrali, [illegible] appunto il melodrammatico e grottesco tuffo nell'acqua bassissima a Venezia, che conclude il libro.

[illegible] **Cerauel** — [illegible] alle 22, al Ritual Cabaret (v. Galliari 8), festa in costume e [illegible] l'orchestra [illegible] sudamericana Trinidad di Giulio Camarca. Spettacolo Sabal ballet show.

Pro Cultura Femminile — Al Centro Incontri (c. Stati Uniti 23) oggi alle 17 il [illegible] Carlo Bertelli parlerà su «Pittura benedettina - Problemi della pittura italiana nell'XI e XII secolo».

Macha Meril in «L'uomo dei venti» tv1, 15,30 - Nichetti presenta il Circo a Venezia, tv3, 22,45

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,05

- 12,30 **Schede - Storia** (c). Itinerari matildici (2)
- 13 — **Giorno per giorno** (c) - **Che tempo fa** (c)
- 14 — **La dama di Monsoreau** (c). La notte del giullare
- 14,30 **Oggi al Parlamento** (c)
- 14,40 **Occhio allo stop** (c). Regia di Sergio Ricci (2)
- 15,10 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro** (c). Termiti all'assalto - Arrivano i naufraghi - Un [illegible] gradito
- 15,30 **L'uomo dei venti.** [illegible] italiano di Franco Barbaresi, Lucille [illegible] Interpreti: Orso Maria Guerrini, Macha Meril, Dante Biagioni, Gianfranco Ombuen, Silvana Panfili
- 16,30 **Remi** (c). Le sue avventure: Lo stemma dei Milligan. Regia di Y. Fujioka
- 17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Capitan Futuro - Ma perché? - Musica, ragazzi!
- 18 — **Vita degli animali** (c): La primavera degli animali nordici (8)
- 18,30 **Job - Il lavoro manuale** (c): Le mani intelligenti, di Paolo Guidicini
- 19 — **Cronache italiane** (c)
- 19,20 **Salty** (c); Il capro espiatorio. Con Mark Slade, Julius W. Harris, Johnny Doran, Arte Johnson, Herb Goldstein. Regia [illegible] Kobi Jaeger
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
- 20,40 [illegible] (c). Gioco a premi con Mike Bongiorno
- 21,55 **Dolly** (c). Appuntamento quindicinale con il [illegible], a [illegible] di Claudio [illegible] Fava e Sandro Spina
- 22,10 **Speciale Tg1** (c). «Viaggio [illegible] posto - Terremoto» di Giovanni Russo (Campania e Basilicata)

[illegible]

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,20

- 12,30 **Un soldo due soldi** (c) di Eugenio Giacobino e Gustavo Ghidini
- 13,30 **Un pittore suggerisce...** (c). Gustav Klimt, a cura di Licia Cattaneo
- 14-18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano redatto da Enzo Balboni
- 14,10 **I promessi sposi di Manzoni**. Regia di Sandro Bolchi (7). Replica
- 15,25 **Una lingua per tutti.** Il francese. Les Gammas, Les Gammas!
- 17,05 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano. 2ª parte
- 17,30 **Tv2 Ragazzi:** L'Apemaia. Disegno animato: La farfalla notturna
- 18 — **Scegliere il domani** (c). Che fare dopo [illegible] scuola dell'obbligo?
- 18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2 Sportsera** (c)
- 18,50 **Buonasera con... Alice ed Ellen Kessler** (c) - Telefilm
- 20,40 **Starsky e Hutch** (c). Doppia coppia. Telefilm. Sceneggiatura [illegible] David P. Harmon
- 21,35 **Quale futuro?** (c). Un film-inchiesta di Roberto Malenotti. La crisi [illegible] sistema
- [illegible] — **Genova: Tennis**

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10

- 14 — **Calcio: Italia-Resto d'Europa** (replica)
- 20,05 **[illegible] incidenti nell'infanzia** (c). Testi e regia [illegible] Lucia Ferrante (4)
- 20,40 **Lo scatolone** (c). Antologia di Nuovissimi, Nuovi e Seminuovi
- 21,40 **Tg3 -** [illegible] (c). Servizi, inchieste, dibattiti, interviste
- 22,45 [illegible] **diretta** [illegible] **Venezia.** Le cirque à l'ancienne di Monsieur Alexis Gruss: **Il circo comincia a cavallo.** Regia di Dino B. Partesano

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Un golpe dal vero si vede solo in tv

[illegible] questi giorni telegiornali e notiziari [illegible] hanno avuto un pubblico se possibile accresciuto, ovviamente [illegible] il golpe in Spagna che immagini e [illegible] hanno testimoniato con evidenza impressionante.

Tra l'altro, sino a poco tempo fa quando si parlava di telegiornali, ci si riferiva esclusivamente a quelli «ufficiali» [illegible] Rai: da una [illegible] il TG 1 [illegible] gente indica come democristiano e dall'altra il TG 2 che [illegible] definito [illegible] sta («distinguo» sulle cui validità, in certe situazioni, ci sarebbe molto da discutere). [illegible] anni questi due telegiornali [illegible] in pratica le uniche cattedre [illegible] quali discendevano la parola, il giudizio, [illegible] presa di posizione, l'intervista «autorevole».

Ma oggi — anche se non si discute sulla preminenza che in fatto di ascolto detengono il TG 1 e il TG 2 della Rai — si deve riconoscere che sta circolando, ed è in crescita, un'altra informazione che proviene dalle tv private e che prima arrivava — ma con un'attrazione e un'efficacia proporzionate al mezzo limitato — solo dalle radio private.

Ora pian piano, sia pure tra difficoltà tecniche, le tv private stanno organizzandosi i notiziari e non solo su base locale, ma estendendo l'informazione al campo nazionale e internazionale.

Per adesso i mezzibusti si [illegible] no e le notizie vengono quasi [illegible] lette dal solito annunciatore che sta [illegible] la scrivania; ma già le emittenti più grosse introducono filmati e mediano di piazzare telegiornali dove la Rai tace, cioè di primo [illegible] in ogni [illegible] e sta rompendo anche il monopolio dell'informazione [illegible]: è [illegible] fatto che forse non [illegible] stato ancora analizzato e valutato per l'importanza che già ha e soprattutto [illegible] gli sviluppi e [illegible] guenze [illegible] potrà avere.

* *

La televisione è una strana cosa che [illegible] [illegible] pochi minuti alterna una sequenza dal vero con i rivoltosi armati che cercano di impadronirsi del Parlamento e subito dopo una cagnara pubblicitaria, e subito dopo ancora lo spettacolo di evasione. E' una regola [illegible] vale per tutte le tv, pubbliche e private.

Stasera [illegible] telegiornali [illegible] ed [illegible] seguiti, [illegible] in [illegible], angosce, nere nubi [illegible]. Dopo [illegible], allegria. Repliche [illegible] film e sulla Rai l'imperturbabile Bongiorno [illegible] Flash e i suoi giochetti e i [illegible] sondaggi di opinione (di [illegible] sempre molto tradizionale, conformista e rassicurante).

Tra le evasioni di [illegible] è [illegible] segnalare in [illegible] particolare la giarrettiera di Claudette Colbert sulla tv Svizzera.

L'emittente di Lugano da alcune settimane manda in onda un ciclo dedicato a Frank Capra con il recupero di opere interessanti e curiose, da anni non più in circolazione. La rassegna comprende una dozzina di pellicole e stasera presenta la migliore di Capra, la più tenera, sorridente e divertente, *Accadde una notte* (1934) con Claudette Colbert e Clark Gable.

E' difficile far capire, oggi, il successo che il film ebbe [illegible] in [illegible], un successo che riempì i cinema di prima visione e poi via via [illegible] sale minori [illegible] lo proiettavano ancora due o tre anni dopo. In realtà la storia [illegible] — [illegible] è — deliziosa con le lunghe schermaglie — [illegible] sarà poi [illegible] [illegible] commedia sofisticata — [illegible] la ragazza miliardaria e il rude e affascinante giovanotto con il baffetto spavaldo e il cappello sulla nuca.

Una [illegible] [illegible] subito famosa, quella in cui Clark [illegible] cerca invano di [illegible] l'autostop [illegible] un energico colpo di pollice e con la grinta da duro, e [illegible] Colbert invece ci riesce subito e con facilità — e l'auto inchioda fra uno [illegible] di gomme — [illegible] vando [illegible] gonna e mostrando la giarrettiera (un [illegible] che fu [illegible] dannato severamente da diverse Leghe puritane «per la decenza e la modestia femminile»).

Una favola, che pareva lo specchio di un'America ottimistica e baciata dalla fortuna, uscita dalla grande crisi. E il finale, [illegible] lei che rifiuta il [illegible] di convenienza e fugge [illegible] il prato [illegible] villa [illegible] il lungo velo bianco fluttuante e [illegible] a sposare l'uomo [illegible] [illegible] ama, aveva l'aria di essere, e lo era in [illegible], [illegible] proclamazione di indipendenza e di libertà anche per la donna.

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 7; 8; 10; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6 — Risveglio musicale
- 6,30 All'alba con discrezione
- 7,15 Gr1 lavoro
- 7,25 Ma che musica!
- 8,50 Asterisco musicale
- 9 — Radio anch'io '81
- 11 — Quattro quarti
- 12,03 Voi e io [illegible]
- 13,26 La diligenza
- 13,30 Via A[illegible] Tenda
- 14,03 Il Pazzariello
- 14,30 Ieri l'altro
- 15,03 Rally
- 15,30 Err[illegible]
- 16,30 Passeggiate [illegible] Lambertini per Napoli e contorni
- 17,03 Patchwork
- [illegible] Harmony
- 19,25 Ascolta, si fa sera
- 19,30 Liolà, di Luigi Pirandello
- 21,03 Europa musicale '81
- 21,45 Piccola cronaca futura
- 22,05 Obiettivo Europa
- [illegible] Musica ieri e domani

RADIODUE

Giornali [illegible] 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni con G. Morra
- 7,20 Momento dello spirito
- [illegible] Ottocento, di Goethe
- 9,32 Radiodue 3131
- 10 — Speciale Gr2
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Contatto radio
- 13,41 Sound-Track
- 15 — Radiodue 3131 (2)
- 16,32 Disco club
- 17,32 I promessi sposi
- 18,32 Eravamo il futuro
- 19,50 Radioscuola
- 20,10 Spazio X
- 20,20 [illegible] [illegible] François Mauriac
- 22,50 Nottetempo

RETETRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 20,30; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 10,45 Concerto del mattino
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Cammina, cammina...
- 17,30 Spazio Tre
- 18,45 Europa '81
- 19,15 Richard Wagner. La Walkiria, direttore Georg Solti, Orchestra [illegible] di Vienna

MONTECARLO

- 12,03 A tavola
- 12,08 Il gioco del milione
- 12,45 Le più [illegible] [illegible] di sempre
- 13 — L'avvenimento
- 14,05 Buon compleanno
- 15,05 Il cuore ha sempre [illegible] gione?
- 15,15 La signora del giovedì
- 17,05 [illegible]
- [illegible] Tommy's

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,40; 20,15; 23,20

- 18 — **Per i più piccoli** (c)
- 18,05 **Per i ragazzi** (c)
- 18,50 **Ma come fanno a farli così belli?** (c)
- 19,20 **Tandem** (c)
- [illegible] **Il regionale** (c)
- 20,40 **Accadde una notte.** Film di Frank Capra
- 22,20 **Seconda serata** (c) con Rossana Rossanda

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22

- 17,25 **Pallacanestro** (c): Bosna - Sinudyne
- 19 — **Odprte meje - Confine aperto** (c)
- 19,30 **Egberto Gismonti ed il contrabbassista Zeca Assunsao** (c)
- 20 — **Cartoni animati** (c)
- 20,30 **Furia** [illegible] [illegible] (c)
- 22,10 **Film**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 0,10

- 14 — **Piazza degli affari** (c)
- 14,15 **Teleconomia '80** (c)
- 17,15 **Montecarlo news** (c)
- 17,30 **Noi, tu e la scimmia**
- 18,20 **Shopping** (c)
- 18,35 **La casa nel bosco** (c)
- 19,15 **La «iata» e il professore** (c)
- 20 — **Il Buggzzum** (c). Quiz
- 20,35 **L'uo[illegible]** [illegible] **braccio d'oro.** Film di [illegible] Preminger, con Frank Sinatra
- 22,30 **Supersfida** [illegible] **tennis: Borg - McEnroe**, 1ª serata, esclusiva dall'Australia
- 23,45 **Chrono** (c). Rassegna

Simonsen Halilhodzic e Woodcock goleadores contro gli azzurri all'Olimpico quasi deserto: solo 12 mila i paganti

Roma. Nella fase iniziale della partita, Collovati [illegible] un intervento acrobatico cerca di fermare lo jugoslavo Stojkovic lanciato [illegible] la porta di Zoff

Pubblico scarso, [illegible] errore di chi se n'è rimasto [illegible]

ROMA — Per definizione i terremotati non possono essere considerati [illegible] fortunati, ma almeno la disgrazia che li ha colpiti dovrebbe averli vaccinati contro ulteriori colpi di scalogna. Invece [illegible] ieri a Roma era inverno pieno e c'è voluto del bello e del buono per riuscire a portare [illegible] stadio una decina di migliaia di spettatori che hanno reso modesto l'incasso e [illegible] sufficiente la sottoscrizione che fortunatamente poteva contare su altri cespiti più cospicui.

La pioggia ha scoraggiato entusiasmi già tiepidi per [illegible] avvenimento che si [illegible]meva assai [illegible] sentito [illegible] protagonisti stessi. [illegible] sulle tribune lo spazio maggiore [illegible] tifo da camera è stato dedicato alle rivalità incombenti [illegible] campionato, soprattutto alla polemica assai viva che precede il confronto tra Torino e Roma. Ne ha fatto le spese Graziani che [illegible] il torto perdipiù [illegible] «usurpare» il posto a Pruzzo. Ciccio [illegible] è impegnato a fondo ma [illegible] finito soltanto con l'aumentare [illegible] occasioni per figure [illegible] propriamente brillanti.

Nel quadro generale Graziani non ha comunque fatto eccezione e quella che molti sospettavano come una cauta [illegible] si [illegible] trasformata invece rapidamente in [illegible] partita [illegible]. In progressione, [illegible] incontri [illegible] diventati scontri [illegible] sa qualcosa Gentile.

Il giuoco consueto degli azzurri, [illegible]to per certi passaggi, trame elaborate, con i [illegible] funambolismi di Bruno Conti ha contrastato con [illegible] forzatamente ariose e rapide, basate sull'improvvisazione ovviamente, ma anche sull'estro di [illegible] campioni. Alla lunga la partita [illegible] presa, [illegible] scomparsi i campanilismi, [illegible] dalle tribune [illegible] sono sentiti echeggiare cori [illegible] insulto per gli uomini in campo. Un passo maleducato, ma un [illegible] avanti sul disinteresse dell'avvio, [illegible] anche la dimostrazione [illegible] chi è rimasto a casa in fondo ha sbagliato.

Giorgio Viglino

Il Resto d'Europa fa sul serio e batte l'Italia

Una bella lezione di football e di serietà

Europa 3
Italia 0

ITALIA: Zoff (46' [illegible]don); Gentile (42' G. Baresi), Cabrini; Marini, Collovati, Scirea; Conti (67' Bagni), Tardelli, Graziani, Antognoni (74' Ancelotti), Bettega (74' Altobelli).

[illegible] D'EUROPA: Arconada ([illegible] Schumacher); [illegible] (46' Gerets), Krol; Pezzey, Stojkovic, Camacho (46' Zamora); Wilkins, Nehoda (74' Botteron), Halilhodzic, H. Mueller, [illegible] Woodcock).

Arbitro: Linemayer (Austria).

[illegible]: al 33' Simonsen, al 56' Halilhodzic, al 84' [illegible]

Spettatori: 12 mila; incasso 70 milioni circa.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Gli azzurri hanno ricevuto una lezione [illegible] calcio da [illegible] squadra improvvisata ma ricca [illegible] classe. Il 3-0 con cui si è imposto [illegible] Resto d'Europa è legittimo, [illegible] è il frutto di [illegible] tecnico superiore, a conferma che, quando [illegible] veri campioni, l'intesa nasce d'incanto. Lo [illegible] pubblico romano ha gradito certe squisitezze di Krol, Mueller, Zamora, Pezzey e Halilhodzic, compagnandole con de[illegible] «olè, olè» di ammirazione, ma che suonavano anche [illegible] scherno per i nostri, umiliati [illegible] avversari più forti.

Si [illegible] salvati soltanto Gentile, Cabrini, Collovati e Scirea. A tratti ci sono piaciuti Bettega e Tardelli, [illegible] gli [illegible] hanno deluso. Zoff non ha colpe specifiche sul gol (gli altri due li ha incassati Bordon). Non è il [illegible] fare drammi per [illegible] la sconfitta anche [illegible] può far [illegible] Bearzot in prospettiva: evidentemente [illegible] giusta concentrazione.

Solo due ore prima della partita aveva smesso di piovere: troppo tardi per invogliare la gente a venire allo stadio. Un'amichevole di lusso, [illegible]nque, per pochi intimi ma gli atleti, almeno sotto il profilo dell'impegno, ce la mettevano tutta; giacché [illegible] il pubblico presente era scarso, c'era sempre quello vastissimo seduto in poltrona, davanti al video, da rispettare.

Jupp Derwall aveva messo insieme con molta difficoltà il «Resto d'Europa»: oltre al forfait di Hrubesch, solo poche [illegible] prima di scendere [illegible] campo [illegible] avuto a disposizione Kaltz, Pezzey, Botteron e Woodcock. All'ultimo [illegible]mento aveva preferito utilizzare Camacho al posto [illegible] Zamora che sedeva in panchina.

Gli ospiti [illegible] sopperire con la classe e l'esperienza alla mancanza d'intesa ed ottenevano [illegible] un [illegible] ma erano respinti dagli azzurri. Il pubblico (che prima del via si era abbandonato a slogans polemici [illegible] il Torino e Graziani che domenica [illegible] rivali della Roma). [illegible] concentrava sulla partita per una brillante [illegible] promossa [illegible] e non conclusa da Tardelli che perdeva il passo al momento del tiro.

Dagli applausi si passava [illegible] fischi (8') diretti all'arbitro Linemayr — che ieri sera chiudeva la sua lunga carriera — per un [illegible] gol [illegible] Marini annullato [illegible] ad un discutibile fuorigioco di Graziani che, probabilmente, era stato rimesso in posizione [illegible]golare, da un avversario intervenuto sul pallone.

Insistevano gli azzurri e al 10' Conti, su cross di Graziani, impegnava Arconada con [illegible] girata al volo. Il gioco non raggiungeva i vertici spettacolari sperati, ma la partita [illegible] neppure noiosa grazie agli sganciamenti di Scirea, alla mobilità di Tardelli che bloccava [illegible] Mueller e sosteneva il centrocampo dove Bettega fungeva da regista.

Graziani [illegible] impegnava [illegible] talvolta era tradito dalla voglia di strafare e non riusciva a brillare tra i due colossi Pezzey e Krol. Conti confermava il [illegible] momento di flessione facendo confusione.

Sospinti dalle intelligenti imbeccate di Krol, gli europei cominciavano a «legare» dando vita a qualche interessante combinazione.

Dopo un'«incornata» fuori bersaglio di Graziani, [illegible] provviso contrattacco, il [illegible]sto Europa si portava in vantaggio (33'). Splendido [illegible]sist» di Halilhodzic per Mueller che da una ventina di metri sparava un violento sinistro: Zoff non tratteneva. Interveniva Gentile che toccava corto indietro, Nehoda si inseriva e calciava. Zoff ribatteva [illegible] il pallone schizzava sul piede dell'accorrente Simonsen che [illegible] aveva difficoltà a dargli il colpo di grazia.

Zoff non subiva gol [illegible] partita [illegible] la Cecoslovacchia agli «Europei» [illegible] giugno scorso. Al [illegible] il capitano [illegible] evitava il raddoppio [illegible] un tiro ravvicinato [illegible] Nehoda. Poi Gentile si infortunava alla caviglia destra e cedeva il posto a Giuseppe Baresi (42') e su una conclusione sbagliata di Bettega si andava [illegible] riposo.

[illegible] ripeteva la «staffetta» Zoff-Bordon [illegible] azzurri, mentre Derwall effettuava ben quattro [illegible] Schumacher per Arconada, Gerets per Kaltz, Zamora per Camacho e [illegible] per Simonsen.

Al [illegible] il raddoppio degli avversari. L'arbitro concedeva una punizione per [illegible] fallo [illegible] Collovati su Halilhodzic. Lo slavo batteva direttamente [illegible] lunetta: la maligna parabola, carica d'effetto, ricadeva [illegible] «sette» sulla destra di Bordon, nettamente sorpreso.

Tra le file degli azzurri si insinuava la rassegnazione.

Al 59' Wilkins si faceva apprezzare per una gran botta a filo di traversa, quindi Graziani (61') reclamava un rigore per un «mani» in area di Zamora, ma per l'arbitro (e anche per noi) era tutto regolare. Ancora Graziani sciupava un'occasione su cross radente di Cabrini e al 77' Bearzot inseriva Bagni al posto di Conti. Gli spettatori fischiavano la decisione del commissario tecnico, anche se Conti non aveva combinato granché.

Al 74' entravano anche Altobelli e Ancelotti al posto di Bettega e Antognoni. Tardelli diventava così il terzo capitano. Nello stesso momento Derwall effettuava l'ultima sostituzione [illegible] Botteron in luogo di Nehoda. I «gialli» della selezione Uefa continuavano a lottare al punto che Pezzey si faceva ammonire (78') per [illegible] fallo [illegible] Graziani. Un minuto dopo la terza rete. Zamora saltava come un birillo Marini e tirava fuori dai pali Bordon e serviva un comodo pallone per Woodcock che trasformava. Il pubblico applaudiva la prodezza gridando: «Buffoni, buffoni» ai malcapitati azzurri.

Bruno Bernardi

CALCIO D'OGGI — *sul Canale Altafini*

Noi senz'ali, loro con Müller

Prima cosa, e purtroppo anche ultima, visto che mi pare osservazione determinante: partite [illegible] giocate a Roma. Non c'entrano i discorsi sul clima eccetera. Anche nel grande freddo, una Milano avrebbe offerto più pubblico, e dunque più denaro ai terremotati.

Poi, il gioco, sia [illegible] un punto [illegible] vista tattico che [illegible] punto di vista agonistico. Tattica[illegible] Nazionale [illegible] è apparsa molto brancaleonica. Nessuno ha giocato all'ala, [illegible] non saltuariamente un terzino. Bruno Conti tutto è stato, fuorché [illegible]ala. Ha contribuito all'affollamento davanti all'area di rigore «europea», facilitando il compito ai difensori peraltro determinati e provvisti di grossa classe. Forse bisognava farlo uscire prima, per schierare Bagni.

Partite così vanno credute, oltre che sino in fondo, anche da molto tempo prima. L'Italia non lo ha fatto. Ad un certo punto ho pensato al parlamento spagnolo durante il golpe: nascosti non solo tutti gli spettatori, ma anche tutti i giocatori azzurri. E loro, gli «europei», padroni del campo.

Fra questi «europei», dapprima ho apprezzato assai Kaltz, che è un difensore a tutto campo bello anche atleticamente. Poi è venuto fuori Krol, intanto che però si affermava, [illegible] autentico uomo del match, quel Müller che [illegible] dentro ad ogni azione. E se l'è cavata [illegible] anche Halilhodzic, il centravanti jugoslavo.

[illegible] tutti gli ospiti sono [illegible] bravi, tutti hanno capito bene la partita, recitandola alla grande. Questo mentre [illegible] uomini di [illegible] sembravano tutti alla ricerca del petrolio in un certo posto del campo, al limite dell'area di rigore avversaria. E lì pestavano la terra, aravano l'erba, cadevano, zappavano, insomma tutto [illegible]cevano fuorché giocare a calcio.

Gli altri, gli «europei», spaziavano per il campo come fosse davvero grande quanto [illegible] continente: e questo [illegible] gli azzurri sembravano proprio muoversi dentro un'Italietta tattica. Comunque, al [illegible] là della testardaggine [illegible] Conti, non [illegible] colpe individuali: a meno di voler ritenere tali certe posizioni arretrate in campo. Ma è davvero da criticare tutta l'interpretazione della partita, non questa o quella battuta della male.

[illegible] Altafini

Ad Atene e dintorni

Stadi lesionati

ATENE — In seguito al terremoto che martedì sera ha [illegible]volto la capitale greca e la sua provincia, anche gli impianti sportivi, così come successe ad Avellino e Napoli, sono rimasti gravemente danneggiati.

Ad Atene è inagibile [illegible] stadio di Karaiskaki dove giocano Olimpiakos e Etnikos. Sono anche lesionati i campi [illegible] Megara, [illegible] e [illegible] che si [illegible]no fra i 30 ed i 70 chilometri dalla città e dove giocano tre delle maggiori squadre di serie B. Le partite in programma domenica in questi stadi sono state rinviate.

E' stato anche spostato di [illegible] giorno, cioè [illegible], l'inizio dei campionati europei [illegible] tiro a segno ai quali partecipa anche la nazionale italiana. (e. m.)

• La partita Napoli-Ascoli, rinviata il 15 [illegible] per inagibilità del San Paolo, [illegible] recuperata mercoledì 11 marzo.

Sabato prossimo [illegible] l'8 [illegible] festa per il «portierone»

Zoff ne compie 39 e fa 500

Su Dino [illegible] tempo non pesa: l'obiettivo adesso è il Mundial '82 a quarant'anni - Contro l'Ascoli cinquecentesima gara in A - Segreti semplici di [illegible] splendida carriera

Novanta partite in Nazionale, [illegible] quella di ieri sera sarà considerata match ufficiale. A quattro lunghezze [illegible] Facchetti, il recordman. A due partite dalla cinquecentesima presenza in serie A. Domenica a Bologna giocherà [illegible] numero 499, il traguardo [illegible] toccherà l'8 marzo al Comunale contro l'Ascoli. Il quinto scudetto a portata di mano. Tutti questi traguardi, queste cifre che sono [illegible] testimonianza [illegible] vita [illegible] campione nel calcio, Dino Zoff li vive attorno al suo prossimo compleanno.

Anna Maria Passerini, sua moglie, sta già preparando [illegible] torta mentre nel figlio Marco cresce l'euforia che precede [illegible] feste familiari. «La taglieremo domenica sera, in ritardo — dice la signora Anna —, [illegible] sarà bello ugualmente. Meglio [illegible] un [illegible]cesso». Trentanove candeline sulla torta [illegible] ci staranno, ma non importa. Dino i 39 anni [illegible] compirà sabato, in ritiro. Sarà già a Bologna, per [illegible] match del giorno dopo. E' il [illegible] giovane giocatore di serie [illegible]. [illegible] «il più [illegible]chio» sembra un affronto alla sua lucidità, al suo scatto, [illegible] condizione atletica sempre perfetta.

[illegible] perché Zoff [illegible] ancora in campo, con tanto vigore, a [illegible] anni, è già stato cercato e spiegato più volte. Dino [illegible] ha segreti. La sua longevità atletica — sulla base di un fisico e di un carattere che gli hanno regalato Anna e [illegible] Zoff, genitori abituati alla dura vita dei campi — è legata a piccole grandi cose magari fuori moda: l'applicazione negli allenamenti, la serietà di vita (da non confondersi con il rifiuto delle cose allegre), la piena professionalità.

Forse una spiegazione [illegible] merita proprio la «professionalità» [illegible] Dino. Il calcio [illegible] lavoro-divertimento-passione, [illegible] formula che pochi colleghi hanno in pugno. I guadagni, certo, tenuti nel giusto conto, ma il football come spettacolo e scontro leale soprattutto, [illegible] voglia di essere sempre in campo, l'amore per il ruolo, la specializzazione portata all'estremo senza arrivare alla fissazione. [illegible] piccolo particolare: anche [illegible] allenamento, nel giorno più «allegro» della settimana [illegible] preparazione, Dino sta sempre fra i pali. «E' il mio posto, c'è sempre da imparare, sciocco distrarsi, perdere l'occhio alla posizione, alle situazioni».

[illegible] arrabbia, anche. Non riesce neppure a nasconderlo. Un giudizio contrario (di colleghi o [illegible] giornalisti) lo tocca [illegible] solo [illegible] vede malignità [illegible] malafede dietro [illegible] parole o [illegible] righe. Si sente tradito, in questi momenti, lui che del calcio ha una visione approfondita ai particolari. Lui che ha spezzato [illegible] cento parti ogni gara, senza negare la possibilità di svolte legate a ca[illegible] e fantasia, ma riducendo al minimo [illegible] possibilità di sorpresa.

Adesso siamo già tutti alla caccia del «limite umano» di Zoff. Lui forse [illegible] conosce, [illegible] almeno [illegible] pensa, chissà. Vuole arrivare al record [illegible] presenze [illegible] azzurro, essere ancora fra i pali al Mundial [illegible] Spagna. Ha sofferto moltissimo la temporanea esclusione dal Mundialito, [illegible] Bearzot per [illegible] esperienza a Bordon. Questa rabbia interiore fa parte della [illegible] forza. [illegible] certo nel panorama italiano dei «numeri uno» non [illegible] di meglio (e non c'è da anni) di questo friulano di poche parole e molti fatti. Combi, Zamora, Planicka, Jascin, Zoff: la storia [illegible] portieri ha in [illegible] l'ultimo punto fermo.

[illegible] Perucca

Vent'anni [illegible] gran calcio

Nato il 28 febbraio 1942 a Mariano del Friuli (Gorizia).

Statura metri 1,82.

Peso forma 83 chili.

Le sue squadre — Marianese, Udinese, Mantova, Napoli, Juventus.

I suoi allenatori — Donda (Marianese), Comuzzi e Manente (Udinese riserve e De Martino), Bonizzoni, Menegotti, Foni, Allasi (Udinese prima squadra), Bonizzoni, [illegible] Montez, Cadè (Mantova), Pesaola, Chiappella, Parola, [illegible] Co[illegible] (Napoli), Vycpalek, Parola, Trapattoni (Juventus).

Gli [illegible] — nell'Udinese (prima sua gara in A) il 24 settembre '61 Fiorentina-[illegible] 5-2; nel [illegible] il 22 settembre '63 Bari-Mantova 0-0; nel Napoli il 24 settembre '67 Napoli-Atalanta 1-0; nella Juventus il 24 settembre '72 Bologna-Juventus 0-2; in Nazionale il 20 aprile '68 a Napoli, Italia-Bulgaria 2 a 0.

Quattro [illegible] ('73 '75 '77 '78), [illegible] Coppa Italia ('79), una Coppa [illegible] ('77) tutto con la Juventus.

Presenze in nazionale 90.

Presenze in serie A: Udinese 4, Mantova [illegible] Napoli [illegible] 498.

Primati di imbattibilità: [illegible] minuti in Nazionale, 903 nella Juventus

Johan Cruyff è indeciso Lo vuole pure l'Arsenal

[illegible] — Solo [illegible] conclusione ufficiale per il passaggio di Johan Cruyff, l'asso olandese tornato in Europa dopo la permanenza nel Cosmos, al Leicester, squadra inglese caduta al penultimo posto della prima divisione. Il Leicester conferma di avere offerto a Cruyff un contratto che prevede 5 m[illegible] sterline (10 m[illegible] abbondanti) a partita, ma anche l'Arsenal si è fatto avanti.

Cruyff prende tempo, la decisione dovrebbe arrivare in settimana. L'asso olandese, intanto, ha parlato con il nuovo commissario tecnico arancione Kees Rijvers il quale, [illegible] Cruyff dimostrerà di essere tornato in buone condizioni, lo includerà di nuovo in nazionale il 25 marzo contro la Francia a Rotterdam, assieme a Rudi Krol.

Per ricordare Peronace

LONDRA — Nuove difficoltà per l'organizzazione [illegible] una ma[illegible] in memoria di Gigi [illegible], ce [illegible] il calcio inglese e quello italiano. Da parte britannica si fa sapere che un match di Lega non è effettuabile per indisponibilità di date, e la composizione di una selezione londinese da opporre ad una «mista» torinese non trova al momento adesioni, mentre Juve e Torino si sono dette disponibili.

Si sono fatti avanti, per [illegible] club, il Southampton di Kevin Keegan ed il Manchester United andrebbero volentieri a giocare in Italia, ma [illegible] non hanno inteso bene lo spirito dell'iniziativa che vorrebbe anche aiutare la famiglia di Gigi. Hanno infatti chiesto 20 mila sterline (oltre 40 milioni) a copertura delle spese.

L'attaccante del Torino non dimentica di essere stato laziale

[illegible] «Nessun confronto con Conti [illegible] sfida alla Roma e ai suoi tifosi»

[illegible] — [illegible] il «ruzzolone» di Avellino il Torino sta cercando le energie per tentare [illegible] risollevarsi: l'imminente [illegible]tro con la Roma di fronte [illegible] pubblico granata diventa per [illegible] uomini [illegible] Rabitti l'occasione di rialzare le proprie quotazioni e [illegible] vederle invece crollare definitivamente. La sensazione di essere approdati [illegible] già è comune a molti giocatori e [illegible] domanda [illegible] questa «corrente d'opinione» [illegible] tradurrà in una prova [illegible] carattere.

«E' scontato che sarà così — risponde Vincenzino D'Amico — *La batosta [illegible] Avellino ha [illegible]to delle evidenti tracce nella [illegible] classifica e nel morale della squadra. Adesso [illegible] restano molte alternative: contro la Roma o la va o la spacca».*

Il giocatore non si fa comunque molte illusioni per lo scudetto. Dice: «*Abbiamo sprecato troppi punti nel girone d'andata, in particolare a casa nostra, e anche negli ultimi incontri, a Pistoia e non solo a [illegible], abbiamo buttato via l'occasione [illegible] [illegible] serie raccoglievano [illegible] molti pareggi. Come [illegible] può pensare che si riesca a recuperare dopo aver perso l'autobus dieci volte? Sentono, [illegible] consapevoli che, pur [illegible] la Roma, conserve[illegible] poche speranze. [illegible] intanto questa Roma dobbiamo batterla ad ogni costo*».

Per D'Amico l'incontro [illegible] anche dei risvolti speciali di carattere [illegible] personale. «Sia chiaro — avverte subito. — *non è come voi immaginate il confronto a distanza con Bruno Conti ad [illegible] servirmi di sprone, che in [illegible] no Bearzot. [illegible] mio sarà un duello con [illegible] Roma e i suoi tifosi, che all'Olimpico me ne hanno dette di [illegible] i colori. Tornando a Roma con il Torino, nell'incontro di andata, mi hanno fatto sentire ancora più laziale. Prima non ce l'avevo con la Roma, adesso i suoi tifosi [illegible] hanno quasi [illegible] ad odiarla. Vorrà dire che domenica da parte mia ci sarà un impegno particolare*».

C'è anche da registrare che la squalifica [illegible] restituisce a Sclosa la possibilità di giocare e che, nella Juventus, Brady è or[illegible] pronto al rientro. **n. g.**

La Scozia vince 1 a 0 a Tel Aviv

[illegible] — Con una rete di Dalglish al 54', la Scozia ha superato per 1-0 Israele [illegible] un incontro del [illegible] gruppo [illegible] qualificazione al [illegible]

[illegible] del girone:

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Pt.
Portogallo	3	2	1	0	4	0	5
[illegible]	3	2	1	0	2	0	5
Irlanda N.	3	1	1	1	3	1	3
Israele	5	0	3	2	1	6	3
Svezia	4	0	2	2	1	5	2

Da disputare ancora 11 gare.

Le telefonate in teleselezione non costano sempre lo stesso

I conti in tasca alla teleselezione

A pag. 8 [illegible] 9 dell'Avantielenco [illegible] riportate le tariffe e le ore di risparmio

Quante volte l'abbiamo sentito dire: "La teleselezione è una grande scoperta, ma poi come fai a controllare quanto [illegible] speso?" Semplicissimo: c'è un chiaro tariffario che ci dice ogni quanti secondi c'è uno scatto, per tutta una serie di distanze, nelle diverse [illegible] giorno.

E quanto costano gli scatti se tu hai l'impianto singolo e quanto per il duplex. Ma come si ottiene questo tariffario? Beh, l'abbiamo già in casa, forse sen[illegible] saperlo. Esattamente a pagina 8 e 9 dell'Avantielenco.

L'Avantielenco, le prime 32 pagine dell'elenco alfabetico, è il vero manuale di istruzioni per la perfetta utilizzazione del ser[illegible] telefonico. Tutto trattato con una tale chiarezza [illegible] rende[illegible] facilmente leggibile anche il linguaggio da computer delle bollette trimestrali.

E basta aprire l'Avantielenco a pag. 1 per vedere dall'elenco delle "voci" trattate la ricchezza delle informazioni: dai [illegible] di emergenza [illegible] tua città, all'iter da seguire per ottenere il telefono o traslocarlo, dai collegamenti con l'estero a come risolvere [illegible] il telefono tanti grandi e piccoli problemi della nostra vita quotidiana e [illegible] stro lavoro.

Insomma tutto quanto ci serve per ottenere dal servizio telefonico tutto quanto il servizio offre. (P.B.)

L'Avantielenco. Per utilizzare meglio il telefono.

La riunione Figc-Lega [illegible] Roma

Deficit: Sordillo accusa le società

Per risanare i bilanci: stipendi più bassi, ri[illegible] di finanziamenti - No alla «grazia»

ROMA — *Per esaminare «lo stato di emergenza» del calcio professionistico si sono radunati ieri [illegible] Roma i dirigenti della federazione e quelli della Lega, constatando una «comunità [illegible] intenti» sulla necessità [illegible] trovare soluzione ai numerosi problemi del momento. [illegible] una riunione interlocutoria, ed [illegible] servita [illegible] esaminare la situazione [illegible] a decidere la costituzione di una commissione [illegible] esperti i quali «in breve tempo dovranno proporre al consiglio federale soluzioni valide». Sordillo ha accusato i clubs di «indulgenza nella conduzione sportiva a danno [illegible] sità economiche».*

La commissione dovrà studiare i metodi di risanamento che [illegible] direzioni: incassare [illegible] più e spendere meno. E' un concetto vecchio quanto [illegible] mondo, sbandierato sempre e mai attuato. Ora bisogna fare [illegible] serio per «evitare il fallimento». Per spendere meno [illegible] parla di ridurre i compensi ai giocatori, ed ai tecnici e di aumentare la prima quota che una [illegible] deve [illegible] al momento dell'acquisto di un giocatore. Ora [illegible] 30 per cento del costo, si vuole portare [illegible] cifra al 50 per cento. Sarebbe un bel deterrente sulle spese illogiche [illegible] alcuni dirigenti.

Per incassare di più tre sono gli indirizzi: avere più soldi dalla Tv, insistere per un aumento del contributo del Coni tramite il totocalcio, ed infine [illegible] sponsor disposti [illegible] pa[illegible] di più.

[illegible] conferenza stampa è stato chiesto a Sordillo [illegible] levano ancora i «tre [illegible]» pronunciati a suo tempo:

— No al secondo straniero — per ragioni economiche il presidente è ancora contrario;

— No al condono per i giocatori squalificati — Sordillo ha precisato che le carte federali non accennano all'istituto della grazia, per cui la possibilità [illegible] riqualificazione [illegible] ammessa soltanto nei processi per revocazione;

— No al campionato di A a [illegible] squadre — qui il «no» di Sordillo è parso [illegible]. Lo ha chiesto anche il sindacato calciatori l'ampliamento [illegible] A, e forse sarà accontentato. Per farlo subito, cioè [illegible] prossimo anno, occorre modificare il regolamento.

Giulio Accatino

Dopo [illegible] lunga sospensione

L'arbitro Agnolin torna in campo

MILANO — Dopo 4 [illegible] sospensione, l'arbitro Agnolin torna [illegible] in campo: [illegible] Can lo ha designato per una gara abbastanza delicata, Brescia-Pistoiese, importante per la salvezza.

Questi gli arbitri di domenica:

SERIE A — Bologna-Juventus: Barbaresco; Brescia-Pistoiese: Agnolin; Cagliari-Avellino: Ballerini; Como-Catanzaro: Ciulli; Fiorentina-Udinese: Pieri; Napoli-Inter: Michelotti; Perugia-Ascoli: Redini; Torino-Roma: D'Elia.

[illegible] Bolivia si predica bene, ma...

Quattro milioni per gol offerti ai «bambini»

[illegible] AIRES — Secondo quanto scrive un settimanale sportivo argentino, il «Goles match» il presidente della federazione boliviana [illegible] inviato un messaggio al River Plate, organizzatore del torneo giovanile vinto dall'Inter, [illegible] quale [illegible] re[illegible] la coppa assegnata irregolarmente alla società italiana.

[illegible] Edgar Pena Gutierrez, presidente della federazio[illegible] boliviana, il trofeo appartiene di diritto all'Accademia Tahuichi di Santa Cruz.

Sul settimanale, in risposta, è [illegible] nel quale fra l'altro si dice: *«Ma di quale etica va sparlando il signor Gutierrez? Dimentica probabilmente che la sua società ha sollecitato [illegible] di 17 anni promettendo loro quattromila dollari (circa [illegible] milioni di lire) più un pezzo di terreno e una auto[illegible] rete segnata. Il signor Gutierrez farebbe bene a nascondersi e con lui tutto il calcio boliviano».*

Torneo di Viareggio

Napoli e Ipswich passano il [illegible]

VIAREGGIO — Napoli ed Ipswich Town sono le prime semi[illegible] del torneo internazionale giovanile «Coppa Carnevale». La squadra londinese ha battuto nettamente a Viareggio gli jugoslavi della Stella Rossa con un secco 3-0.

A Livorno, il Napoli di Mariolino Corso ha fatto fuori il Milan con l'ausilio dei calci di rigore dopo che i novanta minuti regolamentari si [illegible] chiusi in parità, 0-0. [illegible] dischetto i partenopei hanno dimostrato [illegible] freddezza e precisione finendo per vincere 3-2.

Oggi pomeriggio [illegible] inizio alle ore 15 sono in programma gli altri due quarti di finale. A Viareggio giocheranno Fiorentina e Roma; a La Spezia, la Juventus dovrà vedersela con il Como.

La temuta squalifica [illegible] è arrivata

L'Inter [illegible] l'è cavata [illegible] ammenda e [illegible]

La multa è di sei milioni - Due turni a Beccalossi, uno a Marini - Una giornata anche per il centrocampista del Torino Patrizio [illegible]

MILANO — Tutto sommato l'Inter se l'è cavata bene. Il campo non è stato squalificato [illegible] temeva: evidentemente l'arbitro Mattei non [illegible] calcato la mano. Anche capitan Bini che teoricamente rientrava nell'elenco dei castigabili avendo redarguito in [illegible] pesante un guardalinee, non è stato squalificato cosicché a Napoli [illegible] formazione nerazzurra potrà risultare abbastanza valida. Il giudice sportivo Alberto [illegible] ha inflitto all'Inter un'ammenda di [illegible] milioni e la diffida: questo significa che ai primi incidenti anche il Meazza verrà squalificato. E' una specie di spada di Damocle che l'Inter si porterà dietro sino [illegible] conclusione del campionato.

Beccalossi [illegible] stato squalifi[illegible] per [illegible] giornate: la «tariffa» normale [illegible] un'espulsione è di un turno ma [illegible] nerazzurro c'era la recidiva per cui [illegible] è stata raddoppiata. Una giornata di squalifica anche [illegible] Marini. L'elenco degli appiedati viene completato da Biagini (Brescia), Sala (Torino), Braglia (Catanzaro), Criscimanni (Avellino), Pin (Udinese). Infine Eugenio Bersellini [illegible] il suo «show» nei confronti dell'arbitro Mattei: [illegible] giudice lo ha diffidato [illegible] multato di 300 mila lire. Bini risulta fra i giocatori che dovranno pagare un'ammenda per proteste verso gli ufficiali di gara: [illegible] mila lire.

Secondo [illegible] motivazione di [illegible] l'Inter [illegible] stata punita «*per ripetute ingiurie e minacce [illegible] nei confronti dell'arbitro e dei guardalinee, intemperanze manifestate anche [illegible] l'arrampicarsi sino alla sommità del sistema [illegible] protezione del recinto [illegible] gioco, per lanci [illegible] numerosi oggetti — bottigliette, monete, radioline, uno sgabello di legno — nonché per ulteriori ingiurie verso la terna arbitrale alla fi[illegible] della gara*».

Anche Avellino (3 milioni 750 [illegible] lire) [illegible] Catanzaro (2 milioni) sono state multate dopo una domenica che [illegible] quanto pare ha registrato una [illegible] recrudescenza in fatto di incidenti da parte [illegible] tifosi.

In serie B 3 giornate di squalifica [illegible] Braghin (Varese), [illegible] a Bruno e Miceli (Lecce), Gori (Taranto), una [illegible] Antonelli (Milan), Bresciani (Lecce), Corti (Genoa), Di Giovanni (Varese), Ferrari (Spal), Pellegrini e Romei (Pescara), Salvatori (Catania).

Giorgio Gandolfi

Bersellini [illegible] Pasqua deciderà cosa fare

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

APPIANO GENTILE — «Non ho mai pensato di dimettermi però ad un certo punto mi è venuta voglia di dire: trovatevi un altro allenatore. L'ho già fatto a Cesena e a Genova». Così Eugenio Bersellini prima di scendere in campo alla Pinetina e di condurre i «resti» dell'Inter ad allenarsi.

Bersellini ha appena parlato col medico che gli ha portato notizie rassicuranti su Pasinato. Le nuove terapie in fatto di caviglie permettono miracoli impedendo sul nascere che il piede gonfi. [illegible] tecnico è appena stato in ospedale [illegible] Cantù lo [illegible] trovato in buone condizioni. L'infiammazione era avvistissima; qualora non fosse stato operato d'urgenza per il terzino c'era il [illegible] della peritonite.

Ritornando sull'argomento della conversazione con Fraizzoli — il caso per Bersellini ora è chiuso — il tecnico ha detto: «Sì, il presidente mi ha confermato la frase secondo la quale io sarei un dottor Jekill e un mister Hyde ma a suo dire faceva parte di un particolare contesto. Non entro nel merito. Ognuno può [illegible] quello che gli pare. Io non ho fatto nulla [illegible] irregolare e quindi non potevo essere multato. Tutto qua. [illegible] abituato a stare in piedi e ogni [illegible] a correre in campo. L'ho sempre fatto, non vorrete che cambi [illegible] pensare [illegible] che [illegible] ho più un capello per la testa.

Bersellini come suo costume, [illegible] fa polemiche. Tira [illegible] per la sua strada [illegible] a [illegible] prenderà [illegible] decisione. Quando gli abbiamo fatto notare che Mazzola sembrava molto preoccupato al momento di consegnare ai giornalisti il comunicato stampa nel quale la società non aveva avuto il coraggio di sconfessare apertamente la voce della multa, Bersellini ha risposto: «Non mi sembra che fosse preoccupato». Un modo come tanti altri per fare capire che anche con il «baffo» l'amicizia si è incrinata?

Bersellini, interpellato in serata, è apparso sorpreso dalle due giornate [illegible] giudice a Beccalossi: «Mi sembrano troppe — [illegible] commentato — ad ogni modo penso che la società farà ricorso davanti [illegible]». Anche Beccalossi che nel pomeriggio aveva «scommesso» con [illegible] giornalisti [illegible] la [illegible] cavata [illegible] un [illegible] appariva amareggiato: «Non [illegible] il mio intervento [illegible] sebbene irregolare meritasse [illegible] simile pena.

[illegible] gand.

Primo confronto tra [illegible] «big» del ciclismo internazionale

Hinault, Moser, Saronni oggi nella Nizza-Alassio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIZZA — *Si [illegible] oggi la Nizza-Alassio, che l'anno scorso, divenuta prova internazionale, fu vinta da Moser. E Moser sarà oggi in gara, contro Saronni, vincitore ieri l'altro del Trofeo Laigueglia, e probabilissimamente contro Hinault: il francese è uscito da una leggera influenza, ha garantito agli organizzatori che sarà al via. Gli organizzatori sono italiani, anche se la corsa è iscritta, per ragioni di «spazio», nel calendario francese.*

In che misura Moser, [illegible] è fatto [illegible] gamba vincendo [illegible] Sei Giorni milanese, sarà contro Saronni, Saronni sarà contro Hinault, Hinault sarà contro Moser e viapedalando? Il primo confronto dei [illegible] munque dei due, se Hinault tradirà la fede [illegible] factotum alassino Oliveri, sembra destinato a tradursi piuttosto in un meeting, dove ognuno fa la sua dichiarazione di principio e poi si ritira: se non dalla corsa, almeno dalla contesa.

Francamente [illegible] pensiamo ad uno dei tre vincitore, dopo 162 chilometri [illegible] corsa, i primi 118 sul lungomare, gli ultimi 44 in un anello nell'entroterra alassino; [illegible] le salite di Testico e — due volte — di Pinamare. Un conto è vincere la Sei Giorni dove [illegible] c'è Saronni, il Trofeo Laigueglia dove non c'è Moser. Un conto è vincere contro il rivale. Quanto a Hinault, [illegible] troppo calcolatore per mettersi subito in vista, a [illegible] no che proprio non ne possa fare a meno.

Sono iscritti 180 corridori, di otto squadre italiane e sei francesi. Manca soltanto, [illegible] nostri, Baronchelli, che ha lasciato la Riviera per un impegno di famiglia, sembra la firma di un contratto davanti ad un notaio. Ieri pioveva, poi in serata il cielo si [illegible] messo sul buono. Dire che ci sia molta attesa non è onesto. Comunque la Nizza-Alassio appartiene al gruppo delle prove degne, in un inizio di stagione dove è facile contrabbandare per ciclismo anche una passeggiata in triciclo.

I francesi, specie quelli della Costa Azzurra, sono i favoriti: ci sono fra loro pedalatori che a febbraio [illegible] in forma, anche con aiuti chimici, e ad aprile spariscono, fanno parte di [illegible] fauna tipica, ricca e salutistica, hanno sovente nomi italiani o spagnoli, vivono a Cannes, Saint Tropez, Nizza. [illegible] professionisti per modo di dire e francamente [illegible] capisce perché vadano in bici come matti.

La squadra italiana più forte [illegible], sulla carta e nonostante il «no» di Baronchelli, [illegible] Bianchi di Contini, Knudsen, Prim, Segersall. Naturalmente se un Saronni, [illegible] Moser e un Hinault [illegible] giornata, [illegible] ci dovrebbe essere niente da fare. Ma se i tre sono in giornata, e [illegible] lo sono due su tre, si annullano.

I francesi extra-Hinault hanno nomi importanti: Bernaudeau, Laurent, Thévenet, Duclos-Lassalle... C'è pure [illegible] portoghese Agostinho, che ha l'età di Pertini, anno più anno meno.

Arrivo verso le 15, niente tivù [illegible] diretta, solo filmati per i notiziari. Fra tre anni [illegible] avrà dignità piena di calendario, e verrà misurato anche in politici [illegible] teleschermo [illegible] indici di gradimento. [illegible] che costa dodici milioni (le squadre sono pagate bene, specie se hanno corridori celebri, che prendono la parte grossa dell'ingaggio). I soldi arrivano al Velo Club Alassio da [illegible] sponsor piccolo, da en[illegible] locali e soprattutto dai proventi di una iniziativa dilatata per tutto l'anno: [illegible] pallone pressostatico ospita in conti[illegible] ad Alassio mostre (in questi giorni è il turno del[illegible] bicicletta [illegible] corsa), di [illegible] rattere anche non sportivo. Gli utili servono per organizzare questa gara nonché, per [illegible] dilettanti, [illegible] Montecarlo-Alassio, la Torino-Alassio, un'altra Nizza-Alassio.

Non c'è stata ieri punzonatura, la maggioranza dei corridori saranno [illegible] soltan[illegible] stamani. Era previsto, alla fine della Nizza-Alassio, una «corsa» della carovana [illegible] Genova, per l'imbarco verso la Sardegna. Ma quest'anno il Giro dell'Isola, per volgari questioni di denaro, [illegible] farà. Al suo posto si correrà nel Bergamasco, sabato domenica [illegible] lunedì, la Ruota d'Oro: in quell'occasione i corridori decideranno [illegible] dire di sì o [illegible] al Giro d'Italia «open». [illegible] Fiorenzo Magni, loro presidente contestato perché f[illegible] revole all'«open», li illumini o li castighi.

[illegible]an Paolo [illegible]

[illegible] TV

RETE 2

Tennis — Ore [illegible] da Genova: [illegible] Bitti Bergamo.

RETE 3

Calcio — Dalle 14 alle 15.30 ripetizione di Italia-Resto d'Europa.

[illegible]

GENOVA — Adriano Panatta potrà giocare regolarmente l'incontro di Coppa Davis con l'Inghilterra, [illegible] decina di giorni. Tutte le preoccupazioni [illegible] in seguito al forte dolore che il numero uno del tennis azzurro aveva accusato nei giorni scorsi alla [illegible] no destra, [illegible] mentre si trovava [illegible] Caraibi, sono infatti scomparsi dopo la visita a cui Panatta si è sottoposto ieri mattina, presso [illegible] ortopedico genovese: si tratta [illegible] leggera infrazione all'«osso [illegible]». Non è necessario [illegible] l'arto, che è stato invece semplicemente fasciato, e nemmeno in maniera troppo stretta.

«Sento [illegible] po' male, [illegible] è un dolore sopportabile», ha detto Adriano ai giornalisti. Panatta quindi, oltre a giocare e a concludere regolarmente il «Memorial Bitti Bergamo», qui a Genova, sarà regolarmente in campo nei prossimi giorni a Torino.

Ieri pomeriggio, intanto, nella prima delle due semifinali del «Memorial Bitti Bergamo», in svolgimento [illegible] Palazzo dello sport [illegible] Genova, il sudafricano Kriek ha superato il polacco Fibak in due sole partite (6-3, 6-4); nel pomeriggio si è anche dispu[illegible] il primo incontro di doppio che vedeva di fronte le coppie Lendl-Fibak e Gildemeister-Barazzutti: hanno vinto Lendl-Fibak [illegible] il punteggio di 6-4, 6-4.

Al termine della partita una brutta notizia per gli azzurri, in chi[illegible] di Coppa Davis. Barazzutti ha accusato uno stiramento [illegible] della coscia destra. Oggi stesso Corrado volerà a [illegible] per sottoporsi ad un controllo medico dal quale conoscere se potrà o meno recuperare in tempo per l'incontro [illegible] l'Inghilterra.

Nella [illegible] semifinale disputata in serata, Panatta è stato sconfitto al limite delle tre partite dal [illegible] Lendl. Le[illegible] si è imposto per 6-3, 3-6, 6-2.

g. b.

• **Telemontecarlo** trasmetterà in esclusiva i [illegible] incontri Borg-McEnroe della supersfida da [illegible] miliardo svoltisi in Australia. Questi [illegible] orari delle [illegible] lecronache che saranno effettuate da Lea Pericoli: oggi dalle 22,30 alle 23,45; domani dalle 22,05 alle 23,40; sabato dalle 22,15 alle 0,45.

Oggi a Sarajevo per la Coppa Campioni di pallacanestro

Se la Sinudyne batte la Bosna [illegible] in finale

SARAJEVO — *Oggi (alle 17,15) [illegible] Sinudyne gioca a Sarajevo la terz'ultima partita del girone finale di Coppa Campioni maschile di basket. La squadra diretta da Ranuzzi (la latitanza di Nikolic) guida la classifica a pari punti col Maccabi Tel Aviv (che [illegible] giocato [illegible] partita in più) [illegible] vittoria a Sarajevo potrebbe dare ai bolognesi [illegible] certezza [illegible] finire in una delle due prime posizioni e dunque [illegible] accedere alla finalissima di Strasburgo. [illegible] foto: Renato Villata.*

Dopo undici anni

Niente finali per la Turisanda

[illegible]ANTU' — «Per undici [illegible] di fila Varese aveva piazzato la sua squadra in una finale di Coppa; martedì sera superavamo di essere sul punto di porre fine a [illegible] storica serie di successi. E, lo confesso, eravamo un po' emozionati».

Così Valerio Bianchini spiega la pr[illegible] non eccezionale offerta dalla Squibb nel match di ritorno di semifinale di Coppa Korac, comunque vinto per 78-65 sulla [illegible]. Anche [illegible] (distorsione a una caviglia) che ha colpito Flowers nella ripresa ha frenato la squadra canturina, che in ogni caso ha sempre condotto l'incontro grazie a Boswell, Riva e Cattini.

[illegible] dunque la Squibb [illegible] affrontare nella finalissima di Roma (18 marzo) il Barcellona, che ha difeso il vantaggio di 7 punti dell'andata perdendo per 73-79 sul campo del Cibona Zagabria.

LA STAMPA

[illegible] responsabile Giorgio Fattori

Vi[illegible]: Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore [illegible] e [illegible] tore Generale Marco Benedetto

Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di [illegible], Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1009, Roma

CERTIFICATO N. 183 DEL 18-3-1976

EXPOVACANZE

Parla il ministro Signorello

«Ora bisogna [illegible] [illegible] nuova immagine del nostro turismo»

[illegible] occasione dell'apertura di Expovacanze a Torino Esposizioni, il ministro [illegible] Turismo, sen. Nicola Signorello, ha fatto il punto sulla situazione del turismo [illegible]

— A fronte della concorrenza degli altri Paesi [illegible] terranei, quali [illegible] le prospettive sull'affluenza [illegible] [illegible] risti stranieri in Italia nella prossima stagione estiva?

— Le difficoltà di mercato — le statistiche e le previsioni degli istituti specializzati [illegible] lasciano dubbi in proposito — hanno determinato [illegible] flessione che ha origini complesse nelle regole, nelle oscillazioni del mercato stesso e nella crisi che ha colpito — stringendole in una morsa inflattiva — tutte le economie del [illegible] stro tempo. E' difficile quindi produrre previsioni valide anche perché [illegible] sappiamo quanto le tradizionali correnti — penso soprattutto alla Germania [illegible] agli [illegible] del Nord Europa — [illegible] attratte dai Paesi mediterranei, meta tradizionale «alternativa» all'Italia. Tuttavia, nonostante queste difficoltà — di carattere generale e relative a tutti i Paesi — ritengo che un'oculata politica promozionale e alcuni incentivi [illegible] no trasformare l'industria turistica — la più grande [illegible] importante nel contesto economico della nazione, seppure avvolta ancora in [illegible] e non sempre esatte definizioni — in un assetto economico [illegible] in [illegible] potente strumento di promozione economica [illegible] civile.

— Quali danni psicologici e concreti ha provocato [illegible] ter[illegible] [illegible] prospettive [illegible] affluenza dei turisti stranieri in Italia?

— I danni sono relativamente modesti sul piano delle strutture alberghiere; diventano più gravi — e per questo [illegible] stiamo muovendo con visite nei maggiori Paesi europei — sul piano dell'amplificazione [illegible] guasti e [illegible] malessere. All'estero non manca chi cerca [illegible] dare dell'Italia, ed in particolare [illegible] Mezzogiorno, un'immagine poco rassicurante dal punto di vista turi[illegible]: si può affermare tranquillamente che il settore è perfettamente funzionale ed [illegible] grado [illegible] accogliere [illegible] ospiti. Occorre, pertanto, ristabilire [illegible] verità attraverso un'oculata propaganda. L'Italia [illegible] è [illegible] «fascidume pendulo inagibile», ma una nazione in grado di offrire la sua tradizionale ospitalità anche per la prossima stagione. Devono essere allettati i mass media e tutti gli operatori turistici per una grande prova di efficienza [illegible] [illegible] serietà, presupposti necessari [illegible] non si vogliono perdere quote importanti del mercato turistico.

— Quali iniziative a breve termine sono in programma da parte del ministero del Turismo per aumentare [illegible] concorrenzialità [illegible] nella [illegible] delle correnti di turismo internazionale?

— Con [illegible] serie [illegible] iniziative promozionali affidate all'Enit in collaborazione [illegible] le regioni interessate. Ci stiamo muovendo sul piano internazionale per testimoniare la convenienza e la grande opportunità del nostro mercato nei confronti dei flussi turistici stranieri. Dovremo cercare ovviamente, in questo contesto, misure e incentivi tali da richiamare, anche attraverso un messaggio invitante — [illegible] le facilitazioni per i «buoni benzina» e [illegible] sgravio [illegible] [illegible] autostradali — le simpatie [illegible] turista, sia quello motorizzato, che rappresenta [illegible] quota [illegible] vole, sia quello organizzato [illegible] i normali [illegible] turistici. Se si [illegible] a dare tempestivamente agli operatori turistici internazionali alcune specifiche garanzie, co[illegible] stiamo in parte facendo con i viaggi in Europa [illegible] [illegible] America, forse riusciremo [illegible] che quest'anno [illegible] mantenere la quota [illegible] mercato. Ma bisogna fare presto e bene.

— Poiché l'industria del turismo [illegible] [illegible] carattere prevalentemente stagionale, con conseguenti disservizi e lievi[illegible] [illegible] prezzi nei periodi [illegible] massima [illegible], [illegible] me prevede il ministero di favorire una più equilibrata utilizzazione delle attrezza[illegible] ricettive durante tutto l'arco dell'anno?

— Il problema dell'utilizzazione delle [illegible] è assai complesso [illegible] la possibilità di razionalizzarne gli impianti è uno dei temi sui quali si discute da anni a tutti i livelli. Il punto non è solo quello di dilazionare [illegible] programmare di[illegible] le vacanze, ma quello [illegible] aprire [illegible] mercato turistico a ceti ed a età — vedi [illegible] [illegible] degli anziani — che possano utilizzare le strutture per un periodo assai più lungo. [illegible] [illegible] facendo esperimenti molto interessanti in alcune regioni, ad esempio la Sicilia; [illegible] ovvia però la necessità di programmare e sollecitare [illegible] nostro enorme potenziale strutturale, perché si adegui alle nuove correnti e alle nuove esigenze. Per quanto ci riguarda [illegible] adopereremo al limite delle [illegible] stre possibilità perché l'industria turistica recepisca queste esigenze.

In 4 milioni scelgono i piaceri del [illegible]

In Italia sono quattro milioni, [illegible] il numero degli appassionati [illegible] turismo «plein air», che preferisce i piaceri del campeggio a quelli di un albergo, è destinato a crescere. Il settore, infatti, è ancora [illegible] fase di espansione: basta considerare che negli ultimi sette anni le presenze nei camping [illegible] aumentate di oltre il 37 per cento. E in egual misura è cresciuto il numero dei cam[illegible]: erano 1525 nel 1978, so[illegible] diventati 1808 nel 1980. Gli operatori prevedono che l'81 confermerà il successo degli anni scorsi, sempre che non tornino sul mercato, riciclate, le caravan inviate al Sud in aiuto ai terremotati.

Al Salone di Torino questo settore dell'industria [illegible] vacanze riveste un ruolo importante: ad Expovacanze è stata infatti allestita la «Mostra Internazionale del Caravanning e del Campeggio», primo appuntamento dell'anno per questo mercato. Il giusto rilievo a un'industria nella quale le aziende italiane occupano un posto di primo piano (la Roller italiana [illegible] il più importante complesso europeo del settore e la produzione del nostro Paese presenta tecnologie, soluzioni abitative e design d'avanguardia).

Negli ultimi dieci anni la produzione italiana di caravan e motorcaravan è aumentata del 150 per cento e dal '71 al '79 le immatricolazioni sono cresciute del 132 per cento. In questo stesso periodo la [illegible] van ha subito una radicale trasformazione improntandosi sempre più a criteri costruttivi di ingegnosa versatilità e della massima funzionalità, realizzata con le più moderne tecnologie, quali, [illegible] esempio, lo studio sperimentale [illegible] galleria del vento (ultimo modello della Roller). Se poi si considera che in Italia circolano 200 mila tra caravan, motorcaravan, motorhome e camper [illegible] che il nostro Paese possiede Case costruttrici fra le più prestigiose d'Europa, si può ben intuire l'importanza che riveste Expovacanze.

Insomma, è [illegible] interesse che è destinato a crescere. Così al Salone di Torino sono presen[illegible] 45 marche solo [illegible] veicoli per la vacanza, dotati di motoriz[illegible] propria (motorcaravan, camper), un numero che non è stato raggiunto nemme[illegible] in altre esposizioni europee specializzate.

Fra le aziende che partecipano a Expovacanze, l'Arca presenta, per i motorcaravan della serie America, [illegible] versione definitiva dei modelli «400» (su meccanica Ford Transit 160) e «465» (su meccanica Fiat Iveco). Il Mascotte, motorhome allestito [illegible] meccanica Fiat 900/E, presenta qualche novità: le finestre laterali sono state leggermente modificate, il margine inferiore del parabrezza è stato rialzato di pochi centimetri [illegible] all'interno, il letto matrimoniale è stato sostituito da cuccette singole. Nessuna modifica, invece, alla linea delle caravan Arca.

Anche la Freccia Kamp presenta una gamma [illegible] modelli aggiornata [illegible] con alcune modifiche sostanziali che [illegible] aumentano l'abitabilità, l'estetica [illegible] e la funzionalità. Le novità più appariscenti all'esterno nei quattro modelli (Freccia I, Freccia II, Freccia II Big e Freccia III) [illegible] costituite dalla nervatura delle pareti più accentuata e dalla mansarda che è unita [illegible] cabina dell'autotelaio e ne sostituisce parte del tetto, con il piano «aperto» per una maggiore fruibilità interna.

Modifiche rilevanti sono state preparate anche all'interno dei nuovi Freccia: oltre alla disponibilità di spazio ottenuta con la mansarda «aperta», sono da segnalare gli arredi in n[illegible] colore e i rivestimenti delle pareti con [illegible] disegno particolare. Anche il [illegible] bagno è stato ampliato e reso più confortevole.

Al Salone di Torino, Elnagh ripropone i suoi modelli di Autocaravan e come novità presenta [illegible] Briscola G.L., un tre metri e cinquanta realizzato su Fiat 238 benzina.

Nel campo [illegible] motorhome si cimentano anche piccole aziende specializzate poco più che artigianali. E' il caso della Ci.Emme.Ti di Orbassano che nel suo stand al 3° padiglione presenta i suoi modelli: Holiday Spring e Holiday Summer. I due motorhome sono sostanzialmente identici, la differenza è d[illegible] al telaio che può [illegible] Fiat Iveco Daily (motore diesel di 2445 cc, 5 marce) e Mercedes Benz (2404 cc, 4 marce).

r. s.

La «canadese» tascabile

Una «canadese» [illegible] E' la proposta nuova della ditta torinese «Musso» per chi ama il turismo itinerante, «leggero», per chi ancora sa fare [illegible] viaggio in bicicletta, o in motorino. Una proposta valida anche per gli alpinisti, i pescatori, [illegible] chi [illegible] «due posti letto» assicurati anche se fa l'autostop o va per mare [illegible] il gommone.

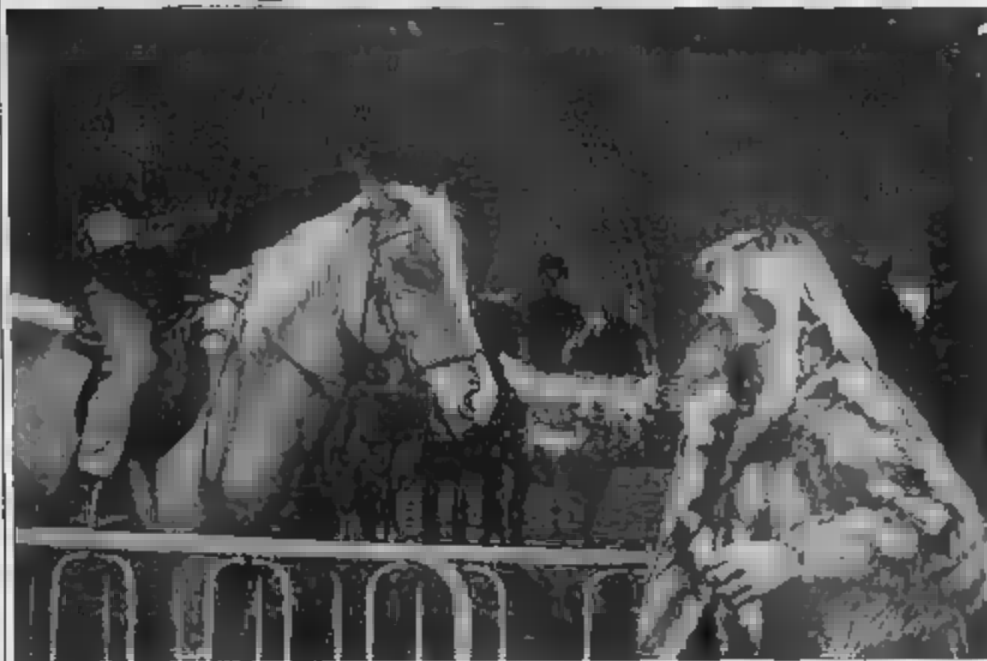
La «canadese» [illegible] tutta [illegible] un contenitore che [illegible] grande poco più di un filone di pane. E pesa esattamente due chilogrammi. Inutile aggiungere che l'astuccio racchiude i teli, i paletti e i picchetti realizzati in lega «avional».

Musso ha voluto creare una tenda di facile montaggio, affidabile, che garantisce al tempo stesso una buona abi[illegible] A differenza [illegible] altri modelli, la «canadese» tascabile è dotata di un doppio telo che [illegible] [illegible] temperatura costante in assenza di condensazione.

Tende italiane sull'Everest

Ancora una volta un prodotto italiano [illegible] stato scelto [illegible] [illegible] impresa altamente tecnica. La recente spedizione Everest 80 realizzata dal Club Alpino Italiano in stretto collegamento con il Nepal Moun[illegible]ring Association, ha adottato per questa gigantesca impresa delle tende isotermiche progettate e fabbricate da una ditta italiana.

[illegible] ditta Ferrino & C. di Givoletto, ditta specializzata nella fabbricazione di tende tradizionali, [illegible] [illegible] e [illegible] carrelli tenda. Come altre, questa ditta si sia ben inserendo nel campeggio d'alta quota. E' questo un [illegible] nel quale è richiesta un'alta tecnologia, poiché, [illegible] ha dimostrato la recente spedizione all'Everest, la sopravvivenza degli alpinisti è legata alla tenda, unico ed indispensabile rifugio [illegible] [illegible] drammatici, con venti ad oltre 140 km/ora e temperature [illegible] di sotto dei 30°.

Il bel gioco di stare in sella

Nel maneggio di Expovacanze tutte le [illegible] alle ore 18 il pubblico può assistere ad uno spettacolo equestre a suon di musica: una squadra di piccoli allievi esegue dapprima esercizi di ginnastica [illegible] in sella, e successivamente un «solista» si esibisce in diversi numeri al passo, trotto e galoppo; è quindi la volta di un «carosello» e, [illegible] chiusura, un gioco in sella eseguito da una squadra di [illegible]bini. I piccoli visitatori del Salone possono montare i ponies, affiancati da un istruttore patentato, [illegible] i giorni dalle 16,30 alle 17,30 e dalle 20 alle 21

Fuoristrada giapponesi [illegible] un'auto firmata Giugiaro dalla Corea

Una svolta [illegible] settore dei «fuoristrada» è rappresentata dalle nuove auto giapponesi (3° padiglione, presso il Ca[illegible] Centre) presentate in Italia per la prima volta in occasione di Expovacanze 81.

Si tratta della «Subaru», prodotta dalla Fuji Heavy Industries (uno dei colossali complessi nipponici) e importata in Italia dalla Mitsui.

Dal prossimo mese di aprile la «Subaru» (1600 centimetri cubi di cilindrata) sarà posta [illegible] vendita nelle tre versioni: familiare, coupé e berlina. I tre tipi sono dotati di quattro ruote motrici (e la familiare dispone anche della «ridotta» sulle quattro marce). Questi veicoli, il cui costo — Iva com[illegible] — si aggira sugli 11 milioni, rappresentano un nuo[illegible] modo [illegible] intendere il fuoristrada: non più l'auto spartana [illegible] tipo militare, bensì una vettura dotata [illegible] tutti i [illegible] fort tipici dei modelli più ricercati.

Altra grossa novità esposta nello stand del Caravan Centre è la «Pony» prodotta dalla casa Hyundai Motor Company e importata dalla Komoko. La vettura, che comparirà sui nostri mercati a partire dal prossimo mese di maggio, è disponibile con motori da 12 cc e da 1400 centimetri cubi, ha la trazione posteriore e raggiunge la velocità di 150 chilometri all'ora.

Questo modello, in parte, [illegible] nato anche a Torino: infatti, la sua carrozzeria è stata disegnata dal noto stilista Giugiaro, che ne aveva presentato il prototipo a Torino in occasione del Salone dell'Auto del '76. Il suo costo si aggira intorno ai 6 milioni e mezzo. Gli importatori delle «Subaru» e delle «Pony» assicurano anche una valida assistenza per tutto ciò che concerne le parti di ricambio.

Costa circa 13 milioni, viene dal Giappone, e si affianca alla versione benzina già conosciuta anche sul mercato italiano: è la nuova Daihatsu Diesel. Il nuovo motore è un «quattro tempi» di 2500 centimetri cubi per una potenza di 65,5 cavalli a 4000 giri al minuto. Il peso è di circa 12 quintali e il rapporto peso-potenza si rivela ottimale per le prestazioni di questa vettura.

La trasmissione è a 4 velocità, più retromarcia, e la scatola ausiliaria accoppiata alla scatola del cambio permette tre possibilità: trazione posteriore a rapporti normali, trazione su quattro ruote a rapporti normali, e trazione sulle quattro ruote a rapporti ridotti.

Il mezzo appartiene alla classica categoria dei fuori[illegible] [illegible] stile militare, però ha un allestimento interno molto rifinito e una strumentazione copiosissima sulla plancia del cruscotto.

Il motore Diesel montato [illegible] questa Daihatsu presenta la garanzia tipica della collaudata produzione della casa giapponese.

A vela o a motore, ma sempre all'insegna dell'abitabilità

In barca si sta più comodi

Un Salone Nautico centrato solo sui battelli che costano e stanno erano, ai tempi del boom, i cori entusiasti sulle cosiddette ammiraglie. Barchini metri a panfili miliardo stanno alle estremità dell'utenza nautica. In vi sono un'infinità di modelli che interessano davvero la massa. Proprio in questo settore spazia il Salone torinese Expo mettendo in evidenza una serie barche «giuste».

«I grossi modelli — dice un concessionario — ovviamente riservati a pochi, ma anche i motoscafini da tre milioni non hanno molta richiesta. Il pubblico si orienta verso il cabinato di sei-sette metri a motore o sette-otto a vela permettono ad famiglia di trascorrere vacanze ramente marine all'insegna dello sport. Tanto meglio per i bilanci se le famiglie due; sfalsano le ferie nel tempo e con spesa ottengono praticamente identici risultati».

La barca chinocciola in definitiva sembra dell'italiano anno '81. Sotto questo aspetto ha il valore di una rivelazione curioso aggeggio multiuso il cui stand giustamente al confine tra la zona nautica e quella del caravan.

Il Bobtail costruito dal cantiere VP Calcinatello presso Brescia, sembra un giocattolo scomponibile. Alla base sta un battello trimarano svuotante dal peso di kg lungo 5,50 e largo 2,49 (non raggiunge i 2,50 per facilmente rimorchiabile). esso è possibile applicare fuoribordo i 15 cavalli, meglio ottanta per motivi di sicurezza. Sopra si attacca, fermandola con morsetti già predisposti, una vera e propria mini dimensioni, lunga 3,80, larga 2,40 ampia quattro persone (cinque una cuccetta supplementare) ed è dotata di un salottino che trasforma in matrimoniale, cucina, impianti igienici doccia compresa e armadi. Le pareti sono in materiale che protegge freddo e dal caldo. Unita alla barca diventa una perfetta househoat, sola sta piantata in prato come un minuscolo prefabbricato. Messa su un carrello trasforma in roulotte. I vari pezzi sono così offerti in listino: scafo circa cinque milioni, cabina abitabile cinque a del grado finitura, fuoribordo un milione e 20, carrello un po' meno di due milioni. Con diciotto milioni si ha casa mobile per le vacanze estive e invernali.

Ovviamente gli esperti mare avanzano riserve sul comportamento questo ibrido durante una tempesta. E' chiaro che l'houseboat è veramente una chiocciola destinata a navigare adagio e in acque tranquille. grandi laghi o fiumi presenta praticamente inconvenienti. Anche in Mediterraneo, se adoperata con giusta cautela, permette un'infinità utilizzazioni sportive e divertenti.

Per restare nel campo delle vacanze-campeggio in mare, vanno ricordati i continui miglioramenti apportati gommoni che possono oggi trasformarsi in cabinati veri e propri. Con lire si dota sedili con schienale; 250.000 tendaline «Nova» ampia finestra anteriore. Esso viene fissato sui tubolari laterali mediante due staffe già predisposte. E' primo passo da ai gommoni sono poi ogni tipo e prezzo; da due milioni in su.

La cura delle attrezzature è estesa anche alle barche. Una volta disegnate linee d'acqua a prova di tempesta, gli architetti finalmente si sono resi conto che dentro i battelli destano le persone. metri consistente in un'unica cabina come era il famoso «Arpège» oggi rappresenterebbe un nonsenso. Nello stesso spazio ed anche in meno i disegnatori riescono a sistemare un appartamento o quasi. Un piccolo capolavoro del genere stato ottenuto dalla Comar. «Comet 700» a vela, novità assoluta presentata proprio a Torino, sono contenuti un salonicino con sofà curvo per il pranzo, cuccetta del navigatore, cinque posti letto in totale, cucina ampia, un armadio. L'unico inconveniente è la mancanza di Wc separato, ma se si pensa che dieci anni or sono in una barchetta genere le sistemazioni erano appena abbozzate, il progresso appare evidente.

Il «Comet 700» rilevante pure per la doppia sottocoperta. In navigazione la linea dello scafo resta affilata e sportiva poiché la tuga è tenuta abbassata. Questa si alza invece fino a m 1,90 quando la barca è porto.

Anche la chiglia, che nella versione torinese fissa, può essere invece a deriva, consentendo quindi navigare o trovare riparo in acque basse quando e di preparare i pasti e dormire. Motore a parte, il cabinato per famiglia sfiora i tredici milioni.

Chi crede e nello sviluppo della nautica a livelli medi può non seguire interesse queste iniziative. cantieri tendono soprattutto modelli importanti, metri in su. Seguono la facile filosofia del «lavoro garantito due o tre pezzi all'anno». Non importa se i pezzi sono carissimi e destinati a pochi fortunati. I cabinati popolari richiedono maggiori attenzioni e molta assistenza, proprio per il loro costo meno alto rappresentano miglior servizio che possa offrire alla nautica. Sotto questo profilo notevole un cabinato il cui interno appare una scatola cinese di sorprendenti sistemazioni. Il «Mosquito EC 17» è un cinque metri dall'alto peso in chiglia: kg totale 560 kg, rapporto all'inglese quasi il cinquanta per cento, esattamente per cento. Il particolare unito ad una stabilità di forma assicura buone doti marine e permette vela abbondante. genoa tredici metri, sei a mezzo.

All'interno il visitatore «scopre» cucina che balza fuori da cuccetta, tavolino ricavato dal supporto per il letto matrimoniale, un blocco per piatti e posate minuscolo e funzionale, ripostigli insospettati, una proposta per crociera di famiglia. Prezzo sei milioni e mezzo, motore a parte.

cifre variabili i cinque ed i nove milioni la Mark 111 di Brescia presenta dei gusci vuoti lunghi cinque metri. Chi ha voglia di lavorare può sbizzarrirsi nelle finiture. In provincia di Cuneo, a Borgo San Dalmazzo, Tecmar costruisce pure battelli a vela destinati ad avere popolarità e diffusi dall'Usnautica Torino. Dopo il minuscolo «Allegro» di viene presentato il «Vivace» circa otto metri, ben impostato da Sergio Abrami (prezzo 13,5 milioni). Nello stesso stand è ospitata un'altra delle novità assolute di Expovacanze. Il «Maya 34», un dieci metri a vela progettato da Zirio e Mara interni rivestiti in legno. Prezzo inferiore ai 40 milioni, accettabile per la categoria.

La stessa casa, infine, espone nel settore dei motoryachts il già noto «UN 23» con ridisegnata finestratura in alluminio. E' un buon sette metri ottenibile con 26 milioni e mezzo.

campo dei motori Nauticar dedica ampio spazio Laver costruiti a Salerno. Un Supermustang di 11 metri recentemente acquistato da Beppe Grillo. L'attore, che apparirà prossimamente in televisione insieme con Abbe Lane in una serie di puntate girate America, dimentica le sue origini liguri. Al posto del gozzo della sua prima giovinezza avrà ora bolide sofisticato che a trenta nodi gli permetterà rapide puntate in Sardegna. Oltre al superbattello Laver ha molta attenzione a due progetti di Levi e Harrauer, il «Manta 23» (trentacinque milioni circa) e il «Laver 30» (78 milioni) cabinati eleganti e sportivi dalle buone doti marine.

I windsurf occupano Valentino numerosi stand. Destà curiosità modello a motore apparso per la prima volta a Genova e già diffuso in oltre cento esemplari. Il Surf-Jet che per la sua propulsione a getto non ad elica presenta pericoli per i bagnanti. Costa poco meno di tre milioni. Per gli appassionati di questo sport Vela Life aprirà prossimamente in via San Massimo una sala riunione e lettura, dove oltre trovare riviste specializzate sarà possibile perfino prenotare surf affitto. Nello stesso tempo organizzazione collaborazione con il Circolo Nautico scuole surf, utilizzando i windglider, le tavole cioè ammesse alle Olimpiadi.

Tra i molti accessori, da sottolineare infine le novità elettriche della Gifil. La torinese recentemente fatta per il suo «Sistema di energia portatile», una specie di valigia che accumula forza caricandosi sul 220 e la ridistribuisce ancora 220 oppure sul 12 volt, cioè sulle correnti in casa e barca (prezzo lire, carica garantita per sei-sette mesi minima dispersione).

Novità assoluta è ora il convertitore 55.000 lire. E' un oggetto di ridotte dimensioni, centimetri 12 per 8, applica alla batteria di bordo 12 volt e restituisce energia a 220. Chi abituato al rasoio elettrico rischia più con le lamette. Sempre lo stesso apparecchio inoltre può far funzionare a bordo un televisore, aspirapolvere, un ventilatore — con cautela — e il frigorifero.

Decisamente la nautica '81 preoccupa della comodità navigante. Non mai troppo tardi.

Paolo

Libri del mare

In occasione di Expovacanze sono usciti due libri molto interessanti. «Portolano d'Italia» di Ziravello (L. 20.000) è un'organica e completa guida che tutti i ripari nautica diporto, fornendo indispensabili navigante. che in i porticcioli turistici complessivamente 771, di cui 99 in Liguria, 31 in Sardegna e in Sicilia. liguri evidentemente mancano i posti barca.

«Vele nella leggenda» di Flavio Serafini (Ed. Mursia, L. 35.000) è la seconda opera questo appassionato ufficiale di marina, già autore di «La città dei marinai» splendida storia della marineria imperiese dell'800. In questo secondo libro Serafini descrive i velieri della liguria di Ponente e ne racconta le affascinanti avventure.

Dalla Germania i nuovi modelli «Westfalia»

Ferie in libertà con il camper

Torino Esposizioni, Salone internazionale delle Siamo a febbraio, ma è già tempo di pensare a trascorrere le ferie. E' un periodo di crisi e recessione, ma il turismo è ancora uno pochi settori che «tirano» nel nostro Paese. La gente, però, che in questi giorni affolla i vari stands del dimostra di seguire linea di tendenza ben precisa: quella di spendere il proprio denaro con maggiore oculatezza che in passato.

Come? Un modo può quello di trascorrere le proprie vacanze in camper: ci si ferma dove si vuole, ci si può spostare senza difficoltà da una località all'altra, non ha il problema di dover prenotare alberghi, quasi come a casa propria e, soprattutto, è una spesa che si fa una volta per tutte. vasta esposizione presente al Salone vacanze è in grado, in assoluto, soddisfare tutti i gusti e di andare incontro alle disponibilità economiche dei potenziali acquirenti.

Una delle maggiori «attrazioni», in questo settore, è, senza dubbio, il «Joker», uno dei camper più piccoli del mondo, ma non per questo meno confortevole. Offre, inoltre un eccezionale vantaggio: quello poterlo usare quotidianamente come di trasporto (date le sue ridotte dimensioni: lungo 4,5 metri) e come casa-vacanze durante le ferie. Il «Joker» camper montato dalla Westfalia (un'azienda tedesca portata mondiale) camper esportati nel mondo e una produzione annua di circa 15 mila) su telai Volkswagen TL e importati in esclusiva in Italia dalla società «Centro Vacanze» Opicina (Trieste). La cilindrata «giardinetta» è 2000 a benzina, è disponibile quattro modelli il prezzo, chiavi in mano, va da 14 milioni 770 mila lire a 16 milioni 200 mila. Dispone di quattro posti-letto più ed è fornito confort accessori. Sul «Joker», esempio, è montato un frigorifero «Elettrolux» studiato modo da funzionare anche in posizione inclinata (fino al 20 per cento di pendenza) ed è dotato di ventilatore che raffredda l'impianto di refrigerazione.

Le modifiche apportate precedenti consistono nell'applicazione di un tettuccio rigido completamente isolato (è il nuovo concezione per quanto riguarda il materiale), rialzato (anto consentire di raggiungere all'interno un'altezza dal pavimento di metri 2,02, un ponte portaoggetti dimensioni notevoli e, come nei delli precedenti, consente l'installazione di un secondo letto matrimoniale. Il design della struttura non crea problemi di attrito e penetrazione e, anzi, il coefficiente resistenza è pari (0,42) quello del «Joker» a tetto rialzabile. Il «Joker» a tettuccio rigido è un po' il fiore all'occhiello Westfalia.

Un altro modello di camper presente allo stand di «Centro Vacanze» è la «Syes Helma» montato sempre dalla Westfalia su telaio Volkswagen TL 28 (motore 5 cilindri, cmc, 5 marce, diesel). E' un «signor camper», costa 24 milioni su strada, ma è caro fra quelli della classe. Ha sei posti-letto ed è fornito frigorifero trivalente, stufa con termostato aria calda forzata, doccia nascosta in pietroresina, scaldabagno, serbatoio acque chiare 70 litri, serbatoio di recupero di 75 litri, doppi vetri, tendine ranti avvolgibili, seconda batteria, carica batteria elettronica. Su questo come sugli altri modelli camper possono essere montati, a richiesta, numerosi accessori.

Il più ultra della produzione Westfalia presente a Torino-Esposizioni è il nuovo «James Cook» montato telaio Mercedes (2400 cilindrata). Presentato per la prima volta Italia è un camper raffinatezze da motorhome. Il prezzo chiavi in mano di questo gioiello della tecnica è di milioni 580 mila lire.

La novità principale rispetto precedenti modelli «James Cook» consiste nell'adozione portellone scorrevole. Ciò ha consentito ai tecnici Westfalia di risolvere anche la disposizione interna degli spazi e di distribuirli in modo più funzionale, sistemando sul lato sinistro del veicolo due sedili singoli ribaltabili in marcia e «vis-à-vis» e, su quello sinistro, un divano longitudinale che, unito agli stessi, forma un letto matrimoniale a tre posti.

La cabina doccia la grande armadio portabiti ora sistemati sul lato sinistro veicolo (guardandolo dietro), mentre sul lato destro ha trovato posto la cucina col frigorifero da litri ed un'infinità di vani portaoggetti.

Importanti modifiche state apportate sia all'impianto riscaldamento, vertendolo da gas che era a gasolio, sia all'impianto elettrico l'arricchimento del quadro di comando tutte le spie necessarie al controllo livelli delle acque chiare e di recupero, dello stato carica della batteria di servizio. La bombola gasolio, anche in questo modello, esternamente veicolo, è dotata di un bocchettone riempimento universale; il Camper è provvisto anche di una centralina elettronica automatica carica batterie.

Aldo Lamanna

In 15 secondi il carrello tenda

Nel quarto padiglione di Expovacanze i visitatori possono ammirare un veicolo tenda che, per la sua funzionalità ed eleganza, non cessa di stupire. Si tratta del Combi-Camp (in versione 4 posti letto) esposto nello stand Schiavetta.

In il carrello si apre e diventa agibile. Nessun problema per l'installazione: né picchetti, né corde fissaggio; e, per quanto riguarda il traino, quasi non ci si accorge di averlo seguito. Quando il Combi-Camp è chiuso, offre una capacità interna di 1,5 metri cubi e può caricato fino ad un peso di 190 chilogrammi. Altra prerogativa questo carrello-tenda sono le dimensioni letti (metri 1,65 per 2,15): misure, queste, finora mai realizzate di questo tipo.

Il prezzo, Iva esclusa, è di 1.242.000 per la versione 4 posti, e 2.135.000 per la versione 6 posti.

Agriturismo in Sardegna

La Cooperativa Allevatrici Sarde di Oristano ha presentato ad incontro stampa tenutosi nell'ambito Expo la proposta per una vacanza diversa nelle più caratteristiche località della provincia di Oristano. Il programma prevede il soggiorno presso famiglie di una trentina di Comuni, periodo lungo costa. L'opportunità che si offre è quella di aggiungere al godimento delle bellezze naturali dell'isola l'apprendimento diretto delle usanze, dei costumi e della tradizionale ospitalità che sua gente è capace di offrire.

L'iniziativa — nata quasi per caso nel '77 — è stata subito accolta con interesse registrando fin dal primo anno un migliaio di presenze che si sarebbero presto accresciute fino a diventare 13 mila nell'80 un incremento del 25% rispetto precedente stagione.

Tuttavia il programma dell'«agriturismo» prevede non solo soggiorni in località costiere, sebbene queste siano le predilette. In realtà, l'interno dell'isola presenta attrattive che non possono ignorate. E' possibile praticare la pesca sportiva nelle acque interne, assistere al volo del fenicotteri sugli stagni salmastri, effettuare interessanti escursioni nel Sinis, nei boschi del Montiferru e del Grighine, nelle lagune costiere, nel lago interno realizzato la famosa diga sul Tirso e presso tutte le località archeologiche di notevole interesse.

Inoltre i paesi dell'interno sono collegati alla costa con buone strade asfaltate, per cui, senza trascurare il mare, può vivere in centri ancora più genuini, soprattutto dal punto vista dell'esperienza umana.

A fronte questi interessanti richiami la cooperativa chiede 10.500 lire al giorno a persona, una cifra certamente modesta che lascia perplessi i futuri ospiti. non si tenesse conto carattere promozionale dell'iniziativa e fatto che si tiene più rapporto umano e cordiale con le persone ospitate, che al lucro che potrebbe derivare da questa forma turismo.

L'Austria presenta i festival

Alla presenza del console d'Austria a Torino, Max Faber, un folto gruppo di rappresentanti della stampa e agenzie viaggio torinesi, stata presentata dal delegato per l'Italia dell'Ente nazionale austriaco per il turismo, Michael Oberegger, l'offerta turistica austriaca primavera-estate-autunno 1981.

Nel dell'incontro sono state illustrate le molteplici offerte, che le diverse città dell'Austria — Vienna, Bregenz, Eisenstadt, Graz, Innsbruck, Klagenfurt, Linz, Salisburgo — propongono agli ospiti in concomitanza numerose manifestazioni turistico-culturali che si nell'anno.

L'Austria è il Paese festival, la cui caratteristica principale è data dalla varietà culturale: il più famoso è il Festival di Salisburgo, che ogni estate accoglie artisti rango internazionale, ma vanno dimenticati anche il Festival di Pasqua (sempre a Salisburgo), il Festival estivo Bregenz, primavera le «Wiener Festwochen» a Vienna, in settembre la «Bruckerfest» di Linz, dedicata ad Anton Bruckner, l'«Estate Carinziana» ad Ossiach, i festival dell'operetta di Baden, Bad Ischl, Morbisch, l'«Autunno Stiriano» di Graz, settimana di musica antica ad Innsbruck, la «Schubertiade» a Hohenems e la settimana internazionale di musica d'organo a Millstatt.

Numerose sono anche proposte di ferie nelle diverse località turistiche, per gli appassionati di sport: pesca, equitazione, volo a vela, alpinismo, canoa, ecc. e così pure per coloro che desiderano coltivare i propri hobby, frequentando i diversi corsi che si tengono nelle diverse stagioni. Inoltre, si è osservato che la stabilità della moneta austriaca ha consentito ai prezzi mantenersi a livello competitivo con quelli delle altre nazioni europee.

La Yamaha espone "supermoto" da 235 all'ora

Le consegne inizieranno a giugno ma gli appassionati motociclismo possono ammirare presso lo stand Rear (passeggiata Europa) l'unico esemplare che fino ad oggi ha varcato le nostre frontiere. tratta della Yamaha «XSS» «mostro» tutto nero capace di inghiottire nastri di autostrada alla velocità di chilometri all'ora.

La «XSS», elegantissima, è dotata di un gruppo propulsore di 1100 centimetri che sviluppa potenza 105 cavalli.

Anno 115 Numero 48

Giovedì 26 Febbraio 1981

A PAGINA 5

Terremoto in Grecia

Tredici i morti per il sismo; quasi [illegible] scosse in ventiquattr'ore. Anche un italiano tra i feriti

di Emmanuele Mavrommatis

LA STAMPA

REDAZIONE, [illegible], TIPOGRAFIA: 10126 [illegible] VIA MARENCO 32. Centralino telefonico [illegible] - Selezione passante telefono 65.68 (componendo il numero interno desiderato [illegible] il medesimo dopo il 65 68) [illegible] Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32 [illegible]

A PAGINA 19

L'Italia perde 3-0

Le «stelle» del calcio europeo protagoniste all'Olimpico contro [illegible] Nazionale [illegible] smalto

di B. Bernardi e G. Viglino

Forse oggi il governo pone un altro voto di fiducia

Scala mobile: accordo tra i 4 i sindacati rispondono oggi

Improvviso vertice dei partiti – il governo decide di concedere ai pensionati la contingenza ogni 4 mesi e di ridurre l'Irpef per i [illegible] più bassi - Proposta che passi da 3 a 4 [illegible] anche quella di chi lavora

ROMA — In un improvviso, drammatico «vertice», proprio quando la crisi sembrava inevitabile, Forlani e i [illegible] della maggioranza hanno raggiunto un accordo sul tormentato problema della scala mobile per i pensionati. L'accordo è questo: scala mobile ogni quattro mesi per i pensionati anziché ogni sei, [illegible] avviene oggi.

Ma, nella notte, il ministro del Bilancio La Malfa, protagonista di una serie di aspri scontri con Longo, ha voluto gettare acqua fredda sul fuoco di entusiasmi [illegible] prematuri. «L'accordo sulla quadrimestralizzazione della scala mobile per le pensioni raggiunto al vertice è legato alla quadrimestralizzazione della contingenza per tutti i lavoratori», ha precisato La Malfa.

Quella del ministro del Bilancio è anche la tesi di Forlani. «Gli aspetti del problema sono diversi e vanno collegati organicamente. La posizione del governo è sempre stata quella di voler attenuare gli effetti dei meccanismi di indicizzazione tendendo a una perequazione per tutti». Alcuni leaders del partito contestano, però, questa linea del governo. In altre parole vedono slegato, e non legato, il rapporto tra la scala mobile ai pensionati e la sua estensione a tutti i lavoratori (ogni 4 mesi).

Tutto, dunque, è ancora sospeso a un filo, anche se l'intesa all'interno delle forze di governo è un notevole punto all'attivo di Forlani. Raggiunto l'accordo, carico di incognite, fra i leaders, Forlani ha infatti ripreso assieme ai ministri l'incontro con i sindacati. Con gli esponenti di Cgil, Cisl e Uil, il governo insiste nella proposta La Malfa, già avanzata ieri mattina, di estendere la quadrimestralizzazione non solo ai pensionati ma a tutti i lavoratori dipendenti. Tale estensione è nettamente avversata dai sindacati, che minacciano [illegible] sciopero generale.

Si discute anche di un'altra importante intesa raggiunta al «vertice»: il miglioramento-ritocco della proposta Reviglio di riduzione fiscale per tutti i lavoratori dipendenti. Scala mobile ogni quattro mesi e riduzione delle [illegible] sono dunque i due punti fermi che il governo ha presentato ai sindacati. Rim[illegible] aperto il super-problema del miglioramento dei minimi di pensione, sul quale insiste il pci.

Sullo scatto della contingenza ogni quattro mesi, Forlani porrà oggi il voto di fiducia se non rientreranno i contrasti all'interno della maggioranza; al di là dell'intesa raggiunta al «vertice», i rapporti tra le partiti di governo, il pri e il psdi, sono tesi come mai. Per tutta la giornata di ieri è [illegible] la voce, né confermata né smentita, che il ministro del Bilancio La Malfa avrebbe minacciato le dimissioni se Forlani [illegible] accettato la proposta di Longo favorevole alla trimestralizzazione della contingenza per le pensioni.

Se Forlani porrà la questione di fiducia si allungheranno i tempi di discussione della legge finanziaria. Dal momento della [illegible], dovranno trascorrere 24 ore prima del voto. Il voto, previsto per venerdì, slitterà. La circostanza potrebbe forse allentare tante tensioni. Per ora, sulle pensioni tutti gridano vittoria. Di certo, prima del «vertice», governo e pri [illegible] favorevoli alla quadrimestralizzazione: Longo e il psi agli scatti ogni tre mesi. Ha vinto, dunque, il fronte che si batte contro l'inflazione, anche se il segretario del psdi ha buoni motivi per dichiararsi soddisfatto, perché la sua battaglia per abbassare il «tetto» dei [illegible] mesi ai pensionati è riuscita, sia pure [illegible] in pieno.

Luca Giurato

Lunga riunione a Palazzo Chigi

ROMA — [illegible] di ferro tra governo e sindacati. Forlani e i ministri hanno posto le confederazioni di fronte a una secca alternativa: stretta creditizia (con conseguente calo degli investimenti e dell'occupazione) o «quadrimestralizzazione» della scala mobile sia per i lavoratori sia per i pensionati.

Il sindacato ha risposto dicendo che se il governo non cambia politica [illegible] evitando «ulteriori sacrifici per le categorie a reddito più basso» la reazione dei lavo[illegible] negli uffici e nelle fabbriche sarà durissima.

Ma nel corso della notte le posizioni si sono ammorbi[illegible]: il governo ha spiegato la sua intenzione di ridurre l'Irpef per i redditi più bassi, ma ha insistito sulla necessità di portare a quattro mesi la [illegible] mobile anche per i lavoratori in attività. L'impressione a tarda ora era che i sindacati potevano anche [illegible] la quadrimestralizzazione [illegible] scala mobile per i pensionati, ma che non intendevano per ora sentirne parlare per i lavoratori.

Da parte del governo si è allora precisato che si poteva procedere in due momenti: subito per i pensionati, e tale soluzione sarà presentata oggi alla Camera [illegible] sione dell'articolo 18 della legge finanziaria, in un secondo tempo si concorderebbero i quattro mesi per tutte le categorie di [illegible]. I sindacati si sono riservati di dare una risposta oggi dopo aver convocato la segreteria confederale.

A pag. 2 servizio di Giancarlo Fossati

Paladini impopolari

Quel grande sindacalista e tribuno del popolo che fu Giuseppe Di Vittorio non mancava mai nei suoi comizi, verso la fine, quando l'uditorio si faceva un po' stanco, di evocare la triste sorte dei vecchi pensionati *«condannati a sentirsi dopo una vita di lavoro un peso a se stessi e ai propri cari»*. L'applauso risuonava, allora, convinto e il comizio si concludeva con la consapevolezza che bisognava lottare per cancellare tante ingiustizie.

Da quei tempi molte cose sono cambiate ed anche il trattamento dei pensionati ne ha risentito positivamente. Resta, pur tuttavia, incontrovertibile che i pensionati, così come, specularmente, i giovani e le donne, sono sempre tra le categorie più colpite e indifese dalla crisi economica e dall'infla[illegible]. Adeguare il ritmo degli scatti della contingenza dei pensionati a quello degli altri lavoratori è, quindi, un principio moralmente giustissimo.

Detto questo, però, non possiamo nascondere l'inganno demagogico, politico ed [illegible]mico, che si nasconde dietro la richiesta della trimestralizzazione. Oggi, infatti, la sostanza del problema non è di aumentare nominalmente le buste paga e le pensioni, quanto di difenderle dalla falcidia dell'inflazione che ne decurta in brevissimo tempo la capacità di acquisto.

Come ha provato coi suoi calcoli la Banca d'Italia, l'attuale meccanismo della scala mobile moltiplica gli aumenti dei prezzi e impedisce loro di scendere a livelli europei: raddoppia l'inflazione importata (petrolio, prodotti alimentari pagati in dollari ecc.) così che un aumento che potrebbe, ad esempio, essere del 3% si traduce, invece, in una lievitazione del 6-7%; impedisce ogni manovra del governo sull'Iva o sulle tariffe pubbliche, poiché [illegible] ad ogni aumento al consumo dello 0,39% corrisponde lo scatto di un punto intero di contingenza con susseguenti aumenti a catena dei prezzi che oscillano fino all'1,7%.

Se le ragioni della ripresa economica e della lotta all'infla[illegible] rappresentassero davvero le fondamenta della volontà politica dei partiti, la proposta di raggiungere l'eguaglianza tra pensionati e lavoratori, portando per tutti la scala mobile a quattro mesi (con un aumento delle pensioni più basse) e depurando la contingenza degli effetti delle importazioni petrolifere e dell'Iva, dovrebbe essere appoggiata da tutti. Ma così non è. L'iniziativa di segno contrario è anzi scaturita da un partito di governo, il psdi.

Potevano il pci, il psi, gran parte della dc (come prova l'ordine del giorno di un centinaio di parlamentari) farsi scavalcare da Pietro Longo? Sia mai detto: la cecità demolitrice che regge il sistema dei partiti non lo consente e provoca l'anatema sui tentativi di coerenza del pri, del pli e del solitario Andreatta. Meglio distribuire la sua razione quotidiana di una moneta che vale sempre meno ora a questa ora a quella categoria, gruppo o impresa dissestata, che farsi paladini di una impervia e impopolare lotta all'inflazione. Lo conferma il compromesso raggiunto all'ultim'ora e in base al quale la quadrimestralizzazione è per ora, in attesa di un ripensamento sindacale, riservata ai soli pensionati. In tal modo l'ingiustizia resta, addolcita da un miglioramento che, fino a quando non sarà accompagnato dalla auspicata revisione del meccanismo di scala mobile, rappresenta, peraltro, un nuovo incentivo inflazionistico.

Così l'on. Forlani potrà, però, sperare di continuare a reggersi su una maggioranza numerica, se non su una coerente politica. E, superato lo scoglio dei pensionati, domani si ricomincerà da capo, con un nuovo argomento, ma [illegible] le stesse regole. Fino a quando la corsa all'inflazione incontrollata non rischierà di travolgerci.

Mario Pirani

Aerei: perdite per scioperi Da oggi in lotta i marittimi

ROMA — *«Gli utenti del trasporto [illegible] hanno risposto allo sciopero degli autonomi disertando in massa i voli»* provocando danni per miliardi alle compagnie. Lo afferma il ministero dei Trasporti.

Marittimi — Da oggi 26 febbraio fino al 10 marzo, i marittimi Cgil-Cisl-Uil attueranno 72 ore di scioperi articolati su tutte le navi, in Italia e all'estero per il contratto.

Si discute domani al Comitato prezzi

La benzina a 875 lire?

ROMA — Benzina super a 875 lire al litro, benzina normale a 840 lire, gasolio per autotrazione a [illegible] lire e gpl per auto a 588 lire: sono questi, a quanto si è appreso, i nuovi prezzi dei prodotti petroliferi che la segreteria del comitato interministeriale prezzi (Cip) sottoporrà domani mattina al parere della commissione centrale prezzi.

Il Cip ha infatti calcolato che, a [illegible] del rafforzamento del dollaro, le compagnie petrolifere debbano recuperare oltre diecimila lire su ogni tonnellata di greggio. La suddivisione proposta dagli organi tecnici del Cip prevede un aumento di circa 23 mila lire la tonnellata sul prezzo della [illegible] super, della benzina normale e del gpl. Su quest'ultimo prodotto, il Cip propone inoltre un aumento di 10 lire al chilo per bilanciare il disavanzo accumulato dalla [illegible] conguaglio per il settore (quasi [illegible] miliardi di lire). Per i gasoli e i petroli, l'aumento proposto è invece di 21 mila [illegible] la tonnellata.

Se queste proposte saranno accolte dal Cip, il prezzo della «super» salirebbe appunto da 850 a 875 lire il litro, quello della normale da 815 a 840 lire, il prezzo del gasolio per autotrazione da 350 a 371 lire ed il prezzo del gpl per auto da [illegible] a 588 lire. Un aumento analogo dovrebbe essere applicato sulle bombole di gpl per uso domestico.

Da Hiroshima contro le guerre

Hiroshima. E' terminata la visita del Papa in Giappone. Ieri Wojtyla ha fatto tappa ad Hiroshima (nella telefoto) e Nagasaki, le due città distrutte dalla bomba atomica, nella seconda Guerra mondiale. Il contro questi orrori è stato il suo monito al mondo intero - (A pagina 4)

Ma nella maggioranza l'esercito è schierato con la democrazia

Spagna: epurazione tra i generali Cade anche un fedelissimo del re

E' Rafael Armada, vice capo di stato maggiore, ex istruttore militare di Juan Carlos negli Anni 50

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Le prime teste cominciano a cadere, le forze armate si danno una ripulita delle truppe nostalgie franchiste. Ma la sensazione, qui a Madrid, è che sarà una storia ancora assai lunga: per arrivare a parlare al [illegible] attraverso la tv, re Juan ha dovuto aspettare quasi sei ore. E' stata una trattativa interminabile, dove la Corona era in qualche modo costretta a trattare con gli alti comandi militari [illegible] alla Costituzione. Le telefonate erano molto tese, drammatiche, e il rispetto per il re si accompagnava quasi sempre a dichiarazioni di grave sconforto per i pericoli che da troppo tempo — si diceva a Sua Maestà — minacciano il Paese.

Ancora alle 10 della sera di lunedì, nei sotterranei del comando generale dell'esercito, dove stanno gli uffici [illegible] vizi militari d'informazione, il golpe si dava per riuscito. In giro c'erano molte tentazioni, e quell'ufficio le registrava diligentemente. Forse anche [illegible] qualche partecipazione.

La svolta forse è avvenuta poco prima della mezzanotte, quando pare che [illegible] Carlos abbia minacciato di andare [illegible] alle Cortes, per dichiarare di fronte ai deputati e al Paese che il re è «un soldato fedele alla Costituzione» e non può accettare nessun ricatto per violarla. «Passerete piuttosto sul mio corpo», avrebbe esclamato. [illegible] quel punto, il fronte pressoché completo dei capitani generali ha cominciato a [illegible]dere e ha dichiarato obbedienza completa alla [illegible] contro il golpe militare.

Il malessere è profondo. La classe militare conserva al suo interno troppe memorie e ricordi del regime passato; nelle [illegible] l'altra sera gli alti gradi che andavano esclamando a gran voce che *«di Tejero ce ne vorrebbero molti»* ricevevano assenso e applausi. L'assalto alle Cortes non appariva per niente il *«pucherazo»* di un folle destinato a spegnersi con l'evidenza del suo isolamento, anzi il tempo mostrava quanto larga e intrecciata fosse la rete delle complicità e delle cospirazioni. Le notizie di arrivo [illegible] quarta e sesta regione militare (Barcellona e Burgos) erano tranquillizzanti, ma dal resto del Paese partivano segnali oscuri, gravidi di tragedia. Saragozza e Siviglia mostravano incertezza e insofferenza. Valladolid tardava a esprimere obbedienza, Valencia era in stato d'assedio sotto i carri armati.

Il cuore del problema restava comunque a Madrid. La prima regione militare è sotto la «minaccia» diretta della divisione corazzata «Brunete», che ha le sue [illegible] a 30 chilometri [illegible] capitale: tutti gli occhi oggi sono puntati laggiù. Quella *«autorità competente»* il cui arrivo Tejero aveva annunciato *«al massimo in mezz'ora»* non poteva [illegible] che qualche comandante di questa prima regione militare. Il nome che manca al golpe è il suo. Perché [illegible]ra non se ne sa nulla? Che tipo di contrattazione è andata avanti nelle lunghe ore di lunedì sera, prima del messaggio in tv? La Corona ha dovuto concedere discrezione per recuperare la fedeltà dei militari?

Può darsi che un giorno si arrivi a violare silenzi oggi considerati intoccabili. Intanto, il primo elenco di teste cadute comincia [illegible] un [illegible] spessore: il più alto in grado è certamente il tenente generale Milans del Bosch, comandante della terza regione militare, l'uomo che [illegible] occupato Valencia e che ha aspettato quattro ore, dopo il messaggio del re, per decidersi a ritirare i suoi carri armati [illegible] strade della città.

Per tutta la notte, i contatti tra Madrid e la capitale della costa orientale [illegible] stati drammatici, sull'orlo della rottura. Poco dopo le 23, quando del Bosch non solo re[illegible] pressioni lealiste che gli giungevano per telefono, [illegible] premeva sulle ragioni e sull'opportunità di concludere l'azione ormai avviata, il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Gabeiras, tentava di vincere il confronto con un richiamo alla disciplina: metteva sull'attenti il suo interlocutore telefonico e gli ordinava di porsi agli arresti, chiudendosi nel [illegible] appartamento.

La risposta che gli giungeva [illegible] dura e sprezzante. Veniva tentato allora di far intervenire il governatore militare della piazza, il generale Caruana, ma anche questi rifiutava di accettare l'ordine e di arrestare il tenente generale del Bosch. Chiedeva un ordine scritto, affermava che la situazione non era affatto chiara. Sono stati i momenti più duri, quando la sorte del golpe sembrava ormai pendere verso il successo.

La stessa *operacion Diana*, lanciata dalla giunta nazionale di difesa secondo il programma previsto per tutte le situazioni di emergenza, si muoveva tra grandi difficoltà: era partita con un ritardo «inspiegabile» di oltre un'ora, e il presidio dei centri nevralgici della sicurezza si perdeva nella confusione. Radio e tv potevano essere tranquillamente occupate da un gruppo di militari golpisti, che tenevano le installazioni per qualche tempo prima di allontanarsi e sparire nell'ombra (chi sono? chi li comandava? perché hanno smobilitato nonostante la riuscita del loro attacco?).

Sebbene l'*operacion Diana* fosse in [illegible] verso le 21 di quella confusa e drammatica serata è [illegible] tentata anche l'occupazione del governo militare di Madrid. Probabilmente era una delle [illegible] del progetto golpista, perdutasi anch'essa nell'incertezza perché qualcosa non ha funzionato, o qualcuno si è tirato indietro.

Mimmo Candito

(Continua a pagina [illegible] in quarta colonna)

È accusato di [illegible] uno dei capi di «Prima linea»

A Parigi i giudici hanno deciso di estradare Marco Donat-Cattin

PARIGI — La «Chambre d'accusation» del tribunale di Parigi ha accolto ieri la richiesta della magistratura italiana di estradare Marco Donat-Cattin, considerato uno dei capi dell'organizzazione terroristica «Prima linea».

Perché il provvedimento dei giudici parigini diventi esecutivo occorre l'avallo del governo francese che, teoricamente, potrebbe opporsi all'estradizione del presunto terrorista. Ma è opinione generale che anche in questo, come in tutti i casi analoghi, il governo ratificherà la decisione [illegible] «Chambre d'accusation».

Si avvia così a conclusione, in meno di tre mesi, la procedura giudiziaria contro Marco Donat-Cattin, arrestato la sera del 18 dicembre scorso ai Campi Elisi all'uscita da un ristorante.

(A pagina 7 il servizio di Paolo Patruno)

L'atmosfera è più fredda al Congresso per gli eurocomunisti

Pajetta al pcus: potrà parlare?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un [illegible] Pajetta» sta maturando dietro le scene del 26° Congresso del pcus. Ieri alla [illegible] terza giornata. Qualcuno esprime il timore che, nell'ormai [illegible] polemica fra pcus ed [illegible]munisti, e nonostante l'intervento distensivo di Breznev nella relazione inaugurale, si voglia impedire al capo-delegazione del pci di prendere la parola al palazzo dei congressi, e semmai si intenda mandare per il suo [illegible] in una sede minore.

«Non c'è [illegible] giallo», ci ha dichiarato ieri sera una [illegible] giornalistica sovietica, come tale accreditata di semi-ufficialità. *«Pajetta ha terminato soltanto in mattinata di dare gli ultimi ritocchi al suo discorso, dopo di che si è registrato [illegible] pronunciarlo. Ci [illegible] secondo le quali parlerà il 26»*. Il 26 è [illegible] ma, salvo un voluto silenzio da parte del pci, neppure gli ambienti più vicini alla delegazione venuta da Roma sono in grado di confermare quelle «voci».

Quando Pajetta è arrivato a Mosca, domenica sera, portava [illegible] il fardello di una lunga polemica fra pci e pcus esacerbata [illegible] crisi afghana, poi da quella polacca, e ufficializzata dalla lettera (pubblicata da *Panorama*) che il pcus inviò a dicembre alle Botteghe Oscure. Già domenica l'esponente del pci, a precisa domanda, ha detto di non sapere dove e quando avrebbe parlato.

Martedì, seconda giornata del Congresso, hanno preso la parola i capi dei partiti socialisti dell'Est europeo, più Castro, il vietnamita Le Duan e il francese Pitssonnier. Alla conferenza stampa serale Vadim Zagladin, «numero due»

Fabio Galvano

(Continua a pag. 2 in ottava colonna)

Il gioco delle parti

Breznev dice da sempre le stesse cose. E ogni volta che parla agli osservatori sembra di aver scoperto un nuovo Breznev. Il capo del Cremlino continua pure a fare le stesse cose, destando sempre nuove sorprese. Il paradosso si spiega con il fatto che Breznev è da sempre disponibile alle trattative, ma altrettanto sempre pronto agli interventi. E' inevitabile che si creino confusioni e sorprese quando una politica viene articolata su elementi così antitetici. Oltre che nelle relazioni internazionali gli stessi effetti si riscontrano anche nei rapporti intercomunisti.

Tutti [illegible] rimasti sorpresi nello scoprire che Breznev nella [illegible] relazione al Congresso del pcus non ha attaccato l'eurocomunismo. La sorpresa ha fatto dimenticare che Breznev in persona non ha mai polemizzato con le posizioni eurocomuniste. Al Congresso precedente aveva pronunciato pressappoco le [illegible] frasi sulla diversità delle vie al socialismo e le peculiarità dei vari partiti. Il giorno successivo al suo di[illegible], però, il segretario del partito della Bielorussia, Mascerov, [illegible] sferrato dalla tribuna congressuale un durissimo attacco contro i partiti che si discostano dalla linea e dall'esperienza sovietica, accusandoli di fare il gioco degli imperialisti.

Questa volta, lo [illegible] [illegible]pito è spettato al segretario del

Frane Barbieri

(Continua a pag. [illegible] in settima colonna)

I soldi dei partiti

La casa di vetro

Quasi vent'anni fa, per un'inchiesta sui *«partiti e lo Stato»* che [illegible] coordinando in volume, Ignazio Silone, uno dei primi e più qualificati critici della «partitocrazia» (allora eravamo in pochi!), rispondeva ponendo l'accento su un punto essenziale per la bonifica del sistema. *«Gli apparati sono ineliminabili. Ma debbono essere controllati nei mezzi di finanziamento. I funzionari dei partiti debbono [illegible] pagati secondo le regole dell'impiego privato. E i conti complessivi sottoposti a un rigido controllo [illegible]nuale»*.

In quegli anni il finanziamento pubblico dei partiti era di là da venire. Se ne discuteva, ma accademicamente. I «contro» superavano i «pro». La maggioranza della dottrina interpretava l'articolo 49 della Costituzione (*«Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale»*) come un limite al riconoscimento di attributi e di connotati pubblici alle singole formazioni politiche, tale da legittimare un concorso finanziario dello Stato, proporzionato alla forza di ognuna.

Non occorre ricordare il processo, accidentato, per cui si arrivò nel 1974 a fissare il principio del contributo obbligatorio dello Stato alla vita economica dei partiti: prima rimessa all'anarchia dei sostegni anche corruttori. Il principio e la conseguente realtà: che attende ancora di essere disciplinata. Dire che non sia successo niente, con l'erogazione di contributi pubblici ai partiti, è dire cosa ipocrita o evasiva, diciamolo pure «all'italiana».

Dopo la legge del '74, i partiti non sono più [illegible]azioni di diritto privato (ammesso che lo fossero stati prima). I loro segretari non sono quei «privati» di cui parla il mio amico Scalfari, con tanta insistenza da obbligarmi talvolta, in se[illegible] in [illegible], a vergognarmi (*«Ma come — mi domandano i cittadini — un privato come lei interferisce nella vita dello Stato?»*). L'epoca del partito di tipo «liberale», fondato sul solidarismo di singoli gruppi, è finita: e del resto è finita da quando irruppero nella società moderna i grandi partiti di massa, i partiti di ceppo marxista e poi, nell'evoluzione o degenerazione storica, marx-leninista (partiti tendenti a identificarsi col tutto, con lo Stato).

E' nato un problema urgente che è quello di definire, e delimitare, il ruolo dei partiti rispetto allo Stato, di fissare, e circoscrivere, contro i tanti abusi e deviazioni attuali, le competenze dello strumento «partito» rispetto all'esecutivo, rispetto all'amministrazione,

Giovanni Spadolini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Resta un sogno la schedina del futuro

Dov'è il Toto al computer che il Coni aveva promesso?

ROMA — Sulla schedina del Totocalcio, spiegavano la [illegible] al Coni, basterà sbarrare la casella col pronostico prescelto. Le ricevitorie, aggiungevano, [illegible] dotate di una macchina elettronica che provvederà ad operazioni solo in apparenza complesse. E [illegible] a magnificare i pregi del nuovo sistema: memorizzerà, scriverà e autentificherà le schedine in pochi istanti. Quindi tutto finirà nel grande «cervello» che provvederà a rendere [illegible] vincitori e quote poco dopo la fine delle partite.

Il «Toto» meccanizzato, ovvero un esperimento che, eliminando agli scommettitori la «fatica» di ricopiare [illegible] volte le colonne, avrebbe ulteriormente contribuito alle fortune del nostro [illegible] più popolare. Meglio tardi che mai, osservarono al Coni pensando ai Paesi che avevano già introdotto con successo il sistema computerizzato. E il 3 luglio [illegible] venne approvata la delibera. [illegible] il progetto giace, vittima di [illegible] battaglia di vizi formali e lungaggini burocratiche su [illegible] pesano interessi di grande portata.

La pratica è bloccata al Consiglio di Stato dopo un fitto scambio epistolare tra il ministero del Turismo e il Coni. Motivo ufficiale, un difetto di forma riscontrato dall'allora ministro D'Arezzo perché l'approvazione della delibera (questa la giustificazione) non spettava alla giunta del Coni ma alla commissione [illegible]. Pronta la replica di Carraro: i due organismi [illegible] giunti alle stesse conclusioni, il Comitato Olimpico non intende rinunciare a un diritto riconosciutogli dallo statuto e allora rivolgiamoci al Consiglio di Stato per un parere.

Così è avvenuto. Intanto sono cambiati governo e ministro (al posto di D'Arezzo c'è Signorello), ma al dicastero del Turismo la risposta non è ancora giunta. E [illegible] se [illegible] non bastasse pare che il Consiglio di Stato stia per liberarsi della pratica e la voglia trasmettere al Tesoro per sapere come si è regolato in situazioni simili. Al Coni, dalla presidenza e dalla segreteria gene-

Giuseppe Fedi

(Continua a pag. 2 in settima colonna)

A PAGINA 4

Maggioranza assoluta per Calvo Sotelo

Simonsen Halilhodzic e Woodcock goleadores contro gli azzurri all'Olimpico quasi deserto: solo 12 mila i paganti

Nella [illegible] iniziale [illegible] partita, Collovati cerca di fermare lo jugoslavo Stojkovic lanciato verso la porta

Errore di chi è rimasto a [illegible]

ROMA — Per definizione i terremotati non possono essere considerati [illegible] fortunati, ma almeno la disgrazia che li ha colpiti dovrebbe averli vaccinati contro ulteriori colpi di scalogna. Invece no, [illegible] a Roma [illegible] inverno pieno [illegible] voluto del bello e del buono per riuscire a portare allo sta[illegible] una decina di migliaia [illegible] spettatori che hanno reso modesto l'incasso [illegible] sufficiente la sottoscrizione che fortunatamente poteva contare su altri cespiti più cospicui.

[illegible] pioggia ha scoraggiato entusiasmi [illegible] tiepidi per questo avvenimento che si presumeva assai [illegible] dai protagonisti stessi. Così sulle tribune lo spazio maggiore del [illegible] da camera è stato [illegible] alle rivalità incombenti [illegible] campionato, soprattutto alla polemica assai viva che precede il confronto tra Torino e Roma. Ne ha fatto [illegible] spese Graziani che [illegible] torto perdipiù di «usurpare» il posto a Pruzzo. Ciccio si è impegnato a fondo ma ha finito soltanto [illegible] l'aumentare le occasioni per figure non propriamente brillanti.

Nel quadro generale Graziani [illegible] ha comunque fatto eccezione e quella che molti sospettavano come [illegible] cauta esibizione si è trasformata invece rapidamente in una partita vera. In progressione, gli incontri sono diventati scontri e ne sa qualcosa Gentile.

Il giuoco consueto degli azzurri, manovrato per corti passaggi, trame elaborate, [illegible] i [illegible] funambolismi di Bruno Conti [illegible] contrastato [illegible] le manovre forzatamente ariose e rapide, basate sull'improvvisazione ovviamente, [illegible] sull'estro [illegible] tanti campioni. Alla lunga la partita ha fatto presa, sono scomparsi i campanilismi, e dalle tribune si [illegible] echeggiare [illegible] di insulto per gli uomini in campo. Un passo maleducato, ma un [illegible] avanti [illegible] disinteresse dell'avvio, e anche la dimostrazione [illegible] chi è rimasto a casa in fondo ha sbagliato.

Negli spogliatoi Bearzot, che solitamente difende a spada [illegible] le prove dei suoi [illegible] mini non si è troppo sbilanciato: «*Bisogna saper accettare le sconfitte quando gli avversari giocano meglio. [illegible] recriminazione maggiore, comunque, viene dalla mancanza [illegible] stelle in cielo: con una bella serata avremmo potuto fare qualcosa di più per coloro che vogliamo aiutare*».

Stuzzicato e punzecchiato, Bearzot ha poi virato parzialmente di bordo: «*Noi abbiamo fatto abbastanza bene il gioco nel primo tempo, anzi l'abbiamo guidato. Avevamo segnato anche la nostra rete che [illegible] è stata annullata ingiustamente. Il margine reale mi sembra fosse [illegible] rappresentato dal 2-0*».

Derwall dal canto [illegible] ha giocato [illegible] diplomazia, se [illegible] cavata dicendo che è [illegible] un ottimo *divertissement*. Krol «rimproverato» per l'impegno profuso in campo per conto proprio e nel dirigere i compagni ha replicato con [illegible] po' d'ironia: «*Il pubblico italiano ha bisogno di divertirsi, ma non ha molte occasioni: noi gli [illegible] il divertimento e i poi*».

Domenica torna il campionato. Chissà [illegible] Krol ha ragione e [illegible] riuscirà più a divertirsi.

Giorgio Viglino

Il Resto d'Europa fa sul serio e batte l'Italia

Una bella lezione di football [illegible] di serietà

Europa-Italia 3-0

ITALIA: Zoff (46' Bordon); Gentile (48' G. Baresi), Cabrini; Marini, Collovati, Scirea; Conti ([illegible] Bagni), Tardelli, Graziani, Antognoni (74' Ancelotti), Bettega (74' [illegible]).

[illegible] D'EUROPA: Arconada ([illegible] Schumacher); Kaltz (46' Gerets), Krol; Pezzey, Stojkovic, Camacho (46' Zamora); Wilkins, Nehoda (74' Botteron), Halilhodzic, H. Mueller, Simonsen (46' Woodcock).

Arbitro: Linemayer (Austria).

Reti: al 33' Simonsen, al 56' Halilhodzic, al 84' Woodcock.

Spettatori: 12 mila; incasso 76 milioni [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Gli azzurri hanno ricevuto una lezione di calcio da una squadra improvvisata ma ricca di classe. Il 3-0 con cui si è imposto il Resto d'Europa è legittimo, ed è il frutto [illegible] tasso tecnico superiore, a conferma che, quando il [illegible] dei veri campioni, l'intesa nasce d'incanto. Lo scarso pubblico romano ha gradito certe squisitezze [illegible] Krol, [illegible], Zamora, Pezzey e Halilhodzic, compagnandole con degli [illegible], olé» [illegible] ammirazione, ma che suonavano anche [illegible] scherno per i nostri, umiliati da avversari più forti.

Si [illegible] salvati soltanto Gentile, Cabrini, Collovati e Scirea. A tratti [illegible] sono piaciuti Bettega e Tardelli, mentre gli altri hanno deluso. Zoff non [illegible] colpe specifiche sui gol (gli altri due li ha incassati Bordon). Non è il caso di fare drammi per questa sconfitta anche se può far riflettere Bearzot in prospettiva: evidentemente [illegible] la giusta concentrazione.

Solo due ore prima della partita aveva smesso di piovere: troppo tardi per invogliare la gente a venire allo stadio. Un'amichevole [illegible] lusso, dunque, per pochi intimi ma gli atleti, almeno sotto il profilo dell'impegno, ce la mettevano tutta: giacché se il pubblico presente era scarso, c'era sempre quello vastissimo se[illegible] in poltrona, [illegible] video, da rispettare.

Jupp Derwall aveva [illegible] insieme con molta difficoltà il «Resto d'Europa»: oltre al forfait [illegible] Hrubesch, [illegible] poche [illegible] prima [illegible] scendere in campo aveva avuto a disposizione Kaltz, Pezzey, Botteron e Woodcock. All'ultimo momento aveva preferito utilizzare Camacho al posto di Zamora che sedeva in panchina.

Gli ospiti [illegible] di sopperire con la classe e l'esperienza alla mancanza d'intesa, [illegible] ottenevano subito un [illegible] per ma [illegible] respinti dagli azzurri. Il pubblico (che prima del via si era abbandonato a slogans polemici contro il Torino e Graziani che domenica saranno rivali della Roma), si concentrava sulla partita per una brillante azione promossa da Scirea e non conclusa da Tardelli [illegible] perdeva il passo al momento del tiro.

Dagli applausi si passava ai fischi (9') diretti all'arbitro Linemayr — che [illegible] sera chiudeva la sua lunga carriera — per un bel [illegible] di Marini [illegible] nullato in seguito ad un discutibile fuorigioco di Graziani che, probabilmente, era stato rimesso [illegible] posizione regolare, [illegible] un avversario intervenuto sul pallone.

Insistevano gli azzurri e al 10' Conti, su cross di Graziani, impegnava Arconada con una girata [illegible] volo. Il gioco non raggiungeva i vertici spettacolari sperati, ma la partita non era neppure noiosa grazie agli sganciam[illegible] di Scirea, alla mobilità di Tardelli che bloccava H. Mueller e sosteneva il centrocampo dove Bettega fungeva da regista.

Graziani si impegnava ma talvolta [illegible] tradito dalla voglia di strafare e non riusciva a brillare tra i due colossi Pezzey e Krol. Conti confermava [illegible] suo momento di flessione facendo confusione.

Sospinti dalle intelligenti imbeccate [illegible] Krol, gli europei cominciavano a «legare» dando vita a qualche interessante combinazione.

Dopo un'«incornata» fuori bersaglio [illegible] Graziani, su improvviso contrattacco, il [illegible] Europa si portava in vantaggio (33'). Splendido «assist» di Halilhodzic per Mueller che da una ventina di metri sparava un violento sinistro: Zoff non tratteneva, interveniva Gentile che toccava corto indietro. Nehoda si inseriva e calciava, Zoff ribatteva ma il pallone schizzava sul piede dell'accorrente Simonsen che non aveva difficoltà a dargli il colpo di grazia.

Zoff non subiva gol dalla partita con la Cecoslovacchia agli «Europei» [illegible] giugno scorso. Al 37' il capitano azzurro evitava il raddoppio su un tiro ravvicinato di Nehoda. Poi Gentile si infortunava alla [illegible] caviglia destra e cedeva il posto a Giuseppe Baresi (42') e su una conclusione sbagliata di Bettega si andava al riposo.

Si ripeteva la «staffetta» Zoff-Bordon tra gli azzurri, mentre Derwall effettuava ben quattro cambi: Schumacher per Arconada, Gerets per Kaltz, Zamora per Camacho e Woodcock per Simonsen.

Al 56' il raddoppio degli avversari. L'arbitro concedeva una punizione per un fallo di Collovati su Halilhodzic. Lo slavo batteva direttamente a rete dalla lunetta: la maligna parabola, [illegible] d'effetto, ricadeva nel «sette» [illegible] destra [illegible] Bordon, nettamente sorpreso.

Tra le file degli azzurri si insinuava la rassegnazione. Al [illegible] Wilkins si faceva apprezzare per una gran botta a filo di traversa, quindi Graziani (61') reclamava un rigore per un «mani» [illegible] area di Zamora, ma per l'arbitro (e anche per noi) era tutto regolare. Ancora Graziani sciupava un'occasione su cross radente di Cabrini e al 77' Bearzot inseriva Bagni al posto di Conti. Gli spettatori fischiavano la decisione del commissario tecnico, anche se Conti non aveva combinato granché.

Al 74' entravano anche Al[illegible] e Ancelotti al posto [illegible] Bettega e Antognoni, Tardelli diventava così il terzo capitano. Nello stesso momento Derwall effettuava l'ultima sostituzione con Botteron in luogo di Nehoda. I «gialli» della selezione Uefa continuavano a lottare al punto che Pe[illegible] [illegible] faceva ammonire (75') per un fallo su [illegible]. Un minuto dopo la [illegible] rete. Za[illegible] saltava come un [illegible] Marini e, tirava fuori dai pali Bordon e serviva [illegible] pallone per Woodcock che trasformava. Il pubblico applaudiva la prodezza gridando: «Buffoni, buffoni» ai malcapitati azzurri.

Bruno Bernardi

CALCIO D'OGGI — *sul Canale Altafini*

Noi senz'ali, loro [illegible] Müller

Prima cosa, e purtroppo anche ultima, visto che mi pare osservazione determinante: partite così non vanno giocate a Roma. Non c'entrano i discorsi [illegible] civiltà sportiva. Anche nel grande freddo, una [illegible] avrebbe offerto più pubblico, e dunque più denaro ai terremotati.

Poi, il gioco, sia da un punto di vista tattico che da un punto di vista agonistico. Tatticamente la Nazionale azzurra è apparsa molto brancaleonica. Nessuno ha giocato all'ala, se non saltuariamente un terzino. Bruno Conti tutto è stato, fuorché un'ala. Ha contribuito all'affollamento davanti all'area di rigore «europea», facilità[illegible] il compito ai difensori peraltro determinati e provvisti di grossa classe. Forse [illegible] bisognava farlo uscire prima, per schierare Bagni.

Partite [illegible] vanno credute, oltre che siste in fondo, anche da molto tempo prima. L'Italia non lo ha fatto. Ad un certo punto [illegible] pensato al parlamento spagnolo durante il golpe: nascosti non solo tutti gli spettatori, [illegible] anche tutti i giocatori azzurri. E loro, gli «europei», padroni del campo.

Fra questi «europei», dapprima ho apprezzato assai Kaltz, che è un difensore a tutto campo bello anche atleticamente. Poi è venuto fuori Krol, intanto che però si affermava, come autentico uomo del match, quel Müller che sta dentro ad ogni azione. E se l'è cavata bene anche Halilhodzic, il centravanti jugoslavo.

Ma tutti gli ospiti sono stati bravi, tutti hanno capito bene la partita, recitandola alla grande. Questo mentre gli uomini di Bearzot sembravano tutti [illegible] ricerca [illegible] petrolio in [illegible] certo posto del campo, al limite dell'area [illegible] rigore [illegible] versaria. E lì pestavano la terra, aravano l'erba, cadevano, zappavano, insomma tutto facevano fuorché giocare a calcio.

Gli altri, gli «europei», spaziavano per il campo come forse davvero grande quanto [illegible] e questo mentre gli azzurri sembravano proprio muoversi dentro un'Italietta tattica. Comunque, al [illegible] la della testardaggine [illegible] Conti, non ci sono nostre colpe individuali: a meno [illegible] voler ritenere tali certe posizioni arretrate in campo. Ma è davvero da criticare tutta l'interpretazione della partita, non questa o quella battuta [illegible] male.

José Altafini

Gentile: distorsione domenica in [illegible]

ROMA — Uscito per infortunio, Claudio Gentile ha [illegible] una distorsione. [illegible] in dubbio la sua presenza domenica nella Juventus a Bologna.

Ad Atene e dintorni

Stadi lesionati

ATENE — In seguito al terremoto che martedì sera ha sconvolto la capitale greca e la sua provincia, anche gli impianti sportivi, così come successo ad Avellino e Napoli, sono rimasti gravemente danneggiati.

Ad Atene è inagibile lo stadio di Karaiskaki dove giocano Olimpiakos e Etnikos. Sono anche lesionati i campi di Megara, Halkida e Kifissia che si trovano fra i 30 ed i 70 chilometri dalla città e dove giocano tre delle maggiori squadre di serie B. Le partite in programma domenica in questi stadi sono state rinviate.

Sabato prossimo e l'8 [illegible] per il «portierone»

Zoff ne compie 39 e fa 500

Su Dino il tempo non [illegible] l'obiettivo adesso è il Mundial '82 a quarant'anni - Contro l'Ascoli cinquecentesima gara in A - Segreti semplici di [illegible] splendida carriera

Novanta partite [illegible] Nazionale, e quella di ieri [illegible] considerata match ufficiale. A quattro lunghezze da Facchetti, il recordman. A due partite dalla cinquecentesima presenza in serie A. Domenica a Bologna giocherà la numero 499, il traguardo lo toccherà l'8 marzo [illegible] Comunale contro l'Ascoli. Il quinto scudetto a portata [illegible]. Tutti questi traguardi, queste cifre che sono la testimonianza di una vita da campione nel calcio, [illegible] Zoff li vive attorno al suo prossimo compleanno.

Anna Maria Passerini, sua moglie, sta già preparando la torta mentre nel figlio Marco cresce l'euforia che precede le feste familiari. «La taglieremo domenica sera, in ritardo — *dice la signora Anna* —, ma sarà bello ugualmente. Meglio se tornerà con un successo». *Trentanove candeline sulla torta non ci staranno, ma non importa. Dino i 39 anni li compirà sabato, in ritiro. Sarà già a Bologna, per il match del giorno dopo. E' il meno giovane giocatore di serie A. Dire «il più vecchio» sembra un affronto alla sua lucidità, al suo scatto, alla condizione atletica sempre perfetta.*

Il perché Zoff sia ancora in campo, con tanto vigore, a 39 anni, è già [illegible] cercato e spiegato più volte. Dino [illegible] ha segreti. La [illegible] longevità [illegible] — sulla base di [illegible] fisico e [illegible] un carattere che gli hanno regalato Anna e Mario Zoff, genitori abituati alla dura vita dei campi — è legata a piccole grandi cose magari fuori moda: l'applicazione negli allenamenti, la serietà di vita (da non confondersi con il rifiuto delle cose allegre), la piena professionalità.

Forse una spiegazione la merita proprio la «professionalità» di Dino. Il calcio come lavoro-divertimento-passione, una formula che pochi colleghi hanno in pugno. I guadagni, certo, te[illegible] nel giusto conto, ma il football come spettacolo e scontro leale soprattutto, la voglia di [illegible] sempre in campo, l'amore per il ruolo, la specializzazione portata all'estremo senza arrivare alla fissazione. Un piccolo particolare: anche in allenamento, nel giorno più «allegro» della settimana [illegible] preparazione, Dino sta sempre fra i pali. «E' il mio posto, c'è sempre da imparare, sciocco distrarsi, perdere l'occhio alla posizione, alle situazioni».

Si arrabbia, anche. Non riesce neppure a nasconderlo. Un giudizio contrario (di colleghi o di noi giornalisti) lo tocca ma solo se vede malignità e malafede dietro le parole o le righe. Si sente tradito, in questi momenti, lui che del calcio ha una visione approfondita ai particolari. Lui che ha spezzato in cento parti ogni gara, senza negare la possibilità di svolte legate a caso o fantasia, ma riducendo al minimo le possibilità di sorprese.

Adesso siamo già tutti alla caccia [illegible] «limite umano» di Zoff. Lui forse lo conosce, o almeno lo pensa, chissà. Vuole arrivare al record di presenze in azzurro, essere ancora fra i pali al Mundial dell'82 in Spagna. Ha sofferto moltissimo la temporanea esclusione dal Mundialito, decisa da Bearzot per dare esperienza a Bordon. Questa rabbia interiore fa parte della sua forza. [illegible] certo nel panorama italiano dei «numeri uno» non c'è di meglio (e non c'è da anni) di questo friulano di poche parole e molti fatti. Combi, Zamora, Planicka, Jascin, Zoff: la storia mondiale dei portieri ha in Dino l'ultimo punto fermo.

Bruno Perucca

Vent'anni [illegible] gr[illegible] calcio

Nato il 28 febbraio 1942 a Mariano del Friuli (Gorizia).

Statura metri 1,82.

Peso forma [illegible] chili.

Le sue squadre — Marianese, Udinese, Mantova, Napoli, Juventus.

I suoi allenatori — Donda (Marianese), Comuzzi e Mazzone (Udinese riserve e De Martino), Bonizzoni, Meneghetti, Foni, Elani (Udinese prima squadra), Bonizzoni, Mari, Montez, Cadé (Mantova), Pesaola, Chiappella, Parola, Di Costanzo (Napoli), Vycpalek, Parola, Trapattoni (Juventus).

Gli esordi — nell'Udinese (prima squadra in A) il 24 settembre '61 Fiorentina-Udinese 5-2; nel Mantova il 22 settembre '63 Bari-Mantova 0-0; nel Napoli il 24 settembre '67 Napoli-Atalanta 1-0; nella Juventus il 24 settembre '72 Bologna-Juventus 0-2; in Nazionale il 20 aprile '68 a Napoli, Italia-Bulgaria 2 a 0.

Quattro scudetti ('72 '73 '77 '78), una Coppa Italia ('79), una Coppa Uefa ('77) tutte con la Juventus.

Presenze in nazionale 90.

Presenze in serie A: Udinese 4, Mantova 93, Napoli 143, Juventus 258. Totale 498.

[illegible] imbattibilità: 1143 minuti in [illegible] Juventus

Johan Cruyff è indeciso forse torna in Spagna

LONDRA — Solo trattative ma ancora nessuna conclusione ufficiale per il passaggio di Johan Cruyff, l'asso olandese tornato in Europa dopo la permanenza nel Cosmos, al Leicester, squadra inglese caduta al penultimo p[illegible] della prima divisione. Il Leicester conferma di avere offerto a Cruyff un contratto che prevede 5 mila sterline (10 milioni abbondanti) a partita, ma ha fatto capire che intende tornare in Spagna.

Cruyff prende tempo, la decisione dovrebbe arrivare in settimana. L'asso olandese, intanto, ha parlato con il nuovo commissario tecnico arancione Kees Rijvers il quale, se Cruyff dimostrerà di essere tornato in buone condizioni, lo includerà di nuovo in nazionale il 25 marzo contro la Francia a Rotterdam, assieme a [illegible] Krol.

Per ricordare Peronace

LONDRA — Nuove difficoltà per l'organizzazione di un match in memoria di Gigi Peronace fra il calcio inglese e quello italiano. Da parte britannica si fa sapere che un match di Lega non è effettuabile per indisponibilità di date, e la composizione di una selezione londinese da opporre ad una «mista» torinese non trova al momento adesioni, mentre Juve e Torino si sono dette disponibili.

Si sono fatti avanti, per ora, soltanto due club. Il Southampton di Kevin Keegan ed il Manchester United andrebbero volentieri a giocare in Italia, ma forse non hanno inteso bene lo spirito dell'iniziativa che vorrebbe anche aiutare la famiglia di Gigi. Hanno infatti chiesto 20 mila sterline (oltre 40 milioni) a copertura delle spese.

L'attaccante [illegible] Torino non dimentica di [illegible] stato laziale

[illegible] «Nessun confronto con Conti [illegible]»

TORINO — Dopo il «ruzzolone» di Avellino il Torino sta cercando le energie per tentare di risollevarsi: l'imminente scontro [illegible] la Roma di fronte [illegible] pubblico granata diventa per gli uomini di Rabitti l'occasione di rialzare le proprie quotazioni e di vederle invece crollare definitivamente. La sensazione di essere approdati all'ultima spiaggia è comune a molti giocatori e ci si domanda se questa «corrente d'opinione» si tradurrà in una prova di carattere.

«*E' scontato che sarà così* — risponde Vincenzino D'Amico — *La batosta di Avellino ha lasciato delle evidenti tracce nella nostra classifica e nel morale della squadra. Adesso non restano molte alternative: contro la Roma o la va o la spacca*».

Il giocatore non si fa comunque molte illusioni per lo scudetto. Dice: «*Abbiamo sprecato troppi punti nel girone d'andata, in particolare a casa nostra, e anche negli ultimi incontri, a Pistoia e non solo a Pistoia, abbiamo buttato via l'occasione di vincere [illegible] uscire raccoglievano solo molti pareggi. Come si può pensare che si riesca a ricuperare dopo aver perso l'autobus dieci volte? Semmai, siamo consapevoli che, pur battendo la Roma, conserveremmo poche speranze. [illegible] intanto questa Roma dobbiamo batterla ad ogni costo*».

Per [illegible] l'incontro [illegible] anche dei risvolti speciali di carattere [illegible]. «*Sia chiaro* — avverte subito. — *non è come voi immaginate il confronto a distanza con Bruno Conti [illegible] termi di sprone, che in tribuna ci sia o no Bearzot. Il mio sarà un duello con la Roma e i suoi tifosi, che all'Olimpico me ne hanno detto di tutti i colori. Tornando a Roma con il Torino, nell'incontro di andata, mi hanno fatto sentire ancora più laziale. Prima non ce l'avevo con la Roma, adesso i suoi tifosi mi hanno quasi costretto ad odiarla. Vorrà dire che domenica da parte mia ci sarà un impegno particolare*».

C'è anche da registrare che la squalifica di Sala restituisce a Salvadori la possibilità di giocare e che, dalla Juventus, Brady è ormai pronto al rientro.

a. g.

La Scozia vince 1 a 0 a Tel Aviv

TEL AVIV — Con una rete di Dalglish al 54', la Scozia ha superato per 1-0 Israele in un incontro del 6° gruppo di qualificazione al Mundial '82.

Classifica del girone:

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Pt.
Portogallo	3	3	1	0	4	0	5
Scozia	3	2	1	0	3	0	5
Irlanda N.	3	1	1	1	3	1	3
Israele	5	0	3	2	1	5	3
Svezia	4	0	2	2	2	5	2

Da disputare ancora 11 gare.

Le telefonate in teleselezione [illegible] costano sempre [illegible] stesso

I conti in tasca alla teleselezione

A pag. 8 e 9 dell'Avantielenco sono riportate le tariffe e le ore di risparmio

Quante volte l'abbiamo sentito dire: "La teleselezione è una grande scoperta, ma poi come fai a controllare quanto hai speso?" Semplicissimo: c'è un chiaro tariffario che ci dice ogni quanti secondi c'è [illegible] scatto, per tutta una [illegible] distanze, nelle diverse ore del giorno.

E quanto costano gli scatti se tu hai l'impianto singolo e quanto per il duplex. Ma come si ottiene questo tariffario? Beh, l'abbiamo già in casa, forse senza saperlo. Esattamente a pagina 8 e 9 dell'Avantielenco.

L'Avantielenco, le prime 32 pagine dell'elenco alfabetico, è il vero manuale di istruzioni per la perfetta utilizzazione del servizio telefonico. Tutto trattato con una tale chiarezza da rendere [illegible] facilmente leggibile anche il linguaggio da computer [illegible] bollette trimestrali.

E basta aprire l'Avantielenco a pag. 1 per vedere dall'elenco delle "voci" trattate la ricchezza delle informazioni: dai numeri di emergenza della tua città, all'iter da seguire per ottenere il telefono o traslocarlo, dai collegamenti con l'estero a come risolvere con il telefono tanti grandi e piccoli problemi della nostra vita quotidiana e del nostro lavoro.

Insomma tutto quanto ci serve per ottenere dal servizio telefonico tutto quanto il [illegible] offre. (P.B.)

L'Avantielenco. Per utilizzare meglio il telefono.

La riunione Figc-Lega a Roma

Deficit: Sordillo accusa le società

Per risanare i bilanci: stipendi più bassi, ricerca di finanziamenti - No alla «grazia»

ROMA — *Per esaminare «lo stato di emergenza» del calcio professionistico si sono radunati ieri a Roma i dirigenti della federazione e quelli della Lega, constatando una «comunità di intenti» sulla necessità di trovare soluzione ai numerosi problemi del momento. Era una riunione interlocutoria, ed è servita ad esaminare la situazione ed a decidere la costituzione di una commissione di esperti i quali «in breve tempo dovranno proporre al consiglio federale soluzioni valide». Sordillo ha accusato i clubs di «indulgenza nella conduzione sportiva a danno delle necessità economiche».*

La commissione dovrà studiare i metodi di risanamento che vanno in due direzioni: incassare di più e spendere meno. E' un concetto vecchio quanto il mondo, sbandierato sempre e mai attuato. Ora bisogna fare sul serio per «evitare il fallimento». Per spendere meno si parla di ridurre i compensi ai giocatori, ed ai tecnici e di aumentare la prima quota che una società deve versare al momento dell'acquisto di un giocatore. Ora è il 30 per cento del costo, si vuole portare la cifra al 50 per cento. Sarebbe un [illegible] deterrente sulle spese illogiche di alcuni dirigenti.

Per incassare di più [illegible] sono gli indirizzi: avere più soldi dalla Tv, insistere per un aumento del contributo del Coni tramite il totocalcio, ed infine cercare sponsor disposti a pagare di più.

Nella conferenza stampa è stato chiesto a Sordillo se valevano ancora i «tre no» pronunciati a suo tempo:

— No al secondo straniero — per ragioni economiche il presidente è ancora contrario;

— No al condono per i giocatori squalificati — Sordillo ha precisato che le carte federali non accennano all'istituto della grazia, per cui la possibilità di riqualificazione è ammessa soltanto nei processi per revocazione;

— No al campionato di A a 18 squadre — qui il «no» di Sordillo è parso meno reciso. Lo ha chiesto anche il sindacato calciatori l'ampliamento della Serie A, e forse [illegible] accontentato. Per farlo subito, cioè dal prossimo anno, [illegible] re modificare il regolamento.

Giulio Accatino

Dopo la lunga sospensione

L'arbitro Agnolin torna in [illegible]po

MILANO — Dopo i mesi di sospensione, l'arbitro Agnolin [illegible] in campo: la Can lo ha designato per una gara abbastanza delicata, Brescia-Pistoiese, importante per la salvezza.

Qu[illegible] gli [illegible] di domenica:

SERIE A — Bologna-Juventus: Barbaresco; Brescia-Pistoiese: Agnolin; Cagliari-Avellino: Ballerini; Como-Catanzaro: Ciulli; Fiorentina-Udinese: Pieri; Napoli-Inter: Michelotti; Perugia-Ascoli: Redini; Torino-Roma: D'Elia.

In Bolivia si predica bene, [illegible]...

Quattro milioni per gol offerti ai «bambini»

[illegible] AIRES — Secondo quanto scrive un settimanale sportivo argentino, il [illegible] match» il presidente della federazione boliviana ha inviato un [illegible] al [illegible], organizzatore del torneo giovanile vinto dall'Inter, nel quale si reclama la coppa assegnata [illegible]golarmente alla società italiana.

Secondo Edgar Pena Gutierrez, presidente della federazione boliviana, il trofeo appartiene di diritto all'Accademia Tahuichi di Santa Cruz.

Sul settimanale, in risposta, è [illegible] un corsivetto nel quale fra l'altro si dice: *«Ma di quale etica va sparlando il signor Gutierrez? Dimentica probabilmente che la [illegible] società ha sollecitato ragazzi di 13 anni promettendo loro quattromila dollari (circa 4 milioni di lire) più un pezzo di terreno o una automobile per ogni rete segnata. Il signor Gutierrez farebbe bene a nascondersi e con lui tutto il calcio boliviano».*

Torneo di Viareggio

Napoli e Ipswich passano il tu[illegible]

VIAREGGIO — Napoli ed Ipswich Town sono le prime semifinaliste del torneo internazionale giovanile «Coppa Carnevale». La squadra londinese ha battuto nettamente a Viareggio gli jugoslavi della Stella Rossa con un secco 3-0.

A Livorno, il Napoli di Mariulina Como ha fatto fuori il Milan con l'ausilio dei calci di rigore dopo che i novanta minuti regolamentari si [illegible] chiusi in parità, 0-0. Dal dischetto i partenopei hanno dimostrato più freddezza e precisione finendo per vincere 5-2.

Oggi pomeriggio con inizio alle ore 15 [illegible] in programma gli altri due quarti di finale. A Viareggio giocher[illegible] Fiorentina e Roma; a La Spezia, la Juventus dovrà vedersela [illegible] il Como.

La temuta squalifica [illegible] è arrivata

L'Inter se l'è cavata con ammenda e diffida

La multa è di sei milioni - Due turni a Beccalossi, uno a Marini - Una gi[illegible] anche per il centrocampista del Torino Patrizio Sala

MILANO — Tutto sommato l'Inter se l'è cavata bene. Il campo non è stato squalificato come si temeva: evidentemente l'arbitro Mattei non ha calcato la mano. Anche capitan Bini che teoricamente rientrava nell'elenco dei diffidabili avendo redarguito in modo pesante un guardalinee, non è stato squalificato cosicché a Napoli la formazione nerazzurra potrà risultare abbastanza valida. Il giudice sportivo Alberto Barbè ha inflitto all'Inter un'ammenda di 6 milioni e la diffida: questo significa che ai primi incidenti anche il Meazza verrà squalificato. E' una specie di spada di Damocle che l'Inter si porterà die[illegible] sino alla conclusione del campionato.

Beccalossi è stato squalificato per due giornate: la «tariffa» normale dopo un'espulsione è di un turno ma per il nerazzurro c'era la recidiva per cui la pena è stata raddoppiata. Una giornata di squalifica anche a Marini. L'elenco degli appiedati viene completato da Biagini (Brescia), Sala (Torino), Braglia (Catanzaro), Criscimanni (Avellino), [illegible] (Udinese). Infine Eugenio Bersellini ed il suo «show» nei confronti dell'arbitro Mattei; il giudice lo [illegible] diffidato e multato di [illegible] mila lire. [illegible] risulta fra i giocatori che dovranno pagare un'ammenda per proteste verso gli ufficiali di gara: 00 mila lire.

[illegible] motivazione [illegible] Barbè, l'Inter è stata punita *«per ripetute ingiurie e minacce verbali nei confronti dell'arbitro e dei guardalinee, intemperanze manifestate anche [illegible] l'arrampicarsi sino alla sommità del sistema di protezione del recinto di gioco, per lanci di numerosi [illegible] — bottigliette, monete, radioline, uno sgabello di legno — nonché per ulteriori ingiurie verso la terna a[illegible] alla fine della gara».*

Anche Avellino (3 milioni [illegible] lire) e Catanzaro [illegible] milioni) [illegible] multate dopo [illegible] che a quanto pare ha registrato una certa recrudescenza in fatto di incidenti da parte dei tifosi.

In serie B 3 giornate di squalifica a Braghin (Varese), due a Bruno e Miceli (Lecco), Gori (Taranto), una ad Antonelli (Milan), Bresciani (Lecco), Corti (Genoa), Di Giovanni (Varese), Ferrari (Spal), Pellegrini e Romei (Pescara), Salvatori (Catania).

Giorgio Gandolfi

Bersellini a Pasqua deciderà cosa fare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE — «Non ho mai pensato di dimettermi però ad un certo punto mi è venuta voglia di dire: trovatevi un altro allenatore. L'ho già fatto a Cesena e a Genova». Così Eugenio Bersellini prima di scendere in campo alla Pinetina e di condurre i «resti» dell'Inter ad allenarsi.

Bersellini ha appena parlato col medico che gli ha portato notizie rassicuranti su Pasinato. Le nuove terapie in fatto di caviglie permettono miracoli impedendo sul nascere che il piede gonfi. Il tecnico è appena stato in ospedale da Canuti: lo ha trovato in buone condizioni. L'infiammazione era av[illegible]; qualora non fosse stato operato d'urgenza per il terzino c'era il rischio della peritonite.

Ritornando sull'argomento della conversazione con Fraizzoli — il [illegible] per Bersellini ora è chiuso — il tecnico ha detto: «Sì, il presidente mi ha confermato la frase secondo la quale io sarei un dottor Jekill e un mister Hyde ma a suo dire faceva parte di un particolare contesto. Non entro nel merito. Ognuno può pensare quello che gli pare. Io non ho fatto nulla di irregolare e quindi non potevo essere multato. Tutto qua. Sono abituato a stare in piedi e ogni tanto a correre in campo. L'ho sempre fatto, non vorrei che cambi modo di pensare adesso che non ho più un capello per la testa.

Bersellini come suo costume, non fa polemiche. Tira avanti per la sua strada [illegible] a Pasqua prenderà una decisione. Quando gli abbiamo fatto notare che Mazzola sembrava molto preoccupato al momento di consegnare ai giornalisti il comunicato stampa nel quale la società [illegible] aveva avuto il coraggio di sconfessare apertamente la voce della multa, Bersellini ha risposto: «Non mi sembra che fosse preoccupato». Un modo come tanti altri per fare capire che anche con il «baffo» l'amicizia si è incrinata?

Bersellini, interpellato in serata, è apparso sorpreso dalle due giornate inflitte dal giudice a Beccalossi: «Mi sembrano troppe — ha commentato — ad ogni modo penso che la società farà ricorso davanti alla Disciplinare». Anche Beccalossi che nel pomeriggio aveva «scommesso» con alcuni giornalisti che se la [illegible] cavata con un turno appariva [illegible]: «Non credo che il mio intervento sul [illegible] sebbene irregolare meritasse una simile pena.

g. gand.

Primo confronto tra i «big» del ciclismo internazionale

Hinault, Moser, Saronni oggi nella Nizza-Alassio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIZZA — *Si corre oggi la Nizza-Alassio, che l'anno scorso, divenuta prova internazionale, fu vinta da Moser. E Moser [illegible] oggi in gara, contro Saronni, vincitore ieri l'altro del Trofeo Laigueglia, e probabilissimamente contro Hinault; il francese è uscito da una leggera influenza, ha garantito agli organizzatori che sarà al via. Gli organizzatori sono italiani, anche se la corsa è iscritta, per ragioni di «spazio», nel calendario francese.*

In che misura Moser, che si è fatto la gamba vincendo la Sei Giorni milanese, sarà contro Saronni, Saronni sarà contro Hinault, Hinault sarà contro [illegible] e viapedalando? Il primo confronto dei tre fa comunque [illegible] due, [illegible] Hinault tradirà la fede del factotum alassino Oliveroj sembra destinato a tradursi piuttosto in un meeting, dove ognuno fa la sua dichiarazione di principio e poi si ritira: se non dalla corsa, almeno dalla contesa.

Francamente non pensiamo ad uno dei tre vincitore, dopo 182 chilometri di corsa, i primi 118 sul lungomare, gli ultimi 64 in un anello nell'entroterra alassino, con le salite di Testico e — due volte — di Pinamare. Un conto è vincere la Sei Giorni dove non c'è Saronni, il Trofeo Laigueglia dove non c'è Moser. Un conto è vincere contro il rivale. Quanto a Hinault, è troppo calcolatore per mettersi subito in vista, a meno che proprio non ne possa fare a meno.

Sono iscritti 180 corridori, di [illegible] squadre italiane e sei francesi. Manca soltanto, dei nostri, Baronchelli, che ha lasciato la Riviera per un impegno di famiglia, sembra la firma di un contratto davanti ad un notaio. Ieri pioveva, poi in [illegible] il cielo si è messo sul buono. Dire che ci sia molta attesa non è onesto. Comunque la Nizza-Alassio appartiene al gruppo delle [illegible] depue, in un inizio di stagione dove è facile contrabbandare per ciclismo anche [illegible] passeggiata in triciclo.

I francesi, specie quelli della Costa Azzurra, sono i favoriti: ci sono fra loro pedalatori che a febbraio [illegible] in forma, [illegible] che con aiuti chimici, e ad aprile spariscono, fanno parte di una fauna tipica, ricca e salutistica, hanno sovente nomi italiani e spagnoli, vivono a Cannes, Saint Tropez, Nizza, [illegible] professionisti per modo di dire e francamente non si capisce perché vadano in bici [illegible] matti.

La squadra italiana più forte è, sulla carta e nonostante il «no» di Baronchelli, la Bianchi di Contini, Knudsen, Prim, Segersall. Naturalmente se [illegible] Saronni, un Moser o un Hinault sono in giornata, [illegible] ci dovrebbe essere niente da fare. Ma se i tre sono in giornata, o se lo sono [illegible] tre, si annullano.

I francesi extra-Hinault hanno nomi importanti: Bernaudeau, Laurent, Thévenet, Duclos-Lassalle... C'è pure il portoghese Agostinho, che ha l'età di Pertini, anno più anno meno.

Arrivo verso le 15; niente tivù in diretta, solo filmati per i notiziari. Fra tre anni la corsa avrà dignità piena di calendario, e verrà misurata anche [illegible] pollici di teleschermo e indici di gradimento. E' una corsa che [illegible] dodici milioni; le squadre [illegible] pagate bene, specie se hanno corridori celebri, che prendono la parte grassa dell'ingaggio. I soldi arrivano al Velo Club Alassio da uno sponsor piccolo, da enti locali e soprattutto dai proventi di una iniziativa dilatata per tutto l'anno: [illegible] pallone pressostatico ospita in continuazione ad Alassio mostre (in questi giorni è il turno della bicicletta da corsa), di carattere anche non sportivo. Gli utili servono per organizzare questa gara nonché, per i dilettanti, la Montecarlo-Alassio, la Torino-Alassio, un'altra Nizza-Alassio.

Non c'è stata ieri punzonatura, la maggioranza dei corridori saranno a Nizza soltanto stamani. [illegible] previsto, alla fine della Nizza-Alassio, una «corsa» della carovana a Genova, per l'imbarco verso la Sardegna. [illegible] quest'anno [illegible] Giro dell'Isola, per volgari questioni [illegible] denaro, non [illegible] farà. Al suo posto si correrà nel Bergamasco, sabato domenica e lunedì, la Ruota d'Oro: in quell'occasione i corridori decideranno se dire di sì o di no [illegible] Giro d'Italia «open». Che Fiorenzo Magni, loro presidente contestato perché favorevole all'«open», li illumini o li castighi.

Gian Paolo Ormezzano

OGGI in TV

RETE 2

Tennis — Ore 23,30 da Genova: Memorial Bitti Bergamo.

RETE 1

Calcio — Dalle 14, alle 15,30 ripetizione di Italia-Resto d'Europa.

Panatta sta meglio Barazzutti stirato

GENOVA — Adriano Panatta potrà giocare regolarmente l'incontro di Coppa Davis con l'Inghilterra, in programma tra una decina di giorni. Tutte le preoccupazioni sorte in seguito al forte dolore che il numero uno del tennis azzurro aveva accusato nei giorni scorsi alla mano destra, contusa mentre si trovava nei Caraibi, sono infatti scomparsi dopo la visita a cui Panatta si è sottoposto ieri mattina, presso un ortopedico genovese: si tratta di una leggera infrazione all'«osso grosso». Non è necessario ingessare l'arto, che è stato invece semplicemente fasciato, e nemmeno in maniera troppo stretta.

«Sento un po' male, ma è un dolore sopportabile», ha detto Adriano ai giornalisti. Panatta quindi, oltre a giocare e a concludere regolarmente il «Memorial Bitti Bergamo», qui a Genova, sarà regolarmente in campo nei prossimi giorni a Torino.

Ieri pomeriggio, intanto, nella prima delle due semifinali del «Memorial Bitti Bergamo», in svolgimento al [illegible] dello sport di Genova, il sudafricano Kriek ha superato il polacco Fibak in due sole partite (6-3, 6-4); nel pomeriggio si è anche disputato il primo incontro di doppio che vedeva di fronte le coppie Lendl-Fibak e Oldemeister-Barazzutti; hanno vinto Lendl-Fibak con il punteggio di 6-4, 6-4.

Al termine della partita una brutta notizia per gli azzurri, in chiave di Coppa Davis. Barazzutti ha accusato uno stiramento agli adduttori della coscia destra. Oggi stesso Corrado volerà a Roma per sottoporsi ad un controllo medico dal quale conoscere se potrà o meno recuperare in tempo per l'incontro con l'Inghilterra.

Nella seconda [illegible] disputata in serata, Panatta è stato sconfitto al limite delle tre partite dal cecoslovacco Lendl. Lendl si è imposto per 6-3, 2-6, 6-2.

g. b.

● Telemontecarlo trasmetterà in esclusiva i tre incontri Borg-McEnroe della superesfida da un miliardo svoltisi in Australia. Questi gli orari delle telecronache che saranno effettuate da Leo Pericoli: oggi dalle 23.00 alle [illegible]; domani dalle 22,05 alle 23,45; sabato dalle [illegible].15 alle 0,45.

La Stella Rossa di Belgrado in finale nella Coppa dei Campioni di basket

L'Accorsi eliminata, come previsto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — *Arrivando nella Hala Pionir direttamente dall'aeroporto, l'Accorsi ha perduto 70-[illegible] un allenamento a ranghi ridotti con la [illegible] Rossa [illegible] del tutto incidentalmente notevole anche come match di ritorno della semifinale di Coppa Campioni. E' stato un galoppo perfino piacevole, che le ragazze torinesi hanno affrontato con uno spirito autenticamente «amichevole», accettato di buon grado dalle avversarie, pur naturalmente impegnate ad accontentare il loro pubblico con un netto successo.*

I 17 punti a vantaggio delle jugoslave nel confronto di Torino non lasciavano del resto [illegible] alcuna alle ambizioni dell'Accorsi, presentatasi a questo appuntamento senza Pianosarteli, Palombarini, Faccin e Vergnano, con solo otto giocatrici, fra le quali la bambina Ornella Volpiano (15 anni ancora da compiere). In campo, in ogni caso, la [illegible] ormai ex campione d'Europa ha saputo fare la dignitosa figura, grazie [illegible] una buona disposizione offensiva che le ha consentito di far saltare subito la zona della Stella e di condurre nel punteggio per metà del primo tempo (21-20).

Anche contro [illegible] «uomo», in seguito, Daprà, Antonione, Gianusso e Guzzonato hanno continuato a fare ottime [illegible] meritandosi applausi. In difesa però la musica era un po' diversa, la concentrazione di Daprà e compagne molto minore, la zona 2-1-2 torinese era stretta stretta e del tutto passiva, cosicché Djurkovic, Baconovic e Markovic andavano a canestro sempre con notevole facilità.

Chiuso il primo tempo sotto di [illegible] punti (39-49), Gaspare Borlengo si è poi divertito, facendo di necessità virtù, a mandare in campo a lungo tutte le giovani, quasi volesse [illegible] il nucleo (Antonione - Botta - Gaudenzio - Volpiano) della formazione juniores della società torinese. Così il divario ha finito per dilatarsi fino a sfiorare i 30 punti, anche se — come per un gesto di rispetto verso le campioni uscenti — le jugoslave non hanno trovato nel finale la rabbia necessaria per arrivare a quota 100.

Per inciso, l'Accorsi aveva viaggiato da Milano a Zagabria insieme alla Sinudyne diretta a Sarajevo per il match di oggi con la Bosna in Coppa Campioni. In anteprima all'incontro femminile, la Juventud [illegible] battuto per 82-73 la Stella Rossa maschile, guadagnandosi a pieni voti la promozione alla finale di Coppa Korac, che affronterà insieme alla Carrera di Venezia.

Gianni Menichelli

Stella Rossa-Accorsi 96-70 (49-39) — *Stella Rossa Belgrado: Mitic 10, Djurkovic 26, Baconovic 20, Peko 19, Vukmirovic 2, Markovic 10, Piplovic 6, Mabibrada 7, Delic 2, Milosavljevic. Accorsi: Antonione 14, Gianusso 6, Guzzonato 10, Daprà 14, Botta 9, Gaudenzio 9, Vigilucci 8, Volpiano. Arbitri: Pasrucha (Polonia) e Dagan (Israele).*

● Il Billy ha rinnovato l'abbinamento con la Pallacanestro Olimpia di Milano per la stagione 1981-82: nella stessa squadra l'oriundo Mike D'Antoni ha ottenuto la cittadinanza italiana.

Oggi a Sarajevo

Sinudyne-Bosna per la finale

SARAJEVO — Oggi (ore 17.05) la Sinudyne gioca a Sarajevo contro il Bosna la terzultima partita del girone finale di Coppa Campioni. Una vittoria, visto che la squadra bolognese guida la classifica a pari punti col Maccabi Tel Aviv, potrebbe significare la quasi certezza della finalissima.

Carrera in [illegible] Coppa [illegible]

MOSCA — Nell'incontro di ritorno valido per le semifinali della Coppa K[illegible] di pallacanestro, la Dinamo di Mosca ha battuto ieri sera la Carrera di Venezia per 104-101 (48-52).

Anche se sconfitta, la squadra italiana si è qualificata per la finale della competizione avendo vinto l'incontro di andata con 14 punti di vantaggio.

LA [illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Stabilimento tipografico [illegible] La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1976

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 56.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Tutta la provincia si ferma 4 ore (dalle 8 alle 12)

Oggi lo sciopero: I lavoratori chiedono più giustizia fiscale

ALESSANDRIA — Sciopero generale di quattro ore (dalle 8 alle 12), oggi, in Piemonte, e si fermerà anche l'intera provincia di Alessandria. I lavoratori, nella mattinata, daranno vita ad una grandiosa manifestazione che si svolgerà a Novi Ligure, al centro di [illegible] delle aree della Valle Scrivia — che più di altre sta attraversando in provincia [illegible] periodo di crisi. Un'altra manifestazione, invece, si terrà a [illegible] Monferrato, per il Comprensorio casalese pure in [illegible] difficoltà. In città inoltre saranno presidiati gli uffici finanziari. Lo sciopero, che interessa tutti i settori e tutte le categorie, è stato proclamato dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil per chiedere una profonda modifica della politica economica e fiscale del Governo e contro la *«linea del padronato di riduzione dell'occupazione e di ricorso ai licenziamenti»*.

E' inaccettabile, dicono alla Cgil-Cisl-Uil, la scelta di politica economica del governo in quanto la stretta creditizia aggrava i problemi occupazionali; è inaccettabile la politica fiscale che scarica sui lavoratori il peso dell'inflazione e redistribuisce, risorse verso i profitti; è inaccettabile la linea del padronato di affrontare le situazioni di crisi con il taglio dell'occupazione e con l'attacco alla contrattazione, invece che [illegible] interventi di programmazione e di investimenti.

«Lo sciopero generale di oggi — afferma Mario Scotti, della Cisl provinciale — *assume particolare importanza per la nostra provincia, perché collega gli obiettivi che il sindacato [illegible] nel confronto più generale con il governo sulla politica economica e creditizia, sul fisco, sul collocamento ed il mercato del lavoro, sulla ricostruzione delle zone terremotate, con i problemi più urgenti che abbiamo a livello locale [illegible] ai punti di crisi, all'occupazione, al sostegno [illegible] vertenze aperte»*.

Secondo il sindacato, di fronte ai problemi aperti nei settori [illegible] siderurgia, della chimica, dell'alimentare, del tessile, all'aumento della [illegible] integrazione e della [illegible] occupazione giovanile *«bisogna che muti radicalmente [illegible] linea del padronato che [illegible] scelta dei poteri pubblici»*.

«Non è certo un caso — afferma ancora Scotti — *che in occasione dello sciopero la Federazione Cgil-Cisl-Uil abbia indetto [illegible] manifestazioni comprensoriali a [illegible] Ligure e Casale; il richiamo è verso due delle [illegible] più colpite, dove i processi di ristrutturazione [illegible] rischiano di lasciare più profondamente il segno. Nella Valle Scrivia [illegible] nel Casalese [illegible] particolarmente urgenti interventi per il sostegno dell'occupazione e il riequilibrio dell'attività industriale»*.

Al centro della odierna giornata di lotta è anche la soluzione positiva delle vertenze aziendali e dei punti di crisi aperti in provincia — Italsider, L.M.I., Pidass, Juta, Beccaro, Rinaldo Rossi, [illegible] Piane, Bustese, Spad, Claude, Michelin e altri ancora — [illegible] settori meccanico, chimico, tessile e alimentare.

Si chiedono — affermano alla Cgil-Cisl-Uil — al padronato ed alle istituzioni interventi concreti per il riequilibrio della provincia, a partire [illegible] Valle Scrivia e dall'Acquese.

Alle 9 di stamane si concentreranno davanti alla stazione ferroviaria di Novi Ligure i pullman con i lavoratori in arrivo [illegible] zone di Ovada, Alessandria, Acqui, Tortona e Valenza. Si formerà un corteo che raggiungerà piazza Indipendenza, dove si terrà il comizio.

A Casale, invece, i lavoratori del Comprensorio si raduneranno alle 8,30 in piazza Castello, da dove il corteo raggiungerà piazza Mazzini, per il comizio, alle 9,30.

Franco Marchiaro

Un parcheggio a Voghera

VOGHERA — Si sono iniziati in via Volturno i lavori per la realizzazione del parcheggio nell'area verde antistante l'ingresso dell'ospedale. Vi potranno trovare posto una sessantina di [illegible] si spera possa risolvere in parte il problema della carenza in centro di parcheggi.

L'area di via Volturno era stata contestata da un gruppo di abitanti che aveva inviato petizioni al sindaco e alla Giunta proponendone la conservazione. L'Amministrazione comunale non ritornava poi sulla sua decisione, considerando necessario il parcheggio per migliorare la viabilità in una [illegible] particolarmente congestionata dal traffico. Il nuovo parcheggio dovrebbe essere ultimato fra un paio di mesi.

(c. g.)

I commenti del sindaco Oddone, psi, sulla decisione comunista

Casale, entra in crisi la giunta Si sono dimessi 5 assessori pci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE MONFERRATO — *Rapporti tesi, a Casale Monferrato, tra pci e psi dopo il mancato rispetto da parte socialista dell'accordo provinciale a tre (pci-psi-pdup) che prevedeva una Giunta di sinistra al Comprensorio casalese, con presidente un comunista. Lunedì notte, invece, grazie ai voti del [illegible] e del psi, è stata eletta una Giunta minoritaria dc.*

Come prima conseguenza il pci casalese ha deciso di ritirare i propri assessori [illegible] Giunta comunale pci-psi che, retta dal sindaco socialista Mario Oddone, era stata eletta negli scorsi mesi dopo non poche discussioni. Ieri sera, in Consiglio comunale, i cinque assessori comunisti si sono presentati dimissionari. Sono Mario Scalola, vicesindaco e Lavori pubblici, Giorgio Barbesino, al Lavoro, Gianni Abbate, alla Pubblica istruzione, Luisella Aletto, all'Assistenza e sanità, e Giovanni Calvi, al Personale.

«La reazione del pci — *dichiara Gabriele Marostegan, segretario del Comprensorio casalese del pci* — che, anche se lungamente meditata e discussa, [illegible] ha potuto essere evitata per l'irresponsabilità dimostrata dal gruppo dirigente socialista, intende denunciare la pretestuosità delle argomentazioni [illegible] e riportare il dibattito politico casalese su un piano di reale [illegible] dei vari partiti, impedendo il realizzarsi di una pretesa esclusività che il psi vorrebbe gli fosse riconosciuta nel determinare le soluzioni politiche locali».

In realtà proprio il sindaco Oddone, massimo esponente socialista casalese, si è opposto, all'accordo firmato tra pci-psi-pdup, sostenendo che nessuna forza politica casalese deve essere emarginata: giusto quindi, avendo il psi il sindaco ed il pci la futura presidenza della Usl, che la dc avesse il Comprensorio. Solo così, sostiene Oddone, tutte le forze saranno compatte nel sostenere le ragioni di Casale che vuole divenire sede di una nuova provincia.

Sottolineato che quanto accaduto provoca gravi e negative conseguenze sull'unità delle sinistre dopo gli accordi pci-psi-pdup raggiunti a livello piemontese e alessandrino, Marostegan definisce pretestuosa la posizione del psi, che finisce solo col premiare la dc umiliando politicamente le sinistre e in modo particolare il pdup.

«Al psi — *continua Marostegan* — poco importa la Provincia di [illegible]: il suo unico obiettivo è quello di affermare il suo ruolo di arbitro della situazione politica casalese». «Se la dc, in modo strumentale e mortificando il proprio elettorato, dichiara di [illegible] tare [illegible] ruolo del psi, i comunisti [illegible] lo possono fare», *conclude Marostegan, precisando, comunque, che il pci lavorerà per* «riconfermare il ruolo di tutta la sinistra [illegible] lese».

«Il psi e il sindaco resteranno al proprio posto e continueranno a fare il proprio dovere — *ha commentato Mario Oddone alla notizia delle dimissioni degli assessori comunisti* —, non ci [illegible] le condizioni amministrative per passare la mano». *Secondo il sindaco i problemi del Comprensorio sono un discorso, quelli politici-amministrativi un altro, pertanto non [illegible] gli elementi per arrivare ad una crisi.* «Resteremo al nostro posto e valuteremo la situazione», *ha concluso Oddone. Evitare una crisi non sembra però facile.*

f. m.

Fermato presunto spacciatore

NOVI LIGURE — Un altro presunto spacciatore di droga è stato bloccato dai carabinieri a Novi. E' il tappezziere Silvio [illegible] Ferracini, [illegible] anni, abitante a Tortona in via Puricelli 20. Detenuto nelle carceri di Ovada usufruiace della semilibertà che scade il 24 febbraio, con obbligo però di dimorare a Tortona.

Il Mazzaleni, accompagnato in [illegible] è [illegible] in possesso di 10 dosi di [illegible] stanza stupefacente, probabilmente eroina.

Sono gli applicati

L'agitazione di comunali a Novi Ligure

NOVI LIGURE — *Sta trasformandosi in questione politica la vertenza degli applicati di quarto livello del Comune, per sostenere il richiesto adeguamento salariale il gruppo consiliare liberale ha presentato una interrogazione da discutersi nella prossima seduta del Consiglio comunale, [illegible] scopo di far piena luce sulla questione.*

«Se effettivamente esistono le condizioni di sottoccupazione denunciate dagli applicati — *ha dichiarato il capogruppo liberale Piero Vernetti* — siamo intenzionati ad andare fino in fondo come gruppo di opposizione. Non è concepibile che proprio il pci, che rivendica il ruolo peraltro incontestabile di partito popolare, e a favore [illegible] classe lavoratrice, non attui in questa circostanza [illegible] e in veste di datore di lavoro, quei principi elementari di equità [illegible] che sono sempre stati alla base della [illegible] lotta politica in questi 30 anni».

Gli applicati, constatando una generale indifferenza da parte sia della Giunta sia dei sindacati confederali, hanno annunciato una astensione, già in atto, da qualsiasi lavoro straordinario (sono 27 gli impiegati in agitazione). La decisione avrà certamente degli effetti negativi per quanto riguarda il funzionamento delle commissioni consiliari che come è consuetudine si riuniscono per la maggior parte dei casi in orari non di ufficio.

«Se la situazione non migliorerà — *hanno ribadito alcuni impiegati a [illegible] di tutti* — siamo decisi a dar vita ad un sindacato autonomo, la cui costituzione potrebbe aver luogo fin dalla prossima settimana». *Evidentemente l'ultimo incontro di venerdì scorso fra la delegazione degli impiegati in agitazione e l'assessore al personale Oreste Soro non ha sortito gli effetti sperati.*

«Abbiamo dato tempo una settimana alla giunta per decidere di fornirci una risposta plausibile — dicono i dipendenti — se questa risposta [illegible] arriverà o [illegible] soddisferà, saremo costretti a costituire un nostro sindacato anche in considerazione della completa apatia da parte della confederazione Cgil-Cisl-Uil nei confronti del nostro problema».

Da parte confederale non esiste una presa di posizione ufficiale.

a. g.

Voghera — Un detenuto [illegible] casa di lavoro di Castelfranco Emilia, è stato rintracciato a Voghera dai carabinieri. E' Giuseppe Genio, 50 anni, abitante a Novara, in via Ansaldi 4; è domiciliato a Voghera in via Cagnoni 9.

Dopo la decisione del governo di dimezzare i rifornimenti

Adesso manca il gas per auto

Molti impianti della provincia hanno scorte soltanto per qualche giorno - In seguito sarà ancora più difficile far fronte alle richieste, [illegible] negli ultimi tempi sono aumentate

ALESSANDRIA — *La decisione governativa di dimezzare i rifornimenti di [illegible] per [illegible] to fino alla fine di marzo a causa dell'improvvisa carenza di prodotto, rischia di creare problemi ai molti automobilisti alessandrini che hanno scelto questo tipo di carburante meno costoso della benzina. Buona parte degli impianti di rifornimento della provincia ha infatti scorte per pochi giorni e poi difficilmente si riuscirà a far fronte alla richiesta di prodotto.*

«Per il momento — *afferma Franco Porta della "Tanaro gas", uno dei principali punti di rifornimento alessandrini* — siamo già rimasti senza per un'intera giornata, ma il peggio deve ancora venire perché già sappiamo che il rifornimento previsto per oggi non arriverà e c'è l'intenzione da parte delle raffinerie di consegnare fino alla fine [illegible] soltanto il venticinque per cento del prodotto e non già il cinquanta, che sarebbe comunque insufficiente per le richieste degli automobilisti».

Pare che la carenza saltuaria di gas auto non sia una novità. «Purtroppo ci siamo abituati — *ammette Porta* — ed accade spesso durante l'anno di restare a secco perché i rifornimenti non [illegible] mai sicuri, essendo irrisori gli stoccaggi [illegible] raffinerie».

Anche alla «Bon gas» di Valenza ci sono timori per l'immediato futuro. «Per il momento — *affermano* — non abbiamo avuto problemi a soddisfare le richieste, ma i fornitori ci hanno avvisati che dimezzeranno il rifornimento e potrebbe verificarsi qualche disagio; per ora abbiamo scorte per 4-5 giorni».

Nessun problema per il momento, ma rischi di restare a secco se non arriverà il prodotto, anche all'«Alì gas» di Cascinagrossa. «Sarà poi vero — *afferma però il titolare* — che il gas manca, oppure si tratta di un'altra manovra per poter ottenere l'aumento del prezzo?».

Il pericolo di [illegible] a piedi per chi ha l'auto a gas viene a coincidere con un momento di grande interesse per questo tipo di carburante da parte degli automobilisti alessandrini. «La richiesta è buona ed in aumento continuo dopo l'ultima impennata del prezzo della benzina — *affermano all'officina Bagliani di Spalto Rovereto* — perché tutto sommato l'impianto a gas conviene ancora a chi usa abitualmente l'auto».

Un impianto costa sulle [illegible] mila lire, il gas 555 lire al litro: la spesa di installazione si ammortizza quindi in poco tempo.

Novi: incontri con gli autori

NOVI LIGURE — Si inizia questa [illegible] nel [illegible] Palazzo municipale, alle 21, il ciclo di «incontri con l'autore» organizzato dalla Biblioteca civica e dall'assessorato comunale alla Cultura in collaborazione con l'Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Alessandria.

Per il primo incontro Laurana Lajolo presenta il volume «Gramsci, un uomo sconfitto». Apre il dibattito il prof. Franco Livorsi dell'Università di Torino e componente del comitato scientifico dell'Istituto per la storia della Resistenza.

Ad Alessandria 8 prime visioni

ALESSANDRIA — Si conclude alla sala comunale «Ferrero» il ciclo del film «Otto prime visioni assolute» che si era iniziato il 9 gennaio scorso. Questa sera alle 21,30 [illegible] proiettata la pellicola «Gli uomini [illegible] essere violentati», un film svedese realizzato da Jorn Donner.

La rassegna, organizzata dal Gruppo Cinema Alessandria, aderente alla Federazione Italiana Cineforum, in collaborazione con il Centro di Cultura dell'Ata, l'Azienda teatrale alessandrina, riprenderà in marzo, con un altro ciclo di film.

La radiografia delle aziende in provincia

ALESSANDRIA — La struttura industriale delle imprese della provincia viene esaminata in maniera attenta ed esauriente in un volume edito e realizzato dalla Camera di Commercio.

«Lo scopo — ha detto durante la presentazione alla stampa il presidente Attilio Castellani — *è quello di soddisfare l'esigenza di un organico strumento informativo sull'apparato produttivo locale: [illegible] quadro sistematico ed aggiornato della realtà industriale della provincia attraverso l'elencazione delle imprese manifatturiere suddivise per categorie merceologiche e fornendo di ciascuna [illegible] i dati essenziali su struttura, dimensione e produzione»*.

Il volume verrà spedito in tutto il territorio nazionale ad enti, imprese pubbliche e private, organizzazioni sindacali e di categoria, mentre 1600 copie verranno inviate in tutto il mondo. A questo scopo il testo è stato redatto in quattro lingue: italiano, inglese, francese e tedesco.

(r. sc.)

Novi Ligure — [illegible] comitato di quartiere n.4 (Stadio e zona Pernigotti) in via Crispi, questa sera alle 21, pubblico dibattito sul tema «Aborto: una realtà dolorosa».

È finita in carcere la moglie del giornalaio

Quinto arresto per i gioielli trovati al Monte dei pegni

ALESSANDRIA — Assume sempre nuovi aspetti la vicenda dei gioielli per un valore di centinaia di milioni rubati e recuperati dalla polizia alessandrina al Monte di credito di Pavia, sezione pegni. La Mobile ha arrestato — l'ordine di cattura è del sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Rapetti — [illegible] Gabriella Concordia, [illegible] anni, titolare di un'edicola di giornali in corso Acqui e del bar Olimpia ad Acqui (fatto chiudere dalla questura perché capitava pregiudicati).

Anna Concordia

La donna è accusata, [illegible] pure il marito, Giuseppe Faverido, 43 anni, già in carcere, di detenzione abusiva d'arma con il numero di matricola cancellato e di munizioni e ricettazione. Quest'ultima imputazione è [illegible] contestata anche al commerciante di bestiame Nino Nuvolone, 46 anni, Pavia, a Rocca Rendina, 54 anni, Piossasco, e a [illegible] Liuni, 55 anni, Milano, a loro volta tutti in carcere.

Anna Gabriella Concordia era in possesso di due polizze del monte pegni, consegnatele dal marito a seguito di un deposito di gioielli di ingente valore che, secondo gli inquirenti, erano stati rubati.

Altre persone intanto sembrano far parte di questa banda di ricettatori [illegible] avrebbe agito su vasta scala in diverse città: le indagini si sono [illegible] anche a Torino dove sono stati recuperati altri gioielli per almeno 700 milioni a loro volta provenienti da furti o rapine in danno di orafi. Intere partite di preziosi attendono il proprietario: ieri in questura ha sostato per esaminarli anche il presidente dell'Associazione Orafa Valenzana, rag. [illegible] Stauri[illegible]no, ci si provvederà a divulgare tra i soci le fotografie [illegible] tanti pezzi recuperati.

Quali legami inoltre ci erano tra questa banda di ricettatori — per il momento in [illegible] sono cinque persone — e gli autori del colpo? Anche questa circostanza è al vaglio degli inquirenti.

e. c.

Rapin[illegible] seminfermo di mente?

ALESSANDRIA — Francesco Malafio, [illegible] anni, nativo di Catanzaro, che il [illegible] gennaio [illegible] pinò l'ufficio postale di Novi Ligure (bottino circa 25 milioni) è seminfermo di mente. Così afferma il dottor Luciano Bruniecchi che [illegible] gulto la perizia disposta dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Rapetti.

Il giovane, riconosciuto anche social[illegible] pericoloso, è da tempo dedito alla droga. Militare di leva al 37° Reggimento [illegible] fanteria di Novi, Francesco [illegible] aveva compiuto il colpo durante una licenza di convalescenza ed ora è in carcere per rapina aggravata.

Voghera — E' arrivata a Sarino, il paese terremotato della provincia di Avellino, la scuola materna in prefabbricato offerta dalla città di Voghera per la frazione S. Biagio in sostituzione di quella distrutta dal sisma del 23 novembre. Il prefabbricato è stato subito [illegible] dai tecnici della ditta costruttrice [illegible] funzionante [illegible] scuola materna. Il costo è di 34 milioni, in parte raccolti attraverso sottoscrizione pubblica.

Ovada — Si è svolto ieri ad Ovada il bisettimanale mercato di merci e bestiame: polli 850 lire al chilo; maiali [illegible] lire; vitelli 3200; Formaggio grana 7000. I vini dolcetto e barbera sono stati pagati 40 mila lire l'ettolitro; vini bianchi e cortese 45 mila. Mandarini da 500 a 800 lire al chilo; arance da 400 a 700 lire; lattuga 2000 lire al chilo, spinaci 1000, carciofi 300 lire cadauno, finocchi 1200 al chilo.

L'Ente che consegna carburante per i trattori

Agricoltori in difficoltà per scioperi all'ex Uma

ALESSANDRIA — Nuove preoccupazioni per gli agricoltori della provincia: alle mancate precipitazioni atmosferiche — non piove da ottobre e già si registrano sensibili danni destinati a crescere — si aggiunge l'agitazione del personale dell'Uma (utenti motori agricoli) che impedisce il normale svolgimento [illegible] operazioni di verifica ed il conseguente rilascio dei buoni di prelevamento del carburante.

«Il disbrigo delle pratiche — dicono i responsabili dell'Unione Agricoltori — avviene molto a rilento: i fascicoli si ammassano e vengono respinti, magari a distanza di venti giorni, per inezie burocratiche. Per questo siamo preoccupati e ci chiediamo come potranno [illegible] ben 22 mila pratiche di dichiarazione annuale. Ciò significa che buona parte di queste migliaia di utenti agricoli [illegible] potrà [illegible] l'assegnazione del carburante necessario per le operazioni colturali il cui inizio è imminente. Inoltre sono ferme negli uffici da due anni oltre 4 mila richieste di rilascio di nuovi libretti di circolazione.

«Le lamentele dell'Unione Agricoltori — dice [illegible] Doglioli, funzionario dell'Uma — sono legittime [illegible] dipende dall'ufficio. In passato il nostro personale si è sempre sobbarcato un lavoro che è di competenza dell'Ispettorato della motorizzazione, per consentire il rilascio in breve tempo dei libretti».

«Dall'aprile 1979 — prosegue Doglioli — il personale Uma è [illegible] trasferito alla Regione e nell'Ente Regione doveva [illegible] re inquadrato, ma ciò ancora non è avvenuto. Di qui lo [illegible] di agitazione [illegible] siste nella integrale applicazione delle leggi e delle norme che regolano l'iscrizione ed il rilascio dei buoni carburante per gli agricoltori».

«Il trasferimento del personale alla Regione — conclude — ha impedito nuove assunzioni, quello in servizio è insufficiente e [illegible] è destinata a peggiorare se non si provvederà per tempo all'inquadramento del personale ed al riconoscimento della sua professionalità».

e. c.

Le indagini per il colpo in banca

Aveva la parrucca il bandito gentile?

ALESSANDRIA — Sono 42 i milioni rapinati ieri l'altro, in pieno giorno, al Credito Italiano di piazzetta [illegible] Lega dove ha fatto irruzione un bandito solitario. Potrebbe trattarsi di un drogato, considerata la sicurezza con cui ha agito.

Il rapinatore, che indossava un giubbotto blu e un paio di blue jeans, e [illegible] i capelli lunghi (si pensa a una parrucca) dovrebbe [illegible] della zona; comunque [illegible] perfettamente l'ubicazione degli uffici e facendosi credere un addetto alla manutenzione, ha potuto circolare liberamente fino a raggiungere i cassieri Eraldo Lavagno, Dino Abbondio e Franco Molinari ai [illegible] poi ingiunto di consegnare il denaro.

Solo quando si è allontanato dalla banca i molti clienti presenti e gli altri impiegati si sono resi conto che [illegible] stata compiuta una rapina: intanto il bandito, a piedi, aveva imboccato via Milano confondendosi con la folla e facendo perdere le sue tracce.

Inutile [illegible] risultate le battute di polizia e carabinieri che proseguono nelle indagini. Se veramente si tratta di un alessandrino, per di più drogato come alcune circostanze fanno credere, giungere alla sua identificazione potrebbe risultare possibile.

E' la seconda volta che viene presa di mira [illegible] banca di Alessandria situata nel [illegible] tro storico e considerata «sicura» per la difficoltà di fuga trovandosi nell'isola pedonale.

f. c.

Per detenzione abusiva d'arma

Denunciato a Casteggio il gioielliere rapinato

VOGHERA — Si arricchisce sempre di nuovi particolari la tentata rapina di Casteggio. Dopo aver ricostruito le fasi della sparatoria avvenuta nell'oreficeria di Angelo Risi, 31 anni, tra il titolare del negozio e i tre banditi che volevano rapinarlo, i carabinieri di Voghera e Casteggio hanno accertato che la pistola calibro 22 usata dal Risi non era stata denunciata alla competente autorità.

Inoltre l'orefice risulta sprovvisto di porto d'armi, per cui verrà denunciato alla magistratura oltre che per detenzione abusiva di arma anche per averla portata abusivamente fuori dal negozio, perché dopo aver risposto al fuoco di uno dei rapinatori, si [illegible] infilato la pistola in [illegible] inseguendo i banditi in strada.

Come è noto uno di essi, Raffaele Grammatico, [illegible] anni, veniva catturato da alcuni passanti, mentre un altro, Vincenzo Jacovo, 20 anni, [illegible] un proiettile conficcato in pieno petto, stramazzava morente a terra, dopo poche centinaia di metri, e decedeva durante il trasporto all'ospedale di Voghera.

Sembra anche accertato che, durante l'inseguimento dei rapinatori non sarebbero stati sparati altri colpi d'arma da fuoco.

Per quanto riguarda il proiettile che ha fulminato Vincenzo Jacovo, sarebbe stato esploso dalla pistola del Risi, nella sua oreficeria, durante il rapido scambio di colpi tra lui e il Jacovo, il solo, a quanto pare, che avrebbe sparato. Era infatti in possesso di una pistola calibro 7,65 e l'orefice sarebbe stato ferito da un proiettile dello stesso calibro.

e. g.

ALESSANDRIA

Alessandrino: Toro scatenato.
Ambra: La grande fuga.
Comunale: Vestito per uccidere.
Corso: Xanadu.
Cristallo: Viaggi erotici.
Galleria: Detector.
Moderno: Il bambino e il grande cacciatore.

ACQUI TERME

Ariston: riposo.
Cristallo: Camera d'albergo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Laguna [illegible].
Nuovo: La chiave [illegible]
Politeama: Bruce Lee la [illegible] nera.
Vittoria: Camera d'albergo

[illegible] Un americano a Pang[illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	15
minima	7

Umidità media 38%. Temperatura [illegible] febbraio dell'anno [illegible] 15; 2. Il sole sorge alle [illegible] e tramonta [illegible] 17,56.
Le previsioni: cielo coperto. Temperatura stazionaria. Venti deboli.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (10, 6). Casale Monferrato (13, 7). Novi Ligure (10, 2). Ovada (14, 5). Tortona (15, 8). Valenza (14, 7).

Spettacoli e taccuino

NOVI LIGURE

Cristallo: [illegible] porno confessioni di Charlotte.
Iris: I giganti del West.
Italia: Corse sul prato.
Moderno: Assassinio allo specchio.

OVADA

Lux: Porno proibito.
[illegible] Taxi love, [illegible] sgarro.
Torrielli: Pane e cioccolata.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Ragazze insaziabili.

TORTONA

Moderno: Super lesbo.
Sociale: Shining
Verdi: Porno zombie

VALENZA PO

Nuovo Italia: L'esorcista
Sociale: spettacolo [illegible]: Come vi piace.

VOGHERA

Arlecchino: La dottoressa ci sta col colonnello.
Roma: Brubaker.
Sociale: [illegible] più pazzo del mondo

FARMACIE

[illegible] Ospedale, via [illegible], notturna Cermo, corso Roma.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Maschoroni, via Roma.
[illegible]: Ospedale, via Saffi.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
[illegible] Comunale 2, via [illegible]
Valenza: Viganò, via Cavour 65.
Voghera: Lugano, via [illegible]

TACCUINO

[illegible] **MARENGO:** Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà [illegible]. Stazione ferr. 51.632.

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]

[illegible]: **Agip**, via Marengo 159; Ip, via [illegible] Bruno 1, **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

STP

(Studio Telepadano): 12,15 film; 13,45 e 14,15 telefilm; 24 film.

Valenza — Va in scena questa sera, al Teatro Sociale, il quarto spettacolo della stagione teatrale, organizzata dal Centro Comunale di Cultura: si tratta di «Come vi piace», di William Shakespeare, presentato dalla compagnia del Teatro Carcano per la regia di Walter Pagli[illegible] con Ottavia Piccolo e Roberto Herlitzka. Inizio alle 21,15; platea e palchi lire ottomila; [illegible] gione lire tremila.

Assemblea del Consorzio Garanzia Credito di Valenza

Gli orafi: «La stretta creditizia penalizza la piccola industria»

VALENZA — *Il piano economico, comunemente conosciuto come «Piano Andreatta», [illegible] piace agli orafi: è stato duramente criticato, anche se per ora si conoscono soltanto le linee generali, l'altra sera durante l'assemblea annuale del Consorzio Garanzia Credito, un organismo che fornisce crediti a tassi agevolati alle aziende del settore.*

Il Consorzio, dopo aver raddoppiato lo scorso [illegible] il «plafond» di affidabile per ogni iscritto (da 10 a 20 milioni) ha registrato un altro balzo in avanti nel numero dei soci (oggi giunti a 283, 49 in più del '79). Uno sviluppo favorito anche dalla situazione contingente, che ha spinto i responsabili a tentare di allacciare convenzioni con altre banche, oltre alla Cassa di Risparmio di Alessandria, tradizionale «partner» dell'organismo.

E' chiaro che la stretta creditizia proclamata dal ministro Andreatta ha [illegible] difficoltà il Consorzio. «non solo — *ha detto il presidente Elio Provera, nella relazione morale* — ci preclude possibili sviluppi, ma la stessa Cassa di Risparmio ci ha annunciato, per ora ufficiosamente, che stando così le [illegible] procederà a bloccare i crediti dei nostri associati all'entità raggiunta il 31 dicembre 1980. Chi in quel momento [illegible] rientrato dei propri debiti, rischia di non vedersi più concedere finanziamenti: un'assurdità».

Le parole di Provera hanno [illegible] e disorientato la folta assemblea, anche quando il presidente ha annunciato che la Camera di Commercio di Alessandria, per ragioni analoghe alla Cassa di Risparmio (scarsità di stanziamenti governativi) probabilmente non potrà continuare ad «abbattere» il tasso di interesse, attualmente fissato per i soci del consorzio nel 19 per cento.

Insomma [illegible] serie di brutte notizie alleviate di poco dalla relazione del rag. Franco Cantamessa, presidente del comitato esecutivo, sui brillanti risultati raggiunti dal Consorzio di credito nel 1980: 3 miliardi e [illegible] erogati e [illegible] pratica di insolvenza da registrare.

Alla fine i commenti, non benevoli, nei confronti della stretta creditizia si [illegible] sprecati: «Teoria puramente [illegible] lastica», «Mentalità superata», «Penalizzazione della piccola industria e dell'artigianato, specie di quello orafo che procura alla nostra bilancia dei pagamenti [illegible] quantitativi di valuta pregiata». *Sostanzialmente, quindi, un suicidio economico.*

p. b.

Novi Ligure — L'autista Franco Loparco, 56 anni, abitante in via Nazario Sauro 2, è stato condannato dal vicepretore, avv. Carlo Lazzarini, a 10 giorni di arresto ed a 100 mila lire di ammenda. Aveva circolato alla guida di un'auto in stato di ebbrezza alcoolica e con la patente [illegible] duta di [illegible].

Tortona, il settore più importante dell'economia

È in crisi l'industria ma il commercio tira

TORTONA — Dopo [illegible] crisi che ha colpito duramente alcune delle ditte maggiori della città (P.T.P., Mossi & Ghisolfi, Frine, Delle Piane) sono in molti a chiedersi quale settore dell'economia cittadina riesca a non [illegible] travolto dalla crisi. Il settore commerciale, secondo i dati presentati dal presidente dell'Unione commercianti, pare sia attualmente quello più importante.

«Contiamo attualmente — [illegible] Gianni Oberti, presidente dell'associazione — *1229 iscritti, un gruppo abbastanza consistente di operatori che sta lottando con non pochi sacrifici contro l'incalzare della crisi».*

«C'è — prec[illegible] [illegible] Oberti — *ad esempio un campanello d'allarme per il settore dell'abbigliamento. Rispetto agli anni passati, nonostante la gente sia ancora intenzionata a vestire capi alla moda, le vendite sono state inferiori. Una riprova sta nel fatto che l'operazione "saldi" [illegible] addirittura scattata con un mese di anticipo rispetto agli anni scorsi».*

Forse tutto è dovuto non solo alla crisi [illegible] anche al fatto [illegible] negli ultimi anni sono aumentati i punti [illegible] vendita per l'abbigliamento.

«C'è un'altra cosa che va spiegata ai consumatori — ribadisce Oberti —, *la diceria che Tortona è la città dai prezzi più alti. Questo non è assolutamente vero: To[illegible] ha un carovita come altre città d[illegible] provincia, pur contando praticamente un punto vendita ogni 38 abitanti e ben [illegible] supermercati. Sta solo al consumatore "saper" scegliere con attenzione, dove trovare il prodotto che gli interessa al minor prezzo».*

D'altra parte neppure il Comune, in particolare il dipartimento Annona, può intervenire sulla diversità dei prezzi [illegible] alcuni articoli non compresi nel controllo Cip. *«Siamo* — spiega [illegible] presidente — *in [illegible] periodo dove esiste il libero commercio per cui ogni negoziante agisce come meglio crede, sapendo sfruttare, se dispone di mezzi finanziari o di strutture, le occasioni promozionali offerte dalle ditte. Prima della guerra e durante, il commerciante con i prezzi fissi cercava di assicurarsi il cliente con la sola arma del sorriso e della gentilezza. Oggi invece la concorrenza è ben diversa».*

Secondo Oberti, comunque, anche il settore del commercio, a Tortona in particolare, andrebbe maggiormente aiutato [illegible] [illegible] meno repressive. *«Questo* — aggiunge il presidente — *perché da alcuni anni stiamo registrando un esodo fra gli stessi commercianti. I figli non vogliono continuare il lavoro dei padri, preferendo occupazioni diverse, per cui attualmente a Tortona l'età media dei commercianti è di 60 anni. Un dato sul quale bisognerebbe riflettere».*

Enrico Regaini

Valenza — Seconda conferenza dibattito questa sera al «Valentia», del corso organizzato dalla sezione pci cittadina per le manifestazioni del 60° anniversario di fondazione del partito; e sul tema «Bordiga-Gramsci-Togliatti: gli anni del fascismo e della Resistenza» e sarà tenuta dal prof. Carlo Gilardenghi.

L'opera costerà quasi 200 milioni

[illegible] a Pozzolo [illegible] i lavori

POZZOLO FORMIGARO — *Si sono iniziati in questi giorni i lavori per la costruzione del serbatoio pensile dell'acquedotto. Il costo totale dell'opera, finanziata in parte con mezzi ordinari del Comune e in parte con contributo regionale, si aggirerà sui 190 milioni comprese le spese [illegible] allacciamento.*

Si prevede che la costruzione, affidata alla ditta Soles di Forlì, sia realizzata nel giro [illegible] tre mesi. Se tutto procede regolarmente, quindi, la prossima estate non ci sarà più a Pozzolo il coro di lamentele per la mancanza d'acqua.

Il primo pozzo costruito dal Comune di Pozzolo, profondo 170 metri, dovrebbe sopperire alle richieste nelle [illegible] di maggior consumo. E' un primo passo verso la soluzione dell'annoso problema del rifornimento idrico del paese e che dipende tuttora dalla Società Acque e Sorgenti Novesi.

«Con il nostro pozzo in funzione e con il serbatoio — *afferma il sindaco, Gianni Mojani* — pensiamo di poter affrontare le punte di consumo estivo con maggiore tranquillità, sia per quanto riguarda la qualità dell'acqua da erogare, sia per la quantità. Considerando che attualmente il rifornimento idrico presenta un carattere di precarietà perché l'acqua immessa in rete non è sempre sufficiente e spesso viene inquinata da incidenti che interessano il corso del torrente Scrivia, ci pare pienamente giustificata la cura che l'ammini[illegible] comunale riserva a questo problema».

p.-g. c.

La disaffezione degli allevatori per i ritardi dei contributi

[illegible] 250 stalle nei Comuni dell'Oltrepò pavese

VARZI - Dal 30 luglio '79 ad oggi nella zona dei 19 comuni della Comunità montana dell'Oltrepò Pavese sono state chiuse 250 stalle, con un [illegible] di circa 800 vacche ed altrettanti vitelli. Gli allarmanti dati li ha raccolti il perito agrario Antoninetti dell'ufficio zona della Coldiretti di Varzi.

Tra le principali [illegible] dell'abbandono di molti allevamenti di bestiame bovino, Antoninetti mette la disaffezione dei giovani all'attività zootecnica, l'assenza di ben articolati supporti tecnici [illegible] i gravi ritardi del pagamento dei contributi previsti dalle varie leggi in favore [illegible] imprenditori.

Sul problema ha preso posizione anche la Confederazione italiana coltivatori [illegible] cui presidente provinciale Antonio Fugazza rileva che *«le difficoltà del settore zootecnico del Varzese non si risolvono né [illegible] i miseri contributi della Cee, né tanto meno [illegible] palliativi delle Comunità montane». «I rimedi per supe[illegible] l'attuale critica situazione* — sostiene Fugazza — *ce li indicano gli stessi allevatori: ridare loro fiducia, superare gli steccati della discriminazione, essere convinti che se non si trova una piattaforma unitaria diventa difficile se non impossibile superare da soli tutte le difficoltà che sono realmente presenti nei settori agricoli dell'economia montana».*

«Di fronte ai produttori — è ancora Fugazza che parla — *ci [illegible] problemi molto grossi a cominciare dall'applicazione del prezzo del latte per passare all'assistenza tecnica e sanitaria del bestiame, agli investimenti pubblici previsti dal piano triennale della Regione Lombardia».*

[illegible] canto suo il perito Antoninetti osserva che per mettere un freno al progressivo impoverimento del patrimonio zootecnico [illegible] necessario che nelle stalle il vecchio empirismo ceda il passo al raziocinio attraverso la concreta ed assidua assistenza tecnica. Occorre poi attuare una politica di più largo respiro e meno clientelare, tesa a valorizzare [illegible] aiutare le autentiche capacità produttive che sono nella zona e che in alcuni casi sono state mortificate.

t. d.

Stasera dibattito sul diabete

ALESSANDRIA — Seduta dell'Accademia [illegible] alessandrina questa [illegible] alle 21 nel salone di rappresentanza dell'ospedale: è dedicata al diabete, una malattia che riguarda molte persone, anche molto giovani.

Relatore della serata il prof. Giancarlo Lenti, alessandrino di origine, direttore della prima clinica medica generale e terapia generale dell'Università di Torino, un esperto di diabete di fama internazionale e che ha ottenuto [illegible] grossi risultati nella cura e profilassi delle complicazioni da diabete.

Il prof. Lenti sarà affiancato da un allievo, il prof. Gianfranco Pagano, titolare della cattedra di semeiotica medica all'Università [illegible] Torino. Il prof. Lenti parlerà [illegible] prospettive future [illegible] terapia del diabete mellito, il prof. Pagano sul diabete di tipo uno e sul programma di uno studio epidemiologico.

Le [illegible] relazioni saranno precedute da un intervento del prof. Gianpaolo Fiori.

(e. c.)

Molte polemiche

Arquata senza scuola [illegible] geometri

ARQUATA [illegible] — Poiché [illegible] Arquata per la mancata istituzione di un biennio di scuola media superiore. L'Amministrazione comunale accogliendo la proposta del gruppo consiliare socialista, aveva ancora una volta richiesto l'autorizzazione ad aprire in paese un istituto per geometri o ragionieri, ma anche quest'anno l'amministrazione provinciale ha espresso parere negativo.

«La scelta del tipo di scuola, sia esso [illegible] istituto per ragionieri, geometri, oppure per l'istruzione professionale — di[illegible] ad Arquata — *è cosa di secondaria importanza e che comunque può essere meglio precisata con un sondaggio d'opinione attuato in collaborazione con il Distretto scolastico [illegible] Novi. Quello che invece ci pare indispensabile è la possibilità di far nascere entro tempi brevi una nuova scuola superiore nell'area del Novese, ottemperando così a una precisa esigenza suffragata dai dati della realtà scolastica. Per questo motivo ripresenteremo appena possibile la nostra richiesta».*

Intanto sono già allo studio alcuni progetti per reperire i locali più idonei a ospitare la scuola media di secondo grado, [illegible] appena le autorità provinciali esprimeranno il loro parere favorevole.

w. gl.

Salta l'amministrazione controllata?

Contrasti fra le banche per la Beccaro di Acqui

ACQUI — Rischia di saltare l'amministrazione controllata, accordata dal tribunale alla Beccaro? Due udienze non sono bastate per la verifica dello stato passivo e per conteggiare il voto a favore della procedura richiesta dalla azienda per risanare in due anni le sorti finanziarie.

Cinque banche hanno sollevato contestazioni sugli importi iscritti in contabilità: la Cassa [illegible] Risparmio di Alessandria risulta creditrice di 168 milioni, oltre a 140 milioni per il rischio di sconto (tratte e ricevute per l'incasso ancora in circolazione o anticipazioni [illegible] esportazioni nei Paesi europei e negli Usa). Il Credito Italiano per 58 milioni (60 milioni di rischio di sconto), la Banca Nazionale del Lavoro per 50 milioni (118 milioni), la Banca Passadore per 70 milioni (più 358 milioni), [illegible] Cassa di Risparmio di Genova e Imperia per 61 milioni (oltre [illegible] milioni).

Il giudice delegato dottor Giuliano Marchisone ha quindi deciso un ulteriore rinvio al 14 marzo ed i tempi della procedura si allungano. Ma la battaglia tra le banche continua. Ad Acqui si è forse rotto il fronte della solidarietà tra gli istituti di credito.

Il S. Paolo [illegible] Torino ha notificato alla Beccaro, in novembre, un decreto ingiuntivo per il pagamento di 267 milioni; il Banco di Napoli per 268 milioni e la Banca dell'Agricoltura per 410 milioni. Le tre banche hanno poi iscritto ipoteca [illegible] beni della società, ponendosi in posizione privilegiata. A questo punto sembra che altri istituti di credito abbiano chiesto, ottenendo però un rifiuto, di ricevere eguali privilegi. Di qui una serie di schermaglie che rischiano di compromettere le sorti dei 130 dipendenti della Beccaro, oltre ai 120 tra rappresentanti ed ispettori, e alle altrettante famiglie.

La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde (308 milioni di credito) ha d'altra parte votato contro l'amministrazione controllata. Le banche favorevoli [illegible]: [illegible] Banco di Sicilia, la Cassa depositi e prestiti, la Passadore, la Cassa di Risparmio di Torino, il Banco Siculo e la Cassa di Risparmio di Asti. I prestiti banc[illegible] alla Beccaro ammontano ad un miliardo e 571 milioni, con [illegible] ulteriore miliardo [illegible] [illegible] milioni per il rischio [illegible] sconto.

g. p.

Voghera — I carabinieri hanno arrestato Angelo Lamberti, 35 anni, abitante a Voghera in via Borghi 5, accusato di ricettazione e truffa oltre che di emissione di assegni a vuoto; l'ordine di cattura è del sostituto procuratore della Repubblica, Michele Vaiante.

NOTIZIE SPORTIVE

I nerostellati hanno perso, solo dopo i tempi supplementari

Il Casale è uscito dalla Coppa battuto dalla Sanremese (1-2)

La partita è stata risolta da Maggioni dopo 102 minuti di gioco - Rigore di Palladino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Ha deciso tutto Maggioni, al 12' minuto del primo tempo supplementare: ben lanciato in area da Trevisani, il terzino non ha mancato l'appuntamento precedendo d'un soffio, con [illegible] [illegible] pallonetto, [illegible] portiere Zamparo in uscita e firmando il gol decisivo di uno spento Sanremese-Casale.

E' stata la cosa più bella vista in due ore di gioco al vecchio «Comunale» di Sanremo battuto [illegible] un vento gelido, sfidato solo da poche decine di infreddoliti spettatori che hanno reso ancor più desolante lo spettacolo lasciando larghi vuoti sugli spalti.

Il gol di Maggioni ha, così, mandato avanti in Coppa Italia, senza troppi entusiasmi, la Sanremese (che se la vedrà, ora, con il Piacenza), bocciando invece, ma senza drammi, il Casale che ha ben altri problemi in campionato. Che i nerostellati fossero scesi in campo con l'animo già abbastanza rassegnato lo si era visto subito: partivano [illegible] un 2-2 rimediato all'andata che lasciava loro poche possibilità e l'allenatore Soldo aveva lasciato a casa i suoi «pezzi da novanta» (Casone, Fait, Schincaglia e Brachi) anche se i sostituti si sono battuti allo spasimo per ben figurare.

Anche la Sanremese aveva i suoi problemi. Danova voleva vincere, ma, pur ripresentando Prunecchi, accusava l'assenza di tre centrocampisti come Bertazzon, Cecchini e De Luca. In più aveva lasciato a riposo il portiere Alessandrelli una volta tanto facendo spazio a Bobbo e il centravanti Pietropaolo, lasciando in campo Melillo che, in previsione della sua squalifica, aveva licenza di sparare tutte le sue cartucce senza problemi per l'impegno di domenica, in campionato, contro la Reggiana.

Ne è venuta fuori una partita bruttina, giocata su un campo trasformato in pantano dalla pioggia mattutina, con due squadre che hanno stentato a superarsi in un match di logoramento che potrebbe avere i suoi riflessi immediati, sul p[illegible] [illegible], in campionato.

La cronaca del primo tempo è scarna. Sanremese più insistente all'attacco, Casale attestato più indietro: una traversa di Melillo dopo sei minuti ed un gran tiro di Maggioni che lambisce il palo al 31' sono le cose più importanti.

Secondo tempo, invece, più vivace. Al 45' Melillo salta di testa su un cross di Paolini ma [illegible] trova per terra: protesta per il fallo, ma l'arbitro non gli dà retta. Poi un minuto dopo una grande occasione per il Casale: un rimpallo in area mette Antelmi, tutto solo, davanti a Bobbo, ma l'attaccante indugia e il portiere può parare. Poi, visto che le [illegible] squadre non riescono a superarsi, ci pensa l'arbitro a d[illegible] qualche emozione. Prima, al 54', concede un rigore alla Sanremese per un atterramento di Prunecchi ad opera di Rolando: è lo stesso Prunecchi a battere e segnare.

Sembra fatta per i liguri, ma l'arbitro compensa tutto al 66' concedendo una massima punizione anche ai casalesi per [illegible] fallo di Cichero su Maruzzo: [illegible] il bolide di Palladino, [illegible] sanremese, dal dischetto lascia di stucco Bobbo.

[illegible] match incombono i supplementari. «Mister» Danova tenta disperatamente di evitarli inserendo un attaccante [illegible] più (Pietropaolo). La Sanremese va vicinissima al gol all'84': cross di Marchi, Zamparo [illegible] ormai fuori causa, ma Pietropaolo arriva un attimo dopo e fallisce la facile deviazione.

Nei supplementari la Sanremese sembra avere qualche risorsa in più e Maggioni, dopo una dozzina [illegible] minuti, piazza la botta vincente. I nerostellati potrebbero pareggiare a due minuti dalla fine: punizione-cross di Palladino su cui Francisca, per un soffio, manca la deviazione a colpo sicuro. La Sanremese salva, così, la qualificazione. Ma il prezzo è stato pesante.

Bruno Monticone

Sanremese: Bobbo, [illegible]gioni, Vertova, Cantore (Pietropaolo dal 68'), Cichero, Aimone, Paolini, Marchi, [illegible]llo, Trevisani, Prunecchi (81' Stecca).

Casale: Zamparo, Aloise, Bonini, Francisca, Rolando, Piatto, Giavenco (72' Germano), Russo (103' Fante), Antelmi, Palladino, Maruzzo.

Arbitro: Lussana.

Reti: [illegible]' Prunecchi su rigore; 66' Palladino su rigore; 12' p.t.s. Maggioni.

Sanremo. [illegible] attaccante della Sanremese mentre insidia l'area del Casale (Tel. Gatti)

Novese 6 a 1 sulla Pozzolese

NOVI LIGURE — La squadra giovanissimi della Novese ha incontrato a Pozzolo Formigaro quella della Pozzolese in una partita amichevole. La gara è stata vinta dai biancocelesti per 6-1. Hanno segnato: Sarlle, Caviglia, Poggio, e tre volte Aurelio per i biancocelesti; Sarsi per la Pozzolese.

Le formazioni: Novese: Belussara (Teti), Biazzi, Sarlle, Robbiano (Stenio), Serrato, Biaio, Riola (Riva), Cappelli, Caviglia, Poggio, Aurelio.

Pozzolese: Mulli (Marasco), Sommaj, Barattino, Bardin (Pedis), Maurelli, Masini, Iero, Orlando, Sarsia, Barisone, Sampeiro.

(g. c.)

Pallamano: in D domina la Libertas

ALESSANDRIA — Vittoria e pri[illegible] per la L[illegible] pallamano Alessandria nel campionato di serie D. I biancoblù di Toni Moscato, sconfiggendo per 17-11 (primo tempo: 8-8) il tenace San Camillo Imperia, si sono portati al comando del girone con concrete possibilità di puntare al successo finale.

Scesi in campo privi di Rosati e Mischiati e con Nervi infortunato, gli alessandrini hanno stentato ad assumere l'iniziativa praticando un gioco mediocre. Nella ripresa Greco e Ferrando sono emersi di una spanna sui compagni permettendo alla Libertas di assicurarsi due preziosi [illegible].

I biancoblù hanno giocato [illegible]: Calasi, Emanuele D'Angelo, Angelo D'Angelo 1, Sin 2, Revelli, Chiarcos 1, Ferrando 8, Greco 3, Cerà, Nervi, Goggi 2.

Questi gli altri risultati: Thermes Casale - Winterthur Savona 24-19; Bordighera - Pintor Torino: 24-12; ha riposato la Sanremese.

Classifica: Libertas Alessandria, punti 7; Sanremese e Savona, [illegible]; Thermes Casale e Bordighera, 4; San Camillo, 3; Pintor Torino, 0.

(r. g.)

Pallacanestro, nella poule C1

El-Co, vittoria che vale doppio

VALENZA — Il Kwick Kold Torino [illegible] è rivelato alla fine avversario fin troppo facile per la El-Co-Basket, che ha chiuso in vistoso vantaggio (90-66) il conto con una delle concorrenti dirette per la supremazia nella poule di C1, del campionato di pallacanestro maschile.

La partita è stata incerta solo nel primo tempo: dopo una fuga [illegible]iale dei valenzani, gli ospiti hanno sfruttato uno sbandamento [illegible] Franzin e compagni e si sono portati in testa.

Nel finale [illegible] prima frazione, però, le redini [illegible] gara tornavano saldamente in mano ai giocatori della El-Co che, poi, nella ripresa dilagavano.

Uomo chiave [illegible] partita sicuramente Franzin che ha sostituito il regista Borghesio in maniera ammirevole: è rima[illegible] in campo per tutti i 40 [illegible]nuti distribuendo palloni d'oro ai compagni. Ma l'assenza di Borghesio ha stimolato anche altri elementi finora in ombra, come Damato, autore di 19 punti; Piscedda invece, discreto nel primo tempo, [illegible] [illegible] parso alla distanza. Ottimo il solito «cecchino» Carucci.

Domenica [illegible] altro avversario di rango per i valenzani, il Camaiora La Spezia.

p. b.

Serravalle

S[illegible] Scrivia — Buon successo del Basket Club Serravalle che ha battuto il Galimberti Valenza per 93-88 (primo tempo 41-40) [illegible] campionato di promozione di pallacanestro. Solo nella seconda metà della rip[illegible] il Serravalle di Aldo Orlando [illegible] ottenuto il b[illegible]k decisivo riuscendo poi a controllare il pressing del Valenza. Domenica la compagine serravallese [illegible] impegnata in trasferta sul terreno della L[illegible].

Tabellino: **Serravalle:** Bovo[illegible] 2, Verbo 21, Bosi 3, Bisio, Sacenti 13, Bagnasco 11, Valentini 19, Mantero 5, Bosio 16, Lovelli 4. **Galimberti:** Bissone, Lami, Guerci 8, Cavallero 2, Fontana 27, De Ambrogio 19, Martini, Lingua, Rossi 10, Annaratone 22.

(w. g.)

Una passeggiata

● **Tortona** — Ancora una passeggiata per le giovani giocatrici del Derthona Basket femminile che nell'ultimo incontro del campionato zonale di Promozione hanno superato la squadra della Libertas Casale 72-48. *«Nonostante la vittoria* — assicura chi ha seguito la gara — *il Derthona è stato inferiore al rendimento medio. Forse per il fatto che in questa poule le ragazze di Giancarlo Corti non hanno avversari che le impegnino a fondo».* Il Derthona attualmente è alla guida della classifica e l'unica formazione che può impensierirla è il Jeans Bazaar di Alessandria.

Domenica prossima il Derthona Basket incontrerà le cugine del Matteotti Valenza; come [illegible] sempre non mancherà l'interesse per l'antagonismo che nel [illegible] distingue le due [illegible]cietà.

Ecco il tabellino: Mocagatta 14, Valacca 17, Cassola 12; Agista 6, Gazzaniga 9, Daniel 10, Codevilla 2, Barabino [illegible], Orsi e Mogni 0.

(e. r.)

Bene il Derthona

● **Tortona** — Vittoria meritata del quintetto [illegible] Aldo Caenazzo, domenica al Palasport «Uccio Camagna» contro il Collegno [illegible] Torino nel campionato pallacanestro maschile, poule di C2. [illegible] [illegible] finale [illegible] stato di 81-73. Ancora una volta a mettersi in luce per la migliore tecnica [illegible] gioco [illegible] per il numero [illegible] canestri centrati è [illegible] Carmelli, vero punto chiave di tutta la squadra.

Ora per il Derthona, stando ai risultati, sembra proprio che questa poule di C2 si debba risolvere in una lotta aperta contro le altre due big del torneo, l'Aba Asti e l[illegible]. Le tre squadre sono allineate in classifica e probabilmente sa[illegible] gli scontri diretti a determinare chi si aggiudicherà definitivamente la permanenza in C2.

«Per il momento — ha commentato Aldo Caenazzo — *possiamo considerarci soddisfatti dell'andamento del campionato. Una gara abbastanza importante potrebbe essere quella di domenica: al Palazzetto ci farà visita la fortissima e diretta antagonista Aba Asti».*

Per l'occasione il gruppo «Fossa dei leoni» si presenterà munito di tutti gli strumenti adatti per dar man forte alla squadra bianconera.

e. r.

Bottega 900 perde

● **Alessandria** — Dura sconfitta della Bottega 900 a Torino contro il Cauto (90-55), nel campionato pallacanestro femminile, poule di B. Le alessandrine non avevano speranze contro le forti ed esperte avversarie, provenienti dalla serie superiore: la squadra allenata da Sacco comunque si è battuta generosamente.

Tennis indoor Le gare

ALESSANDRIA — *Otto squadre della provincia danno origine al primo campionato «indoor» di tennis che si concluderà con le finali il 4 aprile sui campi del Centro sportivo comunale di Alessandria. La manifestazione, indetta dall'instancabile Gian Carlo Porzio, presidente della Federtennis alessandrina, e dai suoi attivi collaboratori, è riservata ai giocatori di categoria C5 e non classificati.*

Partecipano ai «provinciali» al coperto: T.C. Derthona, Centro Sportivo Comunale Alessandria, Circolo Cassa Risparmio Alessandria e C.T. Casale, nel girone A; Canottieri Tanaro e Centro Sportivo Comunale Orti Alessandria, T.C. Pontecurone e T.C. Paradiso Valenza nel girone B.

Nel primo turno di gare, disputate con la formula dei due singolari e di un doppio, il Derthona ha sconfitto 3-0 il C.S.C. Alessandria, mentre il Circolo Cassa di Risparmio ha avuto la meglio (2-1) sui casalesi del Circolo Tennis.

Il T.C. Pontecurone è pervenuto al successo in trasferta contro la Canottieri Tanaro (2-1), mentre l'incontro C.S.C. Orti-Paradiso Valenza è stato rinviato a domani.

Questo il prog[illegible] della seconda giornata (le partite si iniziano alle 19 di sabato): girone A, C.T. Casale-Derthona; C.S.C. Alessandria-Circolo Cassa di Risparmio; Girone B, Pontecurone -C.S.C. Orti (a Tortona); Paradiso Valenza-Canottieri Tanaro.

T. E.

Fulvius vince il trofeo giovanile

VALENZA — Vittoria a sorpresa della Fulvius nel primo torneo giovanile d'inverno. Le tre squadre della società valenzana (allievi, esordienti, giovanissimi) sono riuscite a prevalere di un punto (9-8) nella classifica finale sui cugini della [illegible].

Decisivo l'incontro fra le squadre esordienti dei due sodalizi, vinto per 4-3 dalla Fulvius proprio all'ultimo minuto.

(p. b.)

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Si aggrava l'agitazione dei sanitari per un contrasto con l'Usl

Medici in sciopero per 2 giorni l'ospedale rischia di «scoppiare»

Garantiti solo i servizi urgenti - Reparti stracolmi, i ricoverati nei corridoi

ASTI — Una improvvisa agitazione dei medici blocchera da stamane e fino a [illegible] di notte l'ospedale. Saranno assicurati solo gli interventi urgenti e la presenza [illegible] medico per ogni reparto. Resteranno invece chiusi gli ambulatori. I medici incrociano [illegible] braccia per protestare contro l'Unità sanitaria locale. L'accusano di non aver costituito la commissione consultiva prevista dalla legge regionale di cui devono far parte anche i sanitari e di non saper fronteggiare la crisi dell'assistenza [illegible] città. L'ultimo episodio che ha fatto scattare l'agitazione è stata la mancata assunzione di tre giovani laureati.

Si aggrava così la situazione già [illegible] dell'ospedale «provato» da dieci giorni [illegible] sciopero bianco; da quasi due settimane infatti [illegible] quasi totalità [illegible] 102 medici per protesta per il ritardo nel rinnovo del contratto di categoria si attiene quasi scrupolosamente [illegible] regolamento sanitario e rifiuta responsabilità non previste [illegible] contratto [illegible] lavoro. Le corsie anche a causa dell'epidemia dell'influenza sono affollate da più [illegible] ottocento degenti.

Una situazione già difficile per una struttura che a [illegible] di vecchi problemi incontra gravi difficoltà ad affrontare in situazione «normale». Lo sciopero dei «camici bianchi» che dimettono pochi ricoverati, ha allungato sensibilmente i tempi di degenza e non ci sono quindi posti liberi per coloro che si presentano [illegible] richiesta di ricovero rilasciato dalla Saub.

Si rischia [illegible] paralisi anche negli ambulatori dove [illegible] allungano le code dei pazienti in attesa. I medici infatti compiono minuziosamente anche i più semplici atti sanitari e il numero delle visite è così diminuito sensibilmente. Finora i medici dell'ospedale astigiano hanno volontariamente attenuato [illegible] modalità dello sciopero a causa delle particolari condizioni dell'assistenza in città.

«In altri ospedali sono stati chiusi del tutto gli ambulatori — spiega il segretario del Sindacato Autonomo Medici, dottor Gianfranco Ferrero —. Ad Asti però non esistono altre strutture a cui possono rivolgersi i malati e non abbiamo voluto provocare il caos».

Lo sciopero bianco si [illegible] rivelando molto più pesante per l'ospedale di quello tradizionale. In alcune divisioni ormai sono ricoverati più [illegible] malati e chi provvedono ai medici che possono garantire solo l'assistenza indispensabile. Non sembrano esserci spiragli positivi neanche nei prossimi giorni per i degenti alle prese con disfunzioni e ritardi che rischiano [illegible] diventare cronici. I medici ospedalieri infatti [illegible] decisi a proseguire ad oltranza nella protesta fino a quando [illegible] accolte [illegible] richieste di miglioramenti retributivi [illegible] ottenuti dai loro colleghi.

Ieri [illegible] si sono riuniti [illegible] assemblea gli ospedalieri astigiani che aderiscono al sindacato autonomo. Sono state discusse due nuove richieste da aggiungere a quelle presentate dalle organizzazioni nazionali della categoria. «Chiediamo che il nostro contratto venga separato da quello degli infermieri — afferma il dottor Ferraro —, deve essere riconosciuta la nostra qualifica di dirigenti, non problemi [illegible] pietamente diversi da quelli del personale paramedico».

Domenico Quirico

Elezioni Pro loco di Cortazzone

[illegible]RTAZZONE — Con 105 voti è stato riconfermato presidente della Pro loco il dottor Guido Passaleva. I voti validi [illegible] Membri del consiglio sono risultati eletti: [illegible]lo Fogliasso, Ausilia Pastrone, Ermenegildo Busto, Luigi Carpignano, Mauro Busto, Giuseppe Giaretto. Il dottor Passaleva, farmacista, assessore comunale alla Pro loco ha svolto opera non solo organizzativa ma anche di notevole aiuto finanziario dotando, tra l'altro, il paese di un impianto sportivo. (l. b.)

Polemiche ad Asti per l'improvviso sciopero

Nessun autobus ieri per 2 ore proteste e code alle fermate

ASTI — Sciopero [illegible] preavviso di due ore ieri [illegible] dipendenti dell'Azienda trasporti pubblici. Gli autobus si sono fermati [illegible] 12 alle 14 su [illegible] linee [illegible] collegano i quartieri della città e le frazioni. La comunicazione dello sciopero è stata [illegible] alla direzione dell'azienda [illegible] poche [illegible] di anticipo e non c'è stato il tempo di avvertire gli utenti.

Lunghe file di persone hanno atteso invano gli autobus alle fermate e si sono registrate vivaci proteste. [illegible] sciopero ha coinciso infatti con le ore [illegible] di viaggiatori che escono dalle scuole e dai luoghi [illegible] lavoro.

I dipendenti dell'Asp sono impegnati in una vertenza sui temi dell'orario e della riorganizzazione [illegible] lavoro. Protestano anche per la situazione di crisi dell'azienda che è attualmente priva del presidente dopo le dimissioni di Giovanni Tavella.

Durissima la risposta della direzione dell'Asp che ha definito lo sciopero «pretestuoso e per l'ora in cui è stato proclamato e per le modalità — ha affermato il direttore incaricato, Pier Luigi Graziano —, si tratta di un'agitazione in contrasto con i criteri di autoregolamentazione che il sindacato si è impegnato a osservare». g. g.

Stamane sciopero generale con manifestazione e corteo

ASTI — Fabbriche e uffici bloccati per quattro ore stamane per lo sciopero generale regionale proclamato dalla federazione sindacale per chiedere una nuova politica economica e fiscale.

Impiegati e operai lasceranno alle nove i luoghi di lavoro e si riuniranno in piazza Primo Maggio. In corteo percorreranno le vie del centro e raggiungeranno la sede dell'Intendenza di Finanza dove sarà ricevuta una rappresentanza della segreteria regionale.

Una delegazione di sindacalisti salirà dall'intendente per sollecitare provvedimenti da parte degli uffici [illegible] della città contro [illegible] evasori. Dallo sciopero sono esentati i trasporti pubblici e i servizi essenziali come l'ospedale e i [illegible] del fuoco. Nelle scuole le lezioni si concluderanno con un'ora di anticipo.

«Una nuova politica fiscale e misure [illegible] per l'occupazione sono al centro [illegible] del sindacato. «Deve essere ridotta la pressione fiscale sui lavoratori dipendenti falcidiando i redditi più [illegible] — è [illegible] su un documento che verrà [illegible] la manifestazione —, respingiamo il prelievo del cinque per [illegible] sui redditi deciso senza il consenso delle organizzazioni dei lavoratori». Al corteo parteciperanno delegazioni delle aziende della Valle Belbo e di Villanova. d. q.

Contrasti nella maggioranza

Rinviato a lunedì il vertice in Comune

Si dovranno chiarire i rapporti tra i partiti di giunta e le critiche a Galvagno e Goitre

ASTI — La riunione dei capi gruppo della maggioranza consiliare comunale (pci, psi, psdi, pri) che doveva tenersi ieri sera è stata rinviata a lunedì prossimo. La riunione ha lo scopo di superare i dissidi esistenti tra socialisti e comunisti. In casa socialista la riunione è stata definita una vera e propria verifica politica. Il sindaco nella lettera inviata ai capi gruppo [illegible] di «esame del programma amministrativo, alla luce delle recenti disposizioni governative sui "tagli" finanziari agli enti locali".

La riunione, in realtà ha lo scopo di verificare le posizioni dei singoli partiti dopo le polemiche scaturite soprattutto tra comunisti e socialisti che hanno investito i due assessori socialisti, Pietro Goitre (Personale) e Giorgio Galvagno (Lavori Pubblici). Il primo per la questione del trasferimento dei 21 dipendenti comunali che i sindacati hanno definito «illegittimo». L'assessore invece sostiene che gli spostamenti sono necessari e che sono di competenza della giunta che ha adottato il provvedimento all'unanimità.

Nel «braccio di ferro» (perdura da diverso tempo) tra sindacati e assessore al Personale si è inserito, nei giorni scorsi, anche il presidente della commissione consiliare, Aldo Mirate (pci), che ha criticato il comportamento del[illegible]. Quest'ultimo, venerdì scorso invitato a una riunione della commissione consiliare del personale con i sindacati non si è presentato alimentando così la polemica. La commissione del personale ha sollecitato un incontro tra la giunta e le organizzazioni sindacali.

L'assessore ai Lavori Pubblici Galvagno invece è [illegible] criticato dal pci per il progetto «Asti Ottanta» che prevede tra l'altro la realizzazione, sulla piazza del Palio, di una sede per mostre e rassegne con un'ampia gradinata per il pubblico della corsa del Palio. I comunisti non sono d'accordo sostenendo che esistono altre opere pubbliche più importanti da realizzare.

Ad alimentare le polemiche tra pci e psi c'è stato anche il comunicato a firma della segreteria socialista che chiede la verifica. «Sarà un fatto casuale — dice [illegible] l'altro il comunicato — [illegible] da qualche tempo a questa parte l'operato dei nostri assessori in giunta è oggetto di una "particolare" attenzione, che [illegible] pre si mantiene nella giusta dialettica, che un civile confronto tra "compagni" di maggioranza richiederebbe». v. ma.

[illegible] del pretore [illegible]

Per lo spavento è morta una pensionata

TONCO — Il pretore di Moncalvo, dottor Manassero, ha avviato un'inchiesta, affidata ai carabinieri e ad un perito, per accertare le cause del crollo del muro di cinta dell'abitazione della pensionata Giuseppina Petrini, [illegible] anni, che è morta per lo spavento, forse temendo che si trattasse di una scossa di terremoto.

Si dovranno stabilire le cause del crollo in quanto corre voce in paese che il vicino [illegible] Petrini, Salvatore Carrabba, avrebbe effettuato dei lavori di scavo accanto al muro di cinta [illegible] la prescritta autorizzazione.

Il [illegible] non avrebbe alcuna responsabilità penale per quanto riguarda il decesso della pensionata ma potrebbe aver violato la legge comunale [illegible] riguarda i lavori che stava eseguendo, [illegible] sue presente responsabilità dovrà però decidere il pretore dopo la perizia tecnica. (v. ma.)

Animata riunione del Consiglio dei rettori

Tredici rioni e 4 Comuni si contenderanno il Palio

Sono ammessi anche Nizza e Moncalvo - Discussioni per la scissione e i colori di Don Bosco e Viatosto - Bocciato il comitato Torretta-bis

L'ultima partecipazione di Nizza al Palio fu contrassegnata dalle polemiche per aver fatto sfilare le poco medioevali majorettes. Ora i nicesi tornerano in campo. (Telefoto)

ASTI — *Accolte a stragrande maggioranza le domande di partecipazione al Palio, edizione 1981, dei comuni di Moncalvo e Nizza Monferrato; respinta la stessa richiesta del nuovo comitato Torretta, [illegible] segnazione dei colori «giallo-blu» al rione Don Bosco. Così ha deciso il consiglio generale del Palio presieduto dal sindaco Gianpiero Vigna in una riunione tra le più «agitate» degli ultimi anni.*

Il sindaco ha avviato la di[illegible] dando lettura della richiesta del nuovo comitato Torretta, capeggiato da Salvatore Cestari, di partecipare al Palio.

Il rettore «ufficiale» della Torretta, Leandro Gallo, ha polemizzato con il nuovo comitato, respingendo l'accusa di «non [illegible] rettore democratico». Gallo ha aggiunto: «Quando abbiamo rieletto il 5 dicembre il comitato, la data era annunciata con decine di manifesti nel rione e chiunque in quella occasione poteva farsi avanti».

Chiusa la discussione riguardante il [illegible] Torretta «bis», il sindaco ha letto la lettera dell'avvocato Gerardo Serra di Nizza Monferrato che a nome della città nicese chiede di partecipare nuovamente al Palio dopo alcuni anni di assenza, «per rinsaldare — *scrive Serra* — i forti legami storici e amministrativi [illegible] Asti e Nizza». *E' stata discussa anche la domanda della Pro Loco di Moncalvo che intende partecipare alla corsa e al corteo.*

Nettamente contro la partecipazione dei due comuni si è espresso Pippo Sacco, rettore di San Secondo. «Nizza ha screditato anni fa il Palio facendo sfilare le majorettes — *afferma Sacco* —, Moncalvo vuole partecipare solo perché c'è un gruppo di persone che [illegible] far correre i cavalli di loro proprietà. Quali garanzie possiamo avere da questi due comuni che in questi anni hanno organizzato addirittura manifestazioni in [illegible]renza con il Palio?».

Favorevoli alla partecipazione di Nizza e Moncalvo si sono pronunciati i rettori di San Pietro (Maggiora), Torretta (Gallo) e Duomo (Quirico). Per San Silvestro (Panza) i due comuni devono «accettare» le condizioni che la commissione artistica pone per quanto riguarda i costumi che devono essere intonati al periodo storico. Il sindaco ha [illegible] in votazione la proposta di accogliere le richieste di Nizza e Moncalvo. Risultato: 11 sì, un contrario, un astenuto.

Il consiglio si è poi occupato della scissione di Don Bosco e Viatosto. La riunione per poco non è finita in [illegible].

Entrambi i comitati pretendevano i colori giallo blu. Alla fine di un'accesa discussione e l'abbandono della seduta per protesta da parte di Famiglietti (Viatosto) e di alcuni componenti dello stesso comitato, il consiglio approva all'unanimità di assegnare i colori «giallo blu» al nuovo comitato Don Bosco, mentre Viatosto, secondo la decisione unanime dei rettori, correrà il Palio con i colori di un tempo, cioè prima dell'unificazione con Don Bosco: bianco e celeste.

Vittorio Marchisio

Così al canapo

ASTI — Saranno 17 i contendenti al Palio, edizione [illegible]. Gareggeranno quattro comuni: Montechiaro, Costigliole, Nizza Monferrato e Moncalvo.

I rioni cittadini sono tredici: Viatosto, Don Bosco, Cattedrale, San Lazzaro, Santa Maria Nuova, San Martino-San Rocco, San Paolo, San Pietro, San Secondo, Santa Caterina, San Silvestro, Tanaro-Trincere-Torrazzo, Torretta.

Creata l'Associazione di turismo equestre

Da Cerreto una proposta «Monferrato a cavallo»

CERRETO — *Un gruppo di giovani ha trovato il modo di dare vitalità alle sonnolenti domeniche paesane promuovendo, contemporaneamente, una promettente forma di turismo. Dopo i primi necessari mesi di rodaggio, l'Associazione Turismo Equestre di Cerreto, che conta ormai una cinquantina di soci, è diventata un punto di riferimento per gli appassionati di ippica.*

Così, proprio in questi giorni, alcuni soci del club con i loro cavalli hanno trovato spazio al Salone delle Vacanze di Torino, in [illegible] ai cabinati di dodici metri, ai caravan accessoriatissimi e ai fuoristrada [illegible] milionari.

Cerreto partecipa all'Expovacanze [illegible] un'accoppiata vincente, in tempi di crisi economica: un cavallo e un cavaliere, proposta turistica [illegible] dal desiderio di fare sport, in modo [illegible]

«La nostra associazione — *spiega Armando [illegible]llo, uno dei soci* — si basa infatti sul piacere di ricercare, andando in passeggiata a cavallo, quelle località suggestive, che la vita convulsa di tutti i giorni impedisce di vedere: un resto di chiesa romanica è più una scoperta se ci si avvicina in comitiva, provenendo da un sentiero fra i boschi, anziché guardarla dal torpedone di un viaggio organizzato».

Non ci sono particolari clausole per l'iscrizione: 20 mila lire di tassa annuale, il desiderio di praticare uno sport del tutto ecologico, l'identica passione per gli animali. Al limite non è [illegible]rio neppure disporre di un cavallo «personale».

«Fra i soci — *spiega Giuseppe Ferraro, un [illegible] iscritto* — conta più il frequentarsi che il cavalcare: comunque, nelle gite che organizzano periodicamente, un cavallo, per chi ne è sprovvisto, si rimedia sempre».

Lo scopo è infatti quello di avvicinare la gente all'equitazione «alternativa», che è poi, in ultima analisi, esclusivamente un'ippica da campagna.

Altre manifestazioni [illegible] previste per la [illegible] stagione: il [illegible] marzo ci sarà un raduno dei soci a Carignano, dal 1° al 3 maggio verrà organizzata una passeggiata «dal Monferrato alle Langhe» e, per giugno, si tornerà a disputare, a Cerreto, l'antica «corsa del pitu».

Laura Bosia

Poco pubblico al cinema di Villanova

VILLANOVA — Bilancio non del tutto positivo allo scadere della stagione cinematografica invernale. «Cinema 81» ha ospitato, in [illegible] serate di proiezioni, circa 1000 persone, [illegible] maggiore frequenza nelle serate di sabato e poco pubblico al giovedì. Nonostante un calendario scelto con [illegible] e la presenza in programma di pellicole da cineforum, i villanovesi hanno risposto poco all'iniziativa di riportare, almeno due volte alla settimana, il cinema in città.

La gestione [illegible] Comunale, che dal [illegible] dipende dall'amministrazione [illegible] apposito comitato cinema, chiude quindi il proprio [illegible] con un lieve disavanzo. «*Per incrementare le frequenze del pubblico* — ha detto [illegible] l'assessore Carlo Arduino — *dobbiamo far riprendere alla [illegible]te l'abitudine al cinema, fornendo appuntamenti continui e organizzando stagioni più fitte. Essenziale è anche migliorare il locale delle proiezioni che, dopo un lungo periodo d'inattività, accusa [illegible] più che mai la necessità urgente di ristrutturazione*».

Difficile è [illegible] i fondi per iniziare i lavori; il cinema comunale infatti saltuariamente è adibito gratuitamente a sala d'incontro per le svariate associazioni locali e, in [illegible] di proiezione, pratica prezzi d'ingresso più che popolari.

«*Per soddisfare i gusti della popolazione* — ha detto il presidente del comitato gestione, Giuseppe Bracco — *diffonderemo un questionario fra gli abitanti, per [illegible] le loro preferenze su spettacoli, periodi di proiezione e qualità dei film*». E' questo l'ultimo tentativo per non far chiudere i battenti dell'unico locale cinematografico della zona.

l. b.

Eletto a Viale nuovo sindaco

VIALE — Mario Conti, 60 anni (indipendente), è il nuovo sindaco di Viale d'Asti. E' stato [illegible]inato dal [illegible]iglio comu[illegible] in sostituzione di Giacinto Conti, deceduto nelle scorse settimane. Il neo sindaco ha annunciato che è intendimento della giunta continuare nel programma amministrativo [illegible] prevede il potenziamento della rete fognaria, lavori nella sede municipale e nell'antico castello. (r. s.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Xanadu.
Politeama: Mi faccio la barca.
Salone: Speed driver.
Splendor: Supersexsuper.
Vittoria: Camera d'albergo.

CANELLI

Balbo: riposo.
Regno d'Oro: A qualcuno piace caldo.

[illegible]

Nuovo: Frenzy.

NIZZA

Aurora: Follie sessuali.
Lux: riposo.
Sociale: Kriminalove.
Verdi: Il giustiziere [illegible] notte.

[illegible]

Lux: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.

VILLANOVA

Comunale: Voltati Eugenio.

TV [illegible]

TeleRadioAsti: ore 19: [illegible] provincia; 19,30: TRA notizie; 20: Servizi e filmati sportivi; 21,30: Cocktail musicale. Collegamento con Tele Torino Canale 5.

[illegible] DI [illegible]

[illegible] notturna: Baroncini, [illegible] San [illegible] 12.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; [illegible] 726.390; [illegible] 82.056; [illegible] 88.048; Rocca d'Arazzo 508.160; Calliano 928.444; [illegible] 408 188; [illegible] Damiano 975.910; Costigliole 966.779; [illegible] 933.644.

Asti — Oggi alle 16.30 al cinema Vittoria terzo appuntamento con la serie di film dell'epoca dannunziana. Verrà proiettato «Tigre reale» del regista astigiano Giovanni Pastrone.

Nel Nord Astigiano

Una strada «del freisa e del malvasia»

CASTELNUOVO DON BOSCO — I vini prodotti a Castelnuovo Don Bosco e nei dintorni saranno presenti alla mostra [illegible] del vino nuovo della luna di [illegible]. Lo ha sancito ufficialmente la commissione di esperti degustatori dell'Onav, che martedì si è riunita a Castelnuovo per esaminare i campioni presentati dai viticoltori. Quindici vini, sui 20 presentati, sono laureati a pieni voti e saranno così presenti a fine [illegible] nella mostra che, [illegible] vuole ormai la tradizione, sarà allestita sotto i portici Pogliani.

E' la prima volta che i vini del Castelnovese partecipano in misura [illegible] massiccia alla rassegna promossa dalla Camera di Commercio e dall'Ente Valorizzazione Vini Astigiani. Ciò conferma la decisione avvita che i vignaioli di Castelnuovo Don Bosco, Albugnano e Moncucco hanno da qualche tempo intrapreso.

I viticoltori del Cata e la Cantina Sociale hanno iniziato nel 1980 un vasto programma di valorizzazione dei vini Doc Freisa d'Asti e Malvasia di Castelnuovo Don Bosco, e le iniziative di promozione al [illegible]no ora anche estese ai vini da tavola prodotti nella zona.

La prossima primavera, nell'ambito delle iniziative concordate con la Regione e con la Camera di Commercio, si aprirà nei Comuni del Castelnovese un percorso turistico indicato da apposita segnaletica denominata «Strada del Freisa e del Malvasia», mentre a Moncucco è in corso di allestimento una Bottega del vino, in cui ovviamente il Freisa d'Asti e il [illegible] di Castelnuovo Don Bosco saranno gli ospiti d'onore. r. s.

Nizza: oggi le gare di Esercito-Scuola

NIZZA MONFERRATO — Prende il via oggi pomeriggio a Nizza Monferrato (ore 15,30, piazza Garibaldi) la fase zonale del Concorso Esercito Scuola organizzato dallo Stato Maggiore dell'Esercito in collaborazione con la Federazione [illegible] di atletica leggera.

Alle gare di corsa campestre, con cui si inizia questa prima parte, partecipano i ragazzi e le ragazze nati negli anni [illegible] e si svolgono su di una distanza di 2500 metri per i maschi e 1200 metri per le femmine. [illegible] provinciale [illegible] in due parti: la prima si disputa appunto oggi a Nizza, la seconda si svolgerà il [illegible] ad Asti.

Il giovane canellese Michele Zamboni primeggia sui circuiti nazionali

Al 100 all'ora sul kart sognando la Formula 1

Michele [illegible] alla guida di uno dei go-karts con cui corre sui circuiti di tutt'Italia. Il giovane pilota canellese è arrivato sesto al prestigioso [illegible] internazionale di Sanremo (Telefoto)

CANELLI — Michele Zamboni, quindici anni, corre da due anni sul go-kart a più di cento chilometri all'ora sui circuiti di mezza Italia. Il giovane pilota canellese in forza alla scuderia Nord-Ovest di Torino partecipa al campionato italiano nella categoria 100 cc ed è considerato la promessa più sicura di questa disciplina che ha lanciato molti corridori, poi diventati «stelle» della formula 1, da Lauda a Patrese. Nel 1979-80 ha disputato quarantacinque corse piazzandosi sempre fra i primi sei. Sesto è arrivato in una delle corse più prestigiose riservate ai karts sul difficile circuito internazionale di Sanremo.

«*Ho cominciato come molti per scherzo* — racconta Michele che frequenta la terza media — *assistendo alle corse sulla pista di Nizza. Ho voluto provare, mi è piaciuto, e da allora non ho più smesso*». Sono arrivati i primi successi e nel 1980 si è piazzato secondo nella [illegible] categoria. Fin qui tutto regolare se non che correre a tredici anni sul filo dei centotrenta orari non è cosa di tutti i giorni.

«*La passione* — spiega — *fa passare in seconda linea anche il rischio. Il kart nonostante la velocità non è poi pericoloso come si può pensare. Il rischio è sempre calcolato e i mezzi [illegible] sicuri. La famiglia non mi ha ostacolato, anzi i miei genitori sono diventati i miei primi tifosi*».

«Il go-kart — spiega il padre che lo segue dagli esordi — è *uno degli sport meno pericolosi, anche quando si esce di pista a più di cento orari. I sistemi di protezione infatti sono molto rigorosi*».

La scuderia del giovane canellese raggruppa un centinaio di corridori, offre l'assistenza e garantisce, attraverso una serie di facilitazioni, l'acquisto dei karts, che pur essendo estremamente semplici [illegible] meccanica hanno prezzi molto alti: da un minimo di un milione e trecentomila [illegible] un massimo di dieci milioni. [illegible] sfruttano comunque a sufficienza visto che il campionato italiano dura senza interruzione per 12 mesi. Pronostici e previsioni alla vigilia di un'altra serie lunghissima di gare? «*Molti campioni della Formula 1* — dice il giovane corridore — *si [illegible] fatti le ossa proprio sui karts. Chissà quindi che anch'io un giorno non mi trovi a guidare un bolide di Formula 1. Per ora comunque nessun progetto preciso. Corro per passione*».

Franco Cavagnino

I risultati delle gare del Sestriere

Gli sciatori canellesi vincono il trofeo Cdc

CANELLI — Si è svolto al Sestriere il primo trofeo provinciale di sci organizzato dal Circolo dipendenti comunali di Asti. Al via [illegible] iscritti [illegible] concorrenti divisi in sedici categorie maschili e femminili. Il tracciato di slalom gigante comprendeva 34 porte ed un dislivello di [illegible] metri. Il trofeo è stato vinto dallo Sci Club «Giuliani» di Canelli con 320 punti, davanti al C.D.C. di Asti con 225 punti, al Way Assauto con 195, Morando con 110, D.L.F. con 70.

Matteo Penengo, dello Sci Club «Giuliani», ha ottenuto ancora una volta una brillante affermazione, facendo registrare anche il miglior tempo assoluto. Un fatto curioso: tutta la famiglia Penengo è salita sul podio: infatti il padre di Matteo, Remo, ha vinto nella sua categoria, mentre la madre, Franca, è giunta seconda.

Questi i vincitori di ogni categoria. Cuccioli femmine: Silvia Cussotto (Sci Club Morando); cuccioli maschile: Filippo Valle (Dlf); ragazze: Monica Bosio (G.S. Giuliani); ragazzi: Luca Sabini (Giuliani); allievi femminile: Giovanna Valle (Dlf); allievi maschile: Matteo Penengo (Giuliani); dame: Rossana Pivieri (W. Assauto); pionieri: Eligio Bielli (Giuliani); veterani: Remo Penengo (Giuliani); amatori: Alberto Gentile (W. Assauto); aspiranti femminile: Alessandra Fraioli (Giuliani); aspirante maschile: Franco Bisio (Cdc); juniores femminile: Antonella Merlino (Giuliani); juniores maschile: Andrea Vitari (Nizza); seniores femminile: Gabriella Caruzzo (Cdc); seniores maschile: Francesco Marengo (Cdc).

f. la.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Abbondante precipitazione quando [illegible] ci sperava più

Finalmente la neve

Sollievo nelle località turistiche: [illegible] centimetri al Colli di Tenda [illegible] della Maddalena, 80 a Crissolo [illegible] Valle del Po, 40 [illegible] - Riaprono numerosi impianti [illegible] risalita - La circolazione si svolge con qualche difficoltà [illegible] è consigliato [illegible] alcuni tratti l'uso [illegible] catene - Spartineve al lavoro

CUNEO — E' arrivata all'improvviso, quando ormai nessuno più se l'aspettava: [illegible], la nevicata ha colto tutti di sorpresa, specialmente gli automobilisti [illegible], malgrado l'ordinanza del sindaco (valida sino al 15 marzo), hanno parcheggiato le automobili [illegible] lati delle strade che, invece, devono essere lasciati sgombri per favorire il lavoro degli spartineve. [illegible] piovuto a centinaia le multe per sosta vietata.

La nevicata è cominciata quasi in sordina martedì sera, preceduta [illegible] una leggera pioggerella, e [illegible] è intensificata durante la notte. Ieri mattina aveva [illegible] raggiunto i venti centimetri nel capoluogo, quasi trenta nelle frazioni. La temperatura è aumentata durante la giornata, favorendo il lavoro degli spartineve, ma non è mai cessato di nevicare. Di scarso rilievo gli intralci al traffico: solo qualche lieve ritardo delle corriere provenienti dalle vallate alpine, dove la precipitazione è più abbondante. (g. r.)

LIMONE — Da martedì sera nevica ininterrottamente su tutta la Valle Vermenagna. Lo [illegible] della neve ha raggiunto i 40 centimetri al Colle di [illegible] e i 35 in paese, costringendo gli automobilisti all'uso delle catene.

La precipitazione — ormai inattesa — è stata accolta con molta soddisfazione [illegible] operatori turistici, che dopo una stagione passiva, [illegible] danni che superano il miliardo di lire, stavano per chiudere definitivamente gli impianti. *«E' arrivata con notevole ritardo, questa abbondante nevicata* — commentano all'Azienda autonoma di [illegible]ggiorno — *e non basterà a riparare ai gravi danni economici fin qui subiti. Tuttavia consente di rimettere in funzione gli impianti di risalita».*

La nevicata è abbondante anche in Valle Stura: al Colle della Maddalena sono caduti 40 centimetri di neve. La precipitazione prosegue anche in Valle Gesso, dove lo spessore della neve è di oltre trenta centimetri, ad Entracque e a Valdieri. (p. p. l.)

CRISSOLO — La prima neve dell'anno ha fatto la sua consistente comparsa nella tarda serata di martedì [illegible] tutta [illegible] Valle Po, oltre i cinquecento metri di quota. Ieri pomeriggio lo spessore della neve superava già a Crissolo [illegible] 80 centimetri, così come [illegible] Oncino e Ostana, al Rucas di Montoso e a Pian Monè [illegible] Paesana. Nella bassa valle, verso Barge, Revello e Saluzzo, la neve cade mista a pioggia.

Sia pure in ritardo, potranno essere riaperti gli impianti sciistici, per l'ultimo scorcio della stagione turistica. *«La neve che sta cadendo è ottima* — [illegible] Giovanni Genre, responsabile della «Sipre», proprietaria degli impianti [illegible] Pian della Regina [illegible] Crissolo — *e sabato contiamo di aprire i nostri due skilift, che arrivano fino a 2400 [illegible] metri di quota. Abbiamo perso due mesi* — aggiunge Genre — *ma con questa nevicata speriamo di mantenere agibili tutte le piste almeno fino a Pasqua».*

Per la viabilità, sono necessarie le catene o le gomme da neve oltre i seicento metri di altitudine. (p. l. r.)

FOSSANO — La città si [illegible] svegliata sotto un palmo di neve. La circolazione stradale, molto difficile nelle prime ore del mattino, ha reso pressoché deserto il [illegible] mercato settimanale. La precipitazione dovrebbe recare un po' di sollievo agli agricoltori e alimentare le [illegible] acquifere che, specialmente in collina, [illegible] esaurendosi.

Nel pomeriggio la rottura di un cavo, dovuto a un incidente [illegible] durante lavori di scavo, fra Savigliano e Fossano, ha interrotto per alcune ore le comunicazioni telefoniche. (a. c.)

SALUZZO — Pioggia e neve su tutto il Saluzzese, dove il clima è tornato rigido dopo il bel tempo dei giorni scorsi. Nei punti di minore traffico, soprattutto in collina, [illegible] neve è più alta, ma la circolazione procede senza difficoltà.

[illegible] Valle Varaita — dove la precipitazione nevosa è più abbondante — tutti esprimono soddisfazione: nell'alta valle sono scesi oltre trenta centimetri di neve fresca e farinosa e sono entrati subito in funzione i battipista a Pontechianale. *«Per domenica* — dice [illegible] Adelmo Crosetto, della società Sitap — *prevediamo di aprire tutti gli impianti. Non salveremo la stagione, che è ormai compromessa, [illegible] almeno avranno qualche soltieno gli operatori turistici e commerciali. Finalmente anche gli sciatori potranno divertirsi».*

Anche a Casteldelfino e Sampeyre riprenderanno a funzionare tutti gli skilift. (a. ge.)

CEVA — Trenta centimetri di neve nel Cebano: la precipitazione è cominciata l'altra notte ed [illegible] proseguita nella mattinata di ieri. La nevicata ha causato notevoli difficoltà al traffico, anche sull'autostrada Torino-Savona, dove sono consigliate le [illegible] nel tratto Ceva-Montezemolo-Millesimo. La polizia stradale è intervenuta per soccorrere numerosi automobilisti rimasti in panne.

Soddisfazione nei centri sciistici [illegible] Viola St. Grée e Garessio-Valcasotto. (g. p.)

Limone. Nevicata di tutto rispetto in montagna; gli operatori turistici si consolano (Bedino)

Oggi sciopero [illegible] con [illegible]

CUNEO — Sciopero generale oggi, proclamato dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil a sostegno dell'occupazione e [illegible] rivendicazioni di natura [illegible] avanzate dal mondo del lavoro. In provincia lo sciopero sarà effettuato con l'astensione dal lavoro [illegible] ultime quattro [illegible] di ogni turno.

In mattinata era in programma [illegible] presidio pacifico degli uffici delle imposte. Invece i lavoratori si [illegible] a distribuire [illegible] passanti volantini nei quali sono riassunti i principali obbiettivi sindacali: la revisione delle aliquote fiscali, che per effetto della [illegible] incidono pesantemente sulle [illegible] paghe, e la lotta all'evasione.

A Racconigi il commissario prefettizio

CUNEO — Il vice prefetto Michele De Feis è stato nominato dal prefetto Maldari commissario prefettizio del Comune di Racconigi, in attesa della ricostituzione [illegible] ordinari organi elettivi. Il provvedimento si è reso necessario dopo le dimissioni di tutti i venti consiglieri comunali. (g. r.)

L'operazione continua: arrestate già sedici persone

Altri tre giovani di Savigliano finiscono in carcere per droga

Sono il titolare di un bar, un disoccupato e un tipografo, [illegible] tossicodipendenti - Sparite [illegible] città polverina e «erba» - Altri fermati interrogati dal procuratore di Saluzzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — Altri tre presunti spacciatori di droga sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri [illegible] Nucleo operativo e rinchiusi alla «Castiglia» di Saluzzo, a disposizione [illegible] procuratore della Repubblica dottor Aldo Ignesti. Sono tre saviglianesi, tutti tossicomani: Guido Zarfi, 25 anni, piazza Cavour 24, contitolare con il fratello [illegible] bar «Italia»; Roberto Garetto, [illegible] anni, via Sanità 2, ex studente, senza [illegible]; A[illegible] Alfonso, [illegible] anni, piazza del [illegible] 33, detto «Toni il rosso» (per i capelli), compositore in una tipografia cittadina.

Per tutti e tre l'accusa è di detenzione e spaccio [illegible] sostanze stupefacenti, la stessa imputazione a carico delle altre 13 persone arrestate nei giorni scorsi in varie città della provincia.

La vasta operazione del Nucleo speciale dei carabinieri, [illegible] dal maresciallo Lupo e dai brigadieri Aiello e Zidda, continua a [illegible] serrato. In queste ultime ore altre persone [illegible] state fermate. Appare chiaro che i giovani [illegible] carcere hanno deciso di «[illegible] il sacco», permettendo alle forze dell'ordine di fermare tutti i presunti spacciatori di droga e di interrompere il «giro» dei rifornimenti.

Molti giovani sono in «crisi d'astinenza»: la polverina bianca è introvabile, [illegible] anche le «erbe» sono diventate una rarità. Savigliano è scossa, allibita. Le opinioni sono diverse: la gente ne parla [illegible] bar, nelle piazze, i giornali vanno a ruba. C'è chi dice che *«la pulizia era indispensabile, bisognava mettere un freno al dilagare della droga»*; altri, con sorrisi di rabbia, chiedono *«come mai i notabili saviglianesi, quelli che tenevano in mano [illegible] traffico, non sono [illegible] finiti in galera»*.

Altri ancora confermano che i veri «boss» di Savigliano sono scappati all'estero in attesa che le acque si calmino.

Guido Zarfi

Roberto Garetto

Antonio Alfonso

Ognuno ha qualcosa da dire, un episodio da raccontare, nomi da fare. Si torna a parlare del recupero sociale, si chiedono interventi, si fanno proposte.

L'unico dato certo, per ora, è che a Savigliano non si trova più neanche uno «spinello». Gli inquirenti non hanno difficoltà ad ammettere che *«il fenomeno aveva raggiunto proporzioni tali che solo distruggendo il giro si poteva sperare in un miglioramento della situazione»*. Savigliano è ormai una *«piazza bruciata»*.

Fiorenzo Panero

[illegible] seconda operazione in pochi giorni

Arrestati 8 bracconieri

Celestino Viale — Roberto Tosello — Annamaria Dalmasso — Giacomo Viale

BORGO S. DALMAZZO — [illegible] otto persone sono finite in carcere con l'accusa di furto [illegible] aggravato di selvaggina protetta, di alterazione e [illegible] detenzione illegale [illegible] armi e munizioni. Nella [illegible] della vasta operazione [illegible] maggio [illegible] dai carabinieri delle Valli Vermenagna e Gesso, coordinati dal capitano Annibaldi di Borgo San Dalmazzo, sono incappati: Celestino Viale, 34 anni, operaio; Roberto Tosello, 24 anni, operaio, entrambi residenti a Limonetto; Giacomo Viale, 49 anni, custode e la moglie Anna [illegible], 43 anni, domiciliati a Limone; Giovanni Bossa, 41 anni, operaio dell'Enel ed i fratelli Sergio e Ric[illegible] Groppo, di 36 e 29 anni, [illegible] abitanti a Demonte; Gi[illegible] Marzetti, 47 anni, operaio, [illegible] Valdieri.

Gli arresti [illegible] stati [illegible] tra lunedì e martedì, e sono seguiti agli altri nove effettuati la scorsa settimana, sempre con l'accusa di bracconaggio e detenzione illegale di armi. Durante le perquisizioni [illegible] abitazioni di gran parte degli arrestati, i carabinieri hanno trovato [illegible], qu[illegible] pistole, silenziatori, cannocchiali da mira di alta precisione, oltre settecento cartucce di vario calibro, attrezzature per la pesca di frodo, bocconi di cibo avvelenato.

Con questa nuova serie di [illegible] i carabinieri sono convinti di avere inferto [illegible] duro colpo all'attività di caccia e pesca di frodo, che negli ultimi tempi ha causato danni ingenti alla fauna alpina e al sistema ecologico. La selvaggina aveva subìto una [illegible] falcidia, compromettendo la sopravvivenza di molte specie alpine protette dalla legge [illegible] e da quella regionale, soprattutto nel territorio dell'ex riserva reale compresa nel parco dell'Argentera.

I diciassette arrestati [illegible] processati [illegible] procedimento direttissimo domani mattina. Anche in questo caso l'avvocatura dello Stato inte[illegible] nel dibattimento giudiziario.

Pier Paolo Luciano

Controlli dell'ufficio veterinario provinciale

Nessun caso di rabbia segnalato nel Cuneese

CUNEO — *Sul pericolo che la rabbia silvestre dilaghi anche nel Cuneese i funzionari dell'ufficio veterinario provinciale si esprimono [illegible] ottimismo:* «L'ultimo caso di rabbia segnalato dalle nostre parti — *spiegano* — risale a parecchi decenni or sono; sappiamo che la terribile infezione è comparsa anche in Francia e quindi può varcare l'arco [illegible]. Comunque, per ora nessun allarme, ma solo vigilanza e prevenzione; nessun abbattimento di volpi, cani e gatti randagi, ma applicazione delle norme che già esistono e che non sempre vengono rispettate».

I sindaci sono stati invitati a prendere provvedimenti per ridurre il fenomeno [illegible] «randagismo» degli animali. Nelle vallate, ma anche in pianura, vi sono centinaia di cani e gatti senza padrone, quasi sempre abbandonati. I regolamenti di polizia veterinaria prevedono la loro cattura e l'internamento in appositi recinti che però quasi nessun Comune, tranne Cuneo ed Alba, possiede.

Per le volpi l'amministrazione provinciale ha già [illegible] un'ordinanza [illegible] l'abbattimento, ma solo in quanto sono considerate animali «nocivi» e non per misura precauzionale contro la rabbia silvestre. «Negli ultimi anni — *aggiungono i funzionari dell'ufficio del veterinario provinciale* — abbiamo inviato all'istituto profilattico di Torino le teste di alcune centinaia [illegible] animali uccisi nelle nostre zone, ma nessuno è risultato infetto».

La [illegible], presa in Svizzera, [illegible] «fucilare» cani e gatti trovati lontani duecento metri dalle abitazioni è accolta [illegible] scetticismo dalle nostre autorità. «Da noi — *precisano* — significherebbe una ecatombe [illegible] animali. Piuttosto occorre tenere d'occhio quanti portano cucciolate da vendere al mercato di Cuneo e che se, ne non trovano compratori, abbandonano poi in aperta campagna alimentando il randagismo».

Sempre in misura efficace di prevenzione, l'ufficio del veterinario provinciale consiglia la vaccinazione antirabbica degli animali domestici.

Gi[illegible] De M[illegible]

Bambino grave per [illegible] caduta

NARZOLE — Un bambino di 6 anni, Massimo Ra[illegible] abitante in frazione Lucchi di Narzole, cascina Grangia [illegible] è grave all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo per le conseguenze di una caduta. Ha riportato un trauma cranico

LA POSTA DEI LETTORI

Non è finita la polemica sulla pompa di Cherasco

In riferimento all'articolo apparso [illegible] *La Stampa* [illegible] febbraio corrente a firma G. Novellini, con il titolo «Una pompa per l'acqua ha "spaccato" in due il consiglio a Cherasco», chiedo [illegible] venga pubblicata questa mia precisazione.

Anzitutto mi ha stupito il fatto che nel giornale si sia dato tanto spazio ad un argomento della seduta del consiglio del 31 gennaio scorso sul quale la «Sinistra Cheraschese» (2 consiglieri, 377 voti su [illegible] nel 1980) e [illegible] particolare la sua esponente pdup, ha cercato di imbastire una montatura sulla questione dell'acquisto di una pompa per garantire la fornitura [illegible] al capoluogo non [illegible] scendo dati, caratteristiche tecniche, prevalenza ecc. della stessa.

C'erano all'ordine del giorno altri numerosi e importanti argomenti riguardanti gli anziani, il pa[illegible]gio delle Ipab al Comune, le nuove addizionali di cui al D.L. 901 del 30.12.1980, il personale, ma su questi la vostra corrispondente non ha ritenuto di soffermarsi. Così come non ha ritenuto di seguire la prosecuzione della seduta del consiglio, il 3 febbraio, durante la quale, prima dell'esame di altri e sempre importanti argomenti, è stato ampiamente e dettagliatamente dimostrato come l'ipotesi avanzata dalla dottoressa Torrengo secondo la quale «i nostri amministratori sono o degli incapaci o dei disonesti» sia del tutto gratuita e destituita da ogni fondamento.

Il sindaco e l'assessore competente [illegible] loro interventi hanno dimostrato invece l'«efficienza» che ha spinto gli amministratori ad assumersi «responsabilità» per non privare la popolazione di Cherasco di servizi e di forniture di vitale importanza come è appunto l'acqua potabile.

Carlo Bertolotti
capogruppo dc

Il rilievo dato all'argomento si spiega con l'interesse che esso ha suscitato a Cherasco, sia per l'importanza del servizio che la pompa dell'acquedotto dovrebbe assicurare, sia per il sistema scelto dall'amministrazione per garantire il funzionamento dell'impianto (proposta di liquidazione di una fattura contestata — non solo dalla Sinistra Cheraschese — per la sua genericità, per il prezzo elevato e perché non prevista da alcuna delibera).

L'interesse per l'argomento è dimostrato anche dal gran numero di cittadini che la sera del 31 gennaio hanno seguito i lavori del Consiglio. Dubito che ci siano venuti pe[illegible] alla presa d'atto dell'estinzione dell'Ipab «Ospedale Poveri Infermi» [illegible] all'erogazione di contributi agli anziani con i criteri del disciolto Eca o all'applicazione dell'addizionale Enel: tutti temi, per quanto importanti, di ordinaria amministrazione.

Detto questo, preciso:

1) A conferma delle polemiche, che mi sono limitata a registrare, va ricordato che [illegible] Consiglio comunale del 31 gennaio si era aperto con la votazione di fiducia [illegible] sindaco, «strascico» della precedente seduta del 19 dicembre.

[illegible] Tra [illegible] argomenti all'ordine [illegible] giorno del Consiglio del 31 gennaio, oltre a quelli elencati dal signor Bertolotti c'era anche la proposta [illegible] una serie di visite mediche per i bambini in età prescolare, che ha dato luogo ad un clamoroso infortunio aritmetico, poiché nella relazione dell'assessore si prevedeva una spesa di 3 milioni per 300 visite a 1000 lire l'una.

3) Tornando alla pompa, «ampie e dettagliate dimostrazioni» fornite la sera del 3 febbraio sono consistite nella lettura di una fattura, prodotta [illegible] richiesta dell'amministrazione dal fornitore, [illegible] quale risulta che la famosa pompa è costata 5.188.000 lire, contro i 9 milioni iniziali; la differenza è coperta da altre voci, quali «lavoro per pulire tubi insabbiati» (un milione 50.000 lire) e «viaggio a Modena» (300.000). Che queste delucidazioni non abbiano soddisfatto neppure la maggioranza — a nome della quale il signor Bertolotti aveva proposto, la [illegible] del 31 gennaio, di rinviare l'argomento in attesa di chiarimenti — lo prova il fatto che finora la fattura non è stata liquidata.

4) Sempre per completare le notizie, è bene infine ricordare che, dieci giorni dopo la discussione in Consiglio, la pompa si è rotta. (g. n.)

Spettacoli d'eccezione stasera [illegible] Cavallermaggiore [illegible] Centallo

Giovedì grasso [illegible] due «vedettes» arrivano Amanda Lear e la Vanoni

CUNEO — *Eccole, finalmente. Attese da più settimane, annunciate da migliaia di manifesti, arrivano questa sera, giovedì grasso, Ornella Vanoni e Amanda Lear: due «personaggi», due vere «regine» dello spettacolo, distanti mille miglia dal punto di vista musicale, vicinissime come personalità e fascino.*

Ornella Vanoni (al «Crazy Boy» di Centallo) ed Amanda Lear (alle «Cupole» [illegible] Cavallermaggiore) costituiscono certamente due azzeccati colpi, messi a segno dai gestori delle due sale, due appuntamenti da non perdere, che non possono passare inosservati.

Da quasi vent'anni sulle scene musicali (e, perché no? anche [illegible] quelle dei settimanali rosa, con le sue chiacch[illegible] storie d'amore) Ornella Vanoni ha raggiunto da tempo [illegible] maturità artistica, passando attraverso varie esperienze, generi musicali, forme di spettacolo. Cominciò — e subito si impose — come cantante della «mala» con storie di bassifondi, di una Milano avvolta dalle nebbie del Naviglio, animata da loschi figuri, di spose di carcerati. Poi la scoperta di un altro genere musicale, più melodico, più facile: ecco le prime apparizioni sulla scena del Festival di Sanremo, delle «Canzonissime», [illegible] brani orecchiabili.

Piano pia[illegible] però Ornella Vanoni riesce a far risaltare l'aspetto più interessante di se stessa, di artista: diventa cantante sofisticata, «signora» un po' snob. Canta l'amore, certo, ma i versi glieli prestano i suoi amici cantautori, da Paoli a Tenco, a Lauzi a Endrigo e, più recentemente, Battisti e De André. I successi non mancano, gli album incisi [illegible] tanti (l'ultimo «Ricetta di donna», è molto venduto).

Ornella Vanoni si scopre attrice di teatro (con Strehler), di cinema («I viaggiatori della sera» con Tognazzi), di televisione (chi non ricorda «Il mulino del Po?»).

Avvolta da un certo alone [illegible] mistero è invece Amanda Lear. Arriva sulla scena nazionale ed internazionale cinque anni fa; bionda, magra, con una voce personalissima, roca, profonda, quasi maschile. Questa voce, qualche pettegolezzo, mai smentito decisamente [illegible] fanno nascere il dubbio sulla sua persona, i settimanali «rosa», annunciano rivelazioni, propongono certificati anagrafici, tutti tesi a dimostrare che Amanda Lear è un uomo, un travestito, [illegible] è fatta operare a Casablanca.

Lei sembra giocare [illegible] questo dubbio, su questa incertezza, lascia fare, lascia dire. E ricordandosi [illegible] essere [illegible] cantante, incide dischi, propone canzoni, tutte di buon [illegible] successo. Dalla prima «Rendez vous» all'ultima «Ho fatto l'amore con me» che le permettono di costruirsi giorno per giorno il suo personaggio malizioso.

Luigi Sugliano

Amanda Lear

Ornella Vanoni

Spettacoli [illegible] taccuino

CUNEO
[illegible]: I seduttori della domenica.
Fiamma: Flash Gordon.
Italia: riposo.
Nazionale: La liceale al mare con l'amica di papà.

ALBA
Corino: Super hard core.
Eden: I diavoli.

BORGO SAN [illegible]
Moderno: Preparate i fazzoletti.

BOVES
Nuovo: La [illegible] grandi [illegible].

BRA
Impero: The blue Brothers.
Politeama: Io e Caterina.
Vittoria: Superman 2.

CARAGLIO
Splendor: Sexy Hotel [illegible] in camere.

[illegible]
[illegible]: L'insegnante balla con tutta la classe.

CORTEMILIA
Nuovo: La pornoninfomane.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Casanova supersexy.

MONDOVI'
Corso: Temporal Rosy.
Italia: Una donna di notte.

ROBILANTE
Robilantese: Gli amici del drago.

SALUZZO
Civico: Delitto a Porta Romana.
[illegible]: Caldo desiderio erotico.
Splendor: Pippo olimpionico.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
[illegible]: Il colpo maestro di Bruce Lee.

[illegible]
Corso: La poliziotta.

VILLAFALLETTO
Moderno: Il braccio violento della morte.

FARMACIE
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti.
Alba: Moretti, corso Langhe.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boon, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Racconigi: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

La tradizione secolare della ditta Vegezzi Bossi

Il suono degli organi di Centallo è apprezzato in tutto il mondo

Un piccolo laboratorio (cinque artigiani) produce strumenti molto perfezionati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CENTALLO — Gli artigiani, una categoria che sta scomparendo. Per trovare questi uomini che hanno un mestiere lontano [illegible] secoli e che ora sembrano sopravvissuti di un passato ancora recente, bisogna girare nelle periferie [illegible] città e soprattutto nelle campagne, dove vivono quasi clandestini e in silenzio. Eppure gli artigiani, anche se trascurati [illegible] come tutti quelli [illegible] non riescono a [illegible] sentire, sono una realtà [illegible] del Paese, gente che ragiona, lavora e produce e che esporta in tutto il mondo il nome di una piccola Italia ingegnosa e [illegible] appunto quella degli artigiani.

Il salone [illegible] montaggio della Vegezzi Bossi, azienda [illegible] Centallo (Telefoto)

E' il [illegible] della ditta Vegezzi Bossi, di Centallo, una fabbrica [illegible] organi da chiesa: il proprietario e quattro dipendenti. [illegible] forse il più piccolo laboratorio artigianale d'Italia, ma forse il migliore nel suo settore e certamente il [illegible] antico perché la [illegible] nascita risale al 1550. Un laboratorio di appena quattro locali legato allo stupendo palazzotto di famiglia che risale [illegible] 1700, al limite della campagna. Centallo è poco più [illegible] un paese a pochi chilometri da Cuneo, che nessuno viene a visitare se [illegible] per caso. Ma gli organi fabbricati nel laboratorio Vegezzi Bossi si trovano nelle chiese e nelle sale da concerto di tutto il mondo.

«La nostra storia — [illegible] Francesco Vegezzi [illegible] erede di una lunga dinastia — va molto indietro nel tempo. Il suono dei nostri organi è già stato ascoltato in ogni angolo della terra. Il nostro primo strumento, [illegible] esiste, ha [illegible] più di quattro [illegible] anni». E' infatti nel [illegible] che An[illegible] apre a Mendrisio, nel Canton Ticino, un laboratorio per la costruzione di organi; nel 1635 la fabbrica si trasferisce a Bergamo, nel 1850 a Torino e al [illegible] originario [illegible] aggiunge quello [illegible] Vegezzi, figlio [illegible] un discendente della famiglia Bossi.

E' nel periodo torinese che la ditta si afferma in pieno e costruisce [illegible] organi [illegible] le chiese più importanti [illegible] città e [illegible] Piemonte. [illegible] la Vegezzi Bossi, «complice» un matrimonio, si fonde con un'altra casa per organi, [illegible] Vittino di Centallo, diventando così una delle più efficienti imprese italiane [illegible] settore. All'inizio [illegible] 1900 il definitivo trasferimento a Centallo, come unica [illegible] della Vittino-Vegezzi [illegible].

Così riassunta in poche righe una storia di secoli, ma gli organi nelle chiese, [illegible] palazzi privati, [illegible] conservatori musicali restano testimonianze [illegible] paziente lavoro e dell'ingegno di intere generazioni di artigiani. I torinesi forse [illegible] lo [illegible] gli organi [illegible] loro chiese più significative, quali ad esempio la Gran Madre, Santa Rita, Madonna degli Angeli, Madonna del Carmine, hanno la firma Vegezzi Bossi; così in tutto il Piemonte e in tutta Italia, Roma compresa; è della ditta di Centallo il grande organo a tre [illegible] nella sala [illegible] concerti dell'Accademia Chigiana di Siena; dalle canne degli strumenti costruiti a Centallo esce il suono che [illegible] compagna le funzioni religiose [illegible] Terra del Fuoco, in Giappone, in Canada, negli Stati Uniti, in tutte le cattedrali delle capitali europee e anche negli sperduti angoli dell'Africa e [illegible] Sud America dove c'è un tempio cristiano e [illegible] gruppo di missionari.

Qual è la spiegazione di questo successo? Francesco Vegezzi Bossi è prudente, parla genericamente di [illegible] perfezionato [illegible] meccanico che produce una sensibilità di tocco ineguagliabile e di una fattura [illegible] le canne [illegible] in lega speciale di metalli; ma le mani [illegible] bastano, c'è qualcosa [illegible] più, [illegible] è l'amore e la passione per un determinato lavoro.

«Quando progetto un [illegible] strumento — dice [illegible] Vegezzi Bossi — penso già a quando sarà finito; come procede il lavoro pregusto il suono che diventa via via perfetto e quando tutto è finito, eseguite le ultime prove, comincio ad [illegible] tranquillo. Ma la pace dura poco, perché quando lo strumento parte diretto al cliente è come [illegible] portassero [illegible] anche una parte [illegible]. Forse per sopravvivere intimamente mi butto subito dopo in un nuovo lavoro».

Francesco Vegezzi Bossi, diplomato geometra, ha 43 anni e un figlio che frequenta il liceo. «Non so cosa vorrà fare dopo gli studi — dice —. *Lo lascio libero di scegliere, certo sarei felice se anche lui si occupasse [illegible] nostra piccola azienda, non [illegible] [illegible] lo l'ultimo erede [illegible] una tradizione che ha più di quattro secoli».*

Bruno Marchiaro

Alba: i locali [illegible] via senatore Como

Sì di Regione e Comune al centro formativo per gli handicappati

ALBA — *Affollatissima assemblea l'altra sera alla sala Ordet per discutere sull'apertura di un centro diurno socioformativo per gli handicappati del territorio [illegible]. Il «Comitato [illegible] genitori bambini handicappati» e il gruppo spontaneo (formato da insegnanti, operatori sociali, cittadini) che da tempo seguono questi problemi, hanno presentato richieste precise all'assessore regionale all'Assistenza, Elettra Cernetti e al presidente dell'Usl, Ferruccio Voghera, che è anche assessore ai Servizi sociali del Comune.*

[illegible] Cernetti ha dichiarato [illegible] disponibilità della Regione a fornire i finanziamenti per questo importante servizio sollecitato e molto sentito nella zona. Dovrebbe prendere l'avvio quanto prima, già nell'81, «anno internazionale dell'handicappato». Per il Comune, l'assessore Voghera ha risposto che i locali sono già stati individuati in via senatore Como, nel centro cittadino e che sono già stati interpellati.

Il problema è ora di fornirli [illegible] attrezzature e soprattutto assumere il personale specializzato che dovrà seguire gli ospiti. Durante la serata è stato ancora precisato che questo centro sarà particolarmente rivolto agli handicappati gravi e medio gravi ultraquattordicenni che hanno terminato il ciclo scolastico.

Per quelli meno gravi si cercherà di prepararli per un inserimento lavorativo, per gli altri di aumentarne il grado di autonomia e favorirne [illegible] socializzazione. E' stato sottolineato [illegible] inoltre che il centro sarà una struttura aperta dove, a fianco degli operatori, potranno lavorare altre persone disponibili, anche ragazzi, in modo da fornire più stimoli agli ospiti finalizzati al recupero globale [illegible] loro personalità.

Questo centro sorgerà ad Alba e in un secondo tempo si porrà il problema di risolvere le esigenze del territorio [illegible] comuni dell'Usl che [illegible] notevoli.

g. f.

I programmi dei festeggiamenti nei tre centri

Carnevale, gran baldoria a Cuneo, Busca e Dogliani

Cuneo. Il sindaco consegna le chiavi della città a Gironet

CUNEO — A «Gironet», maschera cittadina, le chiavi gliel'ha consegnate ufficialmente il sindaco, martedì pomeriggio, dando il via alle [illegible] manifestazioni carnevalesche, che quest'anno sono particolarmente nutrite. La terza edizione [illegible] «Carneval [illegible] ragazzi» è [illegible] organizzata dall'assessorato ai servizi [illegible] ciali [illegible] collaborazione con i centri [illegible] ed è [illegible] occasione per i bambini cuneesi di ritrovarsi in allegria.

L'appuntamento più importante è per domenica pomeriggio, alle 15, con la sfilata per le vie della città [illegible] quaranta carri allegorici allestiti prevalentemente dai ragazzi.

In previsione della larga partecipazione [illegible] pubblico, l'assessore al traffico, Giraudo, ed il comandante della polizia urbana hanno predisposto delle misure particolari: durante il corso mascherato saranno chiuse al traffico corso Brunet, [illegible] Nizza, Piazza Galimberti, via Roma e piazza Torino. La chiusura avverrà mezz'ora prima della partenza dei carri, cioè alle 14,30. Inoltre sarà vietata la [illegible] degli autoveicoli per tutta la durata della manifestazione. Gli automobilisti potranno parcheggiare in piazza Martiri della Libertà, [illegible] piazza del Foro Boario, piazza Boves, viale Angeli e corso Kennedy.

Oggi pomeriggio sono in programma giochi, spettacoli, [illegible] distribuzione [illegible] «bugie». [illegible] particolare interesse, la mostra ispirata al carnevale, allestita nel ridotto del cinema teatro «Monviso» in via XX Settembre. *(g. r.)*

[illegible] — L'appuntamento per [illegible] [illegible] baldoria del carnevale buschese è alle 15 in piazza della Rossa. A fare [illegible] onori di casa tocca questa volta alla coppia delle maschere locali, Micun e Micuneta, impersonati rispettivamente [illegible] Romano Barale, [illegible] anni e dalla studentessa diciottenne Maria [illegible] Fornersi. Arriveranno sul vecchio landò appartenuto ai conti Scatti-Grimaldi che lo acquistarono nel [illegible] da re Carlo Alberto; sarà tirato da un cavallo con l'intera corte delle maschere del vicinato da Roldano e Cecilia di Caraglio a re e Paggetti di Demonte, a Ciaferlin e la Castellana di Saluzzo. Ad attenderli, una delegazione [illegible] Comune, guidata [illegible] sindaco che consegnerà a Micun e Micuneta la chiave della città.

Poi lo scenario della [illegible] si sposterà, in corteo sulla piazza del Mercato dove si darà inizio [illegible] una grande «abbuffata» a base di polenta, salsiccie, vino e «bugie». [illegible] sera, cena e ballo mascherato alla baita del cros. *(f. c.)*

DOGLIANI — Per la [illegible] volta il carnevale [illegible] interamente dedicato ai bambini. Assieme ai ragazzi doglianesi, prenderanno parte alla manifestazione rappresentanti dei Comuni vicini (Belvedere Langhe, Monchiero e Somano). *«Saranno in tutto una decina [illegible] carri* — dice Franco Vivaldo, vice presidente della Pro Loco — *ispirati soprattutto [illegible] al mondo [illegible] avventure infantili».*

I carri allegorici, il pomeriggio [illegible] 3 marzo, sfileranno nelle principali vie di Dogliani. *(a. c.)*

Al lavoro tutta la frazione

La fiaba di Pinocchio sul carro di Andonno

Il Carnevale di Andonno è dedicato a Geppetto e Pinocchio

ANDONNO DI VALDIERI — *Hanno lavorato per [illegible] paio [illegible] mesi, sacrificando gran parte del tempo libero ed anche mezzi economici, per allestire il carro allegorico con [illegible] quale gli abitanti della frazione [illegible] prenderanno parte, domenica, alla grande sfilata [illegible] Carnevale a Caraglio. Il «tema» che ha ispirato i creatori del carro — gli stessi che cercano [illegible] animare la vita del paese e che hanno costituito un circolo culturale — era stato deciso già da alcuni mesi: il centenario di Pinocchio, il celebre burattino animatore dei sogni infantili di milioni e milioni di bambini.*

Ed i personaggi [illegible] carro, tutti ispirati alla fervida fantasia del Collodi, sono, appunto, Pinocchio, Geppetto, il Grillo parlante, magistralmente realizzati [illegible] cartone e cartapesta. «Abbiamo scelto i personaggi di Collodi — *spiegano Bruno Costamagna e Renzo Fronti, del circolo ricreativo* — innanzitutto perché quest'anno ricorre il centenario del burattino, e poi perché Pinocchio, Geppetto, il Grillo parlante, il Gatto, la Volpe, [illegible] figure tanto care ai bambini. Il Carnevale è un periodo di festa, di allegria, [illegible] spensieratezza soprattutto per i ragazzi. Ecco perché per il carro allegorico anziché sviluppare [illegible] [illegible] satirico [illegible] problemi [illegible] [illegible] tanti, tutti i giorni) abbiamo preferito un'idea più vicina ai bambini e che, tuttavia, è apprezzata anche dagli adulti».

Il [illegible] collodiano sfilerà a Caraglio; con i tanti altri che parteciperanno alla grande manifestazione. «E' [illegible] cinque anni che partecipiamo al corso mascherato [illegible] Caraglio — *dice il presidente [illegible] Pro Loco di Andonno, Giacomo Fornerie* — E' anche questo [illegible] modo per far conoscere [illegible] nostra frazione per tenere alto il suo prestigio». **p. p. l.**

Ancora 2500 chiodi, 280 metri di corda, 85 metri quadri [illegible] tela. Cento personaggi in costume s[illegible] no al seguito [illegible] caravelle nella sfilata di domenica 1° marzo. *(g. p.)*

S. Michele prepara le tre caravelle

SAN MICHELE MONDOVI' — Una grande caravella salperà da S[illegible] Michele e attraccherà nel «porto» del Carnevale di Mondovì. Gli abitanti [illegible] piccolo paese, già vincitori lo scorso [illegible] della manifestazione monregalese [illegible] «Goldrake», presentano per questa edizione un carro «storico», le tre caravelle [illegible] Cristoforo Colombo.

Mentre la Nina e la Pinta [illegible] in formato ridotto, la Santa Maria, grazie al lavoro di decine di abitanti, avrà dimensioni eccezionali: 15 metri di lunghezza, 3 e mezzo di larghezza e 17 di altezza, con un particolare gioco di argani che permette di abbassare [illegible] alberi e ammainare le vele per il passaggio sotto i fili della corrente elettrica nel centro abitato.

Sono stati utilizzati — come spiegano i soci della Pro San [illegible] — 135 metri quadri di masonite, 12 quintali di ferro, 2500 chiodi, 280 metri di corda, 85 metri quadri [illegible] tela. Cento personaggi in costume s[illegible]no al seguito [illegible] caravelle nella sfilata di domenica 1° marzo. *(g. p.)*

Cecilia e [illegible] a Caraglio

CARAGLIO — *Ultimi preparativi per la sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati, [illegible] programma domenica e martedì grasso. La «gran baldoria» [illegible] carnevale è ormai in pieno svolgimento, dopo [illegible] consegna da parte del sindaco, delle chiavi della città alle maschere Cecilia e Roldano.*

Si è aperta intanto e sta avendo un grande successo di pubblico la mostra «Cecilia [illegible] Caraglio - Una storia di libertà». *(b. a.)*

Cervasca — La «Compagnia instabile», una filodrammatica costituita alcuni anni fa da giovani cervaschesi mette in scena domani alle 20,30 nel salone parrocchiale, un recital comico, costituito da farse, sketches.

Farigliano — I fariglianesi scenderanno tutti in piazza il martedì grasso per [illegible] tradizionale, [illegible] «polentata». «Un [illegible] semplice e genuino per far festa tutti insieme» — dice Teresina Vietti, presidente della Pro Loco, che ha organizzato la manifestazione.

Ceva — Tradizionale [illegible] mascherato dei bambini oggi pomeriggio nel salone della «Brenta». Interverranno i personaggi del Carnevale cebano Bossurin e Madlinin d'la Crecusa, impersonati anche quest'anno da Armando Gallo e Mirella Ferro.

NOTIZIE SPORTIVE

SECONDA CATEGORIA - Pareggi delle due capolista nella terza giornata del girone di ritorno

Farigliano e Acaja ancora in prima posizione ma lo Scarnafigi ora insegue a un solo punto

CUNEO — Il Farigliano e l'Acaja, con i pareggi conquistati domenica, continuano a guidare la classifica nel campionato di Seconda Categoria. Ad una lunghezza si è portato lo Scarnafigi, facile vincitore contro i monregalesi [illegible] Virtus che sono nuovamente [illegible] in fondo alla graduatoria. Un'altra nota di rilievo [illegible] terza giornata [illegible] girone [illegible] ritorno è costituita dagli arbitri: alcune direzioni di gara [illegible] state contestate, innervosendo giocatori e dirigenti. E' il caso di Fossano, dove l'Acaja [illegible] è riuscita ad andare [illegible] il pareggio contro l'Olimpic Savigliano. I padroni di [illegible] sciuponi in fase conclusiva, hanno subito [illegible] il gioco deciso e, a volte, troppo falloso praticato dagli avversari, determinati, per ragioni di classifica, a conquistare un punto. «*Non pretendiamo favoritismi* — dice Aldo Birumia, segretario dell'Acaja — [illegible] *direzioni* [illegible] *più oneste*».

Il Farigliano, [illegible] una tattica accorta e buona trama di gioco, ha concluso [illegible] dando la [illegible] trasferta [illegible] Clavesana. Bravissimo Biarita, autore [illegible] un'ottima prestazione, anche se un palo e [illegible] traversa gli hanno negato [illegible] soddisfazione del gol. La Clavesanese ha dimostrato, contro i primi della classifica, [illegible] poter aspirare decisamente ad una posizione [illegible] preminenza, per la sua compattezza in ogni reparto.

Superando per quattro a [illegible] la Virtus Carassone, lo Scarnafigi [illegible] è portato [illegible] un [illegible] punto dal duo di testa. I padroni di casa si sono espressi bene soprattutto nella prima mezz'ora [illegible] gioco e nella parte [illegible] della partita; per i monregalesi la nuova [illegible] d'arresto compromette in parte [illegible] aspirazioni di rimanere in Seconda Categoria.

Zero a [illegible] tra Roretese e Cavallermaggiore in un incontro mediocre e [illegible] sul piano tecnico. «*Il pareggio è giusto* — osserva il vicepresidente della Roretese, Paglie[illegible] —; *la [illegible] di perdere ha condizionato [illegible] due squadre che si sono limitate ad una attenta difesa, rinunciando per buona parte della gara a convinte azioni d'attacco*».

Partita [illegible] tesi anche a Camerana, dove i locali hanno [illegible] «impallato» [illegible] il Manta imbottito di giovani, [illegible] l'allenatore Giovanni Cavallero costretto ad esibirsi come terzino.

[illegible] Sporting ha superato di misura il Robilante, sceso in campo imbottito di riserve. Malgrado [illegible] molte ammonizioni, soprattutto dei cuneesi, è stata una partita sostanzialmente corretta. Per domenica sono [illegible] seguire Cavallermaggiore-Acaja e Manta-Clavesanese.

Bernardino Andreis

SCARNAFIGI-VIRTUS CARASSONE 4-1 — **Scarnafigi:** Bunacca (Parola dal 75'); Testa, Secci; Supertino, Rinaudo, Bosio; Vagliano, Garzino, Franco, Chirone, Cravero. **Virtus:** Biangetti; Cerrone, Griseri; Bruno, Restagno, Sevega; Crosetti, Ghiglia, Vinay, Longo, Giuliano. **Reti:** Franco (2), Crosetti, Supertino (3).

ROBILANTE-SPORTING [illegible] [illegible] — [illegible] Vola; Landra, Burai; Pittavino, Risso, Giorcelli; Contarino D., Viale, Napoli, Contarino [illegible], Bosco. **Sporting:** Dutto G.; Dutto L. (Morello dal 62'), Basia; Gastaldi, Lerda, Giordano; Allisiardi, Maldari, Allocco, Landra (Destefanis dal 60'), Trebini. **Reti:** Contarino D., Allocco, Landra.

CLAVESANESE-FARIGLIANO 1-1 — **Clavesanese:** Capra; Bisatro, Cossu; Audasso, Farinetti, Susenna; Barbiero, Mancardi, Aperlo (Fenocchio dal 75'), Costamagna, Di Pace. **Farigliano:** Musso; Lerda, Baltauri; Allasia, Magnetto, Mancardi; Biarita, Arpino (dal 75' Righetti), Bianco, Cavallero, Soiurba. **Reti:** Cavallero, Di Pace.

[illegible] 0-0 — **Cameranese:** [illegible]; Giachino, Cora; Magliano, Beltramo, Prandi; Martina, Bonino, Bogliolo, Spala, Veglio. [illegible]: Franceschina; Cavallero, Sasia; Cavatorta, Falco, Dello; Quaranta, Rattalino, Dalbesio, Audetto, Dalmasso.

ACAJA-OLIMPIC SAVIGLIANO 1-1 — **Acaja:** Grosso; Occhilupo, Oporti; [illegible]si, Giravegna, Ramonda; Ferrero, Dutto, Marchisone, Ghillardi, Carle. **Olimpic:** Dompè (Invernizzi dal 73'); Testa, Vivalda; Bosio, Cornaglia, Durando; [illegible]ri, Caula, Bergese (Mina [illegible] 70'), Cussa, Barbero. [illegible] Barbero, Dompè.

RORETESE-CAVALLERMAGGIORE 0-0 — **Roretese:** La Cava; Bergese, Massimino; Africano, Tibaldi (Mina dal 25'), Gazzera; Barale, Colombano, Vaira, Panero, Bonetto. **Cavallermaggiore:** Be[illegible]o; Sacco, Albiero; Botto, Rosso, Malesani; Fissore, Passarello, Panteghini, Stella, Rivetti.

Classifica: **Farigliano e Acaja punti 20; Scarnafigi 19; Cavallermaggiore e Clavesanese 18; Manta 17; Saccia 14; Roretese e Sporting Cuneese 13; Robilante 12; Cameranese e Olimpic Savigliano 9; Virtus** [illegible] **Ha riposato il Saccia.**

Prossimo turno: Virtus Ca[illegible] **- Robilante; Farigliano - Roretese; Cavallermaggiore - Acaja; Olimpic Savigliano - Scarnafigi; Manta — Clavesanese; Saccia - Cameranese. Riposa** [illegible] **Sporting.**

Dopo la vittoria sull'Orbassano

Ventata di ottimismo per la «nuova» Albese

Il lavoro di Pilzer [illegible] buoni frutti - Rinasce la passione dei tifosi per la squadra

ALBA — *La vittoria contro l'Orbassano ha riacceso in casa albese un certo ottimismo per il futuro. Domenica [illegible] campo di S. Cassiano sembrava di essere tornati molto indietro nel tempo, quando il vecchio «Coppino» era considerato un campo inespugnabile per il tifo, a tratti ribollente, che in certe occasioni [illegible] sospinto [illegible] squadra a risultati insperati.*

Nel primo tempo s'è persino acceso in tribuna qualche breve tafferuglio fra tifosi delle opposte fazioni. Episodio deprecabile [illegible] sé, [illegible] indice di una rinata passione per una squadra che in campo si stava comportando al di là delle aspettative.

Ad accendere l'entusiasmo del pubblico era un'Albese che fino a pochi giorni prima era data per spacciata e che invece prodigiosamente stava mettendo in crisi, pur giocando in inferiorità numerica, [illegible] quotato Orbassano.

Negli spogliatoi a fine gara e dalle riprese degli allenamenti, i commenti ricalcavano tutti lo stesso tema: «Quando si va in campo determinati e [illegible] gli stimoli giusti si possono ottenere i risultati più prestigiosi». [illegible] *è una chiara dimostrazione il portiere Manfredi che aveva fornito delle prove piuttosto opache (poco protetto anche da una difesa assai ingenua) da tre giornate è tornato su altissimi livelli di rendimento, parando un rigore, ma soprattutto opponendosi da campione [illegible] numerosi tiri a colpo sicuro degli avversari. Nessuno aveva mai [illegible] in dubbio il suo valore, [illegible] forse la convinzione e lo stato d'animo con cui scendeva in campo [illegible] erano dei migliori. A fine gara, mentre correva [illegible] il centro del campo con [illegible] braccia al cielo, è stato raggiunto dallo sportivissimo allenatore avversario Pinacci che ha voluto [illegible] il primo a congratularsi con lui, riconoscendone, nonostante l'amarezza della sconfitta, l'assoluto valore.*

Con Manfredi sicuro a guardia [illegible] pali, [illegible] tornati [illegible] un buon livello di rendimento anche gli altri azzurri che stanno [illegible]endendo coscienza, grazie senza dubbio al paziente lavoro di Pilzer, delle proprie possibilità.

Domenica gli azzurri [illegible] impegnati in trasferta ad Albenga (contro una squadra sconfitta all'andata per [illegible] a 0) e [illegible] per due volte consecutive in casa con Pro Vercelli e Sestri Levante. Tre gare contro avversari non impossibili che potrebbero consentire all'Albese di conquistare i punti necessari per migliorare la propria posizione in classifica.

Aldo Scavino

LIGURIA SPORT

Battuto [illegible] Casale ai supplementari (2-1) davanti [illegible] pochi intimi

La Sanremese, senza entusiasmo passa il turno di «Coppa Italia»

Novanta minuti non sono stati sufficienti - I gol: Prunecchi, [illegible] rigore, al 54', l'ex Palladino, ancora su rigore, al 66', e [illegible] al 12' [illegible] primo tempo supplementare

SANREMO — Ha deciso tutto Maggioni, al 112' minuto del primo tempo supplementare: ben lanciato in area da Trevisani, il terzino non ha mancato l'appuntamento precedendo d'un soffio, [illegible] un bel pallonetto, il portiere Zamparo in uscita e [illegible] il gol decisivo di uno spento Sanremese-Casale.

E' stata la cosa più [illegible] vista in due [illegible] di gioco [illegible] chio «Comunale» [illegible] Sanremo battuto da [illegible] vento gelido, sfidato solo [illegible] poche decine [illegible] spettatori che hanno reso [illegible] più desolante [illegible] spettacolo lasciando larghi vuoti sugli spalti.

Il gol di Maggioni ha, così, mandato avanti in Coppa Italia, [illegible] troppi entusiasmi, la Sanre[illegible] (che se [illegible] vedrà, [illegible] con il Piacenza), boccian[illegible] invece, ma [illegible] drammi, il Casale [illegible] ha ben altri problemi in campionato. [illegible] i nerostellati [illegible] scesi in campo con l'animo già abbastanza rassegnato lo si era visto subito: partivano da un 2-2 rimediato all'andata che lasciava loro poche possibilità e l'allenatore Soldo aveva [illegible] sciato a casa i suoi «posti [illegible] novanta» (Casone, Pali, Schincaglia [illegible] Brachi) anche se i sostituti si sono battuti allo spasimo per ben figurare.

Anche la Sanremese [illegible] i [illegible] problemi. Danova voleva vincere, ma, pur ripresentando Prunecchi, accusava l'assenza di tre centrocampisti come Bertazzon, Cecchini [illegible] De Luca. In più aveva lasciato a riposo il portiere Alessandrelli [illegible] volta tanto, facendo spazio a Bobbo e il centroavanti Pietropaolo, la[illegible] in campo [illegible] che, in previsione della sua squalifica, aveva licenza di sparare tutte le [illegible] problemi per l'impegno di domenica, in campionato, contro la Reggiana.

Ne è venuta fuori una partita bruttina, giocata [illegible] un [illegible] trasformato [illegible] pantano dalla [illegible] mattutina, con due squadre che hanno [illegible] a superarsi in un match di logoramento che potrebbe avere i suoi riflessi immediati, sul piano fisico, in campionato.

La cronaca del primo [illegible] più insistente all'attacco, [illegible] attestato più indietro: una traversa [illegible] dopo sei minuti [illegible] un gran [illegible] Maggioni [illegible] lambisce il palo al 31' [illegible] le cose più importanti.

Secondo tempo, invece, più vivace. Al [illegible] di [illegible] su un cross di [illegible] ma si trova per terra: protesta per il [illegible] ma l'arbitro non gli dà retta. Poi [illegible] minuto dopo una grande occasione per il [illegible]: un rimpallo in area mette Antelmi, tutto solo, davanti a [illegible]bo, ma l'attaccante indugia e il portiere può parare. Poi, [illegible] le due squadre [illegible] riescono a superarsi, ci pensa l'arbitro a [illegible] qualche emozione. Prima, al 54', concede [illegible] rigore alla [illegible] per un atterramento di Prunecchi ad opera di Rolando: è lo stesso Prunecchi a battere e segnare. [illegible] per i liguri, ma l'arbitro compensa tutto al 66' concedendo [illegible] punizione anche ai casalesi per [illegible] di Cichero su Maruzzo: il [illegible] Palladino, «ex» [illegible]remese, dal disch[illegible] lascia di stucco Bobbo.

Sul match incombono i supplementari. «Mister» Danova tenta disperatamente di evitarli inserendo un attaccante in più (Pietropaolo). La [illegible]ese [illegible] gol all'84': cross di Marchi, Zamparo è ormai fuori causa, ma Pietropaolo arriva un attimo dopo e fallisce la facile deviazione.

Nei supplementari la [illegible]remese [illegible] avere qualche [illegible] in più e Maggioni, dopo una dozzina di minuti, [illegible] la botta vincente. I nerostellati potrebbero pareggiare a due minuti dalla fine: punizione-cross [illegible] su cui Franciosa, [illegible] un soffio, [illegible] deviazione a colpo sicuro. [illegible] Sanremese salva, così, la qualificazione. [illegible] il prezzo è stato pesante.

[illegible] Monticone

Sanremese: Bobbo, Maggioni, Vertova, Cantore (Pietropaolo [illegible] 68'), Cichero, Aimone, Paolini, Marchi, Melillo, Trevisani, Prunecchi (61' Stecca).

[illegible] Zamparo, Aloise, Bonini, Franciosa, [illegible]o, Piatto, Giovenco (77' [illegible]no), Russo (102' [illegible]), Antelmi, Palladino, Maruzzo.

Arbitro: Lussana.

Reti: 54' Prunecchi su rigore; 66' Palladino su rigore; 112' p.t.s. Maggioni.

[illegible]

Spettacoli [illegible] private in Liguria

Hockey allievi, il Liguria [illegible] favorito
Bocce indoor: [illegible] [illegible] l'Albenga

SAVONA — E' partita la stagione di hockey su prato. Il primo a prendere il via è stato il campionato provinciale allievi con quattro squadre in lizza: Altare, Finale Ligure, Savona e Liguria. Grande favorito il Liguria di Carlo Colla, [illegible] l'anno scorso approdò a Roma alle finali nazionali.

La prima giornata si è già svolta su questo cliché. Il Liguria ha battuto il Savona nel derby per 4-0 con doppiette di Roberto Conti e del rientrante Roberto Biggi. Nella la supremazia dei giovani del presidente Giusto: il portiere Valvano non è mai stato impegnato.

I padroni di casa, guidati da Broeci, hanno resistito ai continui attacchi finalesi ma hanno poi dovuto subire il gol vincente di Pesce dopo cinque minuti del secondo tempo. Sabato prossimo il Savona giocherà a Finale, il Liguria riceverà l'Altare.

Il campionato di serie B/C, il maggiore, comincerà domenica 8 marzo: le squadre savonesi (Finale, Savona e Liguria) se la vedranno con tre genovesi (Cus, Reel Val Bisagno e Cassini) e due piemontesi (Novara e Moncalvese Asti). In settimana si sono disputate alcune amichevoli. Il Savona ha battuto il Finale per 4-0 (gol di Maschi, Filippi, Bemaschi), il Liguria si è imposto all'[illegible] per 1-0 (marcatore Serra). (p. p. c.)

ALBENGA — Con una grossa sorpresa nella categoria B, si sono conclusi ad Albenga i campionati di bocce indoor categoria propaganda. Il Borghetto, autorevole candidato alla vittoria, è stato ridimensionato da due sconfitte consecutive negli ultimi incontri ed è finito soltanto al quarto posto.

Uno spareggio ha assegnato il successo alla Ingauna Sassuolmare (Brussone, Bodoino, Alcardi, Patriarca) impostasi per 13-7 sul Ceriale (Gallo, Alverio, Fossati, Spampinato); al terzo posto il Circolo Bocce Alassio. Un record nella categoria C, lo ha stabilito l'Albenga Bocce Club (Viaggio, Giri, Pellegrini, Soltero) con 13 vittorie su 15 incontri. La società di viale Italia non ha praticamente avuto rivali. Al secondo posto la Villanovese (Passerini, Ferrari, Lionelli, Casalaso); terzo il Florasport Albenga.

Massima incertezza nella categoria A con uno spareggio a tre: l'ha spuntata la Bocciofila [illegible] (Negro, Oberti, Cravero, Sciri), sul Salea (Caro, Carrara, Bertolotto, Tresoldi); segue la Rossello Albenga. La cerimonia di premiazione da parte dei dirigenti del commissariato Ubi di Albenga, che ha organizzato il torneo invernale (vi hanno partecipato una trentina di società con oltre 40 quadrette), è fissata per questa sera al [illegible] viale Olimpia. (g. m.)

Oggi pomeriggio si corre la terza edizione della Nizza-Alassio

Con Hinault ci sono tutti i grandi

Arrivo alle 14,30 [illegible] davanti [illegible] «Muretto» - La [illegible] Testico [illegible] strappo di Capo Mele potrebbero essere decisivi - Francesco Moser [illegible] Beppe Saronni dopo aver rinunciato al «Laigueglia» - Gli orari

Beppe Saronni, Wladimiro Panizza, il belga Daniel Willems e (dietro) l'olandese Hennie Kuiper in azione sulla salita [illegible] Testico, prima dell'arrivo a Laigueglia. Oggi per la Nizza-Alassio anche Moser [illegible] Hinault [illegible] sfideranno in Riviera. Altro servizio nelle pagine sportive

ALASSIO — Oggi pomeriggio, alle 14,30, sul rettilineo di via Dante, di fronte [illegible] «muretto», [illegible] concluderà la terza edizione della Nizza-Alassio, gara internazionale «frontaliera» (Italia-Francia) per professionisti.

E' un appuntamento importante perché, a differenza di quanto [illegible] avvenuto martedì al Trofeo Laigueglia, saranno in lizza, oltre a Saronni (vincitore a Laigueglia), anche Francesco [illegible] (vincitore ad Alassio l'anno scorso), mentre anche il campione [illegible] mondo Bernard Hinault, reduce da una lieve indisposizione, dovrebbe [illegible] presente [illegible] via.

Si tratta quindi del primo vero collaudo ciclistico dell'apertura di stagione, che vedrà lo svolgimento in anteprima della prossima Milano—Sanremo. L'avversario da battere rimane naturalmente Giuseppe Saronni. Moser, assente a Laigueglia, avrà occasione di misurare il suo stato di preparazione.

Nella [illegible] dei probabili vincitori, [illegible] ai tre campioni citati, figurano in queste ore [illegible] immediata vigilia Giuseppe Martinelli del G.S. Santini Selle Italia (che avrà il numero di corsa 165), vincitore del recente circuito di Arma di Taggia, Alberto Minetti (numero 8, del G.S. Famcucine Campagnolo), il francese [illegible] Gilbert Duclos Lassalle (numero 44, del G.S. Peugeot Esso Michelin), Silvano Conti [illegible] (52, G.S. Bianchi Piaggio), l'inglese Tommy Prim (58, G.S. Bianchi Piaggio), Giovan[illegible] Mantovani (173, G.S. Hoonved Bottecchia), ed infine Pierino Gavazzi (136, G.S. Magniflex Olmo) piazzatosi al posto d'onore a Laigueglia.

[illegible] pronostico [illegible] comunque azzardato dal momento che all'inizio di stagione gioca un notevole ruolo il grado di condizione atletica.

Gli iscritti sono complessivamente [illegible] in rappresentanza di quindici squadre italiane e francesi. Il percorso, di 162 chilometri, [illegible] quello ormai collaudato: da Nizza [illegible] Alassio e da lì la salita verso Testico, la discesa su Andora, lo strappo [illegible] Capo Mele e l'arrivo [illegible] Alassio.

Questa [illegible] tabella di marcia [illegible] gli orari dei passaggi: Nizza ore 10,45; frontiera ore 11,20; Ventimiglia ore 11,47; Bordighera 11,53; Ospedaletti 11,58; Sanremo 12,02; Arma di Taggia 12,24; San Lorenzo al Mare 12,30; Imperia 12,30; Diano Marina 12,51; Andora 13,04; Alassio (passaggio) 13,11; Testico 13,44; Andora 14,11; Laigueglia 14,19; Alassio (arrivo) 14,30. r. s.

Savona, i «premi Coni» alle società sportive

SAVONA — Festa dello sport [illegible] bato alle 17 nella palestra di corso Tardy e Benech. Saranno consegnati i premi Coni 1979 e i contributi 1980 per i centri di avviamento [illegible] sport. [illegible] cerimonia un'esibizione di giovanissime atlete.

[illegible] i centri di avviamento allo sport saranno premiate le seguenti [illegible]: Fratellanza Ginnastica Savonese, Yachting Club Spotorno, Circolo Nautico [illegible] di [illegible], Tennis Club [illegible] Finale, Tennis [illegible] Loano, Pallavolo Savonese, [illegible] A» di Albissola, [illegible] di Savona, Junior Pattinaggio [illegible] Savona, Circolo Scherma di Savona, Centro Canoa Sabazia di Savona, Polisportiva Spotornese Sezione Calcio, San Nicolò di Pietra Ligure, Primmer di Savona, Nago del Savona Fbc, Atletica Savona, Amatori Atletica Casi di Savona, Alba Docilia di Albisola, Jamaharashi Judo Savonese, Ligu[illegible] Hockey [illegible] Savona, Amatori Nuoto Savona, [illegible] Nantes Savona, [illegible] canestro Savona, Cestistica Savonese, Savona Basket.

I premi Coni (in denaro) [illegible] consegnati a: Sci Club Sassello, [illegible] Savona, Amatori Atletica Savona, G.S. Finalpia, Atletica Varazze, G.S. Vigili del fuoco Savona, Velo Club Alassio, Shinookai Karatè Savona, Fratellanza Ginnastica [illegible] judo e sez. [illegible] pesi), Ya[illegible] Harashi Judo Savona, la Generale Savona, San Bernardino di Albenga, Fratellanza Zinolese, Tennis Club Finale, Hockey Club Savona, Liguria Hockey Savona, Atletica Ingauna, Centro Sci Club Savona, Polisportiva [illegible], Hockey Club Altare, scuola judo Seranella Savona, Savona Basket, Virtus Volley Finale, Sabaria Vado Ligure, Junior Pattinaggio Savona, Polisportiva Spotornese, Ciclistica Fulgor Savona, Pontelungo [illegible] Albenga [illegible], San Francesco Loano, G.S. [illegible] Albissola, Speranza F.B.C. Savona, Il Torrione di Alassio, Pesca Sportiva «Gamalero» di Savona.

Altri premi: una targa d'oro del Coni all'Associazione San Filippo Neri di Albenga, medaglia d'oro al Velo Club Alassio, targa d'argento all'Unione pugilistica savonese, medaglia d'argento allo Yama Harashi Judo Savona, targa di bronzo alla Polisportiva Maremola di Pietra Ligure, medaglia di bronzo all'Atletica Varazze. L. p.

Alassio-Dianese ricorso alla Caf

ALASSIO — Continua la polemica a puntate tra Alassio e Ades Dianese. Nel corso di una conferenza stampa i dirigenti alassini hanno annunciato il ricorso alla Caf.

«La vittoria a tavolino della Dianese [illegible] un caso senza precedenti, pericoloso per lo sport e molto sospetto — [illegible] il presidente Andrea Biamonti —. Il verdetto è stato capovolto a distanza di mesi, tenendo in maggior considerazione i ricorsi della Dianese piuttosto che il rapporto e la testimonianza dell'arbitro. La partita si era conclusa regolarmente, abbiamo pagato a caro prezzo i nostri errori con 300 mila lire di multa e la squalifica del campo per una giornata, senza dimenticare che le [illegible] era cominciate proprio dalla panchina ospite.

«Tra le motivazioni della Lega per spiegare questa nuova decisione [illegible] parla anche di salvaguardia del prestigio arbitrale. La contraddizione è evidente — continua Biamonti —, si può tutelare il prestigio di un direttore di gara e smentire contemporaneamente la sua parola? Non era mai successo, ma con [illegible] Dianese di mezzo tutto diventa possibile. La parola dell'arbitro è sempre stata vangelo: una [illegible] discutibile ma [illegible] accettare finché è prevista dal regolamento.

Aggiunge [illegible] presidente alassino: «Inoltreremo ricorso per una questione di principio. Il punto cambia poco la nostra classifica. Potrebbe falsare, invece, la lotta primato: secondo come vanno le cose. Il coro delle proteste diventerà ben più numeroso, voci e insinuazioni sulla Dianese e il suo presidente si sentono su tutti i campi». m. f.

In serie D maschile di basket

Alla «Cestistica» [illegible] derby polemico

[illegible] C1 maschile, Loano strepitoso nel [illegible]

Poule C1 maschile — Con un finale di [illegible] strepitoso, il Loano [illegible] svantaggio di 20 punti assicurandosi un [illegible] prezioso sul campo dell'A[illegible] (90-89). Una vittoria che vale un'ipoteca sulla promozione, la C1 è a portata di mano, confermando anche in casa la grinta e il bel gioco messi in mostra contro i piemontesi. Ancora una volta da segnalare l'ottima [illegible] di Lino Lardo (39 [illegible]), positivo il rientro di Rella. Domenica scontro casalingo con il Cus Torino (ore 17).

Serie D maschile — La C[illegible] ca Savona si è aggiudicata il derby casalingo [illegible] l'Ivi Vadese (74-61). «E' mancato il gioco [illegible] squadra — dice il presidente dell'Ivi, Angelo Martini —, determinante anche l'infortunio di Giovannini al 7' della ripresa, quando eravamo in vantaggio di due punti. Gli avversari hanno disputato comunque una grande partita, forse per noi quel campo è stregato».

Soddisfazione e qualche polemica [illegible] casa savonese: [illegible] quasi sempre avanti — dice l'allenatore Umberto Buscaglia —, nei primi minuti della ripresa abbiamo sciupato un "break" di 9 punti, ma siamo riusciti a rimontare abbastanza agevolmente, [illegible] forcing [illegible] campo. Il risultato è abbastanza netto, nonostante l'assenza di Taramasso, squalificato».

A [illegible] punto Buscaglia apre una piccola parentesi: «Il giocatore è stato sospeso inspiegabilmente per due turni: il [illegible] scorso, assistendo da spettatore al derby juniores con il Vado, vinto di 30 punti, era intervenuto a fine gara per [illegible] pace [illegible] un nostro gioca[illegible] e Fabrizio Valente del Vado. Successivamente c'è stata una lite con il padre di Valente, intervenuto alla discussione. [illegible] base al rapporto arbitrale [illegible] che Taramasso ha tentato di aggredire il giocatore, ma non è assolutamente vero. Un altro particolare poco chiaro: Allegra, il direttore di gara che ha compilato il rapporto, è il fratello di un giocatore dell'Ivi Vadese che ha giocato nel derby di domenica».

Classifica: Landini Lerici, Bri[illegible] 6; [illegible] Vadese e Cestistica Savona 4; Pallacanestro Massa, La Spezia 2; Bordighera 0. Retrocederanno le ultime quattro.

Prossimo turno: Ivi Vadese-Massa (ore 17,30); Rari Nantes Bordighera-Savona (ore 15,30).

Poule B femminile — Il Loano ha risollevato in parte il bilancio delle liguri conquistando la seconda vittoria consecutiva contro il Chiavari (63-51). [illegible]cora bloccate a 0 punti Sanremo e Agnesi Imperia. L'allenatore loanese Elio Pertusa è soddisfatto solo a metà: «Ho inserito alcune ragazze giovani, è arrivato il successo, ma si poteva fare di più. La serie B non è un problema, utilizzeremo la poule per continuare gli esperimenti e provare nuovi schemi». Nel prossimo turno in programma il derby Agnesi Imperia-Loano. m. f.

Giudice sportivo

Fulmini del giudice sportivo per Sanremese e Savona. Cesare Melillo, «bomber» biancoazzurro, è stato squalificato per una giornata dopo l'espulsione [illegible] Empoli: il referto lo [illegible] «of[illegible] all'arbitro». Una giornata di squalifica anche [illegible] Molinari.

Nessuna decisione, invece, per la [illegible] Imperia-Viareggio [illegible] D, caratterizzata [illegible] «lattina». Il giudice sportivo, prima di prendere ogni decisione, ha chiesto un «supplemento d'inchiesta».

Terza Categoria: campionato forse sospeso

Celle, viaggio [illegible] ritmo [illegible] gol [illegible] fermi [illegible] la neve?

La capolista del girone A in fuga - Val Bormida, difficoltà [illegible] stagione

Goleada — Al ritmo di un gol ogni otto minuti, la capolista Celle ha travolto la cenerentola Vecchia Laigueglia. E' finita 11-0 per la gioia dei tifosi locali. Scarini, lo sfortunato portiere [illegible], ha raccolto in fondo al sacco cinque palloni del capocannoniere Franceso. Il suo bottino personale è [illegible] rotondato da [illegible] (doppietta), [illegible], Vallarino, Fontanini e Carasola. Il Celle sta dimostrando di meritare il primato solitario a quota 23, con quattro lunghezze di vantaggio sull'inseguitrice Leca Albenga.

[illegible] — [illegible] cinque partite disputate sono stati realizzati 24 gol, è il nuovo record stagionale nonostante il [illegible] in bianco nel derby Quiliano-Valleggia. Nessuna squadra ha vinto fuori [illegible].

[illegible] Albenga — Ha ritrovato la strada [illegible] nello scontro [illegible] il Nuraghe; due punti che valgono il secondo posto solitario. Sulla panchina ing[illegible] Amoruccio è stato sostituito da Feci. «Le prime sconfitte avevano creato qualche problema e malumore — dice Amoruccio — ho preferito andarmene».

Sanremo 80 — La matricola della città dei fiori si è presa la rivincita [illegible] il Toirano (6-1) collezionando l'ottava vittoria consecutiva. Nonostante l'handicap [illegible] (zero punti in sei partite) i [illegible] hanno [illegible] il quarto posto solitario e domenica hanno l'occasione per affiancare il Nuraghe.

[illegible] di [illegible] — La gioia [illegible] è durata soltanto un tempo. In vantaggio sul campo della Balestrinese con rete di Bonocore gli albenganesi sono stati raggiunti e superati nella ripresa. Tra i padroni di casa da segnalare la doppietta dell'attaccante Richero.

Risultati: Leca - Il Nuraghe 1-0; Sanremo - Toirano 6-1; Quiliano - Valleggia 0-0; Balestrinese - San Michele 4-1; Celle - Vecchia Laigueglia 11-0.

Classifica: [illegible] punti [illegible]; [illegible] 19; Il Nuraghe 18; Quiliano 17; Sanremo [illegible] Balestrinese 15; Valleggia 14; Toirano, San Giorgio 13; Vecchia Laigueglia, San [illegible]hele 5.

[illegible] turno: Vecchia Laigueglia - Leca; Valleggia - Celle; [illegible] Michele - Quiliano; Il Nuraghe - Sanremo 80; San Giorgio - Bale[illegible]. Riposa il Toirano.

[illegible] torneo falsato? — Alcune società della val Bormida avevano chiesto, all'inizio del torneo, una [illegible] di almeno [illegible] nel periodo invernale. Una [illegible] stata rifiutata, [illegible] inutilmente, alcune settimane fa, Spiega Giorgio Vigliotti, mister del Cosseria: «[illegible] quel [illegible] periodo per noi è quasi impossibile svolgere gli allenamenti serali, il termometro scende sotto lo zero di 10-15 gradi. Quest'anno c'è poca neve ma il problema rimane. L'interruzione dovrebbe essere già programmata alla vigilia del campionato».

Continua Vigliotti: «Domenica scorsa abbiamo [illegible] di misura contro il Cadibona. A parte l'arbitraggio discutibile, gli avversari [illegible] grazie alla superiorità atletica. Siamo veri dilettanti, poche società possono permettersi impianti attrezzati a pale[illegible]. Il [illegible] rendimento [illegible] limitato da questo handicap climatico. Se [illegible] parla ogni anno, ma si ricade regolarmente negli stessi errori».

Bragno in fuga — La vittoria corsara sul campo del Vispa vale il primo posto solitario, grazie alla contemporanea sconfitta del Pallare contro l'Alpicellese. La capolista si è aggiudicata il derby nella ripresa con reti di Giordano e del [illegible] campista Fo[illegible].

Squadre [illegible] — [illegible] al Bragno and[illegible] Ferrania e [illegible] hanno vinto in trasferta. Rosio (Ferrania), autore di una doppietta, è il protagonista del derby contro il [illegible]nolino Altare. In vantaggio [illegible] Saggini, l'Alba Docilia è stata raggiunta e superata dalla Pianese (marcatori Viazzo, Marino e Chiarlone) m. f.

Risultati: Vispa-Bragno 0-2; Alba Docilia-Pianese 1-3; Altare-Ferrania 1-3; Letimbro-Cinque Stelle 1-0; Cadibona-Cosseria 2-1; Alpicellese-Pallare 1-0.

Classifica: Bragno punti 26; Pallare 24; Cosseria, Cadibona 20; Pianese, Letimbro, Alpicellese 15; Vispa 17; Ferrania 11; Cinque Stelle 9; Alba Docilia 8; Altare 1.

Prossimo turno: Cadibona-Alba Docilia; Ferrania-Pallare; Cinque Stelle-Altare; Bragno-Letimbro; Pianese-Vispa; Cosseria-Alpicellese.

La rappresentativa pareggia in Veneto

[illegible] — Zero a zero a Pieve del Soligo, in provincia di Belluno, nell'incontro tra la rappresentativa ligure del campionato di promozione e quella del Veneto. L'incontro era valido quale andata dello spareggio per l'ammissione [illegible] Barassi. La partita di ritorno sarà disputata a Vado domenica otto marzo.

Paolo Tonelli, tecnico del Vado e della rappresentativa, ha dovuto rinunciare all'ultimo momento a due pedine base come Foggi dell'Entella e al «suo» [illegible]cchelli, entrambi infortunati. Ma anche senza di loro la squadra si è mossa bene, rischiando più del lecito soltanto durante il secondo tempo. Nella parte centrale [illegible] ripresa la Liguria avrebbe anche potuto [illegible] vantaggio: Antonucci [illegible] Sanremese ha fallito clamorosamente l'invitante palla-gol.

Nel corso della ripresa Nardini ha sostituito Altovino e il giovane Quinterno del Vado ha preso il posto di Berti. (m. f.)

La Gillardo [illegible] seconda alla campestre

SANREMO — Pur battuti [illegible] atleti genovesi e spezzini gli specialisti della «campestre» della Riviera di Ponente sono usciti a testa alta dal «campionato regionale» della specialità [illegible] a Sanremo sul percorso rimediato al campo ippico del Solaro.

Nella frazione più attesa — la «seniores» [illegible] (11.310 metri) — ha vinto Marco Pari [illegible] «Cus Genova» [illegible] brillante 38'48"92, [illegible] si sono fatti [illegible] Chiliari e Tagnesi, rispettivamente terzo e quarto, del [illegible] Millesimo». Gran lotta anche nella frazione «juniores-seniores femminile» (m. 4800) dove ha vinto Roberta Fontana, anche lei del «Cus Genova», che però ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per superare l'[illegible] Silvana Acquarone.

Brave, in questa gara, [illegible] imperiesi Daniela e Paola Persi, giunte rispettivamente terza e quarta. Scontato (ma era un troppo facile [illegible] favorito) il [illegible] spezzino [illegible] Mei, campione italiano, nella frazione «juniores maschile» (m. 6970) dove ha preceduto [illegible] nettamente in 22'56"37. Il migliore [illegible] «ponentini», [illegible] questa gara, è stato Danilo [illegible] (Sal San Camillo Imperia) giunto [illegible]. [illegible] gara «allievi» maschile (m. [illegible] vittoria [illegible] Giorgio Venturini dell'«Atletica Nervi», mentre la gara «allieve» è stata annullata per un errore tecnico.

Ma ecco come [illegible] andate le varie gare almeno per quanto riguarda i primi posti: «allievi»: 1) Giorgio Venturini (Atletica Nervi); 2) Roberto [illegible] Siani (Cr La Spezia); 3) Salvatore Lema (Cr La Spezia); 4) Lanfranco Marasso (Trionfo Ligure), 5) Silvio Audisio (Alba Docilia).

«Juniores e seniores» femminile: 1) Roberta Fontana (Cus Genova); 2) Silvana Acquarone (Maurina Imperia); 3) Daniela Persi (Maurina Imperia); 4) Paola Persi (Maurina Imperia); 5) Patrizia Motosso (Sal-San Camillo Imperia).

«Juniores» maschile: 1) Stefano Mei (Cr La Spezia); 2) Daniele Zucchini (Cr La Spezia); 3) Danilo Cacciò (Sal-San Camillo Imperia); 4) Giorgio Fazio (Alba Docilia); 5) Andrea Trenti (Cus Genova).

«Seniores» maschile: 1) Marco Pari (Cus Genova); 2) Antonio Giacchetto (Cus Genova); 3) Giuseppe Chiliari (G. S. Gillardo Millesimo); 4) Filippo Tagnesi (G. S. Gillardo Millesimo); 5) Giuseppe Macri (Cus Genova).

Campioni liguri sono stati proclamati Giorgio Venturini (allievi), Paola Persi (juniores femm.), Stefano Mei (juniores), Roberta Fontana (seniores femm.) e Marco Pari (seniores). Resta da assegnare il titolo «allieve»: la gara verrà disputata in data da destinarsi.

Nella classifica per società il «Cus Genova» ha preceduto, nell'ordine, G. S. Gillardo Millesimo, Cassa Risparmio La Spezia (che ha vinto [illegible] classifica [illegible] «allievi»), G. S. Finalpia, [illegible] Sanremo, Maurina Imperia, Sal-San Camillo Imperia, [illegible] Docilia, [illegible] Genova, Atletica Cairo, Sport Club Ventimiglia, Polisportiva Millesimo, Arci Colombiera, Polisportiva Sestri Est, Atletica Savona, Spei Arenzano, [illegible] La Spezia e Polisportiva Libertas Busalla. b. m.

[illegible]			
Chapel (lapin selvaggio lontrato)	L.	200.000-	100.000
Montoni	»	450.000-	390.000
Agnelli Tibet	»	490.000-	[illegible]
Castorini selvaggi	»	850.000-	630.000
Marmotte	»	1.990.000-	1.490.000
Rat-mousquet naturali	»	1.290.000-	990.000
Volpe Groenlandia	»	1.790.000-	990.000
Volpe Patagonia	»	1.100.000-	750.000
Visoni Canada tweed	»	1.490.000-	890.000
Visoni di ogni tipo [illegible] prezzo			

PELLICCE [illegible]			
Chapal	L.	250.000-	100.000
Persiani [illegible]	»	450.000-	290.000
Foche	»	1.200.000-	850.000
Castorini selvaggi	»	1.300.000-	990.000
Lupo Siberia	»	1.690.000-	1.390.000
Volpe Patagonia	»	2.000.000-	1.690.000
Castoro lontrato	»	1.490.000-	1.100.000
Visoni canadesi tweed	»	1.890.000-	1.290.000
Ocelot	»	6.900.000-	4.000.000
Leopardo	»	6.900.000-	4.000.000

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543 241): Incontri molto... particolari. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or. 15,10, 17,10, 18,55, 20,40, 22,35.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 298 545): Canadesi supersexy. Viet. 18. L. 3500. Or. 15, 17, 18,50, 20,40, 22,40.
ASTOR (Via XX Settembre 22ar, tel. 564 420): Un mondo di marionette, r. I. Bergman, int. Robert Atzorn e Christine Buchegger. Drammatico. L. 3500. Or. 16,30, 17,20, 19, 20,45, 22,30. Viet. 14.
[illegible] (Corso Buenos Aires 7, tel. 588 610): Toro scatenato, r. Martin Scorsese, int. Robert De Niro. Drammatico. L. 3500. Or. 15, 17,40, 20,05, 22,30.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.888): Dolce gola. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or. 15,05, 17,10, 19,05, 20,40, 22,40.
GIDIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.901): Impero della lussuria. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or. 15, 17, 19, 21, 22,30.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564 403): L'uomo del confine, r. J. Freedman, int. Charles Bronson. Drammatico. L. 3500.
LUX (Via XX Settembre 25r, tel. 561 601): Laguna blu, r. Randal Kleiser, int. Brooke Shields e Christopher Atkins. Commedia. L. 3500. Or. 15, 16,50, 18,40, 20,35, 22,30. Viet. 14.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565 512): Xanadu, r. Robert Greenwald, int. Gene Kelly, Olivia Newton John. Musicale. L. 3500. Or. 15, 16,50, 18,40, 20,35, 22,30.
[illegible] (Corso Buenos [illegible] 83r, tel. 588 708): Una vacanza bestiale, r. Carlo V[illegible], int. I Gatti di Vicolo Miracoli. Comico. L. 3500. Or. 15, 17, [illegible], 20,40, 22,30.
OLIMPIA (Via [illegible] Settembre 274r, tel. 581 415): Vestito per uccidere, r. Brian De Palma, int. Michael Caine, Angie Dickinson. Thrilling. Viet. m. 18. L. 3500. Or. 16,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30.
ORFEO (Via [illegible] 131r, tel. 564 848): Due sotto il divano, r. R. Neame, int. W. Matthau, Glenda Jackson. Commedia. L. 3500. Or. 15, 17,05, 18,50, 20,35, 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580 380): Le porno libidini di mia moglie. Erotico. Viet. m. 18. Or. 10, 11,35, 13,20, 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368 652): ore 21 anteprima [illegible]
RIVOLI (Via [illegible] Ottobre 15r, tel. 589.612): E io mi gioco la bambina, regia di W. Bernstein, con W. Matthau, J. Andrews. L. [illegible] Or. 15, 17,05, 18,50, [illegible], 22,40.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203 748): Action in love. Erotico. Viet. m. 18. L. 3500. Or. 10, 11,30, 13,20, 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 893 738): Superlesbea. Erotico. Viet. m. 18. L. 3500. Or. 14,30, 16, 17,40, 19,20, 20,50, 22,30.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542 212): Brubaker, R. Redford. Regia St. Rosenberg. L. 3500. Or. 15, 16,50, 18,40, 20,35, 22,30.
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 582 137): Il dottor Stranamore, r. Stanley Kubrick. Con Peter Sellers. L. 3500. Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.757): Vampir. Orrore. Viet. 18. L. 2500.
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.575): Ludwig, regia L. Visconti. Or. 16, 20,30. L. 3000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible] (Via Puggia 37, tel. 380.661): [illegible] moglie è una s[illegible]. Commedia.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 290.087): Sexy nature. L. 2500. Or. 15,30, 22,30.
IDEAL (C. Montegrappa, tel. [illegible]): The Blues Brothers. Commedia.
LIDO (Via De Gaspari 21r, tel. 380.403): Atlantic City U.S.A., r. Louis Malle. L. 2500. Or. 15,30, 22,30.
MANIN (C. Armellini 4, tel. [illegible] 002): Vivere alla grande. Comico.

SECONDE VISIONI

ARALDO (C. Firenze 70r, tel. 221.888): Fuga di mezzanotte. Drammatico.

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 290.518): Movimenti notturni. Viet. 18.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 585.419): Il pap'occhio.
DIANA (Via Paggi, tel. 563.820): per la rassegna Nuovo Cinema Sovietico sabato 28 La caccia selvaggia di re Stach.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Shining. Orrore.
ELDORADO: Lussura. Viet. 18.
MASSIMO: Segni proibiti di una coppia particolare. Erotico. V. m. 18.
MODENA: Mi faccio la barca. Commedia.
SPLENDOR: Fantozzi contro tutti. Comico.

[illegible]
ROMA: Shining.
VERDI: Il pap'occhio.

PEGLI
[illegible]: Interceptor.

VOLTRI
LERA: Le signore del 4° piano.

CERTOSA
COLOMBO: Sex hard core.

BOLZANETO
VERDI: Sexy fantasy.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: riposo.

QUINTO
FLORA: La collina dei conigli.

ARENZANO
ITALIA: A muso duro.

COGOLETO
VERDI: Sexy boom.

CAMPOMORONE
AMBRA: Nina [illegible].

RECCO
ANNA: Orcecoplamedi. Viet. 18.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Una donna particolare.
LUX: riposo.
MIGNON: [illegible] un vulcano sotto la [illegible].

[illegible]
AUGUSTUS: [illegible].
GRIFONE: Ragazze in affitto. Viet. 18.
ITALIA: The Blues Brothers.

CHIAVARI
ASTOR: Josephine la viziosa.
CANTERO: ore 21 operetta Cin-ci-là.
MIGNON: Il bambino e il grande cacciatore. Avventuroso.
NUOVO: Fantasmi infernali.
ODEON: riposo.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Tom Horn.
CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): Stagione lirica del Teatro dell'Opera giov. 5-3 ore 20,30 Semiramide di Rossini.
POLITEAMA GENOVESE (Via Martin Piaggio, tel. 893.589): ore 20,30 I demoni, di Camus-Dostoevskij, Stary Teatr di Cracovia, regia di Andrzej Wajda - traduzione simultanea.
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873 420): il Piccolo Teatro di Maggio presenta La vita è sogno, di Pedro Calderón de la Barca. Regia di E. D'Amato. Tagliando abbonamento n. 3. Ore 20,30.
SALA CARIGNANO (Viale Villa Glori 8 r., tel. 593.535): da sabato 28 ore 21 O la s'estrenze o chéu, rivista musicale di M. Ciurlo e L. Dattola, regia di L. Damura.
TEATRO ALCIONE (Via Canevari 47, tel. 813 336): ore 21 Majakovskij, di Carmelo Bene.
ORATORIO SAN FILIPPO (via Lomellini): I Cameristi domenica ore 11 Franco Maggio Ormezowski violoncello, musiche di Remus, Kodaly.
TEATRO S. SABINA (via Donghi 28r, tel. 590.881): sabato ore 21 47, o morto c'ha parla, farsa dialettale in 3 atti Comp. della Lanterna, regia F. Morni.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO ([illegible] Famagosta 1/3, tel. 292.427): sab. 28 ore 21,15 musica vocale e strumentale del '500 Gruppo «Kalenda Maya».
SALOTTO (v. Carzino 2, t. 411.757, Sampierdarena): [illegible] 28 [illegible] 21 Poltronie classica e moderna, corso Campodonico.
[illegible] LABORATORIO (sal. [illegible] Rocchino 8): [illegible] 21 Matto unico, [illegible] Giorgio e Virgilio.

RITROVI

LOUISIANA JAZZ CLUB (Piazza Mignola 20r): ore 21,30 Concerto jazz. Con il quartetto Cascio Crivelli e con Lucio Capobianco.
CLUB INSTABILE (Via Cecchi 9r, tel. 590 297): Rassegna: La terza [illegible] ciclo Garofano verde. Ore 21-23.
MIX-IN-GLASS (Piazza G. Leopardi 2, tel. 369 631): piano bar.

Angie Dickinson

CINE VARIETA'

[illegible] Giovanni di Prè 25r, tel. 261 203: Marco Landria, presenta [illegible] sullo schermo Butterfly erotica. Viet. 18.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.185): La fona di Londra. L. 3000. Or.: in 15,15; ult. 22,15.
OLIMPIA (Corso Italia 8, tel. 20.294): La trombata. L. 3000. In 15,15; ult. 22,15.
DIANA (Via Bignone 1r, tel. 25.714): Xanadu. Or. in 15,15; ult. 22,15.
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.563): Laguna blu. In. 15,15; ult. 22,15.
ARS (Via Vagaria, tel. 20.945): riposo.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.176): L'ultima pornoraggia. In. 15,15; ult. 21,15.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. C'ha 48r, tel. 38.532): Liquirizia. L. 1500 + 1800 Ingr. In. 15,15; ult. 22,15.
CINEMA d'Essai (Via Paves 13, tel. 21.142): Banana Republic.
LUX (Via Buscaglia, tel. 22.973): Cappuccetto rosso.

ALASSIO
[illegible] (Via Mazzini 8, tel. 40.263): Porno erotic salotology.
RITZ (Via Mazzini, tel. 40.427): Il paradiso può attendere.

ALBENGA
AMBRA (Via Archivolto del Teatro, tel. 51.418): Caldi amori in vetrina.
CRISTALLO (Viale Martiri 45, tel. 52.654): Piaceri solitari.
ASTOR (P. Corridoni, tel. 50.907): Love occasione.

ALBISSOLA MARE
MARCONI (P. S. Antonio 8, tel. 41.643): L'ultimo combattimento di Chen.
LEONE: riposo.

CAIRO M.
[illegible] (Via F.lli Francia 2, tel. 50.42.34): L'avvertimento. Drammatico.
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO (Via Colla 4, tel. 50.42.75): Viva Zapata.

CARCARE
OLIMPIA: riposo.
ITALIA: riposo.

FINALE LIGURE
ORDINA: Moretti Musa. Ragazze fuori splasch.
VITTORIA (Vicolo Barolmeo, tel. 69.23.65): La zia di Monica.
IDEAL (Via C. Colombo 51, tel. 69.27.04): Gordon Flash.

LOANO
PERLA (Via Simone Stella 34, tel. 66.68.41): Piccolo grande uomo.
LOANESE: Prestazioni particolari.

MILLESIMO
ITALIA: [illegible].
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE (Via IV Novembre, tel. 64.70.84): Piattaforma Jennifer.
MIGNON: Assassinio sul Tevere.
FILM STUDIO: Azione all'Oriente.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
TERIO (Via Piave 34, tel. 97.105): Il Federico, pantera rosa.
VERDI (Via Busci 8, tel. 97.240): Giochi erotici di una moglie perversa.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo.
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.
ATELIER (Via Gandli 15, tel. 28.099): ore 17: Scuola Teatro totale ore 18 Scuola di canto; ore 21 Filmin prima.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 16, tel. 23.674): Amandole allo specchio. Giallo di E. Hamilton, con R. Hudson, E. Taylor.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 96, tel. 63.611): La tenuta che uccide.
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 23.826): riposo.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): Il bambino e il grande cacciatore.

ALTRE VISIONI

[illegible] (Porto Maurizio - Via L. Maresco 6, tel. 61.133): [illegible] la perversione. Viet. 18.
CAVOUR: (Via Cascione, 33 - tel. 61.878): Il gatto a nove code.

DIANO MARINA
OLIMPIA: riposo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La ragazza porno. Viet. 18.
CENNI: Il piccione di piazza San Marco, J. P. Belmondo. Avventuroso.

TAGGIA
OLIMPIA: riposo.

BORDIGHERA
ZENIT: riposo.
OLIMPIA: Il bisbetico domato.

RIVA LIGURE
CORSO: La casa degli zombi. Orrore.

VENTIMIGLIA
IMPERO: Bolt.
EUROPA: riposo.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 229, tel. 71.871): Toro scatenato, r. Martin Scorsese, con R. De Niro. Drammatico. L. 3000.
RITZ (Via Matteotti): Bestia selvaggia. Viet. 18.
ARISTON (Via Matteotti 50, tel. 86.510): [illegible] mare d'albergo. Erotico. V. m. 18.
CENTRALE (Via Matteotti): Laguna blu, con B. Shields, C. Atkins. Commedia. L. [illegible] 15; [illegible].
GRIFEO: Eros perversion.
SANREMESE (Via Matteotti): L'amante ungherese. Erotico. V. m. 18. L. 3000. Or. 15,50, 18,40, 20,30, 22,30.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel. 80.056): Sono il numero uno del servizio segreto, R. Todd. L. 3000. In. 15; ult. 22,30.

ALTRE VISIONI

LUX (Via Saccolier 3, tel. 883.803): Le febbre notte pelle. Viet. 18. L. 2500; inf. 15; ult. 22,30.
MIGNON: Superlesser. Erotico. V. m. 18.

TEATRI

CASINO' MUNICIPALE: ore 21 Comp. Teatro Stabile di Genova Re Nicolò, di Wedekind, con G. Albertazzi, E. Pozzi, regia E. Marcucci.

Per Carnevale
Il Casinò diventa Oriente

Gran galà con Lino Patruno e Roberto Brivio

SANREMO — «Destinazione Oriente» è il tema del galà di carnevale organizzato per questa sera dal Casinò di Sanremo. La festa in maschera, con cena, champagne e orchestra comincerà alle 20,30 e durerà fino all'alba. Claudio Nobbio, nuovo consulente del [illegible] spettacoli, per vivacizzare il galà ha ingaggiato Lino Patruno e Roberto Brivio, due dei «Gufi».

Patruno, con la sua chitarra ogni venerdì sera appare in tv a «Portobello». Brivio, con lui e gli altri «Gufi», tiene banco presso un'antenna privata della Lombardia.

Perchè Patruno e Brivio? Risponde Nobbio: «*Sono due nomi adatti a un galà mascherato. Improvvisare, condurre in porto qualsiasi spettacolo. St[illegible] il pubblico potrebbe diventare anche protagonista. Il galà di carnevale è un appuntamento un po' particolare dove, soprattutto, deve regnare l'allegria*».

I due «Gufi», che durante il festival hanno presentato una loro canzone al teatro Ariston nello spazio riservato agli ospiti, [illegible] accettato con entusiasmo il contratto per fare i mattatori di «*Destinazione Oriente*». Anche loro, tutto sommato, preferiscono fare spettacoli dal vivo, improvvisare canovacci secondo le esigenze della serata e del pubblico presente.

Il repertorio di Roberto Brivio e Lino Patruno è ricco: dalle canzoni della mala ai pezzi classici, [illegible] recitazioni di brani teatrali alla satira.

Ci sarà anche una serie di sorprese, regali e cotillons. Le musiche saranno dirette da Sergio Nanni.

Gli chefs hanno preparato un menù particolare, in tema con il titolo. Accanto a piatti tradizionali, assaggi della cucina orientale.

r. b.

De Virgilis in «Matto unico»

GENOVA — Stasera al Teatro Laboratorio (ore 21,15) torna Giorgio De Virgilis, rimasto lontano dal palcoscenico per circa 10 anni.

Nel giro di due mesi ha costruito uno spettacolo originale in cui autore, personaggio e interprete sono tutt'uno. «Matto unico», questo il titolo del lavoro, è un testo minuzioso che De Virgilis si è costruito su misura.

La manifestazione si apre il 7 luglio con «West Side Story»

Nervi: arrivano con Roland Petit anche Colla e le sue marionette

Roland Petit tra i coreografi ospiti del Festival di Nervi

GENOVA — «*Il massimo impegno del Teatro dell'Opera di Genova, in mancanza di una sala adeguata per svolgere una stagione lirica o concertistica di prestigio, è concentrato sul Festival del balletto di Nervi, in luglio*», ha dichiarato il sovrintendente del «Carlo Felice», Franco Ragazzi, annunciando le linee generali della prossima edizione.

Ci saranno sette spettacoli, presentati da altrettante compagnie: quattro si esibiranno nella cosiddetta platea del «Taglioni» capace di oltre [illegible] posti, tre nella più ridotta cornice del «Cecchetti», che accoglie circa mille spettatori.

Ci saranno 26 repliche complessive a partire dal 7 luglio sino al primo agosto. La stagione sarà inaugurata dal musical *West Side story*, la famosa parafrasi di *Romeo e Giulietta*, ambientato tra la gente di colore nel ghetto di New York e che tiene il cartellone da vent'anni a Broadway (e dalla quale è stato tratto un film che ha mietuto Oscar). La musica è di Leonard Bernstein, la regia e le coreografie sono di Jerome Robbins.

Si tratta d'una compagnia nuovissima che inizierà da Genova la sua tournée europea. La rassegna di Nervi sarà poi chiusa dal balletto «Le stelle del Kirov» dell'Opera di Leningrado.

Un altro grande spettacolo previsto sarà eseguito dal «London's Festival Ballet» con Elisabetta Terabust e Peter Schaufuss. Il quarto grande spettacolo è, formalmente, «*Top secret*»: ma si sa già che è una coreografia firmata da Roland Petit.

Questi gli spettacoli previsti per il «Taglioni». Sabato si conosceranno — con le date delle prime e delle repliche — anche gli spettacoli del «Cecchetti». Si è appreso comunque che sarà eseguito un singolare *Ballo Excelsior* di Romualdo Marenco, realizzato con le marionette di Carlo Colla.

«*Un cartellone nutrito* — ha commentato Franco Ragazzi — *al quale occorre aggiungere la ripetizione dello «Stage» internazionale di [illegible] che già l'anno scorso, sia pure tra gli [illegible] ai lavori, aveva riscosso un vivo successo. Gli allievi concluderanno il 2 agosto lo «Stage» con una esibizione che prevedo molto interessante*».

Franco Ragazzi ha confermato che l'edizione del Festival del balletto del 1981 ricalca la linea di direzione artistica dell'anno passato, quando fu lo stesso sovrintendente a imporre un «ritorno» all'impegno degli Anni Cinquanta.

«*Si tratta d'una occasione culturale unica per Genova, che è una cenerentola della musica* — ha commentato — *anzi, dovremo impegnarci a far crescere Nervi, col passare del tempo. Genova non può aspettare due anni per poter avere spettacoli di un certo livello. Inoltre, abbiamo verificato che la presenza di turisti sulle due riviere rende più vario e cosmopolita il nostro pubblico. Forse sarà possibile insistere sulla strada dell'equazione: turismo uguale cultura*».

Paolo Lingua

A Genova nella rassegna di spettacoli stranieri

Quei rivoluzionari di Wajda sono i demoni della storia

GENOVA — Con un meccanismo teatrale affascinante e perfetto, il regista Andrej Wajda (lo stesso del film *Il bosco delle betulle* e *L'uomo di marmo*) ha riportato sul palcoscenico la rabbiosa tensione del romanzo di Dostoevskij *I demoni* nell'adattamento di Albert Camus.

Lo spettacolo offerto martedì sera dallo «Stary Teatr» di Cracovia ha aperto felicemente la rassegna di spettacoli stranieri organizzata dallo Stabile con gli assessorati alla Cultura del Comune e della Provincia. Nonostante la difficoltà di comprensione (superata grazie alla traduzione simultanea in cuffia con doppiaggio curato da Giovanni Pompiglione e Carla Cassola) la vicenda si è delineata con chiarezza, disegnata da personaggi la cui natura è stata sapientemente approfondita da interpreti eccellenti.

Imprigionati tra le volte plumbee del cielo e un pesante fondo di fango grigio, il salotto o la stamberga (scene povere, dello stesso Wajda, sostituite rapidamente da inservienti incappucciati che si muovono nella penombra come sinistri boia che preparano il patibolo) i personaggi hanno visto maturare gli eventi di cui sono protagonisti.

Provocando o subendo la storia, quattro rivoluzionari antizaristi: Petr Wierchowienskij, Nikolaj Stawrogin, Aleski Kirylov e Ivan Szatov, tutti coinvolti in imprese nichiliste (intorno al 1860) sono profondamente diversi, pur accomunati da un unico destino di distruzione. Wierchowienskij è un vile che cerca di legare a sé i più [illegible] e fanatici con l'arma del ricatto, coinvolgendoli nel delitto. Stawrogin, invece, è il genio del male che pur negando ogni sentimento, non riesce a seppellire il ricordo dello stupro e del suicidio di una bambina, e sposa, forse per autopunirsi, una povera zoppetta idiota. Kirylov è la personificazione del dubbio; e Szatov [illegible] sinceramente nella sua causa, nell'amore per il popolo.

Le musiche di Zygmunt Zonieczny sottolineano i [illegible] biamenti di scena ed evocano, in un'eco di bolgia infernale, le mille [illegible] ossessive di una folla di demoni.

Tra gli interpreti, il bravissimo Jan Nowicki ha prestato la sua maschera tesa a Stawrogin; Jerzy Stuhr è l'aggressivo e vile Wiechowienskij, Jerzy Fedorowicz (Szatov), Edward Lubaszenko (Kirylov), Zofia Niwinska (Barbara Petrovna), Izabela Olszewska (Maria Timofiejevna), Agnieszka Mandat (Liza).

a. p.

Sabato a Quarto teatro dialettale

GENOVA — Per la «ministagione dialettale» promossa dal giornale «Il Progresso», che si svolge al teatro dei Salesiani di Quarto, sabato e domenica la compagnia 2 Maschere presenterà «A famiggia do sciò Caviggia».

APPUNTAMENTI FLASH

«Fregoli» a La Spezia sabato con Eros Pagni

LA SPEZIA — Con una prima nazionale riservata solo agli studenti, debutta domani sera al teatro Civico di La Spezia lo spettacolo «Delirio alla Fregoli» [illegible] «Fantasia in due tempi per attore solista» di Filippo Crivelli.

L'interprete è Eros Pagni, il regista lo stesso autore. Le musiche e gli arrangiamenti sono di Roberto Negri, i passi di [illegible] Claudia Lawrence. Il via ufficiale a questa nuova produzione del Teatro di Genova sarà invece dato per la stampa e il pubblico sabato sera.

Un «Cin ci là» per Chiavari

CHIAVARI — Stasera al Teatro Cantero la compagnia del circolo Mario Cappello presenta l'operetta «Cin ci là» (regia di Luciano Cassini) che ha ri[illegible] alla Sala Ognignano, dove ha chiuso la stagione teatrale '80-81 prima della rivista, spettacolo novità che precede la rassegna Anna Caroli. La musica è di Virgilio Ranzato e Carlo Lombardi.

Ottavia Piccolo, «Come vi piace»

RAPALLO — All'Auditorium delle Clarisse sabato sera è in scena Ottavia Piccolo, protagonista di «Come vi piace», di William Shakespeare.

Il fantasma del palcoscenico

GENOVA — Prosegue al Cinema Eat Club di via G. Maggio a Quarto la rassegna sul regista De Palma. Sabato sera alle 22 sarà proiettato il film «Il fantasma del palcoscenico». Il biglietto costa 800 lire e la tessera 500.

Il morto che parla

GENOVA — Sabato sera, al Teatro di Santa Sabina, in via Donghi, la compagnia della Lanterna farà uno spettacolo il cui ricavato sarà devoluto a favore del «Progetto '80»: l'acquisto di un pulmino per handicappati. Il lavoro in programma è la farsa dialettale «47, o morto c'ha parla». Lo spettacolo comincia alle 21. Il biglietto costa 1500 lire.

«Re Nicolò» a Sanremo

SANREMO — Il Teatro Stabile di Genova questa sera presenta al Teatro dell'Opera del Casinò il dramma «Re Nicolò» di Frank Wedekind. Interpreti Giorgio Albertazzi ed Elisabetta Pozzi. La regia è di Egisto Marcucci.

L'opera resterà in cartellone a Sanremo sino a domenica 1° marzo. «Re Nicolò» rappresenta la «*figurazione simbolica dell'esistenza di Frank Wedekind*».

Elisabetta Pozzi, attrice ligure, e genovese d'adozione, ha studiato e si è perfezionata soprattutto all'ombra della «Lanterna».

Genova, dibattito con Portoghesi

GENOVA — L'architetto Paolo Portoghesi sarà protagonista di un incontro-dibattito organizzato dal Centro Filippo Turati per domani sera alle 21 presso la Camera di Commercio.

Paolo Portoghesi è il responsabile della sezione architettura della Biennale di Venezia ed è l'autore del volume «Dopo l'architettura moderna». Moderatore sarà l'urbanista Bruno Gabrielli, dell'Università di Milano.

Savona — L'assemblea dei soci della sezione provinciale di Savona della lega dei diritti dell'uomo ha eletto a sua presidente il geom. Luciano Moretto.

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 [illegible] TELEVISION
UHF 55-60
12,30 Okay: cartoni animati
13 — Telefilm: L'uomo di Atlantide
13,30 Pop Corn
14,30 Okay: cartoni animati
15 — Telefilm: Carovane verso il West
16 — Film: Il terrore delle Montagne Rocciose
17,30 Okay: cartoni animati
18 — Pop Corn
19 — [illegible]: Cow-boy in Africa
20 — Telefilm: L'uomo di Atlantide
20,30 Telefilm: Lou Gr[illegible]
21,30 Film: Gigò
23,20 Speciale ore undici
23,45 Film: 23 passi dal delitto

TIVUESSE
UHF 43-34-58-59-60
9,15 Qui TVS - Buongiorno Liguria
9,30 Un uomo chiamato Sloane
10,30 Buongiorno Liguria
11 — Harlem contro Manhattan
11,30 Buongiorno Liguria
12,30 Panic
12,55 Notizie TVS
13 — Perry Mason
14 — Film: Dolce dolce Rachel
15,30 Pomeriggio in casa
15,55 Notizie TVS
16 — Harlem contro Manhattan
16,30 Pomeriggio in casa
16,55 Notizie TVS
17 — Cleo Cleo: cartoons
17,45 Pomeriggio in casa
17,55 Notizie TVS
18 — Cartoons
18,30 Perry Mason
19,30 Ultimissime
20,15 Film: P[illegible] moon - Luna di carta
21,50 Domani [illegible]
22 — Charlie's Angels
22,45 Ispettore Regan
23,45 Grand prix, piste, strade, rally
0,45 Oroscopo

TELEBUONGIORNO
UHF 34-38-47-47
10 — La palestra in salotto
10,15 Telefilm
11,05 Cartoons
11,30 Papà ha ragione
11,55 Documentario
12,40 Notizie flash
12,55 Playback
13,10 [illegible]
14 — Peline story
14,35 Papà ha ragione
14,55 Oggi Stelle
15 — Film
16,30 Cartoons
16,55 Cartoons
17,20 Papà ha ragione
17,45 Notizie flash
17,55 Documentario
18,10 Notizie flash
19,20 Prima pagina
19,45 Gengo e Bamp
20,05 Peline story
20,30 5 minuti con C. Lanza
20,35 Te[illegible]

21,30 Film
23 — 5 minuti con C. Lanza
23,05 Film

TELERADIOCITY
UHF 26-31-47-49
8,30 Dipartimento S
9,30 Ape Magà
10 — Mattinata allo studio 2
12 — Musica
12,30 TRC flash
12,45 Film: Una nuova vita
14,30 [illegible]
15,30 Ape Magà
[illegible] — Anni verdi
16,35 Candy Candy
17,05 Videoshow
17,45 Battaglia spaziale
18,15 Izamborg
18,45 Telefilm
19,15 TRC flash
19,30 Candy Candy
20 — Star Trek
21 — Telefilm
21,30 Avanti un altro
23 — Film: Simone l'indiano
0,40 TRC flash

TELENORD TN 4
UHF 24-28-41-44-48-53-58-59
11 — Cartoni
11,30 [illegible]
12 — Cartoni
12,30 Pop Lemon. Film commedia
14,15 Get Smart. Telefilm
14,45 Gli uomini della Rai. Telefilm
15,45 Le crociate. Telefilm
[illegible],15 Intervallo
17 — Il fantastico mondo di Paul. Cartoni
17,30 Maremoto. Cartoni: «Flash Gordon»

18 — Temple e Tam Tam. Cartoni
18,30 15 minuti con padre Renato Vasconi
18,45 Special
19,20 Spazio Moda
19,45 Dove andiamo a sciare?
20 — Giorno per giorno. Telefilm
20,30 La famiglia Bradford. Telefilm
21,30 La valle dell'orso. Film
23,25 I due capitani. Film avventuroso

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-49-52-58
11 — Film: Killer aclea
12,30 Cartoons
13 — Film: Aria di Parigi
14,40 Film
16,10 Film
17,50 Cartoons
18 — Music
19 — Basket
20 — Pop, rock and soul
20,40 Film: No, il caso è felicemente risolto
22,30 Tuttocinema
22,45 Film: La bisarca
24 — Film

TELESANREMO
UHF 30
14 — Film: Patsy Trilelo
[illegible] — Film: 10.000 [illegible] per un massacro
19,30 Rubrica religiosa
19,50 Documentario
20,10 Annunci, dove andiamo, il tempo
20,25 Telegiornale
20,40 Film: [illegible] strega[illegible]
[illegible],10 Telegiornale (c)
22,30 Film (r)

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-45
12 — Bold ones
12,50 Charlotte
13,20 Zoom TG Ponente
13,30 Colore casa
14,30 Film: Piccola posta
16 — Tombolesta
17 — The Monkey
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 Scooby and the scrappy doo
18,15 Fantaslandia
19,05 [illegible]
19,30 Sport
19,40 Zoom TG Ponente
19,55 Giragiorno
[illegible] — Cincinnati
20,30 Opinione diretta - Meteoliguria
21 — Film: L'istruttoria è chiusa, dimentichi
22,40 Zoom TG Ponente
22,50 Film: Maruzzella

TELE TRIS
UHF 23-32-37-48-51-57-63
10,30 Film: Intrigo a Taormina
12 — Il piatto ride
12,30 Scuola e cultura
13 — TG tris
13,20 Musicale
13,30 Roberta e le stelle
15 — Film: Giornata nera per l'Ariete
16,30 Vegas
17 — Show time
18 — TG tris
18,20 Musicale
18,30 Film: Tre notti in un collegio femminile
20 — TG tris
20,30 Movie
21 — Telefilm
21,30 Telefilm
23,30 Show della notte

TELEGENOVA
UHF 38-40-42
11,30 Angie. Telefilm
12 — Spazio aperto
[illegible] Cartoni animati
13 — Il figlio del corsaro rosso. Film avv.
14,30 Cartoni: Il grande Mazinger
15 — Cartoni: Tex [illegible]
15,30 L'uomo e la città. Telefilm
16,30 Cartoni animati
17,30 L'amante italiana. Film dramm.
19 — Cartoni: Il grande Mazinger
19,30 Cartoni: Tex Willer
19,55 Controvasca sport
20,15 Stanotte sorgerà il sole. Film dramm.
22 — Zona comune l'ei
22,20 Angie. Telefilm
22,50 Police. Tele[illegible]
[illegible] Speciale [illegible] - [illegible] e notizie
23,35 Bold ones. Telefilm

TELECIT[illegible]
UHF 48-53-54
12,15 Uno sguardo ai giornali
12,35 Filo diretto
13 — Film
14,30 Uno sguardo ai giorn[illegible]

14,50 Cartoons
18 — Cartoons
18,30 La nostra salute
19 — Erbe e salute
19,30 Oggi in Liguria
20,30 Rubrica
21 — Film
22,30 Oggi in Li[illegible]
22,50 Film

ANTENNATRE LIGURIA
UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 38 - 46 - 49 - 55 - 58 - 63 - 69
UHF 28-35-33-63
12,30 Telefilm
13 — Film
14,30 Telefilm
15 — Telefilm
15,30 Film
17 — Telefilm
17,30 Film
19 — Telefilm
19,40 Notiziario
20 — Telefilm
20,30 Film
22 — Telefilm
22,30 Notiziario notte
23 — Telefilm
23,30 Film

TELELIGURIA
UHF 26-38-64-57
[illegible] Film
19 — Attualità Riviera
19,30 Stampa Sera
19,40 Videogiornale
20 — Arte oggi
20,30 Ciao, come stai?
24 — Film

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 21-26-34-39-41-43-45-59-62-69
11 — Le vostre ricette con Alice
12 — La terza età
12,30 Lucy e gli altri
13 — La luce dei giusti
13,30 Black Beauty
17,30 Gundam, cartoons
18 — Cartoons
18,30 Black Beauty
19 — Shanghai
19,30 Reporter, videogiornale
19,50 Pronto, con chi vinco?
20,20 Lucy e gli altri
20,50 L'isola della trenta bare
21,50 La luce dei giusti
22,20 Reporter
22,40 L'oroscopo
[illegible] Lucy e gli altri
23,20 L'isola delle trenta bare

SAVONA TV
UHF 22-41
12,45 Film: Matrimonio alla francese
14,30 Live in music - Mercatino
16 — Film: I figli della violenza
17,30 Telesprint - Automobilismo
18,20 Telefilm: Errori giudiziari
19 — Per mare a vela. Documentario
19,30 Notiziario
19,55 Film: Intrigo a Parigi
21,30 Telefilm: Vegas
22,30 Trailers e Movie
23,05 Notiziario (c)
23,20 Film: Sweet Movie

Le televisioni francesi

TF 1
12,10 Réponse à tout
12,30 Midi première
13 — TF 1 Actualités
13,35 Télévision régionale
13,50 Objectif santé
16,30 Les quatre fantastiques
16,50 Croque-vacances
18 — TF Quatre
18,20 L'île aux enfants
18,45 Avis de recherche
19,10 Une minute pour les femmes
19,20 Actualités régionales
19,40 Les Paris de TF 1
20 — TF 1 Actualités
20,30 Pause-Café. Série en six épisodes
21,30 L'enjeu
22,30 Les réalisme à Beaubourg
23,30 TF 1 Actualités

A 2
10,30 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,25 Les amours [illegible] folles
12,45 A 2 Première
13,35 Magazine régional
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui Madame
15 — Le Saint
15,55 L'invité du jeudi: Hélène d'Encausse
17,20 Fenêtre sur...
17,50 Récré A 2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales
19,45 Les grands partis politiques
20 — Journal de l'A 2
20,35 Le grand échiquier: «Jacques Dutronc»
23,15 Journal de l'A 2

FR 3
18,30 FR 3 Jeunesse
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux [illegible] à Fougeres
20,30 La fille du puisatier (N). Cycle Marcel Pagnol. Film
22,45 Soir 3
23,05 A[illegible]nda 3

LA STAMPA — Anno 115 - Numero 48 - Giovedì 26 Febbraio 1981 — 1

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Così lo sciopero a Novara

Uffici finanziari Oggi il presidio

Si fermeranno gli autobus dalle 9 alle 11 e i treni dalle undici alle tredici

NOVARA — Anche i lavoratori novaresi si asterranno oggi dal lavoro per lo sciopero generale regionale sui temi della politica economica e fiscale. Scioperreranno tutti i lavoratori dell'industria, della pubblica amministrazione e dei servizi.

Industria: l'astensione sarà di 4 ore per turno secondo le indicazioni prese fabbrica per fabbrica; i trasporti osserveranno i seguenti turni: due ore gli autobus urbani (dalle 9 alle 11) e due ore anche i treni (dalle 11 alle 13); gli statali si asterranno dal lavoro per tutta la giornata mentre parastatali e dipendenti degli enti locali sciopereranno nelle ultime quattro ore. Si svolgerà anche il presidio degli uffici finanziari.

A Novara i sindacati unitari hanno indetto una pubblica manifestazione. I lavoratori si concentreranno davanti alla Stazione ferroviaria alle 9 e dopo aver percorso le vie della città si raduneranno in Piazza della Repubblica dove parleranno il segretario regionale Carlo Bosso, un pensionato ed un sindacalista del Salvador, attualmente in Italia per seguire un corso di perfezionamento sindacale. l. l.

Omegna: manifestazione per l'Alto Novarese

OMEGNA — Questa mattina si svolgerà una manifestazione in adesione allo sciopero generale regionale di quattro ore proclamato dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil. Alle 9 sono previsti due punti di raduno: nei pressi della Bialetti di Crusinallo e della zona industriale (ex Deangeli-Frua). I lavoratori raggiungeranno in corteo la piazza antistante il palazzo comunale, dove sarà tenuto un comizio da un rappresentante sindacale regionale.

La manifestazione vedrà anche la partecipazione di delegazioni di tutte le aziende dell'Alto Novarese. Lo sciopero trova le sue motivazioni in una presa di posizione nei confronti della politica economica del governo, delle sue implicazioni sull'occupazione e della politica fiscale collegata anche con i problemi relativi al reperimento delle risorse per la ricostruzione delle zone terremotate.

Omegna è stata scelta a rappresentare la situazione dell'Alto Novarese «dove — dicono i rappresentanti sindacali — *la crisi industriale si sta ampliando* a. m.

Episodi analoghi sono avvenuti poco tempo fa a Galliate e Trecate

Assalto ad un supermercato di Romentino Banditi mascherati rapinano 700.000 lire

Un complice aspettava in auto - Il fatto è stato compiuto all'ora di chiusura del negozio

ROMENTINO — La «banda dei supermercati» ha colpito ancora dopo le rapine dei giorni scorsi a Trecate e Galliate. La zona scelta, ai confini con la provincia di Varese, lascia supporre che si tratta di individui provenienti da fuori provincia, specializzati in queste velocissime imprese.

L'altra sera è stato preso di mira il grosso supermercato «Dimas» sorto sulla nuova circonvallazione di Romentino.

L'azione è stata fulminea e, data l'ora, alla presenza di pochi clienti. Erano, infatti, le 18.45 circa quando una «Alfetta» bianca ha varcato i cancelli fermandosi con la parte anteriore rivolta verso l'uscita.

L'auto era occupata da tre persone e mentre l'autista è rimasto al volante con il motore acceso gli altri due, dopo essersi infilati una specie di passamontagna, sono scesi dirigendosi di corsa verso la zona vendite. Uno era armato di un fucile a canne mozze, l'altro di una pistola ed hanno agito senza parlare: il primo si è fermato all'ingresso, il secondo si è avvicinato alla cassa dove ha arraffato una manciata di banconote, circa 700 mila lire. Poi, sempre di corsa, è uscito e, con il complice, è risalito sull'auto che è ripartita a forte velocità verso Trecate.

Quando si è riavuta dallo stupore, la cassiera, Laura Gambaro, 29 anni, abitante a Romentino, via delle Allodole, 9 ha prontamente avvisato i carabinieri di Galliate: è subito scattata la caccia con posti di blocco organizzati anche dalle vicine stazioni di carabinieri e dalla polizia. L'auto era riuscita ad eclissarsi sfruttando i preziosi minuti di vantaggio passati dal momento della fuga all'intervento delle forze dell'ordine.

I pochi clienti che si trovavano all'interno del supermercato non si erano nemmeno accorti della velocissima irruzione, anche perché si trovavano lontani dalla cassa.

Proprio per evitare sorprese i rapinatori, a conoscenza della sistemazione dei magazzini, avevano lasciato uno di loro di guardia all'ingresso: nessuno sarebbe potuto uscire per dare eventualmente l'allarme.

Dalle prime sommarie descrizioni pare non debba trattarsi degli stessi rapinatori che hanno operato con identiche modalità a Trecate e Galliate dieci giorni fa. Non tutti sono però d'accordo in quanto potrebbero essersi scambiati i compiti, cioè far restare alla guida chi era sceso nelle altre occasioni, un valido espediente per intralciare le indagini.

I commercianti della zona hanno rivolto un invito alle autorità affinché la vigilanza venga intensificata. Polizia e carabinieri hanno sempre presidiato il tratto confinante con il Ticino ed ora lo faranno con auto «civetta» in modo da non essere facilmente identificati. l. l.

Si è concluso il processo in pretura

Arona, undici condannati per l'occupazione di case

Nove gli assolti - Sul banco degli imputati intere famiglie venute dal Sud

ARONA — *Undici condanne a multe fra 130 e 180 mila lire, nove assoluzioni per mancanza di querela: questa è la sentenza che il pretore di Arona dottor Ferrari Acciajoli, ha emesso nella tarda serata di martedì a carico di venti persone che fra il giugno ed il luglio del 1978 occuparono abusivamente nove appartamenti delle case popolari in via Montenero ad Arona.*

L'Istituto delle case popolari di Novara, proprietario degli immobili, aveva querelato soltanto quattro persone: tutte le altre sono rimaste coinvolte nella denuncia in quanto appartenenti a medesimi nuclei familiari, alcuni dei quali numerosi. In proposito emblematica è la vicenda di Gregorio Todaro, 51 anni, siciliano di origine come tutti gli altri. Insieme con la moglie e sette figli, di un figlio sposato e padre a sua volta di una bambina, vivevano alla cascina Cantarana: tre locali più una cucina in condizioni di disagio incredibile, dal tetto sfondato pioveva all'interno.

Il Todaro ha raccontato d'avere intravisto la possibilità di entrare nell'appartamento di via Montenero i cui lavori si stavano concludendo, attraverso un balcone-finestra del piano terra: «Non ho sfondato la porta».

L'occupazione, come detto, si è protratta per circa un mese. Fino a quando l'amministrazione comunale ha trovato una sistemazione per quasi tutti in locali di fortuna.

Oltre al Gregorio Todaro, sono stati condannati la moglie Francesca Tenerezza di 49 anni, i figli Luigi, Salvatore e Gaetano rispettivamente di 25, 20 e 29 anni, e la moglie di questo ultimo, Maria Leggiadro di 31 anni. E quindi, Giacomo Orlando di 46 anni insieme con la moglie Maria Mendola di 37, e ancora Gino Tenerezza di 36 anni e la moglie Maria Concetta Calvo di 31; ed infine Francesca Di Fede di 28 anni.

Mentre la pena pecuniaria gode della sospensione condizionale, i condannati dovranno comunque pagare le spese di processo mentre l'Istituto case popolari reclama un risarcimento danni di un milione duecentomila lire, oltre ad un altro mezzo milione di spese legali. m. b.

Impiegato dell'Iva di Novara è arrestato

NOVARA — I carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato, su mandato di cattura del tribunale di Palermo, Gianfranco Barberis, 30 anni, residente in città, via Fara 11, impiegato dell'ufficio Iva di Novara.

Le accuse contenute nel mandato di cattura sono piuttosto pesanti: truffa, falso materiale e associazione a delinquere, ma non si conosce a quali fatti si riferiscono anche se si ha ragione di ritenere che si tratti di una vicenda tutta siciliana. Tra i colleghi d'ufficio l'arresto del Barberis non ha mancato di suscitare stupore e sorpresa.

«Sapevamo — dicono — che nelle ore libere si dedicava alla consulenza tributaria ma non immaginavamo potesse essere implicato in qualche cosa di poco pulito».

Novara, alla Provincia il «caso Franchini» non è chiuso

Dopo la sospensione arriva la medaglia all'ex direttore dell'ospedale psichiatrico

NOVARA — *L'amministrazione provinciale ha consegnato ufficialmente una pergamena e una medaglia d'oro di benemerenza al professor Carlo Franchini, direttore dell'ospedale psichiatrico, un anno fa al centro di vivaci polemiche sorte per un «caso» in parte ancora insoluto. Franchini, dopo 37 anni, lascia il servizio ma la medaglia, insieme ad altri «anziani» della Provincia, gli doveva essere consegnata nel maggio scorso dalla passata amministrazione con la quale, appunto, era in contestazione. La medaglia acquistata per allora è rimasta fino a ieri in un cassetto.*

Il direttore dello «Psichiatrico» sul finire del 1979 aveva rifiutato, invocando il segreto professionale, di consegnare le cartelle cliniche (screening) all'assessore preposto all'assistenza, riservandosi di inviare direttamente le pratiche all'assessore regionale alla sanità. Per quell'episodio era stato sospeso dal servizio e deferito al consiglio di disciplina. Prima ancora che il ricorso al Tar del professor Franchini venisse discusso, l'amministrazione provinciale ritirava il provvedimento di sospensione reintegrando il direttore nel suo incarico.

Rimaneva il procedimento davanti al consiglio di disciplina (che doveva essere presieduto dal presidente del Tribunale) ma l'amministrazione provinciale, per un vizio di forma, lasciava scadere i termini per la nomina del proprio rappresentante nel consiglio facendo cadere il procedimento in prescrizione.

Ieri mattina a Palazzo Natta il presidente della provincia, Francesco Venza, presenti assessori, capi gruppo e funzionari della Provincia, nel consegnare pergamena e medaglia, ha pronunciato un breve discorso di circostanza. Nella sua risposta il professor Franchini ha avuto espressioni polemiche sia sul «caso» di cui è stato protagonista, sia sull'assistenza psichiatrica. «La riforma prevista dalla legge 180 è una bella cosa ma i suoi principi rischiano di essere controproducenti — ha detto — per la carenza di strutture alternative. Non basta buttare psicofarmaci come coriandoli». Franchini, che a suo tempo aveva annunciato essere sua intenzione di promuovere una causa per danni (si parlava di una richiesta di un miliardo) ha dichiarato, dopo la cerimonia, di non avere ancora del tutto rinunciato a quel proposito. p. b.

Il prof. Carlo Franchini

E' stato sperimentato un nuovo tipo di agente demolitore

Una miscela giapponese ha frantumato il macigno che minacciava gli abitanti ad Anzola d'Ossola

ANZOLA — Un nuovo tipo di agente demolitore, che ha la proprietà di disintegrare la roccia senza i rischi e gli inconvenienti dell'esplosivo, ha permesso di «salvare» gli abitanti di una frazione di Anzola d'Ossola, minacciati da un grosso masso pericolante che incombeva sopra numerose abitazioni.

Il blocco di pietra, del volume di circa quindici metri cubi, era situato su un versante a monte dell'abitato, poco al di sotto di una chiesetta dedicata alla Madonna del Carmine. La sua pericolosità era stata rilevata durante un'ispezione dei tecnici del centro operativo regionale di Domodossola e del Genio civile, dopo gli eventi alluvionali dell'ottobre '79. In quell'occasione era anche emersa la necessità di un intervento su tutta la zona, particolarmente franosa specie nei periodi di disgelo quando, dai detriti morenici emergono grossi massi che rimangono in stato di equilibrio precario. Vere e proprie «spade di Damocle» per gli abitanti della frazione sottostante.

Il macigno della «Madonna del Carmine» era stato giudicato il più pericoloso e urgente da rimuovere. La sua demolizione presentava però problemi che sembravano insormontabili. La pendenza del versante, superiore al cento per cento, non consentiva l'uso di mezzi meccanici e quasi tutte le ditte interpellate si erano rifiutate di operare per l'alto tasso di rischio. L'impiego dell'esplosivo era stato escluso per la vicinanza delle case. Ed ecco la novità, arrivata dal Giappone, che ha posto fine all'incubo. L'agente demolitore, denominato «Bristar» e prodotto dalla «Onoda Cement» di Tokio, è una speciale miscela, simile al cemento, che dopo un impasto con acqua viene introdotta in fori praticati con una caratteristica disposizione sul materiale da demolire.

In un tempo di reazione che va dalle 24 alle 36 ore, a seconda della temperatura ambientale, il «Bristar» sviluppa un'azione espansiva che raggiunge una pressione di tremila tonnellate per metro quadrato, creando profonde fenditure che frantumano letteralmente la roccia.

Tutto si svolge silenziosamente, senza scoppi né vibrazioni, tantomeno polvere e sviluppo di gas. Una sorta, insomma, di «demolitore ecologico». E' quanto successo ad Anzola; gli stessi abitanti non si sono accorti di nulla. «*Una soluzione ottimale, svoltasi in assoluta sicurezza* — dice Gianni Monti, sindaco di Anzola — *che ci ha permesso di risolvere un problema che ci assillava da tempo, togliendoci da una situazione difficile che rischiava di diventare tragica*». I lavori sono stati eseguiti dall'impresa Tedeschi di Anzola, su progetto del geometra Alberto Oliva di Ornavasso.

«*Il "Bristar" non è un'alternativa all'esplosivo* — precisa il dottor Gianni Ripamonti, importatore ed esclusivista per l'Italia del prodotto, titolare dell'omonima ditta in Ornavasso — *perché il suo costo è ancora elevato e il tempo di reazione piuttosto lungo: si può però impiegare in particolari condizioni dove gli esplosivi non sono ammessi*». Con ogni probabilità il «Bristar» sarà ancora impiegato ad Anzola: un progetto per la sistemazione definitiva della zona franosa della «Madonna del Carmine», del costo di 90 milioni, è già stato autorizzato dal centro operativo regionale di Domodossola. **p. ben.**

Festeggiati domani Genieri del Ticino

NOVARA — I genieri del «331° Battaglione Ticino» della divisione corazzata «Centauro» reduci dai soccorsi alle zone terremotate, saranno festeggiati domani alla Caserma Passalacqua.

Saranno presenti il comandante il Terzo corpo d'armata gen. Mario Rossi, il comandante della «Centauro» gen. Francesco Saverio Gala e le massime autorità civili con alla testa il prefetto, Santo Corsaro e il sindaco, Maurizio Pagani.

Le manifestazioni carnevalesche nel Novarese

Domodossola, sfilano «Togn» e «Cia» A Grignasco impazza la «Giubiacia»

DOMODOSSOLA — Il capoluogo ossolano si presenta con le strade cittadine completamente imbandierate, con i colori delle antiche contrade, per festeggiare il decimo anniversario dell'ente promotore del carnevale domese: il «nuovo comitato pulenta e scrriull», sorto nel 1979 per ridar vita all'antica tradizione.

Una scenografia di mille colori, molto suggestiva, farà quindi da cornice alle due maschere cittadine, il «Togn» e la «Cia» (Roberto Bonvicini e Carla Simonetti) che questa sera alle 20 partendo da piazza Matteotti, antistante la stazione ferroviaria internazionale, sfileranno per la città accompagnati dalle delegazioni delle contrade in costume e dai rappresentanti del comitato «pulenta e scriull», preceduti dal corpo musicale cittadino. Il festoso corteo arriverà sotto i portici del teatro Galletti in piazza mercato, dove il «Togn» e la «Cia» apriranno il ballo mascherato, al quale interverrà anche il gruppo folcloristico di Premosello, che segna l'inizio del «Carnevale domese 81».

Altra novità di quest'anno lo speciale concorso vetrine, addobbate con i colori delle rispettive contrade su temi carnevaleschi, che ha visto i commercianti della città aderire in blocco all'iniziativa. Molti si sono letteralmente sbizzarriti, ricorrendo anche all'uso della satira politica.

Domani sera, alle 20, sotto i portici di piazza Mercato, in pieno centro storico, ci sarà il «tombolone gastronomico». Sabato pomeriggio al collegio Rosmini, il tradizionale ballo mascherato dei bambini. I festeggiamenti proseguiranno domenica primo marzo: al mattino alle 10, dopo l'uscita della rivista satirica «l fever», nuova rassegna delle due maschere domesi con il loro seguito. Alle 11,30, sotto l'antico palco allestito in piazza Mercato, prima distribuzione di «pulenta e scriull» (polenta e salamini). Nel pomeriggio è prevista la tradizionale sfilata per le vie della città dei carri allegorici di Preglia e Montecrestese. p. ben.

A Oggebbio il pranzo dei "Magnan"

VERBANIA — Tradizionale carnevale sabato e domenica a Oggebbio, organizzato dal parroco del paese, Giuseppe Boldani, e dal gruppo che da alcuni anni lo affianca nelle manifestazioni di folklore.

Il programma annuncia: sabato a mezzogiorno, in piazza Italia, tradizionale pranzo di «Magnan», con distribuzione di polenta, spezzatino e salsicce. Alle 14,30, all'albergo Bel Soggiorno, saranno premiati i bambini in maschera.

Domenica 1° marzo alle 14,30 raduno dei carri e sfilata, quindi, alle 16, premiazione. In caso di cattivo tempo, la manifestazione sarà spostata. (a. c.)

GRIGNASCO — Per un giorno una cittadina dimentica la sua fisionomia di laborioso centro e impazza: è Grignasco, 3500 abitanti, una fiorente attività industriale artigianale, primo paese della fascia valsesiana in provincia di Novara. Oggi nel caratteristico centro è festa grande: è la «Giubiacia», la tradizionale ricorrenza di Carnevale che trae le sue origini alla fine del diciannovesimo secolo.

«*Da sempre* — dicono gli abitanti — *per Grignasco il giovedì grasso è giorno di festa popolare dove ogni mattinata allegra e scherzosa è ammessa*».

Fino a quattro anni fa la ricorrenza veniva celebrata in modo autonomo da gruppi di amici, ora invece il ricostituito comitato carnevalesco organizza una manifestazione secondo precisi canoni che si rifanno alla più antica tradizione.

«*Si inizia al mattino* — dicono i promotori della "Giubiacia" — *con l'offerta ai dipendenti della filatura di tè e biscotti per poi proseguire a mezzogiorno con la distribuzione in piazza della tradizionale fagiolata con salamini e al pomeriggio con il vin brulè*».

Il clou della manifestazione è comunque in programma per la sera: il «Gluan Bacoja» e la «Marianna Corbella», le maschere di Grignasco impersonate da Franco Fissotti, pittore poeta e scrittore, e da Vittoria Stefanetti, riceveranno i componenti degli altri comitati carnevaleschi valsesiani, dal Peru e la Gin di Borgosesia al Marcantonio e la Cecca di Varallo, al Lanternun e la Lum di Boriate, al re Berlan e la madama Pengin di Ghemme. r. c.

Omegna, molte aziende ricorrono per la prima volta alla cassa integrazione

L'impero dei casalinghi perde smalto In 3 anni 340 posti di lavoro in meno

Concorrenza più forte - Pentole e caffettiere vanno ancora bene, problemi soprattutto per i frullatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OMEGNA — L'impero del casalingo non brilla più. Perde Commesse, ore lavorative, operai. Per la prima volta nella loro storia piccole e medie aziende del Cusio, conosciute in tutto il mondo, hanno fatto ricorso alla Cassa integrazione. Per alcune fabbriche il provvedimento durerà sino a Pasqua, poi ci sarà una verifica del mercato e si deciderà.

Questo periodo di crisi accentuata costituisce la punta di un iceberg rovesciato: la tendenza era in atto da alcuni anni, tanto che dal marzo 1977 alla fine dell'80 nel casalingo si sono persi 340 posti di lavoro pari a circa il 10 per cento di riduzione degli occupati (da 3198 addetti a 2857). Negli ultimi due anni hanno chiuso la Inox-Neo (147 dipendenti, pentolame in acciaio), la Gemelli (48 dipendenti, caffettiere in alluminio) ed è stata ridimensionata la Cane (pentolame in alluminio ed elettrodomestici). La situazione nei primi mesi dell'81 parla di Cassa integrazione a zero ore o alternata alla Delfi, Girmi, Meazza e Masciadri, Metalplast, Togno. Circa 400 operai momentaneamente senza lavoro o con attività limitata.

All'Unione industriali e alla Fim di Omegna si guarda al futuro con preoccupazione. Qualche settimana fa si è svolto un convegno dei delegati del settore casalingo per cercare una soluzione. Imprenditori e sindacati sono d'accordo nel dire che non è facile; la caduta della domanda interna, la concorrenza sui mercati esteri, i costi di manodopera, i magazzini saturi, sono ostacoli difficili da superare. Da questa situazione si salvano soltanto le aziende più grandi, come la «Alessi» (caffettiere e vassoi) e la Lagostina. Quest'ultima, nota in tutto il mondo per la sua pentola a pressione, ha presentato nuovi articoli al recente Macef di Milano (il mercato articoli casalinghi e ferramenta). «*Puntiamo sulla qualità* — dice un portavoce dell'industria — *per resistere alla concorrenza e alla scarsità di domande. Ma vediamo anche noi che il periodo d'oro è passato, si lotta per sopravvivere*».

Negli Anni 70 pentole, caffettiere, frullatori e asciugacapelli prodotti sul lago d'Orta hanno conquistato mercati impensabili. La penetrazione in Medio Oriente (Iran, Iraq, Arabia) è stata una novità assoluta, una valvola di sfogo che ha consentito l'assunzione di altra manodopera. Poi la recessione.

«*Sta di fatto* — dice Celeste Barducci della Fim — *che le quindici aziende produttrici del Cusio vivono il loro momento peggiore. Noi abbiamo dati certi basati sulla manodopera occupata in fabbrica ma non siamo in grado di quantificare il numero di coloro che lavorano nelle aziende decentrate. Si tratta degli ambienti dei pulitori, ai quali le grosse industrie danno i prodotti non ancora finiti per lucidarli e smerigliarli. Sono centinaia, alcuni si erano attrezzati tanto da diventare veri e propri industriali. La crisi del casalingo ha trascinato anche loro, non hanno più richieste. Sappiamo che qualcuno ha addirittura lasciato Omegna*».

Per Ferdinando Maulini, dell'Unione industriali, il futuro del casalingo è anche legato al mercato dell'edilizia. «*Non si costruisce, mancano case, i giovani hanno difficoltà a sposarsi, di conseguenza diminuisce la richiesta della nostra produzione. Ma le cause sono anche di ordine generale: le aziende in difficoltà devono ricorrere al credito con interessi capestro, la pressione fiscale non incoraggia nessuno*».

Sui mercati internazionali la lotta per piazzare una pentola o una partita di posate è diventata più dura. Ai tedeschi in grado di offrire prodotti a costi inferiori ora si assomma la concorrenza che arriva dall'Estremo Oriente (Taiwan, Singapore, Hong Kong). La rivalità è anche interna: l'impero del Cusio, che ha sempre puntato sulla qualità, è contrastato da un'altra area italiana di concentrazione delle aziende del casalingo (pentolame): quella di Lumezzane, nel Bresciano.

Il dottor Alberto Alessi, dell'omonima industria, aggiunge: «*Noi abbiamo sempre sofferto della miriade di piccole aziende che copiano e cercano di avvicinarsi alla nostra estetica e al design. Si tratta di vere e proprie contraffazioni che inquinano il mercato. Questa gente vive praticamente sulle nostre spese di ricerca. Esiste poi un mercato sommerso, che sfugge a ogni controllo legale: le ordinazioni e i rifornimenti effettuati sempre senza fattura. Sappiamo che questo sistema viene attuato anche qui, ad Omegna*».

Girmi, la patria del frullatore. Il dottor Oglina, uno dei dirigenti: «*La Cassa integrazione era necessaria perché abbiamo giacenze che superano il 30 per cento delle nostre previsioni. Il mercato non ha assorbito la produzione del piccolo elettrodomestico. Siamo stati costretti a rivedere impegni e orientamenti. Presto rinnoveremo tutta la gamma dei nostri articoli*».

Per risolvere la crisi i sindacati propongono: coordinamento fra le piccole industrie in modo di arrivare a forme associative, massima pubblicizzazione dei prodotti, forme di collegamento con la Fim del Bresciano per ipotizzare una struttura interprovinciale del casalingo. Sono tentativi, mentre le grosse aziende, come la Lagostina, puntano sulle novità e già guardano alla primavera, il periodo decisivo per la ripresa del mercato.

Gianfranco Quaglia

E' il momento più difficile per i piccoli elettrodomestici (Foto La Stampa - Enrico Milone)

Un convegno sulla crisi del Cusio

OMEGNA — Sabato si terrà al centro sportivo comunale un convegno sul tema «Provvedimenti per fronteggiare la crisi economica e occupazionale - Indicazioni per redigere un piano di sviluppo economico dell'area cusiana».

Alcune voci mentre scatta la cassa integrazione

La Montedison di Domodossola passerà presto alla Finsider?

DOMODOSSOLA — Scatta domani la cassa integrazione straordinaria allo stabilimento Montedison di Domodossola. Riguarderà tutti i dipendenti, impiegati compresi, che sono complessivamente 117: saranno esclusi pochissimi addetti per garantire soprattutto la sicurezza degli impianti durante la fermata dello stabilimento.

Secondo notizie rimbalzate da Roma, la fabbrica domese, che produce ferrosilicio, dovrebbe passare alla Finsider. Per ora non c'è niente di sicuro ma l'ipotesi è considerata attendibile sia negli ambienti della Montedison sia in quelli sindacali. Il trasferimento dello stabilimento di Domodossola (assieme a quello di Carrara che opera nel settore delle ferroleghe e produce ferro-cromo) alle Partecipazioni Statali farebbe anzi parte integrante dell'accordo siglato recentemente a Roma sul futuro assetto del colosso chimico di foro Bonaparte.

Montedison avrebbe confermato al tavolo delle trattative l'intenzione di disfarsi di attività che non hanno niente a che fare con la chimica. I sindacati hanno però ribadito la loro opposizione a ogni ipotesi di smantellamento per le produzioni di ferroleghe che hanno un valore strategico per l'industria nazionale. Accogliendo questa tesi, il governo si è impegnato a trovare una collocazione per i due stabilimenti nel futuro assetto del gruppo Finsider che peraltro dovrà essere risanato.

Proseguono intanto le trattative fra sindacati e direzione per stabilire quanti dipendenti dovranno entrare in cassa integrazione allo stabilimento Montedison di Villadossola. Finora non è stato raggiunto nessun accordo ma sono previsti altri incontri.

Il consiglio di fabbrica della Montedison di Villadossola e la federazione lavoratori chimici hanno intanto diffuso un comunicato per smentire che ci siano state pressioni sull'assemblea dei lavoratori per approvare l'intesa siglata al ministero del Lavoro che «ha cancellato l'incubo dei licenziamenti».

a. v.

È l'azienda di Vigevano in crisi

Interverrà la Regione per la Ursus Gomma?

VIGEVANO — Il consigliere regionale di Vigevano Franco Pozzi, comunista, ha presentato un'interrogazione alla giunta regionale lombarda sulla vicenda della Ursus Gomma. L'azienda è in crisi da tempo, i 200 dipendenti, di cui 150 operai, non ricevono regolarmente lo stipendio (soltanto nei giorni scorsi hanno ottenuto il saldo relativo al mese di gennaio). Pozzi sottolinea innanzitutto il fatto che la S.p.A., con sede in via S. Giacomo, lavora «*esclusivamente con commesse di Stato*» e che «*pur percependo regolarmente i pagamenti per le forniture, non paga per tempo i salari ai propri dipendenti*».

L'interrogante rileva pure che l'azienda negli ultimi tempi ha venduto in modo frazionato alcuni immobili e strutture, «*senza reinvestire per altro il ricavato per la necessaria opera di rinnovamento degli impianti produttivi*».

Per queste ragioni Pozzi chiede un intervento della Regione lombarda. Il fatto più interessante è l'incontro più volte preannunciato di stamane fra le controparti in sede di Associazione Industriali di Pavia alle ore 9,30. L'UrsusGomma, infatti, non è affiliata alla locale Associazione imprenditoriale, bensì a quella del capoluogo.

g. c. r.

Evitata la chiusura dell'«Api»

GOZZANO — La chiusura del «Maglificio Api», che impiega 53 dipendenti, è stata evitata a conclusione di una intesa intervenuta a Novara presso l'ufficio provinciale del Lavoro. L'accordo, siglato con le organizzazioni sindacali, prevede la cassa integrazione a zero ore per 25 lavoratori.

(r. b.)

Lavorano in 300 per l'alta moda

Modelli per il Giappone dalla fabbrica di Borgo

BORGOMANERO — A fine luglio saranno in vendita nelle boutiques di Roma e Madrid, in negozi qualificati di Bruxelles e di Amsterdam, in Germania e in Giappone. I modelli creati dagli stilisti di Borgomanero per piacere in Italia e all'estero, sono già partiti alla conquista delle clienti italiane e straniere, a Milano come a Berlino, fino a Tokyo.

Sono trenta per un totale di 70 capi di prêt-à-porter, ideati e confezionati dalla Pep Rose, la fabbrica che gli industriali locali Giulio, Carletto e Mario Cerutti hanno tempo fa rilevato dalla Gepi salvandola dalla chiusura con conseguente perdita del posto per 300 lavoratori.

Le nuove creazioni della Pep Rose compongono la collezione Paola Cerutti per l'autunno-inverno 1981-'82, che è stata presentata a un pubblico di venditori giunti da varie parti del mondo, a tecnici e a giornalisti, nella grande villa degli industriali borgomaneresi sul lago d'Orta. Era presente anche Paola, la diciannovenne graziosa studentessa che ha dato il nome alla nuova linea di moda.

E' figlia di Carletto, uno dei fratelli industriali. Che effetto fa, a diciannove anni, sapere che il proprio nome va in giro per il mondo cucito sui vestiti della Pep Rose? «*E' una cosa emozionante, perché si tratta del frutto del lavoro dei nostri tecnici e delle nostre operaie*».

La nuova collezione è stata studiata da Gustavo Orisafulli con la collaborazione di un'équipe locale composta da Angelo Vicario, Raimonda Bolchini, Claudia Bertone e dalla stessa Paola. Spiega Giorgio Gallina: «*Si tratta di una collezione, nel senso giusto limitata, che si inserisce in un contesto produttivo di 250 mila capi all'anno: la Paola Cerutti si aggiunge alla linea media Pep Rose, dopo la Crazy Pep (linea giovane), come collezione di prêt-à-porter di pregio*».

Ma come vestiranno in varie parti del mondo con il prêt-à-porter di Borgomanero? Risponde Giuseppe Andreoni: «*Con impermeabili e giacconi di "vetro", che è un cotone resinato, con interni in maglia d'angora, completi coordinati: giubbino in velluto, camicetta e gonna-pantaloni; tailleur con pantaloni alla cavallerizza; giacca diritta su gonna a due balze o su bermuda; abiti di flanella con pieghe dritte che partono dalle spalle. I colori? Blu polvere e cacao*».

f. a.

Sesto Calende — L'«ex idroscalo di Sant'Anna, un'area da salvare». Una tavola rotonda su questo tema è stata convocata per sabato dalla Pro loco. Oltre alle forze politiche locali interverrà anche il presidente del Parco del Ticino.

SPETTACOLI, TACCUINO, MANIFESTAZIONI E APPUNTAMENTI

Cinema oggi

NOVARA
Astra: Clarissa.
Coccia: E io mi gioco la bambina.
Excelsior: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Faraggiana: Toro scatenato.
S. Cuore: Morte a Venezia.
Vittoria: Xanadu.

ARONA
Lux: Il bisbetico domato.
Moderno: Buone notizie.
Roma: Blue erotic climax.

BORGOMANERO
Moderno: Vizietto II.
Nuovo: Caldo desiderio erotico.

CAMERI
Oratorio: Assassinio su commissione.

DOMODOSSOLA
Corso: Fantozzi contro tutti.

GOZZANO
Sociale: Pornoproibito.

OLEGGIO
Moderno: L'altro vizio di una pornomoglie.

OMEGNA
Sociale: I mastini del Dallas.

TRECATE
Comunale: Tora Tora Tora.
Vittoria: Superclimax.

VERBANIA
Apollo: Qua la mano.
Ariston: Superlesbos.
Vip: Rita Pavone e Teddy Reno nello spettacolo musicale: «Qui gli amici».
Sociale (Intra): Biancaneve e i sette nani.
Sociale (Pallanza): Mi faccio la barca.

CANNOBIO
Diana: Le rose di Danzica.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Sexy perversion.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: L'aereo più pazzo del mondo.
Astoria: Mano lesta.
Cagnoni: Laguna blu.
Marconi: Xanadu.
Odeon Tibaldi: La zia svedese.

FARMACIE
Novara: Invernizzi, corso Italia; Bicocca, via Sforzesca; Galli, via Pietro Micca.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Verbania: Sironi, via Bottagisio 3.

Il «compito in classe» degli scolari di Briga

BRIGA NOVARESE — Elena Sorsio ha parlato delle streghe che una volta scendevano dalla collina di San Colombano per portarsi via i bambini cattivi: ma ha precisato che a queste storie i bambini di oggi non credono più. I suoi compagni hanno infatti trattato argomenti più concreti.

Una rappresentanza delle scuole elementari di Briga, guidata dalla maestra Franca Malgrati Martinoli, ha partecipato alla trasmissione radiofonica «Compito in classe», condotta da Vittoria Sincero, che va in onda alla Rai, sulla rete 2, il lunedì come supplemento del «Gazzettino Piemontese». Gli scolari hanno tracciato una rapida sintesi della storia e della realtà attuale di Briga, fornendo un ritratto completo del paese. Con lucida esposizione, Antonio Sogni ha raccontato del passato contadino di Briga, dei tempi in cui il trifoglio veniva steso a essiccare sulle strade, Danila Comoli ha fornito invece i dati della produzione industriale odierna: ombrelli, accessori per biciclette, valvole per centrali termonucleari.

Danila ha poi tessuto l'elogio delle specialità gastronomiche locali; Elisa Prataiolo ha fornito la ricetta per un dolce. Marisa Crecia ha spiegato come vanno le cose nella sua cascina. A Briga c'è persino un allevamento di lepri: lo ha annunciato Patrizio Gattoni. I brighesi vivono il presente senza dimenticare il passato; Stefano Tarquinio, Peter Oressini e Rocco Bellosta hanno parlato del folclore locale.

Anna Fantini ha tuttavia rimproverato ai suoi concittadini di ignorare il loro più famoso monumento: la chiesa romanica di San Tommaso, «*conosciuta in tutto il mondo, salvo che a Briga*» ha detto Anna.

f. a.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Sciopero: un'assemblea alla Camera del lavoro

Industria, servizi, uffici fermi per avere più giustizia fiscale

VERCELLI — Scioperano oggi i lavoratori piemontesi dell'industria, pubblica amministrazione e servizi. A Vercelli non è prevista alcuna manifestazione, nessun corteo. In programma solamente, a partire dalle 14,30, un'assemblea dei delegati sindacali alla Camera del lavoro.

Le modalità dello sciopero sono state rese note già nei giorni scorsi. Nell'industria l'astensione dal lavoro sarà di 4 ore per turno, al termine di ogni turno. Nel settore dei trasporti ferme per due ore (dalle 9 alle 11) le autolinee. Stop di due ore (dalle 11 alle 13) anche per i treni.

Per quanto riguarda gli ospedali, durante le quattro ore di sciopero saranno garantiti i servizi urgenti. Nei grandi magazzini i dipendenti si asterranno dal lavoro, per 4 ore, in mattinata, mentre sciopereranno per l'intera giornata i dipendenti statali ministeriali.

Sciopero nelle ultime quattro ore d'orario anche per parastatali e dipendenti degli enti locali. Nelle scuole invece la fermata prevista è di un'ora. In dettaglio: la prima ora alle materne e elementari, l'ultima ora di lezione nelle medie superiori; nelle scuole a tempo pieno, la prima ora del mattino e l'ultima del pomeriggio.

Com'è noto, alla base dello sciopero, che è stato deciso nell'ambito delle iniziative nazionali Cgil, Cisl e Uil, ci sono i temi della politica economica e fiscale. I sindacati dei lavoratori chiedono il ridimensionamento della stretta creditizia, *«che si ripercuote, in modo particolarmente drammatico, nella nostra regione, dove si stanno vivendo situazioni di grave crisi dell'occupazione».*

I sindacati con lo sciopero intendono inoltre sollecitare la revisione delle curve delle aliquote fiscali, per ottenere una riduzione della tassazione di circa 25 mila lire mensili sui redditi inferiori ai 20 milioni annui. Altre richieste: la riduzione dell'addizionale del 5 per cento per le zone terremotate, la modifica del progetto di legge sul collocamento, mobilità e Cassa integrazione e il varo di una politica per l'occupazione.

d. co.

Vercelli: le firme per i referendum proposti da dp

VERCELLI — Si è iniziata anche a Vercelli la raccolta di firme a favore dei referendum abrogativo della legge che «sterilizza» la contingenza sulle liquidazioni e di quelli per l'estensione dello Statuto dei lavoratori anche nelle aziende con meno di 15 dipendenti ed all'intero pubblico impiego. Le firme si raccolgono nella segreteria del Comune.

Spiegano i componenti il «Comitato provinciale di sostegno» ai referendum, proposti da democrazia proletaria: *«Con il primo si vuole abolire una legge che fa perdere ad ogni lavoratore fino a nove milioni sulla liquidazione. Col secondo far sì che milioni di lavoratori attualmente non tutelati abbiano gli stessi diritti sindacali degli altri».*

(w. c.)

LA POSTA DEI LETTORI

A Cigliano di domenica è vietato ammalarsi

CIGLIANO — «E' meglio non star male di domenica, a Cigliano, se no si rischia di morire». L'osservazione, amara, è di un lettore di Cigliano, che ci ha scritto su un episodio dai risvolti drammatici avvenuto in paese domenica pomeriggio.

«Alle 15 avevo appuntamento con un conoscente di 68 anni — dice il lettore che vuole restare anonimo —. *Dovevamo andare in un paese vicino a trovare alcuni amici. Pochi istanti dopo essere salito sulla mia auto l'uomo si è sentito male, non riusciva a respirare. Mi sono fermato, sono entrato nella casa più vicina chiedendo di telefonare. Ho chiamato un dottore, ma la domenica non lavorano, e la segreteria telefonica fornisce il numero della guardia medica, che è a Santhià. Allora ho telefonato alla guardia medica, ma in quel momento i dottori erano fuori, impegnati in altri interventi».*

«Intanto l'anziano peggiorava visibilmente. *Ho pensato di portarlo all'ospedale di Cigliano, distante circa un chilometro dal punto dove mi trovavo. Ma qui non c'erano medici e l'infermiere di turno mi ha spiegato che non era possibile prestare alcuna cura al mio conoscente e che l'unica cosa da fare era riportarlo a casa».*

«Dal momento del malore era passata più di mezz'ora. Riportato a casa, l'anziano è spirato dopo pochi minuti. *Non intendo accusare nessuno* — conclude il lettore —. *Solo segnalare questa disfunzione. Con la riforma i medici hanno ottenuto di non lavorare la domenica, e sta bene. Può capitare il caso che, chiamando la guardia medica, si scopra che il dottore è già impegnato in un altro intervento. Che l'ospedale infine non sia attrezzato per queste emergenze sembra un dato di fatto. Ma se uno si sente male di domenica cosa deve fare? Solo sperare di non morire? E' terribile vedere la vita che lascia un uomo e non poter far nulla per salvarlo. Con tutta probabilità, anche un intervento medico sarebbe stato vano; però non sarebbe giusto dare almeno la possibilità a un moribondo di vedere un medico prima di spirare?».*

Lettera firmata

Gattinara — Verrà denunciato a piede libero dai carabinieri un giovane gattinarese, ora residente a Trivero. E' W.B., 17 anni. E' accusato di aver rubato alcuni gioielli, un apparecchio mangianastri e un libretto d'assegni al suo datore di lavoro. Con uno degli assegni il giovane avrebbe anche acquistato capi di vestiario per un valore complessivo di circa 50 mila lire.

Per l'aumento della produzione del latte

Premiati gli allevatori della «razza frisona»

VERCELLI — Nei giorni scorsi, ad Arona, tecnici produttori, sindacalisti, hanno dibattuto i problemi riguardanti la Razza Frisona italiana. Il convegno ha fornito anche l'occasione per premiare gli allevatori che durante il 1980 hanno ottenuto i migliori piazzamenti nelle varie manifestazioni zootecniche. La Provincia di Vercelli è risultata, come sempre, ai primi posti nella graduatoria nazionale per la produzione di latte ed ha ottenuto ottime affermazioni alla mostra regionale del mese di agosto a Carmagnola, a quella nazionale di Cremona ed all'interregionale di Robbio, in provincia di Pavia.

Ad Arona il miglior allevatore del Piemonte proprio per la somma dei piazzamenti, è stato giudicato Marino Garino di S. Maurizio Canavese, il quale ha preceduto nell'ordine Ezio Borando di Novara ed i fratelli Perotti di Moncrivello in provincia di Vercelli. I perotti agricoltori-allevatori, con appena un centinaio di capi, non sono nuovi ai successi.

Per la produzione di latte hanno già ottenuto la palma della vittoria in Piemonte, piazzandosi, inoltre al dodicesimo posto nella graduatoria nazionale. Nel 1978 su 33 capi controllati, la media di stalla per capo è stata di 6893 litri, nel 1979 su 33 capi la media è stata di 7383 litri.

Ad Arona, come già a Vercelli la settimana scorsa, nel corso dell'assemblea annuale degli allevatori, si è parlato molto del latte «alla stalla», il cui prezzo in Piemonte è considerato fra i più bassi. Contro una richiesta di 400 lire il litro, l'accordo con l'industria di trasformazione — *«cui i produttori fanno ormai da banca come in altri settori agricoli»*, secondo quanto affermato dall'on. Franzo presidente dei coltivatori diretti — ha formalizzato il dovuto nella misura di 349 lire il litro, contro le 370 della Lombardia, 360 della Liguria, 372 dell'Emilia, 350 del Friuli, 378 della Puglia e 365 della Sardegna.

I produttori piemontesi sono, dunque, quelli che guadagnano di meno, anche se i costi di gestione delle loro aziende non sono certamente inferiori. Anzi, in alcuni casi (nei confronti, per esempio, delle regioni del Sud), le spese per il mantenimento del bestiame nella stagione invernale superiori.

Il prezzo del latte non è la sola istanza degli allevatori. *«Alle esigenze produttive e di trasformazione dei nostri prodotti* — ha precisato in assemblea il presidente degli allevatori Natale Baucero — *ben poca cosa abbiamo ottenuto di concreto. Si spera ora nel piano "Quadrifoglio" che già doveva funzionare da qualche anno, ma è sempre oggetto di rinvii per mancanza di finanziamenti».*

Piero Franzi, presidente del Consorzio Agrario è dell'avviso che l'opinione pubblica debba essere informata circa le difficoltà della zootecnia attraverso un convegno provinciale che coinvolga tutte le autorità.

Walter Nasi

Le «Comunità educative» non saranno più gestite dalla Provincia

Timori nei tre servizi di assistenza dei ragazzini handicappati psichici

VERCELLI — «In otto anni abbiamo sviluppato un'esperienza preziosa nel recupero dei ragazzi "difficili", handicappati psichici, che nessun'altra struttura era in grado di reinserire nella società. Ora la riforma sanitaria e la legge regionale stacca il nostro servizio dalla Provincia passandolo dal mese di aprile all'Unità sanitaria locale. Non vorremmo che questa nostra esperienza finisse per naufragare nella burocrazia e nell'inevitabile disorganizzazione che la nascita dell'Unità sanitaria locale porta con sé». *A parlare così sono gli educatori e gli operatori delle «Comunità educative» della Provincia.*

Le «Comunità educative» (già passate sotto le sigle «microcomunità» e «comunità alloggio») nacquero nel 1973, grazie a una delibera che le indicava quali «unica soluzione per il recupero sociale dei minori» handicappati psichici, attraverso «una assistenza individualizzata, in un ambiente per quanto possibile simile a quello familiare». *Le «Comunità educative» sono, attualmente, tre. Una a Biella e due a Vercelli: in piazza D'Angennes (8 ospiti, 7 operatori) e in via Marco Polo (4 ospiti, 5 operatori).*

Queste strutture hanno seguito, finora, circa 25 casi di ragazzi «difficili», alcuni dei quali giudicati «irrecuperabili» e che invece sono poi riusciti a inserirsi senza particolari problemi nella vita di tutti i giorni, grazie all'esperienza di comunità e all'impiego e all'affetto degli operatori.

Spiegano gli educatori responsabili delle comunità, Eusebio Balocco, Paola Banfo e Laura Giubilesa: «Il lavoro, nostro e degli operatori, tutti ex infermieri del neuropsichiatrico e dell'Ipai, non è certamente facile. Richiede preparazione, qualificazione, un rapporto costante con i giovani ospiti. I risultati ottenuti finora sono soddisfacenti anche perché tutti coloro che sono venuti a lavorare qui l'hanno fatto volontariamente, e sono motivati e appassionati da questo impegno».

«Tuttavia — *proseguono* — proprio per il particolare tipo di assistenza fornito esiste il grosso pericolo che, con il passaggio all'Usl, non vengano comprese le esigenze di questo servizio.

La preoccupazione non è ingiustificata. Ora, dipendono da un preciso assessorato della Provincia, gli operatori delle comunità hanno la possibilità di un contatto diretto con un assessore, riescono a «conquistare» corsi di qualificazione e preparazione professionale, ad impostare organizzativamente il servizio, ad ottenere facilmente le tante piccole cose necessarie per far funzionare le comunità giorno dopo giorno.

Domani però, calati nel «calderone» dei problemi dell'Usl, che già fin d'ora presenta anche difficoltà politiche per la sua governabilità ed è dibattuta nei mille problemi pratici della miriade di competenze sanitarie, mutualistiche ed assistenziali, c'è pericolo che le questioni che più direttamente li toccano si perdano nel mucchio.

d. co.

Una serie di incidenti nel Vercellese

Colto da malore sull'auto si schianta contro un muro

VERCELLI — Serie di incidenti sulle strade cittadine e di altri infortuni vari, tutti, fortunatamente, non gravi. Giovanni Ferraris, 69 anni, via Giolito 29, stava attraversando a piedi corso Italia quando è stato investito da un'auto: è caduto riportando una contusione cranica giudicata guaribile in una settimana al «pronto soccorso» dell'ospedale «Sant'Andrea».

Giovanni Doni, 27 anni, via Massaua 25, è finito fuori strada in via Trino mentre era alla guida della sua «Bmw 1800». La causa dell'incidente va probabilmente ricercata in un malore del giovane che, nell'urto dell'auto che è finita contro un muro, ha riportato una sospetta contusione cerebrale.

Carlo Gallioni, 77 anni, corso Rigola 29, era salito su una scala per cambiare le tende nella sua abitazione. Colto da un malore, ha perso l'equilibrio ed è caduto picchiando il capo sul pavimento. Soccorso, è stato trasportato al «Sant'Andrea» e ricoverato con una prognosi di 15 giorni per un trauma cranico.

Carlo Tommasino, 13 anni, piazza Medaglie d'Oro 23, stava infine giocando a calcio nei pressi della sua abitazione: è scivolato ha picchiato la fronte contro uno spigolo procurandosi una ferita.

c. d. m.

Proseguono le manifestazioni del Carnevale

La Mondina e il Bacan le maschere dei rioni

Circolo Nuovo Piemonte: Luisella Facelli e Marco Rosso

Caresanablot: Maria Grazia Grosso e Enzo Carena

VERCELLI — Proseguono le manifestazioni del carnevale benefico vercellese edizione 1981.

I rioni hanno presentato già tutti le loro maschere. Ieri abbiamo pubblicato le foto delle prime dieci, oggi è il turno delle ultime due: sono le coppie del Circolo Nuovo Piemonte (per il Bivio Sesia) e di Caresanablot. Per il CNP, Marco Rosso impersonerà il Barlìtè e Luisella Facelli la Mondina. Per Caresanablot Enzo Carena è il Bacan 1981 e Maria Grazia Grosso la Bacanota.

Bicciolano e Bella Majin, intanto, anche oggi proseguono le visite ufficiali. Saranno ospiti della scuola «Ferraris», dell'asilo Filippi, della Lea del Fupon (Bar Garibaldi), del Comune di Albano dell'asilo delle Maddalene, dell'istituto della Divina Provvidenza, dell'ospizio dei poveri, del ballo dei bambini e della sala danze «Le Acacie» in occasione della festa delle maschere del rione Billiemme.

d. co.

NOTIZIE SPORTIVE

Dista un solo punto dal Bollengo

Santhià a un passo dalla capoclassifica

SANTHIA' — Il barometro della squadra granata incomincia ad orientarsi verso la promozione: la vittoria casalinga di domenica scorsa contro i biellesi della Pro Roasio (2-1) ha dato lo scossone finale.

Per la verità, la partita è stata di gran lunga inferiore come qualità rispetto a quella disputata la domenica precedente, a Tronzano. Passati in vantaggio dopo soli tre minuti di gioco grazie ad un bel colpo di testa di Burbello, e raggiunti dopo altri cinque minuti — complice, questa volta, anche il portiere granata Benatti che si è lasciato sfuggire la palla, — da una stoccata in due tempi di Brustio, i locali hanno dato l'impressione di subire spesso la velocità superiore degli ospiti. Questo, fino al '79, quando l'arbitro Sasso ha sorpreso il difensore Stefani abbracciato alla palla nella propria area di rigore.

Probabilmente, è stato un fallo involontario, ma l'arbitro non l'ha pensata così, e quindi Miglio trasformava nonostante il disperato tuffo di Barboni. Ora la squadra di «mister» Rossi è ad un solo punto di distanza dal «leader» Bollengo, con due sole sconfitte in tutto il campionato. E' proprio vero: sul «Comunale» di Santhià incomincia a spirare aria di Promozione.

w. ca.

Vercelli — Pareggio con una rete per parte domenica a Buronzo nel girone C della Seconda Categoria di calcio nell'incontro che ha opposto la formazione locale al Valle Cervo.

Vercelli — La rappresentativa allievi di calcio di Vercelli disputerà, oggi un allenamento sul campo del Santhià alle 20,30 contro la locale formazione.

Nella Seconda Categoria

Il Livorno procede Saluggia si sveglia

VERCELLI — *Continua irresistibile la marcia del Livorno Ferraris nel campionato di 2ª categoria di calcio. La formazione dell'Alto Vercellese non ha avuto difficoltà a sbarazzarsi del Popolo. Un 2-0 sonante a dimostrazione della forma della capolista che, a meno di un crollo improvviso, ha già vinto praticamente il campionato.*

Bellissima la vittoria dell'Atletico (2-0) a Bianzè. La compagine bicciolana ha domato un avversario molto ostico, portandosi ancora più in alto in classifica. Battaglia a Carosana: i locali l'hanno spuntata sul Villata per 3-2. La Caresanese sta attraversando un periodo di forma particolare ed i risultati confortano gli sportivi di un paese che è stato una delle culle del football vercellese e casalese.

Il Saluggia si è svegliato improvvisamente. Ha trovato quel ritmo che sembrava, nelle ultime partite, aver perso, e chi ne ha fatto le spese è stato il Piemonte Sport che ha dovuto cedere per 3-1. La Pro Palazzolo ha superato per 3-2 la Sangermanese, squadra sempre combattiva, mentre le Scuole Cristiane sono state bloccate sul pari (1-1) dalla Borgodalese.

La Ronzanese, la diretta inseguitrice del Livorno Ferraris, ha faticato più del previsto, 1-0 sul campo del fanalino di coda Valle Rotaldo, per vincere.

Ecco la classifica: Livorno Ferraris punti 28; Ronzonese 23, Saluggese 21, Atletico Vercelli 19, Borgodalese 18, Piemonte Sport 17, Caresanese e Villata 16, Pro Palazzolo 14, Bianzè, 13, Scuole Cristiane, Sangermanese 12, Popolo 10.

f. l.

Il prestigio della Sme si conferma

VERCELLI — *Nel campionato di pallavolo serie C, finalmente una Libertas Sme degna del suo prestigio contro il Caronno Pertusella. Sabato sera, al Palazzetto dello Sport della nostra città, i vercellesi hanno conquistato un successo nettissimo: 3-0.*

Contro il Caronno Pertusella la squadra ha giocato continuamente all'attacco, senza concedersi un attimo di tregua, con estrema decisione.

Gli ospiti hanno cercato in qualche modo di organizzare una difesa, di resistere a questa furia scatenata, ma sono stati messi sotto.

I tre sets hanno avuto pochissima storia: il primo è stato vinto a 10, il secondo a 11 ed il terzo ancora a 11, tra l'entusiasmo dei presenti e la gioia degli stessi giocatori.

La Libertas ha giocato con: Garavaca, Vercellino, Salini, Gibin, Manachino G. F., Manachino M., Castelli, Nasi, Lanzafame, Vigliani, Greppi.

f. l.

ECONOMICI

AGENZIA di commercio cerca urgentemente in affitto negozio di circa 100 mq. anche in posizione non centrale. Tel. 0331 24 473

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Super climax.
Nuovo Italia: Mi faccio la barca.
Principe: Sono fotogenico.
Verdi: Chi tocca il giallo muore.
Vittoria: Il bambino e il grande cacciatore.

GATTINARA

Italia: Pornografia proibita.

SANTHIA'

Ideal: Giochi erotici in famiglia.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film «La vedova elettrica»; 13,45: Telefilm della serie «Boys and girls»; 14,15: Telefilm della serie «Petrocelli»; 15,15: Speciale padano: «Cronache di casa nostra»; 18: Telefilm della serie «Boys and girls»; 18,30: Cartoni animati; 19: Compriamo insieme: «Novità in vetrina»; 19,20: Storie a fumetti della serie «Tex Willer»; 19,50: Notizie flash; 21: Auto Italiana: Informazione automobilistica; 22: Filo diretto con l'aldilà: con la medium Marella Merani; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 24: Film «Maria e gli angeli di Trastevere»; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Telefilm «L'incredibile Hulk»; 17,30: Telefilm: «La strana coppia»; 18: Cartoni animati; 18,30: Cartoni animati «Jabberjaws»; 18,55: Qui Regione (rotocalco di attualità piemontese); 19,10: Appuntamento con il balletto; 19,30: Telefilm «Fantasilandia»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm «Big Valley»; 21,40: Carvé in Piemont (incontro con il carnevale); 22: Film «Salvario per ucciderlo»; 23,30: Telefilm W.K.R.P. in Cincinnati; 24: Videovercelli notizie.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Giordano, corso Randaccio 3.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2060; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 821.56.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	9	3
Biella	8	1

Temperature del 25 febbraio dello scorso anno: Vercelli (11; 1); Biella (8; 2). **Umidità media:** Vercelli 70%; Biella 85%. Il sole sorge alle 7,21 e tramonta alle 18,03.
Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Il clima asciutto favorisce il diffondersi del virus

Altra ondata d'influenza assenze in uffici e scuole

BIELLA — Il clima asciutto che continua a caratterizzare questi mesi invernali ha favorito il diffondersi di una seconda ondata di influenza. In città, raffreddori e mal di gola provocano, in particolare, assenze nelle scuole. I più colpiti sono gli scolari: nelle classi elementari il numero delle assenze si mantiene costante intorno al 6-7 per cento. Analoga situazione nelle scuole materne. La percentuale diminuisce invece sensibilmente nelle scuole medie inferiori e superiori.

La seconda ondata di influenza, sul piano sanitario, è forse meno preoccupante della prima, la cui punta massima di virulenza si è avuta in gennaio, ma altrettanto fastidiosa per i sintomi che provoca. Nell'ambiente dei medici è stato fatto osservare che si debbono curare, nella maggior parte dei casi, le conseguenze di un raffreddore trascurato che non la stessa influenza.

Tra i dipendenti dell'amministrazione comunale il numero di assenze provocate dall'influenza ha raggiunto il [illegible] per cento, su poco meno di [illegible] persone. Sembra invece che gli anziani abbiano resistito meglio al virus: l'affluenza alla «Mensa del pensionato» (il servizio è stato istituito dal Comune) è stata costante: lo stesso deve dirsi del Centro di incontro per i pensionati.

Nelle farmacie in questi giorni le vendite di vaccino antinfluenzale hanno raggiunto punte elevate: se si trascurano i rimedi tradizionali il vaccino è la terapia che offre la migliore garanzia. *«Di vaccino antinfluenzale* — spiega il dottor Nicola Rolando, vice presidente dell'Ordine provinciale dei farmacisti — *quest'anno se ne è venduto veramente molto. Effettivamente è in grado di innalzare una valida barriera contro il virus: anche se, nonostante la sua somministrazione, si è colpiti ugualmente da influenza, la reazione dell'organismo, e la conseguente guarigione, è quasi immediata».*

A questo proposito i farmacisti raccomandano di non utilizzare vaccini acquistati lo scorso anno e rimasti nell'armadietto delle medicine. Il farmaco viene infatti prodotto in base alle caratteristiche del virus, che mutano di anno in anno, per l'evoluzione biologica del virus stesso. Quello che provoca l'influenza ora, logicamente, è diverso da quello dello scorso anno.

Daniele Cabras

Campertogno — Il miglioramento della viabilità a Campertogno, il piccolo abitato della Val Grande, sarà oggetto di un progetto dell'Anas che prevede la demolizione di un vecchio caseggiato situato al centro del paese.

Oggi lo sciopero generale

Per quattro ore Biella si ferma

BIELLA — *Oggi anche nel Biellese l'attività si arresterà per quattro ore in seguito allo sciopero regionale indetto dalle organizzazioni di categoria a sostegno delle trattative con il governo per l'attuazione delle varie riforme: pensionistica, previdenziale, scolastica. Le indicazioni dei sindacati sulle modalità della protesta sono, appunto di distanziare i singoli turni di lavoro.*

Nella panoramica dell'agitazione, però, vi sono alcune eccezioni. All'ospedale, ad esempio, sciopereranno solamente gli aderenti alla Cgil e alla Cisl. La Uil sanitari ha invece invitato i suoi iscritti ad aderire alla protesta solo formalmente.

Per il settore dei mezzi di trasporto pubblici, oggi sciopereranno gli impiegati ed il personale addetto alle officine dell'Azienda provinciale trasporti, ma solamente per due ore, mentre il servizio svolto dagli autobus verrà effettuato regolarmente.

Il settore rimarrà paralizzato dopodomani, per lo sciopero generale della categoria.

Per avere un'indicazione precisa in campo scolastico, abbiamo ieri interpellato una ad una tutte le scuole in città: salvo ripensamenti dell'ultimo minuto, anche gli insegnanti di ogni ordine e grado dovrebbero scioperare per quattro ore.

In pratica, se la mattinata di lezioni comprende cinque ore, l'insegnante sarà in classe solo per l'ultima ora.

I «precari», che nel Biellese sono oltre un migliaio, si asterranno invece dal lavoro per tutta la giornata.

Nelle scuole materne, dove viene effettuato il «tempo pieno», lo sciopero dovrebbe essere contenuto alla prima e all'ultima ora. **d. ca.**

Nella Valsesia

BORGOSESIA — *Lo sciopero generale che vede quest'oggi impegnate tutte le categorie di lavoratori della regione, trova in Valsesia e Valsessera motivazioni locali di politica fiscale ed economia aziendale che si affiancano a quelle di carattere nazionale.*

Le organizzazioni sindacali esprimono vive preoccupazioni per la crisi occupazionale che investe parecchie aziende del settore tessile.

Riguarda anche le Usl 49 e 50 e la Comunità montana

Accordo pci, psi e «autonomisti» per il comprensorio di Borgosesia

BORGOSESIA — Il partito socialista italiano, il partito comunista, il Movimento autonomista e il Rinnovamento valsesiano hanno raggiunto un accordo di massima per la gestione del Comprensorio di Borgosesia, delle Unità sanitarie locali di Borgosesia e di Gattinara e della Comunità montana della Valsesia.

«*L'accordo* — si legge in un comunicato congiunto — *concorda innanzitutto le cose da fare per rendere efficace l'azione delle istituzioni nell'affrontare i seri problemi della nostra Comunità. Su tale base programmatica è cresciuta poi l'intesa sulle suddivisioni delle responsabilità ai vari livelli in cui le forze politiche sono chiamate ad un solidale impegno».*

«*In questa direzione* — prosegue il documento — *è stata riaffermata l'opportunità di un rapporto positivo col partito socialdemocratico italiano, nella prospettiva di una soluzione stabile per il comune di Varallo e per la provincia di Vercelli, nonché di un apporto costruttivo della democrazia cristiana e delle altre forze laiche, cui spetta un ruolo preciso in tutti gli organi consiliari».*

Cominciano intanto a circolare indiscrezioni sui personaggi che guideranno per i prossimi cinque anni gli enti in questione. Al Comitato comprensoriale si fa il nome dell'attuale assessore provinciale ai trasporti Pietro Giulio Axerio, socialista, mentre ai pci dovrebbero andare le Unità sanitarie 49 e 50, per le quali i candidati più probabili dovrebbero essere Oreste Brusori e l'ex sindaco di Gattinara Franco Agazzone.

Al Movimento autonomista toccherebbe invece la presidenza della Comunità montana Valsesia, affidata a Remo Pugno, sindaco di Rima. La riunione per le nomine del Comprensorio è intanto fissata per domani sera. **m. p.**

In tutta la Valsesia ci sono soltanto tre guardie venatorie

Bracconaggio, industria fiorente che nessuno riesce a controllare

Un bracconiere mentre si aggira in un bosco di abeti nell'alta Valsesia alla ricerca di selvaggina (La Stampa - Adolfo Bodo)

VARALLO — Il bracconaggio in Valsesia da qualche anno è diventato quasi una fiorente industria. Nei centri dell'alta valle, da Alagna a Carcoforo, da Rimasco a Scopello, si sussurra che non c'è paese senza un gruppo di cacciatori illegali.

Vittime di questa caccia, che ogni anno porta all'abbattimento di centinaia di capi, sono soprattutto gli splendidi esemplari di camosci.

Molti affermano che i bracconieri fanno parte di una grossa organizzazione che dispone di una vasta e lucrosa rete di vendita, con punti di smistamento in alcuni grossi centri del Piemonte e della Lombardia. «*La carne di camoscio* — si aggiunge — *finisce sui tavoli di molti ristoranti di Milano, Torino, Novara e Alessandria. I migliori capi vengono venduti anche a 200 mila lire l'uno».*

Il patrimonio faunistico della Valsesia ammontava nell'ultima stima, effettuata nel 1978, a circa 3000 esemplari di camosci, un numero notevole rispetto alle altre zone montane del Piemonte. Nella conca del Rosa, infatti, i superbi animali si sono riprodotti in gran quantità sino agli inizi degli anni '70; poi a poco a poco si è iniziata la strage.

Accanto alla pratica venatoria legale, esercitata secondo un piano di abbattimento estremamente restrittivo, in ciascuna delle venti riserve alpine valligiane, (ogni cacciatore può abbattere un solo esemplare a stagione, entro un limite globale di capi precedentemente fissato), è sorta l'«industria» del bracconaggio, che non ha sosta.

«*Sono cacciatori* — si dice in Valsesia — *che non hanno scrupoli e sparano a femmine gravide, o con i piccoli ancora da allattare, e che non disdegnano di puntare il loro fucile verso rari esemplari di capriolo o di stambecco».*

L'unica barriera a protezione degli animali alpini in teoria sarebbe costituita dal guardacaccia, ma sono solo tre le guardie venatorie poste a salvaguardia di un territorio che in Valsesia ammonta a oltre [illegible] mila ettari.

Roberto Eynard

Magliola succede al sen. Barbera

Cambia in Comune il consigliere pri

BIELLA — Il senatore Giuseppe Barbera, unico consigliere comunale del partito repubblicano, lascia palazzo Oropa dopo undici anni di appassionata attività, soprattutto nel campo della medicina sociale.

Si è infatti dimesso dall'incarico per dedicarsi interamente alle mansioni connesse all'Unità sanitaria locale 47, del cui Comitato di gestione è stato ultimamente chiamato a far parte.

Giuseppe Barbera è medico e nel nuovo impegno può concretizzare con maggiore efficacia la sua sensibilità in questo campo, aggiungendo all'esperienza specifica il particolare entusiasmo suscitato dal fatto di poter operare nel «suo» settore.

Le due mansioni di consigliere comunale e di componente del Comitato di gestione non sono incompatibili fra di loro, ma il senatore Barbera ha ritenuto corretto, in aderenza al costume del pri, evitare un cumulo di cariche.

Succede al dottor Barbera, nel Consiglio comunale, il primo degli esclusi dei candidati repubblicani, Marziano Magliola, che ha già fatto parte dell'amministrazione comunale nella precedente legislatura. **p. m.**

Un suggerimento della Confesercenti

Con l'unione dei negozianti si può salvare il commercio

BIELLA — La Confesercenti biellese, sorta nel 1973 su iniziativa di un gruppo di commercianti della zona in alternativa ad altri organismi già esistenti, sta ulteriormente ampliando la sua fascia di attività. Un sindacato per i pensionati del commercio si affiancherà a quelli già operanti nell'ambito dell'organismo: le associazioni di categoria dei benzinai, degli alimentaristi, dei venditori ambulanti e dei rivenditori di gas.

L'associazione, che ha pure una sede a Cossato, è presieduta da Ermanno Bianchetto, direttore del centro di vendita Dacova. Il segretario è Gualtiero Ponti, subentrato da poco più di un anno a Nello Costa. L'attività dell'organismo non si esaurisce nella funzione di sindacato, ma abbraccia una serie di altri servizi di cui possono usufruire anche i commercianti non iscritti: il disbrigo delle pratiche Iva, ad esempio, la compilazione delle denunce dei redditi e dei libri paga. Da un anno sono stati dotati di un moderno elaboratore elettronico.

La caratteristica della Confesercenti, come quella di ogni organismo analogo, è di promuovere l'associazione tra i commercianti: i responsabili dei vari settori, in particolare di quello alimentare, si stanno rendendo conto che questa formula rischia di essere superata per le mutate esigenze.

«*A questo punto* — spiega Gualtiero Ponti — *gli alimentaristi, in particolare nei piccoli centri, potrebbero chiudere le loro botteghe e unire le loro forze per realizzare un negozio con le dimensioni di un supermercato, ogni commerciante sarebbe a capo di un certo settore. Questa soluzione ha il duplice vantaggio di consentire la prosecuzione dell'attività commerciale anche nei piccoli centri e mette in condizioni gli operatori di sostenere la concorrenza delle grandi catene».* **d. ca.**

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica in Prima Categoria

Compito difficile per il Sandigliano

BIELLA — Toccherà al Sandigliano Cadore, domenica prossima, salvare il campionato di Prima categoria, girone B. I «cadorini» infatti riceveranno la capolista Bollengo, che se vincesse metterebbe una sicura ipoteca sulla promozione. La squadra di Cugnolio, reduce dalla sconfitta di Gattinara (1-2), cercherà quindi un successo non solo per conservare l'interesse suscitato dal torneo, ma anche per restare in zona primato.

Per il Sandigliano Cadore, terranno il tifo le dirette inseguitrici della capolista, compreso il Vigliano, che ha già battuto il Bollengo. I giallorossi, che con il Saint Vincent hanno ottenuto il terzo successo consecutivo, punteranno al poker a Strambino, squadra con la quale dividono il quarto posto in classifica, con 21 punti.

Più facile il compito per la Pro Rosaio che dovrà ospitare il Chatillon. I giocatori della Pro sono obbligati al successo pieno dovendo riscattare la sconfitta subita a Santhià (1-2). Lo scivolone è costato loro il secondo posto in classifica, ceduto proprio ai santhiatesi.

Prosegue la serie positiva della Fulgor Valdengo. Battendo il Fenis per 2 a 1, Rota e compagni hanno ottenuto il loro quarto risultato utile consecutivo e si sono portati in una tranquilla posizione di classifica. Se domenica i valdenghesi eviteranno la sconfitta a Saint Vincent, la salvezza sarà cosa fatta.

Nulla da fare invece per il Verrone, ormai rassegnato al suo triste destino. I ragazzi di Turotti, battuti in casa dal Quincinetto (1-4), hanno portato a dieci le loro sconfitte consecutive. **g. s.**

Biellese allievi sconfitta 2 a 0

BIELLA — La squadra allievi della Biellese è stata sconfitta a Fidella della capolista Torino per 2 a 0. Troppo netto il divario tecnico tra le due formazioni, anche se i bianconeri sono riusciti a tenere testa alla più quotata avversaria per tre quarti della gara.

Infatti i granata sono passati negli ultimi minuti di gioco, grazie ad un infortunio del portiere della Biellese.

Nonostante questa sconfitta la Biellese conserva il suo terzo posto in classifica.

Biellese: Thiebat; Vendraminetto, Baruffa; Gariazzo, Moscatelli, Brovarone; Grotta (Schinello), Motta (Monteleone), Tarantino, Dal Molin, Spola.

I risultati delle gare regionali a Vercelli

Nuoto: 4 esordienti biellesi all'«internazionale» di Trento

BIELLA — *Buone prove degli atleti della Biella Nuoto nelle piscine del Centro Nuoto di Vercelli, dove si è svolta la prima manifestazione regionale per le categorie assoluti ed esordienti.*

Alla competizione hanno preso parte le maggiori società della zona Piemonte Nord, i cui atleti si sono impegnati al massimo per ottenere i tempi limite necessari per l'ammissione alla fase finale, che si disputerà a Torino.

La Biella Nuoto nella categoria assoluti si è messa in evidenza con Riccardo Crosa, vincitore nei 100 e 200 farfalle, e con Rita Repetto, prima nei 100 farfalla.

Tra gli esordienti, successo completo per il quartetto composto da Simona De Martini, Luisa Bariogli, Marco Rivetti e Daniele Loro. Oltre alla soddisfazione di salire sul podio, i quattro hanno realizzato i tempi richiesti per partecipare al prestigioso «Meeting internazionale» di Trento. **g. s.**

I risultati assoluti:

Davide De Martini: 100 farfalla, 1'17"3; 100 stile libero, 1'12"2. Daniela Franceschi: 100 stile libero, 1'25"; 100 rana 1'46". Cristina Cristilli: 100 farfalla, 1'20"; 100 stile libero, 1'12"2. Chiara Barichello: 100 rana, 1'28"5; 200 rana, 3'08"9. Monica Mainardi: 100 stile libero, 1'07"9; 100 dorso, 1'17"5. Rita Repetto: 100 farfalla, 1'08"5; 200 farfalle, 2'38"2. Massimo Bonino: 100 stile libero, 1'02". Riccardo Crosa: 100 farfalla, 1'03"9; 200 farfalla, 2'21". Andrea Franceschi: 100 rana, 1'17"4; 200 rana, 2'49"5.

Categoria esordienti: Simona De Martini: 100 farfalla, 1'44"9; 100 rana, 1'46"2. Luisa Bariogli: 100 stile libero, 1'13"3; 100 dorso, 1'22"4. Marco Rivetti: 100 stile libero, 1'12"4; 100 rana, 1'36"5. Daniele Loro: 200 stile libero, 2'19"8; 200 misti, 2'43"8.

Biella — Pesante sconfitta del Lunardelli Rugby Biella nel campionato di serie D. Tarello e compagni sono stati infatti superati a Torino dal CUS per 38 a 0.

La corsa ciclistica a tappe

Prime adesioni straniere al «Giro della Valsesia»

BORGOSESIA — L'unica corsa a tappe, inserita nel calendario della Federciclismo, che si disputerà in Piemonte nella imminente stagione ciclistica sarà il «Giro della Valsesia». Della gara ufficialmente non si sa ancora molto, ma i pochi presupposti già definiti lasciano credere che la competizione di giugno sarà la più importante corsa finora disputata nella conca del Rosa.

I dirigenti del Pedale valsesiano, la società organizzatrice, stanno infatti facendo le cose in grande; tramite l'interessamento della Federazione ciclistica italiana, saranno almeno quattro le nazionali straniere che prenderanno parte alla competizione per dilettanti.

L'invito è stato inoltrato alle selezioni di Svizzera, Belgio, Francia, Cecoslovacchia, Germania Federale, Olanda, Polonia e Unione Sovietica, le stesse che con ogni probabilità saranno iscritte al Giro d'Italia per la categoria dilettanti di «prima» e «seconda». Da questo lotto uscirà il poker di squadre che parteciperà alla manifestazione valsesiana.

«*Per questo carattere di internazionalità la corsa è stata inserita nel calendario ad una sola settimana del "via" della massima competizione nazionale* — spiega il dirigente del Pedale valsesiano Nanni Grazioli — *in modo che i più noti corridori possano affinare la loro preparazione in vista del Giro d'Italia. Non per nulla lo scorso anno sulle strade della conca del Rosa si impose Fedrigo, che qualche giorno dopo fece il bis nella gara tricolore».*

La seconda edizione del «Giro» si correrà dal 4 al 7 giugno. L'avvio con ogni probabilità consisterà in un prologo a cronometro a squadre, notturno, su un circuito cittadino da scegliere tra Borgosesia e Varallo. **r. c.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Erotismo dei sensi.
Impero: Vestito per uccidere.
Mazzini: Laguna blu.
Odeon: Mi faccio la barca.
Sociale: La cicala.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: La iena di Londra.
Teatro-tenda: Filmati e diapositive sulla vecchia Borgosesia e il carnevale.

COGGIOLA

Ensio: La trombata.
Italia: Mangiati vivi.

COSSATO

Primavera: La locanda dell'allegra mutanda.

PRAY

Excelsior: I seduttori della domenica.

SERRAVALLE

Corso: Mia moglie è una strega.

VARALLO

Sottoriva: Super Andy.
Teatro Civico: Dove osano le aquile.

FARMACIE

Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 24.884.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.208.
Cossato: San Raffaele, via Marconi, 69/a, tel. 94.188.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.00.333; **Bioglio:** 44.1144; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 92.29.01; **Mongrando:** 66.69.13; **Triverio:** 76.048; **Varallo:** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico a notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

Biella: Nella sede della Sci-Cai, in via Pietro Micca 13, stasera alle 21,15 Gabriele Simonetti presenterà le diapositive a colori su un suo viaggio nel Nepal.